



L'energia siamo noi

# LA STAMPA

DOMENICA 27 MARZO 2005. ANNO 139. N. 85. € 0,90 IN EDIZIONE (PREZZI TANDEN ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO  
www.lastampa.it



L'energia siamo noi

GUERRA E DEMOCRAZIA

## LA RISCOPERTA DI BUSH E DEGLI USA

Boris Biancheri

Il dibattito partito dalle pagine di questo giornale sul significato dell'attuale politica americana così come si viene configurando nel secondo mandato di Bush e sulle conseguenze che se ne debbono trarre all'interno della sinistra italiana ed europea, è il primo vero dibattito di politica estera che abbia come oggetto il futuro e non il passato, le idee e non le persone, che si tenga nel nostro Paese da molto tempo a questa parte. Non è un caso che a dare il colpo d'avvio sia stato proprio Piero Fassino che, fin dai suoi anni alla Farnesina (e forse anche da prima), ha dato delle vicende internazionali un'analisi sempre sensibile, singolarmente priva di pregiudizi e di schemi prefissati.

Certo, non è facile accantonare il proprio giudizio sugli errori del passato. Non parlo degli errori della gestione del dopoguerra iracheno, che pure furono gravi - primo tra tutti quello di aver spazzato via le strutture statali esistenti, immaginando che un gruppo poco affidabile di esiliati avrebbe potuto far funzionare un sistema ridotto a zero (errore che gli Stati Uniti non commisero nel '45 né in Germania, né in Italia, né in Giappone). Neppure penso al carattere unilaterale della decisione americana di intervenire in Iraq, passando sopra allo stallo del Consiglio di sicurezza: gli Stati Uniti erano e sono la sola superpotenza politica e militare del globo, se vi fossero state reali ragioni di urgenza e un solido ragionamento etico-politico

NON CHIAMATELO STRAPPO

Nel centrosinistra finora pochi hanno seguito Fassino

INTERVISTA DI FRANCO DEBENEDETTI A PAGINA 5

alla base, agire autonomamente era del tutto ammissibile. Quel che fu invece disastroso fu il disordine creato dalle diverse motivazioni addotte a giustificazione dell'intervento: terrorismo, esistenza di armi di distruzione di massa, imminente minaccia di Saddam sulla sicurezza della più ricca regione petrolifera del mondo.

Il grande merito dell'America è però sempre stato quello (l'osservazione è di Churchill che la conosceva bene) di saper riparare in seconda battuta all'errore commesso in precedenza. Le ripercussioni della vicenda irachena e i risultati delle elezioni in Afghanistan e in Iraq hanno convinto Bush e i suoi consiglieri che il progetto di promuovere la democrazia nel mondo non è irrealistico e che coincide comunque con gli interessi della sicurezza globale. Un Paese retto democraticamente può anche avere frange di terrorismo all'interno ma non sarà certo esportatore di terrorismo verso l'esterno.

E' presto per tirare conclusioni ma non vi è dubbio che si vedono segni che in Palestina, in Iraq, in Afghanistan, in Egitto, in Libano i popoli vogliono oggi più di ieri scegliersi da soli i propri leader. Se così è, e con tutte le riserve sul passato, non si vede perché coloro che mettono la democrazia a fondamento della società non dovrebbero sottoscrivere in proposito di attivarsi affinché essa si affermi dovunque nel mondo solo perché è stato Bush a dirlo. I primi a prendere atto di questa nuova realtà, d'altronde, sono proprio quegli intellettuali liberal americani che maggiormente avevano avversato la politica di Bush: da lì è partito il dibattito che oggi si è esteso in Europa.

Le resistenze a questo ordine di idee vengono invece dagli ambienti più conservatori, sia a destra sia soprattutto all'estrema sinistra. Da tutti coloro, cioè, che temono il movimento, in politica estera come in politica interna, nell'economia come nella finanza e come perfino nella cultura. L'idea di trasformare il mondo arabo in un mondo genuinamente democratico, di infondere i virus della libertà e dello Stato di diritto nei Paesi africani e asiatici (quelli latino-americani, da quando è cessato il sostegno americano alle dittature, sono già sulla buona strada) è davvero un'idea rivoluzionaria. Essa comporta anche una dose non piccola di rischio che lascia intravedere un periodo indeterminato di instabilità. Chi vorrebbe non far avanzare il mondo ma ingessarlo o addirittura farlo tornare indietro, stamane pur certi, renerà contro.

INTERVISTA CON IL PREMIER: «QUALSIASI RISULTATO DELLE ELEZIONI REGIONALI NON POTRA' CANCELLARE LE COSE BUONE FATTE DAL GOVERNO»

## Berlusconi: sinistra contro ogni regola

### Sul voto Casini invita a ritrovare il senso della misura

PRODI E LE NUOVE REGOLE DELL'EUROPA

«SUICIDA PER L'ITALIA INDEBOLIRE ORA L'UE»

«L'accordo sul Patto di stabilità è un successo del quale sono fiero. Sono stato il primo a chiederne un'applicazione più intelligente»

Fabio Martini A PAGINA 5



ROMA. In un'intervista a «La Stampa» il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi attacca l'opposizione: la sinistra va contro ogni regola pur di riprendere il potere. Il premier parla delle elezioni regionali, dell'Europa, dell'Iraq, dello sviluppo del Paese e avverte: «Qualsiasi risultato verrà fuori dalle urne non potrà far dimenticare le cose buone che abbiamo fatto. Valuteremo i consensi per le due coalizioni, non le singole Regioni conquistate». Sul fronte del voto, dopo le dure polemiche in Lazio interviene anche il presidente della Camera Casini: è ora che tutti ritrovino il senso della misura.

L'INTERVISTA DI AUGUSTO MINZOLINI A PAG. 3  
GRIGNETTI E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 5

MONTEZEMOLO

«ELEZIONI, CONFINDUSTRIA DEVE ESSERE NEUTRALE»

In una lettera dell'11 marzo l'invito agli associati a non appoggiare candidati pena l'esclusione dagli incarichi

Roberto Ippolito A PAGINA 2

IL SANTO PADRE HA SEGUITO LA VEGLIA IN TV

## Oggi i fedeli aspettano la benedizione del Papa



ROMA. Ieri ha assistito alla veglia di preghiera dalla tv, ma oggi il Papa dovrebbe affacciarsi alla finestra del suo studio per benedire i fedeli in piazza San Pietro.

Padi, Tosatti e ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

PIAZZA SAN PIETRO

DOPO TRE DRAMMATICHE NOTTE IL VOTO IN DIRETTA TV



## Vuole lanciarsi dal Cupolone, i vigili del fuoco lo salvano

alla cupola di San Pietro, poi ha minacciato di gettarsi giù. Dopo una lunga trattativa, durante la quale ha chiesto di consegnare una lettera al Papa, è stato bloccato da un blitz dei vigili del fuoco (nella foto Ansa il momento in cui l'uomo è stato portato in salvo) trasmesso in diretta dalla tv.

Galazzi A PAGINA 8

## I TRE VOLTI DI WOJTYLA

Barbara Spinelli

QUEL che più mi ha colpito, nel film «Sine die», è la fusione dei tre tempi, nella vita pontificale di Giovanni Paolo II: la forza spavalda che

pensare, questa scelta dei registi di mescolare le prime immagini con le ultime, insistentemente, a quelle immagini iconografiche che mostrano in contemporaneità le tre

anni del pontificato, la maturità del Papa che invecchia, e infine la costanza tenace, struggente,

possono essere esplicite, come nelle Tre Età (o

LA STORIA DI UN PONTIFICATO

Stasera su RaiUno il film di una vita straordinaria

Simionetta Robiony A PAGINA 6

Tiziano, o impli-

con cui il Papa porta su di sé, dovendo letteralmente piegarsi sotto il loro peso e dunque

la Cattura di Cristo nell'Orto di Caravaggio.

son forza raddoppiata, vecchiaia e malattia. Mi ha fatto

CONTINUA A PAGINA 12 PRIMA COLONNA

MARONI: CHIEDONO TROPPO. FOLLINI: SI PUO' CHIUDERE PRESTO

## Contratto degli statali Divisioni nel governo

BENZINA

AD OGNI FAMIGLIA IL PIENO COSTERA' 190 EURO IN PIU'

E il leader dei petrolieri avverte: «I prezzi per ora non scenderanno»

Raffaello Masci A PAGINA 19

ROMA. Governo diviso sui tempi e i modi di chiusura del rinnovo del contratto del pubblico impiego. Il ministro del Welfare Maroni non ha dubbi e giudica eccessive le richieste dei sindacati. Ma in aiuto del segretario della Cisl Pezzotta arrivano il vicepremier Follini e il ministro Alemanno. Per entrambi le parti non sono così distanti e il contratto si potrebbe chiudere prima delle elezioni.

Levi A PAGINA 19

GERMANIA 2006



DOPPIETTA DI PIRO GLI AZZURRI VOLANO Il regista del Milan decisivo con la Scozia

Alicata, Anselmi, Invernizzi e Sormani A PAG. 29 E 30

IN EDICOLA



LA STAMPA PRESENTA «SCRITTORI TUOI» Da metà aprile i piemontesi del '900

Lorenzo Mondo A PAGINA 21

## IL PARADOSSO DELLA PASQUA

Enzo Bianchi

«CHI crederà al nostro messaggio?», si chiede il profeta Isaia dopo aver tratteggiato un uomo «giusto», oltraggiato fino a non possedere più un volto, condannato insieme a malfattori comuni, ucciso senza opporre resistenza né avere difensori, ma alla fine richiamato in vita da Dio, vincitore sulla morte? Chi potrà credere a questo annuncio paradossale? Eppure questa fede, questa fiducia nella risurrezione di Gesù, primo uomo risorto da morte,

continua a essere presente nella storia fino a oggi in milioni di uomini e di donne. Ed è qui, sulla fede in questa vittoria di Gesù Cristo sulla morte, qui e non su altro che si gioca lo specifico del cristianesimo. Dice l'apostolo Paolo: «Se Gesù Cristo non è risorto, vana allora è la nostra fede... e i cristiani sono da compiangere più di tutti gli uomini» (1 Cor 15,17.19). Questo è il grande debito che i cristiani hanno verso gli altri uomini, questo è ciò che possono offrire agli

CONTINUA A PAGINA 6 TERZA COLONNA

prestiti personali

a tutte le categorie Casalinghe e Pensionati inclusi da 1.000 euro a 30.000 euro rimborsabili da 1 a 10 anni

800-929291

FORUS

Formazione e sviluppo della CTA SpA (società a partecipazione paritetica) con la Mediocredito Centrale e la Banca d'Italia. L'AG 2004 è stata la più redditizia della storia della CTA SpA. L'AG 2005 è stata la più redditizia della storia della CTA SpA. L'AG 2006 è stata la più redditizia della storia della CTA SpA.

I SERVIZI

RAPPORTO SUGLI OGM «LA NATURA SOFFRE»

Polemica a Londra Gli organismi modificati farebbero diminuire semi, insetti e uccelli

Gratiere Beccaria A PAGINA 13

PARIGI, GUERRA DEL BLOG TRA STUDENTI E INSEGNANTI

I ragazzi attaccano in rete con foto e insulti I professori rispondono a colpi di sospensioni

Domenico Quirico A PAGINA 11

L'AMMIRAGLIO CINESE CHE SCOPRI L'AMERICA

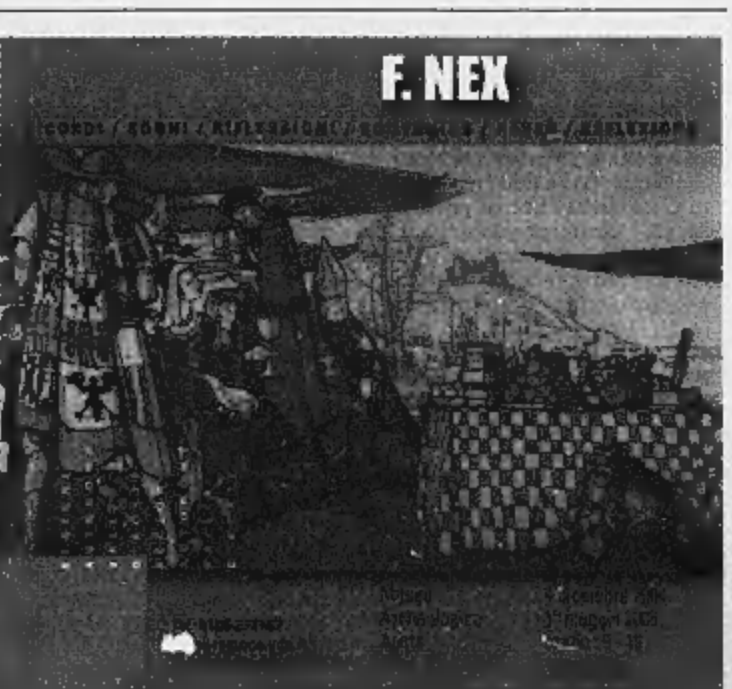
Pechino chiede all'Onu di riconoscere che un suo eroe anticipò l'impresa di Colombo

Francesco Sisci A PAGINA 16

SONJA, A 6 ANNI STUDIA DA REGINA DEL TENNIS

Russa, vive in Florida da predestinata Il padre: diventerà la numero 1 mondiale

Stefano Santoro e Anna Zolotareva A PAG. 32



IN VIGORE L'ORA LEGALE

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?



Domani i quotidiani non usciranno per la festività pasquale. «La Stampa» ritornerà in edicola martedì. Ai lettori i migliori auguri





CAMPAGNA ELETTORALE: IL CASO DELLE FIRME FALSE E DELL'ERRORE SUL PADRE DI STORACE

Alessandra Mussolini: migliaia di manifesti di An offensivi verso la mia persona

Restano alti i toni della polemica tra Alessandra Mussolini e Alleanza nazionale. La leader di Alternativa sociale denuncia l'affissione sui muri della capitale di migliaia di manifesti «per centinaia di migliaia di euro dalle squadre di Storace. Addirittura, in sfregio alla Pasqua, affissi sulle colonne delle chiese. Sono offensivi verso la mia persona. Ma - dice - non mi aspettavo nulla di diverso: conosco lo stile della casa...». Secca la replica di Roberto Angelilli, europarlamentare e coordinatore regionale di An nel Lazio: «Siamo colpevoli di fare una campagna elettorale con dei manifesti che evidentemente colpiscono nel segno e che la signora Floriani non ha smentito. Facciamo la campagna elettorale così, come prevede la legge, invece che con le firme false raccolte dalla strana alleanza Marrazzo-Mussolini».



Francesco Storace

Serventi Longhi: l'Ordine dei giornalisti non deve intervenire nello scontro politico

«Il direttore dell'Unità si è scusato pubblicamente per le inesattezze nei confronti di Storace ed il caso andrebbe chiuso», afferma il segretario generale della Federazione della Stampa Paolo Serventi Longhi che giudica «stupefacente» la richiesta di intervento dell'Ordine dei giornalisti da parte del Ministro Maurizio Gasparri «con pesanti insulti al sindacato dei giornalisti e al quotidiano». «Le competenze dell'Ordine - sottolinea Serventi - discendono dalla legge e ne definiscono con rigore l'indipendenza da ogni potere». Secondo Serventi, «non si comprende, se non con una strumentalizzazione palese a fini elettorali, perché si continui a chiedere l'intervento dell'Ordine quando in centinaia di circostanze giornalisti ed organi di stampa vicini al premier hanno reiteratamente attaccato e insultato, in taluni casi demonizzato, la libera informazione».



Paolo Serventi Longhi

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DOPO LA DURA POLEMICA STORACE-UNITÀ E L'INCENDIO DI UN GAZEBO DELL'UDC

# Casini: è ora che tutti ritrovino il senso della misura

Destra e sinistra accolgono l'invito. Anche i duellanti nel Lazio abbassano i toni

ROMA

Abbassare i toni della campagna elettorale. Sono in tanti a chiederlo, il giorno dopo che la via verso le urne nel Lazio è apparsa davvero troppo incandescente. Feri mattina, ad esempio, i militanti dell'Udc di Casalotti, alla periferia di Roma, hanno trovato incendiato il gazebo intorno al quale ruota nel quartiere la campagna elettorale dei loro candidati. E così il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, s'è trovato a dover prendere atto con amarezza che «fatti come questo danno la dimensione del clima di intolleranza in cui si sta svolgendo questa campagna elettorale, in particolare nel Lazio. Sarà bene che ciascuno si assuma le proprie responsabilità e ritrovi il senso della misura».

Sarà forse l'appello di Casini, sarà che il mondo della politica ha riflettuto sulla china che stava prendendo la campagna elettorale, sarà che l'episodio del gazebo ha fatto impressione, ma ieri effettivamente i toni di tutti si sono abbassati. Come ha notato con un filo di ironia Marco Pollini, il vicepresidente: «C'è un clima troppo acceso, si dà troppo fuoco alle polveri, poi magari non si riesce neppure a scaldare i cuori». Condividono Massimo D'Alema («Bisogna evitare di insaprire i toni di questa campagna elettorale, per evitare di arrivare ad una sorta di rissa finale che finirebbe con lo spaventare le persone»), Gianni Alemanno («Le scuse della sinistra per l'articolo apparso sull'Unità sono positive, adesso bisogna te-



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. A destra: il presidente del Ds Massimo D'Alema

nere bassi i toni e puntare sui programmi. Prendiamo atto delle scuse della sinistra nei confronti di Francesco Storace. Sono un segnale che finisce la spirale di odio e di persecuzione» e Fausto Bertinotti («In questi ultimi giorni il clima politico si sta avvelenando, ma tanto rumore di sciabole non

D'Alema: «Bisogna evitare di arrivare a una sorta di rissa finale»  
Bertinotti: «Tanto rumore di sciabole rischia di fare una sola vittima, la politica»

Il Governatore laziale ha preso atto delle scuse e ha deciso di non querelare più l'Unità  
Marrazzo: «Al voto senza che si crei un clima ostile»

serve a nessuno e rischia di fare una sola vittima: la politica».

Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «Poi mi hanno chiamato molte personalità della Prima e della Seconda Repubblica. E' importante che i leader della sinistra abbiano riconosciuto l'errore. Questo è rilevante». Tra gli altri, donna Assunta Almirante s'è detta indignata.



Anche Piero Marrazzo, lo sfidante di centrosinistra, sottolinea il suo basso profilo in queste settimane: «Ho il dovere di fare sì che si arrivi al voto del 3 e 4 aprile senza che si crei un clima ostile». In verità, butta lì, «anche io ho ricevuto minacce e insulti, già da molto tempo. Ho avvertito l'autorità giudiziaria, ma non ho convocato nessuna conferenza stampa». E conclude con tre messaggi: «Sfido chiunque a provare che la sinistra ha raccolto le firme per Alternativa sociale». «Dopo le elezioni controlleremo quanto spazio mi è stato dato sui giornali e nei telegiornali. Sono scomparso dal video e dalla carta stampata». «Non stiamo valutando l'ipotesi di chiedere la ripetizione delle elezioni perché siamo sicuri di vincere».

Poi ci sono quelli che invece insistono. Il ministro Maurizio Gasparri ha scritto una lettera aperta sul «Secolo d'Italia» ai vertici dell'Ordine dei giornalisti perché l'infornuto dell'«Unità» non finisca nel nulla: «I leader della sinistra - scrive - adesso vorrebbero risolvere tutto con le scuse. Troppo comodo. Prima si aggredisce, si picchia, si mente e poi dopo, ammettendo di aver sbagliato, si chiede di finire qui. Non la finiamo affatto. L'Ordine dei giornalisti deve prendere una posizione chiara». Dall'altra parte, Armando Cossutta denuncia il «vittimismo» di Storace. E Antonio Di Pietro irride: «Il candidato del centrodestra nel Lazio, non sapendo a che santo aggrapparsi, lo fa nel modo più bambinesco, cioè lamentarsi e piagnucolare».

LA NUOVA COSTITUZIONE

## Pera: riforma migliorabile Parisi: è tardi

ROMA

Continua anche al di fuori dell'aula parlamentare il confronto sul federalismo, con la conferma delle posizioni assunte dagli schieramenti della maggioranza e dell'opposizione, ma non mancano segnali per trovare punti di incontro. Il testo avrebbe potuto, e secondo me anche dovuto, essere migliorato. Lo afferma il presidente del Senato, Marcello Pera, che, dopo aver escluso il rischio di alcuna dittatura del premier, dice di non comprendere le ragioni della fretta o della blindatura, tanto più che sento dire che il referendum confermativo si dovrebbe svolgere dopo le elezioni politiche. Pronta e ironica la replica del presidente dell'assemblea federale della Margherita, Arturo Parisi: «Troppo saggio, troppo tardi, come sempre. Se si dovesse stare alle dichiarazioni pubbliche di Pera - sottolinea Parisi - e a quelle egualmente autentiche che vanno moltiplicandosi in privato tra le file della Cdl a proposito delle Riforme Costituzionali, dopo che il latte è ormai versato, si dovrebbe dire che l'Accademia del senno del poi ha nella destra più docenti che studenti. Speriamo per il futuro in un ravvedimento operoso».

E' drastico il Governatore della Regione Campania Antonio Bassolino: «La devolution non sarà mai legge, non sarà mai pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale perché - chiarisce Bassolino - prima della sua pubblicazione metteremo mano alle firme per un referendum popolare che bocci questo progetto disgraziato. L'unico federalismo possibile è quello solidale e unitario, che esalta le differenze tra comuni, province e regioni, ma nel pieno rispetto dell'unità nazionale». Bassolino considera il federalismo passato al Senato egoistico e teso ad esasperare le differenze tra Nord e Sud. Il vice presidente di An, Giovanni Alemanno, cerca di fare opera di mediazione, proponendo un confronto sulle leggi applicative per migliorare alcuni aspetti del testo delle riforme costituzionali. Questo perché, ammette Alemanno, «sul testo ci sono delle perplessità legittime, per alcuni problemi che derivano direttamente dalla riforma del titolo V della Costituzione approvata dal centrosinistra. Credo che si possano correggere con le leggi ordinarie di applicazione. Questo per avere un federalismo solidale e sussidiario». Difesa a spada tratta da parte del presidente dei senatori di Forza Italia, Renato Schifani: «E' una riforma che contiene in sé i pilastri del nostro programma elettorale, e l'altro, condiviso dalla sinistra, è la riduzione del numero dei parlamentari: un federalismo solidale che darà alle regioni maggiore responsabilità; un premier voluto dai cittadini, vuol dire che abbiamo rispettato il nostro progetto. Su questi pilastri ci siamo mossi». Afferma il senatore Udc, Luigi Ronconi: «I senatori della Casa delle libertà che hanno approvato le riforme non sono pericolosi golpisti e neppure utili idioti al servizio di Berlusconi. Non sembra dello stesso avviso invece il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro: «Sul piano del merito riteniamo che questa riforma costituzionale sia l'anticamera di un regime: non perché ci sia il Governo Berlusconi, lui non ha la statura in tutti i sensi di fare il duetto della situazione; ma se un domani dovesse arrivare anche uno buono a fare il duce, questa Costituzione, così come riformata, sarebbe davvero pericolosa».

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE ALLE ASSOCIAZIONI CHE E' STATA INVIATA L'11 MARZO

## «Elezioni, Confindustria deve essere neutrale»

Montezemolo: chi ricopre incarichi nella nostra organizzazione non dia indicazioni di voto altrimenti deve rinunciare al mandato

Roberto Ippolito

ROMA

Totale neutralità. E' totalmente estranea alla campagna elettorale per le regionali di domenica prossima. La Confindustria ribadisce la propria indipendenza rispetto agli schieramenti politici. Il presidente Luca Cordero di Montezemolo, in una lettera alle associazioni territoriali e di categoria e ai componenti della giunta, ricorda con forza che chi ricopre incarichi all'interno dell'organizzazione non deve dare indicazioni di voto: altrimenti deve rinunciare al mandato subito prima di formularle.

Insomma, in nessun modo, attraverso i propri dirigenti rappresentativi, la Confindustria deve essere coinvolta nella campagna elettorale. La lettera è stata inviata proprio all'inizio della campagna elettorale: l'11 marzo. Ed è stata resa nota ieri dall'Ansa. La Confindustria non l'aveva divulgata; in fondo si tratta della puntualizzazione di principi di carattere generale. Principi che devono essere sempre e quindi devono essere applicati anche per le elezioni regionali.

La valorizzazione della piena autonomia della Confindustria rispetto alla politica è un punto centrale dell'impostazione della presidenza Montezemolo. Del resto anche sabato 18 al convegno

di Bari, il presidente della Confindustria ha sottolineato che l'organizzazione non sta con il governo e non sta con l'opposizione. Come tutte le altre forze sociali, nella distinzione dei ruoli, intende dare alle istituzioni il proprio contributo di proposte e idee.

Montezemolo ha inviato la lettera il giorno dopo l'ultima riunione della giunta della Confindustria. Ed è lui stesso a scrivere che in quella occasione ha ritenuto necessario fare un richiamo all'assoluta necessità che il tono e le forme delle posizioni e delle valutazioni di Confindustria e delle associazioni confederate non si prestino a inutili strumentalizzazioni da parte degli schieramenti politici che si fronteggeranno nell'imminente consultazione elettorale.

La lettera spedita più di due settimane fa rappresenta dunque una specie di pro memoria di un principio chiave (l'indipendenza) e degli atteggiamenti conseguenti (l'estraneità agli schieramenti) per evitare rischi di strumentalizzazioni nell'intera campagna elettorale.

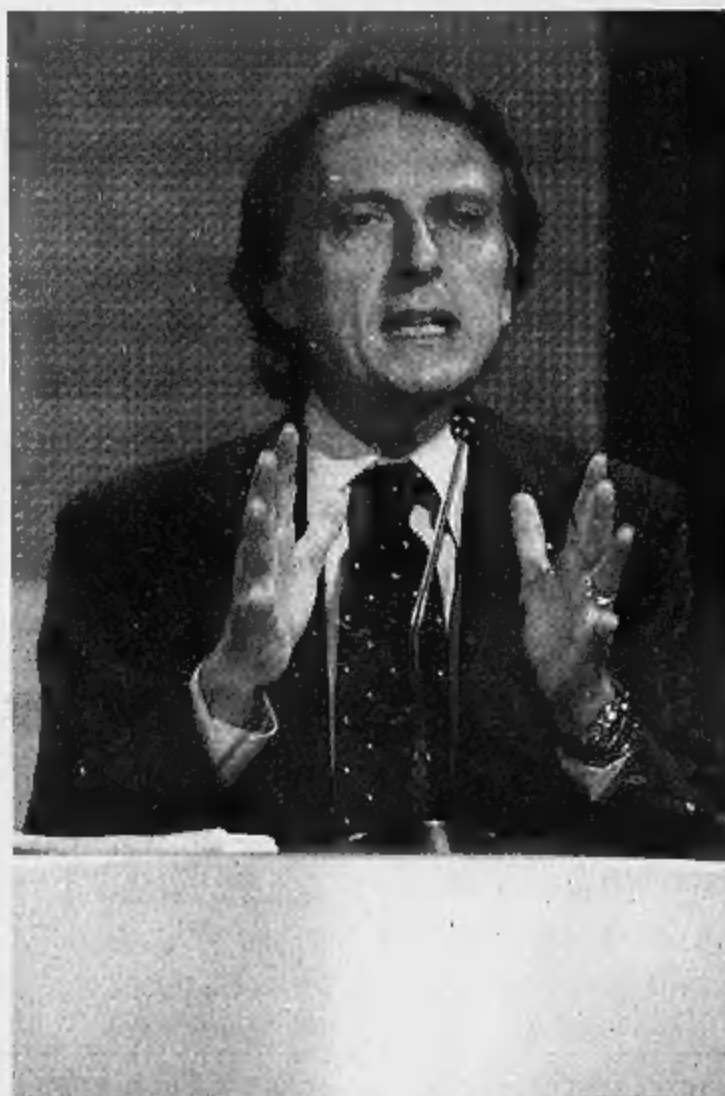
Scriva Montezemolo: «Con particolare riferimento a quanti di noi occupano posizioni di rilievo e responsabilità e rappresentano in tutto e per tutto le organizzazioni confederali ho espresso una valutazione contraria all'espressione di dichiarazioni di voto che finiscono per

coinvolgere le organizzazioni nella campagna elettorale».

Viene pertanto riproposta l'autonomia come condizione essenziale per essere credibili e influenti: «Il nostro sistema rafforza la sua autorevolezza mantenendo indipendenza rispetto alle posizioni politiche e alle competizioni elettorali, un valore che sta a cuore a me e a tutti noi».

Questa posizione è un punto fermo. E' perciò vincolante e deve essere rispettata. Una condotta non coerente deve produrre effetti ovvi: Montezemolo spiega che «coloro che dovessero scegliere un comportamento diverso avranno la sensibilità di mettere a disposizione i loro incarichi subito prima di fare dichiarazioni o di assumere comportamenti che possano essere riferibili al nostro sistema della rappresentanza».

Confermata «la propria scelta spartitica», la Confindustria ha anche presentato - nelle 14 regioni dove si voterà - un decalogo con le proposte delle imprese. Viene evidenziata l'esigenza che tutte le componenti del sistema-regione aggiornino il proprio ruolo e le modalità del proprio operato, per raggiungere due obiettivi che non si possono fallire: la competitività e l'innovazione. Viene poi sottolineato che per favorire la ripresa dell'economia e centralità dell'industria e particolarmente di



Il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo

quella manifatturiera è un fattore decisivo, che le regioni siano chiamate a condividere».

La Confindustria afferma che «la prossima legislatura richiederà un rapporto più costruttivo fra livelli di governo, fra maggioranza e opposizioni, fra politica, mondo economico e forze sociali. E' indispensabile riuscire a

«fare sistema» per «decidere in tempi rapidi». Le Regioni sono diventate soggetti politici di primo piano ma il cammino delle riforme non si è completato e le sue potenzialità restano limitate. E' infatti il grande nemico resta il federalismo fiscale, mentre c'è bisogno di un quadro istituzionale certo».

Il nostro sistema rafforza l'autorevolezza mantenendo indipendenza rispetto alle posizioni politiche e alle competizioni elettorali. Un decalogo con le proposte delle imprese nelle regioni dove si vota

ALTROVE di Guido Ceronetti

La fede è una grande forza spirituale, che garantisce al credente la sua integrità psichica. Ma io sono un medico, a me interessa guarire il prossimo. La fede, da sola, oggi non ha più, per certe persone, un potere terapeutico. Il mondo moderno è desacralizzato, e questa è una delle ragioni per cui è in crisi. L'uomo moderno deve perciò trovare altrove, nel suo profondo, le sorgenti della propria vita spirituale, e per trovarle deve individualmente lottare contro il male, confrontarsi con l'Ombra, integrare il demone. Non c'è altra scelta.

CARL GUSTAV JUNG: Intervista a Mircea Eliade, 1952. In Jung parla (Adelphi 1995).

[st. c.]



IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PARLA DELLE ELEZIONI REGIONALI, DELL'EUROPA, DELL'IRAQ, DELLO SVILUPPO

“ Contro di me non è possibile alcuna spallata. Soffrono a stare lontani dai Palazzi. Con la Confindustria ho sempre cercato buoni rapporti. A Bari ho preso 28 applausi, solo quattro erano andati al Professore ”

## intervista

Augusto Minzolini

ROMA

L'UMORE è buono. Silvio Berlusconi è un ottimista di natura. Per lui, gettare il cuore addosso all'ostacolo è uno stile di vita. Nel salotto di palazzo Grazioli, in versione domestica senza il doppiopetto ma con la tuta e il maglione di cachemire blu - quella che per le cronache è la sua divisa per il tempo libero - il premier sdrammatizza ed eccitizza con battute di spirito e ragionamenti velenosi e polemiche di questa campagna elettorale che molti in Italia vivono, al solito, come la madre di tutte le battaglie. Accanto a lui il fido Paolo Bonaiuti ad ogni frase gli consiglia prudenza, ma il Cavaliere non è un spolitico tradizionale. Lui segue sempre e comunque l'istinto.

L'altro giorno a Bruxelles una sua battuta ha fatto rumore su tutti i giornali: «In Italia per essere santificati devi essere o comunista o gay». Adesso il Cavaliere ne parla come se fosse sorpreso da tanto clamore: «Era solo una battuta e non ricordo neppure in risposta a quale domanda. Non avevo certo intenzione di offendere nessuno. E poi ho detto per essere "santificati" mica per essere "dannati". Appunto, per il premier non c'è nulla di male. Se poi si vogliono fare i processi alle parole, allora Berlusconi è convinto che chi dovrebbe sedere perennemente sui banchi della parte lesa è proprio lui. Già, sono gli insulti e le offese i colpi bassi a cui il premier non si è ancora abituato. «Con quelli dell'Unità» racconta con una certa veemenza - ho riempito un libro alto così. Io non ho mai insultato nessuno. Loro, invece, tentano di infangarmi anche sul piano fisico».

E per essere più chiaro chiede al sottoscritto: «Lei quanto è alto? Un metro e 78? Non esageri. Venga qui allo specchio, vede io sono alto un metro e 71. Ma le pare che un uomo alto un metro e 71 possa essere definito un nano?». Questo è l'aspetto della politica che più lo infastidisce, come lo infastidisce il chiodo fisso della sinistra italiana che coltiva ogni tre mesi il sogno della «spallata» che dovrebbe far cadere il suo governo. «Non è possibile nessuna spallata - si infervora Berlusconi - La sinistra italiana è rossa dalla voglia di tornare al potere. Senza potere e senza governo soffrono. Io, invece, soffro da morire a fare il presidente del Consiglio. Soffro dalla mattina alla sera. E anche di notte. Per loro il potere è il sogno di una vita, per me fare il presidente del Consiglio è una condizione esistenziale peggiore di quello che potrei avere se non avessi questo ruolo. Sto qui per responsabilità nei confronti del mio Paese e per l'impegno che ho preso davanti agli italiani. Altrimenti me ne starei in Sardegna, o me ne andrei via con chi so io». Magari con Sabir Ferilli, azzardo scherzando. «Hanno messo in giro pure questa storia? - risponde lui ridendo - La smentisco. Non fosse altro perché è comunista. Ma parliamo di cose serie».

Presidente, nel Lazio siamo nel marasma: prima la rottura con la Mussolini, poi l'esclusione e la successiva riammissione di Alternativa sociale. Il centrodestra rischia di rimanere penalizzato?

«C'è stato un incidente di percorso del centrodestra. Si è verificata una frattura dentro An. Ebbene, un elemento fondamentale per imporsi in questo sistema elettorale è la compattezza degli schieramenti. Spero che tutti gli elettori del centrodestra ci sostengano».

Sì, ma la Mussolini ne porterà via almeno una parte...

«Gli elettori moderati debbono capire che dare un voto ad Alternativa Sociale significa da-



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi: «Sto a Palazzo Chigi per senso di responsabilità verso il Paese, per l'opposizione andare al potere è l'unico sogno»

## Berlusconi: la sinistra va contro ogni regola pur di riprendere il potere

«Qualsiasi risultato verrà fuori dal voto, non potrà far dimenticare le cose buone che abbiamo fatto. L'esecutivo non c'entra. Valuteremo i consensi per le due coalizioni, non il numero delle Regioni»

re un voto alla sinistra. E' l'eterogeneità dei fini. Basta vedere quanto è successo finora».

In che senso? «La sinistra è andata in soccorso ad Alternativa Sociale. Dato che guardano solo alla loro convenienza sono andati a raccogliere le firme per l'estrema destra. Poi c'è stata quella strana sentenza...».

Quale? «Quello del Consiglio di Stato è stato un giudizio paradossale, visto che ha riammesso una lista che è stata presentata con delle firme dichiaratamente false. Per salvaguardare la correttezza democratica del voto il Consiglio di Stato avrebbe dovuto occuparsi del fatto principale, a cioè che le firme erano false, e non di un cavillo».

Rimane il problema politico della frattura tra An e la Mussolini. Si sanerà in futuro?

«Io nei mesi scorsi ho tentato di riportare la pace tra An e la Mussolini. Di trovare un accordo. Poi la situazione è precipitata. Per ora mi fermo qui. Anche perché adesso An guarda alla Mussolini come se fosse il diavolo, e viceversa. Vedremo».

Storace ha dichiarato che una sconfitta nel Lazio aprirebbe inevitabilmente la strada al ritorno di Prodi a Palazzo Chigi?

«Il Lazio vale come le altre Regioni. Qualsiasi risultato ver-

rà fuori, non potrà far dimenticare le cose buone fatte dal governo. Per cui il governo non c'entra».

Secondo i sondaggi è in bilico anche il Piemonte. Perché nelle altre Regioni del Nord siete avanti e qui no?

«Il presidente Ghigo ha fatto un ottimo lavoro ma il Piemonte è una regione particolare: oltre il 50% è rappresentato da Torino e dalla sua provincia, così profondamente colpita dalla crisi Fiat. Ed è qui che la sinistra, da sempre alla guida della città, ha le più gravi responsabilità. La situazione di Torino sarebbe peggiore se il governo, su sollecitazione di Ghigo, non fosse intervenuto con un contributo pari a oltre 23 milioni di euro per le infrastrutture della città. Nel complesso la disoccupazione dell'intero Piemonte è scesa al livello più basso degli ultimi 15 anni».

Quale parametro userà per giudicare il risultato nelle prossime regionali?

«Non voglio sul numero delle Regioni vinto o perso. Alla fine di queste elezioni, nelle quali - ripeto - il governo non è chiamato in causa, valuteremo il numero dei voti ottenuti dalle due coalizioni nel complesso delle Regioni in cui si vota. E' questo che misureremo il risultato. Non dimentichiamo, comunque, che il momento econo-

mico delicato che stiamo attraversando l'intera Europa favorisce le opposizioni in ogni Paese. Un fenomeno del genere anche se si verificasse da noi in queste regionali non si ripeterà alle politiche».

Perché ne è così convinto?

«Si dovrebbe verificare un fatto inedito: per la prima volta dal dopoguerra ad oggi la maggioranza degli italiani manderebbe al governo la sinistra. Anche nel '96 la sinistra vinse perché i moderati erano divisi (la Lega non era con noi) e malgrado questo il centrodestra prese trecentomila voti più dell'Ulivo nel proporzionale. Inoltre la nuova interpretazione del patto di Maastricht metterà a disposizione del governo le risorse per condurre in porto tutte le riforme che ha avviato: da una nuova riduzione delle tasse ad una riforma degli investimenti per le infrastrutture; dalla digitalizzazione dello stato a riforme strutturali come quella della scuola, della formazione e della ricerca. Non credo che gli italiani vorranno tornare indietro, azzerare tutto».

La nuova interpretazione del Patto è una sua vittoria?

«Alla fine del novembre scorso, quando avviavamo la nostra iniziativa per la revisione del Patto, fummo circondati dallo scetticismo di alcuni e dall'ironia di altri. Invece la lettera che scrissi all'allora presidente di turno dell'Unione, l'olandese Balkenende, con la quale chiedevo di mettere all'ordine del giorno del Consiglio Europeo di marzo 2005 il tema, è stata una palla di neve che è diventata via via una valanga. E sono uniti alla nostra iniziativa tutti i capi di Stato e di governo dei principali paesi Ue e alla fine siamo arrivati al risultato. Ne siamo fieri».

Qualcuno dice che si tratta solo di qualche decimale di deficit in più.

«No, è un cambiamento di strategia fondamentale. C'è stata una svolta in cui al patto contabile si sostituisce un Patto di politica economica. E' un cambiamento di prospettiva che restituisce ai governi nazionali parte della responsabilità che il

vecchio Patto aveva sottratto. Lei ha accusato Romano Prodi di aver lavorato contro...

«Ho qui una montagna di dichiarazioni di Prodi contro la nostra iniziativa per la revisione del Patto. Ma prima ancora di quelle voglio ricordare che in materia, da presidente della Commissione Ue, è stato a dir poco oscillante. Perché Prodi, in quel ruolo, difese il Patto al punto tale da chiamare in causa la Corte europea di giustizia per le mancate sanzioni a Francia e Germania. E, nello stesso tempo, dichiarò a "Le Monde" che il patto è stupido. Se una dice che quel Patto è sbagliato, allora perché non si è dato da fare per cambiarlo? Un atteggiamento equivoco. Dopo lo scetticismo ebbe con l'Ecofin, alla fine del 2003, si decise a denunciare la violazione dei trattati, ma poi si è ritrovato con il nulla in mano. Perché la Corte europea chiarì che la Commissione può proporre una decisione, ma che poi sono gli Stati che devono accettarla o meno. E diede la prova di non conoscere bene i trattati europei. Infine la sua unica proposta di modifica è stata quella di dar più peso al debito che alla riduzione del disavanzo. Un'idea inaccettabile che avrebbe fatto correre all'Italia il rischio di finire nell'angolo. Se questo non è remare contro...».

## SULLA MUSSOLINI

“ Nel Lazio si è verificato un incidente di percorso. Ai moderati voglio dire che ogni consenso ad Alternativa Sociale è dato alla sinistra. Dal Consiglio di Stato una sentenza paradossale ”

“ Se il governo non fosse intervenuto per Torino dopo la sollecitazione del presidente Ghigo con investimenti per le infrastrutture, la situazione sarebbe grave. Per la Fiat Forza Italia ha un piano di rilancio del settore auto ”

mente il suo modo di esercitare il potere senza confrontarsi con l'opposizione?

«Senta, questa storia della dittatura della maggioranza è pura follia. Addirittura sono andati a dire ad un inviato dell'Onu che in Italia c'è un regime perché Berlusconi è proprietario di tutte le Tv e di tutti i giornali. Al poveretto è bastato recarsi in un'edicola per rendersi conto che non è così. Senza contare quello che è venuto fuori ora...».

Si riferisce all'indagine sui diritti cinematografici che l'ha tirata in ballo?

«Appunto. Le assicuro che da quando sono entrato in politica sono sempre rimasto fuori dalla gestione del mio gruppo. Sono stato interpellato solo quando sono state decise delle cessioni - Blockbuster, la Standa - visto che sono il maggiore azionista. Adesso mi chiamano in causa per una vicenda di 12-15 anni fa. Un fatto inconsistente: nessuno può averne ricevuto un danno, visto che la società non era ancora quotata in borsa. Tanto più che si parla di un valore volatile come quello dei diritti cinematografici. Si possono lanciare accuse del genere quando gli azionisti del gruppo hanno quasi quadruplicato il valore delle loro azioni? Mi chiedo: perché in questo momento hanno voluto chiamarmi in causa quelli della procura di Milano? E ho una sola risposta: le elezioni».

Eppure il suo governo si è molto occupato di giustizia.

«Ma che abbiamo fatto? Una riforma all'acqua di rose che non è stata neppure approvata. Abbiamo lasciato tutto com'era».

Con la Confindustria negli scorsi mesi i rapporti non sono stati sempre buoni. Ora le incomprensioni si sono appianate?

«Io ho sempre avuto l'intenzione di avere buoni rapporti. C'è chi ha scritto che nell'ultimo convegno organizzato dalla Confindustria a Bari ho avuto difficoltà a scendere la platea. Dico solo che alla fine del mio intervento ho riscosso 28 applausi. Prodi ne ha ricevuti 4. Anche per la grande impresa noi abbiamo proposte concrete, diversamente da chi ci ha preceduto. Dieci giorni fa, il presidente Ghigo e l'on. Crosetto hanno presentato un piano di interventi per l'indotto Fiat e per tutto il comparto auto che è stato accolto con grande favore da ogni parte, compresi i sindacati. Il solo pensare che un uomo con il mio passato possa avere scarsa attenzione per una grande impresa italiana è segno di stoltezza o, peggio, di malafede. Spesso di entrambe».

## Esempi

Ricchi e poveri, belli e brutti, simpatici e non, umili e superbi, la Pasqua ispira un sano sentimento di uguaglianza simile a quello che si prova quando partecipiamo al rito della democrazia e andiamo a votare: ci sentiamo tutti uguali. Tuttavia c'è sempre qualcuno meno uguale degli altri, per esempio gli abbacchi.



Piero Fassino

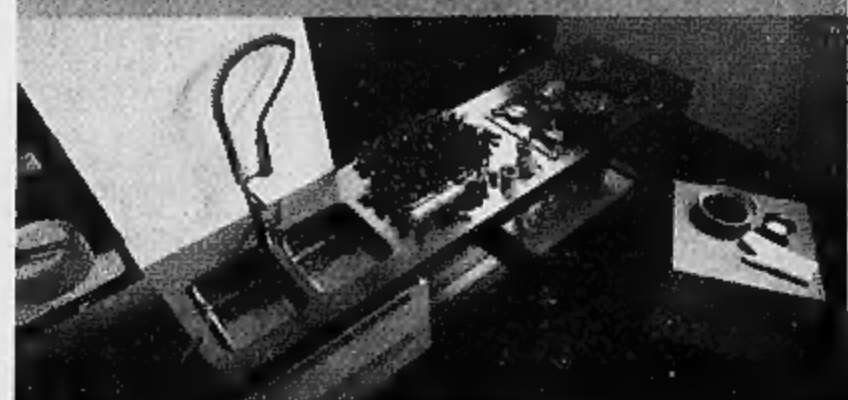
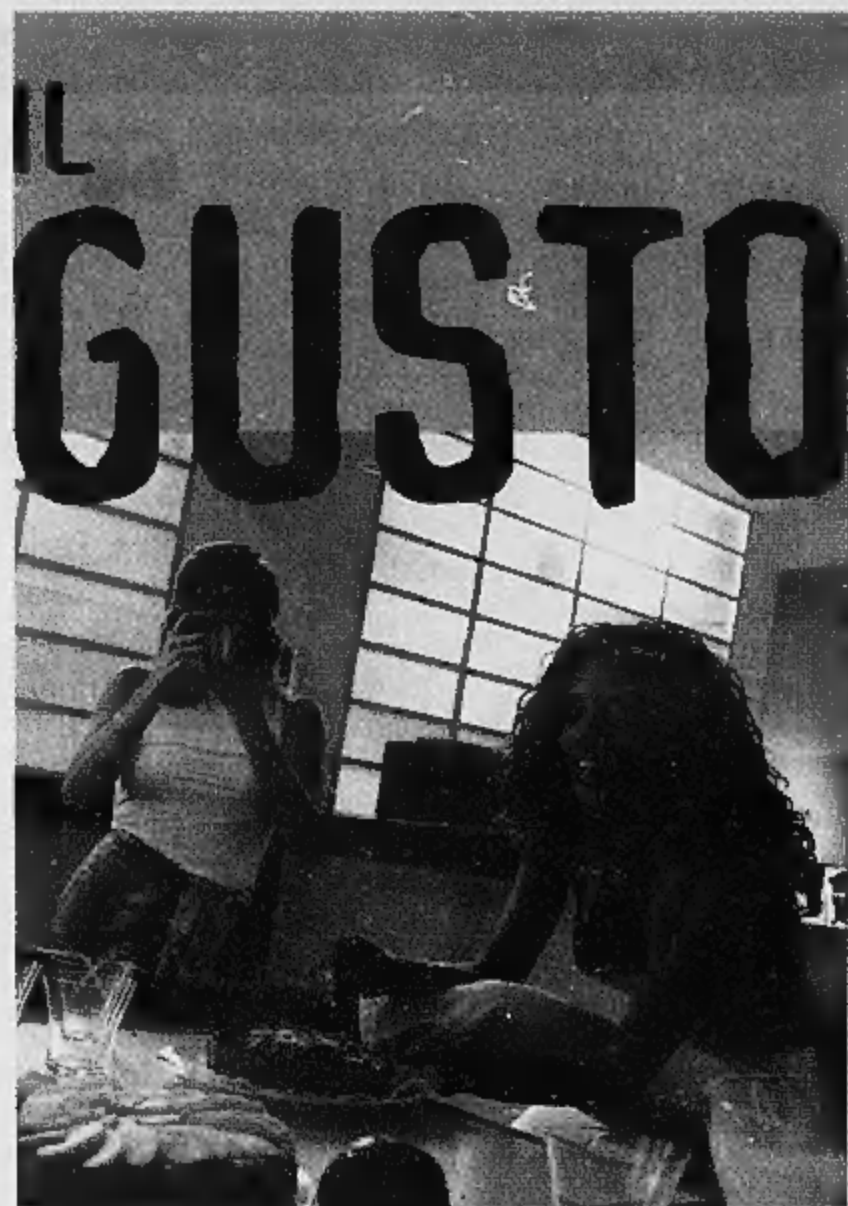
## SULL'UNIONE

“ La modifica del Patto Ue è una mia vittoria. Prodi ha sempre remato contro l'Italia. L'intervista di Fassino con l'apertura su Bush non è credibile, nasce da problemi con gli alleati ”



Alessandra Mussolini





# DELLA QUALITA'



aiko  
albed  
antidiva  
besana  
cattelan italia  
comprex  
elite  
fly line  
frauflex  
kristalia  
jesse  
mia kitchen  
nueva linea  
pescarollo  
quellidellamariani  
saba  
swan



LOFT abitare - Via De Gasperi, 18 - Circonvallazione uscita Carrefour - PINEROLO (TO)  
Tel. 0121.202935 - Fax 0121.303589 - [www.loftabitare.it](http://www.loftabitare.it) - [info@loftabitare.it](mailto:info@loftabitare.it)



## LE REGOLE PER LA CONSULTAZIONE DEL 3-4 APRILE IN QUATTORDICI REGIONI

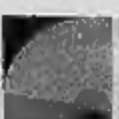
## COME FUNZIONA IL VOTO

Nella maggioranza delle regioni a statuto ordinario si vota con il meccanismo previsto dalla legge nazionale (il cosiddetto "Tatarellum"), o con leggi locali che non ne hanno modificato le caratteristiche principali.



## Elezioni presidente della Regione

È eletto direttamente con il sistema maggioritario: vince chi ha più voti e non ci sono ballottaggi. Chi arriva secondo viene comunque eletto consigliere regionale.



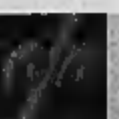
## Il Consiglio regionale è eletto con un sistema misto

in gran parte proporzionale, in piccola parte maggioritario.



## L'attribuzione dei seggi

Quattro quinti dei seggi sono attribuiti proporzionalmente, sulla base di liste di partito presentate nelle diverse province (tanti voti, tanti seggi). Le liste possono essere collegate a un candidato presidente.



## Lo sbarramento

Le liste che hanno ottenuto meno del tre per cento dei voti, non ottengono alcun seggio ("sbarramento"), a meno che non siano collegate con un candidato presidente che ha ottenuto almeno il cinque per cento dei voti.



## I listini

Un quinto dei seggi è attribuito con il maggioritario, sulla base di liste regionali (i cosiddetti "listini") il cui capoluogo è il candidato alla presidenza. Chi vince prende tutto, con la seguente eccezione:

■ se le liste circoscrizionali collegate alla lista regionale vincente hanno ottenuto già il 50% dei seggi, alla nuova maggioranza è attribuita solo la metà dei seggi del "listino" (10% del totale dei seggi in consiglio).

■ il nuovo presidente ha diritto ad avere una maggioranza stabile in consiglio: se le liste a lui collegate hanno ottenuto meno del 40% dei seggi, il "listino" gli vengono attribuiti tanti consiglieri "extra" fino ad arrivare al 55% dei seggi del consiglio.

IL LEADER DELL'UNIONE DAL RIFUGIO SULL'APPENNINO INTERVIENE SULLE NORME DI STABILITÀ DELLA UE: «SERVE COMUNQUE UN ARBITRO»

## Prodi: suicida per l'Italia indebolire ora l'Europa

«Il Patto? Io il primo a chiederlo più intelligente»

Fabio Martini

ROMA

Nei primi cento giorni trascorsi in Italia dopo il rientro da Bruxelles, Romano Prodi ha percorso in lungo e in largo lo Stivale, ma per Pasqua il Professore si è rifugiato nel quattrocentesco «castello» di Bebbio sull'Appennino Reggiano con moglie, figli, fratelli, nipoti piccoli e grandi. E ieri mattina, dopo aver letto con più tranquillità quotidiani e periodici, Prodi è tornato sulla revisione del Patto di stabilità per il quale nei giorni scorsi era stato polemicamente chiamato in causa da Silvio Berlusconi e da Gianfranco Fini.

Il Professore - che a Bruxelles era arrivato a definire stupido il Patto - non riesce a digerire l'accusa di aver ostacolato il processo di revisione: «L'accordo - sostiene Prodi - rappresenta un successo del quale sono personalmente fiero. Sono stato il primo, pagan-

do anche il prezzo di critiche feroci, a chiedere un'applicazione più intelligente del Patto».

E per il passato l'ex Presidente della Commissione europea rivendica una critica non soltanto distruttiva, al punto che Prodi richiama per sé un ruolo da battistrada: «Ma certo, lo scorso anno chi è stato, se non la Commissione da me presieduta, a presentare le proposte che sono servite di base per la revisione alla quale si è arrivati?». Semmai, quello che Prodi non vede, sono gli effettivi salvifici prodotti per l'Italia da un ulteriore allentamento dei vincoli europei.

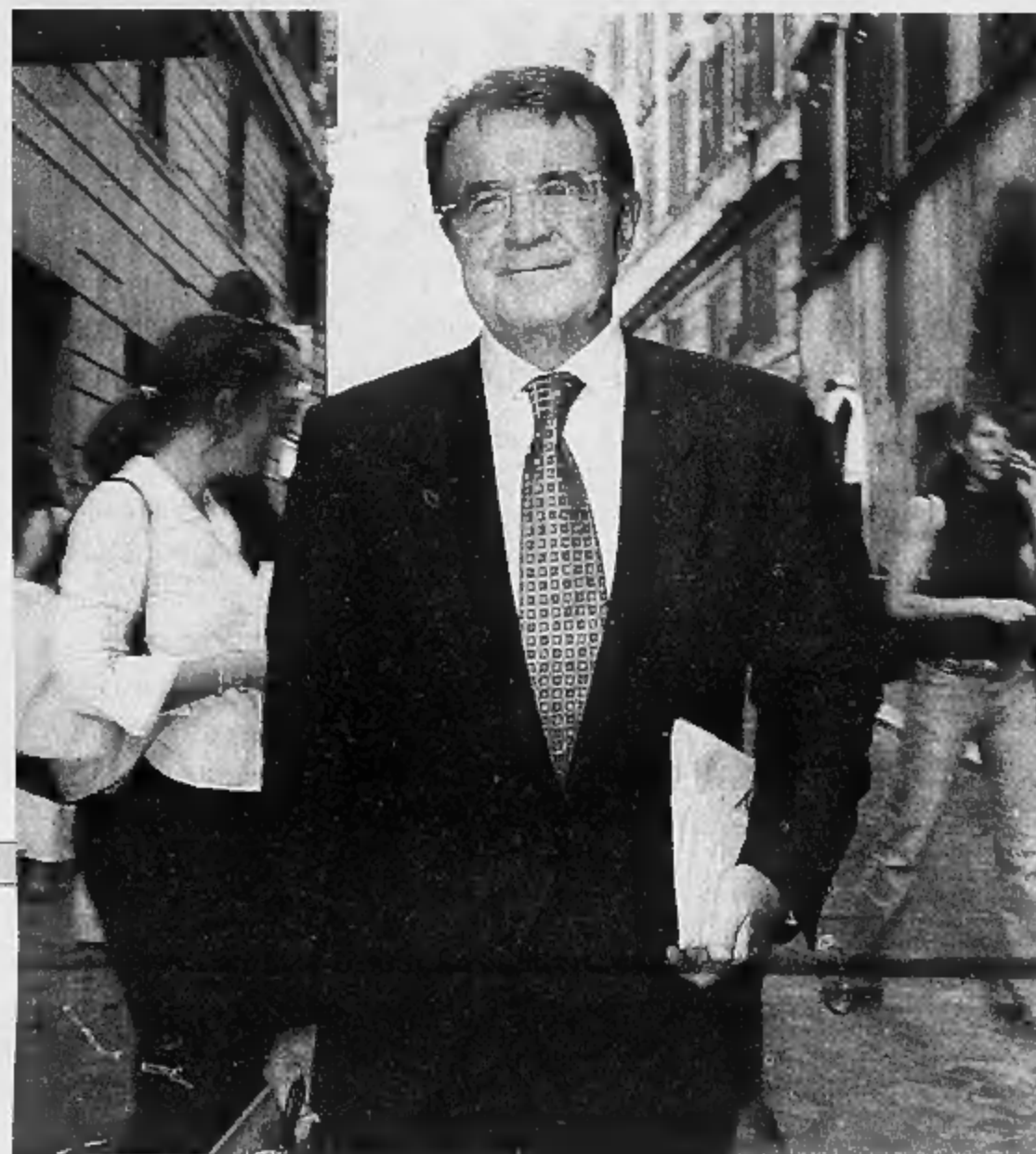
E da questo punto di vista l'ex presidente della Commissione usa parole forti: «L'Italia è il Paese che più di tutti ha interesse ad un'Europa unita, grande e forte. Abbiamo costruito il nostro benessere sull'Unione dell'Europa e sull'apertura ai mercati del mondo: puntare ad indebolire le istituzioni europee e alla chiu-

sura dei mercati è per noi una scelta suicida». Già nei giorni scorsi Prodi aveva accennato al ruolo persino più rilevante che finiranno per assumere la Commissione europea e il suo presidente, maggiormente interpellati dal nuovo regime più flessibile. Dal ritiro di Bebbio, Prodi spiega: «Sono preoccupato: proprio perché abbiamo regole più flessibili e intelligenti, ci serve un arbitro autorevole e rispettato. Capace, quando serve e per tutelare l'interesse comune europeo, di fischiare i falli. Un arbitro che non indietreggia, se necessario, nemmeno davanti alle squadre più forti».

Nelle prossime settimane Prodi ha intenzione di tornare sulla questione delle riforme istituzionali. La sua reazione molto energica degli ultimi giorni è stata volutamente enfatizzata perché si concludeva uno dei passaggi parlamentari previsti dall'iter costituzionale, ma Prodi non intende lasciarsi «immortalare» sul pas-

saggio di fine legislatura con l'immagine del conservatore. E spiega: «Ho sempre voluto un governo e un Presidente del Consiglio forti, ma più sono forti il governo e il premier, più devono essere forti gli altri poteri».

Finita la breve vacanza sull'Appennino, martedì e mercoledì Prodi sarà in Croazia, mercoledì sarà manifestazione a Bologna con il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, mentre venerdì sera è prevista la chiusura della campagna elettorale dell'opposizione con un comizio che si preannuncia caldo. A Roma, in piazza Farnese, Prodi parlerà assieme a tutti i segretari di partito dell'Unione e al candidato alla presidenza della Regione Lazio Piero Marrazzo, ci saranno collegamenti con altre piazze italiane, anche se il luogo della manifestazione fa capire quanto importante sia anche per l'opposizione la partita che si gioca nel Lazio.



Il leader dell'Unione Romano Prodi

NEGLI ANNI CINQUANTA LA DC SE NE SERVÌ PER CONTRASTARE IL PARTITO MONARCHICO

## Le «liste di disturbo» così care a tutti gli schieramenti in lotta

Ufficialmente criticate, ad ogni tornata elettorale spuntano come funghi

## retroscena

Francesco Grignetti

ROMA

SAGLI la prima pietra, il politico che non ha mai disturbato. Nei giorni scorsi Francesco Storace rivendicava: «Nei confronti della sinistra abbiamo dimostrato grande lealtà. Mai ci siamo messi a raccogliere le firme per una candidatura di disturbo a sinistra». Poi però è saltato fuori Nunzio D'Erme, il baricadero dei centri sociali che ha rotto con Rifondazione a sostenere il contrario, e cioè d'essere stato corteggiato da un consigliere comunale di An perché presentasse una sua lista. E' seguita controsmentita dal consigliere in questione, Luca Malcotti. Alla fine non s'è capito più niente, salvo che quella della lista di

disturbo è una vecchia tentazione dei partiti italiani.

«E' la vana lusinga del tatticismo, ma alla fine il conto si paga», lamentava Lucia Annunziata ieri su questo giornale. La lista di disturbo è appunto un classico trucco da retrobottega della politica. Oddio, niente di nuovo sotto il sole. Al Viminale c'è un ufficio apposito soltanto per fare chiarezza tra simboli taroccati. Quando i monarchici facevano paura alla Dc, negli anni Cinquanta, un certo avvocato Crosta che si uscì con un suo personale partito monarchico che si differenziava da quello maggiore solo per un impercettibile ritocco tra stella e corona. Ma senza andare troppo indietro, all'archeologia della politica, uno che di liste di disturbo se ne intende, perché se ne è trovato mille per strada, è Umberto Bossi. Alle elezioni del 1992, la Lega Nord aveva fatto il suo exploit, ben sessanta parlamen-

tari di colpo, e Bossi strillava: «Appena vado a Roma mi presento a casa di Scotti e lo riempio di calci nel sedere. Visto quanti voti ci hanno fregato?». Ce l'aveva con il democristianissimo ministro dell'Interno di allora che aveva ammesso le liste simil-leghiste. Soltanto a Roma ce n'erano cinque, figurarsi al Nord. «La nostra è stata una campagna in salita, attaccata da tutti, con quelle liste di disturbo che Scotti ci ha messo tra i piedi...», continuava lo sfogo del Senatore.

Già, il gioco della politica prevede anche questo: qualche sgambetto sotto il tavolo. Sempre alle elezioni del 1992, in piena Tangentopoli, i Verdi, un'altra compagine di outsider, si trovarono di fronte diversi «disturbatori». Tuonava Francesco Rutelli, che era il leader degli ecologisti: «I socialisti si sono inventati e hanno foraggiato listarelle di Verdi fasulle».

Fu con l'arrivo della Seconda

Nel 1992 contro la Lega Nord, che ottenne 60 deputati, solo nell'Italia centrale furono presentati 5 partiti a imitazione dal Carroccio

Repubblica e di tante formazioni nuove dai simboli inediti, però, nella grande confusione che ne venne, che dilagò il fenomeno delle liste di disturbo. S'arrivò al paradosso che una lista nata per disturbare l'entrata in politica di Lamberto Dini stava quasi per rubargli il posto. Era il marzo del 1996, il premier stava per partorire

la sua personalissima «Lista Dini», se non che un gruppo di giovanotti radicali se ne uscì con la «Lista Mariano Dini». Sembrava uno scherzo, invece la cosa era stata architettata per bene. Presentarono addirittura il loro simbolo prima dei legali rappresentanti di Lamberto Dini e l'allora presidente del Consiglio si trovò sui giornali un suo omonimo che lo sbeffeggiava. Quella volta il ministro dell'Interno in forza dei suoi poteri esclusi i burioni. Ma intanto il danno d'immagine era fatto.

E non solo di liste di disturbo è fatto il tatticismo, ma anche di candidature di disturbo. Come considerare, ad esempio, la discesa in campo tra Rutelli e lo sfidante Borghini di Tiziana Paranti, l'ex magistrato milanese detta «Titti la Rossa», per la corsa a sindaco di Roma nel 1997? Oppure, sempre nel 1997, la candidatura di Sandro Curzi al Mugello, in puro dissenso

con la scelta del centrosinistra di imbarcare Tomino Di Pietro? In verità quella volta si preannunciava la rottura di Rifondazione con l'Olivio.

Quanto a Di Pietro, come si sa, la sua convivenza con il centrosinistra non è mai stata facile. Nel 2001, a Napoli, la sua lista si presentava fuori dai poli. Chiaramente un disturbo per il centrosinistra. Guarda caso fu Paolo Cirino Pomicino, che stava a destra, ad aiutarli per presentare la lista. Corsi e ricorsi della politica: fu lui a trovarli le firme. Un episodio che Cirino Pomicino ha già raccontato nel suo libro «Dietro le quinte» e rivangato qualche giorno fa. Antonio Di Pietro se n'è risentito, ma Cirino Pomicino, che nel frattempo è approdato a sinistra nell'Udeur, lascia correre: «D'altro canto - afferma - non ho fatto altro che consentire alla lista di Di Pietro, all'epoca avversaria, di partici-

pare alla battaglia elettorale dandole le «mancasse» firme. Tutto qui. Nessuno scandalo, è la vecchia logica: il nemico del mio nemico è un mio amico».

A lumeggiare la storia delle liste di disturbo - non quella delle scissioni, che sono un'altra questione - s'incappa in tanti episodi. Sarà forse perché il simbolo del Sole che ride è simpatico, forse perché i suoi elettori sono i meno ideologici, ma i Verdi vantano il maggior numero di imitazioni. Nel 2004 il Consiglio di Stato accolse un loro ricorso a Torino e a Napoli contro la lista Verdi-Verdi di centrodestra (promossa dall'onorevole Gregorio Fontana, responsabile del tesseramento di Forza Italia). Non così avvenne a Milano, invece, dove i Verdi-Verdi parteciparono alle elezioni appoggiando Ombretta Colli. L'ultimissimo ricorso l'hanno vinto contro la lista Verdi-Ecologisti davanti al Tar del Lazio.

INTERVENTO SULL'INTERVISTA DEL SEGRETARIO DS SULLA GUERRA IN IRAQ

## Fassino e Bush, non chiamatelo strappo

Franco De Benedetti

PER favore, non chiamatelo strappo. Importante, sorprendente, coraggioso, controverso: ciascuno lo chiama come vuole, ma non strappo. Strappo sarebbe stato dire di sì a chi voleva presentare almeno una mozione sul rifinanziamento della nostra missione in Iraq, e si sarebbe accontentato anche di meno di quello che il segretario Ds ha detto a «La Stampa». E poi, la parola strappo rievoca altri momenti della storia della sinistra. Ripercorrendoli con amara lucidità, si diessino di antica militanza, Umberto Ranieri, nel libro che ho recensito su «La Stampa», li chiama dilemmi, non strappi: ogni volta più della risolutezza nel separarsi dal passato ha contato la preoccupazione nell'evitare la lacerazione.

Fassino arriva all'Iraq partendo da Cuba, dal testo, preceden-

Servono ancora altre tappe, ma nell'Unione pochi hanno seguito la strada che ha indicato

te di pochi giorni, in cui Claudio Abbado canta le lodi per le «ebboniche» del regime di Castro.

Dalla sacrosanta indignazione, Fassino passa alla condanna del relativismo morale, e quindi alla differenza, di cui aveva già parlato Massimo D'Alema al congresso del Ds, tra la destra americana del passato e quella di Bush, tra i conservatori di un tempo (ma c'erano anche tanti democratici) che sostennero i dittatori utili, a quelli di oggi che vogliono espandere l'area

della democrazia e della libertà.

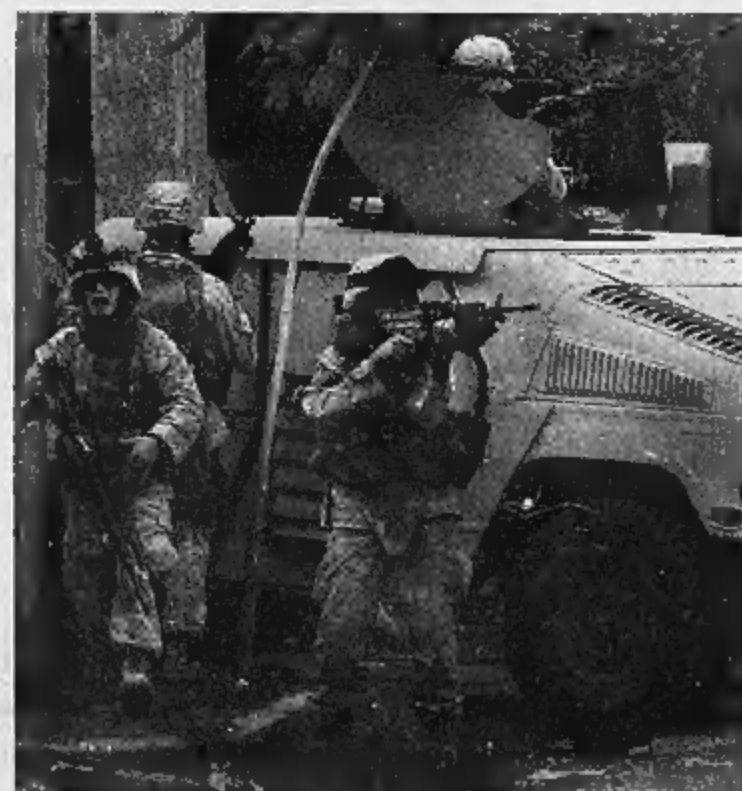
Ma qui si ferma per il momento almeno Fassino: indica la strada, non ne percorre le tappe. Eppure sono tappe obbligate se non si vuole morire di sete nel deserto.

La prima tappa sta nel non tornare a ribadire ogni volta le ragioni dell'opposizione irriducibile alla guerra in Iraq. L'insistenza su quel no compatto a sinistra, ma continua a impedire l'avvio necessario di una seria riflessione su quando e come si debbano compiere necessari interventi per ingenerare umanità e per il rispetto della libertà e della democrazia: «in questa riflessione consiste la seconda tappa. La terza è una revisione generale della politica estera indicata dai Ds e dall'Unione contro il terrorismo e le autocrazie. Non si possono apprezzare le novità dalla Palestina al Libano, dall'Egitto all'Arabia Saudita, e non rivedere i propri giudizi

zi. Da chi considera l'Onu la sola fonte di legittimazione, e quindi condanna l'unilateralismo di Bush e non il cinismo di Chirac nello spingere, il riconoscimento delle colpe dell'Onu fatto dallo stesso Kofi Annan nel proporre le sue riforme, dovrebbero suggerire, se non uno «strappo», un po' più di un dubbio».

I Ds hanno avvolto nell'applauso finale le parole di Massimo D'Alema sui conservatori americani. «L'Unità» e il «Riformista» hanno accolto le più organiche riflessioni di Piero Fassino. Il dissenso di Rifondazione e dintorni è benvenuto. Et alquando dormitat Cacciari. Ma Romano Prodi non ha preso il testimone del capo del maggior partito della sua coalizione, per portarlo un passo avanti. «Repubblica», ha giudicato Fassino tacetudine. A ben vedere, non è colpa di Fassino se non è il caso di parlare di strappo.

Senatore Ds



Militari americani in azione in Iraq

## tagli

di Altiero Siccitano

Ho cominciato ad avere i primi sospetti durante l'atto fisico dell'amore. Come una sensazione di stanchezza... come un vuoto, dentro di me. Fortunatamente interpretai questi sintomi nel modo più esatto: perdita di essenze! Ma le assicuro che non mi succede più. Le donne capiscono qual è il mio potere, e cercano la linfa vitale. Io non evito le donne, però nego loro la linfa vitale.

Il generale Jack D. Ripper (Sterling Hayden) scatenò il finimondo ne «Il dottor Stranamore» (Stanley Kubrick, 1968)



## IN ATTESA DELLA SOLENNE MESSA DI OGGI

## A Cuba organizzata una via crucis dedicata a Giovanni Paolo II

Anche a Cuba si prega per la salute del Papa. Il cardinale Jaime Ortega ha guidato una via crucis che, con il premo della autorità castrista, è partita dal convento del Santissimo Salvatore di Santa Brigida e ha raggiunto la Chiesa del Cristo del buon viaggio nel centro storico dell'Avana, dove l'alto prelato ha pregato per il Pontefice. Immagini della Madonna e del Cristo sono state portate a spalla dai fedeli insieme a un'enorme croce di legno. Oggi ci saranno celebrazioni in quattro chiese della capitale e a Cienfuegos, dove parteciperà il nunzio apostolico Luigi Bonazzi, a Santa Clara, a Camaguey e Hologuín. Le processioni religiose sono state autorizzate per la prima volta dall'autorità cubane nel 1998, dopo la storica visita del Pontefice nell'isola.



La via crucis a Cuba

## I fioristi olandesi festeggiano il ventennale della loro presenza in piazza San Pietro

I fioristi olandesi festeggiano quest'anno il ventennale della loro presenza in piazza San Pietro con gli addobbi per la domenica di Pasqua. Quella che ormai è diventata una tradizione, nacque nell'86 dopo una visita del Papa in Olanda, in seguito alla quale i fioristi guidati da Nie van der Voort furono invitati a Roma ad addobbare la piazza per la celebrazione della beatificazione del sacerdote olandese Titus Brandsma, e da allora in poi decorarono la piazza ogni Pasqua. Anche quest'anno dunque aceri, azalee, betulle, mandorli, ginestre, erica, ciliegio giapponese, rododendro, glicine e altri fiori orneranno il sagrato di San Pietro. Il camion pieno di alberi e piante è arrivato dall'Olanda giovedì. L'allestimento della piazza segue particolari regole di sicurezza, per salvaguardare i presenti e per permettere la miglior riuscita delle riprese televisive.



Piazza San Pietro

## VA IN ONDA QUESTA SERA SU RAIUNO

## «Wojtyla senza fine» in un film il racconto di un Pontificato

Immagini tra la folla, brani dei suoi discorsi, momenti di vita privata e pubblica. Non ci sono commenti esterni, né voci fuori campo

Simonetta Robiony

ROMA

L'hanno chiamato «Giovanni Paolo II sine die», il documentario sul papa che va in onda stasera, intorno alle 23, su RaiUno, all'interno di «Gli speciali del Tg1». Un titolo secco: il nome del pontefice, e un motto latino che si può tradurre più o meno come «senza fine». Si apre con l'immagine di papa Wojtyla nel suo studio privato che per affacciarsi alla finestra che dà su piazza San Pietro a recitare l'Angelus sale su una pedana di un paio di gradini allo scopo di essere meglio visto dai fedeli. Si chiude con quella della sua elezione, quando nel salutare la folla, pronunciò in un italiano con forte accento straniero la famosa frase che lo rese subito caro al cuore dei romani: «E poi mi sbaglio mi correggete».

In mezzo, per la durata di cinquantasette minuti, immagini del papa tra la folla, brani dei suoi discorsi, pezzi di vita privata e pezzi di vita pubblica: lui in montagna in una passeggiata solitaria, atletico e vigoroso; lui stanco ma indomito su una sedia a rotelle. A firmare questo documentario assommano sono stati in tre: il giornalista dell'«Avvenire» Salvatore Mazza, il titolare dell'agenzia H24 Mauro Parisone e il regista tv Roberto Burchielli. Non c'è alcun andamento cronologico, anzi volutamente, la faccia di un Wojtyla di ventisei anni fa, quando ascese al pontificato, e quella di Wojtyla di oggi, segnato dalla malattia e dalla vecchiaia, si alternano in un continuo andirivieni nel tempo. E non c'è un commento né una voce fuori campo ma solo frasi, pensieri, considerazioni, parole pronunciate in questa o quell'occasione dal papa.

«Una scelta ineditata», spiega Salvatore Mazza, «ci è parso che Giovanni Paolo II, nei lunghi anni del suo pontificato, sia riuscito a diventare la massima autorità morale del nostro mondo, e non solo di quello cattolico, per la sua coerenza. In lui il linguaggio e il gesto coincidono perfettamente. E' lui il testimone più perfetto della sua predicazione. Aggiungere le nostre voci alla sua ci è sembrato togliere forza al messaggio. E che Wojtyla sia il pontefice che meglio abbia saputo usare i mezzi di comunicazione di massa non c'è alcun dubbio. La televisione è stata il suo

pulpito. Sono migliaia le immagini che lo riprendono nei suoi viaggi, nei bagni oceanici di folla, in mezzo ai giovani che inneggiano a lui, tra i malati e i sofferenti, nelle chiese della periferia romana. Molti papi sono entrati nell'immaginario collettivo e quindi anche in pellicole storiche, su Giovanni XXIII, il papa Buono, Rai e Mediaset hanno recentemente girato ciascuna il suo film, ma Wojtyla è il solo che abbia ispirato i registi durante il suo stesso pontificato e non dopo la sua morte».

Krzysztof Zanussi, polacco e amico personale, nel 1981, poco dopo la sua elezione, realizzò «Un uomo venuto da lontano» per farlo conoscere meglio al grande pubblico che di lui sapeva poco o niente, mentre Giacomo Battista ha appena girato a Cracovia «Storia di un uomo che è diventato papa», la biografia di Wojtyla fino all'arrivo a Roma per quel Concilio che lo nominerà Vicario di Cristo, un film in due puntate destinato ad andare in onda tra poco su Canale 5. E Wojtyla non s'è mai sottratto a questi omaggi. Sarà perché il papa da giovane amava lo spettacolo, aveva scritto testi teatrali, a volte aveva anche recitato. Oppure perché la sua capacità di comunicare è talmente istintiva da fargli intuire che anche il racconto della sua vita, sia pure interpretato da altri, può aiutarlo nell'apostolato.

Certo è che per montare il documentario «Giovanni Paolo II sine die» i realizzatori si sono trovati davanti a mille ore di materiale girato da cui scegliere quello che sembrava loro di maggior significato. L'idea era di mostrarcelo in tutti i suoi aspetti: commosso, pensoso, ardito, sofferente, felice, indignato, malato, forte. Il progetto prevedeva una prima presentazione al festival di Cannes, nella sezione dedicata alle opere documentaristiche, e una messa in onda sulla Rai per il 16 maggio, giorno in cui il papa compie 85 anni. A Cannes andrà lo stesso, fuori concorso però perché s'è scelto di mandarlo in onda in questa Pasqua. L'immagine più emozionante? Quella che lo riprende durante la Via Crucis del 2002, risponde Mazza, «E' una immagine che unisce tre cose: il discorso sulla passione di Cristo, la testimonianza della sofferenza del pontefice, gli archi del Colosseo illuminato sullo sfondo».

In 54 minuti di riprese le gite in montagna e i segni della malattia «Vogliamo mostrarlo in tutti i suoi aspetti: commosso, felice sofferente e ardito»

## IL PARADOSSO DELLA PASQUA COMPRENSIBILE A TUTTI GLI UOMINI: SPENDERE LA PROPRIA VITA PER GLI ALTRI

## Quando il messaggio d'amore è più forte della morte

DALLA PRIMA PAGINA

Enzo Bianchi

Uomini tutti che segretamente, prima o poi, di fronte alla morte si chiedono: «Cosa posso sperare?».

Non è un caso che Gesù risorto sia stato visto e sperimentato solo da alcuni, da pochi credenti in lui, ma quelli che hanno prestato fede alle loro testimonianze, senza mai pretendere o causare apparizioni del Risorto, hanno narrato nei secoli la verità della vittoria della vita sulla morte con il loro modo di vivere e di morire, con la loro differenza cristiana. Hanno mostrato che le energie della risurrezione di Gesù operavano in loro, rendendoli una comunità che faceva uscire dall'egoismo dell'io per instaurare la comunione dei noi, rendendoli capaci di perdono e di amore il nemico senza chiedere reciprocità, capaci di compassione verso tutte le creature e soprattutto verso gli ultimi. Molti cristiani hanno mostrato di credere nella risurrezione non tanto parlando ma piuttosto operando la giustizia che porta ad agire per la liberazione dall'oppressione e dalla morte, rinun-

ciando all'affermazione di sé e spendendo la vita al servizio dell'altro. Sì, il paradosso della Pasqua può essere narrato solo da vite paradossali.

Ma è decisivo chiedersi perché Gesù è risorto da morte, e sarebbe troppo sbrigativo affermare che è risorto perché figlio di Dio. In verità, Gesù è stato risuscitato da Dio in risposta alla vita che aveva vissuto, al suo modo di vivere nell'amore fino alla fine, fino all'estremo. Potremmo dire che è stato il suo amore più forte della morte ad attuare la decisione del Padre nel richiamarlo dalla morte alla vita piena. In questo senso il messaggio pasquale non riguarda solo i cristiani ma può essere annunciato con discrezione a umiltà anche agli altri uomini perché è un messaggio che rivela la forza dell'amore, un messaggio cui tutti gli uomini possono essere sensibili, un messaggio comprensibile a tutti.

La Pasqua ebraica celebrata da Gesù, e celebrata ancora oggi dagli ebrei credenti, contiene un annuncio di speranza e di liberazione: dalla schiavitù si è chiamati alla libertà. In questo alveo mai contraddetto, la Pasqua cristiana proclama che dalla morte si è chiamati alla vita. Sappiamo bene che è il pensiero della morte - anche se, come diceva Freud, non voglia-

mo credere alla nostra morte - quello che scatena in noi il desiderio e la volontà di vivere a ogni costo, anche senza gli altri e contro gli altri. La morte, dicono i sapienti della bibbia, è il re delle paure (melek balahot) e ha in sé una potenza che può essere schiavizzante. «Per paura della morte gli uomini risultano alienati per tutta la vita» dice l'apostolo, e tutti noi sperimentiamo questa possibilità di diventare malvagi proprio perché abitati dall'angoscia della morte: volendo vivere a ogni costo e quasi per allontanare ogni possibilità di morte, noi pensiamo soprattutto a noi stessi, vogliamo possedere, dominare, arrivando fino a pensare che tutto questo è ragionevole e giusto, per poi fare l'amara esperienza di aver intrapreso un cammino mortifero.

Sì, davanti all'uomo c'è una via della morte e una via della vita ed egli deve scegliere, nella consapevolezza che più forte della morte è soltanto l'amore, come sta scritto nel Nuovo Testamento: «Chi non ama, rimane nella morte e chi odia suo fratello è omicida... chi ama passa dalla morte alla vita». L'unico modo per non avere paura né angoscia della morte, pur provandone timore, è tentare di spendere la vita per gli altri, tentare di amare e accetta-

re di essere amati in ogni situazione. Questo è quello che cercano di dire e di vivere i cristiani consapevoli della loro fede. E lo dicono da perseguitati in Cina, in Vietnam, in Sudan, in tante situazioni di minoranza, di ostilità, di disprezzo... Lo dicono anche nelle terre di antica cristianità come l'Europa, a volte soffrendo e tacendo a causa delle difficoltà a vivere la comunione e a vivere l'amore nella chiesa stessa.

Di fronte alla riduzione del cristianesimo a morale che sia cemento di aggregazione per la società, a religione spiritualistica tesa solo allo star bene con se stessi, a religione civile in cui non si sa più cosa spetti a Cesare e cosa a Dio e la fede è strumentalizzata per fini politici, a predicazione ridotta a ideologia da sbandierare senza conversione né conformità alla vita di Gesù, l'annuncio della Pasqua cristiana rimane tuttavia non catturabile e non utilizzabile a scopi interessati. I cristiani ne devono essere consapevoli: se non sanno più credere alla risurrezione di Gesù, primizia della loro stessa risurrezione dopo la morte, non sono cristiani; se non credono al Cristo risorto e vivente, pur continuando a dirsi cristiani, sono da compiangere più di tutti gli uomini.

Hanno dato scalpore le parole del cardinal Ratzinger nella Via Crucis del venerdì santo che confessavano la sporcizia che c'è nella chiesa, la superbia, l'autosufficienza, eppure questa è una consapevolezza condivisa da quanti sanno misurare come sia ampia oggi tra i cristiani la schizofrenia tra etica professata e sventole transigente e agguantata come spada minacciosa verso gli altri - e proprio comportamento morale quotidiano. Ogni secolo ha un suo spettacolo, ma forse oggi a causa della banalizzazione del mistero del male e dell'oblio dell'aspetto giudiziale di Cristo, è questo distacco tra esigenze del Vangelo e comportamento ad apparire come sventura al cristianesimo. Anche questo sanno i cristiani, come sanno che proprio per questo i nemici più efficaci del cristianesimo possono essere loro stessi: per il loro cedere a questa tentazione chiedono misericordia a Dio e, se sono sinceri, chiedono perdono anche ai loro fratelli e sorelle in umanità. Pasqua è certo gioia e festa, ma non a basso prezzo: per poter sperare e indicare agli uomini cosa possono sperare, occorre mostrare concretamente nella quotidianità esistenziale quanto si è capaci di credere all'amore più forte della morte.

## IL FONDATORE DEL SERMIG DI FRONTE ALLE IMMAGINI DI GIOVANNI PAOLO II IN TV PER IL RITO DEL VENERDI' SANTO

## Olivero: dalla sofferenza una lezione all'uomo

«Ecco la strada: solo i saggi e i buoni sanno catalizzare le forze migliori della società»

intervista

Francesca Pad

La sofferenza di Giovanni Paolo II assomiglia a quella di Gesù, indica all'uomo la sua strada. Parola del fondatore del Sermig, Ernesto Olivero che legge nella resistenza del pontefice alla malattia una valenza non solo spirituale ma politica: «Avete notato l'amore dei giovani per il Papa? La solidarietà mostrata nei giorni dell'operazione? Una prova di dedizione e fiducia che dovrebbe far riflettere i nostri governanti: solo i saggi e i buoni sanno catalizzare le forze migliori della società».

Per la prima volta Karol Wojtyla ha seguito la Via Crucis da lontano. Assente fisicamente, eppure presente. Che impressione le ha fatto?

«Il Papa ci sta dando un insegnamento incredibile. Ha un magnetismo capace di attirare anche gli scettici. Quando lavoravo alle poste avevo un collega agnostico, brava persona ma non credente. Si ammalò gravemente proprio mentre Giovanni Paolo II palesava i primi sintomi della stanchezza che lo sta consumando. Una volta, andavo a Roma per incontrare il Santo Padre, e questo collega mi disse: «Riferisci che lo amo». Sorprendente, no?».

Un carisma che fa del pon-

tefice un protagonista non solo religioso ma anche politico. E' d'accordo?

«Giovanni Paolo II è il più grande politico contemporaneo. I nostri governanti dovrebbero imparare da lui per imparare cos'è il bene collettivo: dedizione agli altri, onestà, umiltà nel riconoscere i torti della chiesa cattolica come nessun leader religioso ha mai saputo fare. Qualità che piacciono ai giovani: non a caso migliaia di ragazzi e ragazze sono tornati a creare comunità intorno al messaggio di Wojtyla dopo gli anni della disillusione politica».

Vuol dire che l'esempio del Santo Padre colma un vuoto nei modelli sociali di riferimento?

«Lo dicono i fatti. La gente è sconcertata, cerca continuamente qualcuno che suggerisca la strada da seguire nelle questioni d'etica, di economia, nella politica interna e internazionale. Non c'è nessuno tranne il Papa in grado di esprimersi con saggezza. L'insegnamento del Siracide, un libro della Bibbia, sembra ignoto ai nostri rappresentanti politici: «Se vedi un sacco corri, il tuo piede logori il suo gradino». Guardate invece le risse quotidiane tra parlamentari, una specie di asilo nido dove ci si batte per bandere».

Suggerisce quindi alla politica di ripartire dalle origini, dalla religione come modello etico per la vita pubblica?

«Chi fa politica dovrebbe agire



Ernesto Olivero

come chi si occupa di solidarietà, gratis, quasi pagandosi le spese. E' il prezzo di lavorare per il bene comune: gli interessi propri restano in secondo piano. Non credo che la politica debba fare un passo indietro in profondità. La chiave è nelle parole del Santo Padre: servire

«E' il più grande politico contemporaneo. I nostri governanti dovrebbero imparare da lui: dedizione agli altri onestà, umiltà nel riconoscere gli errori»

gli altri. Lo fanno i nostri governanti? Stanno costruendo la città del diritto? Non credo, basta guardare cosa è successo a Roma con la bagarre sulle liste della Mussolini...»

Cosa c'entra Alessandra Mussolini con Giovanni Paolo II?

«E' una questione di modelli di comportamento. Il Papa ha chiesto perdono per le responsabilità storiche della chiesa cattolica. Se cosa farei io se scoprirei che uno dei miei volontari del Sermig avesse rubato? Soffrirei molto, ma lo denuncierei. Perché la Mussolini non ha messo all'indice l'illegalità? Perché non ha cercato la verità prima dello scontro con gli avversari? Perché la politica ha smarrito la strada della saggezza e ora, a causa di questo, sta perdendo il favore dei giovani».

Torniamo così al Santo Padre e al fascino che esercita sulle nuove generazioni.

«I nostri figli sono l'unica via d'uscita dalla crisi della politica. Un sondaggio del Sermig di poco tempo fa rivela che il 70% dei giovani non ha fiducia nelle istituzioni. La soluzione è nell'esempio del Papa sofferente e battagliero. Battagliero, non bellicoso».



## LA SETTIMANA DEL PONTEFICE



Da sinistra: domenica delle Palme, il Papa si affaccia alla finestra del suo studio e benedice i fedeli con un ramoscello d'ulivo; mercoledì, breve apparizione - ancora senza parlare - con un volto contratto, tra il sorriso, la commozione e la sofferenza; venerdì sera, Giovanni Paolo II, visto di spalle mentre segue in televisione, nella cappella privata, il rito della Via Crucis al Colosseo.

HA ASSISTITO DAL SUO APPARTAMENTO AL RITO CELEBRATO DAL CARDINALE RATZINGER E HA INVIATO UN MESSAGGIO DI SALUTO

# Veglia in tv per il Papa, oggi benedirà dalla finestra

## Ha prevalso la volontà del Pontefice. E' probabile anche un breve saluto

CITTÀ DEL VATICANO

Giovanni Paolo II ha assistito dal suo appartamento, per televisione - alla Veglia Pasquale celebrata dal cardinale Ratzinger; e questa mattina, dopo la messa celebrata dal cardinale Sodano, si affaccerà alla finestra dal suo studio per impartire la benedizione «Urbi et Orbi». Se parlerà, il che non è ancora completamente sicuro, sarà per un breve saluto, e per una breve formula di benedizione. Non quella completa, che verrà letta, in latino, («Sancti apostoli Petrus et Paulus...») da un diacono al termine della messa; prevede quattro parti diverse, e cui

I fedeli rispondono con «Amen». Il Papa potrebbe invece pronunciare la formula più breve («Benedicite vos omnipotens Deus, Pater, Filius et Spiritus Sanctus»), aggiungendo, forse un saluto e un «grazie». In realtà anche questa scelta è un compromesso. Scartate come troppo rischiose le ipotesi di una presenza fisica sulla piazza, e quella di un saluto dalla Loggia di San Pietro, restavano le opportunità della finestra dello studio, o la videoconferenza, prediletta, per ragioni di prudenza, dai medici. Alla fine la volontà del Pontefice ha prevalso. Con la promessa però che la permanenza di fronte alla fine-

stra non sarà lunga, per scongiurare - anche se il clima in queste ore a Roma è mite - un colpo di freddo.

L'entourage del Papa assicura che il pontefice sta seguendo i consigli dei medici e che la convalescenza sta procedendo senza preoccupazioni. Come però scrive l'Osservatore Romano, al Papa manca la partecipazione così mediata e ridotta al Triduo pasquale. La Pasqua del 2005, appare chiaramente segnata anche dalla partecipazione affettuosa di tutti (di tutti davvero, vicini e lontani) alle sofferenze di Giovanni Paolo II. Il quale, a sua volta, non fa mistero della fatica che gli costa

Si affaccerà dal suo studio  
La permanenza sarà  
non molto lunga  
per evitare colpi di freddo

questo restare «appartato». Non sono solo parole. Uno dei problemi con cui la «famiglia» del Papa si trova a combattere è il desiderio del Pontefice di fare, la sua frustrazione, e - tradotto in termini fisici - per esempio bruschi rialzi di pressione.

Un segnale di questo desiderio lo si può leggere nella volontà di seguire tutte le cerimonie delegate ai vari cardinali. La Via Crucis, naturalmente. Perché il Pontefice è stato ripreso solo di schiena, o di tre quarti? Le spiegazioni raccolte sono varie. La più pratica: risparmiare lo stress di sapere di essere tutto il tempo davanti a una telecamera; la più religiosa: stava pregando, e non sarebbe stato rispettoso riprenderlo; la più «medica»: il Centro televisivo Vaticano, dopo le critiche avanzate nelle settimane passate per certe riprese troppo esplicite, ha scelto una linea più sobria, e comunque di grande

suggestione; quella figura ripreso di schiena, con la croce in mano, era una vera e propria immagine della Via Crucis.

Ieri sera poi c'è stata, fino a tardi, la Veglia di Pasqua, e il Pontefice ha voluto essere presente con un messaggio: «Grazie alla televisione, posso seguirvi dal mio appartamento la suggestiva Veglia pasquale, che il Cardinale Joseph Ratzinger presiede nella Basilica di San Pietro. A lui invio il mio fraterno saluto, che estendo agli altri Cardinali, Arcivescovi e Vescovi presenti». E l'ha chiuso con una benedizione e un augurio: «Preghiamo il Signore Gesù perché il mondo veda e riconosca

che, grazie alla sua passione, morte e risurrezione, ciò che era distrutto si ricostruisce, ciò che era invecchiato si rinnova e tutto ritorna, più bello di prima, alla sua originaria integrità». Il cardinale Ratzinger nella sua omelia ha ricordato che «l'uomo non vive solo del pane e del denaro o della carriera, vive della parola di Dio, che ci corregge, ci rinnova, ci mostra i veri valori portanti del mondo e della società». Dopo la benedizione «Urbi et Orbi» in San Pietro Giovanni Paolo II avrà completato il ridottissimo programma della Pasqua 2005; è escluso che dia una benedizione nel Lunedì dell'Angelo. [m. tos.]

UNO DEI SANITARI: E' IN GRADO DI ESPRIMERSI ANCHE IN PUBBLICO

# I medici: «Siamo soddisfatti la convalescenza va bene»

«Quella della Via Crucis è stata la sua apparizione più lunga. Le telecamere lo hanno inquadrato di spalle per evitargli disagi»

Marco Tesatti

CITTÀ DEL VATICANO

«Siamo soddisfatti». Uno dei sanitari che seguono da mesi Giovanni Paolo II, sotto condizione di anonimato, accetta di commentare lo stato di salute del Pontefice; a partire dalla «performance» della Via Crucis, che il Papa ha seguito, per un'ora e mezzo, seduto nella sua Cappella privata, bene eretto; e senza problemi, salvo qualche sussulto, e qualche momento di fatica nella respirazione. «E' stata l'apparizione pubblica più lunga dal ritorno del 1° febbraio», sottolinea. «Giovanni Paolo II è rimasto per un'ora e mezzo seduto sulla sua poltrona, e ha anche retto con una sola mano il crocifisso nel corso della quattordicesima stazione».

Però il Pontefice non è mai stato mostrato di faccia...

«Non so se ci siano stati motivi di altro carattere. Noi, come linea generale di condotta, consigliamo al Santo Padre di ridurre le occasioni di stress, in questa che è, non dimentichiamolo, una fase di convalescenza. Una cosa è essere ripreso di spalle; di verso è avere una telecamera puntata sul volto. La consapevolezza di essere sotto gli occhi di milioni di persone, e, oltretutto, non poter esprimersi come si desidererebbe, crea disagio nel paziente; una cosa da evitare».

Il Papa è in grado di parlare? «Il Papa parla, nella quotidianità della sua vita, con chi gli è vicino. Ed è in grado di esprimersi anche in pubblico. Però bisogna considerare che l'impegno, fisico e psicologico, di un discorso, sia pure breve, in pubblico è qualcosa di radicalmente diverso e molto più impegnativo, per un paziente in riabilitazione, rispetto al colloquio familiare».

Qual è il rischio maggiore, attualmente?

«Un'imprudenza. Il passaggio da un ambiente riscaldato ad uno a temperatura decisamente più bassa, per esempio; o il contatto con molte persone, la permanenza in ambienti affollati. Tutti questi elementi potrebbero essere veicolo, o causa di infezioni; e un'eventualità del genere è assolutamente da evitare».

Quindi niente apparizioni in pubblico?

«E' desiderio del Santo Padre seguire la vita pubblica della Chiesa, come sta accadendo in queste feste pasquali. Noi abbiamo consigliato, e continua-

mo a suggerire, secondo un'ottica prudenziale, di soddisfare queste esigenze tramite l'uso del collegamento televisivo. Per i motivi già espressi, pensiamo che siano da evitare, nei limiti del possibile, esposizioni all'aria aperta, anche solo della finestra».

Il 29 aprile è prevista una visita al Capo dello Stato al Quirinale. L'impegno potrà essere mantenuto?

«La convalescenza sta procedendo bene. Questo è l'elemento fondamentale; bisogna però tenere presente sempre che siamo in convalescenza, e che l'obiettivo principale adesso è quello di stabilizzare la situazione generale. Fortunatamente non si sono presentati inconvenienti. Non vorremmo che il decoro, che è positivo, possa essere compromesso. Capisco che possiamo apparire imprudenti; ma credo che per qualche settimana almeno sarebbe necessario sospendere gli impegni in agenda».

Il Papa è un paziente caparbio? «Il Santo Padre vive con intensità eccezionale il suo dovere verso la Chiesa. Ma è sensibile ai consigli che gli vengono offerti. La decisione finale nelle scelte non sta certo ai medici. Noi diamo un parere».

Quando potrà tornare a un'attività normale?

«Ancora una volta, dobbiamo ricordare che il Santo Padre è in convalescenza, e un persona anziana, che ha una storia medica come la sua alle spalle deve fare la sua convalescenza in maniera rigorosa. E' difficile prevedere tempi e scadenze. Diciamo che il decoro è favorevole; che gli esercizi respiratori e di fonazione proseguono con successo; la nostra preoccupazione allora è quella di mantenere queste condizioni favorevoli, per non pregiudicare un risultato progressivo di stabilizzazione. Certo, man mano che si va verso una stagione più mite, alcuni rischi diminuiscono. Ma non bisogna avere fretta nel chiedere al Santo Padre di mostrarsi in pubblico».

E' vero che ci sono stati, all'inizio della settimana, pareri medici diversi?

«Lavoriamo in grande armonia. La cosa fondamentale adesso è che il Santo Padre si stabilisca. Anche per questo è stato chiamato a dare la sua collaborazione uno specialista di alimentazione, per studiare una dieta che non provochi fenomeni di disidratazione, e integrata con alimenti somministrati via flebo. Ma, come ho detto, il decoro è favorevole».

Un maxischermo

mostra il Papa

nella sua

cappella privata,

in collegamento

televisivo con i

fedeli che

seguono la Via

Crucis

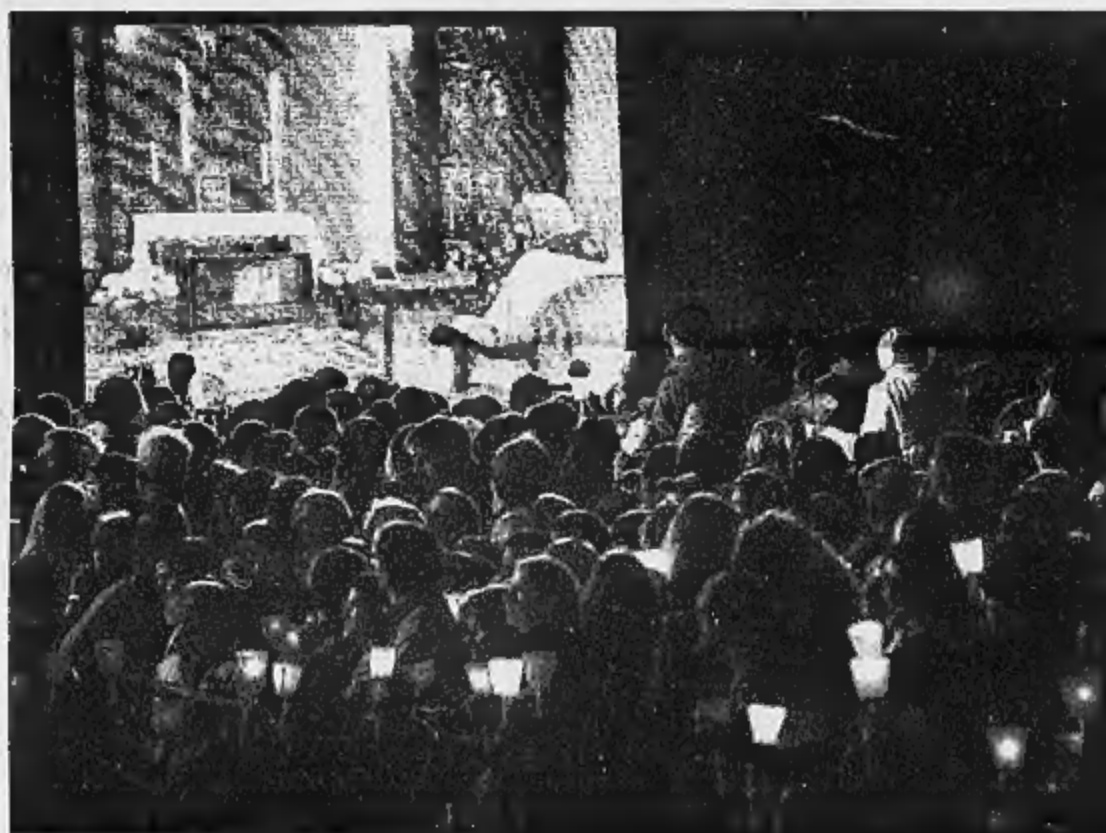
E' la prima volta

che il Papa si

collega dal suo

appartamento

via tv



«Vive intensamente il suo dovere verso la Chiesa. Ma è sensibile ai consigli che gli vengono offerti. La decisione finale non sta certo a noi. Diamo solo un parere»

«Gli esercizi respiratori e di linguaggio proseguono con successo. Dobbiamo mantenere queste condizioni. Non bisogna aver fretta che si mostri in pubblico»

«ADESSO CHE SOFFRE LO SENTIAMO ANCORA PIU' VICINO». MOLTI I POLACCHI PRESENTI

# I fedeli con il fiato sospeso: preghiamo per lui

Folle di pellegrini in piazza San Pietro: affronterà anche questa prova

Giacomo Galeazzi

CITTÀ DEL VATICANO

Commosi, silenziosi, in mano un rosario o una foto di Giovanni Paolo II, negli occhi un velo di tristezza. Vigilia di Pasqua. Migliaia di pellegrini in processione sotto il colonnato del Bernini per superare i controlli ai metal detector ed entrare nella Basilica vaticana oppure raccolti in preghiera al centro della grande piazza con gli occhi rivolti alle due finestre del terzo piano. Si capisce subito che quest'anno a San Pietro i riti della settimana santa hanno un significato particolare, una carica emotiva all'immagine della tristezza e del disorientamento per la lontananza forzata del Papa.

Sulla folla raccolta nel cuore della cattolicità, aleggia la preoccupazione per Karol Wojtyła, anche se, in mezzo ai pellegrini, soprattutto quelli polacchi, resiste il partito degli ottimisti, ossia di chi fino all'ultimo spera che i giorni di riposo e silenzio abbiano restituito al Pontefice un po' di energia e che per la benedizione pasquale «Urbi et Orbi» possa pronunciare qualche parola davanti ai fedeli. In tanti almeno confidano in una sua apparizione all'Angelus di Pasquetta e comunque, fino all'ultimo, si attendono delle sorprese positive.

«A quasi 85 anni è comprensibile che non si sia ancora ripreso dalla tracheotomia subita appena un mese fa - ammette don Bruno, un sacerdote veneto arrivato alla



Turisti e fedeli si sottopongono a lunghe code, sotto il colonnato del Bernini a piazza San Pietro, per passare il controllo al metal detector

testa di un pullman di parrocchiani - però il suo spirito avrà la meglio sulle difficoltà del fisico». Di bocca in bocca una sola domanda: «Come sta?». Via della Conciliazione accoglie il raduno improvvisato di fedeli che, alla ricerca di informazioni di prima mano sulle condizioni del Papa, affollano l'area tra microfoni e telecamere. Ovunque pellegrini in preghiera sotto il Palazzo Apostolico in una giungla di antenne paraboliche e litanie del rosario: le tv di mezzo mondo e i canti dei cori parrocchiali.

Tutti parlano del Pontefice con familiarità e sincera apprensione come se si trattasse di un parente

stretto. «Venire è il minimo che potevamo fare - spiega una coppia di anziani toscani - ora che soffre lo sentiamo ancora più vicino: per noi è già santo». Mani alzate al cielo e occhi fissi al terzo piano. «Che il Signore lo aiuti nella malattia», prega un seminarista brasiliano. Anonimi devoti, religiosi e laici, accomunati da ansia e preoccupazione. Pochi i curiosi, chi ha scelto di raggiungere piazza San Pietro, sembra fortemente motivato ad esserci, non è passato da queste parti solo per dare un'occhiata allo stato di asseccio creato dal circo mediatico. Una staffetta di solidarietà, una devozione assoluta che

diventa testimonianza. «Vogliamo fargli sentire il nostro affetto e pregare per lui», racconta Luisa Anderlucci, 63 anni, pensionata umbra.

Turisti e romani uniti dalla stessa ondata di calore. Bandierine, rosari, crocifissi e santini: un mix di speranze e apprensione, «come per un padre anziano malato», concordano i pellegrini, in un clima di trepidante attesa per la benedizione pasquale. Sentimenti collettivi di gente arrivata da ogni parte del mondo per stringersi attorno alla chiesa madre dei cattolici. Le pie donne di un gruppo di preghiera polacco portano sul petto un'immagine della Madonna: «La Vergine di Czestochowa lo aiuti a rimetterci presto», invoca suor Kasia, circondata da una perfetta simmetria di sguardi velati di commozione e santini al vento nell'emiciclo berniniano. Sono i fedelissimi di Giovanni Paolo II. La malinconia è un attimo. Il leit-motiv è «siamo sempre con te».

La parola d'ordine: «Il Papa si riprenderà e affronterà anche questa difficoltà come tutte le altre sfide. Con forza e coraggio». Suore, sacerdoti, piccoli gruppi, ma anche singole famiglie. Tutti mantengono toni composti, pur esprimendo una palpabile inquietudine.

Alcuni reagiscono così: «Viva il Papa di tristezza mista a rassegnazione: «Ci dispiace davvero, d'altronde il Papa ha scelto il martirio pubblico. Sotto le sue finestre c'è chi lo critica e c'è chi ne apprezza proprio il modo di vivere su di sé la sofferenza. «Dietro la sua malattia - spiega padre Giulio, francescano miliano - c'è la potenza dello Spirito Santo». Nell'aria un incessante sottofondo di Ave Maria per il Pontefice sperchiale la Madonna che lo mantenga e i richiami al suo «Vangelo della sofferenza». Unico obiettivo: manifestare vicinanza al Papa.



## LE FASI DEL SALVATAGGIO A SAN PIETRO



Rino Santilli si arrampica sulla cupola della basilica di San Pietro e minaccia di gettarsi nel vuoto. Poi s'incatena a una balconata. Intervengono i vigili del fuoco del Vaticano e comincia la trattativa per convincere lo squilibrato a non gettarsi nel vuoto.



Il blitz scatta quando i pompieri capiscono che non ci sono più rischi né per Santilli né per loro. Uno sguardo del responsabile basta a dare il via al fulmineo intervento della squadra composta anche da esperti di salvataggi con l'elicottero.



Gli uomini hanno i cavi di sicurezza legati ai cinturoni per potersi lanciare oltre la balaustra sul tetto della cupola. Un'azione effettuata con movimenti sincronizzati al secondo. Altri pompieri hanno sistemato un telone e un cuscino gonfiabile su una terrazza cinquanta metri più sotto. Ma non serviranno.

LA CLAMOROSA PROTESTA DI UN MALATO PSICHICO GIÀ PROTAGONISTA DI AZIONI ANALOGHE

## Voleva gettarsi dal Cupolone, salvato dai pompieri

«Devo dare una lettera al Papa». Vent'anni fa uccise il sindaco del suo paese

Giacomo Galeazzi  
CITTÀ DEL VATICANO

Minacciava di gettarsi dalla cupola di San Pietro alla vigilia di Pasqua: dopo due ore è stato messo in salvo da un blitz dei vigili del fuoco. Rino Santilli, 46 anni, ha chiesto, invano, di poter consegnare una lettera al Papa. Di fronte al diniego del servizio d'ordine ha messo in atto la clamorosa protesta tenendo in apprensione per oltre due ore la Santa Sede, le migliaia di pellegrini riuniti in piazza San Pietro a pregare per la salute di Giovanni Paolo II e i fedeli in attesa di partecipare alla veglia pasquale.

Il protagonista dell'azione dimostrativa era stato condannato per l'omicidio del sindaco del suo paese, nel 1988 aveva compiuto una contestazione simile dal campanile di Giotto a Firenze. Rino Santilli desiderava essere perdonato dalla moglie di Giuseppe D'Ascanio, il sindaco di Roccamare che aveva ucciso 21 anni fa. A raccontarlo è stata la vedova. «Poco tempo fa - ha detto la signora D'Ascanio - mi ha scritto una lettera per chiedermi perdono, dicendo che ora stava facendo del bene e che stava aiutando le persone bisognose».

Ieri pomeriggio, quando già iniziava a far buio, i vigili del fuoco specializzati in operazioni di soccorso si sono lanciati sul tetto della cupola e hanno immobilizzato l'uomo, scaraventandolo al sicuro all'interno della balaustra. Prima di far scattare l'operazione, gli autori del blitz (durato pochi attimi) erano riusciti però a convincere Santilli ad assicurarsi saldamente alla ringhiera con una speciale imbracatura.

Il contestatore è originario di Roccamare, in provincia di L'Aquila, dove fa il volontario in un ospizio. Vive con la madre vedova, che avvisava per telefono di quanto stava accadendo a San Pietro, ha subito detto di ignorare i motivi della protesta inscenata dal figlio. Santilli è stato per diversi anni ricoverato nel manicomio criminale di Montelupo Fiorentino dove era stato rinchiuso in seguito all'omicidio, nel 1983, del sindaco di Roccamare Giuseppe D'Ascanio, ucciso perché «ineadeguato e incompetente» (secondo il proprio concittadino) nel modo di amministrare la piccola comunità della provincia aquilana.

A carico di Santilli vennero accertati problemi di origine psichica, ritenuti anche come probabile causa scatenante del delitto per il quale

## GLI ULTIMI PRECEDENTI

## ■ 24 APRILE 2000

Un uomo di 50 anni Luigi Grossi, ex bancario inscena una protesta proprio nella basilica di San Pietro perché ingiustamente licenziato. Dopo aver appeso uno striscione sul quale c'è scritto giustizia rimane per alcune ore fischiando attirando l'attenzione dei passanti.

## ■ 24 FEBBRAIO 2000

Protesta sempre in piazza San Pietro un gruppo di baschi. Gli uomini che mostrano uno striscione vengono fermati dalla polizia che sequestra anche il loro materiale.

## ■ 26 AGOSTO 1999

Un pensionato di Bari, Benedetto Minnini, sceglie una navata della Basilica di San Pietro per uccidersi con un colpo di pistola in bocca.

## ■ 23 GENNAIO 1998

Alfredo Ormando, gay originario della Sicilia, si dà fuoco perché disperato per l'incomprensione della sua condizione di omosessuale vicino all'albero di Natale e al presepe. Alcuni giorni dopo muore per le ustioni riportate.

## ■ 1990

Un impiegato di 43 anni, Nicola De Martino, si arrampica sull'impalcatura della facciata della basilica. Era un padre separato che non vedeva il figlio da 4 anni.

L'uomo venne comunque condannato. Per quei problemi psichici, confermati anche dalla madre, l'uomo è stato a lungo in cura. Poi, scontata la pena in un carcere giudiziario psichiatrico, Santilli era tornato nel suo paese, trovando occupazione in un centro di assistenza per gli anziani ma continuando a manifestare seri disturbi della personalità. E a mettere in pratica una serie di proteste clamorose.

Prima dell'avventura sulla cupola di San Pietro, infatti, c'è nel suo passato la minaccia, qualche anno fa, di gettarsi nel vuoto dall'alto della torre di Pisa: vi era salito come un turista poi, una volta in cima, aveva scavalcato la balaustra. Recentemente l'uomo aveva inviato alla vedova della sua vittima una lettera con una richiesta di perdono. Nel 1988, nel

corso di un permesso, Santilli aveva dato vita a un episodio simile a quello di ieri, minacciando di buttarsi dal campanile di Giotto a Firenze. Ieri pare avesse chiesto di poter consegnare una lettera al Pontefice per ottenere fondi da destinare alla costruzione di un orfanotrofio.

Prima del blitz, un gruppo di vigili del fuoco era accorso sul balconcino della cupola e aveva iniziato una lunga trattativa con Santilli alla quale ha preso parte anche l'arcivescovo Renato Boccardo, segretario della Pontificia commissione della Città del Vaticano. L'uomo ha accettato di imbracciare prima con la corda ricevuta dai soccorritori e successivamente con un cinturone che lo rendeva saldamente fissato alla balaustra. I vigili del fuoco, per cercare comunque di scongiurare il peggio, avevano

sistemato un telone e un cuscino gonfiabile sulla terrazza al di sotto della cupola. Sarà stato per l'altezza della cupola di San Pietro, che impediva all'occhio nudo di vedere con chiarezza Santilli, oppure per l'enorme folla che entrava in visita a San Pietro, o si trattava nella piazza piena di fiori e dove il palco e tutto l'allestimento previsto per la Pasqua era quasi ultimato, ma della protesta ci si è accorti in ritardo. All'inizio, mentre era in corso la prova microfonica e gli ultimi autocarri scaricavano i pulviscoli la piazza, gli unici con il naso all'insù erano i giornalisti e gli operatori, che avevano piazzato numerose telecamere in vari punti della piazza mirando a quel puntino nero che a stento si notava.

Appena messo in salvo, le autorità vaticane hanno ritenuto di non conse-

gnare Santilli all'ispettorato della polizia italiana presso la Santa Sede. La decisione che è stata presa era una delle due possibili, in quanto il gesto è stato compiuto in territorio vaticano e quindi la polizia e la magistratura italiane possono essere coinvolte solo su esplicita richiesta della Santa Sede, come stabilito dal Trattato Lateranense del 1929.

In passato le persone fermate dalla gendarmeria pontificia sono state quasi sempre consegnate alla polizia italiana. Nel tentativo di convincere Santilli a risalire sul terrazzo sottostante la cupola, monsignor Boccardo (l'autorità coinvolta nella vicenda) gli aveva promesso che non sarebbe stato consegnato alla polizia italiana. Santilli è stato poi ricoverato nel reparto psichiatrico di un ospedale romano.



Rino Santilli

## «Ecco come si è convinto»

I vigili del fuoco: gli abbiamo parlato dei nostri bambini

## ROMA

Il blitz che ha permesso di portare in salvo Rino Santilli, l'uomo che ha minacciato di buttarsi dalla cupola di San Pietro nel primo pomeriggio, è scattato quando i vigili del fuoco hanno capito che non c'erano margini di rischio né per Rino Santilli, né per loro. È bastato uno sguardo di Camillo Perugini, responsabile dell'intervento, a dare il via al fulmineo intervento della squadra.

Dopo quasi un'ora di tentativi senza successo da parte della sicurezza vaticana e l'intervento di un prelado, la decisione di intervenire è stata presa in pochi secondi.

«Gli abbiamo spiegato che i vigili del fuoco sono ambasciatori dell'Unicef e quindi hanno a cuore la sorte dei bambini - racconta Antonio Antonucci, il primo pompiero a saltare la balaustra - Anche noi abbiamo figli e gli abbiamo spiegato che se riuscivamo a salvarlo potevamo tornare da loro. Tecniche di persuasione che i vigili del fuoco conoscono bene, abituati come sono ad intervenire nelle emergenze più diverse».

Ma mentre a turno i pompieri dialogavano con l'uomo, la squadra si preparava ad entrare in azione: gli uomini si legavano i potenti cavi ai cinturoni, pronti a lanciarsi oltre la balaustra sul tetto della cupola. Un'azione preparata silenziosamente, con movimenti sincronizzati. «L'intervento che abbiamo compiuto ieri pomeriggio - è ancora Antonucci a raccontare - non è più pericoloso di altre azioni, come salvare qualcuno in un pozzo. In questo caso - ammette - la situazione era piuttosto complicata a causa del luogo».

[r. ita.]

DRAMMA A PALERMO: SECONDO ALCUNI TESTIMONI L'UOMO E' STATO COLPITO CON CALCI E PUGNI

## Picchiato dai vicini, anziano muore dopo una lite

Padre e figlio erano stati rimproverati per aver spezzato i rami di un albero

Lirio Abbate

corrispondente da PALERMO

Un anziano è morto per avere rimproverato l'autista di un furgone che gli aveva spezzato i rami di un albero durante la manovra di parcheggio. È deceduto perché il proprietario del mezzo assieme al figlio lo hanno aggredito, e dopo averlo colpito a calci e pugni, è caduto a terra sbattendo la testa. La vittima è Giuseppe Patti, 65 anni, un ex muratore che da quando era andato in pensione si prendeva cura del giardino di casa in cui è sistemato l'albero al quale sono stati spezzati i rami. A Palermo si può morire anche per piccole beghe condominiali o per incidenti automobilistici.

Patti è stato aggredito nell'androne del condominio di via Di Stefano, nella borgata palermitana di Ciaculli, alla periferia della città, da Orazio Impa-

rato, 55 anni e dal figlio Salvatore di 25, che lavora come operatore ecologico. Vicini di casa, e fra loro non correva tanta simpatia da diverso tempo. Orazio Imparato ha precedenti per rissa e resistenza a pubblico ufficiale. Ieri mattina, dopo che è stato constatato il decesso dell'anziano, padre e figlio sono stati arrestati dalla polizia con l'accusa di omicidio preterintenzionale. Sulla vicenda il sostituto procuratore Fernando Asaro aveva avviato una inchiesta subito dopo la notizia del ricovero dell'uomo in ospedale.

La vittima dell'aggressione era stata sottoposta la notte di venerdì ad un intervento chirurgico al Policlinico universitario per un ematoma alla testa che lo aveva mandato in coma.

L'anziano e i suoi aggressori avevano avuto in passato rancori dovuti a precedenti liti condominiali. Si erano scontra-

ti su alcuni piccoli episodi che aveva fatto incrinare i rapporti di buon vicinato. Il rimprovero per aver spezzato i rami non sarebbe stato gradito da Imparato che ha risposto aggredendolo. Alla lite si è anche unito il figlio di Imparato, ed entrambi hanno iniziato a picchiare l'anziano. Scene da brivido, raccontano i testimoni, con una violenza inaudita, che ha mandato per terra, privo di sensi, Patti.

I vicini di casa raccontano di un pasticcio in piena regola, mentre i due arrestati si difendono, e forniscono una versione opposta, sostenendo che Patti li avrebbe minacciati con un coltello e poi avrebbe inciampato in un'aiuola camminando indietro e battendo la testa a terra.

Ma della presenza del coltello la polizia dice che non c'è traccia. E non si parlano nemmeno le persone che hanno visto l'aggressione. I poliziotti

Ma i due accusati si difendono  
«Ci ha minacciati con un coltello e poi è inciampato in un'aiuola e ha battuto la testa»

sono stati chiamati da alcune persone che hanno assistito alla lite. L'ex muratore aveva la schiuma alla bocca, era privo di sensi, ed è stato subito trasportato in ospedale dove gli è stata riscontrata una frattura composta a decoro obliquo dell'osso occipitale che ne ha causato la morte poco dopo.



L'albero della discordia. Un taglio improvvido dei rami ha scatenato la lite

## L'ALTRA TRAGEDIA

## ■ CINQUE MESI FA

Nell'ottobre scorso Simone La Mantia, impiegato dell'azienda del gas, viene massacrato di botte sotto gli occhi della moglie e della figlia a due passi dalla stazione centrale, dagli impresari di pompe funebri Salvatore e Natale Mannino, che vennero arrestati e poi posti ai domiciliari. La Mantia si trovava in auto con la moglie e la figlia. La donna, alla guida della vettura, aveva appena sfiorato la Golf dei Mannino che era parcheggiata: da lì il finimondo. L'impiegato viene preso a calci e pugni da padre e figlio sino a restare ucciso.

era una persona tranquilla, soprattutto dopo un intervento a cuore aperto al quale era stato sottoposto un anno fa, e per il quale era stato costretto ad andare in pensione. La donna sostiene che ci sono tante persone che possono testimoniare di avere assistito ad un'aggressione nei confronti del fratello.



LA RIVOLTA «DEI TULIPANI» APRE UNA NUOVA STAGIONE POLITICA IN UN'AREA IMMOBILE DAI TEMPI DELLA CADUTA DELL'URSS

La più povera delle repubbliche dell'Asia centrale ha chiesto «benzina, sementi e aiuti in denaro». Il Cremlino ha risposto «sì» e ha assicurato il suo appoggio al governo provvisorio

Francesca Sforza

corrispondente da MOSCA

«La rivoluzione è finita», ha detto il nuovo presidente ad interim del Kirghizistan Kurmanbek Bakiyev. «Ora si tratta di ristabilire l'ordine». Occorrono mezzi e soprattutto un grande amico. Per questo Bakiyev ieri ha chiamato il Cremlino. Un gesto importante che dà il segno di quanto sia diversa questa «rivoluzione» dalle altre che l'hanno preceduta, in Georgia e in Ucraina. Vladimir Putin, che già venerdì s'era detto disposto a collaborare con i nuovi padroni di Bishkek, non s'è tirato indietro. Bakiyev ha chiesto per la sua povera repubblica benzina, sementi per i campi e aiuti in denaro. E come ai bei tempi dell'Urss, Putin ha risposto: «Sì, sì». Bakiyev ha subito offerto fedeltà: «Non vogliamo allontanarci da Mosca - ha dichiarato - buone relazioni tra noi sono una priorità del mio governo». E subito dopo il neolader kirghizo ha annunciato la sua candidatura alle elezioni presidenziali del 26 giugno. Ha già lanciato il suo messaggio di unità nazionale riservando una buona parola anche per Askar Akaev, il presidente deposto: «Un politico che ha lavorato per la crescita di questo paese». Facile prevedere che nella sua corsa elettorale Bakiyev avrà la benevolenza di Mosca.

Nel paese ci sono segni di ritorno alla normalità. Nelle città di Osh e Jalal-Abad, dove la rivoluzione è cominciata, ieri è stato il giorno delle feste di piazza. Nella capitale Bishkek, invece caos e disordini sono continuati, parecchi persone sono state arrestate per furti e saccheggi. Una conferenza stampa del presidente Bakiyev è stata sospesa all'ultimo momento per timore di un attentato che - si dice - era stato organizzato dagli uomini di Akaev. Ma non è successo nulla e con il passare delle ore l'allarme è rientrato. «I nostri agenti di sicurezza si stanno occupando della questione - ha dichiarato Bakiyev - gli



Ieri mattina a Bishkek sono apparsi i primi segni di ritorno alla normalità dopo la rivoluzione e i saccheggi. Nella foto una donna offre fiori alla polizia

DOPO DUE GIORNI E DUE NOTTI DI VIOLENZE E SACCHEGGI, STA TORNANDO LENTAMENTE LA NORMALITÀ

## L'ordine di Bakiyev: la rivoluzione è finita

### Kirghizistan, il nuovo presidente chiama Putin: «Aiutateci»

agitatori saranno messi fuori gioco. Secondo il neo ministro dell'Interno Feliks Kulov, ex agente del Kgb incarcerato quattro anni fa dal regime e liberato giovedì dalla «rivoluzione», la situazione nella repubblica è stabile, ci sono stati 129 arresti nella notte scorsa e adesso siamo tornati alla vita normale.

A un certo punto della giornata s'è diffusa la voce che centinaia di sostenitori dell'ex presidente Akaev partiti dalla regione di Kennes puntavano su Bishkek per protestare contro il golpe e la presa illegittima del potere. Ma non sono mai arrivati. «Gli abitanti dei villaggi non si sono uniti alla protesta - ha detto ancora Kulov - e dopo qualche ora i manifestanti si sono dispersi. La protesta sembrava comunque

abbastanza confusa: agli slogan contro il golpe si alternavano infatti cori inneggianti allo stesso Kulov, tra i maggiori oppositori di Akaev e uomo d'ordine del nuovo governo.

Quanto al presidente Akaev, si troverebbe a Mosca già da ieri sera. «Putin gli ha promesso ospitalità - ha commentato la nuova ministro degli Esteri Rosa Otunbaeva - se vuole andarci, che ci vada. Al momento però non mi sembra ancora opportuno discutere di un suo eventuale ritorno in patria». Putin gli ha offerto asilo, ma venerdì aveva comunque pronunciato un giudizio negativo su Akaev: «Quando un potere cade con questa facilità significa che è profondamente debole». E lo stesso presidente del vicino Kazakistan Nursultan Nazarbayev, che ha accolto la famiglia

Akaev in fuga (due loro figli si sono sposati), ha censurato l'ex presidente per la sua debolezza: «Nessuno dei leader della Confederazione di Stati Indipendenti aveva mai perso l'autorità in così poco tempo. Ma più che altro era un modo per riaffermare il potere e lanciare un avvertimento agli oppositori che anche ad Alma Ata sognano di rovesciare la dinastia Nazarbaev».

Il nuovo parlamento, eletto nelle scorse settimane con elezioni che hanno scatenato le accuse di brogli e dato il via alle proteste, entrerà regolarmente in carica il 14 aprile, come previsto. «È una fase di transizione necessaria - dice il nuovo governo - con le elezioni del 26 giugno il popolo kirghizo avrà finalmente la possibilità di esprimersi liberamente».

IL NUOVO LEADER SI CANDIDA ALLE ELEZIONI DEL 26 GIUGNO



■ ALLA MOGLIE RUSSA

Kurmanbek Bakiyev, 55 anni, presidente e premier ad interim, ha annunciato ieri la sua candidatura alle presidenziali del 26 giugno. Non vuole allontanarsi da Mosca per evitare quanto è accaduto con il cambio di dirigenza in Georgia e Ucraina: un'incrinatura delle relazioni bilaterali con la Russia. Sposato a una donna d'origine russa, Bakiyev è stato primo ministro tra 2000 e 2002. Si era dimesso da capo di governo per protesta contro la repressione delle manifestazioni che allora fecero sei morti. Il colore-simbolo del suo partito è la rosa malva, già sfoggiato da migliaia di sostenitori ieri a Bishkek.

UN MONDO GOVERNATO DAGLI STESSI POTENTI DELL'ERA SOVIETICA, QUANDO ERANO SEGRETARI GENERALI DEL PARTITO O CAPI DEL KGB

## Diamanti, yacht e cocaina i nuovi «khan» e i loro figli

Il kirghizo Akaev è caduto, ma in tutte le repubbliche asiatiche resistono altri despoti con famiglie intrecciate non solo dagli affari

personaggi

Anna Zafesova

AJDAR Akaev ha sposato Alia Nazarbaeva, appena ventenne, così graziosa nel suo vaporetto bianco che costava quanto dieci famiglie kirghize guadagnavano in un secolo, che i due papà degli sposi avevano lasciato a casa la loro maschere impenetrabili da uomini potenti per sorridere commossi alla giovane coppia. Poi il matrimonio è fallito, anche perché l'incantevole sposa preferiva passare il suo tempo in patria dove i divertimenti e la cocaina non finivano mai, piuttosto che tra le maestose e povere montagne kirghize.

Gulnara Karimova invece è riuscita a rifarsi la vita dopo un primo matrimonio fallito, con l'ex consorte che le chiedeva tre milioni di dollari per divorziare e ora la sua bella faccia appare sulle copertine delle riviste patinate. Ha messo la testa a posto, insomma, come anche Dariga Nazarbaeva, sorella maggiore di Alia, che ha accettato senza battere ciglio l'esilio del marito per diventare il braccio destro del padre. Non come quel scapestrato di Murad Nijazov, che nonostante sia il defunto del Turkmenistan non rientra nel poker delle alleanze dinastiche: si dice che a 40 anni sarebbe già al quarto matrimonio e che avrebbe perso in una sola notte in un casinò europeo 12 milioni di dollari.

Sembrano personaggi a metà tra Dallas e Novella 2000, questi giovani, belli, ricchi e potenti che si sposano, si lasciano, finiscono

IL CONTAGIO DEMOCRATICO

### La Rice: «Non isolare Mosca»

■ WASHINGTON. Gli ambiziosi obiettivi dell'amministrazione Bush per estendere la democrazia nel mondo sono stati oggetto di una lunga intervista del «Washington Post» al Segretario di Stato americano Condoleezza Rice, reduce da un lungo viaggio in Europa e in Oriente, dove ha colpito i leader politici, dice il giornale, con il suo «misto di fascino e sincerità». Con Mosca lo sforzo che mette alla prova l'amministrazione Bush è di bilanciare la spinta alla democrazia con le (buone) relazioni con la Russia, dove è aumentato l'autoritarismo di Vladimir Putin. E accennando al Kirghizistan, dove una nuova ribellione è riuscita a prendere il potere, Rice ha osservato che «nessuno sta cercando di circondare la Russia, anzi, lo spazio intorno ad essa sta cambiando rapidamente e gli americani stanno cercando di far capire a Mosca che liberalizzazione e democrazia intorno alla Russia porteranno a una maggiore prosperità. Parlando della Cina, dove è stata questa settimana, la Rice ha detto in particolare che i dirigenti di Pechino si sono accorti di aver esagerato con la legge anti-secessione (che prevede l'uso della forza), approvata per impedire l'indipendenza di Taiwan, e hanno ora intenzione di correggerla, avendo constatato che tale iniziativa ha suscitato atteggiamenti negativi all'estero. «Hanno parlato un bel po' su come ridurre le tensioni nello stretto di Taiwan - ha detto la Rice - e ora vedremo. Sarebbe un buon passo avanti».

nei guai, intrecciano intrighi e si godono la vita, nati ai piedi di troni perennemente vacillanti ma finora mai caduti. Viziati come i figli della nomenclatura comunista e arroganti come sciacchi arabi: Dinara Nazarbaeva, la seconda delle tre sorelle, ha fatto una volta scendere i passeggeri di un aereo di linea per non viaggiare insieme alla plebe. Si laureano ad Harvard, ma sono stati addestrati a tutti i trucchi orientali di potere. Frequentano il Palazzo di Vetro e i grattacieli petroliferi di Houston, ma tengono sempre a mente il complesso schema dei clan e delle parentele. I loro yacht sono attraccati a Montecarlo, il loro shopping è a Bond Street.

Gulnara, diplomatica di rango, possiede anche la compagnia di Gani uzbeko, Ajdar è consigliere del ministro delle Finanze kirghizo mentre sua sorella Adil è sposata con un tycoon dei media. Murad Nijazov vive a Vienna dove firma contratti per la vendita del gas del padre (con qualche guadagno extra in traffico d'armi) e gode dell'esenzione fiscale sull'importazione di tabacco e alcol in Turkmenia. Dinara Nazarbaeva presiede una fondazione di beneficenza che porta il nome di suo padre. Sua sorella maggiore Dariga oltre a dirigere l'impero televisivo «Habars» è leader di un partito che ha conquistato la maggioranza alle parlamen-



Nursultan Nazarbaev, il potentissimo presidente del Kazakistan

TRIBU' E CAPITIBU'

■ KAZAKHSTAN

Ex operaio in un'acciaieria, Nursultan Nazarbaev governa il Kazakistan dai tempi dell'impero sovietico. Non ha mai esitato a soffocare ogni tentativo di opposizione e imbavagliare la stampa.

■ UZBEKISTAN

Al potere dai tempi dell'Urss, Islam Karimov governa con il pugno di ferro. Migliaia di dissidenti sono attualmente in carcere e le organizzazioni dei diritti umani hanno denunciato abusi e violenze.

■ TAGIKISTAN

Al potere dal 1992, Emomali Rakhmonov conta di indire nuove consultazioni nel 2006. Finora la gente non è mai scesa in piazza per contestare il governo.

■ TURKMENISTAN

Saparmurat Nijazov è considerato uno dei leader più eccentrici della Csi. Presidente a vita, governa il Paese da vent'anni all'insegna del culto della personalità. Sopravvissuto a un attentato nel 2002, la sua morte potrebbe scatenare una violenta lotta di successione.

tari del 2004. E se qualcuno avesse da ridire il genere del presidente è stato capo del Kgb kazakho.

In altre parole, lo Stato sono loro. Ma prima di prendere in giro questi figli di papà con le loro Ferrari e i loro diamanti, molti si mordono la lingua: domani la serie Dariga, lo sciagurato Murad e la brillante Gulnara potrebbero diventare capi di Stato ricevuti alla Casa Bianca e corteggiati dal Cremlino, padroni di ricchezze naturali e steppe sterminate, oltre che di cospicui conti in Svizzera (Nursultan Nazarbaev ha giustificato il suo come un fondo per le emergenze che il popolo kazakho gli avrebbe affidato in trust). Oppure potrebbero finire fuggitivi come Ajdar (che forse non era poi così un buon partito) e le sue sorelle, ormai belli di rivolta che sulle loro bandiere hanno gli slogan di libertà occidentali scritti in piccolo sotto uno a caratteri cubitali: «Via le famiglie».

A Bishkek la telenovela dinastica dell'Asia Centrale ha subito un'interruzione improvvisa che ha lasciato di stuco le famiglie regnanti delle capitali vicine, come sempre increduli di fronte all'esplosione della rabbia di sudditi per decenni docili e miti. Ma è un meccanismo che non si è ancora fermato, quello del passaggio di potere dai padri ai figli

Giovani, belli, ricchi e potenti. Si sposano si lasciano, finiscono nei guai ai piedi di troni che non erano mai caduti

Finora hanno garantito Mosca e gli Usa dal pericolo islamista. Ma la caduta di Bishkek può segnare la loro fine

nelle repubbliche ex sovietiche. Il primo a collaudarlo è stato Ghejdar Aliev, inossidabile leader dell'Azerbaigian, che è riuscito a governare la sua repubblica prima in qualità di generale del Kgb e successivamente di Breznev e poi nella veste di moderato strapopolitico che compie il hajj alla Mecca e attira sulle coste del Caspio la British Petroleum. Dopo la sua morte, tanto per non fare perdere agli azeri l'abitudine di farsi governare da un Aliev, il figlio Ilham è stato eletto presidente.

I Suharto, gli Assad e i Kim avrebbero qualcosa da imparare da questi papà che sono stati tutti membri del Politburo del Pcus per poi creare in modo indolore nei loro Stati - diventati indipendenti più per causa di forza maggiore che per convinzione - dei khanati moderni con un autoritarismo senza soluzione di continuità. Prima si sono autoprotetti i mandati a colpi di emendamenti costituzionali e referendum che ne hanno allungato a dismisura la possibilità di rimanere in carica: Emomali Rakhmonov guiderà il Tagikistan fino al 2020 e il tiranno turkmeno Saparmurat Nijazov, per non dover tornare sull'argomento, si è fatto proclamare presidente a vita.

Poi hanno proceduto a matrimoni di Stato come Akaev e Nazarbaev e a pensare agli eredi.

La prevalenza del cromosoma X nella discendenza non ha messo in imbarazzo queste società tradizionali e la bella Gulnara, cintura nera di karate diplomata ad Harvard, ha sposato il ministro degli Esteri uzbeko Sadik Safarov: forse sarà lui a ereditare il trono, forse rimarrà principe consorte. Dariga Nazarbaeva ormai appare l'erede designata, anche se lo nega, ma dovrà regnare sola: il marito, l'ex onnipotente Rahat Aliev, è stato considerato dallo suocero troppo ambizioso e impaziente e ora è in esilio come ambasciatore del Kazakistan a Vienna. In difficoltà è Emomali Rakhmonov del Tagikistan: sette figlie tutte ben piazzate e due maschi ancora piccoli. Ma il rinnovo della scadenza del mandato al 2020 data a Rakhmonov Jr. di appena 3 anni il tempo di crescere.

In quasi tutte le capitali post-sovietiche regna una «famiglia», termine nato per Boris Eltsin con la sua indomabile figlia e poi migrato a Kiev dove Leonid Kuchma, anch'esso non benedetto da prole maschile, è stato spazzato via dalla rivoluzione arancione insieme al suo genero Viktor Pinchuk. Ma in Asia Centrale i paesaggi di potere dinastici venivano visti di buon occhio non solo da un Cremlino che non osava fare altrettanto, ma anche da una Washington che preferiva - almeno fino a poco tempo fa - i presidenti-khan ex comunisti che però garantivano gli investimenti e rappresentavano una barriera contro le opposizioni islamiche. A Baku la rivolta che ha accompagnato l'elezione di Aliev Jr. avrebbe avuto tutti i numeri di una rivoluzione di qualche colore pastello se il dipartimento di Stato non si fosse affrettato a riconoscere il voto. A queste condizioni la successione dinastica sembrava garantita e il voto appariva una pura formalità. Fino a che non si è scoperto che il momento elettorale offre forse l'unica occasione di ribellarsi e che in queste nuove Indonesia i sistemi di clan che monopolizzano tutto il potere politico ed economico possono venire eliminati soltanto con una rivoluzione.



DUE ANNI DOPO L'ATTACCO ALL'IRAQ: I NUOVI SCENARI MEDIORIENTALI

# Curdi senza patria «Aiutateci o sarà la guerra»

Ad Hakkari, al confine iracheno, dove per la prima volta si è celebrato legalmente il Newroz, il capodanno tradizionale, c'è tanta rabbia. Si spera nell'Europa ma è pronto un esercito di diecimila combattenti

reportage

Carla Reschia

inviata ad HAKKARI

Nello scalognato campo di calcio di Hakkari, a due ore di auto dall'Iraq e dalle sue guerre, donne, uomini e bambini in costume tradizionale danzano in tondo tenendosi per mano al ritmo ossessivo della musica curda. Sul palco gli oratori inneggiano al Newroz, il nuovo giorno. Per i curdi la data rievoca la remota rivolta popolare guidata dal fabbro Kawa contro Dehaq, il re assiro che li opprimeva, ma è anche il capodanno zoroastriano, festa testardamente sopravvissuta alla conversione all'Islam. Nella città per la prima volta dopo anni di repressione si può celebrare quasi liberamente, a patto di ignorare le decine di poliziotti armati di mitra che sorvegliano l'area e le minuziose perquisizioni all'ingresso.

Quando arriva uno degli avvocati di Abdullah Ocalan, il leader curdo condannato prima alla pena di morte e poi all'ergastolo dal governo turco, lo accoglie un coro di «Bijî Apo, Viva Apo (il suo nome di battaglia n. d. r.),» uno sventolio di bandiere con i colori curdi e di ritratti del fondatore dell'ex Pkk, il partito dei lavoratori curdi. Azioni formalmente semi-proibite, come il saluto con le dita a V, che pure tutti ostentano malgrado nella confusione sia difficile distinguere fra telecamere «amiche» e «nemiche» e siano in tanti a riprendere, con un'insistente predilezione per i primi piani. Scene che si ripetono in Turchia in tutti i centri a presenza curda nei giorni del Newroz: un invito a nozze per la tv statale che al tg mostra foto, dita e slogan didascaliciamente evidenziati con un cerchio rosso «accostati a ragazzini che inferiscono su una bandiera turca, mentre i giornali titolano sui terroristi».

Il curdo non è più una lingua proibita (ma non si può scriverla, solo parlarla) e Ankara, desiderosa di adeguarsi agli standard imposti dall'Unione Europea, fa del suo meglio per mostrare un volto tollerante e benigno. Eppure nella provincia virtuale del Kurdistan spira aria di ribellione e in privato i capi del Dehaq, il Partito democratico del popolo, erede del Pkk ma legale perché ha abolito dalla sigla l'abborrito «curdo», adombrano la fine della tregua unilaterale proclamata a suo tempo da Ocalan e ribadita



nel 2002. Ammettendo che un numero crescente di giovani sceglie di andare in montagna. Un eufemismo per indicare il salto di qualità da disoccupato - al Hakkari lo è il 75% della popolazione - a guerrigliero a tempo pieno. Un lavoro adatto anche alle donne, determinate, presenti e attive sulla scena politica curda, ufficiale e non.

Tra i monti si nasconderebbe un esercito parallelo pronto a prendere le armi stimato in diecimila combattenti, che in questo momento trova nel Kurdistan iracheno un luogo amico. A Çukurca, villaggio da capre sul confine con l'Iraq dove la polizia preferisce non esibire la propria forza e il Newroz è una colorata festa campestre attorno al fuoco sacro acceso con solennità su un braciere, tutti hanno almeno un congiunto in montagna e un altro nel Paese confinante. Il doppio passaporto, che permette un transito facile attraverso un confine pieno di sbuchi per

Quando arriva uno degli avvocati di Abdullah Ocalan lo accoglie un coro di «Bijî Apo», Viva Apo e uno sventolio di bandiere con i colori curdi e di ritratti del leader dell'ex Pkk



Una bambina al Newroz di Çukurca

## KURDISTAN, IL PAESE CHE NON C'È

Il Kurdistan (paese dei curdi) occupa una superficie di circa 500 mila kmq divisa tra Turchia, Iran, Iraq e Siria. Il territorio è in gran parte montuoso, con cime che raggiungono i 5000 metri. Una stima esatta della popolazione è difficile sia per l'emigrazione dell'ultimo decennio sia perché gli stati in cui sono presenti i curdi tendono a negare la specificità etnica. Si parla di venti milioni di persone, compresi i curdi che vivono nell'ex Unione Sovietica e la forte comunità tedesca (circa un milione). In Italia i curdi sono circa 5.000. In maggioranza musulmani sunniti - con minoranze scite e cristiane - sono fortemente influenzati dall'antico culto di Zoroastro a cui risale la festa del Newroz, il capodanno persiano che celebra l'inizio della primavera. La lingua curda appartiene al gruppo linguistico iraniano ed è divisa in quattro dialetti. La società tradizionale si basa su una struttura gerarchica feudale patriarcale.

quanto presidiato, è comune. Le passate persecuzioni, sull'uno come sull'altro versante, l'affinità etnica e culturale hanno creato campi profughi che col tempo hanno dato vita a estesi clan turco-iracheni.

Mohammed, abiti tradizionali, viso affilato, viene da Mosul ed è qui per festeggiare con i parenti turchi. In Iraq ora si sta bene, dice, e si possono aiutare i vicini. Aiuti alimentari, indispensabili alla povera popolazione dei villaggi, ma anche denaro e «assistenza logistica». «Siamo tutti curdi e il nostro obiettivo è avere un'unica patria».

Il «Grande Kurdistan» non è all'ordine del giorno nelle agende politiche, che anzi lo negano, ma è più che mai presente nei cuori. «Andare in montagna per noi in questo momento è l'unica scelta possibile, l'Europa non ci aiuta, il mondo ci ignora. Dobbiamo abbracciarla da soli». «Chi puoi fare due cose - spiega in un inglese elementare un ragazzino

Sono sempre di più i giovani che scelgono di «andare in montagna» Un eufemismo per indicare il salto di qualità da disoccupato - ad Hakkari lo è il 75% della popolazione - a guerrigliero a tempo pieno

- andare in montagna o diventare delatore. Ti ricattano e cercano di convincerti a tradire. Se non lo fai avvelenano le greggi e distruggono le case». A Çukurca le case diroccate sono più di una ma non è facile capirne la ragione: oltre all'esercito sull'edilizia locale si accaniscono il malthusismo e la mancanza di manutenzione dovuta a povertà endemica.

In un'area dove le risorse naturali sono scarse, l'agricoltura è di sussistenza e i centri abitati - funghi degradati e slabbrate che sembrano uscite da un incubo del socialismo reale - litigano con il sontuoso panorama di vette innevate, i ricchi sono pochi e sospetti: per lo più contrabbandieri di droga (un commercio spesso di fatto tollerato dalle autorità) o delatori professionali. Perché in quanto alla fratellanza, sono gli stessi curdi a mettersi in guardia dai «connazionali». Il sistema di premiare il tradimento e i famigerati «protettori» dei villaggi hanno funzionato e funzionano, sommandosi alle divisioni interne di un popolo che su questo si è giocato nei secoli svariate occasioni. Così è arduo collocare politicamente ed eticamente chi ti confida di sperare nell'ingresso della Turchia nell'Ue, perché allora i curdi avranno un interlocutore e potranno far valere le proprie ragioni pacificamente. Mestatori, anime belle, moderati?

Di certo minoranza. Da Imrali, l'isola-prigione nel mar di Marmara dove è detenuto, Ocalan riesce, non si sa come, a far pervenire con cadenza quasi settimanale messaggi politici ai suoi sostenitori e dicono che la decisione di interrompere il cessate il fuoco arrivi proprio da lì. «Non guerra, ma autodifesa», precisano alcuni, contro un governo che, malgrado aperture di circostanza, non sente ragioni e che il rifiorire della guerriglia metterebbe in difficoltà davanti al mondo. Un governo che rende i curdi estranei a se stessi, affidati a centri culturali - tollerati purché non si definiscano «curdi» - dove non si possono nemmeno organizzare corsi di lingua. Prima perché sempre in mano la conoscenza tanto da insegnarla; secondo perché ufficialmente sono vietati; terzo perché se anche venissero organizzati in segreto, qualcuno ci denuncierebbe. «Dite all'Europa che esistiamo, raccontate di noi, ripete il sindaco di Hakkari che, come tanti altri, sembra considerare ogni straniero una potenziale autorità. Forse è un appello da ascoltare».

## in breve

### AUTOBOMBA A BEIRUT IN SOBBORGO CRISTIANO

Una potentissima autobomba confezionata con 100 chilogrammi di esplosivo ha provocato due morti, otto feriti e gravi danni materiali in un nuovo attentato perpetrato nella sera della vigilia di Pasqua nel quartiere cristiano di Sin el-Fuul, nella zona orientale di Beirut. Le due vittime erano di nazionalità indiana. Si tratta con ogni probabilità di lavoratori immigrati e le dipendenze di una delle fabbriche che sorgono nella zona, nota come la Città industriale. L'esplosione ha provocato anche pesanti danni materiali in un distretto fatto di piccole fabbriche, capannoni, magazzini e botteghe. Quello di ieri è il terzo attentato contro quartieri cristiani nel giro di una settimana.

### AFGHANISTAN, MORTI QUATTRO MILITARI USA

Quattro soldati americani che viaggiavano su un veicolo sono stati uccisi ieri mattina da una mina in una strada della provincia di Logar nel Sud-Est dell'Afghanistan. L'esplosione è avvenuta a 40 chilometri a Sud-Ovest di Kabul. Che sia stato un attentato sembra indicarlo il fatto che alcune ore dopo la morte dei quattro americani è stata rivendicata dai talebani.

### A TORA BORA APRIAMO LE CAVERNE AI TURISTI

Imprenditori turistici giapponesi stanno ispezionando i monti presso Jalal Abad per studiare la possibilità di trasformare le caverne e i tunnel di Torā Bora usati da Bin Laden prima nella guerriglia contro i russi negli Anni Ottanta e ultimamente per sfuggire alla caccia degli americani. Le autorità afgane ritengono che l'insieme di caverne possa essere un'ottima attrazione turistica.

### VIDEO IN IRAQ, UCCISO COLONNELLO IRACHENO

Con un video in un sito internet al Qaeda ha rivendicato l'uccisione di un alto funzionario del ministero dell'Interno iracheno, il colonnello Riadh Katei Aliwi, che era stato rapito il 9 febbraio. Nelle immagini si vede un uomo che dice di essere Aliwi, seduto su una sedia con le mani legate dietro la schiena. Due uomini armati sono accanto a lui. Poi si vede uno dei suoi rapitori avvicinarsi e sparargli alla testa. Frattanto in due distinti agguati sono stati uccisi tre militari americani.

### BRUCIA IZMAILOVO DUE VITTIME A MOSCA

Un incendio di dimensioni impressionanti è divampato ieri in un grande padiglione espositivo nell'area del mercato di Izmailovo, alla periferia di Mosca, la versione russa del Portobello londinese, provocando la morte di due persone e ustioni ad altre.

IL GIUDICE STATALE DELLA FLORIDA HA RESPINTO L'ENNESIMO RICORSO DEI GENITORI

## Bocciato l'ultimo appello: Terri attende la fine

Anche il governatore Bush dopo il fallito blitz sembra rassegnato alla sconfitta

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Ormai si contano le ore. L'ultimo ricorso presentato dai genitori di Terri Schiavo, quello secondo cui lei aveva pronunciato la frase «Voglio vivere», è stato bocciato ieri mattina dal giudice statale della Florida George Greer. Il padre ha chiesto a Jeb Bush di intervenire, mentre una figlia lotta per vivere, ma già giovedì il governatore aveva tentato un raid nell'ospedale per portarla via, e poi ci aveva rinunciato perché la legge non era dalla sua parte.

Venerdì sera David Gibbs e Barbara Weller, i legali di Terri e Mary Schindler, avevano chiesto a Greer di riprendere l'alimentazione della Schiavo. Lui è il magistrato che ha gestito il caso dall'inizio, e nove giorni fa aveva ordinato di staccare i tubi. Proprio in quel momento, secondo il ricorso, era avvenuto un fatto nuovo che doveva spingerlo a cambiare parere. I

genitori avevano domandato a Terri di ripetere la frase «Voglio vivere» e lei lo aveva fatto, con la comunicazione fatta di suoni simili alle parole che loro sostengono di usare da quando si è ammalata.

Greer ha ascoltato gli avvocati, ha chiesto perché non lo avevano informato prima di quella novità straordinaria, e si è preso fino a mezzogiorno di ieri per decidere. Poi, però, ha dato la solita risposta negativa: «Se la notizia era vera, dovevano presentarla prima. Tutti i pareri medici ascoltati da questa corte hanno confermato che i suoni emessi dalla paziente sono solo riflessi». I genitori della donna - che hanno anche chiesto che alla figlia fosse data la comunione pasquale - hanno deciso di appellarsi alla Corte Suprema della Florida contro la decisione di Greer, ma ormai nemmeno loro credono più nei tribunali. Infatti hanno rinunciato a tutti i ricorsi nelle corti federali, riaperte al loro caso dalla legge approvata una

Il padre: «Sta combattendo come una furia per restare in vita. Le persone potenti devono saperlo: non vuole morire e non è troppo tardi per salvarla»

settimana fa in Congresso.

Bob Schindler, invece, si è rivolto al governatore Jeb Bush: «Terri - ha detto - sta notevolmente bene, per la sua condizione. Sta combattendo come una furia per restare in vita. Le persone potenti devono saperlo: non vuole morire e non è troppo tardi per salvarla». L'avvocato Gibbs, però, ha aggiun-

to un avvertimento: «Se non ci saranno interventi, Terri probabilmente supererà il punto di non ritorno durante questo fine settimana di Pasqua». Le persone potenti ormai si riducono a una, Jeb Bush, e il riferimento alla Pasqua gli ricorda la sua fede cattolica. Ma il portavoce del governatore, Jacob DiPietro, ha risposto così: «Continuiamo a fare il possibile, seguendo le opzioni perseguibili».

Nel pomeriggio ha parlato anche George Felos, l'avvocato del marito di Terri, Michael Schiavo: «La battaglia legale - ha detto - è finita. Sono contento che i genitori lo abbiano capito. La morte di Terri non pare imminente, non l'ho mai vista così bella e pacifica come ora. Ha ricevuto l'estrema unzione quando le hanno staccato i tubi, perciò abbiamo rifiutato la richiesta del consigliere spirituale dei genitori di ridarle la comunione. Sarà cremata, secondo i suoi desideri. La dichiarazione dell'avvocato sulle apparenti buone con-



dizioni di Terri è stata definita assurda dai genitori. Il Miami Herald ha rivelato che giovedì mattina Bush aveva pensato di lanciare un raid nell'Hospice Woodside di Pinellas Park, per prendere la Schiavo e trasferirla al Morton Plant Hospital, dove già nel 2003 le erano stati riattaccati i tubi dopo una sospensione di sei giorni. L'iniziativa del governatore si basava su un cavillo legale. In Florida esiste il Department of Children and Families, ossia un'agenzia che si occupa di abusi familiari: se una persona è vittima

di maltrattamenti, il Dcf può intervenire con la forza e metterla sotto la tutela dello Stato. Mercoledì sera Bush aveva annunciato il voler usare questo strumento, e Greer aveva risposto con un ordine in cui vietava di trasferire Terri d'ospedale. La legge, però, consente al governatore di contestare questi ordini dell'autorità giudiziaria, e quando lo fa le disposizioni dei magistrati restano congelate fino alla discussione del ricorso presentato dall'autorità statale. Giovedì mattina Bush aveva contestato l'ordine di Greer, e questo gli

L'appello al governatore Jeb Bush di uno dei dimostranti pro-vita che da giorni e giorni presidiano l'ospedale dove è ricoverata Terri Schiavo

aveva dato una piccola finestra d'opportunità per mandare legalmente i suoi agenti nell'ospedale e portare via la Schiavo. Per qualche ora si era rischiato lo scontro fisico fra le forze dell'ordine statale e quelle locali, che facevano la guardia all'ospedale, ma poi il governatore aveva rinunciato a procedere perché il magistrato gli aveva intimato di fermarsi. Se fosse andato avanti avrebbe provocato una crisi costituzionale tra il potere esecutivo e quello giudiziario, che poteva chiudere la sua carriera politica, e ora non sembra disposto a ripetere il tentativo.

Questo lascia Terri al suo destino, mentre fuori dall'ospedale le preghiere dei militanti del movimento per la vita si trasformano in rabbia. L'Fbi infatti ha arrestato Richard Alan Meywes, che dalla North Carolina aveva offerto due taglie: 250 mila dollari a chi ucciderà Michael Schiavo, e 99 mila a chi eliminerà il giudice Greer.



# PARIGI

## Un blog vi seppellirà



I cortei politici e le occupazioni delle scuole preoccupano i professori meno degli attacchi elettronici. Sotto: uno dei portali studenteschi

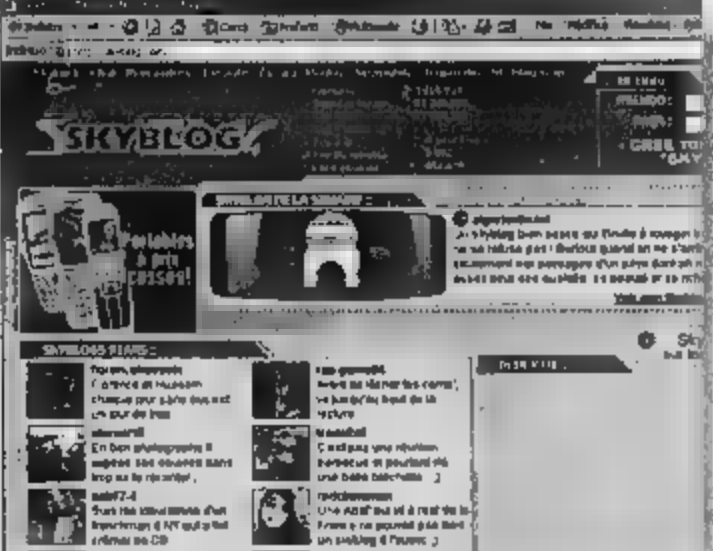
### reportage

di Enrico Quirico

corrispondente da PARIGI

**N**ei beati e deamicisiani tempi di Franti c'era l'insulto vergato da mano frettolosa e vendicatrice nelle toilettes, inciso nel banco di legno con il coltellino barbaio. C'era la caricatura del professore, c'era l'accortamente dietro la lavagna. Primitivi balbettamenti della preistoria artigianale dell'insulto scolastico, della berlina professorale di cui potevano essere spettatori accalorati al massimo i compagni di scuola e il rassegnato bidello. Adesso si lavora di computer, si affida il gesto malandrino alla videocamera del telefonino, si distribuisce milioni di copie schiacciando il tasto anonimo ma sconsigliato dell'invia. Insomma c'è il blog come villaggio universale per gabbie moderne, tecnologici e livorosi. Centinaia di licei e Francia sono bloccati. Insensibili alla guerra dichiarata loro dapprima dai marciapiedi, i professori hanno fatto una piega neppure per il ritorno del sessantottesco rito dell'occupazione. Sono invece mobilitati e furanti per un altro agguato, quello in prosa insolente dei blogisti under diciotto. Apriti cielo! Si battono con furia a colpi di sospensioni e raddoppi. Perché ci vedono addirittura una rivoluzione ambulante, dalla piattaforma ai quindici amenità ruscie e goliardiche vedono scendere razi, tizzoni ardenti che incendiano dappertutto.

Julien, quattordici anni, uno di questi imprevedibili sovvertitori, per esempio, ha raccontato nel suo blog la gita scolastica. Tema stupefacente, da bravo in componimento. Peccato che lui abbia privilegiato la storia di un professore che massaggiava il posteriore di una collega dalle forme michelangellesche. Stile sincopato come si impone il blog, certo graffiante: scaramante apprezzato dal consiglio dei professori che lo ha cacciato. A un gruppo di sedicenni di un collegio del Nord della Francia la foto scattata di nascosto con il telefonino a una professoressa corredata da



ironia questo sfogatoio adolescenziale magari trasformandolo in esperienza didattica con una lezione sui limiti dell'uso di Internet. Ignora purtroppo la professoressa di cui gli allievi hanno messo in circolo un'immagine malandrina

Centinaia di sospensioni per tentare di stroncare il fenomeno che dilaga con foto indiscrete e commenti irriverenti

Le famiglie invocano il diritto dei figli di fare privatamente quello che vogliono. I giuristi litigano con i teorici del web

sansepolcristo lessicale cui diamo un bravo esempio affidato alla prosa di Aurelio: «...yx br enfl mdr onsen fou lolbehsai po koi dire...». Quale prof liceale è in grado di risalire alla convenzione iniziata per cui entra ad esempio vuol dire de rire? Capire che cifrati messaggi si nascondono dietro «dona 29» o «quartiers-92»? Come sempre av- in questi impicci c'è un traditore, spia. Insomma i blogghisti sono consegnati alla vendetta professorale da un coetaneo che ha rivelato alla presidenza l'indirizzo informatico scoprendo di fronte agli atter- riti insegnanti questa galleria di orrori in condotta.

pista porta, naturalmente, a Skyrock. Da tre la sezione blog di questa astuta emittente radiofonica è il giornale intimo, numericamente mostruoso, degli adolescenti francesi. Ieri seicentomila blog attivi. Ieri oggi già seimila in più: ritmi da montaggio, cadenze industriali. Nel mondo solo l'americano «Livejournal» fa meglio. È un fatto culturale, consentono gli esperti, sempre un poco sussiegosi di fronte a di ragazzi. Un affarone, aggiungiamo noi, premio di un'intuizione geniale. Pierre Bellanger, che lo dirige, si stropicia le «Non siamo più una radio tradizionale, siamo comunità». E anche

niera d'oro visto che gli inserzionisti in coda alla porta si chiamano Nike, Coca-cola, l'Oréal e si calcola di raddoppiare in cinque le inserzioni.

Siamo di fronte a una bulimia interattiva che ha contagiato intera generazione e che i politici e i professori fanno male a trascurare. Perché è in questo diario di bordo, costruito per essere letto condiviso consumato verrebbe da dire subito, che la prima generazione nata con il computer sul tavolino confida rabbie paure speranze, fa chiasso, pesta i piedi, solleva la polvere, bestemmia e chiede aiuto. Con un click entri in contatto con il dieci per cento dei giovani francesi, con una enciclopedia intima zeppa ogni giorno tra duecentomila e quattrocentomila testi e foto. Una elettronica più solida e serrata di qualsiasi partito a movimento. Ci puoi trovare il dibattito sul fatto che sia ancora charmant l'ombelico scoperto e i «tutti più o meno wertheriani sulla prima volta»; ma anche appelli a liberare Florence Aubenas rapita in Iraq, denunce di razzismo, Alicia Keis e le regole per spinello, gli insulti e le foto della compagna di banco senza veli. Si consuma e si bruciano emozioni in fretta. Lo tsunami ha mobilitato è già scomparso, adesso il mondo il ministro Fillon e la deprecata riforma scolastica. Trovi «Angedretriss-skyblog», come, quattordici anni spariti il 25 gennaio dopo aver confessato al computer i suoi propositi di suicidio. E No-mie una coetanea ritrovata grazie ai segnali disperati affidati sempre a questo confidente silenzioso. Una generazione ha ormai abbandonato l'estetica rap e si è in plumbeo delirio gotico, sembra contagiata da una sorta di afasia della parola che si è fatta così avara e sincopata da sfiorare l'ideogramma e si affida alla foto perché immediata, sforzo. C'è traccia qui della tendenza all'elogio e all'epica dei blogghisti adulti che vogliono sempre confidare idee sull'universo. Questa è una generazione che ha bisogno e fretta di comunicare ma spesso non sembra gli strumenti. I professori francesi hanno ancora molto da leggere in questo tema infinito dei loro allievi.

### FRANCIA UN GRUPPO DI INTELLETTUALI LANCIA L'ALLARME SUL RAZZISMO ALLA ROVESCIA

## Dalle banlieues si scatena la caccia al bianco

dal corrispondente da PARIGI

«Ratonnades: è parola intriga. Vuol dire pestaggio, caccia all'uomo a puzza di ghetto, razzismo, di pogrom, raschia forti e indesiderabili. Ma i firmatari del manifesto sono intellettuali di buona, se ne intendono di questi disordini e l'hanno scelta apposta. Appiccicandola a un'altra parola, biancos, che solleva anche turbamenti e brutti ricordi. Si denuncia la caccia al bianco, violenza contro i bianchi, pestaggio bianchi subito corri in fondo al manifesto e cerchi nomi noti. Le Pen, Fronte nazionale o peggio la destra ancor più nazisteggiante che il ministro dell'Interno De Villepin medita, un po' troppo a lungo per la verità, di

togliere dalle piazze, di vietare. E invece strabuzzi gli occhi a leggi: Alain Finkielkraut filosofo emerito, Bernard Kouchner ministro e dell'umanitarismo internazionale che Annan potrebbe incaricare di risolvere bandiere un po' masochiste dell'Onu, la scrittrice di origini Chardort Djavana, il teologo musulmano Ghalib Bencheikh, la radio ebraica «Shalom».

All'inizio sembrava episodio: locali bianchi, alcuni ebrei, pestati e derubati da coetanei neri al grido di bianchi schifosi, francesi schifosi. Spiacevole, ma succede nei cortei quando la razzia dei casseur si mescola alla protesta legittima, inselvatichisce la buona per cui si affila e si fa chiasso.

Poi gli episodi si sono moltiplicati, si intravede un clima, qualcosa di orribile che si sta schiudendo. Così i ragazzi malmenati da altri ragazzi usciti dalle periferie non solo sorride crudele e la spiegazione era lo meritavano perché i francesi hanno innescato domande imbarazzanti. Non a livello ufficiale perché in Francia questo è terreno minato, da maneggiare con prudenza che sfiora l'ipocrisia.

Non sono tremori che contagiano i firmatari del manifesto, rapidamente incrinato come provocatorio e pericoloso. Loro rivendicano con rabbia il dovere di difendere non solo Davide e Kader ma anche Sebastian: «Abbiamo esitato, certo, poteva essere soltanto un fantasma che era meglio non evocare, bisogna fare attenzione ci

siamo detti cento volte, in fondo la Francia non è a ferro e fuoco. Abbiamo capito che il miglior servizio che potevamo fare al Fronte nazionale proprio di non difendere Sebastian».

### DORE GOLD CRITICA L'INCAPACITÀ DELLE NAZIONI UNITE DI SCHIERARSI ED INTERVENIRE CONCRETAMENTE NELLE SITUAZIONI DI CRISI

## «L'Onu deve scegliere di lottare contro il terrorismo»

L'ex ambasciatore di Israele al Palazzo di Vetro: inutile qualsiasi altra riforma

### intervista

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

**L** professor Dore Gold, proveniente dalla Columbia University, oggi direttore del think tank del Jerusalem Center for Public Affairs e uno dei più stimati analisti di politica internazionale negli Usa, è stato ambasciatore di Israele all'Onu negli anni fra il '97 e il '99. Ha scritto un best seller sull'Arabia Saudita ed è l'autore di un nuovo libro di grande successo, «Tower of Babel», torre più delle bubble, di rimando noi che ad Babele. Il sottotitolo non lascia posto agli equivoci: come le Nazioni Unite hanno incrementato il caos globale. Ora che questo caos è venuto alla coscienza mondiale e Kofi Annan propone una sua riforma, come valuta, professore le nuove riflessioni?

«Il rispetto per i diritti umani è l'unico strumento in grado di cementare un'organizzazione degna di governare il mondo. Ma occorre un lavoro radicale».

ma, al genocidio del Darfur, che l'Onu non affronta, rifiutandosi persino di chiamarlo tale. «L'Onu nato sulle ceneri della shoa, ha evitato un solo genocidio: è stato il caso Cambogia, del Rwanda, della Jugoslavia, edesso del Darfur. Nel Rwanda, dove già le forze di pace dell'Onu, addirittura si sa che il generale Romeo Dallaire mise in guardia l'ufficio di Kofi Annan, allora capo del Dipartimento delle operazioni di peace keeping, stava per avvenire l'eliminazione dei Tutsi. Ma Annan rispose che l'Onu doveva rimanere imparziale e che non bisognava entrare in questa storia. Lo stesso sta accadendo al Darfur, dove la commissione sostiene che non c'è genocidio di stato e così lascia andare avanti la tragedia».

Ma questo è il risultato di un deterioramento storico e è insito nei geni dell'Onu? «L'Onu ha perso la sua chiarezza morale nel tutti nei suoi ricordiavano la Seconda guerra mondiale, il nazismo, l'Olocausto. Poi la Guerra fredda crebbe il potere movimento dei Paesi non allineati: gli interessi dei

Paesi del Terzo Mondo era non più quella di difendere le democrazie e i umani, quella di difendere nuove indipendenze, e volevano certo essere disturbati per problemi di diritti. E questo è diventato nel tempo il compito più importante dell'Onu, proteggere i Paesi non allineati, diciamo. Occorrono di diritti, soggettivi, ma di diritti collettivi, di diritti economici».

Non negare l'importanza dei veti incrociati delle superpotenze. «Certo che no, spesso le superpotenze in questa logica hanno ignorato colpevolmente conflitti che interessavano loro direttamente. Gli Usa sono talvolta invece intervenuti autonomamente, ma senza passare per la fossa dei leoni».

Si ripete che gli Usa consentono a chi vogliono, soprattutto a chi vogliono di non rispettare le risoluzioni del Consiglio di sicurezza, invocano per i loro nemici, esempio l'Iraq. «C'è una grande confusione: le risoluzioni sull'Iraq che ingiungevano uscire dal Kuwait sono scritte al capitolo settimo, ovvero una risposta all'aggressione di Saddam Hussein, che assalì quel Paese e operò un'annessione forzata. Le risoluzioni relative a Israele, e nessuno lo sa, sono relative al capitolo sesto, che si occupa di risoluzioni pacifiche dispute; le due parti devono concordare una soluzione, perché Israele voleva quella guerra».



Il professor Dore Gold è stato ambasciatore all'Onu negli anni fra il '97 e il '99



SALTA IL TRADIZIONALE PASQUALE. E IL FASCINO DELLE CITTA' D'ARTE



Turisti in Piazza del Campo a Siena

Solo turisti «mordi e fuggi»  
E gli italiani restano a casa

Scoraggiati dal maltempo, otto italiani su dieci trascorreranno il giorno di Pasqua in casa, con parenti e amici, per dedicarsi a ricchi pranzi a base di uova e colombe ma anche a tanti piatti tipici regionali come abbagliati, coralline, pizze al formaggio o la pastiera napoletana. Niente esodo, dunque: su strade e autostrade poco traffico, in qualche tratto rallentato, ma niente code. Chi si è messo in viaggio lo ha fatto perlopiù per una vacanza breve, preferendo le città d'arte (tanti i turisti italiani e stranieri in fila

visitare i musei di Venezia, Roma e Firenze), oppure le località sciistiche più moda (tutto esaurito a Cortina). Le temperature resteranno primaverili, ma per oggi sprazzi di sole si prevedono soltanto sulle estreme regioni meridionali; piovono sparse nell'arco della giornata interesseranno Lombardia, Venezia, Emilia, Toscana, Lazio e Campania. Meglio però abbandonarsi ai piaceri della tavola tra le mura domestiche. Complessivamente il giorno di Pasqua degli italiani costerà intorno al miliardo e mezzo di euro, mentre la spesa al ristorante è stimata in media a circa 40 euro a persona. Per i turisti che hanno preso d'assalto le città d'arte Pasqua sarà l'occasione per

fare il pieno di tradizione di cultura. Grande a Firenze per il tradizionale scoppio del carro, 11, in piazza Duomo. Nel complesso, lunghe code all'ingresso di musei e palazzi storici per il week-end di festa in Toscana. Ma, lamentano gli operatori, si tratta di un turismo «mordi e fuggi» che limita il massimo la permanenza negli alberghi e se può evita, e consuma panini in piedi davanti ai monumenti. Stesso copione anche a Roma, dove le temperature miti incoraggiano il turismo di migliaia di turisti per piazze e strade storiche della città. Numerosissimi i turisti stranieri e italiani che affollano Venezia dove gli alberghi sono quasi completi, mentre a Cortina è tutto esaurito. [r. ita.]

E' ARRIVATA ANCHE LA BENEDIZIONE DEL PAPA

L'agonia del principe, Monaco non spera più  
Gravissime le condizioni di Ranieri, i tre figli al capezzalePierangelo Sapegno  
Inviato a MONTECARLO

Adesso sembra finito anche il tempo della speranza, in questa Pasqua un po' strana, con questo cielo di primavera che manda frangenti di nuvole soffici, l'immane processione di turisti che passano davanti al porto a ogni evento, come fosse una vigilia qualunque, come ogni cosa potesse restare sempre, con tutto questo sfarzo che brilla sul porto e vecchio Principe che veglia sugli affari e le fortune, sulle favole e sui sogni di questo Paese ai confini del mondo. Adesso è il tempo del silenzio e della preghiera, il tempo della disperazione, come lascia intuire l'ultima foto di Alberto preso mentre piega il volto segnato dal dolore e nasconde le lacrime entrando nella clinica affacciata sul mare, che ospita il Principe Ranieri ricoverato in un profondo nella sala rianimazione, o mentre si fa il segno della croce dalla finestra del Palazzo davanti al popolo che aspetta il suo saluto. Ieri mattina è arrivato il comunicato

Palazzo ad annunciare che la situazione è diventata ancora più drammatica: «Lo stato di salute di Sua Altezza serenissima Principe Ranieri III non cessa di aggravarsi. Malgrado le cure più appropriate e il controllo dell'infezione broncopolmonare, le funzioni cardiaca-polmonare e renale si degradano progressivamente. La prognosi resta rischiosissima». Questa volta non ci sono più giri di parole, non è nemmeno più timide parole di speranza. Ormai, pure secondo il bollettino medico, il Sovrano è in coma irreversibile. E per questo forse che i tre figli del principe, Alberto, Stephanie e Carolina, entrati presto in clinica a vegliare il padre e fino a tarda notte non ne erano ancora usciti. Con loro c'erano i due nipoti, Andrea e Pierre, figli di Carolina.

Poco dopo il comunicato, è arrivata la benedizione apostolica del Pontefice, inviata dal Cardinale Sodano alla famiglia: «Informato dello stato di salute in cui Vostra Altezza Serenissima, il Santo Padre si unisce a voi con il pensiero e la

## IL SOVRANO MONACO

1923	Nasce il 31 maggio a
1944	Arruolato volontario nell'esercito francese. Decorato la di guerra
	Succede al nonno, Luigi II, dopo che la madre ha rinunciato al trono
1956	Sposa Grace Kelly
1957	Nasce Carolina
1958	Nasce Alberto (erede al trono)

preghiera esprimendo auguri calorosi per la sua salute. Confidando nell'intercessione della Vergine Maria, il Papa chiede al Signore di offrire a Lui il conforto e il sostegno della sua Grazia e accorda di gran cuore una particolare benedizione apostolica al Principe e ai suoi cari. In fondo, anche questo messaggio testimonia, ce ne fosse ancora bisogno, la gravità delle condizioni del Sovrano. Pure il Consiglio della Corona, secondo

alcune voci sempre più insistenti, sarebbe stato convocato in tutta fretta a sancire forse cambiamenti importanti. Con tutto questo, però, in questa vigilia di Pasqua, Montecarlo rimane immobile nella sua immagine, come il tempo non dovesse mai passare e la morte mai venire. Al castello di Ventimiglia lunghe code annunciano l'invisione di turisti. L'interminabile fila di macchine procede lentamente davanti al

1962	Modifica la Costituzione
1965	Nasce Stephanie
1974	Fonda il Festival di circo internazionale
	La principessa Grace in un incidente stradale
	Viene sottoposto ad un intervento di cuore
	Ricoverato il 7
	Da giovedì 22 in terapia intensiva

Casino e poi sosta sulla salita della clinica come se la vita disperata del principe fosse diventata una fotografia da immortalare. C'è anche chi scende e si fa riprendere sotto la scritta del Centro cardiologico. Tutto è sempre. È stata annullata nemmeno la grande Esposizione Internazionale dei cani in programma al Palatense di Ponteville, nel moderno quartiere di miliardi e palazzi strappato al mare. E sul



Ranieri di Monaco

Boulevard Albert Premier, sulla passeggiata davanti al porto, restano gli standardi rettangolari ad annunciare la primavera delle arti, il grande evento che comincerà la prossima settimana il venerdì primo aprile, con «Absolument Monaco», e che continuerà per 17 giorni tra musica e concerti, mostre e feste varie, prezzi scontati, persino ristoranti, dove oggi un solo piatto di pesce ti costa un gioiello da rega-

lare una notte da passare in un albergo a quattro stelle. Eppure, nonostante tutto, la vita convive steso con la morte e la sua paura, e tutte le mattine la prima cosa che fa la gente è quella di guardare al Palazzo, per vedere se c'è ancora la bandiera. E' quello che l'agonia è finita e che s'è chiusa un'epoca e il tempo cambierà pagina. Anche qui, anche a Montecarlo.

DALLA PRIMA P A

I TRE VOLTI  
WOJTYLA

Barbara Spinelli

In quest'ultima pittura, sulla sinistra, Cristo è baciato da Giuda e quasi fosse cinto al capo fuoriesce il volto dell'apostolo Giovanni che alza atterrito le mani e grida aiuto. Abbiamo anche in questo caso i volti che accanto all'altro sembrano scaturire dallo stesso in mezzo alla tempesta la passione rassegnata di Cristo, alla destra il tradimento del mondo che baciandolo lo consegna ai carnefici, a sinistra il grido di protesta dell'apostolo più amato che si divincola dalla testa di Gesù e annuncia il scandalo che per l'eternità è connesso alla croce.

È se Sine dice ripetesse questa iconografia dei tre volti, con la passione rassegnata al centro che è un'urto di tutte le passioni umane che le turbinano intorno, e ne facesse l'emblema di Giovanni Paolo II. Come se attraverso quest'immagine simbolica venisse alla luce particolarmente chiara quella che secondo me è una delle sue più importanti eredità: la sua invenzione del tempo, lungo tutti gli anni del pontificato. La sua capacità di evocare con dolore e partecipazione gli avvenimenti del passato recente e lontanissimo, come se fossero a noi contemporanei e dovessimo risponderne oggi, qui, perché gli uomini hanno fatto quello che hanno fatto e uomini siamo anche noi. La sua volontà di creare memoria, o come lui spesso dice: di fare memoria, per impregnare di essa non tanto il nostro dire e polemizzare e non solo il nostro presente, ma il nostro fare quotidiano e il nostro progettare azioni per il futuro. Questo è secondo me, per lui, vivere per testimoniare. Questo è - come dice quando abbandona il testo scritto nella preghiera della Via Crucis e ci parla d'un tratto della morte e

degli imperi terreni che finiscono, nell'aprile del 2003 - il vivere profondo che è forse la migliore preparazione alla morte, non astrattamente pensata ma esperita e cominciata ogni giorno (citidia morior - muoio ogni giorno, dice San Paolo) a partire dal proprio incamminarsi verso la fine della vita terrena.

L'altra cosa che mi ha colpito nel film è la presenza del vento, ogni volta che il Papa si sofferma su qualcosa di importante. Anche nell'Antico Testamento quando c'è vento Dio è presente: Elia non è uragano ma un soffio silenzioso e sottilissimo, ed è Dio. Nicodemo di notte va da Gesù, e Gesù gli parla del vento che soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non di dove viene e dove va. Uno dei messaggi più struggenti del film è la preghiera del Papa davanti alla statua di Maria, in piazza spazzata dal vento che scompiglia i suoi bianchi capelli: «Liberaci!», dice il re-frain della preghiera. E in un'altra preghiera sembra ancora di sentir tempesta: «Vale la pena migliorare - vale la pena essere migliori - vale la pena soffrire per lenire la sofferenza degli altri» che si conclude con quell'appello che è quasi un grido (lo stesso grido allo scandalo dell'apostolo Giovanni) a considerare l'uomo come essere fatto a immagine e somiglianza di Dio.

Quest'immagine di tre volti sullo stesso (le tre età di questo Papa) aiuta a capire come il Papa è cambiato, in questi 26 anni, anche come è restato se stesso: certe volte più nei gesti che nella pronuncia delle singole parole, e se nel corpo nello spirito. C'era il grido, all'inizio: la parola detta a voce alta e con le mani alzate. Poi piano piano la voce si stempera, si attenua. In uno dei capitoli del film si parla di un viaggio interiore del Pontefice oltre il proprio corpo. Ma andare oltre il proprio corpo e avvicinarsi alla morte significa spiritualizzazione in alternativa all'incarnazione. La voce si fa sottile e il Papa è completamente presente, completamente in car-

nazione. La sofferenza stessa - la sua sofferenza - è il costante accento al soffrire e al morire (vale la pena... vale la pena soffrire...) danno significato alla visione del servo sofferente, del servo inutile che dona senza ricompensa, ricambiando forza in questo pensare e donare.

Per concludere, vorrei indicare cosa ancora che mi ha colpito nel filmato. È la preparazione alla morte, che Giovanni Paolo II vive in prima persona, quasi volesse mostrarla a mostrare per questa via che è possibile a ciascuno con questa forza nell'animo integro. Da dove gli viene questa forza speciale? Proprio vedendo Sine die, sembra di vederne la chiave. La chiave è forse nel suo continuo dire parole e scegliere gesti fuori programma, fuori dalle regole. È il suo dire a muoversi che parla direttamente alle varie nazioni e alle varie religioni, come a tutti già fossimo al punto in cui il tempo non è visibile, perché ormai in ciascuno uomo. Queste parole e questi gesti fuori norma ricorrono in Giovanni Paolo II, il film ce lo fa vedere molto bene. C'è una scena stupefacente in cui il Papa è talmente in sintonia con i giovani del nostro tempo e con le loro abitudini e le loro musiche rock che per più di due minuti canticchia e geme di gioia, come in dialogo di suoni che solo tra loro è comprensibile, sotto lo sguardo un po' stupito degli accompagnatori (ci sono spesso momenti in cui si rivolge ai giovani con sorrisi speciali) amico, alzando appena la mano, levandole tutte e due come in una danza. E poi alla fine dell'incontro al Madison Square Garden, a New York, alla fine dell'happening (lui stesso lo chiama: «Un carismatico») annuncia per metà soddisfatto per metà complice: «We shall destroy the program» - Distruggeremo il programma, le regole fisce.

Accadrà di nuovo, lo si vede nelle penultime immagini del film, quando il Papa è ormai molto anziano e molto stanco, alla celebrazione della Via Crucis nel 2003, in piena guerra irachena. Ma è poi così vecchio né così stanco, se ancora una volta «distrugge il programma», e nel mezzo della notte fa, a braccio, il suo notturno discorso sulla morte. Parla del Colosseo come di un simbolo universale di sacrificio dell'uomo, e dell'impero romano che venne e finì. E parla di come ci si prepara alla morte e alla risurrezione, facendo silenzio. Silenzio di attesa.

E dice: la morte non la subisco, ma la faccio e me lo creò da solo, quel vuoto che già oggi vivo come pienezza. Il mio dialogo è con la morte e con Gesù, e questo distrugge completamente il «programma» della morte e la vincerà. Alla fine, abbiamo visto, la voce di Giovanni Paolo II si fa sottile, fino a quasi svanire. Resta il suo sguardo, il suo sorriso, il rallentato incamminarsi verso la finestra al Vaticano, da cui saluterà i fedeli (scena iniziale e finale del film). E resta per tutti coloro che lo guardano e lo ascoltano quel che Elia udì e vide sul monte Oreb:

«... Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento. «Dopo il vento ci fu un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. «Dopo il terremoto ci fu un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. «Dopo il fuoco ci fu il mormorio di un vento leggero («voce di silenzio sottile», traduce Ravasi). «Come l'udi, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna... Ed ecco, sentì una voce che gli diceva: «Che fai qui, Elia?»» (1 Sam 19)

Non è molto diversa dall'inizio del papato, questa «voce di silenzio sottile» con cui il Papa oggi parla, e piena di intuizione è l'ultima del film, che come in un eterno ritorno di nuovo ci fa vedere Giovanni Paolo II appena nominato e le sue parole di allora: «Se sbaglio, mi correggete!».

Dopo combattuto la buona battaglia, in un paese devastato dai mali dell'estrema povertà, ignoranza, malattia e guerra, è tornato alla Casa del Padre

Maria Bonino  
medico

Commissi della partecipazione cristiana ed affettuosa al loro dolore la annunciano: la mamma Gabriella Onofri, il fratello Paolo con Daniela; la sorella Cristina con Maurizio; i nipoti Stefano, Pietro, Caterina, Margherita, Enrico, Cecilia, Maria, Chiara e Giovanni; le zie Maria Giovanna, Maria sarà ricordata martedì 26 cor. alle ore 21 nella chiesa di San Filippo con la preghiera del Santo Rosario e mercoledì 27 cor. alle ore 10.30 in Cattedrale con la celebrazione della Santa Messa. La salma riposa nel cimitero di Luanda (Angola). — Biella, 27 marzo 2005.

## Improvvisamente è mancato

**Giuseppe Girolamo (Dulio)**  
anni 81

Il dolore del defunto annuncia la moglie Olga, i cugini Maria, Diana, Maria Luciana, Annamaria con Tristano, la figlioccia Simona con Giovanni e i piccoli Stefano e Pietro, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerale martedì 29 ore 9.30 parrocchia San Bernardino. — Torino, 23 marzo 2005.

## E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

**Guglielmo Matzuzi**  
Na danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa, i figli Simona e Barbara, il fratello si terrà presso la parrocchia Santo Spirito. Il defunto domenica 27 alle ore 18.45; il funerale martedì 29 alle ore 10. — Torino, 26 marzo 2005.

Ciao MIMMO, sei stato al centro della mia vita e lo sarai sempre. Tua Maria Teresa.

mancherà tanto, nonna, i nipotini nipotini Fabio ed Alice.

Profondamente addolorati, Grazia e Beppe Colaninzi, i figli Marco, Giorgio, Andrea e le loro famiglie, si uniscono nel dolore per l'improvvisa scomparsa del caro MIMMO e Maria Teresa, Simona e Barbara.

Ciao CICCIO, Enrico.

MIMMO come faranno senza di te! Avevo di sperienze e sereno serale i tuoi amici di sempre si stringono con tanto amore alla tua adorata famiglia. Laura, Cesare, Giulio, Luciano, Grazia, Giacomo, Patrizia, Sergio.

E festosi sera, Gesù disse «Parliamoci all'altra sponda»

E' mancata serenamente

**Arnaldo Gallo ved. Paolucci**  
anni 97

Lo annunciano i figli Maurizio, Lalla, Luciano e nipoti tutti. — Torino, 25 marzo 2005.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Scavino ved. Tavella**  
anni 91

Lo annunciano il figlio Emilio con la moglie Anna. Un ringraziamento particolare alla signora Maria per l'assistenza e l'assistenza domotica. Funerale 29 marzo, ore 18.30, parrocchia Gesù Operario, via Lancia 18. — Torino, 25 marzo 2005.

Arturo, Simona e F. Crescio partecipano al dolore.

I dirigenti del Gruppo Torinese Trasporti S.p.A. partecipano commossi al dolore del collega ing. Giuseppe Coliccioli per la scomparsa del padre

## Candido Coliccioli

— Torino, 25 marzo 2005.

I colleghi della divisione Metropolitana si uniscono al profondo dolore che ha colpito Giuseppe Coliccioli.

— Torino, 25 marzo 2005.

Piergiorgio Grassi, Enrico Fomani e tutti i colleghi di Geodeta partecipano al lutto dell'ing. Giuseppe Coliccioli per la perdita del padre.

Dopo lunga malattia è andata a raggiungere il suo amato figlio Roberto

**Rosa Arisone**  
Ne danno l'annuncio il marito Vittorio Cassinese, il nipote Stefano, la nuora Flavia Nekrotti, le sorelle Rita e Luciana, parenti tutti. Il funerale martedì 29 marzo 2005 ore 9.15 parrocchia Santa Giulia. — Torino, 26 marzo 2005.

Serenamente è mancata

**Marino ved.**  
di anni 95

Addolorati lo annunciano: il figlio Aldo, la moglie Nelda, Maurizio, Maria Pia e Mattia, parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 28 marzo alle ore 9.30 nella parrocchia Santi Angeli Custodi via Avogadro ang. via San Quintino. Indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Cavallermaggiore (Cn). Il Santo Rosario sarà recitato domenica 27 alle ore 17.30 nella medesima parrocchia. — Torino, 26 marzo 2005.

O.F. Niggi Morcellieri Tel. 011 645084

Le famiglie Garcia commosse partecipano al lutto della fam. Milanese.

Gli amici di sempre partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa della cara signora MARIA e si stringono con affetto ad Aldo Nelda e famiglia: Michele Franca e famiglia, Romano Dina e famiglia; Luisa e famiglia; Elio Edda Davide e famiglia; Nino Maria, Renato Wilma, Piero Rosanna; Gianmario Emilia, Guido Maria.

Con grande dolore annunciano la scomparsa del

**DOTTOR Domenico Pica**  
notato a riposo

la moglie Alessandra, i figli Maria Enza e Giuseppe, i fratelli Giuseppe e Giuseppina e tutti. La S. Messa di suffragio sarà celebrata il 29 marzo 2005, alle ore 9.30, nella Cappella dell'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 101. Indi la salma prelevata per il Cimitero Monumentale. — Torino, 26 marzo 2005.

\*Cristianamente è mancata

**Cattolino ved. Bottino**  
anni 87

Lo annunciano la figlia Rosanna con Giuliano, Marco e Sara, la sorella Laura e parenti tutti. Funerale in Pavarolo (To). — Pavarolo, 26 marzo 2005.

## RINGRAZIAMENTI

I familiari di

**Franco Angelino**

ringraziano tutti coloro che con parole e pensieri hanno partecipato al triste momento. La Messa in ricordo di Franco sarà celebrata sabato 26 aprile alle ore 9 in Perno Argentina.

— Fieravalle, 27 marzo 2005.

## ANNIVERSARI

1997 2005

**Tom Operti**

Caro papà, ti ricorderò immutato affetto mercoledì 30 marzo ore 18.30 parrocchia Madonna di Pompei.

I collaboratori dello Studio si uniscono ricordando il DOTTOR.

2005

**Leo Tonda**

Sei sempre con noi nei nostri cuori. Sergio e Pina.

1995

**Cesare Rilli**

Dieci anni... ed è ieri. Sei sempre presente. Walter e i suoi cari.

1979 2005

**cav. Guido Magnino**

Affettuosamente ricordato.

2003

**Clemente Sacchetto**

Ricordandolo sempre.

Sei sempre con noi. I tuoi cari

2005

**Edoardo Nigri**

Ricordandoti. Iolanda, Alessandro, Daniela.

1998 2005

**avv. Gianmaria**

1945 27 MARZO 2005

Sessant'anni fa ad un'ora imprecisata della sera, nei pressi del cimitero di Lequio Tanaro (CN), s'arrestava prematuramente il cuore ardito e generoso del

**s.ten. Giulio Sechi**

di anni 26  
Partigiano, già comandante della squadra volante in Val Coraglia. Ragguardevole così, nel modo più attento, i suoi amici compagni che l'avevano preceduto lottando per la libertà. Lo ricorda imperturbabilmente colui che troppo poco lo vide, ma tanto lo rimpiange ieri come oggi. Con affetto Giulio Jr.

2005

**Giovanna Alasia**

Infiniti ricordi e tanta nostalgia. Gianni, Pina e Rosanna.

## GRATIE ACCETTARE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 60 (Salone La Stampa)

Lu/Ve 9-12.30 e 14-18 e sabato 9-12.30 e Tel. 011

Sportelli PK. Via Marengo, 32

Lu/Ve 8.30-21 (apertura continua) e Sabato ore 8.30-12.30 e 14-21

\*Domenica e festivi 18.30-21 e Tel. 011 8883288

Acquisizione telefonica adesioni (solo privati):

011.85.48.711 Lu/Ve ore 9.30-13 e 14-17  
011.85.65.280 Lu/Sab ore 17-20 e Dom. e festivi 18.30-20



# OGM

## Il nuovo verdetto «La natura soffre»

Gabriele Beccaria

Un colpo quasi mortale per chi sogna che l'Europa degli agricoltori diventi pro-Ogm, come l'America, il Brasile, la Cina. No, soltanto l'ennesimo capitolo della servente soap opera alimentare-tecnologica che oppone i spassettisti agli innovatori e che segna punteggi continuamente variabili.

Tanta emozione, in un senso e nell'altro, l'ha suscitata l'ultima sperimentazione sulla colza geneticamente modificata in Gran Bretagna: la ricerca - condotta in 65 siti - ha scoperto gravi danni alla flora e alla fauna. Già difesa dalle emissioni industriali e dall'inquinamento dell'agricoltura intensiva, la natura ha ricevuto una nuova mazzata e alla fine - si ironizza alla Royal Society - l'ammasso Ogm-si e Ogm-no si è concluso con un secco 3-1.

I test sulla colza manipolata, infatti, sono il quarto spaccottino di una serie. Gli altri, che risalgono al 2003, hanno avuto per protagonisti un altro tipo di colza, la barbabietola e il mais, tutti con il Dna alterato in laboratorio. Nei primi due casi il verdetto è stato sfavorevole agli Ogm, in quello terzo è rivelato sfavorevole. Ecco il perché del 3-1 segnato in terra britannica.

Stavolta a perdere è la colza modificata per resistere a erbicidi molto potenti: di per sé la pianta non è sembrata peggiore o migliore di quelle naturali. I danni sono stati attribuiti proprio alle sostanze utilizzate per irrorarla (forse con dosi davvero eccessive). L'ecosistema circostante a quei campi-cavia ha com-

### «Prima regola? La separazione»

La Commissione europea presenterà alla fine di quest'anno un rapporto sulle misure applicate per gli Ogm a livello delle varie nazioni. E sulla base delle conclusioni di quello studio prenderà in considerazione se è possibile dare vita a un'iniziativa comunitaria: lo ha dichiarato la commissaria Mariann Fischer Boel. La sottosegretaria che è comunque importante che ci sia «separazione» tra produzioni Ogm e Ogm-free dalla fattoria a tutti i livelli della filiera. A confermare la delicatezza del tema per i 25 partner c'è il fatto che in Europa sono 20 le regioni che hanno bandito gli Ogm.

inciato a soffrire e la prova sono le condizioni di indicatori-chiave come piante, fiori, insetti e uccelli. Proprio le piante a foglia larga che in genere crescono nei campi «naturali» accanto alla colza sono diminuite drasticamente (fino a oltre un terzo) e gli insetti e gli uccelli che se ne alimentano si sono ritrovati alla fame, calando anch'essi. Tocato un mattoccio-base della catena alimentare, l'effetto a catena è stato immediato.

Anche la quantità di api a farfalle è decresciuta - hanno rilevato gli scienziati al Centro per l'ecologia e l'idrologia di Lancaster che ha fatto

da supervisor alla ricerca. Sei anni fa, prima dell'inizio dei test, si diceva comunemente che gli Ogm sarebbero stati una benedizione tanto per i profitti degli agricoltori quanto per le tante forme di vita dei campi. Adesso, invece, si scopre che non sono affatto buoni per gli uni e nemmeno per le altre. Questa sì che è una cattiva notizia per l'industria biotecnica.

La mini-ecatombe sembra replicare lo sgradevole scenario già osservato nei campi sperimentali con l'altra colza e con la barbabietola: anche in quei casi si scoprì una sorta di inacidimento generalizzato, con meno semi, meno insetti, meno uccelli. La resistenza esagerata delle piante manipolate aveva provocato un indebolimento dell'intero ecosistema. A sorpresa, solo il granturco ha vinto (con riserva, però): l'eribicida utilizzato per la varietà Ogm provoca meno danni di quello tradizionale. Il problema è che quest'ultima sostanza è considerata talmente distruttiva che l'Unione europea vuole metterla al bando.

L'agricoltura è in pericolo. «No, si devono ancora interpretare le conseguenze dei test». I partiti del sì e del no sono già in agitazione e a Londra il ministro dell'Ambiente, Elliot Morley, prende tempo: se un anno aveva dato l'autorizzazione per la coltivazione di quel mais Ogm, chiamato «Chardon 11», poi contestata dallo stesso produttore perché considerata troppo restrittiva, ora la parola passa a un comitato di saggi. E anche a Bruxelles la strategia è simile: aspettare. Si spera che il tempo e nuove ricerche diano l'atteso verdetto definitivo.



### LA STORIA

#### ■ LA RIVOLUZIONE

L'inizio dell'era degli Ogm risale al 1953, quando James Watson e Francis Crick scoprirono la struttura a doppia elica del Dna, la base della vita: è da quel momento che cominciano ad aprirsi le straordinarie possibilità della manipolazione genetica.

#### ■ GLI ESHER

Dalla teoria alla pratica: il via alle effettive trasformazioni del Dna si definisce nel 1983, quando la scienziata californiana Jary Mullis scopre la reazione a catena della polimerasi, che permette la replicazione veloce delle piccole parti del Dna e quindi la manipolazione in laboratorio dei codici genetici.

#### ■ I BREVETTI

Sempre nel 1983 negli Usa vengono concesse le autorizzazioni per la produzione in scala industriale di piante geneticamente modificate. Intanto la «Environment protection agency» - l'ente federale che tutela l'ambiente - dà luce verde alla coltivazione della prima pianta Ogm: si tratta del tabacco manipolato per resistere a un virus.

#### ■ GLI ALLARMI

Mentre negli Usa e in molte nazioni del Terzo Mondo si diffondono le coltivazioni manipolate, crescono tra le opinioni pubbliche e tra molti scienziati le preoccupazioni per i possibili pericoli degli Ogm: dagli Anni '90 si parla di «cibi Frankenstein» e delle resistenze agli antibiotici che potrebbero svilupparsi nell'organismo umano.

#### ■ L'EUROPA

L'Ue ha già concesso l'autorizzazione a una serie di prodotti Ogm. La commissione europea ha appena confermato la fiducia nell'attuale quadro giuridico che regola la coesistenza tra produzioni convenzionali e produzioni Ogm e, quindi, l'intenzione di approvare nuove autorizzazioni in mancanza di decisioni da parte del Consiglio Ue.

### IL PRESIDENTE DEL COMITATO NAZIONALE DI BIOTECNOLOGIE

## Santi: ora sono necessarie altre ricerche «C'è ancora incertezza perché i fattori in gioco sono molti»

### intervista

**PROFESSOR** Leonardo Santi, lei è presidente del Comitato nazionale di biotecnologie: gli ipercritici sostengono che l'ultimo verdetto sugli Ogm è «un altro (e pesante) chiodo nella bara destinata a seppellire gli organismi geneticamente modificati». Lei come lo giudica?

«Io credo che anche questo esperimento debba essere valutato in maniera prudente: lo si fa sempre, con tutti i risultati sugli Ogm, sia quelli in senso positivo sia quelli in senso negativo».

**Quindi, siamo destinati a essere ancora prigionieri dell'incertezza?**

«Penso di sì. L'incertezza è legata alla molteplicità di fattori in

gioco, e cominciare da quelli ambientali. In effetti ci sono nazioni, come gli Stati Uniti o il Brasile, dove le coltivazioni Ogm esistono da anni e dove non si sono misurate quelle situazioni negative registrate invece nell'ultima ricerca britannica. E' evidente che non possiamo basarci soltanto su questo test».

**Come scienziato lei ha in mente una data entro la quale sapremo finalmente se gli Ogm sono buoni o cattivi?**

«Stabilire una data, al momento, non è possibile: dobbiamo proseguire con gli studi e con le sperimentazioni, valutandoli con estrema attenzione».

**In Italia, comunque, si tratta di un scenario abbastanza improbabile. Dal politico all'opinione pubblica la resistenza ai test è fortissima. Lei che cosa pensa?**

«Da noi è stato varato di recente

### L'AZIONE

### «Colture ecocompatibili»

In realtà l'impatto della colza geneticamente modificata e di quella convenzionale sulla biodiversità della flora e della fauna sarebbe sostanzialmente identico: lo sostiene il Cedaab, Centro Documentazione Agrobiotecnologie. L'unico periodo in cui si ha una differenza tra le tipologie di colture è durante la raccolta. E' in questo periodo - si spiega - che è stato notato come nei campi con colza Ogm le disinfestazioni a foglia larga e i loro semi (che sono il sostentamento di alcune specie di insetti) siano in quantità minore rispetto a quelle presenti nei campi convenzionali. Ma dallo studio degli erbicidi il Cedaab ipotizza che «molti insetti si spostino altrove per cercare cibo».

il decreto sulla possibile coesistenza tra campi Ogm e non-Ogm, ma c'è da dire che il problema della sperimentazione non è ancora stato affrontato seriamente: io credo che le analisi vadano fatte caso per caso».

**In pratica a che cosa si riferisce?**

«Si tratta di capire quali sono i prodotti su cui si vogliono utilizzare tecnologie innovative come quelle degli Ogm: per esempio, se si vogliono tutelare determinati prodotti agricoli di interesse nazionale oggi a rischio oppure se si preferisce investire su altri di utilizzo industriale».

**Come si può vincere la diffidenza di milioni di persone? Avete una strategia?**

«L'opinione pubblica è molto influenzata dal fatto che negli organismi geneticamente modificati non vede un interesse reale: voglio dire che queste coltivazioni sono percepite come un



Leonardo Santi

### Dalle tecniche di laboratorio alla diffusione Caratteristiche e segreti della manipolazione

#### ■ 1. CHE COSA SONO I BREVETTI OGM?

Ci sono due tipi fondamentali utilizzati al momento. Il primo tipo è in grado di tollerare erbicidi molto forti, che sradicano tutte le altre piante. L'idea dei creatori è che con questa radicale «disinfestazione» le colture Ogm, liberate dalla competizione per assicurarsi l'acqua e le sostanze nutritive, crescano più in fretta e producano di più. Allo stesso tempo dovrebbero permettere l'utilizzo di quantità minori di erbicidi. Il secondo tipo produce una tossina che uccide gli insetti che li infestano. Tipico è il cotone Bt.

#### ■ 2. QUALI SONO I VANTAGGI?

Secondo molti ricercatori e le aziende produttrici, le piante Ogm garantiscono cibi più sani, prodotti in modo più efficiente e con minore stress per l'ambiente. Si tratta di una vera rivoluzione, che permetterà al Terzo Mondo di eliminare la piaga della fame.

#### ■ 3. QUALI SONO I PERICOLI?

I critici temono che le colture Ogm, manipolate con geni di altre piante o addirittura parti di Dna di animali, possano aprire la strada a nuovi organismi «naturali», in grado di colonizzare interi ecosistemi e di provocare incontrollabili disastri ambientali. Ci sono anche timori per i possibili effetti sulla salute dei cibi Ogm e sulle conseguenze di lungo periodo sull'organismo umano.

#### ■ 4. DOVE SI MANIPOLATE?

Attualmente le colture Ogm gestite da sei milioni di agricoltori in 16 Stati: Stati Uniti, Canada, Messico, Honduras, Brasile, Argentina, Colombia, Uruguay, Spagna, Germania, Bulgaria, Romania, Sud Africa, India, Cina, Australia. I prodotti più coltivati sono la soia, il granturco, il cotone e la colza. Il fornire la materia prima è un ristretto numero di aziende. Leader del settore è Monsanto.

### RISCALDAMENTO DA RECORD. UNA RICERCA SPAGNOLA E AMERICANA: «L'ADRIATICO E LO IONIO SONO LE ZONE PIU' COLPITE»

## Sos Mediterraneo, è il mare più bollente

Gian Antonio Orighi  
MADRID

Mala tempora currunt per il Mediterraneo: nel decennio 1993-2003 la sua temperatura è aumentata cinque volte in più rispetto agli altri mari e oceani del pianeta. Esattamente di 0,75 gradi in superficie, mentre il calore degli altri mari è cresciuto «solo» di 0,15 gradi, vale a dire un terzo in meno. Ma c'è di più: da sei anni - per cause ancora sconosciute - il livello dell'acqua, che prima aumentava di sei millimetri l'anno, non sale più.

L'allarme temperatura per il Mare Nostrum, la culla della civiltà occidentale che copre un'estensione di 2,5 milioni di km quadrati, proviene da un rapporto del «Laboratorio di geodesia spaziale» dell'

università spagnola di Alicante, che dal 2000 collabora con la Nasa. I risultati sono arrivati grazie ai rilevamenti di vari satelliti che partecipano al progetto «Ocean surface topography», una joint-venture tra l'ente statunitense, quello francese e l'ateneo spagnolo.

«La differenza termica è significativa - spiega la direttrice della ricerca, la dottoressa Isabel Vigo - . Ancora non è possibile determinare in che misura tale aumento di temperatura sia attribuibile all'uomo, ad esempio al riscaldamento terrestre prodotto dalle emissioni di biossido di carbonio, o a fattori naturali». E aggiunge: «Si tratta di un problema nuovo nella storia dell'umanità, non dev'es-

sere preso sotto gamba». L'incremento termico, per un'estensione d'acqua che va dal Mar Rosso allo Stretto di Gibilterra (3860 km Est a Ovest per un'ampiezza massima di 1600 e una profondità media di 1,37), cambia nei vari Paesi: la Spagna, per esempio, è quella che è mutata meno. Nell'ultimo decennio il termometro delle acque «salito» esattamente di 0,63 gradi, l'aumento medio raggiunge il top nel Mar Nero (+0,87), l'Egeo (+0,76) e lo Ionio meridionale (+0,74).

L'aumento è ancora più preoccupante se si prendono in esame le temperature medie della superficie mediterranea negli Anni '80: allora il calore aumentava di 0,3 gradi per

Il Mediterraneo è uno dei mari più minacciati da inquinamento ad effetto serra

decennio. Ciò significa che in più di 10 anni il riscaldamento del Mare Nostrum ha subito un'impennata impressionante, vale a dire più del 60%. Le previsioni indicano che la progressione della temperatura crescerà ormai di un grado ogni 10 anni. «I nostri

studi rivelano che qualcosa non funziona negli ecosistemi, visto che i mari e gli oceani vengono considerati dalla comunità scientifica come uno degli indicatori della salute della Terra», conclude la dottoressa Vigo.

E se questo allarme non

bastasse, si aggiunge uno strano fenomeno, lo stop nella crescita del livello del Mediterraneo. «Dal '99 e per motivi ancora ignoti - sottolinea all'università di Alicante - l'incremento del livello del mare è bruscamente interrotto».

L'Sos - ha spiegato José

Le previsioni indicano una crescita sempre più alta: è ormai di un grado per ogni decennio

nuel Ferrándiz, studioso di matematica applicata - «è ancora più inquietante perché il Mare Nostrum è molto speciale, tanto da essere considerato laboratorio perfetto per conoscere le conseguenze dell'inquinamento atmosferico».

«Il Mediterraneo è tre volte più sensibile delle altre superfici marine - precisa Ferrándiz - quindi è proprio lì che possiamo scoprire le ripercussioni dell'inquinamento prima che in altre masse d'acqua e, allo stesso tempo, le conseguenze delle varie politiche «anti-effetto serra».





“Nella messa di questa mattina parlerò ai fedeli dell'annuncio che Cristo Risorto porta alla gente: cioè l'amore di Dio per l'uomo, l'amore verso i fratelli, l'aiuto che si deve dare ai poveri”

“L'auspicio di questa festa è che il mondo sconfigga il Male. E poi bisogna ridere tutta l'umanità la fiducia e la speranza del bene. Spero che crescano gli adoratori del Signore”

IL CARDINALE: E' L'AVVENIMENTO CENTRALE DELLA FEDE

## Silvestrini: la mia Pasqua di malinconia e tenerezza

«La sofferenza rende il Pontefice, benché invisibile, più presente e più vicino al cuore dei credenti e di tutti gli uomini del mondo»



Alain Elkann

**Cardinale Silvestrini, che cosa significa la Pasqua per i cristiani?**  
«La Pasqua è l'avvenimento centrale della fede che nella Pasqua c'è la Passione di Gesù, la morte in croce e poi la Resurrezione. Sono tre giorni fondamentali in cui si compie l'offerta di Gesù per l'umanità e la vittoria di Gesù sulla morte. Offro la vita, subisce la morte e poi con la Resurrezione vince la morte. Come dice Paolo: "Dov'è morte il tuo pungiglione?". Cioè il pungiglione è stato annullato».

**Che cosa significa in termini religiosi la vita che sconfigge la morte?**  
«Significa che la morte è un passaggio, è qualcosa di temporaneo. E' il passaggio della nuova vita che sboccherà nella Resurrezione».

**Cardinale Silvestrini, che modo si festeggia la Pasqua?**  
«Innanzitutto con la grande

veglia pasquale in tutte le Chiese, in cui si celebra la Risurrezione di Gesù, che è il più grande esempio della storia dell'umanità. Sarebbe desiderabile che tutti i cristiani del mondo la celebrassero insieme lo stesso giorno. Ma purtroppo c'è sempre coincidenza di date tra noi e la Chiesa Ortodossa. E' molto bello come quando nell'anno giubilare è avvenuta una coincidenza di date tra la Pasqua dei cattolici e quella degli ortodossi che celebrano noi la veglia pasquale».

**E il giorno di Pasqua che cosa si fa?**  
«Si celebra la Resurrezione con il grido festivo dell'Alleluia».

**E lei, che è cardinale, festeggerà la Resurrezione di Cristo?**  
«Con il mio titolo cardinalizio, ognuno di noi Cardinali titolare di una Chiesa in Roma, la mia è San Benedetto, fuori Porta San Paolo e celebrerò la Messa solenne».

**Che cosa dirà, durante la messa, il 27 marzo quest'anno?**  
«Parlerò dell'annuncio che Cristo Risorto porta alla gente e cioè l'amore. Dio per l'uomo, l'amore degli uomini e i loro fratelli, l'aiuto ai poveri e ai sofferenti e la fraternità e la pace tra i popoli».

**Una preghiera particolare per il Papa ammalato verrà recitata?**  
«Sarà determinante quest'anno il pensiero del Papa nella sua sofferenza. Che lo rende ancora più presente

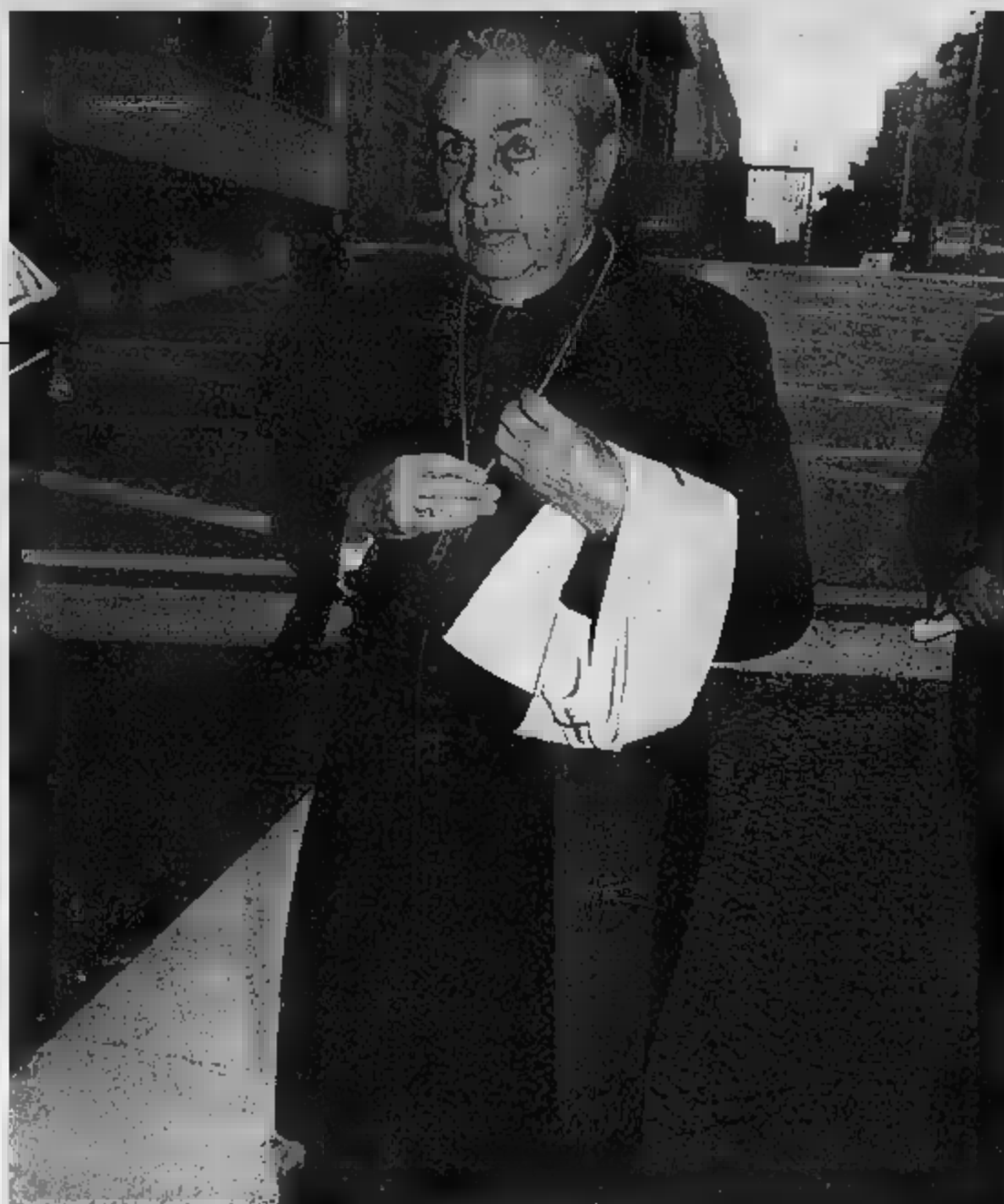
benché invisibile al cuore dei credenti e di tutti gli uomini del mondo».

**Questo farà la Pasqua una Pasqua diversa, una Pasqua sotto un altro tono?**  
«Sarà una Pasqua soffusa di malinconia e di tenerezza per la persona del Papa».

**Lei, cardinale Silvestrini, crede che la preghiera possa risolvere molte cose, molti problemi, le preoccupazioni?**  
«Tutto. Lo dice Gesù: "Se avete fede quanto un granello di senapa potreste dire a quell'albero: stradicati e piantati nel mare"».

**E questo, cardinale, cosa significa?**  
«Che la fede può tutto perché, come diceva il cardinale Martini, la fede dà tre consolazioni. La prima è la consolazione della mente che fa intuire in un unico sguardo l'armonia e la coesione di tutte le verità, di fede. La seconda è la consolazione del cuore, quella che cioè sprorregge la speranza sotto la Croce. La terza è la consolazione della vita che ci permette di stare in piedi nella quotidianità anche nei momenti più aspri».

**Lei come prega eminenza?**  
«Pregho le parole della Bibbia, i Salmi, le Lodi che ispirano i Salmi. Si prega tuffandosi in questa espressione che i testi biblici ci offrono e dicendo addio a tutto ciò che è salmo "davanti a te sono tutti i miei pensieri"».



Il cardinale Achille Silvestrini: «La riflessione sulla Pasqua non impedisce la gioia»

“Sarebbe bello che i cristiani celebrassero la festa insieme, nello stesso giorno. Ma purtroppo non c'è coincidenza date con gli ortodossi”

“La fede offre tre consolazioni. Alla mente, al cuore e alla vita, perché ci permette di rimanere in piedi anche nelle ore più difficili”

**Che cosa fa la Chiesa per questo?**  
«Non dimentico mai quello che aveva detto il cardinale Ballestrero: "La Chiesa ha più bisogno di credenti che di sapienti, di pazienti più che di protagonisti, abbiamo più bisogno di essere poveri che ricchi". Il cristiano domani sarà un mistico. Spero che i cristiani facciano più silenzio di sempre e che aumentino gli adoratori del Signore in spirito e verità».

**Fossiamo quindi dire anche se Pasqua è una giornata di gioia sarà quest'anno una Pasqua più riflessiva?**  
«La riflessione non impedisce la gioia, ma anzi la approfondisce perché scende interiormente nella fede e la fede ha come oggetto di speranza il Cristo risorto. Come dice Paolo: "Ogni cristiano toglie via il lievito vecchio per divenire pasta nuova"».

IL GUP SULLA BANELLI

## «E' credibile ma non dice quel che sa»

Non ha detto bugie, forse non ha rivelato tutto ciò che sa. Per questo il gup di Bologna ha condannato a 16 anni di reclusione per l'omicidio del professor Marco Biagi, ha respinto la richiesta di arresti domiciliari per la pentita delle Brigate Rosse, Cinzia Banelli. Il giudice, che sulla richiesta di arresto dal pm Paolo Giovannoli si era riservata, ha motivato in circa quattro pagine la sua decisione: Banelli «è la ratio del provvedimento» ha reso dichiarazioni veritiere che confermano la ricostruzione già fatta dagli investigatori. Sono elementi per sostenere che l'ex compagna «Sas» potrebbe aver taciuto altri fatti a sua conoscenza. Anche il 15 nel corso del rito abbreviato, Cinzia Banelli aveva dovuto spiegare, a sorpresa, un particolare che non aveva mai raccontato agli investigatori: era stata interrogata per circa 45 minuti dal pubblico ministero per chiarire la riunione componenti delle Brigate Rosse che sarebbe avvenuta il 18 luglio 2001 a Roma. [r. ita.]

LOTTO CONCORSO N. 25

SABATO 26 MARZO 2005

	73	67	5	46	43
Bari	11	83	66	14	■
Cagliari	55	3	13	52	69
Firenze	73	42	44	37	2
G	70	16	■	3	37
Milano	61	85	60	11	51
Napoli	42	15	■	24	63
Palermo	59	■	■	■	80
Roma	22	76	13	11	■
Torino	41	54	77	66	98
Venezia	■	■	■	■	■

SUPERENALOTTO

42 - 55 - 59 - 61 - 70 - 73  
Numero jolly ■

Montepremi  
€ 8.008.351,97

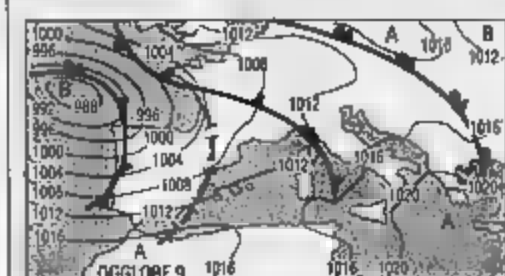
Nessun 6  
Jackpot € 54.180.010,54

5+1  
Jackpot € 2.988.940,97

Punti

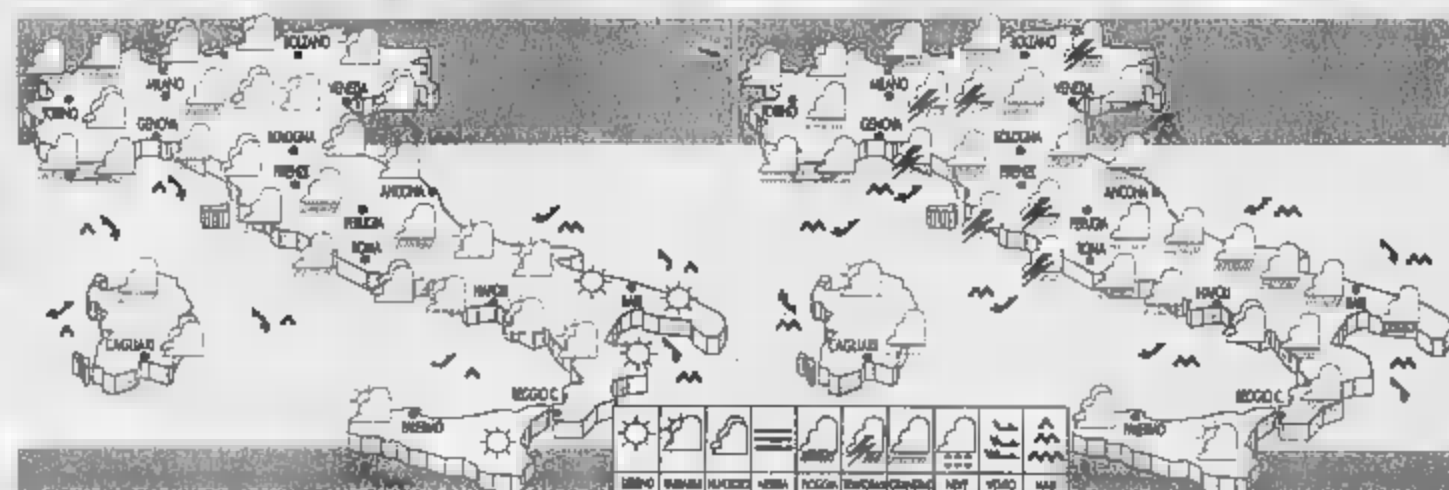
Al 24	5	56.736,27
Al 2999	4	534,06
Al 118.354	3	13,53

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO



**NUOVA PERTURBAZIONE.** Sulle tradizionali gite pasquali incombe un'altra perturbazione, che a differenza delle precedenti, porterà annuvolamenti, piogge anche a carattere di rovesci temporaleschi, ma ci sarà spazio per qualche breve schiarita all'inizio del Piemonte, dalla Riviera di Ponente e dalla Sardegna. Le temperature poi subiranno una flessione ma contenuta.

Tendenza dopodomani: nuvolosità variabile sul versante orientale con qualche sporadica e residua pioggia. Al Nord, sulle regioni tirreniche e sulle due isole maggiori, in prevalenza poco nuvoloso. Tendenza a nuovi annuvolamenti dal pomeriggio sulle Alpi occidentali, sul basso Piemonte e sulla Liguria.



Al Nord, Centro, sulla Sardegna e sulla Campania, inizialmente nuvole e piogge con qualche temporale sulla Liguria e sull'alta Toscana. Nel pomeriggio parziali schiarite sul Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria. rovesci temporaleschi sulle regioni centrali, seguiti da qualche schiarita.

Nuvolosità variabile e schiarite in affermazione sulle regioni di Nord-Ovest, sulle tirreniche e sulle due isole maggiori. Ancora annuvolamenti e locali piogge e qualche temporale sulle regioni di Nord-Est e sulle adriatiche. Tendenza ad attenuazione delle precipitazioni dal pomeriggio.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aoste	10	15	Bologna	9	15	Bari	8	21
Arezzo	10	15	Firenze	14	18	Napoli	11	22
Verona	10	15	Pisa	13	18	Portofino	7	18
Trieste	10	15	Ancona	10	18	S. M. Leuca	14	15
Venezia	9	15	Perugia	12	17	Reggio C.	13	27
Milano	11	16	Pescara	5	17	Palermo	14	27
Torino	10	15	L'Aquila	5	17	Cagliari	9	27
Cuneo	8	16	Roma Camp.	11	19	Vicenza	14	18
Genova	14	16	Roma Fium.	12	20	Alghero	9	15
Imperia	13	16	Campobasso	10	17	Cagliari	12	20

	min	max		min	max
Amsterdam	8	13	sereno	Lisbona	12 18
Atene	9	17	sereno	Los Angeles	12 18
Bangkok	26	34	sereno	Los Angeles	15 parz. nuv.
Berlino	5	11	sereno	Madrid	6 15
Bruxelles	7	13	piov. schi.	Montecarlo	14 17
Bucarest	8	13	piov. schi.	Montreal	-8 6
Budapest	7	14	piov. schi.	Mosca	-6 1
Buenos Aires	18	26	piov. schi.	New York	3 13
Copenaghen	■	7	parz. nuv.	Parigi	■ 15
Dubai	■	11	sereno	Praga	-1 18
Frankfurt	■	11	sereno	Praga	4 18
Genova	■	20	sereno	Rio de Janeiro	22 26
Ginevra	■	7	piov. schi.	Sofia	■ 15
Hebriki	■	4	sereno	Sydney	■ 26
Il Cairo	■	26	sereno	Tokyo	3 13
Istanbul	11	16	piov. schi.	Varavia	4 8
Istanbul	13	22	parz. nuv.	Venezia	■ 12

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA  
10125 Torino, via Marengo 32, tel. 011/556111, fax 011/553306; vis 50, tel. 06/47881, fax 06/47882; 44685; Milano, piazza Cavotti 2, tel. 02/762181, fax 02/760049.  
ABBONAMENTI  
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/56281, fax 011/5677958. Italia 5 numeri (c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arrivati: un numero come il doppio dell'attuale prezzo di testata. Via La Stampa (Lips) published daily in Turin Italy. 5 lire 1995 yearly. Periodicals postage paid at L.L.C. New York and mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedipost Usa inc. 3502 4th avenue L.L.C. NY 11101-3421.

SERVIZIO ABBONAMENTI  
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199/€ 390 a seconda del paese. Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite il numero 011/556111; tramite Posta Indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: indicandoci: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.  
Forme di pag.: c. postale 990105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salotto La Stampa, via Roma 80, Torino.  
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti 011/556111; fax 011/5677958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITÀ  
PUBBLICOMPASS SPA, Direzione: Milano  
corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6655.211, fax 011/6655.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080/5495111. Bologna via Parmegiani 8, tel. 051/6494626. Firenze via Montena 6, tel. 049/8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095/7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055/561192. Palermo via Lincoia 19, tel. 091/6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06/4200891, fax 06/42011668. Napoli via A. Depretis 21, tel. 081/4201411.  
Sottoscrizione pubblicità Publinter SpA: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010/4201411, fax 010/4201411.

### CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti di azoto e ossigeno, il frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva fertilizzazione chimica, forte trazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili e industriali. In breve, inquinamento in prossimità delle sorgenti. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 m d'altezza, nel cuore delle Alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci sono campi coltivati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga.

gratuitamente il sito [www.santanna.it](http://www.santanna.it) il Test Nitrati.

**SODIO <0,0001%**

[www.santanna.it](http://www.santanna.it)

## Acqua Sant'Anna di Vinadio. Pura, leggera, di montagna.



Burton B.

# UN OSCAR DAL GRANDE PROFILO.

**CYRANO DE BERGERAC.** Il nono DVD di "Cinema da Oscar", la collezione de La Stampa dedicata al grande cinema.

C'è la guerra, l'onore, uno scambio d'identità, soprattutto c'è l'amore ■ ci sono versi bellissimi che lo cantano. E' "Cyrano de Bergerac", un classico in una fedele trasposizione cinematografica, esaltata da un grande Gérard Depardieu. Un Oscar, per i costumi, ad un film che saprà commuovervi.



\*PIÙ IL PREZZO  
E' UN'INIZIATIVA RISERVATA AI LETTORI DEL PRIMO E DELLA VALLE D'AOSTA.

**A SOLI  
790€\***

**IN EDICOLA  
DA VENERDI  
25 MARZO**

**LA STAMPA**  
Tutto il mondo, a partire dal tuo.



MENTRE SI FESTEGGIA IL 600° ANNIVERSARIO DEI VIAGGI DI ZHENG HE

# Pechino chiede giustizia all'Onu «Un cinese scoprì l'America»

L'ammiraglio eunuco e musulmano sarebbe giunto nel Nuovo Mondo 87 anni prima di Colombo ma quelle sue costose spedizioni non furono apprezzate

## la storia

Francesco Sisci

La sfida dei cinesi di oggi è: trasformare una sconfitta, una decisione sbagliata di ieri in una giusta direzione. Oggi? Questo Paese, dove spesso il tempo si misura in secoli, si festeggia il 600° anniversario dell'inizio dei viaggi dell'ammiraglio Zheng He, eunuco musulmano, che per primo avrebbe scoperto l'America e circumnavigato il globo. In questi giorni i cinesi presentano all'Onu una ricca documentazione per provare il loro caso: Zheng durante i suoi sette viaggi cominciò appunto nel 1405 arrivò sul continente che un secolo dopo sarebbe stato chiamato America.

La Cina che oggi Zheng sulle sue bandiere sei secoli fa decise di metterlo alla gogna. Al ritorno dal settimo viaggio l'imperatore della dinastia Ming proibì ulteriori viaggi, distrusse la flotta. Erano navi colossali per l'epoca che al momento del massimo splendore avevano portato 27 mila uomini. Per costruire quella flotta si erano te intere foreste di mogano nel sud della Cina; e si era dato fondo ai imperiali finanziare questi sforzi senza alcun ritorno commerciale.

Diversamente dalle minuscole caravelle portoghesi e spagnole qualche dopo cominciarono a salpare per l'Africa e poi per l'America, appunto, i cinesi non cacciavano tesori per sé e il loro Erano invece viaggi che chiameremmo di propaganda, ondevano quelle popolazioni lontane l'idea della grandezza dell'impero cinese.

A casa riportarono animali esotici e tanta altra roba che oggi definiremmo siffrusaggine niente ori, nemmeno un sistematico sulle piante, quello che fecero gli europei facendo arrivare dall'America le patate o il cacao.

La mancanza di scopi commerciali le spese naturalmente i viaggi nel



L'ammiraglio Zheng

1433: costavano troppo e non rendevano. Così per secoli in Cina stati considerati follia solo negli ultimi decenni riscoperti come prova dello sviluppo della tecnologia navale cinese e come evidenza che la Cina volta aperta verso il mondo.

Le celebrazioni di oggi altro scopo, secondo il nuovo presidente Hu Jintao che ha sostenuto. Sono la prova documentale che c'era un periodo in cui la Cina era una grande potenza navale, che avrebbe potuto facilmente imporre il suo controllo sulle linee di navigazione del mondo, ma lo fece perché non aveva intenzioni invasive. Se allora non era aggressiva, non lo è neanche oggi. Quindi la propaganda di gloria di ieri serve alla propaganda di pace di oggi.

I resti di antiche navi di mogano, scoperti vicino le coste della California, in Australia, Nuova Zelanda, dicono che la Cina estremamente ricca e potente. Le navi mogano erano molto grandi per restare e

galla, e il mogano, durissimo e pesante, un legno difficile e costoso da lavorare, oltre che da trovare.

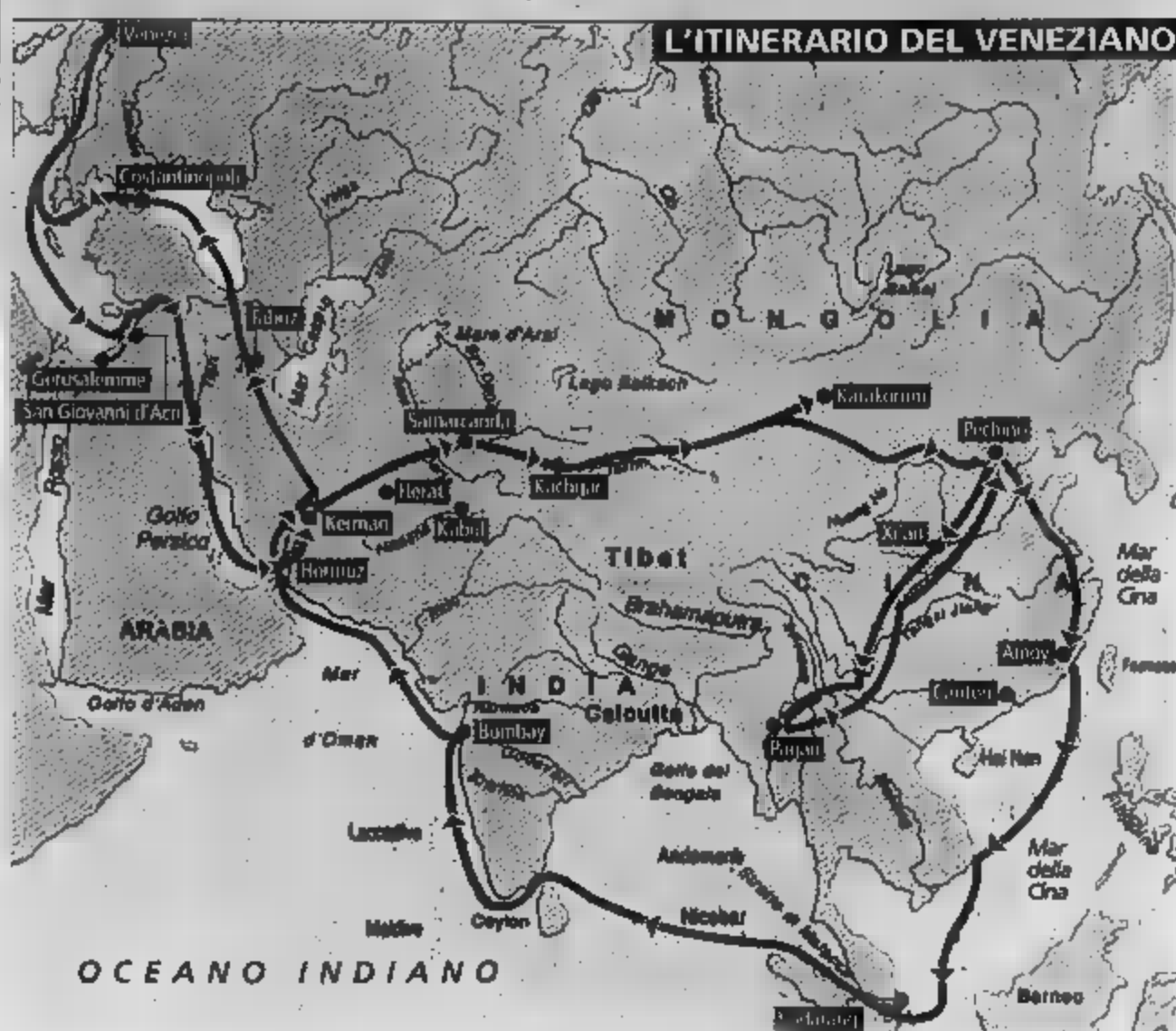
Gli scettici sulla portata viaggi chiedono come mai in questo giro del mondo i cinesi abbiano saltato proprio parte forse allora secondaria ma pure rilevante come l'Europa. D'altro canto il paradosso europeo cinese avvia. Zheng He avrebbe scoperto l'America 87 anni prima Colombo e circumnavigato il globo 114 anni prima Magellano. Ma il vero grande contributo di Colombo fu di aver portato l'America dentro il circolo economico e politico globale. Questo avvenne proprio per l'ambizione e l'aggressività, commerciale solo, degli europei.

Gli occidentali pensano così che non può diventare grandi senza quella aggressione e scappellotto la Cina proprio questo: in futuro sarà aggressiva come lo sono stati loro. Questo loro dubbio oggi può letto come indotto dall'aggressività che gli occidentali continuano ad 500 anni dopo Colombo?

Lo dicono all'estero e lo dicono anche all'interno. Per il pubblico domestico hanno prodotto infatti serie televisiva in sette puntate sulle avventure dell'ammiraglio. Inoltre, se negli anni scorsi si taceva della fede e della condizione sessuale, oggi la stampa ufficiale non fa mistero. Un modo dire dentro e fuori tolleranti.

risposte dall'estero sono, per ora, scarse. pugno di Paesi africani, toccati dubbio dai viaggi di Zheng He, ha accettato celebrazioni in onore. Per tanti altri si tratta di una forma esotismo non di vanagloria. Poi il dubbio che sia tutto falso e il volto sorridente nasconde il pugno. Comunque con Zheng He i cinesi vogliono dire: siamo diventati grandi senza invadere il mondo, lo faremo ancora, sarà per tutti e nessuno soffrirà. Perché oggi hanno paura che le paure occidentali sulla Cina in crescita si trasformino di nuovo in aggressione verso loro, come è successo passato.

DA COMO ALLA «CITTÀ PROIBITA» IN QUATTRO MESI



## In bici sulle orme di Marco Polo

Un'impresa da 14 mila chilometri sulla Via della seta

COMO

Riferano il viaggio di Marco Polo in bicicletta, un'impresa da 14 mila chilometri che avrà come protagonisti 18 lombardi: partiranno il 25 aprile da Como per giungere a Pechino il 15 agosto. Una pedalata che seguirà fedelmente uno dei percorsi più conosciuti della Via della seta, lo stesso che intraprese nel 1271 il veneziano insieme col padre Niccolò e lo zio Matteo.

L'organizzazione logistica è affidata a Beppe Tenti della Trekking International, ha tracciato l'itinerario con la collaborazione Giancarlo Corbellini. Ma l'idea è stata Alberto Pozzi, un industriale. «La nostra pedalata -

spiega Pozzi - sarà fatta con la convinzione l'amicizia e la tra i popoli estrazione culturale e sociale differenti sia l'anticamera del saper crescere, anche per progredire economicamente. Un'impresa impegnativa che lascerà un ricordo indelebile in ognuno di noi».

Con Pozzi ci saranno due es ciclisti professionisti (Sergio Bianchi e Carlo) e appassionati della bicicletta. Tra gli accompagnatori, l'avvocato Goffredo Pozzoli, i fedeli Michele Golia e Stefano Savio (avranno anche il compito di monitorare la salute dei compagni), gli esperti cicloturisti Walter Bordin, Mario Giussani, Angelo Paganoni, Dario Piasini, Sandro Sironi, Franco Terrenghi, Renato Barilani,

Alberto Modesti, Giovanni Pizzalis, Silvio Santambrogio e Alessandro Terranova. Della comitiva fa parte donna, docente universitaria Daniela Travella. Il gruppo sarà accompagnato da altre cinque persone a bordo di tre furgoni.

L'itinerario prevede il transito dal passo del Torugart (3752 metri) e dall'oasi di Turpan (-154), la più profonda depressione asiatica. Il gruppo, una volta attraversata l'Italia, passerà in Croazia, Montenegro, Albania, Grecia, Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan fino ad arrivare in Cina. Ogni tappa prevede una pedalata di sei ore al giorno. La spedizione potrà essere seguita tramite il sito [www.co-polo.it](http://www.co-polo.it). [p. pol.]

# VOLVO V70 D5. DA AUTOGRUP TUA DA € 31.500. LO SAPEVI?

PER TUTTO IL MESE DI MARZO LE AUTO IN STOCK PRESENTI IN CONCESSIONARIA HANNO PREZZI STRAORDINARI. FATE IL CONFRONTO.



Volvo V70 D5 Kinetic prezzo strada IPT inclusa. Offerta valida fino al 31 marzo 2005 per vetture in stock. Consumo (l/100 km): 6,5. Emissioni di CO2 (gr/km): 171.

E' un'iniziativa della concessionaria valida fino al 31/03/2005

## AutoGrup

Torino - Corso Giulio Cesare, 111  
Tel. 011.2456600



**DAL 1926 S. BERNARDO CI AIUTA A CRESCERE**

**E OGGI, GRAZIE A TE, FA ANCHE DEL BENE.**

*Scegli acqua S. Bernardo:  
per ogni buono sconto di  
0,50 euro di cui usufruirai,  
S. Bernardo donerà 0,10  
euro all'associazione Amici  
dei Bambini.*

**amici dei bambini**  
ONLUS 0456 1972

**S. Bernardo**

**PIU' LEGGERA LEI, PIU' LEGGERI VOI**

[www.sanbernardo.it](http://www.sanbernardo.it)



## ECONOMIA E FINANZA

PAGINA 111 DOMENICA 27 MARZO 2005

## Fmi: l'Italia ha bisogno di nuove riforme

L'Azienda Italia ha bisogno di aumentare il proprio potenziale. La crescita attraverso riforme strutturali in grado di rafforzare la concorrenza e migliorare l'ambiente economico. Anche se il Paese sta vivendo una modesta ripresa economica rimangono,

infatti, dei rischi dovuti a fattori esterni, come l'apprezzamento dell'euro ed il petrolio, ma anche ad agenti interni, e cioè la debolezza della situazione fiscale. A sostenerlo è il Fondo Monetario Internazionale in un rapporto diffuso ieri.

## Passerella per il made in Italy

In Italia si lancia alla conquista degli Stati Uniti. Dopo il successo riscontrato lo scorso settembre a Londra presso gli store di Harrods, adesso i prodotti italiani invaderanno, da settembre a dicembre, le 54 sedi dei Grandi Magazzini Saks in tutti gli Stati Uniti, com-

la famosa Fifth Avenue di New York. Il fronte di investimento italiano è di milioni di dollari. I Magazzini Saks investiranno oltre 17 milioni di dollari in attività di marketing con l'obiettivo di raggiungere un bacino di oltre 35 milioni di persone.

ATTESA DOMANI L'OFFERTA. MARTEDÌ TOCCA ALL'ABN AMRO SU ANTONVENETA

## Il Banco Bilbao va avanti: per Bnl pressing sull'Ue

## Bbva pronto ad andare fino alla Corte di Giustizia

Maroni: «Bankitalia sta facendo il suo dovere. Sotto la regia di Fazio il sistema nazionale deve respingere gli attacchi»

Federico Monga

A Bilbao sono determinati a andare avanti. Per chiudere la partita Bnl, il Bbva è disposto a presentarsi anche di fronte alla Corte europea di giustizia europea. Fonti finanziarie che stanno curando da vicino il dossier più conto del gruppo spagnolo confermano che il Banco di Bilbao non ha intenzione di tirarsi indietro. Anzi. Probabilmente già domani o al più tardi martedì mattina si terrà il consiglio di amministrazione che formalizzerà l'offerta pubblica di scambio.

cambiano, e il metterà nero su bianco, questa volta, con la documentazione definitiva un'offerta magari migliore di quella lasciata trapelare dieci giorni fa di 5 azioni della Bnl contro una del Bilbao.

In queste ultime settimane il Bbva ha messo in atto una strategia di accerchiamento che ha uno dei suoi punti nevralgici a Bruxelles. Contatti del tutto informali e riservati sono stati presi anche con i due commissari che potrebbero essere interessati all'assalto della banca spagnola al mondo del credito italiano: Charlie McCreevy, titolare del Mercato interno, e Neelie Kroes, responsabile della concorrenza.

I vertici del colosso basco, affiancati dall'olandese Abn Amro determinata ad acquisire il pacchetto di maggioranza dell'Antonveneta, sono impegnati da tempo nell'opera di lobby in tutte le sedi comunitarie. Consultazioni sono avvenute anche negli ultimi giorni. E sono disposti, qualora l'autorità di vigilanza italiana continuasse nella sua azione di difesa dell'italianità, ad andare fino in fondo. Ovvero di fronte al tribunale supremo europeo, la Corte di giustizia. Un sesto che potrebbe, in caso di parere favore-

vole, aprire, ma sarebbe meglio dire scardinare, una volta per tutte le porte del sistema bancario italiano. Alla via normativa-giuridica guardano con attenzione anche gli olandesi dell'Abn Amro. Martedì, dopo Pasquetta, i soci si troveranno a Amsterdam per preparare la proposta su Antonveneta. In Olanda si è lavorato molto, in questi ultimi giorni, week-end di Pasqua compreso, per limare le inesattezze formali e soprattutto per mettere a punto le risorse finanziarie adeguate alle trattative.

La stessa fonte conferma che a Bilbao si sentono sicuri di poter affondare l'attacco, forti di un vasto appoggio politico interno e internazionale. Se in Italia il governo si è sfilato dalla contesa, per bocca prima del ministro del Tesoro Domenico Siniscalco e poi del Silvio Berlusconi, da Madrid invece arrivano forti e altolocate pressioni: il premier Zapatero e l'ex commissario Pedro Solbes.

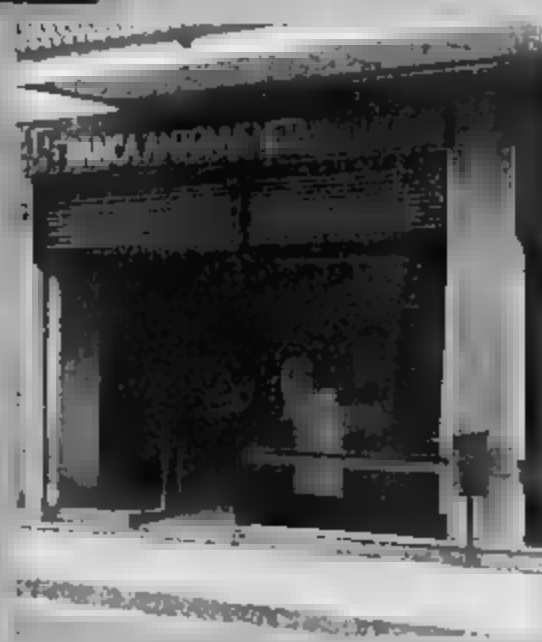
Ieri il ministro del Welfare Roberto Maroni ha invece ribadito il suo appoggio a Bankitalia: al Governatore Antonio Fazio ha la situazione sotto controllo. Maroni è d'accordo con il premier Silvio Berlusconi quando

afferma che il governo non deve intervenire perché si tratta di una partita da giocare sul mercato. Ma, allo stesso tempo, plaude all'iniziativa di Fazio di trovare una cordata di banche in grado di respingere l'assalto basco alla Bnl: «Sono sicuro che il mercato italiano delle banche saprà reagire a questi attacchi, a queste operazioni, in modo adeguato. Dimostrando che in grado di difendere la specificità delle nostre strutture creditizie. Mi aspetto», ha continuato il ministro del Welfare, «una reazione del sistema bancario italiano che, confrontandosi con le regole del mercato, saprà vincere questa dura battaglia». La regia del Governatore, Maroni ha quindi posto l'accento sul tema della reciprocità: «Da noi le banche Popolari e le Casse di Risparmio hanno una storia secolare che non può essere stravolta da un burocrate europeo. Una funzione sociale che deve essere salvaguardata. È una natura sociale molto particolare, specifica, che non esiste solo in Italia. Sfido chiunque a dimostrare che il sistema delle Casse francesi, quelle che hanno dato vita al Crédit Agricole o delle Casse spagnole, sia facilmente penetrabile».

## LE TAPPE DEL RISIKO BANCARIO



**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
Nel giugno del 2003 in Bnl entra con il 3,2% il Gruppo Cppola. È il primo passo che porterà al controprogetto degli immobiliari guidato da Calitragno e Abn Amro. Nel gennaio del 2004 la Pop Lodi comincia a rastrellare azioni e gli olandesi avvertono: «l'investimento in Antonveneta è strategico». Le due parti trattano ma non trovano l'intesa. Il 14 marzo Abn Amro rende noto di aver inviato a Bankitalia la documentazione preventiva per un'Offerta pubblica di scambio



**BANCA POPOLARE ANTONVENETA**  
Nel dicembre del 2004 si rompe il patto di sindacato. Deltaerre ed Edizioni Holding (Benetton) decidono di disdettare in anticipo l'intesa con Lloyd Adriatico e Abn Amro. Nel gennaio del 2004 la Pop Lodi comincia a rastrellare azioni e gli olandesi avvertono: «l'investimento in Antonveneta è strategico». Le due parti trattano ma non trovano l'intesa. Il 14 marzo Abn Amro rende noto di aver inviato a Bankitalia la documentazione preventiva per un'Offerta pubblica di scambio

IN ARRIVO LA STAGIONE DELLO STACCO DEI DIVIDENDI. MOLTE SOCIETÀ QUOTATE ALLO STAR Danno ALTI RENDIMENTI



Titolo	Prezzo	Dividendo	Dividendo precedente	Data di stacco
LOTTOMATICA	27,900	1,7	2	18/4
TIM	5,132	0,2825	0,2567	18/4
TERNA	2,084	0,07	-	23/5
TELECOM ITALIA RISP	2,410	0,1203	0,1151	18/4
SNAM RETE GAS	4,283	0,2	0,2	23/5
<b>LE MEDIE</b>				
Titolo	Prezzo	Dividendo	Dividendo precedente	Data di stacco
SAES GETTERS	17,147	1	0,15	2/5
SOGEFI	3,991	0,16	0,145	25/4
GEFRAN	5,322	0,22	1,004	2/5
MIRATO	6,729	0,24	0,22	9/5
AEDS	4,355	0,15	-	2/5

## Espero è una stella che ai più giovani conviene seguire

Sono un insegnante di scuola media di 36 anni, in ruolo dal 1999. Nel mio istituto girano volantini che invitano ad aderire al Fondo Pensione complementare della Scuola, Espero. Che mi consiglia?

Piero M. (Modena)

Giacca Maggi

SONO stati rimossi da anni gli ostacoli legislativi per far accedere alla previdenza complementare anche i lavoratori del pubblico impiego, ma la costituzione dei fondi va a rilento. Ad un altro lettore di Torino, Valerio V., che chiede se sia possibile iscriversi ad un fondo pensione contrattuale per i dipendenti dei comuni intercomunali di servizi assistenziali (Cisa), dobbiamo per esempio rispondere di no.

Da qualche mese, però, il processo di creazione dei fondi per i pubblici ha visto una certa accelerazione. Dopo l'unico caso dei dipendenti pubblici della Regione Trentino Alto Adige, che con i lavoratori del privato possono aderire al fondo territoriale Laborfondo da oltre 5 anni, da fine 2004 sono aperte le iscrizioni ad Espero, fondo chiuso per gli 1,2 milioni del settore scuola. Il Fondo è nato dall'accordo istitutivo del marzo del 2003 tra Fio Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Snals-Confal, Gilda-Unams, Anp e Aran e dall'atto costitutivo del novembre 2003. Gli avvisi di diritto all'iscrizione sono: gli assunti in ruolo prima dell'1-1-2001 (in regime di Tfr), gli assunti in ruolo dopo il 31-12-2000 (in regime di Tfr) e quelli a tempo determinato con contratto di almeno 3 mesi (supplenti, in regime di Tfr).

Quando il contratto a tempo determinato scade il lavoratore può rimanere iscritto ad Espero, anche senza contribuzione, che verrà riattivata in caso di successivo rapporto. Ma a sua scelta, dovesse cambiare settore di lavoro, il dipendente può trasferire la propria posizione individuale presso un altro fondo pensione, o anche riscattare la posizione maturata. Ci si può iscrivere al fondo dal primo gennaio 2005, e ci sono 1200 referenti sindacali in tutta Italia che raccolgono le adesioni. Secondo la legge, entro il 18/2/2006 (prorogabile) Espero deve raggiungere 30.000 iscritti per poter passare all'

elezione del consiglio di amministrazione del fondo, che avrà il compito di definire gli indirizzi di investimento.

Il primo CdA seguirà il percorso del maggior fondo già operante, Cometa (metallmeccanici), che partì con il monocomparto a portafoglio prudente-misto, prima di dare la possibilità agli aderenti di scegliere tra varie strategie di impiego. Alla gestione dei contributi versati, deducibili dal reddito, provvederà l'operatore finanziario che vincerà il bando di gara; fino ad allora i soldi continueranno a finire in protetti contro termine. I lavoratori potranno decidere di versare una percentuale dello stipendio variabile dal minimo dell'1% al 3% (per i vecchi, in ruolo da prima dell'1/1/2001 e quindi in regime di Tfr, trattamento di fine servizio) o dall'1% all'11% per quelli in regime di Tfr o per i supplenti. Lo Stato, che è il datore di lavoro della categoria, corrisponderà l'1% a regime, mentre per i primi 12 mesi dall'iscrizione darà il 2% a chi aderirà entro la fine del 2005, e l'1,5% a chi lo farà entro l'anno successivo. Al momento di aderire ad Espero, i lavoratori in ruolo da prima del 2001 devono contestualmente sottoscrivere l'opzione per il passaggio dal Tfr al Tfr. A seguito di ciò, viene effettuato un calcolo. Il Tfr maturato e lo si trasforma nel Tfr, che viene rivalutato tutti gli anni del 75% dell'indice Istat del costo della vita + l'1,5%. Una parte del Tfr maturato annualmente, pari al 2% dello stipendio, viene destinata al fondo pensione, mentre il restante 4,91% verrà liquidato al momento della cessazione del rapporto.

I tanti giovani e i precari del comparto della scuola hanno un'attesa pressante, e la convenienza di partecipare fin da subito al fondo pensione della categoria, poiché le contribuzioni obbligatorie all'ente di base pagate in loro conto dal datore pubblico tendono a svalersi per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli. «Le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito [www.fondoespero.it](http://www.fondoespero.it) da analisi di enti pubblici quali la Ragioneria dello Stato - prevedono che per le loro pensioni future, che subiscono crescenti riduzioni rispetto agli attuali livelli, «le stime attuali», come riporta il sito



IN INFINITI I RINCARI HANNO APPESANTITO I BUDGET DOMESTICI DEGLI ITALIANI

# Benzina, 190 euro in più a famiglia

Gli aumenti dei carburanti incidono sul pieno ma anche sui costi dei trasporti delle merci

Raffaello Masci  
ROMA

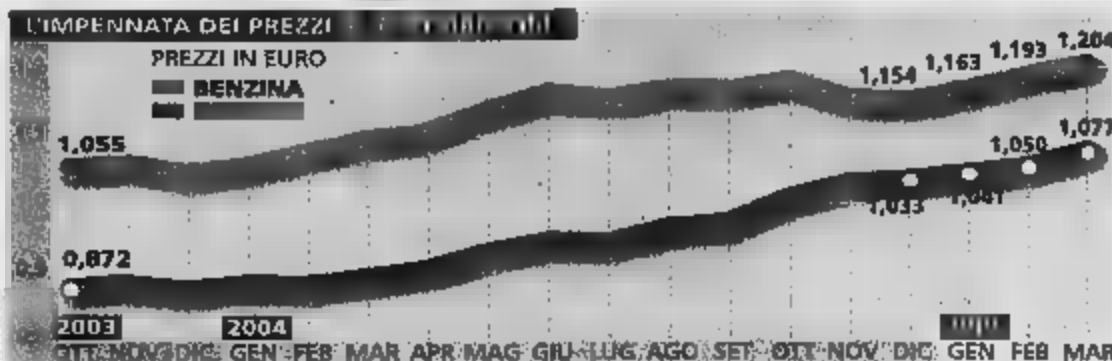
Una Pasqua carissima: il costo del petrolio e dei prodotti derivati ha raggiunto quote tali da neutralizzare ogni diminuzione delle tasse e da intaccare perfino la consolidata abitudine degli italiani per il risparmio. In cifra tonda, secondo l'associazione dei consumatori Adoc, una famiglia ha subito negli ultimi 12 mesi un salasso da petrolio (tra consumi diretti e indiretti) di circa 300 euro, quasi un euro al giorno. A pesare sui bilanci è stata soprattutto la benzina, il cui consumo è di fatto difficilmente comprimibile, seguita da gasolio e, via via, da una quantità di beni che con il petrolio non hanno stretta connessione ma che, essendo trasportati a gomma, subiscono dei rincari.

Solo l'aumento delle bollette della luce (che cresceranno ulteriormente del 2% la prossima settimana), ha pesato per i cui si altri 34 euro della fattura del gas, cucina e riscaldamento (che sempre la prossima settimana



Stangata diesel per i Tir

dovrebbe subire un incremento del 1,7%). Se in più vanno poi al capitolo carburanti, il più esoso. Infine - si diceva - c'è l'incremento del «segno» trasporti sui prezzi: qualunque bene veicolato su gomma (quindi pressoché su tutto). A generare le maggiori cupazioni degli è propria la benzina, il costo, facendo la media tra i vari



Per riempire il serbatoio di un Tir si deve calcolare un aggravio di spesa che sfiora i 100 euro

marchi, è cresciuto il 10% in un anno. Confrontando il prezzo alla pompa di Pasqua con quello di oggi, l'impatto è fortissimo: il prezzo al litro nei distributori con servizio fra 1,199 e 1,204 e, self service, 1,174 e 1,178, contro i circa 1,089 (fai da te) e 1,105 (servizio) di un anno fa. Solo la tradizionale gita di Pasquetta, ad esempio, costerà da 6 a 10 euro in più per

i soli carburanti, secondo una stima dell'Agenzia AdnKronos. Stangata oltre ogni previsione per chi ha scelto vetture diesel: i listini consigliati dalle compagnie petrolifere ai gestori evidenziano un aumento di 0,890 euro a circa 1,067-1,072 euro al litro per il fai-da-te. Per il servizio le variazioni oscillano tra 0,911 euro a 1,087-1,093. Questi valori, rilevati dal ministero delle Attività Produttive, possono scontare qualche millesimo in più, perché qualcosa viene concesso ai gestori (fino a 0,008 euro in più), o perché si fa riferimento sulle autostrade dove i prezzi sono in media superiori.

Fin qui l'auto. Quanto ai Tir, secondo il Cgia (il centro studi dell'associazione degli artigiani

Mestre) rispetto a Pasqua scorsa un pieno di gasolio per autotrazione costa quasi 100 euro in più (per la precisione 93,5): «Se fino al marzo del 2004 un camionista spendeva 445 euro per riempire il serbatoio, in questi giorni, a distanza di dodici mesi, ne spende 538,5, con un incremento del 21%». Poi, ovviamente, i Tir devono pagare anche l'autostrada: «Se fino al marzo 2004 un Tir spendeva circa 170 euro per andare da Milano a Roma (570 chilometri) - dice il Cgia - oggi ne deve sborsare 205, quindi 35 euro in più».

Quest'anno l'uovo di Pasqua è sorpreso solo per l'Opel: negli ultimi 12 mesi ha incassato il 40% in più, toccando quota 338 miliardi di dollari.

## De Vita: i prezzi non scenderanno in tempi brevi

«Colpa della maggiore richiesta, nessuno immaginava il greggio alle quotazioni attuali»

intervista

ROMA

UNA inversione di tendenza è all'orizzonte. Ma non mi faccia dire di più, né tempi e prezzi.

È il massimo dell'augurio che il presidente dell'Unione petrolifera, Pasquale De Vita, può fare agli italiani tiranneggiati dal caro-greggio proprio sotto le feste. Nulla di più che auspicio. Nulla di più che una speranza, ancorché fondata.

La benzina costa un occhio e tre quarti di questo prezzo va in tasse. Non bisognerà cominciare da lì per alleggerire il fardello che pesa sui bilanci familiari?

«Lei avrà certamente una domanda di riserva».

Sì. Ma una bella fetta problema è questo, o no? «Sarà pure così, ma non è materia mia. Abbia pazienza; mi faccia parlare di questo».

E va bene. E allora qual è il fronte su cui lei, come petroliere, può agire?

«Io prendo che un'impennata dei prezzi fino a sfiorare i 60 dollari a barile era in nessuna previsione. Invece c'è stato il boom di consumi della Cina, e da lì è cominciata la salita».

«Già. Ma non si immaginavano in questi termini. E poi anche gli Usa hanno accelerato la crescita, con una domanda aggiuntiva di energia. Il fattore mercato, quindi, ha inciso molto. Ad esso però ho aggiunto altri due



Pasquale De Vita, presidente Upi

elementi dirimenti: il fatto che la capacità estrattiva sono arrivate al limite massimo del 98% e che tutto questo è avvenuto in aree sensibili: pianeta, coinvolte in guerre o minacciate, instabilità politica. Che vuole? Di fronte a fenomeni del genere

il mercato non può che come ha reagito».

La colpa è crescita di certe del mondo, e dell'instabilità di altre, presidente, allora aspettiamoci il peggio.

«Non sarei pessimista. Vede: il petrolio a 18 dollari nessuno aveva interesse a investire in nuovi impianti e nuove ricerche. Ora la situazione è cambiata e tutti i Paesi produttori sono tornati a investire. Questo significa che la produzione aumenterà e quindi i prezzi potranno rientrare».

Ma in tempi non certo brevi.

«Temo sì. Certo investimenti in ricerca fanno modificare il prezzo domattina. E' Ma la tendenza è questa. Vorrei ricordare comunque che l'Arabia Saudita, per fare un

esempio, conta già all'inizio del 2007 di aumentare di 2,5 milioni di barili al giorno la produzione, si tratta di un importante produttore e i prezzi ne risentiranno».

E del gasolio, che è passato da carburante-risparmio a salasso, dall'oggi al domani, vogliamo parlare?

«La situazione è ancora diversa: c'è stato un forte aumento della domanda al quale l'offerta non si è potuta adeguare, perché le raffinerie - poche per produrre il gasolio necessario. Prima c'erano scorte per 6 milioni di barili al giorno, oggi ne abbiamo appena due. Molta domanda e poca offerta, così il prezzo è lievitato».

Come va a finire? «Io credo che le quotazioni del petrolio scenderanno. In che tempi? Io so, non posso fare previsioni: un mercato così umorale. Non dobbiamo però farci illusioni: il più greggio a 25-28 dollari, è chiaro. Anzi, per essere sinceri, c'è anche chi parla del petrolio a 30 dollari. Mi pare esagerato, ma questo si dice».

MERCOLEDÌ L'INCONTRO CON FINI E BACCINI

## Pubblico impiego Governo diviso

Follini: non ci sono grosse distanze tra le parti  
Maroni: dai sindacati richieste eccessive

Giorgio Levi

Governo diviso sui tempi e i modi di chiusura del rinnovo del contratto del pubblico impiego. Dopo un botta e risposta tra il ministro del Welfare Maroni e il segretario della Cisl Pezzotta, il vicepremier Follini e il ministro Alemanno hanno inaspettatamente aperto una porta: il contratto si potrebbe chiudere prima delle elezioni amministrative del prossimo fine settimana.

Ipotesi che all'inizio delle giornate sembra molto remota. Per Pezzotta il governo voleva rinviare ogni discussione al dopo elezioni. Sacca era stata la replica di Maroni: «Le elezioni non c'entrano. Come in tutti i contratti c'è una trattativa in corso tra il dato di lavoro, che in questo caso è il governo e i sindacati, che è bloccata. Ed è proprio a questo punto che si evidenzia la frattura nell'esecutivo. Il cammino della trattativa, secondo Follini, potrebbe essere molto più rapido di quanto pensato da Maroni. «Concordo con Pezzotta - diceva Follini - sul fatto che sarebbe una buona idea chiudere già nei prossimi giorni. Linea sulla quale si trovava subito d'accordo il ministro delle Politiche Agricole Gianni Alemanno, che fissava anche una data ravvicinata per riprendere la trattativa: «È giusta e legittima la richiesta dei sindacati di fare presto, anche prima delle regionali. Mercoledì Fini e Baccini incontreranno gli statali e si attende un segnale. Se ne parlerà poi in Consiglio dei ministri, subito dopo il voto».

Le dichiarazioni dei due esponenti di governo potrebbero ora ammorbidire la posizione di Pezzotta, che poco prima

detto: «Se si continua a rinviare ancora, allora vuol dire che da una parte c'è volontà di non rinnovare. E allora la risposta non può che essere all'altezza di questa sfida. Dopo tanti scioperi generali così ben riusciti come l'ultimo, occorre che il governo in campo vera iniziativa e lo faccia subito. Fissi ora una data, i tempi davvero stretti».

Ora la data c'è: è quella di mercoledì 30 marzo. Il ministro della Funzione Pubblica Baccini e il vicepremier Fini avranno un incontro con gli statali. Ed è possibile che venga, in quella circostanza, superata anche la questione del «quantum», quei 105 euro di



Pezzotta, leader della Cisl

Pezzotta: «Se si rinvia ancora vuol dire che non c'è la volontà politica di chiudere»

chiesti per il rinnovo, considerata una cifra eccessiva da Maroni: «Questa non è trattabile. Fino a quando i sindacati in-

sistono su aumenti incompatibili non si può chiudere. Gli aumenti chiesti inciderebbero in modo troppo pesante sulla spesa pubblica. La cifra proposta dal governo per sedersi attorno ad un tavolo, alla vigilia dell'ultimo sciopero, era di 95 euro per il prossimo biennio.

Una chiusura di contratto decisamente favorevole per Maroni: «I privati hanno ottenuto 93 euro, per gli statali il governo parte da 95 euro. Offre cioè 2 al mese in più del massimo contratto dei privati». Era ancora Follini a lasciare aperto uno spiraglio: «Non entro nel merito delle percentuali ma mi sembra che tra le richieste sindacali e le cifre del governo ci sia una distanza niente affatto abissale. Con la buona volontà tutti non dovrebbe così difficile comporre il divario».

IN CLASSIFICA 11 ITALIANE

## Aziende di famiglia Fiat al sesto posto le top mondiali

Nella classifica delle multinazionali miliardarie le imprese italiane hanno ancora qualcosa nelle graduatorie delle aziende di famiglia, e occupano posti non secondari grazie a un capitalismo di che non accenna a farsi indietro. La classifica stilata nel da Family Business, una rivista specializzata in aziende familiari, dice che il le aziende del Made in Italy che si tramandano da padre in figlio (o comunque dove la famiglia ha ruolo significativo nella proprietà o nel management) tra le maggiori 250 mondo per fatturato. La prima classifica è un'azienda Usa: il colosso della distribuzione Wal-Mart, fondato nel dai fratelli e James Walton, seguita dall'americana Ford e dalla Samsung. La prima delle italiane, sesta, è la Fiat, immediatamente seguita da un altro pezzo del patrimonio della famiglia Agnelli, vale a dire l'Ifi. In 72ª posizione figura ancora la Parmalat, evidentemente inserita in graduatoria prima del ciclone che travolse l'azienda famiglia Tanzi. Al 92º posto c'è poi la petrolifera Erg, dei Garrone. Le altre aziende made in Italy figurano invece tutte dopo la centesima posizione. Alla casella 112 c'è la Italmobiliare di Pesenti e, in 137ª posizione, Barilla. Seguono la Merloni elettrodomestici (174ª), la Cofide dei De Benedetti (177ª), il gruppo Benetton (195ª), Prada (231ª) e gli eredi della casa editrice che fu fondata da Arnoldo Mondadori (240ª).

Carate in vacanza  
personasi, oziosi e  
dermatite atopiche

Pacchetti di cura  
in convenzione  
con il Servizio  
Sanitario Nazionale.

27°C di salute  
sulla pelle

Terme di Comano  
CURANO LA BELLEZZA  
MIGLIORANDO LA VITA

080-111771

GALATA MUSEO DEL MARE

VISITA A GENOVA  
IL PIÙ GRANDE  
MUSEO  
MARITTIMO DEL  
MEDITERRANEO.

Un viaggio nel tempo,  
dalla galea ai transatlantici:  
500 anni di sfide sui mari.

10.000 metri quadrati di spazi espositivi  
dedicati alla marineria.

17 grandi sale per un percorso espositivo  
che combina tradizione e innovazione  
tecnologica.

4 piani per ripercorrere la storia della  
navigazione dal remo alla vela, dai piroscifi  
a vapore alle lussuose navi da crociera.

Nell'antico arsenale della  
Repubblica di Genova,  
un viaggio nel tempo  
per scoprire il rapporto  
dell'uomo con il mare.

Per maggiori informazioni: Tel. 010 2345655 www.galatamuseodelmare.it

SAS BP2 - IMPERIA  
INGEGNERIA

RISTRUTTURAZIONI RINNOVAZIONI PER NIZZA

UFFICIO A (FRANCIA) TEL. 0033611688166

Gli Avvisi Legali de LA STAMPA

li puoi trovare anche su internet

Consulta il sito: [www.lastampa.it/legali/](http://www.lastampa.it/legali/)









# ANDREA PARISI COSTRUZIONI



## RESIDENZA STADIO

TORINO - CORSO GROSSETO ANGOLO CORSO MOLISE



- ★ CONSEGNA SETTEMBRE 2005
- ★ APPARTAMENTI SIGNORILI DI VARIE METRATURE DA 65 MQ A 110 MQ
- ★ BOX AUTO
- ★ UFFICI
- ★ NEGOZI
- ★ ULTIME RIFINITURE
- ★ INTERNI PERSONALIZZABILI
- ★ AMPIA SCELTA DI IMPIANTISTI

IMMERSA IN 50.000 MQ DI PARCO PUBBLICO  
NUOVA REALIZZAZIONE  
FRONTE STADIO DELLE ALPI

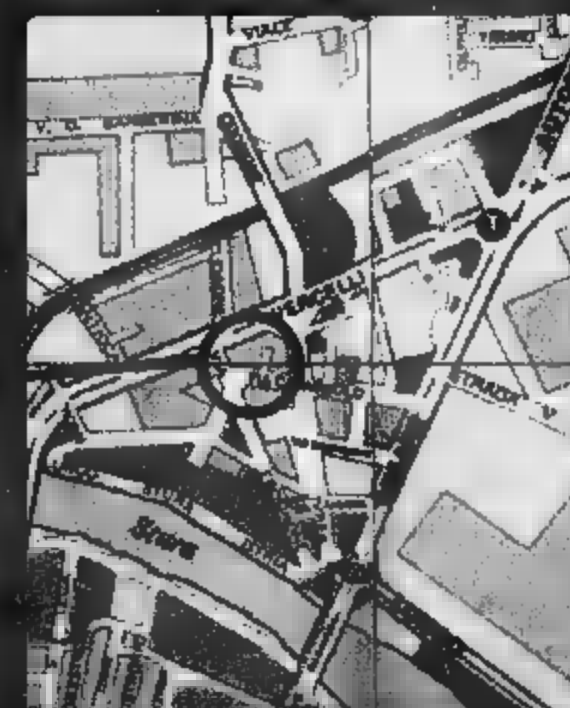
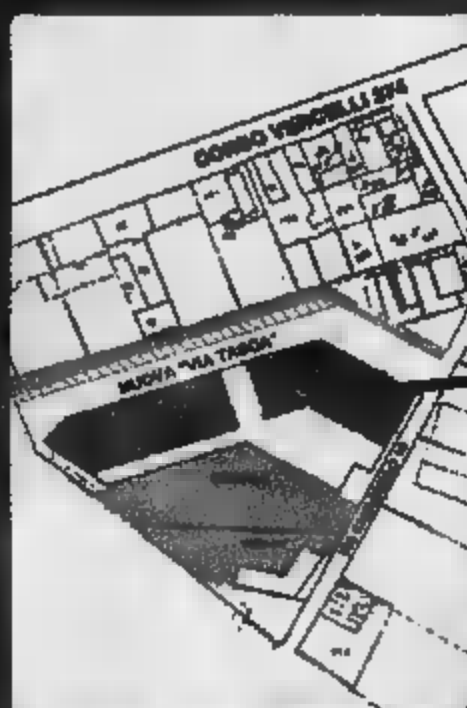
PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE  
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.00 - SAB. 9.00/12.00  
CORSO GROSSETO ANG. CORSO MOLISE  
TEL. 011.4552256 - 338.3601327 - 335.1344000

## RESIDENZA SANT'ANDREA

TORINO - CORSO VERCELLI 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 (NUOVA VIA TASCA)



IN PRONTA CONSEGNA APPARTAMENTI SIGNORILI  
DI VARIE METRATURE E BOX AUTO



PER INFORMAZIONI: UFFICIO VENDITE IN CANTIERE  
DA LUN. A VEN. 9.00/12.00 - 14.00/18.30 - SAB. 9.00/12.00  
CORSO VERCELLI, 374 - VIA CAVAGNOLO, 10 - TORINO  
TEL. 335.1343999 - 335.1344000

ALL'AVANGUARDIA PER TRADIZIONE.

www.andreaparisiconstruzioni.com



**E BOLLECINE**

**L'agriturismo made in Italy festeggia i suoi primi 40 anni**

Secondo le stime quasi un milione di persone sta trascorrendo le vacanze pasquali in agriturismo. E pochi sanno che questo genere di ospitalità rurale è stata concepita in Italia. Quarant'anni fa, infatti, nasceva Agriturismo: «Una realtà imprenditoriale creata da un gruppo di dirigenti della Confagricoltura», come ha ricordato l'attuale presidente dell'associazione, Riccardo Ricci Curbastro, durante la presentazione della Guida Agriturismo 2005. Sul fronte numeri, nel 2004, c'è stato un incremento medio dei posti letto tra il 6 ed il 7% ma una flessione della domanda pari al 3,5%. «Per il prossimo futuro, comunque, le previsioni sono un progressivo incremento del numero di aziende - assicura Ricci Curbastro - e la sfida sarà soprattutto sulla qualità, su un'offerta sempre più professionale».



Cibi tipici e ospitalità familiare sono le caratteristiche vincenti dell'agriturismo

**Presentato il 66° champagne millesimato nella storia della Moët Chandon**

E' presentato nella straordinaria cornice della Laurence al Royal Horticultural Centre di Londra il «Millesimato Moët Chandon 1999», il 66° nella storia della celebre Maison di champagne. A celebrare l'evento c'erano anche Nobu Matsuhisa, chef di fama mondiale, e Enrico Bernardo, World Best Sommelier 2004. Il primo Champagne Millesimato Moët Chandon risale al 1842 e a questo sono seguite altre 65 pregiate e rare. Quella 1999 rispecchia una vendemmia superlativa, con uve di maturità straordinaria, dalla quale sono nati Moët Chandon Millesime Blanc e Moët Chandon Millesime Rosé. I Millesimati Moët Chandon sono l'espressione di una singola annata, di cui riflettono le caratteristiche peculiari e gli anni trascorsi invecchiando nella cantina della Maison.

DAGLI ISTITUTI DI CREDITO UN IMPULSO ALLE ESIGENZE DI QUALITÀ CERTIFICATE DI PRODOTTI E LINEE AZIENDALI

# Le banche aprono alla tracciabilità

## Finanziamenti su misura per l'innovazione agricola

Vanni Corvino

Tracciabilità e rintracciabilità, due termini ormai familiari ai consumatori e che sono la chiave di quella sicurezza alimentare divenuta un'esigenza assoluta. Ma per affrontare con successo nuove sfide competitive ed essere protagonisti del proprio business sulla qualità, le imprese agricole devono dotarsi di mezzi economici. E via per finanziare la tracciabilità parte da Torino: infatti è stato proprio il presidente Giovanni Imprenditori agricoli torinesi, Giuseppe Pochettino, che recentemente ha sottolineato la necessità di un passo avanti in questo senso: «Se l'obiettivo che vogliamo perseguire è la sicurezza alimentare dei consumatori allora dobbiamo creare le condizioni perché le imprese agricole possano raggiungere questo traguardo in tempi brevi, adeguati alle nuove norme in materia».

La certificazione di rintracciabilità di filiera agroalimentare, secondo la norma UNI 10939 del 2001, attesta che, con ragionevole attendibilità, è garantito e documentato il percorso del prodotto lungo tutte le fasi della sua elaborazione, coinvolgendo tutti i soggetti della filiera. Certificare un prodotto consente, quindi, di porre in evidenza le sue caratteristiche qualitative e di lavorazione, dandogli valore aggiunto offrendo la conferma dell'impegno dell'azienda verso la rintracciabilità. Per rispondere a queste esigenze le banche del gruppo Sanpaolo Imi hanno messo a punto una linea di prodotti di credito con i quali è possibile finanziare tutti gli interventi per lo sviluppo dell'attività, a partire proprio dal

maggiore trasparenza interna e la gestione aziendale risulta impostata con un forte orientamento ai clienti. Per rispondere a queste esigenze le banche del gruppo Sanpaolo Imi hanno messo a punto una linea di prodotti di credito con i quali è possibile finanziare tutti gli interventi per lo sviluppo dell'attività, a partire proprio dal

pacchetto innovazioni, certificazione, tracciabilità e qualità, che, con durata fino a sette anni, finanzia investimenti indirizzati ad ottenere le certificazioni di prodotto o di processo delle aziende in tema di rintracciabilità e tracciabilità di filiera, sia in tema di produzioni che qualità. Tra gli altri strumenti mirati a questo

risultato c'è Green-leasing, finalizzato ad investimenti nello sviluppo e nell'ammodernamento delle filiere produttive, nell'innovazione tecnologica, nella tutela ambientale, nella certificazione e nei sistemi di controllo della qualità e del prodotto.

Ma c'è un altro punto di assoluto rilievo che riguarda i finanziamenti all'agricoltura: l'accordo di Basilea 2. Il credito pone molti interrogativi rispetto alla situazione attuale, sia in termini di rischio sia di opportunità delle aziende. L'intesa che Ismea ha siglato con Moody's per la realizzazione di un modello di rating per le imprese agricole è impostata per dare una risposta in questo senso. Questo mentre, parte UniCredit Banca ha creato un sistema di valutazione tecnico allineato ai criteri di scoring e di accettazione di Basilea 2 che possa anche prescindere dalla presentazione di dati documentali di bilancio e faccia riferimento a quello che è il potenziale produttivo dell'azienda dato dagli ettari coltivati, dai capi di bestiame allevati, dall'ubicazione e dalla tipologia di produzione dell'azienda, tenendo conto della storia dell'imprenditore, dei suoi legami con le associazioni di categoria, oltre che della solidità dei progetti.



L'ACCORDO «BASELEA 2» MODIFICA OPPORTUNITÀ ■ REGOLE PER L'IMPIEGO DI CAPITALI NEL SETTORE

# Nei campi arriva il rating d'impresa

## Crescono le necessità di investimenti a medio-lungo termine

Giovanni Stornello

Il credito alle imprese agricole è notevolmente cambiato negli ultimi vent'anni, creando difficoltà agli agricoltori per accedere ai prestiti agevolati. I cambiamenti consistono soprattutto nella scomparsa degli istituti di credito agrario, lasciando alle banche il compito di intrattenere rapporti con il mondo delle imprese agricole. Come ha spiegato Massimo Bagnoli, responsabile nazionale Confederazione italiana agricoltori per il credito agrario in un convegno organizzato dalla Cisa e dall'Anas, gli impieghi bancari a favore

hanno raggiunto, nel giugno 2004, i 28.774 milioni di euro e il settore rappresenta il 4,3% rispetto alla consistenza complessiva. «La domanda di credito agrario - ha detto Bagnoli - ha variato la sua composizione: un tempo era prevalente il credito per acquistare macchinari, oggi, invece, c'è l'esigenza di impegnare capitali per realizzare innovazioni di processo e di prodotto, o per attività collegate con l'innovazione dell'impresa».

Bagnoli ha fornito ancora altre cifre. Per lo specifico credito agrario, l'ammontare complessivo degli investimenti è di 13.291 milioni di euro, con un incremento del 5,37% negli ultimi anni. Questi, la maggior parte, ossia 8819 milioni di euro, sono stati impiegati in investimenti a medio e lungo periodo, con un incremento del 9,6%. Al contrario si è assistito ad una significativa flessione degli investimenti di durata inferiore a 18 mesi (-2,37%).

L'accordo di Basilea 2 sul credito - ha precisato ancora Bagnoli - pone molti interrogativi rispetto alla situazione attuale, sia in termini di rischio sia di opportunità delle imprese agricole. Se il settore agricolo si caratterizza per una diffusa sottocapitalizzazione, il sistema bancario ha le criticità nel fatto che è sprovvisto di figure in grado di valutare correttamente il business aziendale, ha una gestione della finanza basata più sulle garanzie personali e patrimoniali piuttosto che sulla determinazione del fabbisogno legato alla gestione.

Il sistema bancario, inoltre, ha aggiunto Lino Rava, componente della Commissione agricoltura della Camera - ha avviato da tempo un processo di concentrazione, con conseguente incorporazione degli istituti locali, che esercitavano una funzione di stimolo ed avevano il compito di attuare

un circolo virtuoso, reinvestendo nella propria attività i capitali raccolti.

«Le nuove metodologie di valutazione del rischio - ha sottolineato Attilio Borroni, presidente regionale della Cisa - possono avere un impatto non traumatico a condizione che gli imprenditori agricoli si mettano nelle condizioni di relazionarsi con il sistema bancario, fornendo dati e indicatori certi, chiari e trasparenti delle proprie aziende agricole».

In sostanza, gli imprenditori agricoli devono redigere dei bilanci veri e propri, affinché si possa eseguire verifiche sistematiche della situazione economica e patrimoniale delle attività aziendali. E facilitare le operazioni c'è da qualche mese l'intesa che Ismea ha siglato con la più grande società di rating del mondo, la Moody's KMF, per realizzare un modello per le imprese agricole. «Un accordo - ha concluso Bagnoli - di assoluto interesse, anche se non tenuto in conto le particolari specificità del settore».

BUONE PROSPETTIVE PER LA SILVICOLTURA DA EDILIZIA E MOBILIFICI

# La forte richiesta di legname rilancia il fascino dei boschi

Carlo Alberto Delalini

La silvicoltura in Italia ha margini di crescita ampi, visto che oggi rappresenta, con un valore pari a 400 milioni di euro, meno dell'1% della produzione agricola totale. «Dopo una fase di relativa stagnazione, la ripresa dell'edilizia, sta avendo delle positive ricadute sul settore legno, ciò comporta in particolare un aumento dell'utilizzo di legname di abete rosso, di cui siamo un paese produttore, con un conseguente effetto sulla gestione dei boschi», dice il professor Raffaele Cavalli, presidente del corso di laurea in Tecnologie e Industria del legno all'Università di Padova. Un settore, quello degli impieghi del legno in edilizia, che può contare su 32 mila imprese per un fatturato medio superiore ai 7 miliardi di euro, come risulta dai dati recentemente presentati alla rassegna di Verona Piere e Lago Edilizia.

«La previsione è di un costante incremento nei prossimi anni del legno nelle costruzioni, con benefici effetti che possono estendersi anche sulla filiera forestale, comportando maggiori opportunità di cura dei boschi e quindi, più in generale, di tutela del territorio collinare e montano», prosegue Cavalli.

Uno dei problemi che si pongono è quello del frazionamento della produzione, legata non solo alla limitata estensione delle proprietà private, che interessano il 60% della superficie forestale, ma anche alla difficoltà nella gestione delle proprietà pubbliche. «Un tempo - spiega il professor Cavalli - si sta parlando di associazioni di proprietari privati e di consorzi tra soggetti pubblici per poter assicurare la disponibilità di quantitativi di legname che garantiscano la convenienza all'intervento e parte delle imprese boschive e stimo-

lini l'interesse da parte delle segherie, sempre più esigenti in termini di assortimenti e di continuità di approvvigionamento. L'abete rosso, in particolare, è una specie che si svantaggerebbe di tale organizzazione dato l'aumento del suo impiego a fronte delle buone caratteristiche tecnologiche e dei prezzi di mercato. Il settore del legno arredamento nel 2004 ha registrato il terzo saldo attivo nel comparto dell'industria me-



La silvicoltura nazionale sta tornando al centro di notevoli interessi economici oltre a quelli ambientali

nifatturiera, dopo mezza secolo, è tornata a essere un sistema moda, pari a 38 miliardi di euro, con 12 miliardi di esportazioni.

Attualmente la superficie forestale nazionale è di 7 milioni di ettari (pari ad oltre 400 milioni di metri cubi) e si estende per il 95% sui terreni collinari e montani di Piemonte, Liguria, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Calabria e Sardegna.

VANTAGGI PER L'OFFERTA DI OSPITALITÀ IN CASCINA E ONERI PREVIDENZIALI

# Al golf la patente di attività rurale

Un accordo inserisce i «green» nel piano di multifunzionalità

Agnese Vigna

Chi l'ha detto che il golf è solo un'area di ricreazione per vip? Finalmente in Italia un provvedimento che mira a scardinare alla base questo preconcetto: una convenzione tra la Federazione Italiana Golf e la Confagricoltura che avvicina i percorsi di golf ai campi agricoli.

«Un accordo importante - spiega il presidente Confagricoltura, Federico Vecchioni - ha valenza politica, perché conferma il dialogo istituzionale tra due mondi diversi. E' il risultato del processo di diversificazione delle attività agricole: oggi l'agriturismo guarda con grande attenzione alla possibilità di rivolgersi alla componente sportiva del pubblico. L'accordo è un elemento propulsore per ulteriori intenti di strutture agrituristiche e campi da golf o per promuovere investimenti».

La chiave della riforma è rappresentata dallo sviluppo del settore dell'agriturismo, al pari di quanto già avviene in Spagna, Portogallo e Croazia dove esistono piccoli campi da golf perfettamente integrati nell'attività agrituristica. In Italia l'agriturismo «La Razzas», a pochi chilometri da Reggio Emilia, fa scuola: si tratta di una struttura che ha tutte le caratteristiche del classico agriturismo con l'aggiunta di un campo a buche pitch&putt e un campo pratico. Il presidente di Agriturismo Reggio Emilia, Paolo Zoboli, commenta: «La nostra esperienza conferma che il golf è un'attività che si sposa perfettamente con l'attività agricola. Avevamo da oltre 60 anni un'impresa agricola, e quando abbiamo deciso di realizzare un agriturismo abbiamo subito pensato al campo da golf. Del resto la filosofia dell'agriturismo è: ospitalità, alloggio e attività ricreative».

La profonda trasformazione dell'ecosistema del lago, ben lontano dal rimanere nascosto nel profondo delle sue acque, ha conosciuto un immediato riflesso sulla vita degli abitanti di tutti e tre i suoi paesi rivieraschi. Persone che secoli hanno vissuto di una pesca artigianale, condotta con piccole piroghe, hanno visto poco per volta svuotarsi le loro reti ormai non più adatte a catturare i nuovi e molto più grandi abitanti del lago.

Alla pesca dai furi condotta con tecniche tradizionali, perpe-

la popolazione dei furi e delle altre specie che popolavano un ecosistema unico.

La desolante realtà dei giorni nostri è stata messa in luce da un gruppo di ricercatori che nei primi anni Ottanta hanno iniziato a osservare un repentino cambiamento nei numeri della fauna acquatica.

Purtroppo il disastro non è stato solo ambientale. Il merito di aver portato all'attenzione dell'opinione pubblica il caso del Lago Vittoria e la tragedia umana e sociale si sta consumando sulle sponde di un talentuoso regista austriaco, Hubert Sauper, autore del documentario «L'incubo di Darwin». Al di là dell'indiscutibile pregio artistico dell'opera, a colpire è la durezza delle realtà che svela la macchina da presa.

La popolazione dei furi e delle altre specie che popolavano un ecosistema unico.

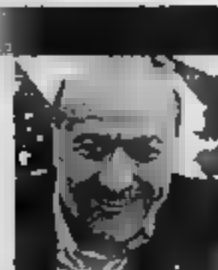
La desolante realtà dei giorni nostri è stata messa in luce da un gruppo di ricercatori che nei primi anni Ottanta hanno iniziato a osservare un repentino cambiamento nei numeri della fauna acquatica.

Purtroppo il disastro non è stato solo ambientale. Il merito di aver portato all'attenzione dell'opinione pubblica il caso del Lago Vittoria e la tragedia umana e sociale si sta consumando sulle sponde di un talentuoso regista austriaco, Hubert Sauper, autore del documentario «L'incubo di Darwin». Al di là dell'indiscutibile pregio artistico dell'opera, a colpire è la durezza delle realtà che svela la macchina da presa.

La profonda trasformazione dell'ecosistema del lago, ben lontano dal rimanere nascosto nel profondo delle sue acque, ha conosciuto un immediato riflesso sulla vita degli abitanti di tutti e tre i suoi paesi rivieraschi. Persone che secoli hanno vissuto di una pesca artigianale, condotta con piccole piroghe, hanno visto poco per volta svuotarsi le loro reti ormai non più adatte a catturare i nuovi e molto più grandi abitanti del lago.

Alla pesca dai furi condotta con tecniche tradizionali, perpe-

Il lago Vittoria è più emblematico di altri per l'impatto gravissimo che ha avuto sullo stile di vita della popolazione e invita alla riflessione sui rischi che dallo stravolgimento degli equilibri naturali. Il mondo del cinema ultimamente sta dedicando molto interesse ai temi eco-gastronomici. Era ora: a educarsi e a informarsi, ma significa anche che i tempi stanno diventando maturi affinché si inizi a intervenire concretamente e si faccia più attenzione ai nomi di chi si occupa di sviluppo.



# Basta mezzo secolo perché lo sfruttamento cancelli un ecosistema

Carlo Petrucci

La regione dei grandi laghi africani è uno dei luoghi che hanno segnato l'evoluzione della vita sulla terra. Qui ha proliferato per migliaia di anni, e in perfetta armonia con l'ecosistema in cui era immerso, un piccolo pesce chiamato furi. In un tempo biologico relativamente breve, si parla di poco più di 12 mila anni, dalla riproduzione e dall'evoluzione di questo pesce hanno preso vita oltre 500 specie diverse. A spezzare il fragile equilibrio di questo paradiso africano è bastata l'introduzione di una parte dell'uomo: il pesce persico del Nilo nelle acque del lago. Era il 1956. A questo è seguito il predatore: bastati cinquant'anni per ridurre a meno di un quarto

tuata da piccole comunità con le loro barche, si è progressivamente sostituita una pesca di tipo intensivo, destinata ad alimentare le attività dell'industria di trasformazione del pesce sorta sulla costa con i soldi della cooperazione. Oggi non ci sono più pescatori con barche di proprietà, la caccia al persico del Nilo è organizzata direttamente dalle fabbriche controllate dagli stranieri che, in cambio di pochi dollari, si avvalgono della sovrabbondante manodopera del luogo. Il nuovo business alimentare il commercio internazionale e i prodotti del lago a coprire la quota principale delle esportazioni della regione ma agli indigeni restano meno delle briciole.

La pesca prima dell'avvento del pesce persico era solo di

Nel Lago Vittoria è stato introdotto per business il pesce persico che ha praticamente soppiantato la specie ittica preesistente e cambiato in maniera desolante le condizioni di vita della zona



# Arcase

## solo Immobili di Prestigio

**"L'IMMOBILIARE DELL'ECCELLENZA: COMPETENZA  
E PROFESSIONALITA' PER UNA CLIENTELA RICERCATA"**

*Affidare un immobile ad Arcase.....*

..... Grazie ad una metodologia operativa consolidata da anni di esperienza, che garantisce il miglior risultato possibile in termini di velocità di vendita ■ di vantaggio economico per i proprietari. Terreni, ville, palazzi ■ appartamenti di charme in città, formano un ampio parco immobiliare che spazia tra storia ed architettura ed è in grado di soddisfare le richieste della clientela più esigente.

Infatti la grande esperienza maturata, assicura ai proprietari che affidano al Gruppo Arcase la vendita del proprio bene immobiliare, la migliore ■ più esclusiva clientela consapevole di acquistare un immobile selezionato, presentato secondo le sue caratteristiche più congeniali e sempre con la certezza di effettuare un'operazione di compravendita garantita.

*Senza eguali nel settore*



**TORINO:** Palazzo Arcase - Via Lamarmora, 13 - Tel. 011.504.333

**MILANO:** Via A. Saffi, 26 - Tel. 02.480.28.576 - [www.arcase.it](http://www.arcase.it) e-mail: [arcase@arcase.it](mailto:arcase@arcase.it)

Partner Bancario:  
☐ Banca Intesa

**SOLOCASEBELLE**  
LA CASA DELLA FAMIGLIA  
Tel. 011/59.60.60

Solocasebelle ■ Tematica ■ marchi del Gruppo Arcase:

**TEMATICA**  
SOLO IMMOBILI D'IMPRESA  
Tel. 011/518.30.30





AD ANDORA  
**Carlo Ramello**

**-55%**

**Visoni a partire da 1.200 Euro...!**  
**Solo fino al 31 marzo**

**GRUPPO ALTA ITALIA**

**UNICA SEDE IN LIGURIA**

Via Cristoforo Colombo 34 - Andora - Liguria

TEL. 0182 / 86710

[www.ramellopellicce.it](http://www.ramellopellicce.it) - [info@ramellopellicce.it](mailto:info@ramellopellicce.it)

Aperto dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 19,30  
Sabato e Domenica dalle 10 alle 20 - ~~dal 1° al 15 marzo~~

**Pagamento fino a 12 mesi senza interessi**

T.A.N.0% T.A.E.G.0%



## CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 21 DOMENICA 27 MARZO 2005

## Elton John a Umbria Jazz

Anche se non è ancora ufficiale Elton John canterà, in una raffinata solo performance voce-pianoforte, a Umbria Jazz la sera del 12 luglio. Sarà lui la star del festival, in programma a Perugia, dall'11 al 20 luglio. Altre grandi firme sono Diana Ross, i gloriosi Commodores, l'astro nascente del soul, Ricky Fante,

## Cent'anni di «Fiaccola»

La «perfezione» tra le sue tragedie. Così Gabriele D'Annunzio definiva *La Fiaccola* sotto il moggio, opera scritta in versi in appena un mese (tra febbraio e marzo 1905) e ambientata nel selvaggio Abruzzo tanto caro all'autore. Cento anni fa, la sera del 27 marzo 1905, andò in scena per la prima volta al teatro Manzoni di Milano.

## ICEBERG



CHISSA' quanti simpatizzano con Banksy, artista inglese che è riuscito a appendere sue opere in famosi musei, se pure per poco. In fondo un situazionista. Ma il caso ha una morale: nei musei non è importante apparire bensì restarci.

DA PAVESE A PRIMO LEVI A LALLA ROMANO IL CONTRIBUTO DELLA LETTERATURA PIEMONTESE AL NOVECENTO. UNA GRANDE INIZIATIVA PER I LETTORI DELLA «STAMPA»



## SCRITTORI TUOI



## LIBRI E TITOLI

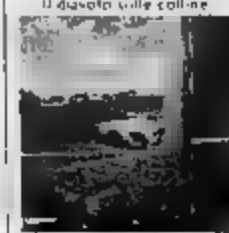
Dal 17 aprile ogni domenica **Stampa** sarà in edicola con romanzi e racconti di scrittori che appartengono alla grande tradizione della letteratura italiana. Ecco un primo elenco di autori e opere riservati ai lettori (al prezzo di copertina di 5,90 euro, a parte il quotidiano).

**PRIMO LEVI**  
Natalia Ginzburg  
Tutti i nostri ieri



**NATALIA GINZBURG**  
Tutti i nostri ieri

**CECILE PAVES**  
Il diavolo sulle colline



**IL DIAVOLO SULLE COLLINE**

**MARIO SOLDATI**  
Le due città



**MARIO SOLDATI**  
Le due città

**FENOGLIO**  
Un giorno di fuoco

**NICO ORENGO**  
La guerra

**SEI**  
La chiave

**LALLA ROMANO**  
Le parole tra noi leggere

**TUTTO IL MIELE È FINITO**

**L'ANNO DELL'INDIANO**

**FRUTTERO**  
A che punto è la notte

**EMILIO SALGARI**  
H

**LAURA**  
Il fantasma di Mozart e altri racconti

**GIULIO CERONETTI**  
Albergo Italia

**GIOVANNI ARPINO**  
Passo d'addio

**MARGHERITA OGGERO**  
La collega tatuata

**NUTO REVELLI**  
Il prete giusto

**PRIMO LEVI**  
Storie naturali

**PAESI TUOI**

**NATALIA GINZBURG**  
Le piccole virtù

**SEBASTIANO VASSALLI**  
La notte della cometa

**FRANCESCO BIANCONI**  
L'angelo di Avrigue

**MARINA JARRE**  
Ritorno in Lettonia

**ODDONE CAMERANA**  
Contro la mia volontà

**BEPE FENOGLIO**  
I 23 giorni della città di Alba - La Malora

**ROSETTA LOY**  
Nero l'albero del ricordo

**L'ARIA**

Lorenzo Mondo

FINO a che punto si può parlare di letteratura, e in particolare di narrativa, piemontese? Ha un senso considerare unitariamente dei libri che per una serie di motivi assumono una connotazione regionale? La domanda (che vale beninteso per tutte le regioni italiane) nel nostro caso deve riguardare, più correttamente, la letteratura italiana nata in Piemonte. Carlo Dionisotti, che è il primo a porsi con autorevolezza il problema, ha risposto di sì. Teneva conto dello sviluppo policentrico della storia italiana, di un percorso che il Risorgimento aveva concluso solo formalmente, attraverso l'assimilazione di città e regioni che vantavano una vivace tradizione di indipendenza, civile e culturale. Anche se lo studioso rammentava che fin dalle origini, «partito» dalla Dante, «aveva una forte tensione unitaria: quella che induce a parlare non di una storia regionale della letteratura italiana, bensì di una storia variegata, non unitaria, della letteratura nazionale».

Posti questi capisaldi, possiamo procedere a una sommaria verifica sugli scrittori piemontesi che (con estensione a Biamonti e Oregno, liguri dal Ponente) *La Stampa* proporrà settimanalmente ai suoi lettori. Appartengono all'incirca (con una sola eccezione) all'ultimo mezzo secolo e

Appartengono all'incirca all'ultimo mezzo secolo e testimoniano gli sconvolgimenti provocati dalla guerra, dalle migrazioni interne, dalla rivoluzione tv e dall'abbattimento delle frontiere

sono dunque tanto più significativi per gli sconvolgimenti provocati dal tessuto nazionale della guerra, dalle migrazioni interne, dalla rivoluzione operata dalla tv, dall'abbattimento delle frontiere. Tutti elementi che avrebbero potuto sradicarli. E invece rivelano, nella maggior parte, un forte attaccamento alla storia, al costume, alla fisicità della terra piemontese. Perfino Primo Levi, che per le origini ebraiche, l'educazione scientifica, la prigionia nel lager, sembrerebbe votato alla diaspora culturale, si conferma uomo di radici (gli antenati sefarditi che parlano il dialetto, la passione delle scalate montane, la moralità del lavoro ben fatto attribuita agli operai piemontesi). Va da sé che, proprio a conferma di una letteratura che non vuole essere provinciale, ma nazionale e a piacere, universale, il prelievo realistico

Va da sé che, proprio a conferma una narrativa che non vuole essere provinciale, ma nazionale ed anche universale, il prelievo realistico assume un significato esemplare

o fattuale assume un significato esemplare. Vale per l'esperienza della guerra, anche quando sia personalmente intensamente vissuta, come nel caso del partigiano Beppe Fenoglio. Vale per il paesaggio agreste, per le stesse vedute cittadine che, pur conservando un calore di nido, riflettono avventure dell'intelligenza e del cuore, manifestano non di rado una intenzione simbolica. E quanto deve la Torino «nera» di Ceronetti al suo temperamento di seguigio del male, di apocalittico veggente?

Trattandosi di scrittori, non va trascurata l'impronta decisiva del linguaggio, la tipicità che deriva dall'eventuale confronto con il lessico e la sintassi dialettale. In alcuni di loro si registra l'adesione a una scrittura neutra, a un italiano medio depurato, a colori localistici. In altri, il timbro dialettale proprio

di un ambiente sociale e familiare (un esempio indicativo è offerto da Natalia Ginzburg) viene evidenziato e ritagliato nelle «eccentricità», aiuta a definire un personaggio, entra per così dire nel contenuto del racconto. Ma ci sono scrittori che fanno un uso più largo e impegnativo del dialetto. Pavese si danno per inventarsi una lingua italiana che, evitando il semplice calco del dialetto, lo accoglie e ammalgama, utilizzando la forza espressiva (guardava all'esempio degli Americani) ma avrebbe potuto bastargli la lezione di Verga. Fenoglio provvede a nobilitarlo, svelandone la segreta parentela, o facendolo cozzare, con l'italiano più solenne e arcaico. Arpino, c'è da segnalare tra l'altro come il più generoso evocatore di luoghi e atmosfere piemontesi, affida in buona parte alle sprezzature dialettali il piglio spavaldo dei suoi eroi.

Certo, a uno sguardo d'insieme, si resta impressionati dalla quantità degli scrittori di polso appartenenti all'area piemontese (e va ricordato che nella campionatura offerta dalla *Stampa* mancano i nomi di Augusto Monti, Giampaolo Bona, Gina Lagorio, Umberto Eco, Alessandro Baricco...). Sono scrittori che, almeno nel caso di Pavese, Fenoglio, Soldati, Levi, occupano già un posto di assoluto rilievo nella letteratura italiana del Novecento. Vieni da pensare all'orgoglioso vaticinio di Pavese, estendendolo da Torino all'intera regione: «Città vergine in arte, come quella che ha già visto altri fare l'amore e, di suo, non ha tollerato sinora che carezze, ma è pronta ormai, se trova l'uomo, a fare il passo... Non le può mancare una civiltà, ed io faccio parte di una schiera. Le condizioni ci sono

In alcuni loro si registra l'adesione a una scrittura neutra, a un italiano medio depurato dalle coloriture localistiche. In altri, il timbro dialettale tipico di un ambiente sociale e familiare viene evidenziato

tutte. Non sappiamo esattamente quali siano le condizioni di una fioritura che supera di gran lunga le pur apprezzabili riuscite che si riscontrano nell'Ottocento. Ma lo spirito soffia dove vuole. Un discorso a parte merita l'accoglienza di Emilio Salgari tra i piemontesi. La scelta è stata dettata evidentemente dal fatto che egli trascorse a Torino i suoi anni più fecondi e a Torino si tolse la vita. Dopo avere popolato di esotici fantasmi le acque del Po e i boschi ancora selvatici della collina. In verità, è il personaggio Salgari che appartiene al Piemonte, non i suoi romanzi che appartengono a tutti. Anche se mi piace ricordare che è stato un solo, il culto, solo per Arpino scrisse amabilmente di lui, ma anche per Pavese. Nella poesia *I mari del Sud*, Cesare ricorda «nostalgia di avere giocato nella infanzia ai pirati malesi. Uno dei suoi primi, acerbi esercizi poetici è chiaramente ispirato alle salgariane storie della prateria. E molto più avanti, mentre cerca di collocare la sua traduzione del *Moby Dick*, afferma che vedrebbe volentieri pubblicato Melville in una collana che ospita il seme di Salgari». Con queste commendatizie, lui veronese merita di essere cooptato tra i piemontesi, e che i suoi tigrotti possano entrare, a forza di arrabbiaggio, nell'immaginario della nostra letteratura.



## Terri Schiavo sta trionfando solo il cinismo

Lorenzo

**M**ENTRE Terri Schiavo sta concludendo la sua settimana di passione, si affollano i pensieri sul suo destino e sul modo in cui quelli che ne avevano potestà hanno creduto bene di influenzarlo. Non sto a discutere in termini generali di diritto: «dolce morte», configurabile come «pagno» al suicidio di un malato in condizioni estreme, è sostituibile, a qualche misura, con la semplice rinuncia all'accanimento terapeutico. Sembra crudele, in chi non c'è dentro, parlarne astratto, prescindere dalla concretezza di un dolore vissuto, ad esposto e molteplici

interferenze di ordine clinico, psicologico e, in senso lato, spirituale. Ma questa circostanza, ci sono elementi che provocano un particolare disagio. Balza intanto all'occhio che ci troviamo fronte a una scelta limite. Sono migliaia in America, e non soltanto, i cittadini che sopravvivono in stato vegetativo; altrettanti quelli che vengono sottoposti a una eutanasia clandestina, accettata dai parenti e praticata dai medici. Nessuno sembra curarsene più di tanto. A rendere incandescente la storia di Terri il contrasto durissimo tra la famiglia d'origine, che si è battuta fino allo stremo della sopravvivenza, e il marito, che ha

rimozione della sonda gastrointestinale necessaria alla sua alimentazione. E' una vicenda durata 17 anni, che proprio per l'inedita visibilità, ha trovato una proiezione politica. Il presidente Bush, sensibile alle frange estreme dell'elettorato conservatore (di neocons e gli evangelici), è sceso pesantemente in campo, varando una legge «ad personam» a favore di Terri ed emendando in un conflitto, risultato perdente, con la magistratura nelle sue istanze. Quella del Presidente è una scelta opportunistica, che finisce per contrapporre cinismo a cinismo: nessuno ignora infatti che, dal governatore del Texas, si è avallato 152 esecuzioni capitali ed ha firmato una legge simile a quella Florida che autorizza l'interruzione dell'alimentazione artificiale per i malati senza speranza.

Eppure, il discutibile attivismo di Bush e laurezza del diritto non esauriscono il discorso, non cancellano perplessità e turbamento. De molte parti si

osserva che i tribunali hanno concesso sovrachia fiducia alle affermazioni del marito secondo cui Terri, ancora in piena salute, aveva manifestato la sua contrarietà a una vita artificiale. Mentre i genitori di lei, basandosi anche sulle sue convinzioni cattoliche, negano che questo potesse avvenire. Il dubbio non è risolvibile, perché non conosciamo l'espressa volontà della vittima. Ma la legge pecca non tenendo conto di un altro fattore che, pur rispettando l'algaide lettera del codice, contravviene al sentimento dell'umana pietà. Perché difendere ad oltranza il ruolo di tutore riconosciuto al marito, non concedere alla famiglia d'origine, a provvedere, come vorrebbe, a conservare in vita la donna? Di illudersi contro ogni speranza? A chi farebbe danno una simile soluzione, concordata o imposta? e non i tiri in ballo la dignità di Terri, diventato capro espiatorio di conflitti non limpidi, di evidente speculazioni.

Resta il fatto che la prolegom-

sta di questa storia dolorosa viene lasciata morire di fame e di sete. Non si tratta soltanto di lasciarla senza cure, le vengono negate le risorse elementari che nel sentire comune devono essere concesse a tutti, animali compresi. Ma la coscienza, neanche intermettente, come sostengono i parenti, ma non si può trascurare la ribellione muta della carne offesa. Cosa sappiamo di ciò che sentono le sue viscere nello stitico del suo sangue impoverito? In realtà, sembra assistere a una esecuzione. Hanno ragione Ferdinando Camon e Claudio Magris quando denunciano l'ipocrisia di chi non provvede piuttosto a una più abnegativa, dolorosa iniezione letale. Per la forza delle circostanze, l'inconcepibile Terri si è trovata al centro di problemi - la libertà dell'uomo, la difficile, perfino tremenda pietà - interrogano la coscienza, impongono di muoversi con circospezione e trepidazione, di evitare anche la parricida.

abuso.

## LETTERE

### al DIRETTORE

VIA MARENCO 32, 10126 TORINO - FAX 011 55589324 E-MAIL: lettere@lastampa.it

### Non sarà una Pasqua senza Papa

**E** GREGIO Direttore, ho visto che già da alcuni giorni i giornali e la tv enfatizzano il fatto che questa sarà la prima Pasqua senza il Papa, dopo la prima domenica delle Palme. Ma, e lascio trasparire varie ipotesi su come il Papa potrà riempire il vuoto della sua assenza: un filmato, un saluto dalla finestra, uno sforzo sovrumano per dare la benedizione. Mi chiedo se invece non sarebbe più comprensibile, e perfino più cristiano, lasciare il Papa in pace nel giorno di Pasqua e in questi suoi giorni così duri, così difficili, in cui il suo sacrificio si consuma anche per noi.

Giorgio Bertucci

**G**ENTILE lettore intanto, come potrà leggere, in altra parte del giornale, questa non sarà una Pasqua senza Papa, così domenica è stata una Domenica delle Palme senza Papa. E' il Papa stesso che vuole dare testimonianza della sofferenza, che la considera, diversamente da tanti come noi, non qualcosa da nascondere, ma qualcosa da testimoniare. E' il Papa, per primo, che non vuole venir meno ai suoi doveri di apostolo e che considera l'ultima, pesante, stagione della sua vita come un completamento della sua missione.

Marcello Sordi

marcello.sordi@lastampa.it

### Organizziamo un gay pride anche all'Avana

### Al Museo della Shoah mancava una bandiera

### LE NONNE E LE ZIE SI DIVERTIREBBERO

che pelle, signora mia, con le polemiche degli intellettuali su Cuba e la pace e i gay. Come direbbero le nostre nonne: ma che si fa un po' d'accordo fare un bel Gay Pride anche lì all'Avana. I posti di culto sono già lì da un pezzo, le piume da stoffa si portano dritto, le bandiere multicolori sempre le stesse per il gay movement come per la pace, alle finestre e in corteo. E tutte le nonne e le zie del mondo si divertirebbero a guardarsi le opere e i numeri in tv.

Adolfo Arduini

### ITALIA A GERUSALEMME ASSENZA INGIUSTIFICATA

Di ritorno da Gerusalemme, dove mi sono recato per partecipare alla cerimonia di apertura del nuovo museo della Shoah dell'Istituto Yad Vashem, desidero esprimere il mio disappunto per l'inspiegabile assenza dell'Italia dall'evento. In una straordinaria Assemblea internazionale spiccava la partecipazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e l'Europa era largamente rappresentata ai massimi livelli. Sette capi di stato, una mezza dozzina di primi ministri e un bel numero di ministri degli esteri e di altri ministri hanno dichiarato l'orrore dei loro governi e dei loro popoli per la Shoah e affermato l'impegno a diffondere tolleranza e libertà. E' la giusta transizione ideale dalla memoria alla nostra attualità.

E' stato impressionante sentire una così impegnativa parata di dichiarazioni d'intenti, anche da parte di Paesi che proprio innocenti verso ciò che è accaduto i loro ebrei sono, come la Germania, la Polonia, la Lituania, la Croazia (per non dire che alcuni più). E' positivo prendere nota che la Shoah sta diventando un segno indelebile dell'identità europea e occidentale e contribuisce in un certo senso a fondare una nuova idea di cittadinanza.

Peccato, davvero peccato che in mezzo a tante illustri presenze, l'Italia, che pure ha recentemente dimostrato sensibilità al tema, non abbia trovato il modo di farsi rappresentare a Gerusalemme a livello governativo, mandando un Ministro, uno qualsiasi, o un sottosegretario. La solenne tavola tonda, attorno alla quale i Grandi della Terra, con la loro bandiera davanti, sancivano irrinunciabili principi morali, mi pare vuota in corrispondenza del nostro Paese. E' l'unica italiana in sala e molti mi hanno chiesto perché. Un grande disagio, credetemi.

Liliana Piccolino

Storico della Fondazione CDEC (Centro di Documentazione Etnica Contemporanea), Milano

### STACCARE LA SPINA E MEGLIO PER CHI?

Sono la mamma di una ragazza in condizioni di disabilità gravissima, una figlia non è attaccata ad alcuna macchina per il momento, è alimentata oralmente con cibo frullato e le

gravi problematiche di deglutizione, non parla ma mi sorride quando bene e per me, per noi il nucleo familiare quel sorriso dà molto di più di tutte le ricchezze di questo mondo, l'attività cognitiva è molto compromessa e i suoi occhi parlano per lei. In somma una neonata di 32 anni, una persona con i diritti di tutti i cittadini? Per me sì, e non posso accettare di sentire parlare di tante creature come lei come se fossero oggetti deteriorati, eliminare troppo presto, per umanità si dice, forme, e mi permette il dubbio anche perché quando le risorse economiche sono scarse si devono privilegiare i malati che più hanno possibilità di recupero e quindi di produttività.

Come genitori di una persona con disabilità gravissima e come persone che sono allibite e sconcertate e preoccupate di quanto sta succedendo in America, l'approvazione di leggi che permettono di interrompere la vita è già discutibile quando si tratta di interrompere le cure ma in questo caso si parla di far morire di fame una persona, con molteplici limitazioni certe, ma pur sempre un essere umano. In questo caso particolare non trattandosi di eutanasia, si interrompe l'alimentazione facendo morire di fame Terri, sarà una lenta agonia, è un omicidio legalizzato. Ma siete a conoscenza delle sofferenze e dell'agonia che dovrà affrontare Terri per lasciare questa vita che sempre così terribile? Ai criminali in America, vengono condannati a morte, viene la morte con un'iniezione letale, agli animali sofferenti si concede una morte dolorosa e Terri viene privata negato il diritto di vivere e poi la si condanna a una morte lenta e forse anche dolorosa, quale crimine ha commesso per meritare tanto sprezzo? Chi può o deve decidere se una vita è degna di essere vissuta? Sta dilagando la cultura della morte, certo forse è la soluzione migliore, ma per chi? Per le persone come Terri che non possono esprimere la propria volontà oppure per facilitare la morte, eliminando le persone che era diventata un peso oltre ad un onere economico per la comunità, si parla di 80 mila dollari l'anno per la degenza. Non mi pare un atto d'amore così come vorrebbero farlo passare le persone favorevoli a questa ingombrante, il mio atto d'amore lo alimento ogni giorno quando mi appresto a svegliare la mia bambina di 32 anni e darle da mangiare, a curarla e assisterla come se fosse una principessa.

Marina Schiavo

la mamma di una gravemente Terri Schiavo

### TUTTI CATTIVI I COMUNISTI?

Un'altra rivoluzione col fantasma. Kirghizistan. L'inizio tutti a gioire, per il editore postcomunista che se ne andava. Ma sono bastate poche ore per vedere che le cose non stanno andando per il verso giusto. Caos, morti, vendette. Siamo davvero sicuri che tutti i comunisti siano cattivi dittatori, gente da buttare via?

Stefano Pisci

### I RISCHI DELLA NUOVA COSTITUZIONE

## A SCUOLA DA EINAUDI

Angelo Benvenuto

**C**OPPI vince il suo secondo Giro d'Italia, davanti a Bartali. Il Paese è ancora segnato dalla guerra. A Torino, usciti da scuola, si gioca a guardie e ladri fra le macerie. La gente va al lavoro in bicicletta, rare le Taper. Si rivoltano i cappotti e la stufa è il sistema di riscaldamento più diffuso. Siamo nel 1947 e tre giorni prima di Natale, dopo 170 sedute di discussione, l'Assemblea Costituente approva la Costituzione della Repubblica italiana, con 453 voti favorevoli e 62 contrari. L'immagine sbiadita delle foto in bianco e nero ci riporta a un clima di grandi speranze, anche se le difficoltà economiche sono immense. Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia, pilota l'inevitabile svalutazione della Lira. Anche da Presidente della Repubblica vive in mezzo alla gente comune. Il lusso, Casa sua, a Dogliani, non è coperto dal segreto di Stato.

Quale è il clima, quale è il contesto culturale ed economico che, a distanza di quasi sessant'anni, hanno contrassegnato il voto che ha concluso, al Senato, la prima lettura parlamentare del progetto che vorrebbe radicalmente cambiare la Costituzione? Colpisce, anzitutto, la scietteria di un voto sbarrato, imposto con le brutte della ditta «Noni Pirelli e Pirelli» a una maggioranza rappresentata da chi come al confino si come in vacanza. Di fatto la Costituzione del 1947 ne esce stravolta. Cambia la forma di governo, cambia la struttura del Parlamento, vengono modificati i poteri degli organi di garanzia e annacquata la Corte costituzionale. Il Premier avrebbe poteri tanto vasti da far dire al Senato a vita Andreotti che il progetto rappresenta un pericolo per le istituzioni e che va combattuto. Non vi sono esempi di potere permanente di scioglimento delle Camere concesso al primo ministro. In Inghilterra se il capo del governo perde la fiducia della sua maggioranza non può proporre alla Regina di sciogliere la Camera e deve dimettersi. Negli Stati Uniti il Presidente non può sciogliere le Camere e l'equilibrio è assicurato da una forte dialettica con il Congresso e con la Corte Suprema. Il sistema proposto per l'Italia garantisce, invece, il perenne potere di ritalia del capo del governo, che per cinque anni si sottrae a qualsiasi verifica potendo in ogni tempo brandire l'arma del «Stato a casa».

Aumenterà il contrasto fra Stato e Regioni, una forma di Stato federale che sembra fatta apposta per minare l'unità nazionale. L'equilibrio garantito dal Presidente della Repubblica, che tanto infastidisce questa maggioranza, non ci sarà più. Il ruolo del Capo dello Stato sarà ridotto a quello del puro protocollo. Detto in una parola, sono messi in pericolo l'anima della Nazione, l'unità dello Stato e in definitiva le nostre libertà.

Il contesto economico del momento è travagliato e manca, rispetto al passato, lo slancio di un popolo che si preparava alla ricostruzione, morale e materiale, dopo i disastri della guerra e del fascismo. Anche i nostri giorni gli italiani hanno capito che una dura stagione di sacrifici li attende per rimettere la barca in linea di galleggiamento. Più poveri, forse, ma anche più dignitosi. Vi è, rispetto al 1947, una novità che nessuno, tranne pochi esagitatori come Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, avrebbe osato immaginare. In Europa si viaggia senza passaporto e una sola moneta regola le transazioni. L'Italia sta per approvare la Costituzione europea e sembra quasi che il tentativo di disfare quella italiana confidi di un cono d'ombra nell'attenzione generale, dentro il quale nascondersi e nascondere agli italiani la portata di quanto è accaduto.

Calcolo miope e sbagliato. Il rischio del decisionismo autoritario ha già creato nuovi legami fra élites politiche e politiche fino a ieri distanti. La lunga crisi etica e politica vive un momento di nuova consapevolezza, la consultazione popolare può essere rinviata, ma non elusa. Nel solco della tradizione einaudiana, la popolarità del Presidente Ciampi, crescente in patria come all'estero, è la spia migliore di un Paese che guarda all'Europa volendo mantenere ben saldi i piedi in questa Italia. Non sarà tanto facile scippargli la Costituzione.

### DAL CINEMA ALLA BIENNALE: L'INVADENZA DEL GOVERNO O DEI POTERI LOCALI



L'ingresso del Palazzo del Cinema alla Biennale di Venezia

## La politica si mangia la cultura

Michela Alnis

**N**on saggio apparso qualche tempo fa, dopo l'entrata in vigore della Costituzione (Politica e Cultura, 1955), Norberto Bobbio tracciò la distinzione fra politica della cultura e politica culturale: la prima intesa come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura; la seconda parte politica. Il filosofo torinese aggiungeva poi che soltanto la prima nozione può dirsi in sintonia con i principi d'un ordinamento liberale; viceversa l'intervento culturale degli apparati pubblici ha per corollario la partitocrazia della cultura, ed è quindi una sicura spia dell'esistenza di governi autoritari, quando non totalitari.

Come si concilia questa posizione schierata liberale con il mandato consegnato dai costituenti alle future istituzioni di governo, cui spetta per l'appunto il compito di promuovere lo sviluppo culturale? E come si concilia a propria volta questo compito con la dichiarazione costituzionale in cui s'affermava che l'arte e la scienza sono (e devono restare) libere? E' evidente infatti che ogni azione di politica culturale non può che modificare il rapporto tra le forze in campo, sventaggiandone alcune, irrobustendone altre, e alterando in conclusione la spontanea evoluzione della vita artistica e scientifica, a tutto scapito della loro autonomia.

In secondo luogo c'è un ulteriore punto di frizione tra libertà e promozione culturale: questo perché lo ontologico della cultura potrebbe ribellarsi a ogni sorta di pianificazione, se non al prezzo di rinunciare a quanto di vivo e di non regolato c'è in ogni espressione culturale. Theodor Adorno fecero a quest'ultimo riguardo l'esempio degli opuscoli distribuiti dalle agenzie di viaggio per offrire al turista un calendario delle principali feste artistiche, cadenzate in modo da evitare sovrapposizioni fra l'una e l'altra festa; e aggiungeva che però le feste vanno celebrate come cadono, che non si possono spostare per una ragione economica o amministrativa, perché altrimenti perderebbero la loro qualità di festa, di rito irripetibile.

Il luogo e infine il sostegno pubblico alle espressioni artistiche e scientifiche rischia non già di arricchirsi, bensì di impoverirsi, di asservirsi al sistema politico, e di negare quindi alla cultura la funzione critica, che poi costitui-

isce la precisa vocazione del mestiere intellettuale. Rischia d'introdurre in altri termini una forma di censura sotterranea, ma non perciò «efficace» di quella apparenza praticata, «lo non vivo, che per Bobbio è cantare di un verso di Béranger, poeta popolare francese vissuto al tempo della Restaurazione ma se voi, Monsignore, mi togliete il posto, scriverò dei canti per viverci».

C'è però un modo per sciogliere la contraddizione: l'intervento pubblico di fatto si giustifica solo in quanto esso alimenti la pluralità delle espressioni culturali. Anche la cultura, «meno dell'iniziativa privata, ha bisogno di concorrenza per spiegare, meglio tutte le sue potenzialità; ma affinché la concorrenza sia effettiva è necessario tagliare le gambe ai monopoli, e dare invece gambe e voce a chi di suo non ha abbastanza fiato per lasciarsi ascoltare. Da qui il ruolo degli apparati pubblici sull'arena culturale; da qui, in breve, il modello dei rapporti fra politica e cultura disegnato dai costituenti.

Senonché l'esperienza è di tutt'altro segno. Ciò vale innanzitutto in merito all'ausilio degli esperti. Il principio dell'autonomia della cultura imporrebbe non soltanto d'affidargli per intero ogni valutazione di pregevolezza artistica e scientifica, ma imporrebbe inoltre che gli esperti vengano designati dagli esperti, secondo l'antico metodo della cooptazione. Succede viceversa che la loro nomina sia quasi sempre in mano alla politica: lo dimostra un'indagine di Silvio Silvano, che la rivista *Ardore* sta pubblicando.

Infatti. Lo campo letterario, le (magari) sovvenzioni dello Stato vengono decise da un ufficio dirigenziale del ministero per i Beni delle attività culturali (art. 6 del decreto legislativo 368/1998). Quanto alle arti plastiche e figurative, la scelta degli artisti viene demandata a una commissione della quale fanno parte soltanto due artisti, altrettanto nominati dall'amministrazione (art. 4 della legge 352/1997). Per il finanziamento pubblico alle attività cinematografiche sono invece designati dal ministro (art. 6 del decreto legislativo 28/2004). Sempre il ministro esercita funzioni di vigilanza e d'indirizzo sull'ente teatrale italiano, nonché sull'Istituto nazionale del dramma antico (la norma, rispettivamente, della legge 836/1978 e del decreto legislativo 20/1998). Funzioni che a loro volta si ripetono nell'ambito della musica (art.

9 del decreto legislativo 367/1997).

La situazione normativa è un po' più articolata a livello regionale, non così altro perché in questo caso i soggetti istituzionali sono 20, sicché fra l'uno e l'altro dovrà pur cogliersi qualche differenza di condotta. Ma non toglie che anche la periferia coltivi a propria volta i vizi di cui si macchia. Così, la legge del Molise 5/2000 istituisce un Comitato tecnico-scientifico per le attività culturali - formato da 7 membri, dei quali 5 in qualità di esperti - affidandone tutta via la nomina alla Giunta regionale. La legge della Campania 7/2003 prevede un meccanismo analogo per la composizione del suo Comitato scientifico: 7 personalità di alto profilo culturale, delle quali però 4 designate dall'assemblea e le restanti 3 dalla commissione consultiva. La legge della Basilicata 23/2002 versa un importante premio culturale, ma la commissione che lo assegna è composta da politici (5 su 9) e da esperti designati dai politici.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi ulteriormente. Così come non mancano le prove del graduale assorbimento delle istituzioni culturali nell'orbita dell'indirizzo governativo: episodio altisonante ha avuto per oggetto la Biennale di Venezia, dopo il decreto di riordino emanato dal Consiglio dei Ministri nel novembre 2003. Altrettanto preoccupante è la contaminazione fra le regioni dell'arte e quelle del mercato: valga per tutti l'esempio offerto dai decreti attuativi di una nuova legge sul cinema (adottati il 27 settembre 2004), che legano la misura del contributo pubblico alla «percentuale della impresa produttiva, nonché agli incassi realizzati dal film durante l'anno precedente. Il però l'opposto bisognerebbe fare: nel disegno costituzionale la promozione della cultura si rivolge alle espressioni culturali periferiche, e quelle che si fanno largo tra le maglie del mercato, non già ai prodotti di «cultura», che d'altronde ne avrebbero anzi meno bisogno. E vi si rivolge in quanto tali espressioni possiedono un'autentica dignità culturale; ma il riferimento sistemato dai decreti sul cinema relega viceversa il peso della qualità artistica a un misero 33% sul 60% del totale finanziato.

Insomma: sulle ragioni dell'arte prevalgono quelle del profitto. Sull'indipendenza della cittadella culturale ha la meglio, e di gran lunga, la politica. Le mani sulla cultura.

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1857

Direttore responsabile: Marcello Sordi  
Vicedirettore: Vittorio Sabaletta, Carlo Santoro, Roberto  
Redazione: capo centrali Luca Uboldi, Carlo Santoro, Carlo Santoro  
Capo redazione: Roberto Sabaletta, Carlo Santoro  
Capo della redazione: Roberto Sabaletta, Carlo Santoro  
Capo della redazione: Roberto Sabaletta, Carlo Santoro

EDIZIONE LA STAMPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato: Direttore generale: Antonello Perricone  
Amministratore: Ernesto Auci, Luca Carbone, Massimo Perricone  
Addetto stampa: Francesco Paolo Martelli  
Addetto stampa: Francesco Paolo Martelli, Massimo Perricone

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA  
VIA MARENCO 32 - 10126 TORINO - TEL. 011 55589311

STAMPA IN FACSIMILE  
La Stampa, via C. Brusa 84, Torino  
Lavori sct. via Carlo Pissani 130, Roma  
STZ spa, viale della Repubblica 10, Roma  
STZ spa, viale della Repubblica 10, Roma  
STZ spa, viale della Repubblica 10, Roma  
STZ spa, viale della Repubblica 10, Roma  
STZ spa, viale della Repubblica 10, Roma



# Artista della delusione un nuovo Paul Auster cresce a Brooklyn

**Paolo Mastrolilli**  
NEW YORK

Perché, dopo romanzi di successo ■ «Motherless Brooklyn» ■ «Portress of Solituden», lei è passata ai saggi autobiografici?

«Ci ■ molto tardi, è vero. Pensavo ■ la letteratura fosse solo narrativa, e non mi interessava scrivere altro. Poi, quasi per caso, alcuni amici mi hanno spinto ■ fare un po' di critica cinematografica. Ho scritto un pezzo su John Wayne, poi un altro su Guerre Stellari, e alla fine ci ho preso gusto. Andavo sempre a tentoni, perché non era il mio genere, ma ho capito che

«Perché è la storia della mia vita. Era ovvio che andando al cinema mi nascondevo da qualcosa. ■  
cosa? Mio padre e mia madre si erano separati e poco dopo i medici le avevano diagnosticato un cancro. Sarebbe morta prima dell'estate successiva. Ora capisco che l'avevo portata al cinema per farla vedere come sarei stato

Dopo «Motherless Brooklyn», infatti, è arrivata «Fortress of Solitude», che racconta la storia di un ragazzo bianco senza madre, Dylan Ebdus, che cresce a Boerum Hill insieme all'amico nero Mingus Rude, orfano pure lui. Un altro capitolo della storia d'amore con

**Due giganti a New York, sul ponte di Brooklyn. Fotografia di Alain Volant**

Lo scrittore Jonathan Lethem

cultura propria, che si ■■■■ sviluppa negli edifici, nei negozi, nelle persone di razza e passi diversi, nei modi di fare ■ di parlare. Le cose che mi manca di più, però, non ha nulla ■ che vedere con Brooklyn, oppure riguarda questo quartiere come tutti gli altri quartieri del mondo: è la natura dell'infanzia.

Cioè?

In fondo ogni scrittore racconta almeno un po' la propria vita, perché la vita autentica interessa a tutti, magari mescolata alla via ■ fuga della magia. Io lo confesso esplicitamente in questo ■ libro: dovunque vado in questo mondo, mi ritrovo quasi sempre a scrivere ■ morte di mia madre.

### Monica Perosino

Le adesioni per partecipare al Premio Dada Rosso devono pervenire entro il 31 maggio. Info [www.lnonnoraconta.it](http://www.lnonnoraconta.it) (tel. 011/837606)

Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800 00 00 00 dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì.

**Sava**

Velocità visualizzata: Alfa 147 1.9 JTD M-JET da 150 CV Distinctive  
Consumo (litri/100 km) ciclo combinato: 8,8 (1.9 JTD 100 CV/115 CV)  
8,9 (2.0 T SPARK 130 CV). Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km): 155 (1.9 JTD 100 CV,  
115 CV) - 211 (2.0 T SPARK 130 CV).

## Nuova Alfa 147





1ª	2ª	3ª	4ª	5ª
			OLGA	
			UDINE	

Le puntate di una trasmissione a quiz per famiglie sono state vinte da altrettanti nuclei familiari: di questi diversi cognomi, i nomi dei genitori (le cui iniziali sono tutte consonanti) e del figlio o la figlia (le cui iniziali sono tutte vocali) nonché le città di provenienza.

1. Lucrezia e il marito Pietro hanno vinto la puntata successiva a quella in cui hanno prevalso i Verdi. 2. Umberto di Ragusa è figlio di Carlo Rossi. 3. La coppia Udine ha vinto la 3ª puntata; gli Azzurri di Biella non hanno vinto la 1ª. 4. Una tra Barbara e Maria è moglie di Silvio, l'altra di Foggia. 5. La coppia ha vinto la 5ª puntata. 6. Olga è la bambina che ha vinto la puntata. Giorgio ha vinto una delle precedenti. 7. I Neri, il cui figlio non si chiama Andrea, hanno vinto la puntata successiva a quella in cui ha prevalso Dora. 8. La figlia di Franco si chiama Enrica, mentre la moglie non si chiama Barbara. 9. La figlia della coppia che ha vinto la puntata precedente a quella in cui s'è imposta la coppia di Pisa è Ilaria.

Quale puntata hanno vinto gli Azzurri? Di quale città è Barbara? Come si chiama il padre di Ilaria?

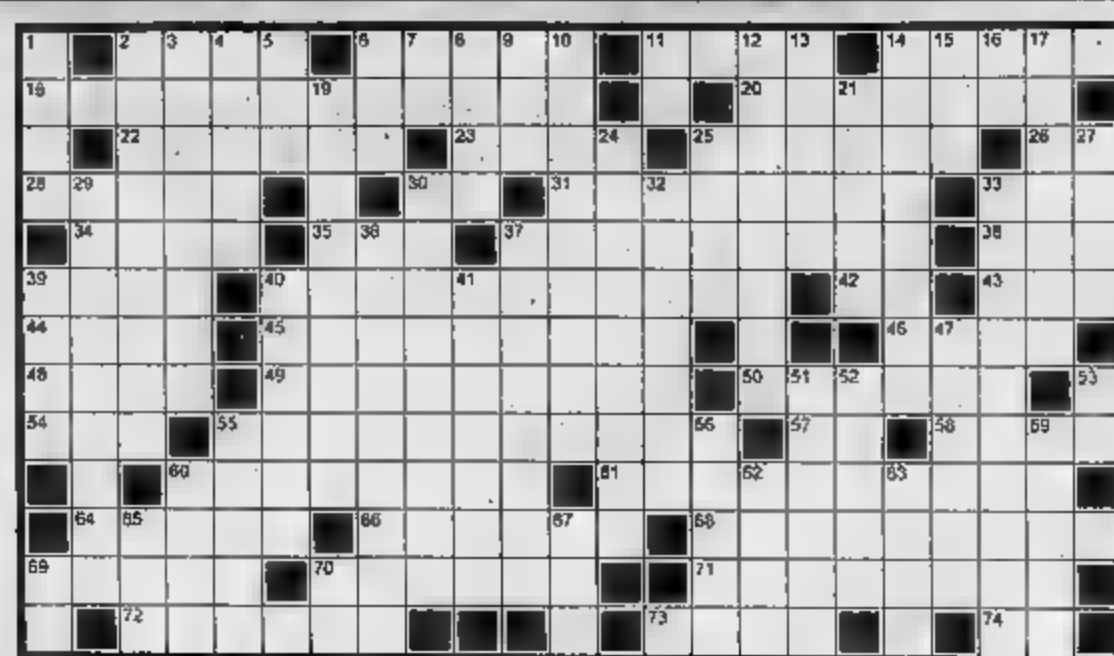
a	b	c	d	e	f	g	h
1	S	A	B	E			
2	E	O	L	C			
3	R	N	A	O			
4	O	A	T	P			

In ciascuno schema dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando caselle contigue. In una parola ogni lettera può essere usata una sola volta. Per esempio nella griglia a destra, da c2 si legge **UDINE** (noi abbiamo trovato altre 71 parole di almeno 5 lettere (10 la più lunga). E voi? La griglia a sinistra è tematica e vi si celano alcuni nomi di fiumi della nostra penisola. Esempio: da g3 **RENO**. E ne abbiamo trovati in tutto 10 (da 2 a 7 lettere). E voi? Scriveteci!

#### TESTO ACUTO

Quella mi trovavo nella stazione ferroviaria di Parma, dove effettuavo rilevamenti statistici sui viaggiatori. Uno dei compiti era di monitorare i convogli in arrivo da Ottavio Bolognese; il primo, partito alle 6,22, doveva giungere alle 7,37 ma era in ritardo: quel giorno impiegò il 20% in più del tempo previsto; il secondo, che era invece in orario, arrivò solo 8 minuti dopo il primo. Mentre attendevo i successivi treni, controllai la durata del tragitto: trattandosi di treno più veloce con meno fermate rispetto al primo, impiegava solo l'80% del tempo che avrebbe dovuto metterci il primo, se fosse stato in orario. A che ora era partito il secondo treno?

ORIZZONTALI: 2. Bacino minerario tedesco. 6. Musicò il «Peer Gynt». 11. L'occidente americano. 14. Valoroso. 18. Sono adatte i climi aridi. 20. Hanno diretto «Allonsanfan». 22. L'autore teatrale «Zampe di mulo». 23. Impone l'arresto. 25. Adatti al canto. 26. Indica provenienza. 28. Privi di ruvidezza. 30. I confini della Svezia. 31. Determinazione della quantità di farmaco necessario. 33. Il nome di Ryan. 34. Località sul lago di Garda. 35. Prefisso per fuori. 37. Un libro di Paolo Volponi. 38. Danzano nella «Gioconda». 39. Aspro... come il fumo di legna. 40. Tessuto per tappezzeria a disegni sacri. 42. Un alieno del cinema. 43. Valle del Trentino. 44. Il Baker grande trombettista e cantante di jazz. 45. Imperversare con violenza. 46. Il presidente statunitense della «diplomazia del dollaro». 48. Consumato come il tessuto. 49. Veicolo che nessuno deve sorpassare. 50. Un verbo ausiliare. 54. Mitico figlio di Progne. 55. Un'attrazione luna park. 57. Iniz. di Canova. 58. Bruciato. 60. È solita spendere male. 61. Un paio di giorni fa. 64. Candido. 66. Capoverso. 68. Relativo al viaggio. 69. L'orologio del forno. 70. Ninfette dei monti. 71. Intervalli musicali. 72. Immobile... come un gas. 73. danno da svolgere. 74. Sigla. Aosta. VERTICALI: 1. Squadra di Ferrara. 2. Sardi di città. 3. Santo del 26 aprile. 4. Una cavità cardiaca. 5. Il rosso londinese. 6. Solleva pesanti carichi. 7. Il centro di Merano. 8. Ordine alzato. 9. S'illumina all'alba. 10. Linea rappresentata su una sfera. 11. Inizi di Shakespeare. 12. Dura un quarto di anno. 13. Slip molto sgambato. 14. Rotazioni di ballerini. 15. Raggi poetici. 16. Finale di decathlon.



17. Denis dell'Enciclopedia. 19. Amministrare esercitando il potere esecutivo. 21. Tessuto trasparente. 24. La di Danzica. 25. Il nome dell'astrofisico Sagan. 27. Città francese (Lot-et-Garonne). 29. Isolani campani. 30. Che sta volentieri in compagnia. 32. Svolto con cura e diligenza. 33. Ballo tradizionale piemontese. 36. Reprimere... uno scandalo. 37. Lo Stato americano di Annapolis. 39. Associazioni di lavoratori (sigla). 40. Cosmetico per gli occhi. 41. Coleottero verde. 47. Ha il vomere. 51. Località in provincia di Trapani. 52. Peduncoli fiorali. 53. Nasce dal Pian del Re. 55. Anche liriche a teatro. 56. Intaccate dagli agenti atmosferici. 59. Iscritto al circolo. 60. Nome d'uomo svedese. 62. Come sopra. 63. La pianta dell'oblio. 65. Posti in basso. 67. Uno a Lipsia. 69. offre in tazza. 70. L'inizio di ottobre.

**MASTER MIND** (Gigi)

Proposte:

B	G	R	N
G	V	B	N
A	V	B	N
A	R	N	V
G	N	A	A

Risposte:

A = azzurro  
B = bianco  
G = giallo  
N = nero  
R = rosso  
V = verde

Risposte: nero = colore giusto posto giusto  
bianco = colore giusto al posto sbagliato

base delle cinque proposte e risposte presentate, trovare la giusta combinazione finale.

A cura di Roberto Morosetti  
Le soluzioni saranno pubblicate su LA STAMPA  
di martedì 29 marzo 2005



**DAMA**

Buona Pasqua! Oggi parliamo di dama internazionale, la specialità delle 100 caselle, alle origini nota «dama polacca», poiché si dice che l'ideatore sia stato un capitano di origine polacca che militava nell'esercito francese. L'invenzione avvenne verso la fine del XVIII secolo e ovviamente il gioco si diffuse inizialmente soprattutto tra i soldati francesi. Tra loro anche Napoleone Bonaparte, che si ricordò principalmente come giocatore di scacchi, ma in realtà era maggiormente attratto dalla dama. Una classica combinazione di gioco, che, grazie al sacrificio di tre pedine, porta poi alla conclusione vincente, è oggi conosciuta come «Tiro a Napoleone». Dice, infatti, che sia stata realizzata proprio dall'imperatore nel corso di una partita con un suo generale: in posizione apparentemente perduta, Napoleone scoprì la sorprendente risorsa, destinata a passare alla posterità con il suo nome.

Diagramma:  
Danilo  
Ravara.  
Il Bianco vince  
in 3 mosse.

Lo sviluppo dell'editoria settore è un altro merito delle Olimpiadi degli Scacchi che Torino ospiterà nel 2006. Negli ultimi mesi sono nati alcuni nuovi «piccoli editori», come l'Editrice Ediscare di Verona, che ha all'attivo la celeberrima serie di «migliori precettori» di Kasparov, e l'editrice Caissa Italia di Roma, che ha in catalogo pregevoli opere sia tecniche sia storico-letterarie. Poi c'è Prisma scacchi di Roma, editore presente sul mercato da anni, che in collaborazione con «Le Due Torri» di Bologna, la rivista «L'Italia scacchistica» (www.italiascacchistica.com) e la pubblicazione culturale «Scacchi e Scienze applicate», ha organizzato il concorso letterario «Scacchi & Crimine» per giovani a tema scacchistico (max dodicimila caratteri), aperto a tutti; i racconti devono essere inviati via email all'indirizzo «mario.leoncini@tin.it» entro il prossimo 30 aprile.

Diagramma:  
Aagard - Nouro.  
Il Bianco muove e vince.

**LA STAMPA**  
da gustare

Nel tuo quotidiano si cambia stagione.  
L'estate dei funghi è una nuova occasione.

Mercoledì 30 marzo:  
Tante idee con i funghi d'estate

La Piccola Enciclopedia del Gusto.  
Tante ottime possibilità per il gourmet che c'è in te.  
In un comodo formato di oltre 60 pagine a colori.

a soli **1,90 euro\***

**LA STAMPA**

\* più il prezzo del quotidiano



UN BELLO SCHERZO DEL PRIMO APRILE: VENERDÌ LA CONDUTTRICE FESTEGGERÀ IL TRAGUARDO IN DIRETTA A «MUSIC FARM»

# LA VENTURA FA 40

## «Gli anni più belli arrivano adesso»

### personaggio

Marinella Venegoni

MILANO

VENERDÌ primo aprile Simona Ventura farà 40. «Gli anni più belli sono quelli fra i 40 e i 50», ha già annunciato; che la vita le dia ragione. ■ compleanno avrà luogo com'è d'uso in diretta, sotto l'occhio delle telecamere ■ «Music Farm», quasi a tener fede ■ quel reality senza fine che ■ sua vita ■ pochi mesi, fra palcoscenico e realtà, ha collezionato di suo tanti di quei colpi di scena da rotocalco, da poter tranquillamente riempire di spunti l'intera prossima stagione. L'isola dei separati, l'isola degli scoop, l'isola delle smentite ■ quella della solitudine (ma già si affaccia da «Markette» il pettagliolo Signorini che giura su un nuovo innamoramento). E poi. Stress farm, tre scimmiette farm, audience farm. Ahi ahi.

Quando Marina Ripa di Meana scrisse «I miei primi quarant'anni» era il 1984 ■ le ■ p ■ quarantenne erano del tutto differenti. Zia Chirurgia, cugino Botox e fratel Collagene ancora non mettevano il naso nelle nostre vite. Fronte all'inevitabile sfiorire, si era ■ appun- ■ - disposte a scrivere le proprie memorie. Però ■ minimo di rispetto ■ showbusiness ■ attribuita alla titolare dei fatidici ■ compleanni; ■ il lento avvio ■ Sunset Boulevard era in qualche modo alleviato anche dall'autoconvincimento che le più sagge nel frattempo ■ a maturare in proprio.

Poi neanche il cinema ha

Arriva da Chivasso  
Miss Muretto ad Alassio  
Dice: «Mi ispiro  
a Pippo Baudo  
lui è uno che butta  
il cuore oltre l'ostacolo»  
Reggiseni a balconcino  
■ molte parole urlate

più scherzato nel campo, la canzone s'è data a sua volta da fare. Ma quella veramente spietata è la tv. C'è gente ■ Gens Gnocchi - leggendario centoduenne - che ■ diretta la domenica fa battute sulla non più verde età di Simona e tutti trovano normale che ■ uomo maturo giudichi vecchia ■ compa- ■ di lavoro assai più giovane di lui. ■ tanto più ■ che ■ trent'anni ti buttano via come ■ scarpa vecchia, ■ più ora che avanzano orde di aspiranti conduttrici senza storia né mutande, senza memoria né congiuntivi, allevate in cattività nei contenitori di prima mattina ■ e tarda serata, ■ rimarchevole che Madame compia i suoi primi quarant'anni ancora assisa ■ un ■ del quale però in molti (e forse anche un po' lei stessa) stanno provando a segare le gambe.

Le riconoscono di avere la battuta pronta, di saper parlare di sport come ■ uomo, ■ sapersi scegliere la spalla adatta anche ■ si capisce che preferirebbe fare da sé. Le riconoscono ■ sa ■ gestire come un uomo il bastone del comando, non guar-

dando in faccia ■ (e forse neanche se stessa), e di lavorare quanto ■ mulo ■ quanto solo Pippo Baudo sa fare («È uno che butta il cuore oltre l'ostacolo», ha detto lei), ■ lui pronta ■ cadere sul cadavere dei flop aziendali e a farsene carico.

Le rimproverano di gestire un po' troppo musolinamente quel bastone del comando. Le rimproverano la simpatia a doppia velocità, di gridare troppo e di esser troppo D&G, di risultare ■ po' ■ spesso ■ anche adesso che ha perso 10 chili. ■ rimproverano la superficialità e gli studi che s'intui-

■ più orecchiati che praticati. Dai «si» e dai «no» degli inevitabili referendum cui viene sottoposto chi vive sotto i riflettori, viene fuori ■ tutto tondo il ritratto di una ragazza che partendo ■ Chivasso e da Miss Muretto si è fatta, ■ orgoglio, tutta da sé.

Una perfetta quarantenne di oggi. Che sta nel mondo ultratemporaneo perché come ■ più giovani veline ■ aspiranti teli ha sposato un calciatore ■ per giunta bello; e se n'è addirittura poi stufata, ripiombando in un clima Anni Ottanta da fanatica del lavoro, da tv-yuppie pronta a sacrificarsi sempre, dando anche se necessario una pulita ■ corridoi di Corso Sempione 27 in Milano, da dove la domenica pomeriggio va in onda la sua stella ■ luce fissa, ■ «Quelli che il calcio».

Erede ■ Raffaella Carrà e di Pippo Baudo, figlia più attrezzata di Alba Parietti eccola storica sgabello, con la ■ parlantina a mitraglia e il reggiseni ■ balconcino che spunterà dalla camicetta, venerdì la Mona ripartirà all'attacco, verso nuovi traguardi. Avanti, Ventura (ma adagio, per favore!).

Simona Ventura ai giorni nostri  
In questi ultimi tempi è molto dimagrita (ha perso dieci chili, ha detto), tra il superlavoro, i figli e i problemi familiari: la recente separazione da Stefano Bettarini, le voci di una possibile love story con Giorgio Gori, poi riportato sulla via di ■ dalla moglie Cristina Parodi

## UN SOLO MOTTO: ACCELERARE

Alessandra Comazzi

La famiglia ■ ancora unita, un anno fa, ai tempi del Festival di Sanremo. ■ prima ■ cominciava la rassegna, tutti privatissimamente riuniti al ristorante, Ventura, Bettarini, figli, genitori di lei, un paio di baby sitters. Il marito è molto compiaciuto, tutti sono compiaciuti, i bambini non ■ mai la ■ Lei indossa la tuta, continua a parlare al telefono, appare molto magra (anche se ora lo è di più), ha il volto teso, tirato. La maschera della sofferenza. Bisognerebbe vederli così, i personaggi della televisione. A un certo punto, ■ non state lì dieci, ■ alza, bacia i bambini che sempre compongono la saluto, i nonni la giustificano: ■ mamma deve andare a lavorare. In quel momento, in quel di ■ le quinte davvero molto dietro, affatto casuale, si intuiscono i problemi, la solitudine, l'infelicità nascosta sotto l'apparenza dorata di certe esistenze. Ventu-

■ mostra a tutti il suo aspetto duca- ■ son, determinato, grintoso, ipercinetico; non molla mai, nemmeno durante le gravidanze: ha continuato a presentare le lene con un gran pancione che non stava più dietro la scrivania, dopo un mese era di nuovo lì. Determinazione, tigna, volontà indomita di riportare a casa il programma, che ci sia lo sciopero dei discografici o una separazione in corso. Ognuno sceglie la sua vita, ci mancherebbe, ed è meglio piangere in Rolls Royce che non sulla 500, però la posizione di Ventura appare sempre più irata di difficoltà. Ha dimostrato di essere una donna che lavora come un uomo (segno zodiacale, Ariete) senza rinunciare alla femminilità, ■ occupa di calcio e ha sposato ■ calciatore lanciando la tendenza (Marilyn Monroe sposava campioni e intellettuali, però) è diventata mosca cocchiara del video, ha sempre ammesso di non saper far niente, né ballare né cantare né recitare, e su tale niente ha costru-

to il suo personaggio, vitale e ■ le palle. Ci va talento anche in questo.

Negli ultimi tempi, ■ a dimo- ■ che ■ vicissitudini della vita non la scalfiscono, sta accelerando ancora di ■ i tempi, ■ se ■ trasmissioni ■ gli appuntamenti le dovessero sfuggire ■ o di cervello, ■ le tre scimmiette, ■ «Quelli che ■ calcio», ■ Music Farm, soltanto negli ultimi mesi. Pure Maria De Filippi pare colta dalla stessa sindrome, quando condurrà «Striscia ■ notizia», che ■ fa a Milano, verrà dotata probabilmente dal dono dell'ubiquità. Donne dimostrative e rivendicative. Ma intanto la Ventura è arrivata ai quarant'anni. Il suo pubblico, che la veda determinata ma in affanno, comunque non la ■.

Un po' la invidia, un po' la piange: mentre canta con la Marina, risponde ■ Gnocchi, ■ mette ■ fra le tette, rilancia Matricole, scatenando, comanda gli ■ difende ■ reality, tv del futuro.

### EVOLUZIONE



1986. Simona Ventura diventa Miss Muretto ad Alassio. ■ può dire che questo sia l'inizio ufficiale della ■ carriera. I capelli erano diversi, e pure il naso, per sua stessa ammissione, ■ diverso.



1990. Sale sullo sgabello di «Galagola», che ■ visto assisa, prima di lei, un'altra piemontese, Alba Parietti. Anche la rete ■ la stessa, l'allora Tmc



1998. Grande tifosa del Torino, si sposa con Stefano Bettarini, dando ufficialmente a tendenza al binomio conduttrice (o velina)-calciatore.



2004. Grande traguardo: presenta il Festival di Sanremo, di rettore artistico Tony Renis. Edizione difficile, bollata dai discografici italiani

NAPOLI, AL SAN CARLO L'ALLESTIMENTO DI PAOLINI

## Questa Walkiria sprizza gioia di vivere

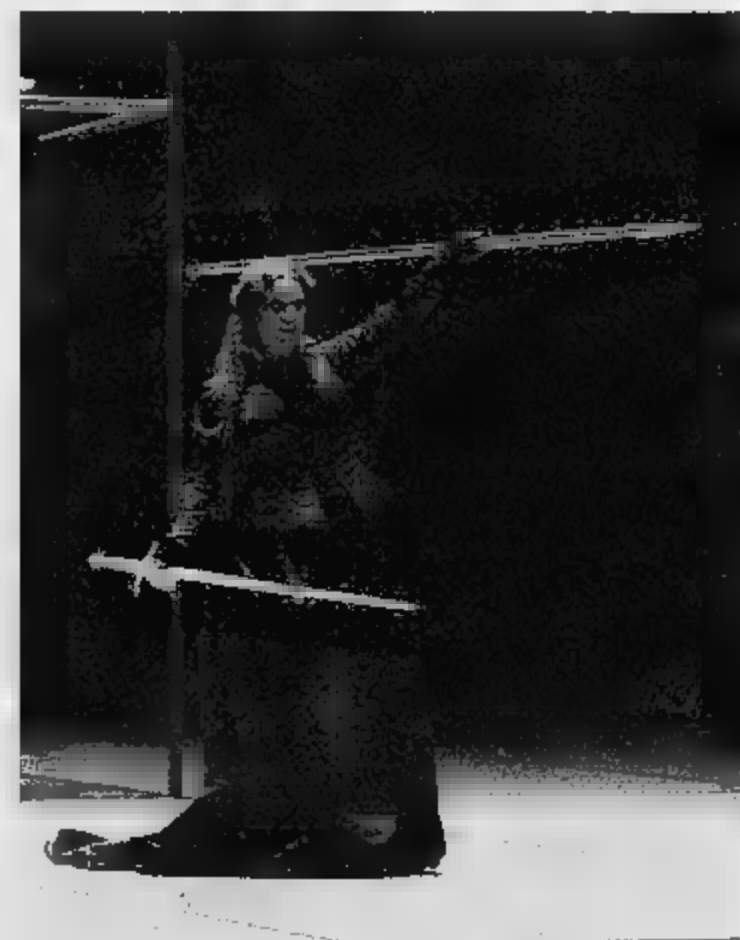
Giorgio Pestelli

Ancora commosso per l'improvvisa scomparsa del suo direttore musicale Gary Bertini, ricordato ■ apertura con ■ di raccoglimento, il San Carlo ha fatto centro piano con una «Walkiria» diretta da Jeffrey Tate, regia di Federico Tiezzi e scene naturalmente «moderne» di Giulio Paolini: ■ un nuovo allestimento, festeggiato ■ calore dal pubblico ■ peletano, che ■ speranza per i nostri teatri lirici sempre più bisognosi, ■ meno che di quattro, di idee ■ sostanza culturale. La scelta di affidare le scene di un'opera non a scenografi di professione, ma a pittori o scultori, cioè artisti con un loro segno personale inconfondibile, è ■ ciata in Italia ai tempi del Teatro di Torino di Qualino e del Maggio Musicale Fiorentino, e ogni tanto riappare; Gioacchino ■ Tommaso l'ha proposta in questa stagione del San Carlo con particolare ■ felicità di abbinamenti, con Kiefer per il «Tristano» e ora Paolini per la «Walkiria»; sempre Wagner, giustamente, perché talmente concentrato su fatti interiori, drammi dell'anima, ■ consentire e suggerire le più simboliche libertà rappresentative del mondo esterno.

Un leggero telaio metallico, ■ vuota struttura di quadrati sovrapposti, costituisce il centro dell'allestimento di Paolini: nell'atto primo il telaio racchiude ■ residuo del frangimento universale con infinta la spada, altre volte le sue geometrie vibrano ai riflessi

■ luci (di Luigi Saccomandi), pallide per la notte d'aprile, presaghe di una felicità negata, e dilatanti nel rosso fuoco dell'incantesimo finale; inoltre una cornice dorata, che ora inquadra elementi narrativi, ora è specchio di Wotan ■ stesso, modifica la realtà in citazioni, rifrazioni, ricordi; ■ fine l'accordo fra ciò che si sente ■ ciò che ■ vede avviene sopra tutto sul piano profondo di una classica greccità, nella «Walkiria» più presente che ■ qualunque opera di Wagner: basti ricordare la quantità degli incontri ■ trica due, culminanti nell'immortale finale. Classicità che circola anche nella regia di Tiezzi, nell'impostazione ieratica delle figure (il braccio ■ Brunilde ad angolo retto sulla verticalità della lancia), il sudario posato sulle spalle di Siegmund (raccolgendo un suggerimento di Chéreau a Bayreuth nel 1976), l'abbagliante gipsoteca della «cavalcata delle ■, ■ gli splendidi costumi di Gioacchino ■ Buzzi; ma ricca ■ stesso tempo di finesse psicologiche sui protagonisti: alla fine Wotan che accusa ■ punisce sembra lui stesso ■ e punito, Brunilde decanta a Siegmund il paradiso degli eroi immortali, ma ■ vede bene che anche lei preferisce la ■ dove gli ■ e si amano.

Naturalmente tutte queste cose diventano teatro vivo perché convalidate ■ splendida direzione di Jeffrey Tate ■ dall'intelligenza dei cantanti-attori; Tate parte lento, con stile oratoriale, in quelle prime scene ■ lunghi sguardi ■ cui germinano le pas-



Una immagine ■ «Walkiria» in scena al San Carlo di Napoli

sioni poi realizzate ■ vibrante irruenza e verità di particolari: le pause traumatiche con cui Wotan annuncia la sua brama di morte («das Ende»), la grande scena della Walkiria che appare all'eroe, l'infinita tristezza con cui il padre si congeda dalla figlia; l'acustica insuperabile del teatro napoletano consente poi ai cantanti di curare il fraseggio senza mai forzare; la Brunilde di Jane Cassel ■ passa dalla ferocezza bellicosa all'affetto materno, così come Christopher Ventris (Siegmund), a suo agio nello stile eroico e,

anche di più, nella finezza dell'introspezione; applauditissima anche Petra Lang, Sieglinde giunta in volo all'ultimo minuto per sostituire Nina ■ e indisposta, e entrambi eccellenti Lioba Braun come Fricka e Kristinn Sigurdsson quale Hunding; assai efficace sul piano scenico, ■ Wotan di Peteris Eglitis è rimasto a corto di voce verso la fine. Ho dovuto descrivere lo spettacolo ■ di compositori particolari; ma è sopra ■ per la ■ unità e fusione che si distingue e che merita ogni lode.

A CUENCA IN SPAGNA UN FESTIVAL DEDICATO ALLE COMPOSIZIONI RELIGIOSE

## Musica stereofonica, cioè barocca

### Tornano i capolavori dimenticati del '600

In programma i grandi polifonisti del passato da Monteverdi a Biber e Victoria

Paolo Gallarati

CUENCA

Costruita su un vertiginoso massiccio calcareo a picco sulla pianura, la città medievale di Cuenca, al centro della Castiglia, vive ogni ■ con le nove processioni della Settimana Santa, un periodo ■ devozione intenso e spettacolare. Parallelamente si svolge il festival ■ Religiosa che, in quarant'anni, s'è imposto come unico nel suo genere tra le più importanti manifestazioni europee. Il suo merito è quello di portare alla luce, in esecuzioni perfette, capolavori dimenticati, musiche di cui si dice meraviglia nei libri di storia, ma che è molto ■ ascoltare in concerto, se ■ in occasioni specialissime ■ rare. ■ particolare, la produzione ■ del Cinque ■ del Seicento ■ quella su cui punta i riflettori il programma del Festival, rendendoci più acuta la curiosità e sorprendente, talvolta, la scoperta.

Nella serata inaugurale, il magnifico English Concert diretto da Andrew Manze esegue ■ «Missa Christi resurgente» (1670) di Heinrich Ignaz Franz Biber, maestro di cappella nel duomo di Salisburgo, di cui arredava gli ■ con una musica

«stereofonica», agile, nervosa, quasi sportiva: cori che si rispondono da spazi opposti, secondo la tecnica veneziana dei cori battenti, fanfare che sguizzano in eco, un alternarsi continuo di ■ voci femminili ■ appelli strumentali, ■ e vocalizzi che s'avvitano su ■ stessi, come ■ profilo delle colonne tortili. E il barocco nella sua forma più bizzarra e più vera. Alternate a sonate strumentali, fanfare vicine ■ lontane, le parti della Messa appaiono come porzioni di ■ mondo sonoro frantumato, dinamico, più moderno delle ordinate proporzioni di certa musica ■ settecentesca, che oggi si esegue con maggiore frequenza.

Anche qui ■ sentono, a dire il vero, Vivaldi e Heccherini, Pergolesi e Haydn, Bach e Mozart. Ma i suoi grandi polifonisti che ■ Festival di Cuenca attira l'attenzione del pubblico, con programmi dedicati a Monteverdi e ■ scuola rinascimentale spagnola di Cristóbal de Morales e Francisco Guerrero, e del grande Tommaso Ludovico de Victoria.

Di Victoria si sono ascoltate varie pagine sacre, trascritte anticamente per voce e vihuela, una specie di leggera chitarra cinquecentesca, ed eseguite dalla ■ angelica del contraltista Carlos Mesa. Nella chiesa romanica di Arcas, un villaggio nelle ■ della Mancia, il canto lambiva la pietra come un'onda lieve. In questa musica, fatta di vocalizzi sinuosi e prolungati, il cristianesimo spagnolo esprime una sorta di estasi ■ (Victoria ■ contraltista di Teresa d'Ávila),

l'esatto opposto dello sfarzo funebre che caratterizza le processioni ■ Cuenca, quando avanzano sul rullo incombente ■ violento dei tamburi.

C'è anche musica contemporanea nei programmi di questi concerti, ideati con finezza da Antonio Moral, prossimo direttore artistico del Teatro Reale di Madrid. Ma il nostro cuore, qui, batte per il Rinascimento. Ed ecco all' ■ un'altra meraviglia di viene riservata dal Ensemble Plus Ultra e dalla Schola Antiqua, diretti dall'inglese Michael Noone. Nella antica Chiesa di San Miguel, costruita a picco sul burro ■ che circonda la città da ■ lati, viene ricostruita la Cerimonia di ■ ■ vescovo Don Rodrigo de Castro nella Cattedrale di Cuenca, nel 1578. Gli autori ■ diversi: Palomares, Guerrero, Morales, e, soprattutto, Ginés de Boluda (1545-1604) ■ la sua impressionante Missa «Ut re mi fa sol la» ■ cinque voci, conservata ■ un codice nella cattedrale di Toledo. Il direttore Michael Noone alterna i pezzi ■ polifonisti con inni e responsori gregoriani, e il contrasto è straordinario: da un lato ■ è la voce lontana, profonda, trascendente, intangibile del canto gregoriano; dall'altro la polifonia tormentata e drammatica dei maestri spagnoli, che serpeggia e ■ in modo drammatico, come la pittura ■ del Greco. A ogni concerto ■ pubblico ■ numeroso ■ il silenzio ■ ■ ■ da una immersione in un mondo diverso, di una bellezza stranamente purificatrice.



## IN UNA INTERVISTA A DOMENICA E CONFINI

La Carrà delusa dalla Rai  
«Non ho più la sua fiducia»

Raffaella Carrà sente di non avere la fiducia della Rai e affida lo sfogo a una lettera per i lettori e a una intervista a «Tv Sorrisi e Canzoni» da ieri in edicola. La regina del piccolo schermo è assente da un anno dalla tv, da quando si è chiusa «Sogni su Raiuno». «E ci sono ancora 100 mila lettere che giacciono all'Auditorium della Rai dice scorsolata a Sorrisi la conduttrice, che sarebbe dovuta andare in onda con un nuovo varietà, un progetto, del quale la Carrà è stata informata dai giornali.



Carrà

## IL PRIMO DEL NUOVO ALBUM

«Abitudine» Subsonica  
aspettando «Terrestre»

Il radio stanno già trasmettendo «Abitudine», il primo singolo della nuova era dei Subsonica, gruppo torinese testé approdato all'etichetta multinazionale EMI. La canzone, di tipico marchio Subsonica con decisa iniezione di chitarra, apre la strada a «Terrestre», l'album che uscirà il 22 aprile. Il gruppo così lo definisce: «L'approccio elettrico è più spontaneo, sequencer e campionatori digitali sono stati messi a riposo».



Subsonica

## TRE CONCERTI GRATUITI A MILANO, ROMA, ...

Ambra Angiolini condurrà  
il Cornetto Festival

Ambra Angiolini condurrà Cornetto Freemusic Festival, che ospiterà artisti nazionali e internazionali in tre concerti gratuiti tra maggio, giugno e luglio, a Milano, Roma e Napoli. Dopo il successo dal Cornetto l'anno scorso (i concerti sono stati seguiti dalla cifra record di un milione di spettatori), Ambra presenterà anche i giovani artisti emergenti che avranno passato la selezione di Audition.



Ambra Angiolini

## PRIME CINEMA

Misericordia e nobiltà, nella Napoli del 1799  
«Il resto di niente», sulla nobildonna Eleonora Fonseca

Tomabussi

Eleonora Pimentel Fonseca venne impiccata a Napoli il 17 agosto 1799 per ordine del re Borbone sotto pressione dell'inglese ammiraglio Nelson, insieme con altri patrioti animatori della Repubblica Partenopea. Una gran donna e una regista molto brava anche nelle cinebiografie e videoritratti (ne ha realizzati Alda Merisi, Claudio Bonifacio, Lucio Fulci, Angelo Antonicelli, Enzo Striano. La povertà del film e il talento della regista cancellano ogni pomposo luogo comune da opera in costume, restitui-

scono alla Storia di Napoli e al tentativo rivoluzionario un realismo nobile e misero, fanno sì che i personaggi agiscano con assoluta naturalezza: tutto molto riuscito. Eleonora Pimentel Fonseca, di origini portoghesi, è a Roma e abita a Napoli, letterata, studiosa delle discipline storiche ed economiche, mal sposata a un brutale conte napoletano, all'inizio speranzosa nelle promesse di riforme del re Borbone, dopo lo scoppio della Rivoluzione francese aderisce al pensiero repubblicano e giacobino. Arrestata nel 1799 alla formazione della caduca Repubblica Partenopea. Assunse la direzione del periodico

«Monitor napoletano» (finaccescibile al popolo analfabeta), sostenendo posizioni democratiche e ugualitarie, contrarie a ogni compromesso moderato; al ritorno del re Borbone venne arrestata mentre si imbarcava per la Francia, incarcerata, uccisa. Il film ne racconta esemplarmente la vicenda, preferendo come protagonista Maria De Medeiros, piccola e magra ma portoghese, anziché un'attrice più simile ad Eleonora, un donnaiolo per l'epoca, con i suoi 46 anni, era quasi vecchia, la meno giovane, la più colta, una delle rare donne tra i patrioti napoletani. Il desiderio di lei di andare verso il popolo e il disprezzo per il

populismo demagogico o per l'astratto aristocraticismo, sono raccontati benissimo: come gli scontri tra monarchici e repubblicani, che sostituiscono il realismo violento all'analisi battagliera. Col suo bellissimo titolo, «Il resto di niente» è appassionante, un altro (migliore) modo di raccontare con il cinema la Storia.

**DIRETTORE**  
Antonietta De Lillo  
**PROTAGONISTA**  
Medeiros, Rosario Sparano, Enzo Moscato, Imma Villa  
**GIORNO**  
Biografico, Italia, 2004  
**TORINO**  
Centrale  
**MILANO**  
Metropolitan, Quattro Fontane



De Medeiros

Come sono umani  
i nuovi «Robots»

L'Espresso

CHE direbbe Karel Capek (1890-1938), lo scrittore ceco che negli anni '20 inventò la parola (da «robot», lavoro forzato) per definire gli automi-operai, nel vedere che i «Robots», protagonisti dell'omonimo film di Chris Wedel, sono ormai a grado di costruirsi da soli? Realizzato dalla Blue Sky, che cerca di insidiare il primato della Pixar e della Fdi nel mondo della computer graphic, «Robots» è un film animato in 3D godibile e intelligente dove viene sdrammatizzato l'anno problema caro alla fantascienza: ovvero la creatura meccanica possa aspirare a meno all'umanità. In questo caso nessun dubbio: i robots sono gli stessi impulsi e sentimenti degli esseri in carne ed ossa, nonostante il lieto fine, consiste nell'arrivo in un kit che gli eccitati genitori sono felici di loro bimbo.

Pur «cresciuti» a base di pezzi usati dei cugini, Rodney (Dj Francescol viene su bene un affettuoso papà lavapiatti che lo incoraggia nei suoi esperimenti di ingegneria. Tanto che ne parte, per Robot City nella speranza di essere assunto dalla Big Weld Industries, la mega società in cui si fabbrica i robots. Ma come abbiamo visto succedere nel mondo degli uomini (e in tanti film da

«Metropolis» in poi) il potere è caduto in ad un magnate scrupoli che da la sua sete di profitto sotto il seducente slogan: «Perché essere stesso quando puoi diventare una persona nuova?». Ratchet, questo il nome del cattivo, ha pianificato di mandare allo sfascio i roboti fornaci i robots poveri, che non hanno la possibilità di acquistare i costosi optional. Per fortuna Rodney è uno che non si arrende e, aiutato da un gruppo di simpatici outsiders fra cui lo svitato di fatto Fender, che in pratica si impone un co-protagonista, riuscirà a sconfiggere le trame del perfido. Molto abilmente congegnato nella scenografia e nel disegno i personaggi, che assomigliano teneramente ai vecchi giocattoli (e fra loro scorgiamo infatti anche l'omino di latta di «Il Mago di Oz») «Robots» è una fiaba piena di ritmo e di umorismo che conferma il talento del regista di «L'era Glaciale».

**ROBOTS**, di Chris Wedel e Carlos Saldanha Usa 2005  
**IN CINEMA** Adua, Due Giardini, Marx, Greenwich, Ideal, Lux, Messava, Medusa, Pathé, Ugc, Warner. **MILANO**, Europlex, Manzoni, Mirco, Pasquino, San Carlo, Splendor. **ROMA** Adriano, Alhambra, Andromeda, Amara, Atlantic, Barberini, Broadway, Cineland, Doris, Europa, Galaxy, Gulliver, Jolly, Lux, Madison, Maestro, Odeon, Romy, Royal, Stardust, Tristar, Uci, Warner.

## PARLANO LA REGISTA ANTONIETTA DE LILLO E LA PROTAGONISTA MARIA DE MEDEIROS

## La storia di un film aspro e tormentato

Simonetta Robiony

Era il 1997 quando Antonietta De Lillo, regista tanto apprezzata dalla critica quanto poco nota al pubblico, cominciò a interessarsi al libro di niente di Striano, pubblicato dopo la morte dello scrittore. Voleva farne un film. Le interessava il modo in cui Striano aveva raccontato la Rivoluzione napoletana del '99, quei pochi mesi in cui Napoli, sul modello di Parigi, era stata repubblica prima di tornare al dominio dei Borboni. Ma soprattutto la possibilità di guardare a quei fatti attraverso gli occhi e il cuore di Eleonora Pimentel Fonseca, la nobildonna portoghese seguace degli enciclopedisti e di Filan-

gieri, impiccata il 17 agosto 1799 per volere di Orazio Nelson e della regina Carolina, impiccabile vendicatrice della decapitazione di Maria Antonietta, regina di Francia. Il film avrebbe dovuto essere pronto per i duecent'anni di quella piccola repubblica, figlia delle ingenuità illusioni di un gruppetto di aristocratici, perduti, oltre dalla grande storia, loro difficoltà a parlare lo stesso linguaggio del popolo napoletano. A interpretarla, fin dal primo momento, era stata chiamata Maria De Medeiros, attrice portoghese di fama internazionale, protagonista tra l'altro di «Pulp Fiction» di Tarantino nonché regista di «Capitani d'aprile». Il Stefano Accorsi sulla Rivoluzione dei Garofani, resto niente, approdato fuori concorso

all'ultima Mostra di Venezia, esce invece adesso in appena quaranta sale italiane, con la distribuzione del Luce che l'ha coprodotto insieme alla Factory di Amedeo Letizia e Mariella Li Sacchi, preoccupatissimi che la del ministro Urbani possa determinare la fine di progetti culturalmente alti come questo, costato 3 milioni e 900 mila euro ma non venduto neanche alla Rai che l'ha rifiutato. Eppure, se su Rai c'è Piero Angela che racconta benissimo Michelangelo, ci potrebbe essere, per una sera, anche il resto di niente che racconta Eleonora Pimentel, per di più in un momento in cui la biografia cinematografica vanno molto bene e questa ha l'eleganza di «La nobildonna» di Rohmer. Maria De Medeiros spiega: «aver accettato il

ruolo alla prima lettura del copione, anche allora capiva poco l'italiano e niente il napoletano. Ma c'era una tale emozione dentro quelle pagine che non ho avuto dubbi, nonostante, come tutti nel mio paese, non sapessi alcunché di Eleonora Pimentel che pure era portoghese. È importante raccontare questa storia, anche se la storia di una sconfitta, perché senza l'utopia e senza la generosità non c'è speranza per gli uomini. In questi anni ho avuto due figli. Sono successi molte cose. È stato un viaggio lungo, ma sono orgogliosa di avervi partecipato. Aggiunge Antonietta De Lillo: «Quella della Repubblica partenopea è una ferita ancora non sanata. Napoli sembra la stessa di allora, contraddittoria, indietro e avanti nella storia. La regista ringrazia i tanti attori napoletani che hanno interpretato i protagonisti, ma anche chi ha dato il proprio volto agli ignoti pescatori, venditori ambulanti, camerieri, burattinai, carcerieri, guardie, aristocratici e borghesi che popolano questo suo film corale accompagnato dai disegni di Oreste Zevola e le musiche di Daniele Sepe, capaci di aggiungere uno struggimento in più.

## LO SCENEGGIATO SU RAIUNO, DOMANI ANCHE UNO SPECIALE SU RAISATEXTRA

## Un telefono chiamato Meucci

## L'interprete Ghini: «Era un artista sognatore»

«Meucci - L'italiano che inventò il telefono», s'intitola lo sceneggiato diretto da Fabrizio Costa, prodotto da Rai e Lux Vide e interpretato da Massimo Ghini, in onda Raiuno domani a martedì in prima serata. Dopo Papa Giovanni, Soraya e Madre Teresa, la miniserie è il quarto titolo della collana Rai-Lux dedicata al XX secolo: «Meucci» ha sottolineato il direttore Rai Fiction, Agostino Sacca - è vissuto nell'800 ma ha cambiato il '900 e non solo. Era importante raccontare una grande storia dimenticata ma sicuramente in grado di appassionare il pubblico. Dice il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri: «Con Marconi, è l'uomo che ha cambiato la storia della tecnologia. Meucci ebbe anche la sventura di dover affrontare lunghe e sfortunate battaglie con la Bell Telephone Company per il riconoscimento della sua invenzione. Finalmente il Congresso americano nel 2002 ha attribuito la paternità a questo geniale e sfortunato italiano. La fiction punta però, come sempre, anche sull'umanità del personaggio: «Non è un affresco storico - spiega il regista - una storia di emigranti italiani, finiti in un paese molto diverso dal nostro».

Sacca: «Spero di realizzare una fiction sugli ingegneri torinesi che fecero i primi esperimenti sul digitale i ragazzi di via Cernaia»



Massimo Ghini è Meucci, l'inventore del telefono

le con Alexander Graham Bell. Nel cast della miniserie - che dovrà vedersela con il raddoppio di «Carabinieri 4», in onda anche domani su Canale 5 - ci sono Flavio Insinna nei panni di Lorenzo, amico dell'inventore, e Roberto Alpi in quelli di Giuseppe Garibaldi, tra i fuorusciti ospiti della famiglia Meucci a Staten Island. E ancora Miguel Hermoso Arco, James Weber Brown, Adam James, Andy Luotto.

«Meucci, chi era costui?», si è chiesto Ghini quando gli hanno proposto il ruolo dell'inventore del telefono. «Della sua storia sapevo pochissimo - ha confessato l'attore - oltre a rimasti dai racconti di scuola. Ammetto che all'inizio ho avuto un po' di paura, soprattutto perché si porta dietro un'aura quasi di sfiora: poi ho scoperto una vicenda personale e umana quasi epica, mi sono imbattuto in un artista, in un sognatore. Sulla stessa linea, Rai Fiction sta studiando un progetto che riguarda i primi esperimenti sul digitale realizzati nel 1900 di produzione Rai di Torino: «Siamo stati i primi al mondo a sperimentarlo, ai Mondiali del '90, ma forse non tutti lo ricordano». Ha sottolineato Sacca: «Proporrò a Raiuno di rendere onore a questo gruppo di ingegneri che, mentre la andava verso l'alta definizione, da soli stavano lavorando alla tecnologia che oggi è quella del futuro. Dopo i ragazzi di via Panisperna, potremmo intitolare il progetto "I ragazzi di via Cernaia"».

occasione dello sceneggiato su Meucci, andrà in onda su RaiSatExtra, domani alle 20,25 e alle 23, uno speciale dal titolo «La tv corre sul filo (tutto quello che è stato in televisione) non fosse stato il telefono». [s.n.]

**Capri**  
Nuovo compl. vista mare  
Vendesi appartamenti varie  
Privati e/o Tettazze  
Ufficio vendite in loco venerdì, sabato e domenica  
Per informazioni:  
081 276003671 n. 393 123 n. 393 9677301



# TEATRO & TEATRO

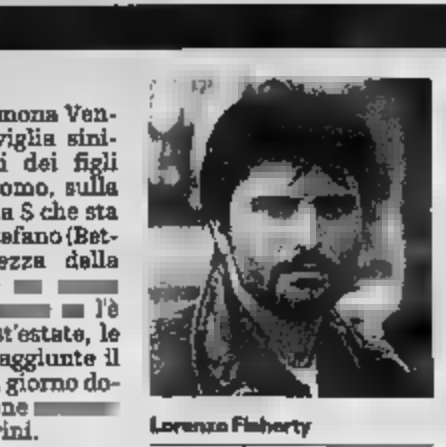
## Lo spettacolo tratto dal *Don Giovanni* di Wilder vale sempre e soltanto per la presenza dell'attore

### Sul ponte c'è Paolo Poli

PAOLO Poli non è come il vino, che ha un anno buono e un altro meno buono, ma come il whisky, il cui sapore resta sempre uguale. Il suo ultimo spettacolo non si differenzia dunque da tanti e poi tanti precedenti se non per qualche tratto tutto sommato secondario, mentre i numeri fidejussori ci sono tutti. Non manca nemmeno l'arrivo del settantacinquenne disciolto vestito da monaca che declama eco 'sta pioggia e co' 'sto vento - chi è che bussa al mio convento? - né il consueto coro di complici giovanastri vestiti a noviziato, a loro volta impegnati a cantare ingenui inni di religiosità popolare. Di nuovo ci sarebbe il titolo, *Il Ponte San Luis Rey*, il romanzo di Thornton Wilder, ma quanto accade durante le due ore scarse ha ben poco a che fare con quel libro famoso. Il prendendo lo spunto da un fatto storico avvenuto nel Settecento, il crollo di un ponte nel Perù, il narratore americano ricostruisce le vite delle cinque vittime scomparse dal mondo, e raccontava come un teologo d'avanguardia, fra i Gesuiti, impegnato nel tentativo di dimostrare una volontà divina dietro ogni accadimento, tentasse di razionalizzare la strage anche trovando un minimo comun denominatore tra i personaggi, tutti periti mentre stavano cercando l'amore. Il suo scritto è lacerato sul rogo dell'Inquisizione, insieme con l'autore. Una vicenda inquietante, come si vede, difficile se non impossibile mettere in burlesca secondo la prassi consueta di Paolo Poli. Ma Poli non vuole veramente parodiare, e del resto

**ANTENNA DI GIORNO DELL'ARTI**  
**OGGI**  
Speciale Tg1 racconta il lungo pontificato di Karol Wojtyla (Raiuno, 22,45) e *Alle Falde del Kilimangiaro* ripercorre i suoi più significativi viaggi (Raiuno, 22,45). *Concerto* Riccardo Muti dirige la Messa in Si Minore di Bach (Raiuno, 22,45). *Barbara D'Urso* tra gli ospiti-vittime di *Scherzi a parte* (Canale 5, 20,40).

**CUORE**  
I tatuaggi di Simona Ventura: sulla caviglia sinistra le iniziali dei figli Niccolò e Giacomo, sulla destra la doppia S che sta per Simona e Stefano (Bettarini). All'altezza della vita ha anche con le ali: il fatto fare quest'estate, le ali sono state aggiunte il 15 dicembre, il giorno dopo la separazione suale da Bettarini.



Lorenzo Flaherty

**DESIDERI**  
I desideri di Gabriella Pession (che interpreta Elisa Deodato in *Orgoglio*): «Vorrei più di un figlio, una bella casa, una fiction a stagione tanto per non buttare via il lavoro questi anni, e un marito che mi ami».

**SERATE**  
Lorenzo Flaherty, che vive a Roma, ama molto Milano quando ha voglia di uscire e conoscere gente: «Una volta prendevo l'aereo la mattina e tornavo la sera, ora ho amici che mi ospitano. Sostiene pure di non aver mai sentito la chiusura di cui si parla; anzi noto gran voglia di comunicare». Flaherty per le sue milanesi ha una compagna di scorribande, una collega di cui sono solo amico. Finito di lavorare andiamo a prendere l'aperitivo in un posto alla moda. In una sera giriamo tre o quattro locali.

**INCORAGGIAMENTO**  
Jader Jacobelli racconta che, nominato alla direzione delle Tribune elettorali televisive nel 1964, fu aggredito dall'allora direttore della Rai, Ettore Bernabei: «Non si preoccupi. Ormai alla televisione parlano cani e porci».

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
13.30 0.15 20.00 22.40	13.00 0.25 18.00 20.30	12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 23.15-23.25	8.00 0.45 13.00 5.30 20.00	12.25 18.30	13.30
<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>	<b>GIORNO</b>
6.10 <i>Strega per amore</i> Telefilm "Don't be a genius" Larry Hagman, Burt Reynolds, Eden 6.55 <i>Angelo il custode</i> Serie una commedia all'italiana capace di far sorridere 9.25 <i>Festa di Primavera</i> 10.15 <i>Santa</i> - Messaggio pasquale 12.30 <i>Linea Verde</i> - In diretta dalla natura 14.00 <i>Domenica in Varietà</i>	6.00 <i>L'Opinione</i> 6.10 <i>Scanzonatissima</i> 6.15 <i>Buone</i> 6.35 <i>L'avvocato risponde</i> Un programma di Stefania Barone 6.45 <i>Martina - In famiglia</i> 10.05 <i>Festa di Resurrezione</i> 11.00 <i>Apriti Varietà</i> 11.10 <i>Finalmente Disney</i> 11.30 <i>Mezzogiorno in famiglia</i> Varietà 13.25 <i>Tg2</i> 13.40 <i>Meteo2</i> 13.45 <i>Buone Pasque</i> - Disney 14.05 <i>George</i> - della giungla - Film 15.35 <i>Cartoni animati</i> 16.00 <i>Il marziano</i> Film 17.20 <i>Cartoni animati</i> 18.05 <i>Tg2 Dossier</i> 18.50 <i>Tg2 Eat Parade</i> 19.05 <i>Quattro zampe e San Francisco</i>	6.00 <i>Fuori Orario</i> 7.00 <i>Aspettando è domenica</i> papà Un'ora di animati per i più piccoli 8.00 <i>E' domenica papà</i> Un programma che offre informazioni utili sulle manifestazioni, gli eventi, le mostre e le varie iniziative per i bambini e le famiglie, che avvengono in Italia 9.10 <i>Screen</i> 9.45 <i>Champagne in paradiso</i> Film 11.15 <i>Tg3 Europa</i> 11.45 <i>Tg3 RegionEuropa</i> 12.40 <i>Racconti</i> - vita 13.20 <i>Passaporto</i> 14.30 <i>faide del Kilimangiaro</i> Varietà 18.00 <i>Per un pugno di libri</i> Gioco 18.55 <i>Meteo3</i>	6.00 <i>Tg5 Prima Pagina</i> Lettera e commento prime pagine dei giornali in edicola 8.40 <i>Le Frontiere dello Spirito</i> Rubrica religiosa Settimanale di cultura e spiritualità religiosa. Conducono monsignor Gianfranco Ravasi e Maria Cecilia Sangiorgi. Regia di Vittorio Riva 9.30 <i>Ultimo</i> - dielo Telefilm "Previsioni del tempo" con K. Chandler, E. Stevens, S. Davis 10.30 <i>La domenica del villaggio</i> Varietà 12.30 <i>La fattoria</i> - In diretta dal Brasile Reality show 13.35 <i>Buona Domenica Varietà</i> 18.20 <i>La fattoria</i> - In diretta dal Brasile Reality show 18.55 <i>Buona domenica</i> Varietà	7.00 <i>Superpartes</i> condotto da Piero Vigorelli 7.30 <i>Cartoni animati</i> 10.00 <i>Sogni magici</i> Film 11.55 <i>Grand Prix</i> Rubrica sportiva 13.00 <i>Stanlio &amp; Ollio</i> - Attenti a quel due Telefilm 14.00 <i>Stanlio &amp; Ollio</i> Telefilm 14.25 <i>Passo dopo passo</i> sulle strade di Gesù Film 15.55 <i>Greystoke</i> - La leggenda di Tarzan Signore 18.25 <i>Music shop</i> Televidita 19.00 <i>Clak Speciale</i> 19.05 <i>Squadra emergenza</i> Telefilm 19.55 <i>Will &amp; Grace</i> Telefilm	6.00 <i>Un medico tra gli arsi</i> Telefilm "Sei uno di noi" con Morrow, Janine Turner, Barry Corbin, Darren E. Burrows 6.55 <i>Il buongiorno di Media-shopping</i> Televidita 7.10 <i>Tg4 Rassegna stampa</i> 8.25 <i>Tre minuti con Media-shopping</i> Televidita 8.30 <i>Domenica in concerto</i> Il mito migliore 10.00 <i>Santa Messa</i> 11.00 <i>Planeta Mare</i> 12.20 <i>Melavende</i> 14.00 <i>Solaris, il mondo a 360°</i> Documentari 14.15 <i>Il gigante</i> Film 18.20 <i>Colombo</i> Telefilm

**La musica di sempre**  
**l'informazione di oggi**  
Viabilità con **COMET**  
[www.nostalgie.it](http://www.nostalgie.it)

**DA REGISTRARE**  
**Il boss**  
Henry Silva, Richard Conte e Gianni Garko in un melodramma poliziesco d'azione dello specialista Fernando Di Leo, del libro "Il mafioso" di Peter McCurtin. Palermo: il killer Lanzetta è tanto fedele al boss don Carrasco da uccidere il proprio patrigno. Ma poi verrà sacrificato... 1.35 RAITRE

**Gli anni spezzati**  
Prima di andare in America, Peter Weir girò il commovente ritratto di due giovani (allora poco Mel Gibson e Lee) estratti di prepotenza nell'età adulta, vittime dell'assurda della guerra. Due atleti dilettanti australiani, amici per la pelle, vengono mandati al fronte... 2.30 CANALE 5



Robin Williams in una scena del film *L'attimo fuggente* di Peter Weir

**L'attimo fuggente**  
11.00 RAITRE USA 1989. REGIA: PETER WEIR. CON ROBIN WILLIAMS, ROBERT SEAN LEONARD, ETHAN HAWKE, JOSH CHARLES, GALE HANSEN E DYLAN KUSSMAN.  
Uno dei più grandi successi dell'australiano Weir (da *Pic nic Hanging Rock* a *Master & Commander*). Premio Oscar per la sceneggiatura di Tom Schulman. Vermont, 1959: un professore, appassionato di Whitman, inculca ai suoi allievi l'amore per la poesia e il libero pensiero. Ma...

**L'inferno**  
21.00 USA 1974. REGIA: JOHN GUILLERMIN. CON STEVE MCQUEEN, PAUL NEWMAN, FAYE DUNAWAY, JENNIFER JONES, FRED ASTAIRE E WILLIAM HOLDEN. DUR: 124'.  
Spettacolare film catastrofico (il capostipite è il campione d'incassi del filone anni Settanta) diretto dall'abile Guillermin con un supercast all'epoca. Durante l'inaugurazione di un gigantesco grattacielo, scoppiò un terribile incendio e si intrecciano vicende pubbliche e private.

**La strategia**  
1.25 COLONIA/FRANCIA/ITALIA 1993. REGIA: SERGIO CABRERA. CON FRANK RAMIREZ, FAUSTO CABRERA, FLORINA LEMAITRE E HUMBERTO BORRADI. DUR: 115'.  
La commedia di Cabrera confuta l'ironia anarcica al tipico surrealismo latino-americano, la telenovela col neorealismo rosa. Bogotà, anni '70: un gruppo di sfruttati, guidati da un aspirante avvocato e da un eguale spagnolo, accettano di andarsene ma portandosi via (letteralmente) la casa...

**SERA**  
20.35 *Rai Sport Notizie* Notiziario sportivo  
20.45 *Orgoglio 2 Serie*  
22.45 *Speciale Tg1* con Fabrizio Ferraguti, Fabio Massimo Rocchi, Barbara Modesti, Giuliana Lombardi  
23.45 *Oltremare* Conduca Natalia Novotna. Settimanale di moda, stile di vita, tendenze  
0.30 *Che tempo fa*  
0.35 *Cinematografo* cinematografica  
1.35 *Così è la mia vita...* Sottovoce  
2.35 *A piedi* parco Film  
4.25 *Dead Man's Gun* Film  
5.10 *Telefilm* con Q. Raggio E. Zimbalist

21.00 *L'inferno di cristallo* Film (dramm., 1974) con Steve McQueen, Paul Newman, Faye Dunaway, Jennifer Jones, Fred Astaire, William Holden. Regia di John Guillermin  
Proprio durante l'inaugurazione di un gigantesco e super tecnologico grattacielo, scoppiò un terribile incendio che provocò una tragedia collettiva  
23.50 *Music Farm* Reality show  
0.45 *Protestantesimo*  
1.20 *Canottaggio: Oxford - Cambridge*  
1.40 *Boston hospital* "Gli altri"  
2.25 *Tg2 Salute*  
2.40 *Buone notizie*  
3.15 *Speciale "Rina Gaetano"*  
3.35 *Cercando cercando*  
4.10 *Il postino suona sempre* volte  
4.15 *NETTUNO - Network per l'Università* Ovunque

20.00 *Blot Videoframmenti* Striscia quotidiana che sembra il meglio e il peggio della programmazione televisiva su un montaggio "critico" e personale  
20.10 *Il meglio di Che tempo fa*  
21.00 *L'attimo fuggente* Film (dramm., 1989) con Robin Williams, Robert Sean Leonard, Ethan Hawke, Josh Charles. Regia di Peter Weir  
23.35 *Parla con me* Talk-show  
0.35 *TeleCamere* Un rotocalco di informazione politica, economica e parlamentare. Obiettivo sul mondo politico ed economico  
1.25 *Appuntamento* - cinema Rubrica cinematografica  
1.35 *Fuori Orario* Solo cinema d'autore, "cose mai viste" in televisione: il boss Film

*Scherzi a parte* Varietà  
Diego Abatantuono, Massimo Boldi e Alessia Marcuzzi presentano pagine gaffer, il meglio del vito. Il programma è arrivato alla nona edizione. Le vittime di quest'anno ci sono anche Kevin Costner, Vanessa Incontrada, Nicoletta Mantovani, Stefano Bettarini, Maurizio Gaspari, Andriy Shevchenko  
23.30 *Belli dentro Serie*  
24.00 *Nonsolomoda è...* Confronto con la moda  
0.35 *Corto 5* Cortometraggio  
1.15 *Parlamento in conduca* Piero Vigorelli  
La *fattoria* - In diretta dal Brasile Reality show  
2.30 *Gli anni spezzati* Film (dramm., 1981) con Gibson, Lee, Hunter, Bill Kerr. Regia di Peter Weir

20.30 *Grandi domani* Serie i sogni, la vita e le aspirazioni di un gruppo di studenti dell'Accademia di Belle Arti che tentano in tutti i modi di distinguersi nel mondo dello spettacolo  
22.35 *Tutta colpa di un angelo* Film (dramm., 2000) con A. Smolinski, N. Tom, T. L. Uppin, N. Kerrigan, G. Walsh, T. Calabro. Regia di G. Endicamer  
0.15 *Studio Sport*  
0.40 *Tre minuti con Media-shopping* Televidita  
1.15 *Ladri* - la pelle Film (thriller, 1999) con Alec Baldwin, Rebecca De Mornay, Andre Braugher, Ricky Harris, Bruce Greenwood, Robert Miano, Janeane Garofalo. Regia di Scott Sanders  
2.45 *Megastash* Varietà  
2.50 *Collega* Telefilm

21.00 *Ben-Hur* Film (dramm., 1959) con Charlton Heston, Stephen Boyd, Jack Hawkins, Hugh Griffith, Maya Hararet, Marina Bert, Pietro D'Amico, Doro, Lando Buzzanca. Regia di William Wyler  
All'epoca di Tiberio, l'odissea di Giuda Ben-Hur che affronta i romani e la perfidia del suo ex amico d'infanzia Messala  
23.00 *Delitto sotto il sole* Film  
1.05 *Domenica in concerto*  
2.15 *Il buongiorno di Media-shopping* Televidita  
2.30 *Sciamante & Co.* Film (com., 1999) con Nathalie Baye, Ogier, Michel Le Bihan, Jacques Bonnafant, Michelle Presle, Emmanuelle. Regia di Tony Marshall  
4.15 *L'allegro squadrone* Film  
5.30 *Come eravamo*

La7	MTV	RETE4/ALLMUSIC	SKY CINEMA 1	SKY CINEMA 3	SKY SPORT 1	
6.00 Tg ■ Notiziario ■ Gli eroi di Hogan Telefilm 7.30 I forti di forte cor- raggio Telefilm 8.00 La Famiglia Ad- dams Telefilm con John Astin, Carolyn Jones, Jackie Coogan, Blossom Rock, ■ Cassidy, Felix Silla ■ 5 Il tempo della poli- tica 9.25 I figli del secolo Film 11.30 Anni Luce Rubrica cinematografica 12.30 Tg La7 Notiziario ■ retto da Giulio Gius- tinianni 12.45 Sport 7	12.50 La settimana di Elkan ■ 13.05 The practice - Pro- fessione avvocati TF 14.05 La più grande sto- ria mai raccontata Film 18.00 Streghe Telefilm 20.00 Tg La7 Notiziario 20.30 Sport 7 21.00 Star Trek Enterprise Telefilm 0.20 Tg La7 ■ M.O.D.A. 1.25 ■ strategia della lumaca ■ Bogotà, anni '70: un gruppo di laquilli ■ decidono an- dersene ma portan- dosi via la casa...	6.00 Wake up! ■ a rotazione 10.00 ■ morning 12.00 Europe top 20 14.00 Perfetti... ma non troppo 15.00 Driven: Britney Spears Speciale 16.00 Driven: Britney Jen- nifer Lopez Speciale 17.00 Driven: Christina Aguilera Speciale 18.00 Driven: Beyonce 18.55 Flash 19.00 Laguna Beach Rea- lity show 19.30 Newlyweds 20.00 Flash Weekend 20.30 Hitlist Italia+ 22.30 Flash 22.35 Comedy lab 2	6.00 All the best Le hit di oggi, i successi di ieri 9.00 Inbox 11.00 Modeland- ■ of the week 12.00 Tg4 7 giorni 12.05 Inbox 13.30 The club pillola ■ Rapture 15.00 Monu - Green day 16.00 I love rock'n'roll 16.55 Tg4 7 giorni 17.00 Extra 18.00 Inbox 18.55 Tg4 7 giorni 19.00 All moda The club show 21.00 All music chart 23.00 One shot 24.00 Modeland (Replica) ■ The club by night I	15.00 Duets 15.30 Piuma - il piccolo matto polare Film 16.50 Extra: L'esilio del papà 17.00 L'asilo del papà Film 18.35 Sky cine news 19.05 Extra: Looney Tunes back in action 19.15 Looney Tunes: Back in Action Film 20.50 Extra: Sinbad e la leggenda ■ mari 21.00 Sinbad - La leggen- da del ■ Film 22.30 Sta' zitto... ■ rampante Film 24.00 In the Cut Film	12.25 ■ Sinbad e la leggenda del 7 mari 12.35 Interstate 60 Film 14.35 Extra: Natale in In- dia 14.45 La mia vita a stelle e strisce Film 16.25 Sky cine news 16.55 Mister Johnson Film 18.35 Extra: Natale in In- dia 18.45 Extra: Un boss sot- to stress 18.55 Un boss ■ sotto stress Film 20.30 Duets 21.00 ■ Croft - ■ Raider Film 23.00 Identikit - Angelina Jolie Rubrica cine- matografica	10.45 Calcio: Campioni 12.30 Futbol Mundial 13.00 Speciale 10 Rubri- ca sportiva 15.00 Calcio: Southam- ton-Manchester United F.A. Cup (R- plica) 16.45 Premier League ■ view Show 17.15 Calcio: Verona-G- enoa Serie B (Replica) 19.00 Futbol Mundial 19.30 Speciale 10 Rubri- ca sportiva (Replica) 21.30 Calcio: Roma-Mi- lan Serie A (Replica) 23.15 Sport Time High- lights B 23.45 Calcio: Blackburn Leicester

**ALLA RADIO**  
**RADIOUNO**: Gr 7: 10.30; 11; 11.30; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.29 Sport; 8.36 Capitani Cook; 9.06 Danubio - L'Europa verso Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi; 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08  
Musica: 11.35 Oggi Duemila; 11.55 Messaggio Pasquale e Benedizione "Urbi et Orbi"; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 19.18 Radiouno Musica; 20.03 Ascolta, si la sera; 21.00 Orgoglio in Q.M.; 23.06 L'uno Musica; 23.33 Radiosign; 23.52 Oggi duemila; La 0.33 Demo.

**RAIUNO**: Gr 7: 10.30; 11; 11.30; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.29 Sport; 8.36 Capitani Cook; 9.06 Danubio - L'Europa verso Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi; 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08  
Musica: 11.35 Oggi Duemila; 11.55 Messaggio Pasquale e Benedizione "Urbi et Orbi"; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 19.18 Radiouno Musica; 20.03 Ascolta, si la sera; 21.00 Orgoglio in Q.M.; 23.06 L'uno Musica; 23.33 Radiosign; 23.52 Oggi duemila; La 0.33 Demo.

**RAIUNO**: Gr 7: 10.30; 11; 11.30; 13; 15.50; 17; 18; 19; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; 7.10 Est-Ovest; 7.30 Culto Evangelico; 8.29 Sport; 8.36 Capitani Cook; 9.06 Danubio - L'Europa verso Est; 9.15 Tam Tam Lavoro; 9.30 Santa Messa; 10.10 Diversi da chi; 10.15 Personaggi e interpreti; 10.37 Radiogames; 10.53 I nuovi italiani; 11.08  
Musica: 11.35 Oggi Duemila; 11.55 Messaggio Pasquale e Benedizione "Urbi et Orbi"; 12.40 Gr Regione; 13.24 Sport; 13.33 Contemporanea; 13.48 Voci dal mondo; 14.00 Domenica sport; 19.18 Radiouno Musica; 20.03 Ascolta, si la sera; 21.00 Orgoglio in Q.M.; 23.06 L'uno Musica; 23.33 Radiosign; 23.52 Oggi duemila; La 0.33 Demo.

## Una Pasqua di sorprese per tutta la famiglia.

Torna l'accoppiata vincente Boldi-Da Sica diretta da Neri Parenti: un trio che è garanzia nel genere. Un giudice *new age* incontra un ingegnere truffatore, tutti alla scoperta della misteriosa India. Cast esilarante per risate garantite.

Prima tv esclusiva

### Natale in India.

L'ultimo cartoon della DreamWorks ispirato alle avventure del marinaio delle Mille e una Notte: seguiremo il simpatico Sinbad in divertenti avventure alla prese con mostri e pirati. Risate e grande animazione 3D, un trionfo di colori ed effetti speciali. Per grandi e piccoli.

**GRATIS:**  
**DECODER DIGITALE**  
**PARABOLA**  
**INSTALLAZIONE STANDARD\***

Abbonarsi è facile! Chiama 199.100.900\* vai in uno SKY CENTER o su [www.skytv.it](http://www.skytv.it)

**SKY**  
Ti sorprende sempre.

\* Promozione valida dal 1 al 31 marzo 2005 per abbonamenti ad almeno due pacchetti con pagamento cc o rid. L'offerta si riferisce al decoder digitale SKY in comodato d'uso gratuito per la durata dell'abbonamento. È onere dell'abbonato verificare che la tipologia di impianto prescelto sia conforme alle norme vigenti nella località in cui chiede che sia eseguita l'installazione. Su [www.skytv.it](http://www.skytv.it) descrizione dell'installazione standard e condizioni dell'offerta. \*\* Tariffe massima da rete fissa: 0,15 euro/min. IVA inclusa.



## RADIO &amp; RADIO

Trenta puntate

di diciotto minuti

per celebrare i 400 anni  
del «Don Chisciotte»

## Là in quel borgo della Mancia

In un borgo della Mancia del cui nome non voglio ricordarmi... è il celebre incipit del don Chisciotte e in un borgo della Mancia s'intitola un'impresa temeraria e ammirabile di Corrado Bologna che in trenta puntate, di durata inferiore ai 18 minuti, va in onda nei giorni feriali poco dopo mezzogiorno. La prima puntata, di durata inferiore ai 18 minuti, va in onda nei giorni feriali poco dopo mezzogiorno. La prima puntata, di durata inferiore ai 18 minuti, va in onda nei giorni feriali poco dopo mezzogiorno.

Fra loro ci sono Ivano Fossati, che nel 1990 scrisse «La confessione di Alonso Quijano», il vero nome di colui che tanto s'impigliò nella lettura dei romanzi cavallereschi che gli si prosciugò il cervello. Lucio Dalla, Davide Riondino, Antonio Tabucchi, Erri de Luca che dovendo scegliere in personaggio, s'identifica con il cavallo Ronzante. I punti di forza del programma, a parte la corallità dei contributi, sono due: Tony Seravalle che legge con voce calda e partecipe brani del «Don Chisciotte» e di altri autori citati a Mimmo Cuticchio, puparo e acusticatore siciliano che ha letto tutti i libri che hanno fatto ammutolire i cavalieri e trista figura, quelli che il

curato del paese «masaro Nicola il barbiere buttano via per farlo rinasce». Bisogna sentirlo quando, con la parola musicale, «canta» le armi dei cavalli che i poeti hanno reso famosi, canta la liberazione di Melisenda, figlia di Carlo Magno a opera di don Gaifero. L'abbiamo chiamata impresa temeraria perché questo libro scritto per mettere in guardia contro l'influenza della letteratura ha avuto un'enorme influenza come opera letteraria. L'elenco di coloro che ne hanno scritto e ne sono tratti ispirazione è interminabile. Bologna ricorda che Gustavo Flaubert aveva dieci anni quando lesse per la prima volta il don Chisciotte a Flaubert con Madame Bovary ha dato un altro personaggio rovinato dalle cattive letture.

Don Chisciotte D'Artagnan, come lo è il principe Miskin de Alfidio di Dostoevskij. Scrive Lionel Trilling: «È stato detto che tutta la filosofia è una nota in calce all'opera di Platone. Può darsi che tutta la narrativa sia una variazione sul tema del don Chisciotte». Corrado Bologna e i suoi ospiti ci invitano a leggere o a rileggere quest'opera che descrive l'attualità tra il mondo reale e la rappresentazione che ne facciamo a noi stessi. E quando cerchiamo scuse per giustificare la nostra pigrizia ricordiamoci di Miguel de Cervantes Saavedra che iniziò a scrivere il suo capolavoro quando ancora era in prigione...

## ANTENNA GIORNO

OGGI Raiuno propone Meucci-Litaliano che inventò il telefono con Massimo Ghini (21) La storia siamo noi ne ricostruisce la vicenda (Raidue, 22,55). Alle falde del Kili-mangiaro prima serata in sfida le tradizioni del continente africano e quello americano (Raitre, 21). Berlino protagonista di Appuntamento con la storia sulla Guerra

Fredda (Rete 4, 23, 10).

Michela Mirabella, oltre a condurre Elfis, ha par-ticipato a trasmissione di Arbore Speciale per me nel ruolo di Lucio Flavio. Come ha inventato il personaggio: «Ero al mare a un signore di Bergamo, vedendomi uscire dall'acqua, mi ha riconosciuto. Così per difendere la privacy,



Lucio Flavio

gli ho risposto che ero il fratello di Michele e gli ho sciorinato un sacco di maledicenze sul suo conto. Più tardi quel tale mi ha rivisto vestito e ripulito mentre pranzavo una signora, e mi ha riferito cosa Lucio Flavio gli aveva detto. Raccontando l'aneddoto a Arbore lui ha moltissimo per la golardata. Quando è l'idea della trasmissione si è ricorda-

to Lucio Flavio e l'ha invitato in tv. Per Violante Placido non è stato facile lavorare con il padre, Michele: «Papà alla regia è duro. E io certe sue parole forti le ho accettate diversamente dagli altri colleghi: sono sua figlia, mi sentivo ferita. Fuori dal set, però, d'accordo: «Tra noi ora c'è amore enorme. Quell'amore offuscato a lungo dal suo successo. Ai tempi della Piovra papà apparteneva più ai miei fratelli. Una volta mio fratello finì al pronto soccorso per un taglio alla testa. Papà l'accompagnò e aiutò a spingere la barella le persone davanti all'ospedale lo fecero per chieder-gli l'autografo».

## I FILM DI DOMANI

RAIUNO	RAIDUE	RAITRE	CANALE 5	ITALIA 1	RETE 4
6.30 17.00 11.30 20.00 13.30 22.55-0.50	10.00 19.30 13.00 20.30 17.10 22.45	12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.10-23.15	8.00 1.00 13.00 3.20 20.00 4.15	12.25 18.30 1.40	11.30 13.30 18.55
6.00 Settegiorni Parlamento La settimana di Camera e Senato 6.45 Unomattina Conducono Enza Sampò, Caterina Balivo, Franco Mare, Eleonora Daniele, Sonia Grey. Programma contenitore in onda fino alle 11.30 11.35 La prova del cuoco Giochi 13.00 Occhio alla spesa 14.00 Il commissario Telefilm 15.05 Zanna Bianca, un piccolo grande lupo Film 16.50 Che tempo 17.10 In fuga a quattro Film 18.40 L'eredità Giochi	6.00 Scanzonatissima Trent'anni di repertorio Rai presentatori, attori e cantanti che si esibiscono in brani musicali 6.15 Tg2 Eat Programma alla scoperta di zone particolari in cui si coltivano o producono specialità 6.25 2 minuti con voi 6.30 Farm Reality show 7.05 Go Carri mattina 9.30 Sorgente vita Rubrica religiosa 10.00 Piazza Grande Varietà 13.30 Tg2 Costume e società 13.50 Tg2 Salute 14.00 L'Italia sul Due 15.45 il posto tuo Talk-show 17.15 Cartoni animati 18.10 Sportsera 18.50 10 minuti 19.00 Music Farm Reality show 19.45 Cartoni animati	6.00 Rai News 24 Collegamento con il canale satellitare informazioni su: politica, meteo e traffico. All'interno, alle 6.45, l'italiana, Istruzioni, il Fuso 8.10 La storia siamo noi 9.05 Aprirai Varietà 9.15 Attenti a quel due Telefilm 10.10 Io ti salverò Film 12.25 Tg3 Shukran 12.45 Cominciamo Le storie 13.10 Cuore e batticuore Telefilm 14.50 Tg3 Leonardo 15.00 Tg3 Neapolis 15.10 Tredici presenta la tv dei ragazzi 16.15 Tg3 GT Ragazzi 16.25 La Melevisione 17.00 Cose dell'altro 17.50 Geo Geo Documentari	6.00 Tg5 Prime Pagina Lettura e commento prime pagine dei giornali in edicola 6.45 Cup Film (comm., 1996) Kevin Costner, Rene Russo 11.40 Verissimo magazine 12.25 Vivere Soap Opera 13.40 Soap Opera 14.10 Tutto questo è soap 14.15 CentoVetrine Soap Opera 14.45 Bianco, rosso e Verdore 17.00 Verissimo - Tutti i colori 18.25 La fattoria In diretta 18.55 Chi vuol essere milionario Giochi	6.30 Casa Keaton Telefilm 7.00 Cartoni animati 9.05 Dr. Skump grande corsa intorno al mondo Film-tv 10.05 Wild Trivzy Film 12.10 Music shop Televidita 12.15 Secondo voi 13.40 Detective Conan Cartoni animati 14.05 Simpson Cartoni animati 14.30 Campioni La partita: Cesena-S. Patrignacco-Cervia Reality show 16.10 gemelle pallone Film 17.50 Topo Gigio Show 18.25 Tre minuti con Media-shopping Televidita 19.00 Camera Café 19.20 Love bugs 19.40 per amici Telefilm	6.00 La madre Telenovela 6.35 Il buongiorno di Media-shopping Televidita 6.45 Secondo voi con Del Debbio 6.55 striscia d'informazione in cinque minuti, che ogni giorno propone microinchiesta su temi d'attualità 6.55 Peste e giochi di storia 7.00 Superpartes condotto da Piero Vigorelli 8.00 MacGyver Telefilm 9.00 Bluff Storia truffe e imbrogli 11.40 Forum 14.00 Genius Giochi 15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari 15.30 Addio armi Film 19.35 Sipario del Tg4

20.30 Batti e ribatti Conduce Riccardo Biondi. Discussione politica e sociale, con un ospite a due. L'approfondimento politico sulle notizie più importanti del giorno. 20.35 Tg1 Tg1 Giochi 21.00 Meucci Sene 21.00 Il grande di Clara Film (dramm., 1988) W. Goldberg, M. O'Keefe, K. Quinlan, N. Patrick Harris. Regia di R. Mulligan. 1.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica i trailers dei film in programmazione 1.30 Sottovoce di Gigi Marzullo. Regia di Nino 2.00 Un mondo a colori 2.30 Affari tuoi Giochi 2.50 Emozioni 3.45 La spiaggia degli imprevisti Documentari 4.35 Dead man's gun Telefilm	21.00 scapolo d'oro Film (com., 1999) con Chris O'Donnell, Renée Zellweger, Peter Onorati, Arnie Lange, Marley Shelton, Edward Asner, Hal Holbrook, Brooke Shields, Mariah Carey, James Cromwell. Regia di Gary Sinyor Jimmy - giovane, bello e scapolo incallito - è stretto a cercare moglie entro 24 ore se non vuole perdere un'eredità di milioni 22.55 La storia siamo noi 0.05 Farm Reality show 0.40 Boston Hospital Telefilm 1.30 Protestantissimo 2.00 le stelle stanno a guardare? 2.05 Mete2 2.10 Ricominciamo Soap Opera 2.10 Appuntamento al cinema 3.05 Tg2 Salute	20.00 Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi 20.10 Blob Videoframmenti 20.30 Un posto al sole Soap Opera A Napoli, amore, odi e sentimenti degli inquilini di palazzo Palladini 21.00 ATTE FORTI Killmangiaro Varietà 23.25 Tg3 Primo 23.45 Il mestiere di vivere Serie 0.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica i trailers dei film in programmazione 0.55 Fuori Orario Rubrica cinematografica 2.15 L'avvocato risponde In studio l'avvocato Nino Marazziti Un programma di Stefania Barone R&I News	20.30 Striscia notizia Varietà satirico 21.00 Carabinieri 4 "Sogni d'oro" - "Annali di pregio" con Alessia Cuzzani, Roberto Farnesi, Regina di Raffaele Montes, Rossella 23.15 Avviso di chiamata Film (com., 2000) con D. Keaton, L. Kustrow, W. Matthaus, Ryan, A. Arkin, C. Leachman, J. James, C. Matthaus. Regia di D. Keaton 1.30 Striscia la notizia Varietà satirico condotto da Greggio 2.00 La fattoria In diretta dal Brasile Reality show con Pupo 2.50 Shopping by night Telefilm 3.50 Tre nipoti e un maggiordomo Telefilm "Buffy, prima ballerina" 4.45 Chips Telefilm	20.45 Super Sarabanda - Il torneo dei campioni Giochi musicale Enrico Papi il al timone del quiz musicale della televisione italiana. In gara i campioni più conosciuti della passata edizione tra cui la Professoressa, l'Uomo Gatto, Coccinella e Valentina Loc... 21.05 Camera Café Varietà 23.00 Lo spaccanoci Varietà con Fabio Volo 0.40 Pollicino awards Cortometraggio La methode Bourchinnov - Radlife - Petite routine 1.10 Studio Sport Notiziario sportivo 1.35 Tre minuti con Media-shopping Televidita 1.45 Secondo voi con Del Debbio (R) 2.05 X-Files Serie Shopping by night	20.10 Walker Texas Ranger Telefilm "Il matrimonio" con Clarence Gilyard, Chuck Norris, Sherie L. Wilson, Noble Willingham, Marco Sanchez Le indagini di un ranger del Texas che ha... 21.00 Siska Telefilm "Assassino sul ponte" con Wolfgang Maria Bauer 22.20 Blue murder Telefilm "Il compimento" 23.10 Appuntamento con la storia Documentari 0.10 West wing - tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Dieci parole" con Sheen, Bradley Whitford, Dule - 2ª parte 1.10 Tg4 Rassegna stampa 1.35 Pianeta Mare 2.25 Il buongiorno Media-shopping Televidita 2.40 iei che voleva Film
--	---	--	--	---	---

**La musica di sempre, l'informazione di oggi**  
www.nostalgia.it

## REGISTRARE

## Bianco, rosso e Verdore

L'opera seconda di Carlo Verdone, dopo il successo di «Un sacco bello», è una commedia a episodi intrecciati sugli italiani prese con la elezione. Pedante padre in viaggio da Torino; emigrato ruspante contento di tornare in patria; ingenuo giovane romano... 14.45 CANALE 5

## I quattro cavalieri dell'Apocalisse

Seconda trasposizione del romanzo di Blasco Ibañez, che era ambientato durante la Grande guerra, firmata da sobrio Vincente Minnelli. Allo sfondo della Seconda guerra, due cugini si schierano su fronti opposti: uno diventa ufficiale nazista, l'altro guida la resistenza francese. 20.30 LA7

## I FILM DI DOMANI



Chris O'Donnell e Renée Zellweger in una scena del film «scapolo d'oro» Gary Sinyor

## Lo scapolo d'oro

USA 1999. REGIA: GARY SINYOR. CON CHRIS O'DONNELL, RENÉE ZELLWEGER, PETER USTINOV, ARNIE LANGE, EDWARD ASNER E BROOKE SHIELDS. DUR: 114'30"  
Graduato commedia degli equivoci, che si ispira ai classici (e alle «7 pibabili» di Keaton) per i giovani in ascesa O'Donnell e Zellweger («Bridget Jones»). Uno scapolo incallito, è costretto a cercare moglie entro 24 ore se non vuole perdere un'eredità di 120 milioni di dollari. Ma sarà un incubo...

## Addio alle

15.30 RETE 4 USA 1957. REGIA: CHARLES VIDOR. CON ROCK HODGSON, JEFF JONES, DOLLY SICA, ALBERTO SORDI, KURT KASZNER E MERCEDES McCAMBRIDGE. DUR: 21'40"  
Seconda trasposizione del romanzo di Hemingway, firmata dall'artigiano Vidor, per la coppia Hudson-Jones. De Sica ha avuto la nomination all'Oscar per l'attore non protagonista. Grande guerra: la storia d'amore fra un giovane tenente americano e un'infermiera inglese, sul fronte italiano.

## Il grande cuore di Clara

23.00 USA 1999. REGIA: ROBERT MULLIGAN. CON GOLDENBERG, MICHAEL O'KEEFE, KATHLEEN QUINLAN E NEIL PATRICK HARRIS. DUR: 114'48"  
Dramma sentimentale sui toni della commedia, purtroppo convenzionale, del già apprezzato e veterano Mulligan per la Goldenberg. Una bionda giamaicana fa da madre a un adolescente i cui genitori si separano. E insieme riusciranno a vincere la crudeltà della vita e l'amicizia...

## La 7

7.15 Gli di Hogan Telefilm 7.45 I forti di forte coraggio Telefilm 8.15 La Famiglia Adams Telefilm 8.45 Un equipaggio tutto matto Telefilm 9.25 Jake il Jason Detective Telefilm 10.30 Isole Documentari 11.30 Il cliente Serie 12.30 Tg1 Notiziario 13.05 Matlock Telefilm	14.05 Le cinque mogli scapolo Film 16.05 Atlantide Documentari 18.00 Jag - avvocati in divisa Telefilm 19.00 The Division Telefilm Tg La7 Notiziario 20.30 I quattro cavalieri dell'Apocalisse 23.30 Effetto reale 24.00 Tg La7 Notiziario diretto da Giulio Giustini	0.35 La Z5 1.45 L'intervista Alain Elkan e tu per tu ospite, che si racconta in mezz'ora 2.15 Cnn
---	--	--

## MTV

6.00 Wake up! 12.00 Pure Morning 13.30 That 70 show 14.00 TRL 15.00 in 15.30 Saiyuki Cartoni 16.00 MTV playground 17.00 MTV playground 18.00 Wanted 18.55 Flash 19.00 Diary of Maroon 19.30 Diary of Anastasia 20.00 City Hunter Cartoni 20.30 riders 21.00 Absolutely star 22.30 Flash 22.35 The Andy show Osbourne 23.30 Viva Bam
---

## RETE4/ALLMUSIC

13.05 The Club pillole 13.55 Tg web 14.00 Call Center 14.55 Tg4 Notiziario 15.00 Inbox 15.55 TGA 16.55 Tg Web Notiziario 17.00 Your Chart 17.55 Tg4 Notiziario 18.00 Azzurro 18.55 Tg4 Notiziario 19.55 The Club pillole 20.00 Tg Notiziario 20.05 All Moda 21.00 The Club 21.30 Mono - Green day 22.30 I Love Rock'n'roll 23.30 Modeland 0.30 The Club by night 1.00 Night shift
--

## SKY CINEMA 1

13.20 Extra: Sinbad e la leggenda del sette mari 13.30 Sinbad - La leggenda del sette mari 15.00 Extra: Bad Boys II 15.10 Boys II 17.40 Extralarge: L'ultimo samurai 18.00 L'ultimo samurai 20.35 Cine Lounge 20.50 Extra: Natale in India 21.00 Natale in India Film 22.50 Charlie's Angels più che mai 0.40 My Little Eye Film (horror, 2002) Jennifer Sky
--

## SKY CINEMA 3

10.05 La mia vita è stelle e strisce Film 11.45 Extra: Natale in India 11.55 La 25ª ora Film 14.10 Sky cine news 14.40 Extra: insopportabile Tess Film 16.15 Identikit - Angelina Jolie 16.45 Lara Croft - Tomb Raider Film 18.45 vita quasi perfetta Film 20.30 Identikit - Angelina Jolie 21.00 Amore senza confini Film 23.05 Cara, insopportabile Tess Film 0.40 Second Name Film
--

## SKY SPORT 1

13.00 18 14.00 Sport Time (Diretta) 14.30 Timor Highlights 15.00 Calcio: Campionato Italiano Serie B 16.45 Calcio: Campionato Italiano Serie B 18.30 Sport Time Highlights 19.00 Sport Time (Diretta) 19.30 Mondo Gol 21.30 Speciale 23.00 Lo Scagurato Egidio Sport Time (Diretta) 0.30 Calcio Internazionale partita (Replica) 2.15 Speciale Mondo Gol (Replica)
--

## ALLA RADIO

RAIUNO (OM): 21.00 Europa risponde; 21.12 Zona Cesarini; 23.37 Demo; 0.33 Aspettando il giorno; 0.45 Baobab notte; 2.05 Incredibile ma fatto. RAIDUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. RAITRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. CANALE 5: 12.00 Concerti del mattino; 14.00 La Baraccata; 14.00 Il Terzo Anello. Quelli che l'impresa; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville: Carlos Santana; 18.00 Il Terzo Anello. Damasco; 19.51 Hollywood party; 19.53 Radio3; 20.00 In un borgo della Mancia; 20.30 Il Cartellone; Orchestra ITALIA 1: 22.50 Il consiglio teatrale; il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti; 1.30 Il Terzo Anello. Ad alta RADIONOSTALGIA: 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19; 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20; 7.40) Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40; 10.00. Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); 13.00 Musica di sempre da www.nostalgia.it; Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); Sport; 19.00 Juice Box; 19.10/19.30; 22.00 Nostalgia in Rock-Loversong.
--

TE LA FORTUNA A CASA:  
NUMERO VERDE: 800 - 277756  
www.lurisia.it - www.cataly.it

L'ACQUA DEI FORTUNATI  
IN TUTTI I SUOI FORMATI

la fortuna di Lurisia
Minerali Fisso
35.4 mg/l
Contenuto di Sodio
2.7 mg/l
pH a 20° C
6.9
Durezza totale
°F < 1
Bicarbonati
40% dei minerali

LURISIA È L'ACQUA BUONA DEI FORTUNATI. OLTRE AD ESSERE IPOSODICA, HA UN EQUILIBRIO DI COMPONENTI CHE LA RENDONO UNICA. SAPORE E MOLTO SALUBRE. E POI LA SANTA DI LURISIA PUÒ DARE 100 MILIONI DI LITRI PER ANNO, CHE CORRISPONDE SOLO ALL'1% DEI CONSUMI ITALIANI.





16,00	Canottaggio, Oxford-Cambridge	Eurosport
17,00	Ciclismo, Criterium Internaz. di Francia	Eurosport
18,00	Pallavolo, Champions: Tours-Salonicco	Skysport3
21,00	Calcio, Qualif. Mond. 2006: Brasile-Perù	Sport Italia
23,00	Calcio, Qual. Mond. Ecuador-Paraguay	Sport Italia

11,30	Ciclismo: Mondiali su pista	Eurosport
13,30	Biliardo: China Open	Eurosport
18,00	Tennis: Master da Miami	Skysport 3
20,00	Tennis: Torneo Wta	Eurosport
20,15	Pallavolo: A1: Padova-Verona	Sky sport 2

Sabato difficile per giocatori e forze dell'ordine in serie C. Nel girone B della C1, a Reggio Emilia, il calciatore del Benevento (sconfitto 1-0) Vincenzo De Liguori, è stato colpito da una manovra pendente conoscenza: la società campana ha presentato riserva scritta. Tafferugli fra tifosi a Fano dove il derby con l'Ancona (C2) è stato sospeso al 42' per sul 3-0 dopo che c'era stato anche un tentativo di invasione da parte degli ultra ospiti. Poi, dopo 28' di stop, la partita è ripresa finendo 4-0.

ITALIA (4-3-1-2)	2	SCOZIA (4-1-4-1)	0
<p>Buffon 7; Bonera 6, Cannavaro 6,5, Materazzi 5, Cheloni 6,5; Camoranesi 6,5, Pirlo 7,5, Gattuso 6; Totti 6,5 (27' st De Rossi 6); Gilardino 6, Cassano 5,5 (38' st Toni) sv.</p>		<p>Douglas 5,5 (39' st Gordon 5,5); Mc Namara 6, Presley 5,5, ■ Naysmith 5,5; Caldwell 6; Hartley 5,5 (31' st Crawford sv); Ferguson 6, Quashie 5,5, Mc Culloch 6, Miller 5,5.</p>	
Cc: Lippi ■		Cc: Smith 6	
<p><b>Arbitro:</b> Vassaras (Grecia) 6</p>			
<p><b>Inizi:</b> pt 35 Pirlo; st 40 ■</p>			
<p><b>Inizi:</b> Hartley, Cannavaro, Mc Namara, Gattuso, Quashie.</p>			
<p><b>Spettatori:</b> 40.745 per ■ incasso di 730.465,50 £.</p>			

Azzurri tecnici e giocolieri  
ma per sbloccarsi sono  
serviti i calci da fermo  
Ombre nella ripresa

Pirlo sommerso dall'abbraccio dei compagni: per lui 11 gol alla Scozia

**il** punto  
di Beck

## Che fatica reggere il tridente

**I**l calcio resta un mistero buffo: chi decide fra Totti, Gilardino e Cassano? Pirlo, da fermo. ■ così l'Italia ■ Lippi si sbarazza della Scozia e manda spedita verso i Mondiali. Missione compiuta, con Pirlo, Gattuso, Chiellini e Buffon in vetrina. Altro che gonnellino, gli

scotzosi: sciarpa  
a pastrano, co-  
me noi in passa-  
■ quando ■  
spingevamo ol-  
tre il Brennero.  
Più che Milano a  
primavera, sem-  
■ Glasgow  
d'autunno: prog-  
cic a m. unati. pro-  
cic a m. unati. pro-

già e cacciò, l'uccise  
e a poche mille spalle. Cassano  
Gigliardo e Totti dialogano spesso  
anche se non [ ] con la rapidità  
di pensiero che simili catabenei giu-  
stificherebbero, ma hanno il merito  
di procurarsi preziose punizioni da  
limite. Per come si erano messe le  
cose, il gol non poteva che nascere  
da lì e così. Gioca, l'Italia, con  
pazienza e spavalderia: Chiellini  
per esempio. E proprio a sinistra,  
sua corsia, che la manovra sbrioc-  
pezzi di muro. Coperto da Gattuso  
Firlo alterna il lancio parabolico al  
tocco felpato. Camoranesi [ ]  
tende ad accentrarsi: e Bonera, lui  
non esce subito dal campo. Dettaglio

Può fregarci solo un calo fisico visto il tipo d'avversario che ci troviamo di fronte. Con Fletcher, Dickov e McFadden sarebbe stato probabilmente un'altra Scozia; forse, un'altra partita. Reggere lo strascico ai tre davanti significa farsi un mazzo ■ ■ ■ ridere. Centrocampo in sofferenza, le urla di Gattuso rendono bene l'idea. Il secondo tempo non è all'altezza del primo. Un po' molliamo noi, un po' si sporgono loro, fatto sta che toccano a Buffon salvare il risultato in un paio di occasioni. Scambi di petardi e cariche della polizia sugli spalti: possibile che ci si faccia sempre riconoscere? Totti, che già non era al massimo, scivola ■ ■ ■ della sfida. Lippi lo rimpiazzava con De Santis. Giusto inserire Toni: ■ ■ ■ al posto di Cassano avrei tolto Gilardino.

Sin qui, il ct ha impiegato quaranta dei 49 giocatori convocati; dodici debuttanti. È un'Italia, la sua senza mezze misure, o vince o perde. Centra la fortuna, come no, mancherà la mentalità. Non a caso, la sua Juve stridentissima - Baggio o De Fio, Viali, Ravanelli - si aggiudica il primo campionato da tre anni, testimonianza di uno spirito eccitato e aperto al nuovo: attitudine che non ti saresti mai aspettata da un tecnico che, in gioventù, aveva interpretato, pur con il sussidio di piccole sensibili e gesti eleganti, il più italiano ed esecrato dei ruoli, quello di battitore libero.

A eccezione di Filippo Inzaghi - e fra gli emergenti, di Iaquineta - i malati d'attacco sono passati tutti. Anche Bazzani, Caracciolo e Flachi, l'unico della batteria a non essere stato schierato. Del Piero, solo una volta: «Chissà? 90'» è il gol decisivo.

Vieri, non più ■ 45° con i russi, Cagliari. E pure come moduli, ■ c'è che l'imbarazzo della scelta 4-3-1-2 ■ Rvyljaviak. ■ giorno di battesimo, poi 4-4-2 (Norvegia, Finlandia), 4-3-2-1 (Moldavia), 4-2-3-3 (Slovenia), 4-4-1-1 (Bielorussia) 4-3-3 (Russia). A Lippi piace mescolare le carte, non sempre ci azzecca di tanto in tanto esagera: ■ un ambizioso che non sfoglia le pratiche, le timbra. Lo ha fatto anche lui ■, passando dal 4-3-1-2 introduttivo al 4-4-2 d'emergenza, per mascherare la stanchezza e contenere le asfissianti dei rivali. La difesa priva ■ ■ Zambrotta, si è arrangiata. L'Italia padrona finisce proprio alle carte, ■ con il linguaggio fuori. La classe, però, non accipio. Parla, sempre lui: una patizione s Douglas, una s Gordon, chiama dal corridoio.

## Due punizioni-capolavoro del milanista e la Scozia va al tappeto

**Marco Ansaldo**  
inviato a MILANO

È ■■■■■ che ■■■■■ più tecnica a giocoliera che si sia ■■■■■ da parecchio tempo a questa parte abbia dovuto aspettare due calci ■■■■■ fermo di Andrea Pirlo per scodare il risultato e battere ■■■■■ Scozia penultima del girone di qualificazione azzurro: si inventano i ■■■■■, si all'■■■■■ formazioni gagliarde, si imbastisce un tridente d'attacco per i fuochi d'artificio e poi tutto si decide sulle invenzioni di uno specialista capace di disegnare la ■■■■■ 38 perdita traiettorie contro due portieri diversi. Il 2-0 ■■■■■ un risultato discreto per l'Italia che si mantiene in testa al girone e vince per la prima volta con più di un gol di scarto.

Restano le ombre del secondo tempo come contrappeso agli sflogori del primo ma forse è il caso di guardare per una volta al bicchiere **pieno** e anche sullo 0-0 **mi** è vista **partita** piacevole, fresca. Mai noiosa. Cogliamo e teniamo il meglio di quanto è successo a San Siro, dove gli scozzesi sono stati fantastici nel tifo **la** **di** quegli idioti italiani che nel secondo tempo hanno incatenato una

guerriglia con la polizia), più  
graziosi al campo.

E' bello vedere cose combinate insieme i piedi buoni in questa Nazionale un pochino agalattica, con un solo interditore a centrocampo, Gattuso, ■■ regli- ■■ (Pirlo), uno sulla fascia (Camoranesi), uno a tutto campo (Totti). Tre fondi di gioco e due terminali capaci di trattare la palla, forse Gilardino meglio di Cassano per quello che si è visto ieri. Il biellese, un po' trascurato dal comparto, ha inventato quattro sponde preziose nel primo tempo, il suo è un gioco dai e-va!, non ha niente della staticità po-vente di Vieri, nè della corsa invasata di Inzaghi o dal piazzamento egoista di Montella. Gilardino è un centravanti globale, utile persino se non segna, almeno quando è ispirato come nel primo tempo. Cassano al suo fianco si è comportato come certi treni per i pendolari: discreta la partenza, avventure, l'arrivo nel senso che troppe rifiniture ■■ sono perse per ■■ ■■ tocco molle o presuntuoso, dopo una scatto bruciante. La ricerca co-stante dello scambio con Totti ha limitato altre azioni.

Tuttavia quando, al 47', il trio che piaceva alla Roma ha azzeccato

## RISULTATI

■ ITALIA-Norvegia	1-1
■ Slovenia-Moldova	3-0
■ Moldova-ITALIA	0-1
■ Scozia-Slovenia	0-0
■ Norvegia-Bielorussia	1-1
■ Slovenia-ITALIA	1-0
■ Scozia-Norvegia	0-1
■ Bielorussia-Moldova	4-0
■ ITALIA-Bielorussia	4-3
■ Norvegia-Slovenia	3-0
■ Moldova-Scozia	1-1
■ ITALIA-Scozia	2-0

**CLASSIFICA**

	PM	V	N	P	G	E
ITALIA	12	5	4	0	1	9
Norvegia	7	4	2	1	3	6
Slovenia	7	4	2	1	1	4
Bielorussia	4	3	1	1	1	8
Scozia	2	4	0	2	2	1
Moldova	1	4	0	1	3	1

## LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 5

30 marzo	Moldova-Norvegia Slovenia-Bielorussia
4 giugno	Norvegia-ITALIA Bielorussia-Slovenia Scozia-Moldova
11 giugno	Bielorussia-Scozia
3 settembre	Scozia-ITALIA Slovenia-Norvegia Moldova-Bielorussia
7 settembre	Bielorussia-ITALIA Moldova-Slovenia Norvegia-Scozia
11 ottobre	ITALIA-Slovenia Scozia-Bielorussia Norvegia-Moldova
11 ottobre	ITALIA-Moldova Slovenia-Scozia Bielorussia-Norvegia

cato una triangolazione velocissi-  
■ con la precisione di un tre  
sponde giocate al biliardo ■ Lo  
Scuro si è visto il Calcio. Cassano-  
Giardino-Cassano-Torti, in ■  
fazzoletto scozzese. Solo il tocco  
del capitano romanista ha rovina-  
■ il giochino, la palla pizzicata  
troppo sotto è passata sulla tra-  
versa. Sarebbe stato un gol feno-  
menale e la chiusura del match.  
Pur ■ando la qualità degli av-  
versari, modesti (e lo si sapeva),  
arrotati nella loro metà campo  
(e questo lo si prevedeva meno), è  
sempre un'Italia su cui insiste-  
■ almeno contro squadre del  
ranking a picco. Sarà più difficile  
rappresentarla contro le Nazionali  
migliori. In effetti quando la Sco-  
zia ha premuto in avvio di ripre-  
sa, la navicella lippiana ha subito  
qualche sbandamento e al 7 Buf-  
fon ha messo la manona a devia-  
re il tiro di Quashe per ripetersi  
dopo pochi secondi sull'incursio-  
ne di Miller in contropiede.

Si sapeva che il punto debole sarebbe stato Materazzi in difesa. Tutti i problemi sono nati dalla sua parte. Con Nesta al fianco di Cannevaro ci sono altre garanzie, così come il senso tattico e la potenza di Zambrotta si fanno apprezzare. Preferire i Chiellini, partito comunque con un tiro

al 9' che è stato il primo pericolo per il portiere Douglas. L'Italia del primo tempo si è mossa bene anche senza palla, un po' meno nella fase di non possesso. Ma la vera svolta è venuta nel frangente più gradevole. Tutti dietro le due punte arretrate e anche troppo per avviare le azioni e cercare il tiro. Nonostante i problemi al piede, il romanesco si dava parecchio da fare, e Caldwell messo davanti alla difesa scozzese non gli perdonava nulla.

Al 26 Cassano calciava al volo sul lancio lunghissimo di Pirlo e Douglas si trovava pronto sulla traiettoria, unico sussulto della sua prestazione imprecisa e complicata da un infortunio. Al 35 sulla punizione lifata da Pirlo sopra la barriera il portiere scozzese aveva la reazione ■ un nottambulo alle 9 di mattina. Di lì a poco Douglas si faceva sostituire ma ormai l'Italia era in vantaggio e lo sarebbe rimasto per tutta la ripresa nonostante quel paio di straragionamenti di cui ■ è detto, con la squadra stanca. Lippi irrobustiva il centrocampo con De Rossi al posto di Totti, poi metteva Toni al posto di Cassano. Ma senza la magia telecomandata di Pirlo, sulla punizione procurata da Chiellini, sarebbe stato tutto meno bello.

LE GALLIE AZZURRE di Aldo Alciato

Camoranesi dà sostanza, Materazzi flop. Buffon, riflessi d'oro

ITALIA

**BUFFON 7.** Il lavoro inizia nel secondo tempo, con due parate ravvicinate: prima su Quashie in gita solitaria dentro l'azzurra, e dopo su Miller lasciato scappare da Meterazzi.

**McColloch** 6. Non è che si faccia vedere molto, si limita a rimanere nella sua zona e a rispettare al mittente McCulloch quando si avventura da quelle parti.

**CANNAYARO E.S.** C'è ma non si vede, e allora è un bene, perché non si vedono neppure quelli che in ■■■■ dovrebbero dargli fastidio. Al centro della difesa, la sua è una difesa senza appello. Non ce n'è bisogno: se di questo Nazionale è il capitano, non è certo merito del caso.

■ troppo sicuro. Miller, ■ punta scozzese, gli fa maramao e scappa via in ■ paio di occasioni. Spesso in ritardo e viaggia su un altro fuso orario: chissà se nella notte si è ricordato di tirare in avanti le lancette dell'orologio.

**COWELL 4,5.** Il suo dovere ■ sinistra di Buffon lo ■ con precisione. ■ studente modello e ■ presunzione. Titolare, non si emoziona, dimostrando anche di sapersi spingere in avanti: così facendo nel primo tempo ■ addirittura vicino gol, ■ secondo si procura la punizione che Firlo trasforma.

**CANO ■ MESI 4,5.** Primo tempo di spinta e di sostanza, come la parte finale ■ secondo, quando mette in mezzo un gran pallone che si ferma a un soffio

da Giardino. C'è un buco in mezzanella ■■■ partita, ma gli estremi non sono da buttare.

**FIRSO 7.5.** I playermaker li hanno inventati apposta: per portare palla (non per niente gioca nel cuore dell'Italia) e, qualche volta, per lasciare il segno. Lui lo fa ■■■ due pannellate su punizione. Alla Pirlo, appunto. Il secondo e il terzo gol in azzurro. La vittoria è tutta roba sua.

**GATTUSO 6.** Senza infamia, senza lode, scorsezze di calabritta contro gli scozzesi? Il Scozia. Tanto cuore, non ■ una novità.

**TOTTI 6.5.** Caldwell, randellatore dell'Hibernian piazzato davanti alla difesa, lo picchia regolarmente: lui, poeta ■■ Roma piazzato dietro alle punte, non perde la testa. Spesso ■■ a raccattare palloni al limite

della difesa, corre molto nono  
la ferita sotto il piede  
peccato che nel primo tempo  
sprechi un pallone d'oro zecchi  
in arrivo dall'asse Cassano  
Gilardino-Cassano (dal 27° st  
Rosai 6. Qualità e verve a centro  
campo. Il grande quesito è co  
me faccia la Roma, con giocato

**WIND 6.** Nel primo tempo quante sponde, Alberto d'Italia? E' come un **---** in cortile: quando gli dai la palla, lui te la rende con matematica certezza. Visto che lo fa a pochi metri dal portiere avversario, per la Scozia è un brivido per 45'. Nella

Pirlo (a sinistra) con due pennellate ha cambiato la partita. Cassano (a fianco) troppo spesso ha cercato quell'inutile «tocco in più» che gli ha fatto perdere l'attimo propizio

**LIPII 6,5.** Soprattutto nel primo tempo, l'Italia gioca che è un piacere. Voleva scoprire Cassanera? Accontentato. Se lo convincerà? fare un passaggio in meno, sarà un'altra sua grande vittoria.

**SCOZIA**

Tra gli scozzesi i due portieri Douglas (5,5) e Gordon (5,5) insieme non ne fanno uno. L'occasione più pericolosa ■ ■ ■ (5,5), collante ■ centrocampista duro a morire.



IL CT PROMUOVE LO SCHEMA OFFENSIVO E APPREZZA LO SPIRITO DI SACRIFICIO DEGLI AZZURRI NELLA RIPRESA: CONTAVANO I TRE PUNTI

# Lippi: «Il tridente bene per un'ora poi super Buffon»

«Nel primo tempo è mancata soltanto la rete che chiudesse la partita. Abbiamo fatto cose ottime, rischiato poco e creato molte occasioni. Cassano esagera? L'esibizionismo non c'entra, fa quello che si sente»

dell'inviato a Milano

Dell'Italia a due facce, Lippi esalta quella del primo tempo e difende l'altra che nella ripresa ha ritirato le vele rischiando di farsi raggiungere prima del raddoppio di Pirlo. «Sono molto soddisfatto della prima parte - ha detto - Abbiamo fatto cose molto buone, rischiato nulla e parecchie occasioni. Era quello che cercavamo: quei tre davanti. E il calo successivo? La squadra alla lunga fatica a sopportare tre giocatori in attacco, anche Totti è tornato molto a centrocampo per sottrarsi alla marcatura assillante di Caldwell. Comunque finché sono stati in campo quei tre hanno fatto il loro dovere. Poi ci ha pensato Buffon. Il tridente è un'arma che l'Italia userà ancora. Vedremo quali occasioni - ha spiegato Lippi, che ha voluto commentare gli striscioni offensivi contro di lui, comparsi nella - va dei tifosi dell'Inter - Useremo ogni strategia possibile. Questa volta abbiamo iniziato così e abbiamo concluso - un modulo 2-2. In futuro potrebbe accadere il contrario». Cassano non esagera a? Il colpo ad effetto? «Non vuole stupire con effetti speciali, come quel tale nella pubblicità. Fa quello che sente più giusto in quel momento. Non è un esibizionista».

Va così in archivio la quinta partita, sulla carta la più facile del girone. «Devo dire che ho visto una Scozia diversa e migliore che nei mesi scorsi ha aggiunto la prestazione degli azzurri, dai quali si attendeva un punteggio più netto contro il fanalino di coda. La qualifica-

MERCOLEDÌ A PADOVA

## Contro l'Islanda molta Udinese

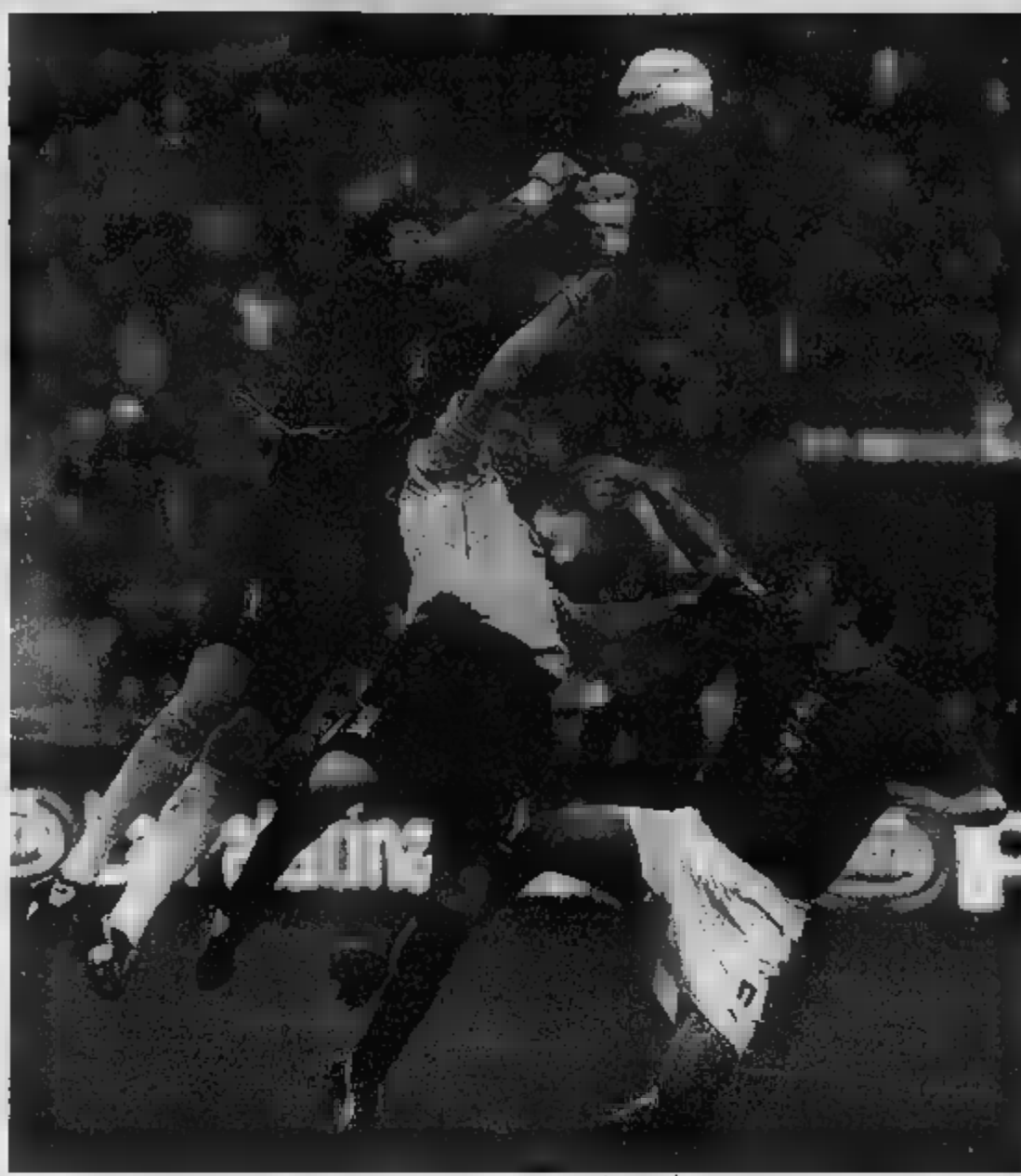
Per l'amichevole di mercoledì a Padova con l'Islanda, Marcello Lippi convocherà 19 giocatori. In campo: De Sanctis (Udinese), Roma (Monaco), Difensori: Bonera (Parma), Barzagli, Grosso e Zaccardo (Palermo), Chiellini (Fiorentina), Materazzi (Inter). Centrocampisti: Barone (Palermo), Blasi (Juventus), Casetti (Lecce), De Rossi (Roma), Diana (Sampdoria), Pinzi (Udinese). Attaccanti: Di Michele e Iaquinia (Udinese), Esposito e Langella (Cagliari), Toni (Palermo).

ne ai Mondiali va ripostiglio scope. Tornerà alla luce il 4 giugno per la partita con la Norvegia a Oslo, intanto sul treno della Nazionale salgono altri quattro passeggeri che si presenteranno domani a Coverciano insieme con i reduci della partita con la Scozia: Iaquinia, Pinzi e Di Michele dell'Udinese e Casetti del Lecce. Fausto nuove e probabilmente di passaggio che portano a 50 i convocati dall'ex tecnico della Juve nelle prime 8 partite della sua gestione. L'occasione è l'amichevole di mercoledì a Padova contro l'Islanda, per la quale il ct ha mantenuto 13 uomini del gruppo presente per la partita di ieri a Milano e ha aggiunto i 4 esordienti più Diana e Langella.

Via libera e buona Pasqua invece ai spazi grossi e collaudati: Buffon, Cannavaro, Camor-

nesi, Totti, Cassano, Pirlo, Gattuso, Gilardino. Insomma Lippi usa un occhio di riguardo al campione. Non sappiamo tuttavia quanto lo apprezzi Guidolin, l'allenatore del Palermo cui sono stati sottratti per dieci giorni cinque uomini importanti. Oppure Spalletti dell'Udinese, al quale mancheranno fino a giovedì tre pedine essenziali per preparare la partita contro la Roma. Sono gli affanni Nazionali. La difesa è una volta salassava soltanto due o tre grandi club, ora il sacrificio si è spostato anche su quelli medi.

L'Islanda è stato il primo avversario per il commissario tecnico. E anche la prima delusione, esordio sconfitto. Tuttavia un momento particolare. Lippi potè chiamare molti della spedizione dell'Europeo in Portogallo, appena rientrati dalle vacanze, né fare ricorso ai giovani della Nazionale Olimpica impegnata ai Giochi di Atene. Mise insieme un cocktail approssimativo. Anche questo non promette grandi cose, ma ha il valore di un test azzurro per quei calciatori che rappresentano le squadre-novità della stagione, con una presenza importante di Palermo e Udinese, meno per la Sampdoria cui figura il Diana. Rispetto ai 17 convocati di agosto per Reykjavik, rimangono soltanto Blasi, Materazzi, Diana e Toni. E' un'altra testimonianza dell'intenso turnover cui Lippi ha sottoposto la Nazionale. E c'è la conferma dell'importanza del Palermo come nuovo serbatoio azzurro: è probabile che a Padova la difesa dell'Italia sia tutta palermitana, con la sola eccezione di Bonera o di Materazzi (ahimè!) al centro. [a. alc.]



Uscita acrobatica di Buffon su Miller. Chiellini, tra i migliori ieri a San Siro, è pronto a intervenire

## LE ALTRE PARTITE: FRANCIA NON SI SBLOCCA, VOLA L'OLANDA

**Gruppo 1:** Rep. Ceca-Finlandia 4-3 (Baros, Rosicky, Litmanen-F, Plasil, Riihilahti-F, Johansson-F, Lokovic all'87'). Armenia-Andorra 2-1; Romania-Olanda 0-2 (Cocu, Babel). Classifica: Olanda punti 13 (giocate 5); Rep. Ceca 12 (5); Romania 10 (6); Finlandia 9 (6); Macedonia 5 (6); Armenia 4 (6); Andorra 4 (6).

**Gruppo 2:** Danimarca-Kazakistan 3-0 (2. Moller, Poulsen); Turchia-Albania 2-0 (Ates rig, Begirli autogol); Georgia-Grecia 1-3 (Asatiani-Ge, Kapsis, Vyzas; Giannakopoulos). Classifica: Ucraina 14 (6); Grecia 11 (6); Danimarca 9 (6); Turchia 9 (6); Albania 6 (6); Georgia 5 (5); Kazakistan 0 (5).

**Gruppo 3:** Liechtenstein-Russia 1-2 (Kerzhakov, Kariaka, Beck-L); Estonia-Slovacchia 1-2 (Oper-E, Mintal, Reiter). Classifica: Portogallo 13 (5); Slovacchia 13 (5); Russia 10 (5); Lettonia 7 (5); Estonia 7 (6); Liechtenstein 4 (6); Lussemburgo 0 (6).

**Gruppo 4:** Israele-Eire 1-1 (Morrison, Soan-Is al 90'); Francia-Svizzera 0-0. Classifica: Eire 9 (5); Francia 9 (5); Israele 9 (5); Svizzera 6 (4); Cipro 1 (5); Far Oer 1 (4).

**Gruppo 6:** Inghilterra-Irlanda del Nord 4-0 (U. Cole, Owen, autogol Baird e Murdoch); Galles-Austria 0-2 (Vastic, Stranzl); Polonia-Azerbaigian 8-0 (3 Frankowski, aut. Hajiev, Kosowski, Krzyhowek, 2 Saganowski). Classifica: Inghilterra 13 (5); Polonia 12 (5); Austria 8 (5); Irlanda del Nord 3 (5); Galles 2 (5); Azerbaigian 2 (5).

**Gruppo 7:** Belgio-Bosnia Erzegovina 4-1 (Bajramovic-Bo, 2 Mpenza, Daerden, Buffel). Classifica: Serbia-Montenegro 10 (4); Spagna 8 (4); Lituania 8 (4); Belgio 4 (4); Bosnia Erz. 2 (3); San Marino 0 (5).

**Gruppo 8:** Bulgaria-Svezia 0-3 (Ljundberg, Edman, Ljundberg su rigore); Croazia-Islanda 4-0 (2 N. Kovac, Simunic, Prso). Classifica: Svezia 12 (5); Croazia 10 (4); Bulgaria 7 (4); Ungheria 6 (4); Islanda 1 (5); Malta 1 (4).

**Sudamerica:** Bolivia-Argentina 1-2.

**Africa:** Senegal-Liberia 6-1; Zambia-Congo 2-0; Sud Africa-Uganda 2-1; Burkina Faso-Capo Verde 1-2; Nigeria-Gabon 2-0; Kenya-Botsuana 1-0; Tunisia-Mali 7-0; Marocco-Guinea 1-0.

## LA SOCIETÀ BIANCONERA STA RASTRELLANDO IL MERCATO IN MOMENTO DI MAGRE PER LO SPORT PIÙ POPOLARE

### SABATO A FIRENZE

#### I BIG AZZURRI

**TORNANO DA** La Juventus riprende ad allenarsi martedì quando Capello rinvierà a disposizione Buffon, Camoranesi e Cannavaro lasciati liberi dal ct Lippi che non li utilizzerà (a differenza di Blasi che resta in azzurro) mercoledì a Padova nell'amichevole con l'Islanda. Assenti i nazionali stranieri si comincerà a pensare alla trasferta di sabato a Firenze.

### analisi

Alessandro Alciato

inviato a

Il futuro è adesso. Work in progress, la Juventus è lavorando per stessa a per rastrellare il del denaro possibile in questi tempi in nel calcio regala più piente. La famiglia Agnelli non fa mistero che la società bianconera, pur contando sull'entusiasmo e le attenzioni in-tatte della dinastia che la possiede da 80 anni, debba reggersi sulle proprie gambe. Il megac-tratto della Tamoil da 110 milioni di euro per i prossimi cinque anni (che saliranno a 240 nei prossimi dieci) firmato a Montecarlo dal vicepresidente Bettiga, la Olim-vest, è uno dei passi sufficienti per il futuro. Non l'ultimo, né il primo. A intervalli più o meno regolari spifferi e voci raccontano di una imminente partenza in blocco della dirigenza, con Vielli e Mauro strappati a Sky e portati a Torino per volontà del presidente bianconero Grande Ste- Eppure il presente dice altro. Bettiga, Moggi, Girau- e il direttore marketing Gai lavorano per il futuro, applicando alla Juventus un pro-



**NESSUNO ANCHE ALLA CASSA**

**22** milioni + royalties della Nike

**24** milioni l'anno dal 2010 al 2015

**15** milioni + royalties della Nike

**10** milioni l'anno sul nuovo stadio

HA GIÀ INCASSATO	SE LA VINCE INCASSERÀ ALTRI
18	13
7	7
11	11
1	4,5
3	35,5

## Nasce la multinazionale Juve, il futuro del calcio

Dopo i 240 milioni avuti dalla Tamoil altri 100 in arrivo dallo sponsor dello stadio

getto tipo industriale succede in poche società. La Juventus è una multinazionale. Più i confini si allargano e meglio è, perché così si può puntare a un mercato vastissimo anche negli sponsor. I libici della Tamoil ne sono un esempio. La famiglia del colonnello Gheddafi è interessata a molti anni alle sor-juventine, adesso si sono create però le condizioni politiche internazionali per sfruttare al meglio il rapporto. Con la fine dell'embargo alla Libia, le ope-

razioni commerciali sono più semplici: anche la Nike, americana, non può opporre lo sgradimento allo sponsor libico. In teoria poteva succedere fino a qualche tempo fa. Grazie all'operazione-Tamoil si è data più stabilità al conto economico, si è ingrossata la ricavi ed è moltiplicata l'impressione di una Juventus molto dinamica nel panorama internazionale. Una data da tenere d'occhio è il 30 giugno 2015, punto d'arrivo dei contratti in corso.

Quel giorno scadranno quelli della Tamoil, sponsor unico sulle maglie juventine, e con la Nike che 2003 garantendo alla Juventus 15 milioni all'anno più la royalties. E in arrivo ci sono altri 100 milioni di euro, o giù di lì. Il prossimo passo è infatti la firma dell'accordo di sponsorizzazione della multinazionale che darà il proprio al nuovo stadio, cioè il Delle Alpi ristrutturato inizierà a esistere. La Juventus chiede l'accordo che duri almeno dieci anni (meglio quindici), e che

Wasserman Group di Los Angeles, che in Europa ha aiutato l'Arsenal. Di non porterà il nome di Giovanni e Umberto Agnelli, a cui comunque dovrebbe essere intitolato il viale che il corso Grande Torino. Il contratto con chi darà il nome allo stadio dovrebbe essere firmato la prossima estate, e sarà valido dal momento in cui l'impianto ristrutturato inizierà a esistere. La Juventus chiede l'accordo che duri almeno dieci anni (meglio quindici), e che

rende una decina di milioni di euro a stagione. Saldi su soldi. Senza dimenticare gli introiti derivanti dalla cessione dei diritti televisivi: 186 milioni da Sky fino al 2007 per il satellite, e 32 milioni da Mediaset fino al 2007 per quanto riguarda il digitale terrestre. Fin qui, le cifre garantite. Poi ci sono quelle che dipendono dai risultati della squadra, il cui cammino in Champions League in questa stagione ha fruttato 22 milioni di euro che

## Pirlo dedica la doppietta alla nonna

Nino Sormani

MILANO

L'azzurro non cancella i ricordi e certe dichiarazioni. Marcello Lippi sull'Inter. Gli ultrà nerazzurri, padroni della curva Nord di San Siro, hanno contestato duramente il commissario tecnico Nazionale esponendo a più riprese uno striscione di insulti. La stessa curva non ha fatto mancare il tifo per l'Italia, un tifo che tuttavia è stato a tratti stato spesso da quello dei 15 mila sostenitori scozzesi. Purtroppo ci sono state anche un paio di cariche di polizia per fine ad alcuni tafferugli proprio sotto il settore scozzese durante il secondo tempo partita. Ad affrontarsi, però, sono tifosi italiani che si sono lanciati fumogeni e petardi prima che intervenisse la polizia a riportare l'ordine nel primo anello.

Dopo il match, il bomber milanista Pirlo era particolarmente contento: «È stata una soddisfazione enorme segnare nel stadio. Abbiamo giocato bene per 60', riuscire a chiudere l'incontro. Dopo è normale soffrire quando si è in campo con tre punte. La prima punizione? Totti ha finito, non gli è rubato il tiro. Le polemiche sull'antidoping? Abbiamo risposto sul campo. Con Lippi è cominciato un ciclo, ci sono tanti giocatori di qualità. Speriamo ottenere risultati importanti. La dedica particolare di questa doppietta è per sua nonna che, ha spiegato il protagonista della serata, non sta attraversando un bel periodo.

Arriva Buffon, che scagiona il collega scozzese. «Quando Pirlo prende lo specchio della porta, sono dolori. Il portiere juventino è stato colpito duro in uno dei suoi interventi decisivi. Per fortuna mi hanno toccato il ginocchio, perché è stato uno scontro abbastanza forte. Ho avuto un po' paura ma non è niente di grave. Abbiamo fatto? Dieci o quindici minuti agli avversari devi sempre concederli, l'importante erano i tre punti. Mi ha stupito il tifo degli scozzesi, che cantavano anche sullo 0-2. E la parte sana del calcio. Infine Cannavaro: «Posso vincere su qualsiasi po e dobbiamo fare calcoli. Questa Italia è forte e non deve gestire nulla ma cercare di ottenere i tre punti ovunque».

In estate l'accordo con l'azienda che darà il nome al Delle Alpi di proprietà del club

Con questa strategia sarà appianato il passivo e si potrà pensare a prendere Cassano

potrebbero diventare 36, in caso di trionfo.

Insomma, la Juventus può sorridere più quanto faceva ieri, se i tifosi non devono credere che tutto il denaro in arrivo sarà speso in acquisti. La gestione ha costi incredibili. Infatti, nonostante gli introiti già elevati, il bilancio dello scorso anno è chiuso in passivo di 18 milioni di euro. E poi ci sono gli investimenti per il nuovo stadio e per Mondo Juve (la Vinovo e Niche-lino: a settembre il centro sportivo dovrebbe essere pronto, per la parte commerciale dovrà attendere ancora).

In ogni caso è innegabile che sul mercato la Juventus ora possa muoversi meglio. Per adesso ha già firmato il difensore centrale del Bayern Monaco, Kovac, che in scadenza di contratto, si aspetta il dei grandi nomi. Il più caldo resta quello di Cassano, anche se tutto è possibile. Soprattutto se altro denaro arriverà da una cessione eccellente, che è prevista. Il possibile partente è scegliere fra Del Piero (ma il suo stipendio faraonico può essere un problema), Zambrotta (Abramovich e il Chelsea avevano all'idea), Trezeguet (la tranquillità non è il suo mestiere) e Buffon (lo vuole Real). Work in progress, a casa Juve.



**SERIE B1 GIORNATA**

AREZZO-MODENA	1-2
ASCOLI-PIACENZA	1-0
CATANIA-CROTONE	1-0
CATANZARO-CESENA	2-2
EMPOLI-PERUGIA	1-0
SALERNITANA-VERONA	0-0
TERNANA-BARI	0-1
TORINO-PESCARA	3-1
TREVISI-VICENZA	2-0
TRIESTINA-ALBINOLEFFE	2-1
VERONA-GENOA	1-1

**CLASSIFICA**

57 GENOA	41 TERNANA
54 EMPOLI	40 MODENA
52 TREVISI	40 TRIESTINA
51 TORINO	VICENZA
48 VERONA	PESCARA
46 PERUGIA	38 BARI
44 ASCOLI	37 SALERNTANA
43 CATANIA	32
42 ALBINOLEFFE	VENEZIA
42 CESENA	23 CATANZARO

MODENA 4 PUNTI, CROTONE 3, BARI 1

**GIRONE A**

CREMONENSE-COMO 2-1  
GROSSETO-PIA 0-0  
LUMEZZANE-PRO PATRIA 1-1  
MANTOVA-ACREALE 2-0  
NOVARA-FROSINONE 1-0  
PISA-FIDELIS ANDRIA 2-0  
SANGIOVANNESSE-PIA 1-0  
SASSARI-TORRES-PISTOIESE 0-2  
VITTORIA-LUCCHESI 0-1  
RIPOSA: SPEZIA

**GIRONE B**

CREMA-PESARO 2-0  
MARTINA-AVELLINO 1-0  
PADOVA-FERMANA 3-1  
REGGIANA-BENEVENTO 1-0  
RIMINI-FOGGIA 2-0  
SAMS-NAPOLI 0-0  
SORA-LANCIANO 2-0  
SPAL-GRULANOVA 1-0  
TERAMO-CITTADELLA 0-0

**SERIE C2**

**A**

BELLUNO-SANREMESE  
CARPENEDOL-CASALE 3-1  
LEGHANO-IVREA  
MONZA-PIZZIGHETONE 3-1  
PALAZZOLO-PORTOGRUARO 3-1  
PRO VERCELLI-VALENZANA 1-2  
SAS  
SUD

**B**

AGLIANESE-GUBBIO 0-1  
CARRARESE-CUOMO 1-0  
CASTEL S. PIETRO-GUALDO 0-0  
CASTELNUOVO-BOLOGNESE 1-2  
FANO-ANCONA 4-0  
RAVENNA-OSCO LODIGIANI 2-1 (verona)  
SAN MARINO-BELLARIA 1-0  
SANSOVINO-MONTEVARCHI 0-1  
TOLENTINO-MASSESA 0-3  
VITERBO-FORLI 2-2

**SABATO E L'EMPOLI**

Prossimo turno  
Venerdì 1, ore 20,45

Sabato 11 aprile ore 20,30

BA	CATANIA
CR	TRIESTINA
GENOA	ALBINOLEFFE
PERUGIA	TERNANA
PESCARA	SALERNTANA
PIACENZA	TREVISI
VENEZIA	CATANZARO
VICENZA	ASCOLI
TORINO	EMPOLI

Lunedì 4, ore 20,45

PREMIATE LE SCELTE DI ROSSI CHE ESCLUDE PINGA E LANCIA VAILATTI

# Toro, un triplo «Ma» riporta gol e sorriso

Maniero segna dopo 35", Marazzina e Marinelli (rigore) lo imitano. Pescara travolto in 18'. Conticchio infortunato starà fuori 40 giorni

Roberto Codrea  
TORINO

Tre «Ma» nei primi 18 minuti che, invece di esprimere obiezioni o dubbi, danno solo polpose certezze sul Toro impegnato in campo. Maniero dopo 35 secondi, Marazzina e Marinelli (su rigore) lo imitano in fretta e il sabato che li granata temevano passione diventa di resurrezione.

Tutto facile, una volta tanto, per i rossini usciti contro il Pescara dal tunnel in cui si cacciati con buona dose di autoleonismo e indolenza. Avevano segnato un gol nelle cinque precedenti partite, ieri hanno fatto tre in un avvio folgorante. Per di più contro gli abruzzesi, imbattuti da sei turni nei quali avevano incassato soltanto due reti.

Misteri calcio. Fino a un certo punto, però. Perché al Toro, da tempo pura bersagliata dalla sfidante, ieri è giunto tutto per il verso giusto. Ma per confezionare quell'avvio sfavillante per i rivali ci ha messo molto di più: aggressività e concentrazione, profondità nella manovra e mira finalmente tratta. Tre gol sui primi quattro minuti, viste soltanto nella prima di campionato contro il Verona. E poi, nella ripresa, un palo di Marazzina e una tranquilla gestione di una partita di fatto chiusa già al 18'. Con due sole ombre. Un dettaglio quella del gol del 3-1 subito 92', dopo che l'ottimo Sorrentino (13' prima aveva pareggiato un rigore a Giampolo. Ben più seria quella che ha rabbiato il pomeriggio di Conticchio, già finito a Bergamo per una botta al volto e ieri è uscito dopo una manciata di minuti a causa di una fortuita ginocchiata di Zecchi che gli ha fatto la frattura dello zigomo sinistro. Martedì mattina gliela ridurrà il dottor Gerbino, lo stesso che aveva già operato Merisio mesi fa per lo stesso problema: ne avrà almeno per 40 giorni.

Auguri allo sfortunatissimo centrocampista laziale e, una volta tanto, complimenti a Ezio Rossi, uscito nel migliore dei modi dall'ennesima burrasca stagionale. Ha sorpreso tutti, ieri, il tecni-

co granata e il campo gli ha dato ragione. Dopo aver provato per giorni inedito assetto superoffensivo con due fantasisti alle spalle di due punte e con l'asclusione del regista Codrea, ha mandato a sfidare l'abbottonatissimo Pescara un Toro assolutamente nuovo nello schema (4-4-2) soprattutto negli uomini, con tante scelte a rischio. Nel dettaglio, un centrocampo con il debutto del 1° in campionato del 19enne Vailatti a destra e Marinelli (alla 2ª presenza stagionale da titolare) a sinistra e la riconferma in mezzo di un Codrea ultimamente speso così. Poi, un tandem d'attacco con, accanto a Marazzina, il rilancio di Maniero dopo 4 mesi di dubbi e tante paure. Per la prima volta Pinga in panchina per scelta tecnica e, ad aumentare il coefficiente d'azzardo, Giacchetta (4ª da titolare) a comandare la difesa e Sorrentino (di ritorno dopo 70 giorni) in porta al posto dell'infortunato Bert. Guarda caso, i tri-

**TORINO (4-4-2) 3**

Sorrentino 7, Codrea 6 (35' st), Vailatti 6, Giacchetta 7, Mezzana 6, Balzaretto 6, Vailatti 6, Conticchio 6, Codrea 6, De Ascentis 7, Maniero 7 (23' st), Marazzina 7.

**PESCARA (4-5-1) 1**

Ivan 5,5, Fusco 5 (19' st), Fumico 5,5, Sbrizzo 5,5, Zecchi 5,5, Croci 5,5, Lo Neri 5,5, Minopoli 5,5 (1' st), Vercichio 6,5, Russo 6 (33' st), Marinelli 6,5, Antonini 6,5, Giampolo 6.

ALL: Rossi 7  
ALL: Simonelli 5,5

Arbitro: Morganti 6  
Rit: pt 1° Maniero, 11° Marazzina, 18° Marinelli (9' st), 47° Antonini.  
Ammoniti: Sbrizzo, Mezzana.  
Nota: al 34' Sorrentino para un rigore calciato da Giampolo.  
Spettatori: pagati 2736, incasso 31.136 € (di abbonati 5740, quota 58.740 €).



La grande paura granata finisce già dopo 35": segna Maniero e tutti - panchinari compresi - saltano addosso al rinato Pippo

gliori in campo sono stati le teoriche incognite. Il Toro reduce dal burrascoso dopo-Cesena e chiamato all'ennesima ultima spiaggia non ha nemmeno fatto in tempo a tendersi un po'. Al primo assalto, dopo 35" e 35" di astensione assoluta, ha sbloccato la partita e si è sbloccato. Azione aperta a chiusa da Manie-

ro, l'ultimo salvagente di Rossi, che prima ruba palla a centrocampo e poi fonda in rete dal limite di esterno destro, concretizzando sponda di petto di Marazzina lancio di Marinelli e approfittando dell'indisposizione del portiere pescarese Ivan. Subito efficace, la tripla «Ma» ha poi colpito ancora: Ivan evita al 3' il raddoppio del

ritrovato Pippo su punizione, ma nulla può all'11' sulla volée mancata di Marazzina su assist al bacio di Codrea e al 18' sul rigore (peraltro deviato in tuffo di Marinelli) per un rimando in scivolata di Sbrizzo centro di Marazzina.

Nonostante i riflettori accesi già al 9', per il Pescara è sempre

stato buio pesto. Troppa difficoltà sui guizzi di Marinelli, sul movimento di Maniero e Marazzina, sulle incursioni di un Balzaretto in ripresa e contro la grinta di una squadra tornata a mordere quando l'esempio dell'onnipresente capitano De Ascentis. Per gli abruzzesi solo corner (8-3, al termine) ma nessuna vera minaccia per il Toro, almeno fino alla ripresa quando il tardivo innesto del vivace Vercichio ha dato una spalla a Giampolo e fruttato due palloni a un rigore ben sventato da Sorrentino, prima della rete bandiera nel recupero e i rivali in per l'infortunio di Conticchio.

«Vi vogliamo così, ha cantato in coda la Maratona finalmente felice. Sì, servirà un Toro più meno così - lucido, tonico e fortunato - per spuntarla negli scontri diretti contro Empoli e Perugia che nei primi due sabati di aprile daranno un segno verosimilmente definitivo alle stagioni.

## LE PAGELLE

Sorrentino para un penalty, in difesa sorprende Giacchetta. Persa la Nazionale, Codrea ritrova almeno l'assist in granata

**TORINO**

**35** Rientro sonorous, tutta grinta e concentrazione per riconquistare il posto perso. Passa a guardare ma nella ripresa sfrutta ogni occasione per fare un figurone: due minuti pronti su Vercichio, il rigore pareto a Giampolo, 2° gol negato dal dischetto al Pescara dopo quello, ben più importante, dell'andata. Domani compie 26 anni: si, si bregolato una gran bella festa.

**COMITTO** 6. Sabato tranquillo, anonimo. Pochi brividi e pure poca spinta: non n'è stato bisogno (dal 35' st a Pescara sv).

**7** Gettato nella mischia dopo lunghissima assenza, a Cesena si era piaciuto. Ieri, invece, pur in un match poche pressioni, è preciso, puntuale, autorevole. Praticamente impeccabile, fino alla veniale sbavatura sul gol abruzzese.

**MEZZANA** 6. Giampolo prima e Vercichio poi lo impegnano parecchio e lui non

la cava. Morganti gli sfaccia contro rigore un tantino severo.

**BALZARETTO** 6,5. Fuori a Cesena, si ripresenta fresco e carico. Quasi come ai bei tempi inizio campionato. Qualche lodevole iniziativa nel 1° tempo, errori di misura assordanti ma perdonabili e la corsa a fine partita sotto le Maratone per spogliarsi di tutto o quasi, da beniamino della curva, da tifoso fra i tifosi.

**6,5** Rossi, finalmente, gli offre una maglia da titolare in campionato. Il baby pinerolese è strafatto, convulso, eccome: posizione, calcio, disciplina (dal 30' st) e qualche 9: osar della sfortuna. Entra e si fa male: verrà buono per lo sprint-promozione.

**7** Speranza di in Bucarest per Romania-Olanda. Scartato dalla Nazionale, premia Rossi che continua a dargli fiducia: prezioso almeno due volte nella sua area in avvio, torna finalmente a sfornare un assist vincente, quello del 2-0.

**DE ASCENTIS** 7. Ha la calamita, specie nel 1° tempo. A centrocampo dove c'è pallone

vagante, c'è lui. Sostanza e sacrificio.

**MARINELLI** 6,5. Preferito a Pinga, fa molte più cose di quante era solito farne ultimamente il brasiliano. Spunti deliziosi, 1° gol granata, idee da giocatore. Ma anche passaggi e vuoto, comprensibili visto l'ancor scarso minutaggio, e poca corsa.

**7** L'uomo in più del Toro, il bis a ruota evitato da un prodigio di Ivan ma anche una presenza fondamentale nella gestione del pallone a pure del gruppo, da fratello maggiore che prima del via carica Vailatti e più tardi va a calmare Marinelli, incavolato con Fusco (dal 23' st Pinga sv).

**MARAZZINA** 7. Una rete bellissima (dopo 47 giorni di digiuno), un palo, un rigore procurato, un assist. Rieccolo, il vero Max. Tornato anche a sacrificarsi per la causa comune.

## PESCARA

**(5,5)** commette il peccato originale battezzando fuori il tiro di Maniero che vale l'1-0 dopo 35". Male tutta la difesa, in mezzo **La Mura** (6,5) è l'unico a non lo choc iniziale. **Vercichio** (6,5) torto a Simonelli, che lo schiera 46'.

[r. con.]

SUCCESSI INTERNI PER L'ASCOLI CONTRO IL PIACENZA E DEL TREVISI CON IL VICENZA. E IL BARI PASSA A TERNI

# Il Genoa pareggia a Verona, l'Empoli batte il Perugia

**AREZZO-MODENA** 1-2. Proietti; Gomella, Torricelli, Scotti, Pasquali; Teodorani (12' st Gentile), Roselli, Boscolo (27' st Kyriazis), Vignos, Spinetti, Abbruscato. ALL: Fiodi ARBITRO: Mazzoleni. RETI: 14' Spinetti (A); 27' Teodorani (M); 9' Centurioni (M).

**ASCOLI-PIACENZA** 1-0. ASCOLI (4-4-2): Coppola; De Martis, Cudini, Brevi, Pini, Monticciolo, Cristiano (45' st Cordova), Antonelli (16' st Sasserini); Calacone (33' st Elia), Buochi. ALL: Silva-Giampolo. PIACENZA (4-4-2): Orlandini; Sardo, Campagnaro, Olive (19' st Gaudenzi), Radice (32' st Degano); Lucenti, Luisi, Patrasca, Masiello; Baghetto, Ganci (14' st Pepe). ALL: Lucchini. ARBITRO: Mazzoleni. RETI: 33' Cristiano.

**CATANIA-CROTONE** 1-0. CATANIA (4-2-3-1): Pantanelli; Silvestri, Cesar, Bianco, Lombardi; Anastasi, An. Cardinale; Pedalino, Serafini, O. Russo (1' st Pellè); Jeda. ALL: Sonetti. CROTONE (4-2-3-1): Mirante; Rossi, Gastaldello, Porchia, Masetta; Al. Cardinale, Piro; Foggia

(12' st Guzman), Vantaggiato (26' st Mattioli), Konko (39' st Giacchi); N. Russo. (1' st 22' Cevoli, 23' Juric, 81' Giuliano). ALL: Agostinelli. ARBITRO: Banti. RETE: 48' Anastasi. ESPULSO: a partita finita Al. Cardinale (Crotone).

**CATANZARO-CESENA** 2-2. CATANZARO (3-4-3): Miccili; Canto (34' st Miceli), Pastore, Ascoli; Pierotti, Nocerino, Agnelli, Morabito; Robert (11' st Morello), Corona, Carbone (17' Dillio). ALL: Bolchi. CESENA (4-5-1): Indiveri; Ambrogioni, Ripaudo, Bocchini, Gropi; Biserini (9' st Bernacci), Ciaramitaro, Pestrin, Salvetti, Piccoli (26' st Rossetti), Cavalli (46' st Masini). ALL: Gadda. ARBITRO: Rocchi. RETI: 2' Piccoli (Ces), 41' Ascoli (Cat); 3' rigore Corona (Cs), 23' Salvetti (Ces). ESPULSO: 16' st Nocerino (Cat).

**EMPOLI-PERUGIA** 1-0. EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Lucchini, Vanigli (23' st Pratali), Coda, Bonetto, Almiron (20' st Moro), Picini, Busci, Vanucchi, Tavano (29' st Zanetti); Gasparetto. ALL: Sani. PERUGIA (4-3-1-2): Squizzi; Coly, Stendardo, Di Loreto, Milanesi; Bernini, Mingozzi (21' st Florio Flores), Di Francesco; Mascara; Ferreira Pinto (16' st Gorgone). ALL: Sedivici. ALL: Colaninno. ARBITRO: Palanca. RETE: 19'

Almiron. ESPULSO: pt Bernini (Pi).

**SALERNTANA** (4-3-2-1): Ambrosio; Pongelli, Orfei, Lanzaro, Molinaro; Ferrarone (44' st Galasso), Longo, Coppola; Palladino, Bombardieri (21' st Rubino); Zanillo (33' st Benjamin). ALL: Gregucci.

**(4-2-1-3)**: Lejssal; Turato, Landais, Maldonado, Garcia; Anderson, Rosaito; Allegretti; Esposito (9' st Miramontes), Guidoni, Oliveira (39' st Biliotti). ALL: Gleran. ARBITRO: Cruciani.

**0-1**.

**(4-3-2-1)**: Moreau; Martindelli, Troise, Monaco (31' st Fanasca), Peluso; Frara, Colasante (1' st Di Deo), Giannone; Rabito (1' st D'Isanto), Salgado; Vieri. ALL: Brini. BARI (4-4-2): Gillet; Bricchi; Vista, Rajcic (33' st M. Anacletio), Carrus, Scaglia; Dionigi, Santoruvu (28' st L. Anacletio). ALL: Carboni. ARBITRO: Giannocaro. RETI: pt 8' Santoruvu.

**TREVISI-VICENZA** 2-0. TREVISI (4-4-2): Ballotini; D'Agostino (3' st Gheller), Cottafava, Zappetti (9' st Zaninelli), Marchese; Centi, Parrevicino, Galeotti, Gallo; Reginaldo (25' st Dall'Acqua), Barreto. ALL: Pilon. VICENZA (4-4-2): Sterchele; Vanoli, Bolc, Plesner, Faganin; Dracsek.

Biondini (28' st Cristallini). Padova (34' st Crescenzo), Cherubini (30' st Bonanni); Gonzalez, Schwach. ALL: Vincini. ARBITRO: Raccabuto. RETI: pt 16' Gallo, 25' Cottafava.

**TRIESTINA-ALBINOLEFFE** 2-1. TRIESTINA (4-4-2): Pinzan; Minieri, Piana, Pecorari, Bruni; Munari, Briano, Galloppa (29' st Princivalli), Bai (33' st Rigoni); Godessi, Moscardelli (40' st Lai). ALL: Tesser. ALBINOLEFFE (4-5-1): Acerbi; Colombo (27' st Rantler); Cesare, Sotomaggi, Regonesi; Gori (43' st Perico), Polcini, Dal Prato (38' st Bonazzi), Carobbio, Testini; Joelson. ALL: Gustinetti. ARBITRO: Bergogni. RETI: pt 22' Munari (Ti), 34' Godessi (Ti), 45' Gori (Al). ESPULSO: 35' st Polcini (Al).

**VERONA-GENOA** 1-1. VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Bianchi, Comazzi, Dossena; Mancinelli, Mazzola, De Simone (7' st Soligo); Comi, Artisticco (41' st Papa Walgo), Iunco (26' st Rosina). ALL: Piccadenti. GENOA (4-4-2): Scarpi; Lamouchi, Sottil (26' st Thiago), Stellini, Tosto; Lazetzi (15' st Rossi), Tedesco, Lamouchi, Zanini; Stellone (31' st Gerniti), Milito. ALL: Comi. ARBITRO: Casarà. RETI: pt 18' Milito (G); 5' Iunco (V). ESPULSO: 27' st Tosto (G).

Titolare dopo due mesi di panchina, Sorrentino è solitario solo a metà. Il gol preso nei minuti di recupero gli è indigesto, appena stemperato dal rigore pareto a Giampolo. «Ho avuto fortuna nell'intuire l'angolo sulle testate di Giampolo», racconta. Però la rete beccata sul finire il segnale che dobbiamo linnare ancora qualcosa, perdiamo un po' la rotta se siamo troppo tranquilli. Credo quassero le minie ai compagni della difesa a fine gara, a forza di urlargli addosso. Il successo anche una dedica: «A mia moglie che ha sopportato sempre i miei mugugni in questi due mesi anche se è in condizioni particolari (attende un bebè per l'estate, ndr)».

Un Toro di lustrini a sostanza che ha soddisfatto anche i vip (fra cui la bianconera Christillin, vicepresidente del Toro), e il granata Fabrizio Del Noce, direttore di Raiuno, ovvero quella fetta di tifo che più duramente aveva contestato Rossi. «E' più difficile superare i dubbi sulla formazione che vincere la partita», afferma l'allenatore. «C'era molta tensione, ci siamo un po' persi, vincendo».

IL BOMBER A VAILATTI: FAI FINTA DI GIOCARE IN PRIMAVERA

# Maniero: io lo sapevo, non sono un pensionato

Silvia Garbarino  
TORINO

Un leone in campo e turbine di piccoli gesti, occhiate, parole soffiate nelle orecchie dei compagni. Pippo Maniero è tornato. E' tornato ad essere quello che ci si aspettava fosse, un signore del gol e un capobatteria. L'unico ostacolo che ha tenuto a superare ieri, giorno della rinascita, le procedure all'antidoping. Quando anche l'ultima provetta è finalmente riempita, le lancette dell'orologio segnano le 18, piove, fa freddo e l'antidoping è semideserto. Lo attende il preparatore Bellini, pronto a scarrozzare il bomber fino a casa per festeggiare la Pasqua.

costante per lui e la sua prova. E' un bravo ragazzo. Dopo il gol la corsa e la stretta di mano con Rossi, a sigillare un'antica alleanza: «E' stato un gesto spontaneo, ho pensato alla tensione che prova un allenatore quando le cose non vanno bene. Noi giocatori ci sfogliamo in campo, lui no. E' anche un segnale di quanto la squadra sia stata contenta della riconferma. Anche Marazzina ha saggiato l'esperienza del Pippo padovano, sull'erba si è mosso molto di più e mi è sembrato meno del solito. Alza il sopracciglio e: «L'ho preso per le orecchie, Max. Ogni tanto in campo si ferma, ha bisogno di scosse, io lo richiamo ho visto lui si subito».

Rossi, che aveva indicato in Maniero l'uomo del nuovo del Toro, era preoccupato dopo il match per le condizioni del bomber. «Sto bene, ho un po' di crampi - rassicura - ma è normale dopo mesi che non gioco. Il ginocchio funziona e farò di tutto per mettere in difficoltà Rossi nelle scelte, le prossime gare. Sono venuto al Torino per giocare non per fare il pensionato e con la buona salute tutto è più facile. Infatti, una rete dopo 35", una punizione sventata in tuffo da Ivan, uno stop di petto con girata al volo finita dentro la porta ma dopo il fischio dell'arbitro. Avevo il piede caldo e finché avevo un po' di respiro ci ho provato - sorride - I primi 20' sono stati pesantissimi, mi sentivo un blocco nei polmoni, poi ho rotto il fiato e tutto è filato liscio. E' una vittoria importante questa, in vista anche della sfida con l'Empoli».

All'ingresso in campo si è comportato da zio con il giovane Vailatti, all'esordio da titolare: una pacca sul sedere e qualche frasetta scocciapaura. «Niente di particolare - smorza - gli ho solo detto di fare finta di giocare con la sua Primavera. Sono

**TOTOGALCO n. 19**

2-1-1-X-1-X-2-1-1-1-X-X-1-1

Montepremi	€ 1.435.958,07
A	12 14 € 47.865,00
A	229 13 € 1.481,00
A	3001 12 € 143,00
A	195 9 € 2.111,00

**TOTOGOL n. 19**

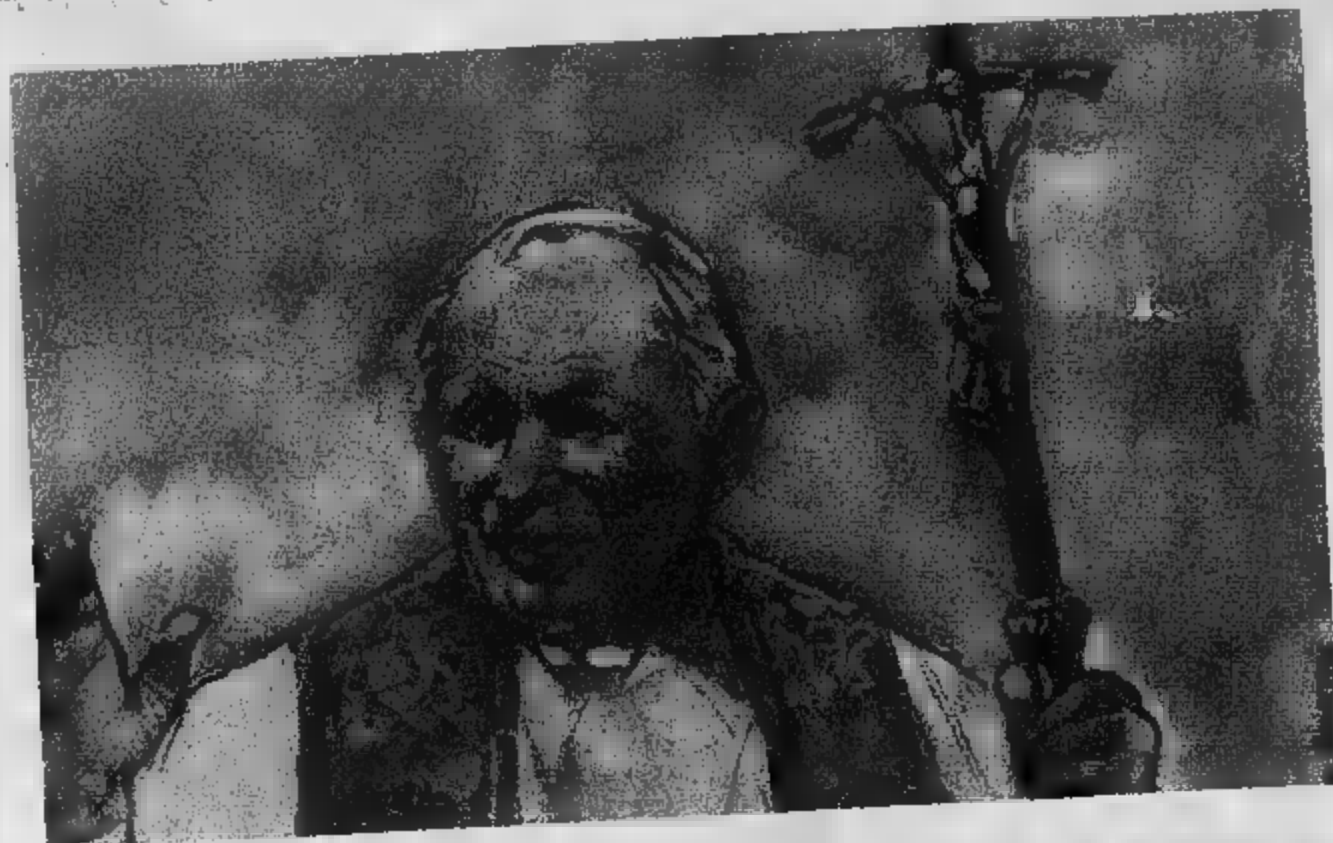
3-1-1-4-1-1-1-4-2-3-2-1-1-1

Montepremi	€ 4.234.044,30
A	14 € 895.989,00
A	1 13 € 5.644,00
A	26 11 € 559,00
A	306 11 € 559,00



*La Storia si fa piccola,  
per raccontare qualcosa di grande.*

La collezione è valida per i lettori di Piemonte, Valle D'Aosta e delle province di Savona e Imperia



## *"Giovanni Paolo II"*

Un Pontificato raccontato dai francobolli.

Un'importante collezione filatelica che racconta le immagini e le opere del Santo Padre attraverso 54 francobolli e 27 lamine dorate o argentate.

Con la prima uscita **in regalo** il prezioso libro illustrato per continuare la raccolta.



*a soli 1,90 euro*

Martedì 29 marzo

Sabato 2 aprile



Cardinal



Per informazioni numero verde 800 011950

**LA STAMPA e BOLAFFI**



# Il grande centro di Carmagnola in sinergia con l'azienda toscana Unioni in crisi, ma chi l'ha detto?

## Vartuli e La Falegnami insieme per vincere

chi ha detto che tutte le unioni sono in crisi? C'è qualcuno, Torino, che può dire l'esatto contrario. Stiamo parlando di unioni commerciali, sia chiaro, e quella tra Vartuli e La Falegnami è quella destinata a durare nel tempo. Che ci sia crisi nel mondo dell'arredamento nessuno lo mette in dubbio, ma c'è chi riesce, anche in tempi brillanti, ad essere un punto di riferimento inossidabile. E Vartuli è uno di questi, proprio perché 25 anni passati al servizio della clientela ne hanno fatto una realtà importante del Piemonte. E chi lavora bene, chi fa della professionalità il cavallo di battaglia, può che conquistare il successo quando altri, invece, sono costretti a passare la mano.

Lo scorso febbraio si

celebrate le «nozze» tra Vartuli e La Falegnami all'inaugurazione di Expocasa. Il tutto è avvenuto nello stand nel grande Salone espositivo dedicato alla famiglia e a tutti coloro che vogliono metter su casa (o rinnovare l'arredamento). In esposizione, oltre alle cucine per cui Vartuli va famosa, anche la pregiata camera da letto de La Falegnami di Castelfiorentino.

Nella cornice di questa rassegna consolidata di arredo domestico che è divenuta negli anni Expocasa, Vartuli, Centro Cucine di Carmagnola e l'Azienda toscana conosciuta in Italia e all'estero per la preziosità delle camere da letto hanno stretto tra loro un patto commerciale di grande importanza. Una bella coppia, la loro, un incontro sinergico di attività commerciali e

di arredamento tra un'azienda come quella di Carmagnola la cui fama per l'ampia varietà delle cucine ha ormai valicato i confini della regione ed una rinomata ditta toscana di respiro internazionale che ha creato la propria fortuna sulla «nozze», in una sinergia «giorno e notte» che promette di dare molte soddisfazioni a chi vuole soddisfare esigenze a livello di arredo medio alto.

E, avviene il solito tra due persone che si uniscono in matrimonio, anche tra due Aziende per arrivare alle «nozze» occorre innanzitutto conoscersi e piacersi. E' quel che è successo tra la Vartuli e La Falegnami. «Di quest'Azienda io apprezzo soprattutto la vivacità», dice Domenico Vartuli, il patron di Carmagnola - perché dinamica

proprio come la nostra. Una Ditta che noi si dimostra particolarmente attenta al cliente finale, sia un privato che un singolo rivenditore».

«Della Vartuli - dice invece Roberto Ferrullo, responsabile marketing di Castelfiorentino - a noi piace soprattutto la serietà e l'affidabilità, il modo di proporsi al cliente. «La decisione di unire le vite ed attività - scherza Vartuli - è dal fatto di condividere, come un vero matrimonio, le stesse visioni, la stessa propensione a far sentire il nostro cliente come se fosse l'unico. Eppure, entrambe le nostre Aziende di clienti ne hanno migliaia».

Un particolare che non può tacere è Domenico Vartuli che momento dopo momento la sua «creatura». La prova? Potrebbe star tranquillo seduto in ufficio ed invece anche lui è sempre presente alla posa in opera dei suoi prodotti.

Per quanto riguarda il singolo acquirente della Vartuli che matrimonio vuol dire che «da in poi oltre alle cucine per cui siamo particolarmente apprezzati - Vartuli - chi verrà a visitarci troverà un altro componente di arredo importante come la camera da letto, agli stessi livelli di qualità su cui si attestano le nostre cucine».

Una delle ragioni base che hanno spinto Vartuli al grande passo è che nelle stanze da letto della Falegnami si respira ancora il buon odore di legno, tanta artigianalità e cura dei particolari. Il termine truciolare è praticamente bandito, un po' come l'acqua santa in del diavolo. E come in tutte le nozze che si rispettano anche nel matrimonio Vartuli/La Falegnami corrono regali di nozze. Solo che qui a godersene sono i clienti. Prezzi concorrenziali e tante sorprese. «Non credete? Fate un salto a Carmagnola e ve ne renderete conto di persona». (Nella foto in alto, Domenico Vartuli, arredatore).

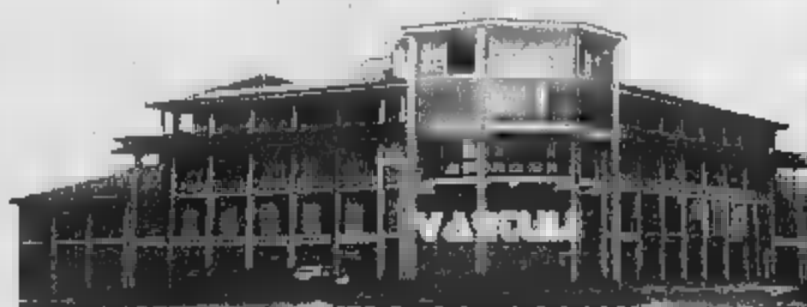


"Prima fare proposta al cliente siedi al suo posto e chiediti se sia realmente vantaggiosa. Sentirsi essere proprio agio, la cortesia è conseguenza naturale dell'entusiasmo per il proprio lavoro, mai insistere a forzare la vendita. Così quel che costi il cliente deve sempre essere soddisfatto!" Domenico Vartuli

# io vartuli e tu?

**VARTULI** leader in cucine  
**La Falegnami** leader in camere da letto

## insieme più forti!



www.vartuli.net

via Torino ang. via Rubatto

**1 FIERA CUCINA**  
non le solite cucine

Si informa che non esistono produttori esterni. La qualità si ottiene solo presso il centro di Carmagnola.

**CARMAGNOLA(TO)**

**APERTI LA DOMENICA**

**100 modelli esposti**

Classiche, moderne, in muratura, in un vastissimo  
in continuo aggiornamento e

**ingresso GRATUITO**

Visitare una specializzata in CUCINE è utile e  
importante. Ingresso e parcheggio non costano nulla.

**sconti FIERA direttamente nel centro CUCINE**

Convenienza ed un rapporto qualità prezzo  
per acquisti sempre garantiti.

**le migliori MARCHE**

esclusi delle marche prestigiose, i produttori più  
e qualificati del comparto cucine ed elettrodomestici.

**preventivi GRATUITI**

Certi prodotti, della progettazione, grande  
esperienza li effettuano preventivi impegno.

**PERSONALIZZAZIONE**

La preparazione, gli anni d'esperienza, la grande  
professionalità e garanzia d'una progetti innovativi  
e perfettamente coerenti vostre esigenze.

**MONTAGGIO** solo personale interno di fiducia

Componente importantissima per un buon risultato:  
il montaggio. Massima serietà, affidabilità garantita  
personale qualificato interno.

**GARANZIA** 3 anni

azienda deve tener conto dei problemi  
possono dopo la vendita e

**SERVIZIO CLIENTI**

"Costi quel che costi il cliente deve essere soddisfatto".  
La cortesia fa parte dell'entusiasmo con il quale da Vartuli si  
attenta il progetto, la vendita, il montaggio.

**LAFALEGNAMI** leader in camere da letto

Scoprite l'eleganza la classe e la qualità della LAFALEGNAMI  
per splendide esclusive camere da letto.



# Sonja, la bambolina che a sei anni posa da regina del tennis

Rick Macchi, coach ombra delle Williams: «Mai vista una così»  
Il padre: «Mi ha confessato che vuole diventare la numero uno»

LA QUOTE

Stefano Semerari

**S**ONJA ha sei anni, gioca benissimo la palla e diventerà la numero uno del mondo. Forse. Intanto gioca con i riccioli di Kim Clijsters e discute di trucchi e smalti per le unghie con quella specie di sorella maggiore, molto ferrata sull'argomento femminilità e successo, che si chiama Anna Kournikova. Sonja, che di cognome fa Kenin, è Anna, ha molto in comune. Tutte e due sono nate a Mosca, entrambe vivono in Florida, sono bionde e incantevoli e giocano a tennis.

Sonja è quello che Anna era 15 anni fa: una bimotta bionda, con gli occhi azzurri infilati con stupida voracità dentro i pantaloni verdi, molto più grande di lei. Per Anna era l'Olympic Stadium, per Sonja è il centro di Miami, dove in questi giorni fa tappa il grande tennis. Anche gli sguardi che da fuori rispondono all'incanto, oggi come ieri, hanno la stessa miscela: tenerezza, simpatia e cupidigia.

Sonja Kenin è l'ultimo divinità tennistica che nel 1980 a Mosca decise di calarsi nelle Kournikova e che si è poi reincarnata in Maria Sharapova. Storie quasi identiche, di emigrazione a sacrifici, di fughe tribolate nell'americano dream, raccontate dai genitori con la stessa entusiastica retorica. Papà Alexander in Russia faceva il computer consultant, mamma Jelena era medico. «Io sai com'era la vita in Unione Sovietica, no?», dice Alex, che oggi ha 48 anni - così deciso di andarsene. Ci abbiamo messo otto anni a uscire dal Paese, arrivati negli States nel 1987. Eravamo refugiti, rifugiati. All'inizio non è stata facile. Non ho mai parlato con Yuri Sharapov e sua figlia Maria, poi loro è stato lo stesso.

Sonja è nata in Russia, nel mentre lavoravo per un progetto a Mosca, ha vissuto per un anno prima di trasferirsi con tutta la famiglia a Pembroke Pines, un posto che sta sulla East Coast di Florida, fra Miami e Ft. Lauderdale. Nick Bollettieri è stato il primo a mettere le tende da quelle parti, e dopo di lui le Tennis Academy si sono replicate laggiù come aleni in un film degli anni 50, ciondando tennisti come baccelloni. O importanti: Kournikova, Sharapova, Golovin, Capriati, le Williams e mille altri si allenano nell'edificio instancabile della tennis valley, e lo giocano per divertimento - racconta Alex - prima a Mosca e poi in Crimea. Un giorno Sonja, aveva 4 anni, ha preso delle racchette di legno e ha provato a

colpire la pallina. Aveva talento, così le abbiamo comprato una racchetta più leggera.

Oggi Sonja si alza tutte le mattine alle 7. Alle 8 è in aula alla Montessori School di Pembroke Pines - il metodo, prima di tutto - poi all'una torna a casa, mangia, e si trasferisce alla Rick Macchi Academy. Tre ore di tennis, poi cena alle 7, compiti, un dvd e dritta a nanna. Nei tre giorni della settimana in cui non gioca a tennis va a lezione di danza e studia russo. Mosca le piace, ci è stata 11 volte, non farà la ballerina al Bolshoi. E se diventerà abbastanza forte giocherà per gli States, alla faccia di Eltsin e delle sue borse di studio per evitare la diaspora dei talenti russi. Il tennis è la sua vita - gongola papà Alex - i suoi campioni? Li sono Kournikova, Clijsters, Sharapova e Andy Roddick. Ma già ha confessato che vuole diventare la numero 1 del mondo. E poi - aggiunge - Sonja odia perdere.

Rick Macchi, coach-ombra delle Williams che si vide soffiare le suole sul più bello, firmerebbe una cambiale in bianco: «Mai vista una così. I suoi genitori mi chiamarono un anno fa: chiesero se potevo darle qualche lezione. Sono rimasto a bocca aperta. È meglio della Capriati, coordinazione occhi-impressionante, lo stesso senso per l'anticipo e per le geometrie della Hingis. A rete ha la sicurezza di una pro, può allenarsi per senza stancarsi. Io tiro forte, lei rimanda tutto. L'ho già fatta palleggiare con Jim Courier, Venus Williams, Todd Martin e la Kournikova. La cosa più impressionante è lo sguardo che ha in campo. Ci leggo la fama della campionessa. L'IMG, l'agenzia di management, l'ha già patrona. Bollettieri Academy, la cura da vicino. Macchi non lo dice, ma teme un secondo, doloroso scippo. Kenin senior sostiene invece di non essere della stessa razza di Richard Williams, di Melanie Hingis e di Yuri Sharapov: «Il primo allenatore di mia figlia è stato io, ma Sonja ha bisogno di un coach professionista. E poi vincere tornei oggi non è la nostra prima preoccupazione».

La prima preoccupazione sono i soldi. Nutrire una n°1 costa. «Siamo stati in Italia - butta lì Alexander - Venezia, Firenze, Genova, Rapallo, Pisa, Marino, Stresa, Rimini, poi Val d'Aosta. Bella gente, grande cucina. Voi sapete come vivere. E avete tante marche di abbigliamento. A Sonja piace tanto la Pila. Che non è più italiana. Ma importa. Crescerà. Sonja. Se fra sette o otto anni avrà ancora colpi veloci e nervi morbidi, molti e vogli di vestire i suoi sogni.

IL VOLANTIERATO



■ TRACY AUSTIN

Classe 1962, l'americana a 15 anni e 3 mesi era già tra le top-10 (record per allora), e a 17 anni, 3 mesi e 26 giorni arrivò al 1° posto del ranking. Nel '79 divenne la più giovane vincitrice di uno Slam. Per via degli infortuni la sua carriera ad alto livello finì ad appena 21 anni.



■ JENNIFER CAPRIATI

Classe '76, newyorkese, nel '90 (13 anni 11 mesi) è stata la più giovane finalista pro (Boca Raton), la più giovane testa di serie di uno Slam (Wimbledon) e la più giovane top-ten della storia (14 anni e 235 giorni). N°1 del mondo nel 2001, ha vinto 3 titoli dello Slam.



Classe '80, slovacca di Kosice ma svizzera d'adozione, nel '93 vince (12 anni) il R. Garros U18. Nel '97 vince gli Australian Open a 16 anni, 3 mesi e 26 giorni. È la più giovane n°1 (16 anni 6 mesi e 1 giorno) e la più giovane vincitrice di Wimbledon (16 anni, 9 mesi e 5 giorni). Si è ritirata a 22 anni.



Sonja Kenin (qui con Anna Kournikova) è nata a Mosca il 14-11-11 e vive in Florida con papà Alexander e mamma Jelena (foto Art Sert)

CON L'AVVENTO DI PUTIN COMANDA IL JUDO

## L'ultima nipotina di Eltsin

Anna Zafesova

**S**i chiama Sonja, ha sei anni ed è il sogno di tutti i genitori, la bambina prodigio alta quanto la sua racchetta che insidierà il trono di Anna e Maria. La Russia non produce più minigiganti di scacchi e pianoforte, manda sotto rete ragazze con gambe interminabili e servizio-cannonata. Uno sport eborghese per decenni, rifugio dell'intelligenza che teneva le racchette in casa e nei weekend giocava partite con un lieve sapore di dissidenza: lo sport nazionale era il hockey adorato da Breznev, in tutti i quartieri c'era un campo ghiacciato per i ragazzi e fino al 1990 il più famoso appassionato di tennis russo era rimasto probabilmente Nicola II.

Poi è arrivato Boris Eltsin e tutto è cambiato: mentre i ministri di notte prendevano lezioni per poter avere l'onore di una partita con il presidente, i genitori portavano sul campo i figli quando erano ancora più piccoli della loro racchetta. L'allenatore del Cremlino, Shamil Tarpišev, era uno degli uomini più potenti di Mosca e sui campi di Lushniki legioni di pupi si affannavano a rincorrere la palla, a rischio di capotorti dopo un tiro un po' energico.

Sono tutte nipotine di Eltsin, la Kournikova, la Sharapova, la piccola Sonja. Che forse sarà l'ultima: il tennis che aveva fatto impazzire una Russia che sognava di diventare Occidente, non va più di moda. L'apparizione annuale del vecchio Boris Nikolic alla Kremlin Cup, lui lui lui, ha un sapore nostalgico. I tifosi se la prendono con la Kournikova che preferisce rimorchiare a Miami piuttosto che a Mosca e la Sharapova, che si esprime con la lingua madre, viene trattata con ostilità, non è più una russa, dicono i forum Internet sdegnati.

La stagione di uno sport individualista, occidentale ed elegante sta tramontando. I ministri hanno ripreso le racchette in cantina tirando fuori gli sci per seguire in discesa Vladimir Putin. È tempo di arti marziali: il nuovo zar del Cremlino è maestro di judo, ha scritto un manuale sul suo sport preferito e non si fa scappare un torneo. I bambini russi vengono ritirati dalle scuole di tennis e mandati sul tatami. Aspettiamo tra qualche anno una generazione di invincibili Bruce Lee russi.

La stagione di uno sport individualista, occidentale ed elegante sta tramontando. I ministri hanno ripreso le racchette in cantina tirando fuori gli sci per seguire in discesa Vladimir Putin. È tempo di arti marziali: il nuovo zar del Cremlino è maestro di judo, ha scritto un manuale sul suo sport preferito e non si fa scappare un torneo. I bambini russi vengono ritirati dalle scuole di tennis e mandati sul tatami. Aspettiamo tra qualche anno una generazione di invincibili Bruce Lee russi.

La stagione di uno sport individualista, occidentale ed elegante sta tramontando. I ministri hanno ripreso le racchette in cantina tirando fuori gli sci per seguire in discesa Vladimir Putin. È tempo di arti marziali: il nuovo zar del Cremlino è maestro di judo, ha scritto un manuale sul suo sport preferito e non si fa scappare un torneo. I bambini russi vengono ritirati dalle scuole di tennis e mandati sul tatami. Aspettiamo tra qualche anno una generazione di invincibili Bruce Lee russi.

L'INFANZIA RUBATA

## Dal calcio di Chera al basket di Walker impazzano i baby fenomeni

«Ormai mi tocca frequentare i tornei delle mamme incinte. La battuta del talent scout (che) co Fabio Della Vida rischia di non far più ridere. Non perché sia vecchia, ma perché si sta trasformando in realtà. In tutti gli sport è aperta la caccia al minore, con risvolti a volte drammatici, come dimostra il caso degli escafi del calcio che nel 2000 costrinse i ministri Turco e Melandri a stilare un protocollo con la Figo per tutelare i bambini extracomunitari offerti senza scrupoli alle società europee e poi scaricati in caso di insuccesso.

Il bambino prodigio costa poco all'inizio, e se diventa davvero un campione si trasforma in una gallina dalle uova d'oro. Nel tennis gli esempi si sprecano, fra i casi più recenti basta citare quello del 15enne afro-americano Donald Young, che debuttò quest'anno fra i pro. Stesso discorso nel nuoto e nella ginnastica. Michael Phelps a 15 anni era già primatista americano e partecipava alle Olimpiadi, mentre hanno sapore di dramma le storie delle tante impuberi ginnaste costrette a terapie atroci per bloccare la crescita. Nel basket il fenomeno è Mark Walker, che oggi ha 5 anni ma già a 3 fu messo sotto contratto dalla Real, che gli costruì attorno una campagna pubblicitaria.

Richard Sandrak, o Little Hercules, figlio di un esperto di arti marziali e di una maestra di aerobica a 8 anni fu definito «l'uomo più forte del mondo» e in rapporto al suo peso in effetti lo era - a 10 è una star del karate. La golfista Michelle Wie, che oggi a 16 anni, a 13 giocò il suo primo Slam, debuttò nel campionato di calcio a 11. Il pilota di monoposto Lewis Hamilton, oggi ventenne, a 11 fu sotto contratto della McLaren.

E poi il calcio. Nel 2003 il 14enne americano (ma nato in Ghana) Freddy Adu ha rifiutato le proposte di Milan e Inter e firmato per il D.C. United, team del campionato di soccer Usa (500 mila dollari all'anno di ingaggio, un milione di Nike). Adam Pepper a 11 anni è coccolato dal Liverpool, mentre l'argentino Erik Lamela, 12 anni, soprannominato El Pibito, è già sponsorizzato dalla Nike, gioca nelle giovanili del River Plate ma il Barcellona gli ha offerto 120 mila euro stagione per cinque anni (sciacallia, ha commentato il Presidente del River, José María Aguilar).

Scoperta, già si contendono il Porto e il Manchester United il perù Jean Carlos Chera, brasiliano di 9 anni della Associação Desportiva Atletica (stato Paraná): i video che circolano su internet lo mostrano mentre dribbla e piazza il pallone all'incrocio dei pali da centrocampo. (S. SEM.)

BASKET: TREVISO ALLUNGA AL COMANDO, TENGONO IL RITMO CANTÙ, BOLOGNA ■ SIENA

## Roma passa a Milano ed esalta Veltroni

Il sindaco della Capitale parla di impresa. Biella risorge e travolge Pesaro

Il successo di Roma a Milano, nel duello metropolitano della 10ª di ritorno di serie A, riporta alla mente ben più epici confronti di oltre vent'anni fa tra le due città e comunque rilancia il Capitale verso il classifica più consona al blasono. Tuttavia l'entusiastica esternazione di Walter Veltroni, primo cittadino della Città Eterna, lascia insoluto l'interrogativo se i politici non abbiano come più urgenti cui pensare o se anche il basket è diventato dopo il calcio uno strumento prezioso nelle mani degli amministratori pubblici per fare proseliti. L'impressione della Virtus a Milano è davvero straordinaria - ha commentato il sindaco capitolino dopo il 72-62 della Lottomatica in casa dell'Armani Jeans - Nonostante ci fossero almeno quattro titolari infortunati, i ragazzi di coach Pessic hanno dato una prova di grandissimo talento e di determinazione. È un'impresa anche perché la Virtus ha violato per la prima volta l'impianto del Palalido, dove la squadra di Milano in questo torneo non aveva mai perduto. Veltroni dimostra comunque ottima conoscenza del campionato italiano, visto che Milano aveva sì ceduto in casa anche contro Bologna e Cantù ma entrambe le volte nell'assai meno impiantato di Asago. Remi ha trovato nel Lubos Barton

l'uomo decisivo, dovendo fare a meno del tagliato Carter, dell'ancora acciaccato Van den Spiegel, ma anche - e sempre per infortunio - di Tusek e dell'ex di turno Sconochini, quest'ultimo premiato e applaudito tutto il Palalido prima del match. Diventa dunque un mistero Milano possa nel giro di una settimana respingere in casa la capolista Benetton o se arrendersi piuttosto nettamente a una Roma molto rimaneggiata. I migliori realizzatori: Fajardo 14, Blair 12, e Calabria 13 per l'Armani; Edney 11, Righetti 11, Barton 24 e Helliwell 12 per la Lottomatica. Nella altra partita, grande partita ad exploit di Biella contro Pesaro che pure era galvanizzata dal blitz di Barcellona in Eurolega. La Lauretana ha dominato, dilatando il proprio vantaggio fino a +27 (69-42) nel terzo quarto, quando ha comprensibilmente tirato il fiato. Migliori realizzatori: Minard 28, Jacks 15; Motta 16. Ha intanto ripreso la propria fuga in vetta Treviso, che contro Varese ha sofferto solo fino all'intervallo, e hanno vinto senza troppi patemi anche Bologna, in casa contro Udine, e Siena, tornata autitaria nella trasferta di Calabria. È invece salvata solo nel finale Cantù, che a Livorno è rimasta quasi sempre in svantaggio prima di ribaltare a proprio favore il risultato. (g. vib.)

UN POKER AL

**Risultati (10ª giornata di ritorno):** Armani-Milano 62-72; Cimamio-Bologna 93-81; Air Av-Navigo 78-98; Eurofiditalia-Montepaschi 57-92; Benetton-Torino 78-92; Solidago-Li-Vertical 94-72; Cantù 96-103; Sedima-Roseto-Pesaro 103-93; Lauretana-Bi-Scavolini 101-83; Sicc-Jesi-Bipol 70-62. **Classifica:** Benetton punti 44; Armani, Vertical, Montepaschi, Cimamio 38; Lottomatica 28; Scavolini 26; Navigo, Li-Vertical, Pompea, Snidero, Air, Sedima 24; Bipol, Casti 22; Lauretana 18; Sicc 16; Eurofiditalia 14. **Prossimo turno.** 11ª giornata di ritorno (domenica 3 aprile, ore 18,15): Pompea-Cimamio, Vertical-Benetton, Navigo-Scavolini, Sicc-Eurofiditalia, Casti Group-Armani, Montepaschi-Lauretana, Lottomatica-Sedima, Snidero-Solidago, Bipol-Air.

VOLLEY: SEMPRE INCERTA LA LOTTA PER I PLAYOFF

## Cuneo avanti di due set si fa battere da Treviso

Nel terzo ultimo turno prima fase, Cuneo apriva l'ennesima possibilità di compiere un passo probabilmente decisivo.

Il playoff, sciupando un'occasione unica: in vantaggio di due set, si fa infatti rimontare a battere da Treviso peraltro sempre con problemi di formazione: lo che, recuperato il Fei Cissola e Gustavo, questa volta dove fare a meno di Kovacevic e, dopo il primo set, di Papi. Così la bellissima prova del giovane Moro (28 punti), chiamato a sostituire Wijmans, e di Giba (23) fruttò un solo punto. Nella Slaye bene Cissola (24) e Tencati (15). capolista Piacenza (Andersson Rodriguez 23) allontana definitivamente i concorrenti dai playoff. Macerata (Dennis 24), nonostante l'assenza di Bernardi e Corsano, rafforza il suo secondo posto vincendo a Taranto. Domani il programma si completa con la sfida tra Padova e Verona. Infine nella prima partita dei quarti di finale (sabato), vittoria facile per Bergamo e Novara, ma anche successo netto per Chieri, statunitensi Tom e Scott, contro Pesaro.

PERUGIA

**Il maschile (11ª r.):** Benetton-Liberty 3-0 (25-18, 25-18, 25-18); Rpa-Pg-Torino Callipo Vibo Valentia 3-0 (23, 19, 18); Copra-R-Daytona Mo 3-0 (21, 23, 20); Acqua Paradiso Montichiari-Acqua 3-0 (25-21, 25-21, 25-21); Prisma Ta-Lube Mo 1-3 (25-21, 23-25, 24-26, 18-25); giocata venerdì: Ius Th-Telecom Gioia del Colle 2-3 (25-22, 18-25, 23-25, 25-19, 20-22); domani (ore 20,15, diretta Sky Sport2): Edilbasco Pd-Marmi Lanza Vr. **Classifica:** Piacenza p. 60; Macerata 55; Treviso 52; Perugia 40; Padova, Trento 37; Verona, Cuneo 36; Vibo 34; Montichiari, Modena 31; Latina 23; Taranto 17; Gioia 12. **Ai femminile** Playoff (sabato, ore 18,15): Minetti Vi-Foppapedretti Bg 0-3 (20, 13, 21); BigMat Kerkoll-Chieri-Scavolini Po 3-0 (22, 18, 22); Infotel Forlì-Depero Pg 2-3 (32-34, 16-25, 25-20, 25-23, 11-16); Monte Schiavo Jesi-Sant'Onofrio Asystel Mo 0-3 (23, 18, 15).

## in breve

- TENNIS, LA PENNETTA OK A MIAMI**  
Dopo la Schiavone anche Flavia Pennetta passa al 3° turno del torneo Wta. Miami: battuta la spagnola Sanchez Lorenzo con un doppio 6-3.
- FINANCIAL TIMES: ECCLESTONE ADDIO**  
Secondo il Financial Times Bernie Ecclestone sarebbe destinato a perdere la causa contro le tre banche per il controllo della F1. Al termine di due sedute, il giudice Peter Smith avrebbe emesso un'ordinanza, che consegna Formula One Holdings e Formula One Administration alle banche JP Morgan, Lehman Brothers e Bayerische Landesbank.
- SCHUMI, ULTIMO TEST PER IL BAIREIN**  
Michael Schumacher ha collaudato ieri a Fiorano le due F2005 che la Ferrari utilizzerà il 3 aprile nel Gp del Bahrain. Il campione del mondo ha poi fatto un test di gomme al volante della F2004-M1.
- MOTO, ROLFO DAVANTI A CAPIROSSI**  
Nella 2ª giornata di test a Jerez, continuano a stupire Suzuki e Kawasaki, rispettivamente con Hopkins e Nakano. Quest'ultimo ieri è stato il più veloce (1'42"12). Solo 7° Rossi (1'42"71) e 12° Biaggi (1'43"55), sempre più cupo. Da segnalare che la Ducati-Dunlop di Rolfo è davanti (1'17"145"08) alla Ducati ufficiale (Bridgestone) di Capirossi (1'18"146"198).
- IPPICA, TRIS MILIONARIA**  
Nella corsa Tris di ieri a Bologna (trotto), combinazione 18-10-6, quota €13.174,06.



## Un nuovo Punto Immobiliare è stato recentemente inaugurato ad Imperia Chiusano è sbarcato in Liguria In vendita un complesso residenziale esclusivo



Un nuovo punto Immobiliare dello Studio Chiusano & C. è stato da pochi giorni inaugurato ad Imperia in Via Amendola n. 8, in pieno centro.

La Chiusano & C. opera da anni nella Riviera di Ponente ma questa iniziativa ha voluto rafforzare la sua presenza sul territorio, per offrire ai propri clienti un servizio più efficace.

È stata scelta la città di Imperia poiché zona parteciperanno importanti iniziative immobiliari: una nuova costruzione nell'entroterra e un complesso residenziale fronte della commercializzazione sarà responsabile lo Studio Chiusano.

Al confine italo-francese, nella zona de La Mortola, lo Studio Chiusano, inoltre, ha dato il via alla vendita di un

complesso residenziale esclusivo composto da quattro corpi di villa divise in quattro unità ciascuna, in un suggestivo uliveto con piscina e vista mare. Le costruzioni ripropongono l'antica tradizione delle case liguri, a pochi passi dai giardini Hambury e dalla loro eccezionale vegetazione.

Chi volesse, inoltre, effettuare investimenti immobiliari nella Riviera di Ponente avrà a disposizione una vasta selezione di offerte che la Chiusano & C. commercializza conto dei propri clienti.

Chi, infine, desiderasse mettere in vendita il proprio immobile, potrà avvalersi della professionalità dello Studio Chiusano e di il Gruppo Immobiliare Unica,

presente in Torino e provincia, in Piemonte e in Lombardia.

La garanzia che viene da una azienda affermata qual'è lo Studio Chiusano vi permetterà inoltre di la risposta appropriata alle vostre esigenze. La richiesta di mobili in località balneari deve infatti tenere sempre ben presente le esigenze del cliente. Che può essere quella di un utilizzo diretto dell'immobile, ma anche quella di un investimento destinato a produrre utili attraverso l'affitto, che può essere stagionale od anche annuale. Occorre quindi trovare l'immobile confacente a queste esigenze, in modo da garantire la piena soddisfazione di chi effettua l'acquisto.

Per offrire ai clienti un

alto livello di qualità nei servizi, lo Studio Immobiliare Chiusano ha costituito un team affidato di professionisti e collaboratori di collaudata esperienza, impegnati costantemente nella ricerca di soluzioni su misura per qualunque tipologia ed esigenza. Una squadra dinamica e flessibile che si avvale di consulenti specializzati nelle problematiche inerenti sia il terziario che la casa, dalla valutazione commerciale alla consulenza legale, fiscale e finanziaria.

Chi si rivolge a Chiusano & C. ha il vantaggio di dialogare con i maggiori esperti del settore che operano da sempre perseguendo l'eccellenza dei risultati e la sicurezza contrattuale in tutte le procedure.

La serietà di una affermata agenzia che da anni opera sul mercato francese

## Isit, la vostra casa in Costa Azzurra

Il cliente è costantemente al centro dell'attenzione

In tempi questi, segnati da forti incertezze economiche, è più facile perdere la bussola dei propri investimenti e, di fronte a crisi finanziarie contingenti che spesso colpiscono chi onestamente ha destinato parte dei suoi guadagni ad un sano risparmio. È quindi importante, per il risparmiatore, porre attenzione alle valide alternative di investimento.

Tra queste possibilità di investimento vi proponiamo una visita in Costa Azzurra, con tappa a Nizza e tour nei dintorni. Nizza è diventata nel tempo una località al centro dell'Europa, ricca di servizi e, grazie anche a un clima particolarmente favorevole, davvero vivibile tutto l'anno.

È proprio lì che un gruppo di società che fanno capo alla Isit ha da tempo sviluppato tutta serie di servizi diversificati in ambito immobiliare, destinati a rispondere alle esigenze di investimento e d'uso privato più diverse. La Isit (con sedi a Torino, Milano, e Cannes) può vantare una elevata specializzazione, grazie ad una seria professionalità e ad una approfondita conoscenza del mercato in oltre 10 anni di esperienza.

Ma in pratica, che cosa è in grado di offrire la Isit in questi tempi così difficili per gli investimenti? Chiediamo al suo responsabile: «Il mattone resta una delle poche garanzie di investimento sicuro. Ancor più in Costa Azzurra, dove i prezzi sono competitivi rispetto alla Riviera Ligure e dove possiamo offrire un servizio globale. La professionalità dei nostri funzionari e la qualità del servizio ci permettono

no di spaziare agevolmente da immobili di grande lusso a investimenti di minore entità e ugualmente sicuri. Oltre alla tradizionale compravendita immobiliare, tramite la Isit Investissement possiamo offrire alla nostra clientela prodotti studiati su misura, soprattutto nell'ambito del recupero edilizio di immobili d'epoca caratterizzati da un particolare pregio architettonico e da rifiniture all'italiana.

Con la Isit Gestion, seguiamo poi direttamente tutti gli aspetti legati alla gestione dell'investimento: quelli amministrativi e, soprattutto, grazie alla nuova formula «Securifit», la gestione locativa che sta riscuotendo enorme successo grazie ai bassi tassi di interesse. La formula «Securifit» prevede l'acquisto di un immobile versando una

me minima in contanti e dando un forte mutuo per la differenza. Questo sarà poi rimborsato, in parte o completamente, dalla rendita dell'affitto dell'appartamento. In questo caso noi ci occupiamo di gestire tutto l'investimento, dall'acquisto all'affitto, con la ricerca dell'inquilino, la gestione, il pagamento di spese e tasse. La possibilità di un affitto garantito da un'assicurazione che rimborsa il proprietario in caso di mancato pagamento della pigione, rende poi l'operazione veramente sicura e tranquilla.

Continua la Isit: «Il nostro gruppo italo-francese opera ormai da più di dieci anni in Costa Azzurra, da quando, dopo il trattato italo-francese, è diventato conveniente per noi italiani acquistare in Francia. Siamo stati tra i primi a credere nella Costa Azzurra come valida alternativa alla nostra Riviera, a promuoverla e a diffonderla sul mercato italiano. Affiancandoci alla Sagoc, che da più di 30 anni studia e realizza con successo operazioni immobiliari sul mercato francese, abbiamo lavorato anno dopo anno con l'obiettivo di proporre appartamenti studiati e concepiti espressamente per le esigenze della nostra clientela italiana. Oggi possiamo proporre una scelta di soluzioni sicuramente interessanti per ogni esigenza. Perché siamo collaboratori ufficiali della prima banca francese nel settore immobiliare: il Credit Agricole. Perché siamo in grado di affiancare esperti francesi ai nostri clienti per risolvere ogni aspetto fiscale, giuridico, legale all'acquisto in Francia.



CHIUSANO & C.  
IMMOBILIARE



COMPLESSO ALBERGHIERO CON  
PER RISTRUTTURAZIONE E CAMBIO DESTINAZIONE D'USO A RESIDENZIALE MQ 1.550 CA. + N° 28 BOXES AUTO.

vendita

Mortola Superiore - VENTIMIGLIA (IM)

TRILOCAL, RECENTE RISTRUTTURAZIONE MQ CA. VISTA GOLFO ITALO - FRANCESE GIARDINO, POSTO AUTO CONDOMINIALE

PRESSI HAMBURY COSTRUZIONE APPARTAMENTO IN VILLA, VARIE METRATURE, BOX AUTO, GIARDINO PRIVATO PISCINA CONDOMINIALE

vendita

SAN REMO (IM)

MONO/BITRILocali COSTRUZIONE, ZONA FOCE, COMODA AI SERVIZI, PREZZI A PARTIRE DA EURO 120.000,00.

vendita

CENTRALE, INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, 2 CAMERE, DOPPI SERVIZI, 3 BAL, OTTIME MT DAL MARE.

vendita

APPARTAMENTO VILLA BIFAMILIARE SU QUE LIVELLI MQ 110 CA., OTTIME FINITURE, PORTICO, GIARDINO PRIVATO, POSTI AUTO, POSSIBILITÀ PISCINA

vendita

ONEGLIA

CENTRALE APPARTAMENTO DA RISTRUTTURARE DI INGRESSO LIVING SOGGIORNO, 2 CAMERE, CUCINA SERVIZI, MT 40 DAL MARE

vendita

IMPERIA ONEGLIA (IM)

ATTICO, COMPOSTO DA: INGRESSO, SALONE CAMINO, 2 CAMERE, CUCINA DOPPI VIZI, DISIMPEGNO TERRAZZO 54 CA SOTTOTETTO COLLEGATO ALL'APPARTAMENTO

vendita

Investi sicuro in COSTA AZZURRA!



Posizione fantastica, mare a piedi, piccole palazzine piscina, nel verde, splendidi bilocali con grandi terrazze, piani panoramici, mare, da 170.000



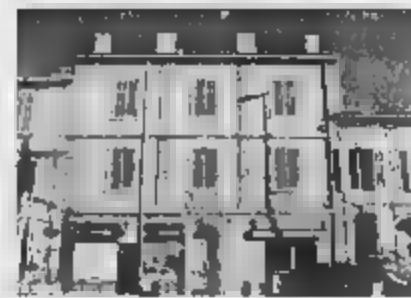
JUAN LES PINS In signoria piccolo residence, ristrutturato nuovo, soggiorno, cucina, due camere, terrazzo soleggiato giardino, parking, 200 metri spiagge, da 128.000

CANNES

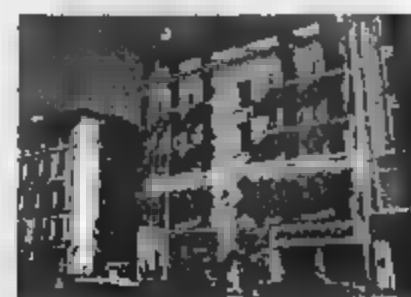
Centralissimo, a due passi dal mare, mini-appartamento bilocale balcone, stabile signorile, ottimamente distribuito Euro 138.000

JUAN LES PINS

Monolocale mq. 5° piano, vista mare, e 200 metri dalle caratteristiche spiagge di sabbia, separata, bagno rifatto, balcone, parking, cantina, Euro 128.000



CANNES Signorile ristrutturazione integrale di palazzina d'epoca, soli 100 metri dalle spiagge, comoda, tutti i servizi, bilocali Euro



A pochi passi dalla famosa Promenade des Anglais, in palazzina d'epoca, centralissima, ultimi appartamenti camere soppalcate, finiture signorili, piani vista mare, Euro 160.000

MENTONE

Nuova soluzione, 200 mt. dal mare, prestigiosa nuova palazzina a pochi passi dalla zona pedonale, splendidi bilocali con grandi terrazze soleggiate Euro 230.000

NIZZA

In stabile signorile, moderno, soli 50 metri dalle spiagge di sabbia, magnifico bilocale con terrazzino, parking, Euro 183.000



Istituto Sviluppo Immobiliare Torinese da anni la referenza in Costa Azzurra

TORINO - Via Maria Vittoria, 27 bis - 011.8177687  
MILANO - Via Zeno, 15 - Tel. 02.4887895  
NIZZA - Rue de la Basse, 35 - Tel. 0039.4.93168082  
- 11 - Tel. 011.8177687

www.isit-immo.it 800-777510  
Partner Gruppo UNICA



# LIDL

# Più Conveniente!



dal 29 marzo al 2 aprile

**AMD 64**  
Processore di nuova generazione  
**3000+**  
Il processore mobile AMD® Athlon® 64 3000+ con PowerNow!

**Disco fisso 80 GB**  
Seagate® 80 GB Mobility SATA™ 7200  
SIEMENS RAM 512 MB DDR

**Pioneer**  
Masterizzatore DVD ultraveloce  
con interfaccia DVD±R, ±R, ±RW  
Masterizzatore con funzione Double-Layer

**Letto Memory Card 7 in 1**  
**Super pacchetto Software: OEM Versione**

Sistema operativo Microsoft Windows® XP Home Edition SP2  
Pacchetto Microsoft Works® Suite 2003 - Microsoft Plus.  
Il pacchetto completo per le tue esigenze. AudioLock S&D Internet  
ed e-AudioLock è uno strumento versatile per scaricare da Internet la tua musica preferita: Pinnacle Studio 9.3 SE, Cyberlink  
Power2Go (and Movie/Video/Photo/Music),  
Software DivX Encoder e Decoder, ETrust Antivirus offre doppia  
protezione. Incl. 90 giorni di aggiornamento.  
Nero OEM Suite & HD-Format Recovery

**Telefonare via Internet**

Telefonare in tutto il mondo, risparmiando, grazie ad Ahead SIPPS e allo  
cuffia in dotazione. Si possono chiamare amici e conoscenti in tutto il mondo,  
pagando solo i costi del proprio accesso a Internet.

**Bluetooth**

Soluzioni moderne, senza fili, tramite Bluetooth  
Bluetooth è una tecnologia senza fili per la trasmissione a breve  
distanza di dati e voce tra dispositivi mobili e fissi. È possibile integrare  
con diversi apparecchi Bluetooth: ad es. auricolare, cellulare, stampante,  
cuffia, dispositivi per vivavoce, tastiera, mouse e PDA.

**Masterizzatore DVD**

Masterizzatore senza problemi dati e master su CD/DVD  
Il masterizzatore DVD Pioneer Multiform gestisce quasi tutto.  
Non importa se si tratta di DVD-R/RW, DVD+R/RW o addirittura di  
DVD-R Dual-Layer. I supporti vengono masterizzati in modo affidabile  
con velocità fino a 8x. Grazie alla Tecnologia Dual-Layer, possono  
essere masterizzati su di un DVD addirittura fino a 8,5 GB. Molti al sicuro  
su DVD la tua raccolta video, registra il tuo film preferito, la serie TV e la  
show che preferisci su DVD nella migliore qualità e nitidezza  
e masterizza su DVD i preziosi video girati da te.

**Scheda radio e TV integrata**  
**VEDERE LA TV OVUNQUE**

Vedere la TV, registrare dalla TV, guardare DVD ed ascoltare la radio:  
tutto è della massima qualità, non importa che tu sia a casa o in viaggio.  
Tramite il software Power Cinema 4.0 in dotazione, trasformi il notebook  
in un completo centro di intrattenimento digitale per la casa o in viaggio.

**EXTRAPIATTO**



Questo prodotto è presente solo nelle filiali di:

**ALESSANDRIA**  
ACQUA TERME S.S. 30 Loc.  
Corteo s.p.a.  
ALESSANDRIA Via Garibaldi, 25/  
C.so Azzurro/ Via San G. BESSE  
ARONA SORIA Via Saravalle  
BOVE EQUINE  
S.S. 35 Bc Del Giallo, 3  
CINQUE Via Jovi, 21/A  
TORTONA S.S. per Genova, 9/D  
AOSTA  
SAINT CHRISTOPHE  
Via Crête Noire, 26  
6511  
CATELLI Via Tempio, 16  
BIELLA  
BIELLA Cas. Europa 11  
VIGLIANO BIELLESE  
Via Milano ang. Via Lib.

**CONVO**  
ALBA Cas. Ferro, 172/1  
BELL' Cas. P. Borsari, 30  
10 Via D. Orgnoli  
11 Via Bevello, 15  
GENOVA Cas. P. Ferro/  
Via Cavallotti, 87/  
Via Caricatore, 21/23/  
Via Martini/ Via Gallo, 32/1/  
C.so E. Di Vittorio  
IMPERIA Cas. P. Ferro/  
Via Del Mare, 2  
RIVA LIGURE Via Aurelia, 20  
TAVOLLA Via ARMA  
Via S. Maria  
VERBANIA  
VERBANIA Cas. P. Ferro, 13/D  
NOVARA

**ARONA** Via Vittorio Veneto, 81  
BOVARA Via Generali, 77  
Via Garibaldi, 33  
BRESCIA Via Novara, 114/1  
BREGATE Via Novara  
PISA  
MONTEBELLUNA Strada Novara, 485  
VIGEVANO Cas. Genova, 104  
VIGEVANO Via Torino, 36/32  
SAVONA  
ALBENGA Via M. Rolo  
CARRO MONTEBELLUNA  
cas. 228/224  
Via Novara, 278  
SALVINO Via Riva, 3  
CINQUE  
ALPINO Via Novara, 18  
CANTERANO Via C. Borgia, 24  
CARRAREGGIA

**Via Papa Giovanni XXIII, 2**  
PIRELLA Via S. Ubaldo, 2  
LIVOLI Via C. Borgia  
MONTEBELLUNA  
Via Montebelluna, 16  
PIRELLA  
Via Bolognese della Lupa, 1  
NOVARO Via Bolognese  
SESTO TORINESE  
Via Novara, 17/ Via Milano, 61  
STRANIERO Via Bolognese  
SALTA Strada Novara, 25  
TOURNO Via P. Ferro, 10/  
Via Montebelluna, 17/  
Via Novara, 274/  
Via P. Ferro, 10/  
Via Novara, 10/  
Via Novara, 41/  
Via Carlo Alberto, 22/

**Cas. Bolognese 79/4/  
Cas. P. Ferro, 22/2/  
Via Novara, 29/D  
MONTEBELLUNA Via Lupa  
VARESE  
CANTERANO Via P. Ferro, 10/  
Via Novara, 16/  
SESTO CALENDE Via Sampiero, 44  
SOMMA LOMBA Via Milano, 142  
CABRE Via C. Borgia, 30  
VERBANIA  
DOMODOSSOLA  
Via Garibaldi ang. cinema, 6  
VERBANIA Cas. Novara 10/  
VERBANIA  
VERBANIA Via C. Borgia, 1  
VERBANIA Cas. Genova**

## SUPER Notebook!

**COMPRESI con il Notebook**

# 1299.-

**GRATIS** per chi acquista il Notebook!



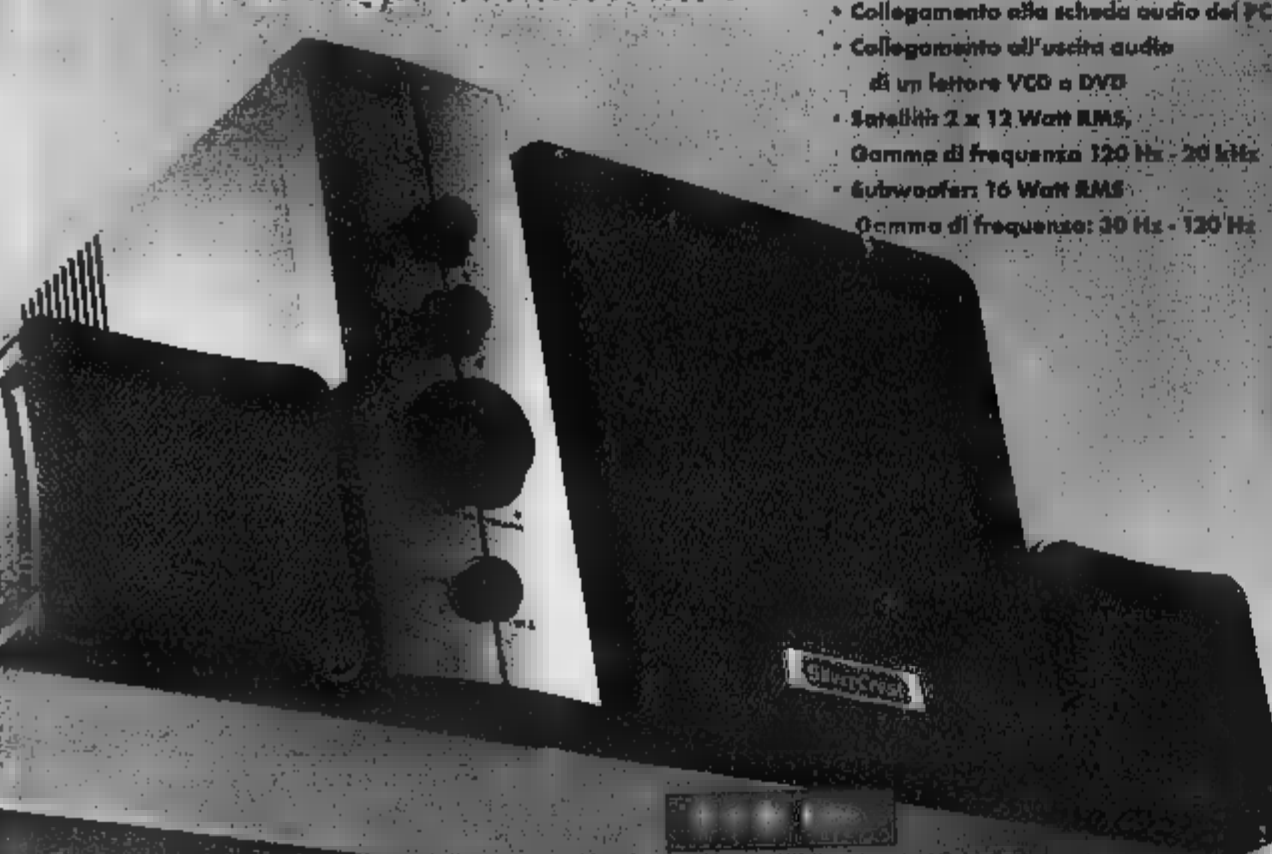
## I MIGLIORI HIGH-TECH PER VOI!

### Sistema di altoparlanti 2.1

**Suono perfetto**  
**design avveniristico**

**Dati tecnici**

- Amplificatore esterno
- Collegamento alla scheda audio del PC
- Collegamento all'uscita audio di un lettore VCD o DVD
- Satelliti 2 x 12 Watt RMS
- Gamma di frequenza: 120 Hz - 20 kHz
- Subwoofer: 16 Watt RMS
- Gamma di frequenza: 30 Hz - 120 Hz



**24.98\***  
Al posto

Per l'acquisto rivolgetevi al responsabile del negozio!

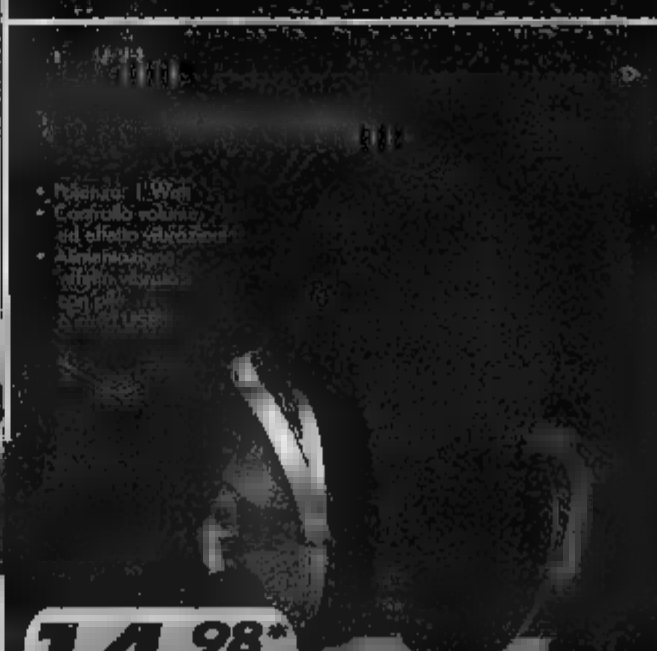


**19.98\***

- Pannello a colori TFT-LCD
- Funzione di blocco schermo
- Funzione di blocco tastiera
- Funzione di blocco fotocamera
- Funzione di blocco altoparlanti
- Funzione di blocco fotocamera
- Funzione di blocco fotocamera
- Funzione di blocco fotocamera



**29.98\***



**14.98\***



**16.98\***

SilverCrest



Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven. 8.00 - 21.00 / Sab. 9.00 - 13.00



**66** Detesto la mentalità del nostro Paese: è pigra e poco vincente. Troppi i ciarlatani, gente che crede di ottenere risultati quasi per caso lo da mio padre e dall'allenatore ho imparato la giusta disciplina militaresca. Sono le avversarie a doversi preoccupare di me, mica il contrario.

**ADORA IL NERO**

**DAL MARE ALLE PISCINE**  
Nata il 5-8-88 a Milano (Ve), ha vissuto a Spinea e ora abita a Settimo Milanese vicino alla piscina della sua società, la Dds di Remo e Luca Sacchi. Scoperta dal professor Paolo Penso, si allena con Massimiliano Di Mito, già collaboratore di Alberto Tomba.

**MILANO**  
Idolo: Franziska van Almsick, tedesca, primatista del 200 sl. Colore: nero. Musica: dance, commerciale. Film: commedie.

**LA FAMIGLIA**  
Il padre Roberto è capo barman al Gritti di Venezia; la madre Cinzia è segretaria nella piscina di Mestre. Il fratello Alessandro preferisce il tennis al nuoto.

**NATA NELL'ACQUA**

**UNA LEONESSA DAGLI ARTIGLI NERI**



Federica Pellegrini è alta 178 cm e pesa 60 chili. Veneziana di Mirano, ha cominciato a nuotare nella Serenissima Nuoto sotto la guida di Elena Piatto. La sua specialità è lo stile libero, le distanze preferite i 100 e in particolare i 200 metri, che ai Giochi di Atene 2004 le hanno regalato la medaglia d'argento. Ha un vezzo, le unghie laccate nere, e hobby, la collezione di leoni in peluche.

**VITA DA ASCETA E FIDANZATO FISSO**



Niente discoteca, un po' di cinema, la lettura dei libri di Dan Brown e Oriana Fallaci. Il fidanzato è Gianfranco Meschini, un «delfinista» romano. «Solo un collega - dice - può capire la mia vita».



Foto di Guido Carlini

**RECORD E VITTORIE**

**GIOCHI D'ARGENTO A SEDICI ANNI**



Nel palmarès di Federica Pellegrini ci sono 9 titoli italiani, un argento europeo jr nei 100 sl e nella 4x100 mista, i primati nazionali dei 50, 100, 200 sl in vasca lunga (25'47, 54'40, 1'58'02) e dei 100 e 200 sl in vasca corta (53'89, 1'56'74). Ma la medaglia che pesa di più è quella d'argento conquistata alle Olimpiadi di Atene nel 2004.

**IL RUOLO DI STAR**



Dopo la finale di Atene su Federica si sono accesi i riflettori: comparsate tv, servizi fotografici, l'immagine di fidanzatina d'Italia. «A inizio anno non ero più io. Allora ho deciso di nuotare a bastas».

**66** Con i colleghi non esistono rapporti. Ho stima di Rosolino ma tra noi non c'è simpatia perché ci sentiamo entrambi superiori. I media ti ascoltano se vinci, però un'atleta non è una velina. Con quel mondo ho tagliato, ora penso al mio: gli Assoluti tra dieci giorni poi i Mondiali.

io non vado mai, non ha mica 21 anni per niente. E' importante che appartenga al mio ambiente, altrimenti non capirebbe».

«Con i colleghi che rapporti ci sono?»

«Scarsi, con i più giovani tipo Luca Marin ci si sente al telefono. I più grandi li vedo alle gare. Sono solitaria. Ho stima di Rosolino ma non c'è simpatia, ci sentiamo entrambi superiori. Lui è un altro che non ha la mentalità italiana».

Questa mentalità italiana è proprio tutta da buttare?

«E' pigra, poco determinata, poco vincente. Per carità, esistono tanti lati positivi, però parlando di professionismo preferisco usare altri sistemi. Sistemi quadrati che a volte comportano anche i paracchi».

Va bene, vita mondana bandita, fidanzato limitato a giorni precisi: semplice tempo libero?

«Cinema spesso, di quello leggero e divertente alla Bridget Jones e, da qualche mese, libri. Non avevo mai letto e all'inizio me lo sono imposto, ho divorato due Dan Brown, "Codice da Vinci" e "Angeli e Demoni", poi ho passato alla "Forza della ragione" di Oriana Fallaci e visto come la penso io. Mi ha coinvolta molto».

E come la pensa lei politicamente?

«I ragazzi della mia età si buttano da una parte o dall'altra senza saperne niente, per vezzo. Io prima voglio leggere e capire, certo ho una mia idea, ma non ho intenzione di parlarne. E' pericoloso».

Come la trova la concentrazione per una gara?

«Sono sempre concentrata, mi bastano 30 secondi per isolarmi e sono pronta. Non ho bisogno di musica o di trucchi, le unghie non sono scaramanzia e i peluche, quella è solo una collezione in omaggio al mio segno zodiacale, il leone. Infatti non me li porto, sono tutti a casa dove ho lasciato il mio».

A casa ha lasciato il cuore, i genitori, i peluche, la medaglietta... Non sarà troppo?

«Ho il nuoto, adesso mi diverto nuotando, sto bene nell'acqua, carica l'idea delle gare che arrivano. Va bene così. Ho la vita davanti per pensare ad altro. Nello sport sono programmata al secondo, anche a scadenza, nella vita no. Io so dire farò da grande. So dire farò piscina, domani e in tutte le sfide che contano».

**intervista**

Giulia Zonca

inviata a SETTIMO MILANESE

**F**EDERICA Pellegrini ha le unghie bianche, dipinte di fresco, lucide e brillanti come prova a essere lei. Lo sguardo nero serve solo per le gare, è la sua personale haka, l'alternativa alla danza di guerra, destinata più all'acqua che alle avversarie. Quella che vede più, sono loro che devono preoccuparsi di me, non il contrario, lei solo i miei difetti. A bordo vasca, piscina alla periferia di Milano dove si allena a vive giornate militaresche che, a me, è autoimposta un fanatico rigore. L'ultima volta che ha mostrato le mani dipinte di scuro su un pool, dopo una medaglia. Seconda alle Olimpiadi di Atene nel 2004, stile libero, seconda per caso e per sberleffi perché quel talento precoce poteva pure trascinarla al primo posto. La ragazza non se ne cura più, la registrazione di quel giorno continua a girare in tutti i videoregistratori che possiede, ma è una visione per parenti e amici, lei ha gli occhi pieni di colori e di futuro. Cambiato città e dimensione, da promessa a professionista, da liceale a faccia famosa. Stravolta? «Io sono stata, all'inizio dell'anno non ero più io, faticavo ad allenarmi, ero svuotata e distratta».

# SOLDATO FEDERICA

## «Italiani fanfaroni, io vivo da parà»

ta dalle nuove opportunità: i servizi fotografici, la tv... Battivo la fiacca e ho deciso che dovevo nuotare a bastas. Lo ha deciso da sola? «Il mio allenatore, Massimiliano Di Mito che mi ha seguito anche qui, alla Dds di Settimo Milanese, dopo i primi allenamenti di stagione mi ha fatto una sfuriata. Mi ha urlato: "Così non si va avanti, non sei più tu". Ammettere che aveva ragione è stato tragico: il mio carattere mi impediva di riconoscere i miei difetti. Quindi pensa di aver sbagliato ad abbandonarsi a telecamere e copertine? «Capito presto che i media ti ascoltano se sei qui e che in quel modo non svari vinti più. Ho tagliato tutto, anche perché in tv devi portare la sacra immagine dello sportivo. Un'atleta non è una velina».

La ha... l'istintiva da fidanzatina d'Italia che fa la collezione di leoni in peluche e agita i lunghi capelli? «No, credo fosse un tentativo effettivo di descrivermi per come ero, una mascotte. Ora sono diversa. Non mi sono mai allenata così forte e così veloce. Penso solo ai miei obiettivi: gli Assoluti a Riccione, tra 10 giorni, e i Mondiali di quest'estate. Significa che a Milano non si è concessa serata mondana, sfilate, discoteche? «Io adoro ballare, soprattutto la dance commerciale, mi scatenò, attacco la musica e parto, come succede nel mio salotto, sotto la doccia, non in discoteca. Io ballo da sola. Nei locali ci sono andata due volte, il nuoto, i ritmi coincidono, posso

fare tardi la sera, al weekend ci arrivo stesa e poi ci sono i miei genitori e andavo a trovare a Spinea e la giusta mentalità da tenere. E come è la mentalità giusta da tenere? «Non quella italiana. Mi spiace, ma in questo ci sono troppi fanfaroni, anche nel nuoto, troppe persone che credono di poter ottenere risultati quasi per caso. In Italia passa l'idea che il meglio sono i furbi. Non funziona così. Mio padre era un paracadutista. Max, il mio allenatore, figlio di generale e paracadutista anche lui, lo ha imparato la disciplina, la mentalità militare mi piace. Da piccola andavo alle manifestazioni dei papà e ne restavo affascinata. È un giusto modo di pensare. A gennaio quando è iniziata la parte intensiva della preparazione e ci siamo trasferiti in Sierra

Nevada nuotavo fino a 6 ore al giorno. Serve determinazione. E in tutta questa organizzazione c'è la vita privata? «Sì, è uno spazio diverso da quello che considererei giusto un mio coetaneo. Io vivo a Settimo Milanese, divido l'appartamento con tre ragazze, tutte nuotatrici. Faccio terza ragioneria, vado in una scuola frequentata da sportivi, in classe ci sono molti giocatori della Primavera dell'Inter e fa un gran casino. Però il nuoto è un mondo a parte, sono come loro anche se li ascolto raccontare certe scorciatoie e penso: cavoli, che vita. Vuole dire che fin dall'adolescenza chi gioca a pallone può permettersi di più? «Io non provo invidia. Li girano un sacco di soldi, il calcio tiene su anche altri sport, è inutile fare

gli indignati. Certo, se penso ai miei stipendi un attimo di stizza mi viene. Poi mi tuffo e me ne frago. Tifo per la Juventus, ma è un interesse tiepido. Non mi importa nulla del pallone e delle sue regole, anche di questa storia dei controlli antidoping diversi. Il mio mondo è il nuoto e a quello devo pensare. Pensiamo al nuoto, allora: che gare porta agli Assoluti? «Il 50, 100, 200 e 400 stile libero. Tutto è portabile, è piccola per fissarmi. Sfruttiamo ogni possibilità, anche i 400 li ho affrontati bene. Per Montreal si vedrà, dipende dalle discipline in cui riuscirò a qualificarmi. In questa vita ascetica il fidanzato è rimasto? «Sempre lo stesso, Gianfranco Meschini, fa il delfinista, sta a Roma e una volta a settimana mi viene a trovare. Sale sempre lui,

## CICLISMO: A LOS ANGELES LA BERGAMASCA BEFFA LE FAVORITE ANDANDO IN FUGA DOPO 40 DEI 100 GIRI

### Ai Mondiali su pista è Vera gloria per le azzurre

L'oro nella corsa a punti va alla Carrara, campionessa di astuzia e di femminilità

Giorgio Viorati

È Vera gloria. L'azzurra Vera Carrara, 25 anni il prossimo 6 aprile, bergamasca di Alzano Lombardo ma residente a Torino, ha conquistato la medaglia d'oro nella corsa a punti ai Mondiali di ciclismo su pista a Los Angeles. In una specialità spettacolare, 25 km su 100 giri di pista intervallati da 10 sprint mozzafiato, l'azzurra con 28 punti ha preceduto di 4 lunghezze la vecchia volpe russa Olga Slyusareva, olimpionica 2000 con in Italia e vincitrice degli ultimi titoli iridati specialità, e l'australiana Katherine Bates (punti 21).

**LE GARE DI NOSTRI IN ATTESA NELLE CLASSIFICAZIONI DEL MONDO**

### Fiala sospetta in un team italiano

Una Fiala sospetta è sequestrata l'altra durante la perquisizione polizia nell'albergo Budenval di Erpe Mere (Belgio) che ospitava la squadra italiana Acquasapone. Non si conosce il contenuto della fiala: apparteneva al corridore ucraino Valery Kobzareno già sospeso dal team. Coppi 5° a ultimo Castellarano-Sassuolo, 170,3 km. 1. Elia Aggiano (Lpr), 2. Kychinski (Bie, a 37), 3. Serpellini, 4. Pietropoli (B7), 5. Areteev (Rus). Classifica 1. Franco Liguaghi, 2. Facci a 127, 3. Cunego 287, 4. Mazzanti 327, 5. Casagrande 367. A segno Buzanov. GP El Harelbeke in Belgio, detto il Piccolo Fiandre. 1. Tom Boonen (Bel, Quick Step), 2. Klier (Ger, a 27), 3. Van Petegem (Bel, 137), 4. Kopp (Ger, st), 5. Mattan (Bel, st). Fiattura a una per...

«Questa volta la Carrara ha dato una lezione di qualità e forza. Vera gloria dunque. Una prova capolavoro, la sua, anche se dopo i primi tre traguardi si pensava già al polverizzamento della Slyusareva, la più attesa con la Bates. Quest'ultima infatti vinto il primo sprint, poi la

russa si era imposta nei due successivi. La mossa decisiva arrivava alla quarta volta, giro: vinceva la cinese Li Meifang, ma la Carrara - che aveva rinunciato a quel traguardo - nullo slancio si innalzava in una fuga solitaria, prendendo un giro di vantaggio su tutto il gruppo e conqui-

stando 20 punti. L'azzurra era poi abilissima a controllare la rimonta delle favorite, cogliendo proprio al 100° giro nell'ultima volta, i punti decisivi per l'oro iridato. Per il ct è un doppio exploit, visto che poche ore prima della gara aveva ricevuto la notizia della nascita del suo primogenito. Per l'Italia è il primo oro maschile nella storia della pista femminile professionistica. Per la Carrara è il coronamento di una scalata iridata che nella a punti l'aveva già vista bronzo nel 2002 e argento nel 2004. «Da pochi giorni è primavera e abbiamo già raggiunto due importanti traguardi - ha commentato Renato Di Rocco, neopresidente della nostra Federaciclismo - Dopo Petacchi nella Milano-Sanremo, ecco l'oro della Carrara. Il suo mandato non poteva cominciare meglio. Per la pista azzurra può essere una svolta, per il nostro ciclismo uno spot con il sorriso di Vera e delle altre giovani pistard azzurre Elisa Frisoni, Rebecca Bartolo, Eleonora Soldo e



Vera Carrara sul traguardo della corsa a punti ai Mondiali di Los Angeles

Lisa Gatto. La Carrara non ha ancora 25 anni eppure è la più vecchia della Nazionale e già molto esperta. «Quando nel '99 entrò fra le seniores azzurre - ricorda Vera - mi allenavo con la Bellutti, che ha 12 anni più di me. Da lei ho imparato molto, ma ero spesso in soggezione. Con le mie

attuali compagne, invece, c'è grande complicità e cameratismo. Una solidarietà che si esprime non solo in pista, ma anche nelle civetterie tutta femminile, qualche mezza sotto il cachetto, le unghie laccate magari d'azzurro, un filo di trucco, un sorriso malizioso, i gentili e graziosi.

**VIVE TORINO**

**VERA CARRARA** è nata ad Alzano Lombardo (Bg) il 6-4-'80. Alta 177 cm, pesa 60 kg, e vive a Torino. Cominciò a 7 anni. È stata iridata juniores '96 a Cuba nella corsa a punti e oro europeo 2002 under 23 a Butgen nell'inseguimento. Su strada, agli Europei under 23 è stata 3ª a Kielce 2001 e 2ª nella cronometro a Bergamo 2002. Agente di Polizia Penitenziaria, dal 2004 gareggia nelle **Flamme Azzurre**. Allenata da Edoardo Salvoldi, nella specialità della corsa a punti ha conquistato ai Mondiali il bronzo a Copenhagen 2002, l'argento a Melbourne 2004 e la Coppa del Mondo 2003, finendo 4ª ai Mondiali di Atene. Ama gli animali e possiede una femmina di levriero afgano di nome Jessica.

Chi l'ha detto che per vincere un titolo iridato di ciclismo bisogna essere per forza dalle muscolari megatone? Le nostre pistard azzurre ai Mondiali americani stanno riscuotendo applausi non solo quando salgono in bici. E il pubblico di Los Angeles sull'argomento se ne intende.



# GRUPPO DINAMICA



*L'orgoglio  
di Appartenenza*

**FIAT**

*Il nuovo Stile*



**BLU TEAM**

**LINEA  
Scudo Blu**

Torino - Corso Marche, 36 Tel. 011.717.14.00	Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1 Tel. 0121.39.28.48
Rivoli (TO) - Corso Susa, 306 Tel. 011.958.72.57	Savigliano (CN) - C.so Romita, 1 Tel. 0172.71.07.01

**dinamica**

Torino - Via Stradella, 82 - Tel. 011.21.56.35  
Rivoli (TO) - C.so Francia, 177 - Tel. 011.951.79.00  
Rosta (TO) - C.so Moncenisio, 79 - Tel. 011.956.87.00  
(APERTA LA DOMENICA)  
Susa (TO) - C.so Stati Uniti, 120 - Tel. 0122.62.28.05

**LINEA**

Pinerolo (TO) - Via A. de Gasperi, 21  
Tel. 0121.39.28.11  
Savigliano (CN) - C.so Romita, 1  
Tel. 0172.71.07.01

**EMBLEMA**

Pinerolo (TO) - Via delle Rose, 1  
Tel. 0121.39.28.48

**DIVISIONE RICAMBI**

Torino - Via Baltimore, 123 - Tel. 011.324.08.10

E-mail: [dinamica@gruppodinamica.it](mailto:dinamica@gruppodinamica.it) - [www.dinamica.fiat.com](http://www.dinamica.fiat.com)











**POLDO**  
calzature & accessori

Via Grassi, 15/E Torino Tel. 011.434.16.51

320

SERVIZIO DI Francesco Paci A PAG. 21

potute tornare a casa, benché soltanto per la sepoltura. E, forse, grazie a questo interrogativo -, che ■■■ possiamo fare? -, qualcuno ora penserà al fratellino orfano rimasto a Bacau.

Questa lettera si susseguì per molti giorni ancora, come un'ondata lunga di partecipazione, dopo ■■■ Adina e Adriana non c'erano più. ■■ ci fossero ancora, c'è da giurare che ringrazierebbero ■■■ del sorriso. Lo faccio io per loro, ■ tutti quei lettori che hanno scritto e a quelli che si sono commossi senza per questo scrivere.

Se Adina e Adriana da qualche parte ci guardano, ora sanno quanto ci mancano.

elena loewenthal (a stampa)

A PAG, 43

*Giulia di*  
**San Giorgio Canavese**  
San Giorgio Canavese

Tutti i  
sabato e domenica  
dal 2 aprile  
al 6 maggio

Alcuni artisti:  
• Pissarro  
• Arcand  
• Giacometti  
• Chirico e Calveschi  
• Tappeti

Per informazioni:  
Stato di Torino  
via Pr. Amadio, 21  
tel. 011 815792

**LA GIULIA DI ANTIQUARIATO**

*Villa*  
**Giulia**  
• **Pallanza**

Tutti i  
sabato e domenica  
dal 21 maggio  
al 26 giugno

via Pr. Amadio, 21 • Castello di San Giorgio Canavese





A capo dei movimenti studenteschi della Calabria. Leo, quando era all'università leader degli studenti cattolici, Giampaolo Leo, 51 anni, è stato eletto consigliere comunale nel '75, divenendo nell'85 il primo assessore alla Gioventù d'Italia. Dal '94 in Regione, è assessore a Cultura, Istruzione, Ricerca, Giovani e Parchi. Dal 2000 è presidente degli assessori regionali alla Cultura.

# Una certa idea di CULTURA



Ingegnere, 55 anni, figlia dell'architetto Gino che firmò il Nuovo e Palazzo Gualino, un passato di imprenditrice, Piera Levi Montalcini è stata vicesindaco di Ferrere (Asti), è consigliere comunale e membro della commissione Urbanistica, Cultura, e Giochi olimpici. Nipote del premio Nobel, presiede l'Associazione Rita Levi Montalcini ed è capolista della Margherita.

L'ASSESSORE LEO: ARTE, CINEMA E RESIDENZE I PUNTI FORTI DEL MIO MANDATO

## «Così è decollato il Piemonte»

Assessore Leo, cosa risponde a chi le contesta di distribuire fondi a pioggia, più che badare a scelte di qualità?  
«Che è completamente falso. I miei uffici sono famosi per la loro severità. Se fosse vero, il Piemonte non avrebbe avuto lo straordinario decollo qualitativo che l'ha reso regione guida delle altre regioni italiane, e non sarebbero stati messi in campo progetti straordinari come quello delle residenze reali, del Museo del cinema, delle fondazioni per l'Egitto e Venaria Reale o delle eccellenze sull'arte contemporanea, da Rivoli a Sandretto alla Gama».

Non si rimprovera nulla? «Ovviamente tutto si può migliorare, però la progettualità è stata altissima e realizzata in piena sintonia con le fondazioni bancarie e gli altri enti pubblici. Ci hanno appena consegnato il premio nazionale per la miglior politica cinematografica d'Italia, riconoscendo il buon lavoro svolto con Film commission e i numerosi festival. Muovono questa critica perché qualcosa devono pur contestarmi, per malafede o conoscenza, o, cosa ben più grave, per una

ideologica che la libertà, e reputa unica politica culturale giusta quella decisa nelle segreterie degli assessorati e dei partiti. A chi vuole un controllo politico sulle associazioni e sui culturali dico che me non accadrà mai. Se i miei uffici non fossero seri e selettivi, del resto, centro-sinistra avrebbe votato a favore del mio piano per la Cultura, cui solo l'estrema sinistra si è opposta per ragioni ideologiche».

Quali prospettive per la ricerca e le università? «Avevamo approntato una legge sulla ricerca considerata eccellente dagli atenei e dalle imprese, e che, nel mio noto ecumenismo, ho portato a unificare il progetto del Dr. Roberto Placido e sarebbe stato il relatore. L'estrema sinistra ha voluto affossarla perché voleva si approvasse la presidenza Ghigo. Abbiamo sul diritto allo studio la miglior legge del Paese, e vorrei proporre una legge sull'edilizia universitaria».

anche un sostegno al raddoppio del Politecnico».

I progetti in dirittura d'arrivo?

«Il lavoro già impostato in questi anni darà frutti eccezionali. Sono in programma la fondazione per le residenze sabauda, l'inaugurazione del Cineporto e del Cineborgo. Per favorire gli investimenti Rai, miriamo alla creazione di una "Tivù-Commission", e vorrei una legge che favorisca le produzioni cinematografiche di imprese piemontesi. Inaugureremo, dopo quella di Piazza dei Mestieri, la cittadella giovanile di via Caraglio, nascerà in collaborazione con il Comune la prima triennale d'arte contemporanea d'Italia. Abbiamo inoltre un progetto sulle città del Piemonte capitali mondiali del libro, con la prima festa dei lettori a settembre».

L'accusano di «torino-centrismo». Come difende? «Con il Grinzane cinema nel Verbano, Infinity Festival ad Alba, Acqui in palcoscenico, Vignale Danza. L'elenco sarebbe lungo. La sinistra, però, dovrebbe essere coerente e ciò di cui vuole accusarmi. Fino a due anni fa sono io che finanziavo solo progetti nel Verbano-Cusio-Ossola, il Biellese e il Cuneese, trascurando Torino».

### TACCUINO ELETTORALE

GHIGO. Domani, ore 17,30 Venaria visita ai giardini della Reggia, ore 18,45 Torneo di calcio, stadio di Borgaro.  
BRESCO. Domani, ore 12,30, Orio Canavese, incontro con i cittadini, ore 15, piazza Livio Bianco festa di quartiere.  
LETTA. Martedì 15 marzo, Ivrea, ore 18, sala Comunale, piazza Santa Rita; incontro con Morgando, Susta, Saitta, Lepri Gariglio.  
FORZA ITALIA. Oggi, ore 11, Cirià, Comba, Fiera San Martino; Cantore, ore 16, Bardonecchia.  
DS. Domani, Larizza, 15.30 - Festa di Coalizione in Santa Rita, piazza Livio Bianco.  
AN. Domani, Ventriglia 15 Pinerolo sala del Municipio.  
Martedì 15 marzo, Saitta, Rivarolo, ore 19, Caffè Torino; Gentilioni, ore 21, Cirià, Centro socio-culturale, Corso Nazioni Unite, partecipano Morgando e Alois; Di Benedetto, ore 10 mercato via Togliatti, ore 11 mercato Santa Rita, ore 15 Collegno, sede Unire; Laus, martedì 15 marzo ore 21, Beinasco piazza Alfieri.  
LEGA NORD. Allasia, martedì, ore 11-13 mercato Crocetta; Proccacci, oggi dalle 9 alle 12,30, piazza Carli.  
PDCI. Domani, Luca Robotti, 15 piazza Livio Bianco.  
VERDI. Domani, Rutter, ore 12, con le pecore al parco del Nobile.  
PSI-PLI. Di, ore 17,45, Sala dell'Antico Macello, via Matteo Pascatore 7, Giorgio Cardetti intervista Nerio Nesi. Partecipano Giovanni Caracciolo, Enrico Buemi.

PIERA LEVI MONTALCINI: SOSTENERE SOLO ENTI E ASSOCIAZIONI DI QUALITÀ

## «Un errore volere aiutare tutti»

Ingegnere Piera Levi Montalcini, che temi porterà avanti, eletta in Regione?  
«Mi stanno a cuore la ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica, chiavi per lo sviluppo. Occorre innanzitutto far crescere la cultura scientifica promuovendo nuove generazioni di ricercatori. In Italia, diversamente da altri Paesi, i fondi per la ricerca sono quasi solo pubblici. Le banche non finanziano le idee badando che siano o meno promettenti: quasi nessuna ha sezioni di valutazione della bontà dei progetti. La Regione deve promuovere tavoli congiunti con le banche, le aziende e gli istituti di ricerca, per creare su questo punto nuove opportunità. Indispensabile inoltre il varo di una legge sulla ricerca».

Che preveda cosa? «Denaro pubblico elargito solo su progetti mirati, valutati da comitati scientifici esterni agli enti che li propongono, favorendo sinergie con aziende e l'utilizzo di più soggetti si tratta di acquistare macchinari costosi, destinati a rapida obsolescenza. E' urgente anche la progettazione di Città della salute e della scienza».

A Mirafiori o al Lingotto? «Al Lingotto della localizzazione,

occorre far partire il progetto di un ospedale d'eccellenza, super-tecnologico e abbinato a laboratori di ricerca, entro il 2006. Quando esisterà la Torino-Lione sarà tardi, si sposteranno tutti in Francia».

Cosa contesta alle politiche culturali di centro-destra?  
«Preferisco non criticare il lavoro altrui, presentare le mie proposte. Bisogna ad esempio sostenere associazioni ed enti culturali solo se garantiscono qualità, senza mirare ad accontentare tutti per raccogliere voti. Occorre aiutare le associazioni ad attrarre anche investimenti privati, sostenendo la crescita delle loro capacità manageriali, indispensabili alla presentazione di progetti credibili. Ormai tutti gonfiano le richieste sapendo che otterranno un terzo. E' una commedia, un gioco delle parti cui non vorrei partecipare».

Quali le sue priorità per la scuola?  
«Sono per il pieno sostegno a quella pubblica. No ai buoni-scuola, si tratti di istituti cattolici, islamici, o di qualsiasi gruppo o clan. Si mettano i ragazzi tutti insieme. Si eviti di favorire chi non lo merita, ed è anche una via per promuovere

l'integrazione. Se poi da qualche parte c'è un genio che vuole sviluppare i suoi eccezionali talenti in qualche specifica scuola si può aiutare, fermo restando il diritto allo studio per tutti. Allo stesso modo mi piace l'idea di favorire la nascita di nidi aziendali. Si amplino quelli dei Comuni».

Il Politecnico vorrebbe legge regionale per raddoppio, l'Università chiede aiuto per il piano edilizio.  
«Si finanziare l'edilizia universitaria, purché si tratti di piani organici, lungimiranti e che portino alla creazione di campus. Non è giusto pretendere l'università a casa, richiama invece corretta per la scuola. E' giusto inoltre destinare agli studenti, oltre ai collegi, miniapartamenti che insegnino loro l'autonomia».

A chi lamenta il Torino-centrismo del palinsesto culturale?  
«Più che la delocalizzazione di festival e cartelloni, una Torino policentrica interconnessa a rete con il resto del Piemonte. Occorrono anche più tavoli tra le città, che consentano di farsi sistema. Ogni campanile tende a voler realizzare tutto, lusso che ci si può più permettere».

Hippodromo Torino - Ippodromo di Vinovo

Apertura a marzo dalle ore 15.00

**Vivi l'emozione delle corse!**

Festa di Pasqua all'ippodromo

A TUTTI I BAMBINI PRESENTI IN REGALO UN UOVO DI CIOCCOLATO

Hippo

Per prenotazioni: tel. 011 9651824 - 535.5317480

Ippodromo di Vinovo, Tang. Sud, uscita Debourche - Tel. 011 9623905

gratuito





I VOLONTARI CHE LE HANNO RIPORTATE A CASA: IL COMUNE ADOTTI IL FIGLIO RIMASTO ORFANO

# Adriana e Adina, ultimo viaggio in una bara

## Morte a Torino e sepolte a Bacau

reportage

Francesca Paci

inviata a BACAU (Romania)

MIRAI con le mani in bocca e lo sguardo fisso sui scarpe, si è chinato sul richiamo dei ragazzini che giocano sullo sterrato del cimitero tra cani randagi che sniffano le lapidi e le croci ortodosse. Mihai che alza gli occhi, sorride e tira un calcio al pallone. Sa, Mihai, che nella cappella affrescata alle spalle dormono la mamma Adriana e la sorellina Adina, bare di legno chiaro e l'altra piccola bianca con sopra un Bambino di peluche. Sono arrivate dall'Italia, un paese lontanissimo, insieme a tre volontari e una giornalista che hanno fatto quasi duemila chilometri per riportarle in patria. Da venti giorni, dal mattino dell'incidente, Mihai ripete la domanda al papà che si chiama come lui: quando tornano?

Mamma e figlia erano partite a gennaio: il biglietto di sola andata per Porta Nuova, la promessa d'un connazionale che aveva una sistemazione di prima scelta, l'amaro risveglio dal sogno italiano in un'ex fabbrica divisa con altri clandestini. E' la storia di tanti immigrati che inseguendo il benessere si lasciano dietro miserie vite e un bambino a chiedere perché.

«Altre due vittime del miraggio occidentale» si legge sulla prima pagina del quotidiano rumeno *«Desteptarea»* a Bacau, nella semplice e pulita dimora dei Tanase che capiscono come è accaduto che le due sive e morissero in quella sorta di discarica e nessuno in famiglia lo sapesse. Immaginavano un posto da cameriera a Moncalieri e ignorava d'aver la sorella e la nipote tanto vicine.

Adriana e Adina mandano dal 5 marzo scorso, quando è arrivato l'ultimo dall'Italia con dentro i biglietti per Mihai. La notte del crollo dell'edificio in via Veronese è crollato seppellendo passato e futuro. Per tre giorni i corpi sono rimasti senza obitorio, nessuno rivendicasse la loro identità, non si fiore. Finché l'associazione Oltre la Fortezza ha diffuso in Romania la foto di Adriana con la bimba in braccio

IL QUOTIDIANO «DESTEPTAREA»



### «Vittime del miraggio italiano»

La storia della mamma morta con la sua bambina nel crollo dell'ex fabbrica torinese che le ha sepolte con il loro sogno di una vita migliore in Italia. Le foto pubblicate da *«Desteptarea»* a Bacau e i giornali locali le riprendono. Il quotidiano *«Desteptarea»* dedica molto spazio al caso e scrive: «Ecco altre due vittime del miraggio occidentale».

pubblicate da *«La Stampa»* riuscendo a risalire ai genitori, al marito, a Mihai. Ci sono storie che cortocircuitano l'assuefazione alla spettacolarizzazione del dolore a Torino, come talvolta accade, ha risposto solidale: in pochi giorni Oltre la Fortezza e i volontari di Terra del fuoco, Acmos, Libera, hanno raccolto 2500 euro, il necessario per pagare il funerale e il viaggio di ritorno delle sfortunate straniere.

Comincia così, lunedì 21 marzo, la lunga traversata dell'Europa centrale per giungere a quel piazzale del cimitero di Bacau dove i ragazzini giocano a pallone come i coetanei letterari della Pal. Da Torino ai Carpazi attraverso l'Austria con le vallate dai tetti a punta, l'Ungheria delle grandi pianure, l'intera Romania fino al confine moldavo. Due giorni ad andare e altrettanti a rientrare, un totale di 3900 chilometri a bordo di un Cherokee nero che segue passo passo il transit Ford dell'impresa funebre Madonna delle Andree Sartori, Matteo Sacconi e

Oliviero Alotto, 75 anni in tre ma la resistenza di cooperanti naviganti, guidano la jeep a turno, mandarin e sandwich da mangiare on the road a giusto un paio d'ore di sonno nel parcheggio dove i tir ungheresi si riprendono a ruggire sulle carreggiate dissestate dell'est. Davanti, sul furgone azzurro dai vetri fumé, fa strada Daniel, un timisorese che tre anni fa ha avviato questa attività nel capoluogo piemontese, meta privilegiata dei suoi connazionali rassicurati dalle tante chiese ortodosse. Il ritorno resta un riferimento mitico per gli extracomunitari, la scelta migratoria. Per questo, riesce a trovare i soldi, preferisce far seppellire i propri cari in patria.

Martedì 22 marzo alle 23 Dana Tanase apre al benefattore straniero la porta della sua piccola in un palazzo grigio di stile sovietico sovrastato dall'insegna della banca nazionale Transilvania. Dana è la sorella maggiore di Adriana. 34 anni, fa l'infermiera

e guadagna 8 milioni di lei al mese, circa 100 euro, quanto raggruppava Adriana con l'elemosina in meno d'una settimana. E' Dana a prendersi cura dei genitori, papà Alecu e mamma Elena, pasticciera in pensione come Duda, uno dei sei fratelli Tanase morti mesi fa in un incidente d'auto mentre veniva in Italia. Le con mobili semplici e lo stereo Pioneer coperto da un centrino bianco raccontano la fatica di vivere in un paese dove un mazzo da portare al camposanto costa 120 lei, più della paga giornaliera. Eppure, lavoro sta per onore.

«Sono certa che Adriana si vergognasse di dirci dove costretta a vivere, ecco perché non ha mai parlato di Moncalieri, regione Dana, ancora incredula, davanti alle foto dei loro bambini, gli occhi truccati di nero come si da noi negli anni Quaranta. Adriana è partita a causa dei problemi con il marito Mihai che saltuariamente aiuta a scaricare al mercato e spende parte

dell'incasso in vodka rumena. Lei non sognava di studiare il figlio di sei anni che ora, raccontano i nonni, sfoga nell'ossessione con le scuole la mancanza di mamma.

Portare il corpo al cimitero, mercoledì mattina, è un'impresa. Tiene la testa bassa quasi come l'avesse con il mondo per aver mancato la lezione della maestra. I volontari Oltre la Fortezza vorrebbero che andasse avanti fino al liceo, magari all'università. Così, ora che hanno incontrato gli assistenti sociali di Bacau, vedranno l'assessore torinese Stefano Lepri: sarebbe bello che il Comune adottasse e distanzi il piccolo orfano del miraggio occidentale.

Il papà lo accompagna nella cappella dove, secondo tradizione, le corone di fiori finti sono addossate al tavolo con pane e arance, il banchetto funebre. Non piange, fissa le bare appaiate, esce. Rimuove il presente e cospira che vorrebbe solo scappare via quei quattro ragazzi che si rimettono in viaggio per tornare in Italia.



Un operaio nella fossa per seppellire Adriana e Adina accanto al fratello Duda, a novembre. Dietro la croce ortodossa e le tradizionali corone di fiori finti, la sorella Dana

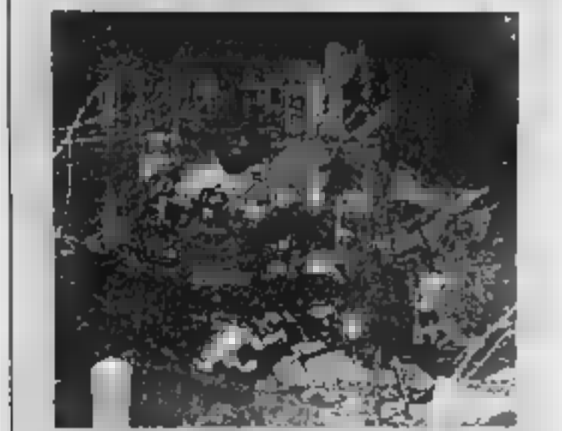
L'ALBUM DELLA FOTOGRAFIA



Adriana Tanase (la seconda da sinistra con la maglia rossa) aveva 31 anni, la quarta dei sei figli una modesta famiglia di Bacau. Una sorella, Liliana (33 anni, la prima da sinistra), lavora oggi a Moncalieri. L'altra (34 anni) vive in Romania con il marito e il fratello Yanuk, il bambino della foto.



Adriana aveva due bambini. Adina di un anno e mezzo è insieme a lei, Mihai (il biondo in foto) fra sei anni e mezzo vive in Romania con il padre, Mihai Balan. I volontari di Oltre la Fortezza vorrebbero che il Comune di Torino adottasse e distanzi questo piccolo orfano.



La notte del 6 marzo scorso Adriana e Adina muoiono nel crollo dell'ex fabbrica in via Veronese 202. Il 15 marzo l'associazione Oltre la Fortezza e il Gruppo Abele organizzano i funerali nella chiesa ortodossa di via Accademia Albertina e raccolgono i soldi per rimpatriare le due bare.

Lettere ci scrive:

«Scrivo una futura (dovrei partorire a giorni) per una questione circa la donazione del sangue del cordone ombelicale. Non appena ho saputo di essere incinta mi sono informata presso l'ospedale Cuneo, dove partorirò, per fare questo dono. Mi sono sottoposta agli esami del caso ed essendo risultata idonea ho sostenuto il colloquio per la donazione.

«Ora la questione che mi sta a cuore è la seguente: non solo ho scoperto, frequentando i corsi preparati, che la maggior parte delle donne incinte non si al corrente della possibilità di effettuare questo gesto, a causa della mancanza di informazione da parte dei ginecologi, ma che le persone come me a cui sta a cuore la possibilità di fare del bene agli altri, durante l'avvenimento così privato, non hanno un figlio, devono vivere con l'angoscia di non partorire tra il venerdì sera ed il lunedì mattina e durante i giorni festivi, in quanto il loro raccolto di Torino non dispone mezzi o di personale per il trasporto del sangue ospedali.

«Com'è possibile che non si riesca a garantire il servizio anche durante i fine settimana

ed i giorni festivi, negando un valido aiuto per persone?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori si scrive:

«Il parcheggio di via Ventimiglia serve gli utenti degli ospedali Cto, Sant'Anna e Regina Margherita. Per le contenute dimensioni alle del mattino è già completo, con coda che arriva fino all'incrocio. La maggior parte dei posti sono occupati da abbonati che lavorano negli ospedali, i quali parcheggiano per tutto il giorno di lavoro, non favorendo neanche il ricambio dei posti.

«Vista l'insufficienza dei posti, gli ospedali hanno stipulato la convenzione con il Park Lingotto (10 minuti a piedi) per i loro dipendenti, istituendo anche un servizio navetta per il

collegamento. Ora dato che invece gli utenti degli ospedali questa convenzione possono utilizzarla a dato che a per traumi o per l'anzianità hanno bisogno di parcheggio vicino non sarebbe opportuno abolire gli abbonamenti al Park Ventimiglia così da avere sia più posti sia più ricambio?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Ho acquistato dei biglietti ferroviari presso i biglietti automatici del trasporto regionale. Poiché per motivi personali non ho effettuato il viaggio ho richiesto il cambio biglietto, ma in biglietteria mi è stato rifiutato.

«Come mai la società Trenitalia richiede di acquistare i biglietti in anticipo, per evitare i disagi dell'ultimo momento e dover pagare pesanti sanzioni

per la regolarizzazione in treno e poi non consente il cambio se per qualsiasi motivo si modificano i propri programmi?».

Francesco Manfredi

Una lettrice ci scrive: «Abito i piedi della collina torinese, in c.so Casale. Per i rifiuti sono stati collocati, per casa, 5 bidoni per la raccolta differenziata "porta a porta". Disastro totale!

«Non tutte le persone possono i bidoni (ricordo che sono ben 11 all'interno dei vari cortili per cui se passate per le Vie Bocaccio, Tabacchi, Lomellina noterete una sequenza di piccoli e grandi bidoni spazzatura, posti ai lati delle strade, che "abbelliscono" la Zona Residenziale Lomellina. Anche nel mio stabile i bidoni sono stati posti all'esterno dell'abitazione, con il risultato che vengo-

no continuamente spostati in giro per il marciapiede, sono utilizzati anche da esterni al palazzo che quindi non hanno cura di riporre in modo differenziato, e soprattutto siamo senza il contenitore per il plastica (che tra l'altro è il più usato) creando evidentemente problemi a chi si è messo di impegno per selezionare i rifiuti.

«Ho telefonato al numero verde per avviare della mancanza ma nulla è successo e nel frattempo si è accumulata l'immondizia. Quando poi l'ho ricordato agli addetti allo svuotamento mi è risposto che dovrò sistemare la plastica ai piedi dei bidoni già presenti. Forse avremmo potuto continuare i vecchi cassonetti di prima, magari aumentandone il numero? non altro avevano il vantaggio di non deturpare le nostre strade con sporcizia sparsa in tutti gli angoli».

«I nostri amministratori non pensano che potrebbero facilmente e senza altro dispendio di denaro pubblico circondare le zone adibite con piante ottenendo il risultato di nascondere i bidoni e aumentare il verde?».

Rosalia Anfosso Boscolo

specchiotampi@lastampa.it

## Specchio dei tempi

«Solo dal lunedì al venerdì è possibile donare il sangue del cordone ombelicale?» - «Pochi i posti a rotazione nel parcheggio di via Ventimiglia» - «Biglietto senza rimborso» - «Cassonetti a spasso»

ed i giorni festivi, negando un valido aiuto per persone?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori si scrive:

«Il parcheggio di via Ventimiglia serve gli utenti degli ospedali Cto, Sant'Anna e Regina Margherita. Per le contenute dimensioni alle del mattino è già completo, con coda che arriva fino all'incrocio. La maggior parte dei posti sono occupati da abbonati che lavorano negli ospedali, i quali parcheggiano per tutto il giorno di lavoro, non favorendo neanche il ricambio dei posti.

«Vista l'insufficienza dei posti, gli ospedali hanno stipulato la convenzione con il Park Lingotto (10 minuti a piedi) per i loro dipendenti, istituendo anche un servizio navetta per il

collegamento. Ora dato che invece gli utenti degli ospedali questa convenzione possono utilizzarla a dato che a per traumi o per l'anzianità hanno bisogno di parcheggio vicino non sarebbe opportuno abolire gli abbonamenti al Park Ventimiglia così da avere sia più posti sia più ricambio?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Ho acquistato dei biglietti ferroviari presso i biglietti automatici del trasporto regionale. Poiché per motivi personali non ho effettuato il viaggio ho richiesto il cambio biglietto, ma in biglietteria mi è stato rifiutato.

«Come mai la società Trenitalia richiede di acquistare i biglietti in anticipo, per evitare i disagi dell'ultimo momento e dover pagare pesanti sanzioni

per la regolarizzazione in treno e poi non consente il cambio se per qualsiasi motivo si modificano i propri programmi?».

Francesco Manfredi

Una lettrice ci scrive: «Abito i piedi della collina torinese, in c.so Casale. Per i rifiuti sono stati collocati, per casa, 5 bidoni per la raccolta differenziata "porta a porta". Disastro totale!

«Non tutte le persone possono i bidoni (ricordo che sono ben 11 all'interno dei vari cortili per cui se passate per le Vie Bocaccio, Tabacchi, Lomellina noterete una sequenza di piccoli e grandi bidoni spazzatura, posti ai lati delle strade, che "abbelliscono" la Zona Residenziale Lomellina. Anche nel mio stabile i bidoni sono stati posti all'esterno dell'abitazione, con il risultato che vengo-

no continuamente spostati in giro per il marciapiede, sono utilizzati anche da esterni al palazzo che quindi non hanno cura di riporre in modo differenziato, e soprattutto siamo senza il contenitore per il plastica (che tra l'altro è il più usato) creando evidentemente problemi a chi si è messo di impegno per selezionare i rifiuti.

«Ho telefonato al numero verde per avviare della mancanza ma nulla è successo e nel frattempo si è accumulata l'immondizia. Quando poi l'ho ricordato agli addetti allo svuotamento mi è risposto che dovrò sistemare la plastica ai piedi dei bidoni già presenti. Forse avremmo potuto continuare i vecchi cassonetti di prima, magari aumentandone il numero? non altro avevano il vantaggio di non deturpare le nostre strade con sporcizia sparsa in tutti gli angoli».

«I nostri amministratori non pensano che potrebbero facilmente e senza altro dispendio di denaro pubblico circondare le zone adibite con piante ottenendo il risultato di nascondere i bidoni e aumentare il verde?».

Rosalia Anfosso Boscolo

specchiotampi@lastampa.it

OLEICO Antoni

Info@oleico.it

VARILUX ELLIPSE

CON PICCOLE M

orario continuato

Via 18





# Enzo GHIGO

## Il Presidente c'è ...e noi vogliamo che resti!

Messaggio elettorale - Comitato: Iniziativa Subalpina

Tifano per lui

**Michele Vietti** e tutti gli amici di **Iniziativa Subalpina**  
Venerdì 1 aprile ore 19.00 - Villa Gualino - Viale Settimio Severo, 63 Torino

### *I candidati dell'UDC per la Regione*



Puoi consultare il nostro programma  
sul sito internet: [www.udc-italia.it](http://www.udc-italia.it)

Messaggio elettorale - Comitato: Segreteria Provinciale UDC

Antonello **ANGELERI**

Franco Maria **BOTTA**

Rosa Anna **COSTA**

Deodato **SCANDEREBECH**

Giancarlo **VACCA CAVALOT**

Valter **BOERO** detto Walter

Mario Bartolomeo **BONINO**

Mario **BRIGANDO**

Monica **CAPOGROSSO SANSONE**

Francesco **CAVALLO**

Monica **COSTAMAGNA**

Giovanni **CUBEDDU**

Francesco **GALLO**

Francesco **GIAMBAVICCHIO**

Andrea Domenico **GOLIA**

Vincenzo **GRASSANO**

Salvatore **LUPO**

Claudia **MANZONE**

Massimiliano Enrico **PETTAZZI**

Felice **ROLLE**

Roberto **ROMANO**

Gaetano **RUVOLO**

Massimo **STEVANELLA**

Jimmy **TRUCCO**

Giacomo **VURCHIO**

con **Enzo GHIGO** Presidente





Turisti fotografati in questi giorni a Torino: lungo è l'elenco degli scrittori che ne hanno decantato la bellezza

## Il fascino di Torino fa letteratura

In un libro i giudizi dei grandi viaggiatori-scrittori

### il progetto

Giovanna Favro

CHI ha detto che Torino è stata storicamente scartata dagli itinerari turistici, e che occorre quindi costruirla ex novo l'appello? E' una castroneria grossa così. Lo dimostra il professor Emanuele Kanceff, docente alla facoltà di Lingue e direttore e fondatore del Cirvi, il Centro interuniversitario di ricerche sul viaggio in Italia che dispone di una strepitosa banca dati con racconti e testimonianze di 120 mila viaggiatori illustri, nei secoli turisti nel nostro paese. Tra questi, almeno il 10% ha visitato Torino, trovandola spesso d'eccezionale bellezza. Dalla famosa querelle sul giardino della maga Armida della «Gerusalemme liberata» di Tasso, a lungo ritenuta direttamente ispirata al Regio Parco (la delizia sabauda distrutta nel 1706 dai francesi), i nomi noti dei turisti che hanno amato e trasformato in letteratura le nostre strade, le nostre chiese e i nostri palazzi non si contano, da Rabelais a Sterne, da Montesquieu a Nietzsche, per non parlare di Stendhal, Rousseau, Balzac, Xavier de Maistre o Alphonse de Lamartine. Anche Alexandre Dumas padre, turista in città: deciso a partecipare alla spedizione dei Mille, si arrivò per incontrare Garibaldi.

Se ne parla, oltre che in numerosi testi di Kanceff, in un volume fresco di stampa di Pier Massimo Prosio, e se n'è discusso in questi giorni nell'ambito di una conferenza stretta dall'ateneo di Po con l'università della Sorbona. L'accordo, che prevede scambi di ricerche, di docenti e studenti, è un progetto di laurea congiunto, fa perno intorno alla banca dati del Cirvi e a quella sulla letteratura di viaggio diretta nell'ateneo francese da François Moureau (nei giorni scorsi all'Università per una conferenza): si vorrebbe arrivare a un

Tanti musicisti, letterati e politici rimasero affascinati dalle sue bellezze: dall'architettura al paesaggio, ai grissini

Se l'amore di Nietzsche è noto e celebrato, sorprende scoprire che il severo Boswell la descrisse come gaudente e libertina

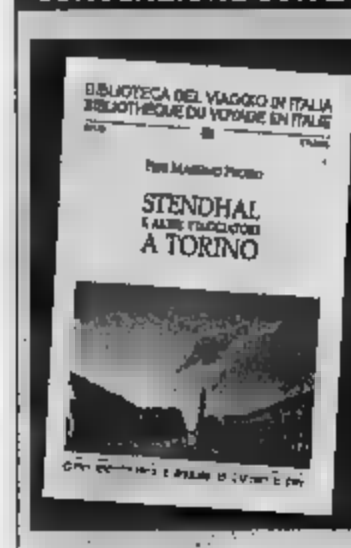
mega serbatoio di dati congiunto, da mettere a disposizione oltre che degli studiosi anche degli operatori e dei politici che delineano le strategie turistiche. La proposta che parte da Torino ruota intorno all'evento olimpico: «Se qualcuno ce lo finanziasse - dice Kanceff - ci piacerebbe realizzare un libro, un cd o una guida della città, da distribuire agli atleti e al pubblico. Giochi, che tenga conto delle testimonianze dei viaggiatori illustri che vi hanno fatto tappa.

Potrebbe essere un'occasione unica per rilanciare la nostra immagine culturale-turistica nel mondo. Del resto basta sfogliare il volume di Prosio o tuffarsi nella biblioteca del Cirvi per attingere a piene mani giudizi lusinghieri e insospettabili, che potrebbero rafforzare l'immagine dei nostri tesori. Con Nietzsche, che Torino la città più al suo cuore, Jean-Jacques Rousseau è lo scrittore straniero che ci ha lasciato - Prosio - il ritratto più diffuso e

cordiale della città. Meno noti sono i giudizi dello scrittore scozzese James Boswell, che la descrisse gaudente e libertina, o dell'autore del «Tristram Shandy», Laurence Sterne, che vi trascorse «due splendide settimane». Soggiornò a Torino il pittore Van Dyck, e ne rimase affascinato Silhouette, il cui cognome - ricorda Kanceff - divenne sinonimo di linea snella per il suo operato da ministro delle Finanze. Scrisse: Non c'è, in tutta Europa, una strada bella come via del Fos. La regolarità architettonica che entusiasma gli illuministi piacque meno ai romantici, per i quali però d'intera Italia, Torino compresa, divenne per antonomasia luogo dell'ispirazione poetica, letteraria e musicale: sono stati i loro viaggi a trasformare la percezione del nostro paese nel mondo.

Flaubert consegnò alla storia un giudizio non lusinghiero della città («Ma lui - Kanceff - diceva peste e di ogni luogo»: la definisce «bella, ma salinata, no - stupida»). Montesquieu la ama («Mi pare il più bel villaggio del mondo») ma contesta la conduzione troppo occlusa dei Savoia: «Sanno tutto quello che fanno, tengono sempre d'occhio, conoscono i centesimi i vostri introiti, trovano il modo di farveli spendere». E Lucius Burckhardt ha dedicato a Torino un intero libro, nel 1825 il viaggio. Alphonse Dupré descrive la cucina piemontese: «Certo quella francese, e la sporcizia dei luoghi non induce a scoraggiarsi. I cibi sono di buon gusto, ma sgradevoli a vedersi. A Torino si usa un pane la cui pasta è simile a quella delle nostre ciambelle, (...). Ma ciò che rende questo pane rimarchevole ed eccezionale è la forma. E' lungo quasi tre piedi e sottile quanto forti bacchette di giunco. Lo si mangia in tavola a manciate, il che gli dà l'aspetto di una piccola fascina. A più di un secolo dall'invenzione, ci si meravigliava della specialità tanto amata da Napoleone: i grissini.

### CONVENZIONE CON LA SORBONNE



Il volume di Pier Massimo Prosio «Stendhal e altri viaggiatori a Torino» è pubblicato nella collana della «Biblioteca del viaggio in Italia» del Cirvi. Il Centro si trova in strada Revigliasco 8 bis a Moncalieri, e dispone della «Biblioteca» di cultura, forte di 10 mila volumi, con 30 mila pagine già digitalizzate e 2 milioni e mezzo ancora da digitalizzare ed indicizzare nell'ambito del progetto congiunto Università Sorbonne. Nel progetto è coinvolto anche il Centro Culturel Français, spiega il direttore aggiunto Jean Pierre Pouget, addetto linguistico dell'ambasciata di Francia a Roma: è tra i promotori della convenzione.



### LAMARTINE

Prendete i più begli edifici di Parigi, Lione, Bordeaux metteteli uno di seguito all'altro e avrete una piccola idea di Torino



### BALZAC

Il contrasto tra la mia vita studiosa e 26 giorni di baldoria mi fa un singolare effetto. Mi domando se Torino esista



### STENDHAL

Una delle più belle curiosità della città è passeggiare senza fretta lungo il Po fino al ponte di Napoleone

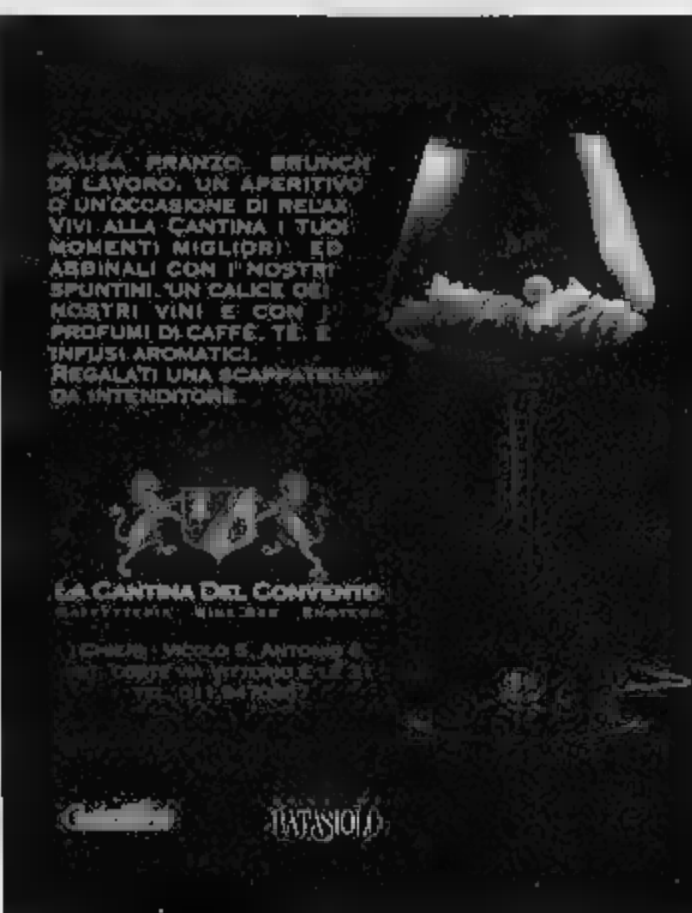
## FEDERALISMO: BASTA TASSE

A ROMA



## PROCACCI

programma:  
www.lucaprocacci.it



PORCELLANE - CRISTALLERIE - COLTELLERIE  
OGGETTI REGALO - LISTE NOZZE

## ROSATI

VENUTA PROMOZIONALE VALIDA 30 GIORNI  
CON SCONTI DAL 10% AL 50%

### ALCUNE NOSTRE GRANDI OFFERTE

- Servizio tavola porcellana ETONE 19 pezzi da € 46,00
- Servizio tavola porcellana ETONE 40 pezzi da € 99,00
- Servizio tavola porcellana ROYAL 40 pezzi da € 199,00
- Servizio tavola porcellana ROYAL 54 pezzi da € 269,00
- Set portole acciaio BARAZZONI 10 pezzi a partire da € 168,00
- Set portole acciaio BERGOTT 16 pezzi a partire da € 229,00
- Servizio posate ARCOBALENO 24 pezzi a partire da € 36,00
- Servizio posate acciaio LAGOSTINA 75 pezzi a partire da € 189,00
- Servizio posate acciaio LAGOSTINA 24 pezzi a partire da € 98,00
- Servizio posate argento m. 75 pezzi a partire da € 298,00
- Servizio bicchieri cristallo 36 pezzi a partire da € 168,00
- Complementi e tessuti d'arredamento a partire da € 25,00

CORSO VENEZIA 100 - 10123 TORINO  
info@rosati.com  
ORARIO: 9,30-12,30 / 14,30-19,30 LUNEDÌ CHIUSO

CASA D'ASTE  
DELLA ROCCA s.p.a.  
Via Della Rocca 33 - 10123 Torino  
tel. 011-812.30.70 fax 011-83.62.44  
www.dellarocca.net info@dellarocca.net

Importante asta di antiquariato  
Lunedì 4 Aprile 2005: ore 16.00 e 21.00  
Martedì 5 Aprile 2005: ore 16.00



Raro piatto in maiolica policroma.  
Manifattura Rossetti, Torino XVIII sec. Cm 48x35  
ESPOSIZIONE: dal 31 Marzo al 3 Aprile 2005  
Orario: 9.30 - 12.30 e 15.30 - 19.30  
CATALOGO IN SEDE E ON-LINE  
I NOSTRI ESPERTI SONO A DISPOSIZIONE  
VALUTAZIONI, STIME GRATUITE  
AFFIDAMENTI LE PROSSIME ASTE

ANTICARIA PERSONA  
SABET  
100 TAPPETI REGALATI AL 50%  
TUTTO MARZO  
3 - Tel.

### Simonetta

SORPRESA: nell'uovo di Pasqua i semi rossi d'anguria bianca che due anni fa hanno fatto impazzire i nostri lettori (e anche Simonetta) per la distribuzione che aveva raggiunto in totale circa mille famiglie, tra i semi inviati da noi per posta, quelli ritirati presso la portineria di La Stampa e quelli ottenuti direttamente dai pochi amici Saper spendere che ne hanno consegnati personalmente a chi li desiderava.

Non avremmo creduto di dover tornare sull'argomento, fin dall'ottobre scorso molti lettori hanno telefonato a Simonetta (011-6568226, orario 10,30-14,30, chiuso il lunedì) Pasquetta, ma in funzione martedì e venerdì prossimi con una sola richiesta: «Avete di nuovo i semi rossi d'anguria bianca?». Ognuno una spiegazione: «Due anni fa non li avevo avuti. Li ho avuti ma non siamo riusciti a coltivarli bene», ecc. L'ultima telefonata è stata quella di Luciana pochi giorni fa: «Potreste farci una sorpresa per Pasqua. Vista la stagione si possono piantare anche ad aprile».

E' vero. La semina si può fare entro metà aprile. Ce lo ha

### SAPER SPENDERE

## Semi rossi d'anguria bianca Una sorpresa per Pasqua

confermato il dottor Luigi Mandranda che è stato lo scopritore prima e il sostenitore poi della bontà di queste angurie-zucche con le quali si fa la squisita marmellata. Ebbene, grazie a lui abbiamo la possibilità di offrire in dono ai lettori interessati ancora i famosi semi rossi.

Ottenervi non sarà difficile: basterà parlare con Simonetta al numero di telefono già indicato oppure lasciare sulla sua segreteria telefonica nome, cognome, indirizzo con codice di avviamento postale della città e numero di telefono con la richiesta. Chi abita a Torino dovrà venire a ritirare la busta nei tempi e nei modi che gli faremo sapere per telefono (quindi dimenticate di lasciarci il vostro numero), chi è fuori Torino li potrà ricevere per posta. Ma quest'anno abbiamo un aiuto speciale: si tratta di vivaista che si trova nel Canavese e della quale daremo l'indirizzo

a tutti i lettori interessati che non possono arrivare fino a Torino per ritirare le buste.

Certo sarà più una ridda come due anni fa, visto che molti hanno coltivato grazie ai nostri semi, e con ottimi risultati di produzione, queste angurie a polpa bianca tonde ed enormi che sono state dimenticate quasi scomparse in Piemonte; quindi loro hanno i semi rossi li inviamo a donare un po' ai loro amici e conoscenti.

A dire il vero noi speriamo che i richiedenti non siano tanti allora, perché di semi ne abbiamo ma non moltissimi e deludere gli ultimi arrivati: quando la scorta finisce non è rinnovabile. Ricordo che questo tipo particolare di zucca è molto noto in Francia, così ci avevano detto allora alcuni lettori, e presso gli ortolani sul mercato di Nizza non è raro trovare i barattoli della famosa e squisita

ma marmellata. Chissà che durante il week-end pasquale qualcuno non sia così furbo da trovarsi al momento giusto nel posto giusto e di poterla acquistare direttamente e subito assaggiare.

Per i curiosi ripetiamo la ricetta della signora Luisa Mandranda che è stata la preferita dai nostri lettori.

«Privare l'anguria-zucca dalla polpa e pulirla dai semi; tagliarla a tocchi e unire 300 gr di zucchero per ogni chilo di polpa e un limone ben lavato, asciugato e tagliato a pezzi. Lasciare in infusione per almeno tre-quattro ore. Mettere sul fuoco a cuocere come una normale marmellata per parecchie ore fino a quando si sarà ben addensata. Passarla poi al frullatore. Rimettere sul fuoco molto basso e fare riprendere l'ebollizione. Invasare ancora bollente in vasetti vetro puliti, asciutti (meglio se sterilizzati) e chiudere subito. Se si preferisce si può mettere la marmellata nei barattoli senza frullarla. Sarà un ottimo dessert con tocchetti canditi».

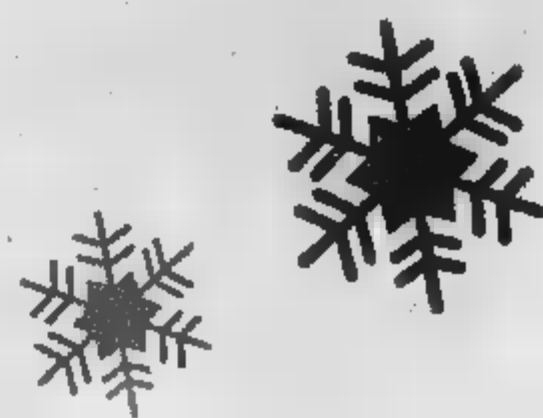
Ora tocca ai nostri lettori farsi avanti e prenotarsi per tempo telefonando a Saper spendere e lasciando messaggi chiari. [simonetta.conti@lastampa.it](mailto:simonetta.conti@lastampa.it)

### IL SINDACO ALL'AMIAT

Atenti alla pulizia  
Quest'anno niente rifiuti post pic-nic

«Poche ore fa ho telefonato a Strozzi: gli ho ricordato di non abbassare la guardia sulla pulizia proprio in questi giorni di festa, magari la città piena di turisti...». Così il sindaco Chiamparino, della brutta esperienza dell'anno scorso (quando la mattina di Pasquetta, durante una corsa al Valentini scopri che i prati sono sparsi di rifiuti da «post-picnic») ha voluto avvertire l'amministratore delegato dell'Amiat per far sì che il problema pulizia non venga più preso sotto gamba: «Gli ho anche fatto notare - ha proseguito - che certe zone più porte della città sono in condizioni indecenti. D'ora in poi, secondo il sindaco, l'azienda di via Germania non ha più scuse: «Nel bilancio preventivo del 2005 abbiamo stanziato 9 milioni in più alla voce pulizia. Nove milioni che possono diventare 15 se i risultati verranno raggiunti...».





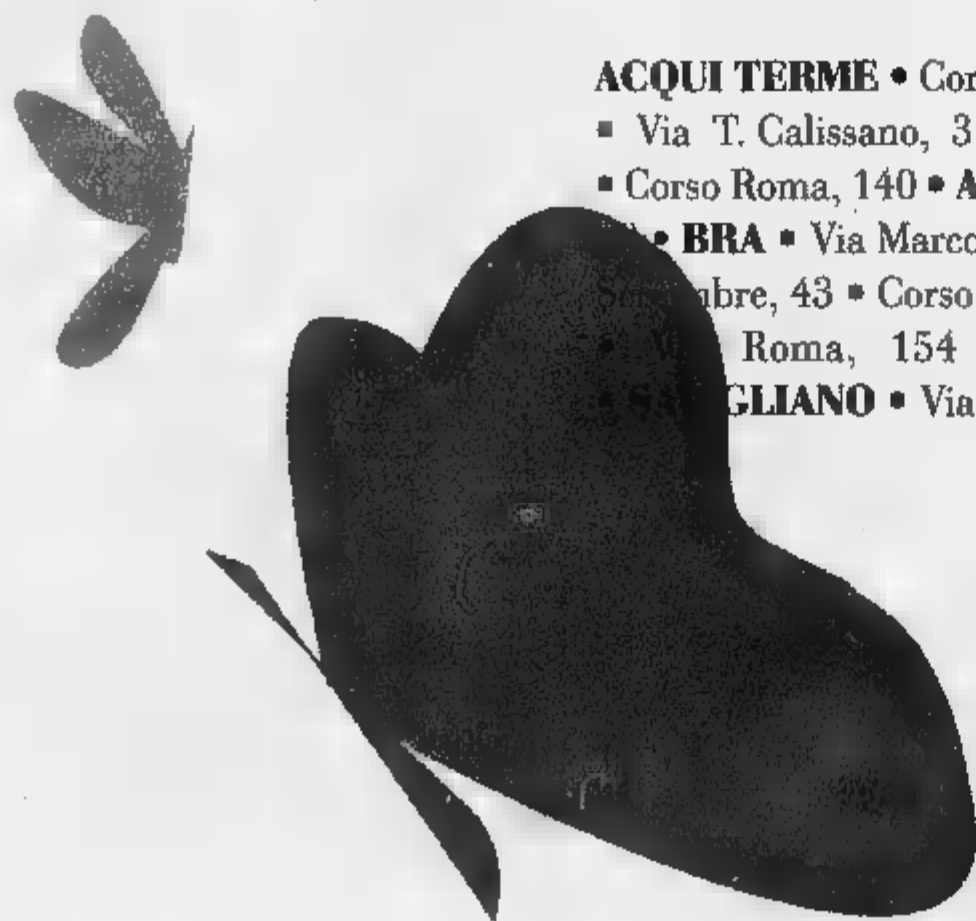
P R O F U M E R I E

MODUS

Insieme a te tutto l'anno.

*Modus: tutta la profumeria e tutte le novità di stagione in quindici negozi modello. Straordinari per la completezza dell'offerta, la cultura del servizio, la formula pensata per l'oggi. E per una donna nuova, tutta idee e libertà.*

ACQUI TERME • Corso Italia, 34 • ALBA • Via V. Emanuele, 23  
• Via T. Calissano, 3 • Corso Piave, 16/D • ALESSANDRIA  
• Corso Roma, 140 • AOSTA • Via Gramsci, 4 • Piazza Narbonne,  
• BRA • Via Marconi, 19 • CUNEO • Via Roma, 43 • Via XX  
Settembre, 43 • Corso Nizza, 16 • Galleria Ipercoop • FOSSANO  
• Roma, 154 • SALUZZO • Corso Piemonte, 54  
• SANGLIANO • Via Savio, 13.





**nimetal.net**



SOLIDARIETA' CON LE STELLETTE



I corsi si svolgono nel maneggio militare del complesso sportivo «Capitano Porcelli»

Corsi di ippoterapia  
in la Scuola di Applicazione

■ Prosegue con il ventiduesimo anno di attività la collaborazione tra l'Associazione Piemontese Rieducazione Equestre Sportiva e la Scuola di Applicazione Istituti di Studi Militari dell'Esercito «finalizzata alla rieducazione equestre dei soggetti diversamente abili». L'Associazione e la Scuola di Applicazione, con il patrocinio del Lions Club Collina di Torino, organizzano annualmente i corsi, le cui lezioni

sono ospitate settimanalmente presso il maneggio militare del complesso sportivo «Capitano Porcelli» in corso Galileo Ferraris 200. Spiegano i promotori dell'iniziativa: «L'attività, perfettamente integrata con il normale calendario scolastico delle scuole elementari medie, impiega, mediante l'utilizzo del cavallo, un complesso di tecniche rieducative idonee a migliorare, nei soggetti trattati, la compromissione sensoriale, motoria, cognitiva e comportamentale. Convinti che il «fare» aiuti il «comprendere», oltre alla parte pratica in maneggio condotta da istruttori terapisti coadiuvati da volontari

dell'Associazione, il corso prevede una fase teorica che, sotto la guida dell'insegnante di appoggio, consolida l'apprendimento e costituisce l'originalità dell'efficace metodologica. «I risultati» traducono nel miglioramento dello schema corporeo e del coordinamento cinetico, nella riduzione dello stato d'ansia, nell'incremento della socializzazione e nel maggior interesse per le discipline scolastiche» spiegano alla Scuola di Applicazione, che considera questa attività di ippoterapia di estrema importanza nell'ambito dell'iniziativa svolta collateralmente ai corsi seguiti dai futuri comandanti del nostro esercito.

CHIVASSO PARTITO IL CANTIERE PER RECUPERARE L'AREA INTORNO AL TORRENTE

# Rinasce «Orco beach» ex spiaggia dei poveri

Diego Andri

Alle porte di Chivasso rinasce la spiaggia dei poveri: Orco beach. Se fino allo scorso anno per un tuffo in acqua oppure per la ricerca della tintarella bisogna percorrere lunghe code per raggiungere la Riviera ligure, dal prossimo luglio disporranno le sponde del torrente Orco. O meglio, la «Riviera di Chivasso». Quella vasta area fino ad oggi coperta da rifiuti di ogni specie, vicino al ponte di strada Torino, sta per diventare gradevole verde a pochi passi dalla città. In questi giorni sono partiti i lavori nell'ambito di un ambizioso progetto dell'amministrazione comunale. Un intervento di 690 mila euro, che vede coinvolta anche la Regione per un finanziamento di 100 mila euro ed il Comune per la restante quota di 408 mila euro.

Lo scorso anno come Comune abbiamo recuperato restituendo ai chivassesi 45 mila metri quadrati di quelle zone accanto al nuovo ponte sul Po che completamente abbandonata che è diventata il Parco del Brice. Adesso tocca ad Orco Beach, afferma il sindaco Andrea Flutero. Lo scopo è quello di riorganizzare un'area particolarmente compromessa da una fruizione caotica, in modo particolare il sabato e la domenica estate per abbronzarsi e soprattutto per trascorrere giornate diverse all'aria aperta. Per non

DA LUGLIO A CERESOLE

## Ecomuseo racconta fiume e dighe

Una galleria di immagini per scoprire lo stretto legame tra le dighe dell'alta valle Orco e la storia di chi ha trascorso la sua esistenza a contatto con l'acqua e le montagne. Postazioni interattive destinate a visitatori e scolaresche e un fitto programma di offerte turistiche, dalle arrampicate di «Rock dig» ai percorsi accompagnati lungo i didipici impianti dell'Azienda Energetica Metropolitana. E' questo l'«Orcomuseo», che nasce nell'ex palazzina di località Villa, a Ceresole Reale, edificio che dagli anni '60 ha ospitato i dipendenti della centrale dell'Aem. L'associazione «Amici del Gran Paradiso» ha ricevuto dalla Fondazione Crt il contributo per recuperare il locale, che pochi mesi fa era il fulcro del tabellone di iniziative «Un'estate ad alta tensione». E' un altro tassello di un progetto ad ampio respiro, sostenuto dalla Provincia, che vedrà la creazione di una rete degli ecomusei situati nelle località bagnate dal torrente simbolo Canavese: dai visitatori del Parco Gran Paradiso al museo del territorio della Torre Ferranda, Pont Canavese, fino al museo archeologico dell'ex Manifattura di Cuorgnè.

parlare anche dei rifiuti abbandonati qua e là. Vediamo il progetto nel dettaglio. Arrivando da Brandizzo, sul lato sinistro in prossimità del ponte sull'Orco, verrà realizzato un ampio parcheggio che potrà ospitare fino a 150 auto. Di conseguenza dovrebbero scomparire le lunghe code di auto, in sosta selvaggia, da entrambi i lati della provinciale che porta a Chivasso, trafficatissima nei giorni festivi. Dalla parte opposta verrà realizzata una pista naturale lunga 2600 metri a larghezza di mezzo, che segnerà il percorso per biciclet-

te e pedoni, mentre per la circolazione automobilistica sarà costruita un'opposta strada alberata che si collegherà alla provinciale. Ci saranno anche altri parcheggi per un centinaio di auto. Poi, in un'area di 20.780 metri quadrati di rimboscimento con alberi tipici della flora locale, saranno due spiagge, con un prato che scende verso il greto del fiume e con vista verso il laghetto interno. In questa zona troveranno posto i servizi igienici, i tavoli, le panchine, le strutture per le grigliate, la cartellonistica didattica ed un percorso salute a otto stazioni.



«Orco beach», durante i mesi estivi, è meta di migliaia di persone in cerca di refrigerio dalla calura

NELLA ZONA DI RIVAROSSA MOBILITATI DECINE DI VOLONTARI, ARMATI DI GUANTI, SECCHIELLI E RETINE

## «Task force» per salvare i rospi

Bergamini

C'ERA una volta un bosco e un laghetto che a primavera si popolava del gracchiare di centinaia di rospi. Un luogo ideale per perpetuare il miracolo della vita. Un bel giorno però quell'oasi verde è stata sostituita da case, spuntate qua e là come funghi ed è scomparsa la strada che taglia di netto i prati rimasti. Una striscia d'asfalto che ogni primavera diventa il cimitero di centinaia di batraci che, non resistendo al richiamo della natura, tentano di attraversarla e vengono travolti e uccisi

da ignari automobilisti in transito. Una mattanza che nella zona di Rivarossa da anni ormai tenta di essere evitata da decine di volontari, armati di guanti, secchietti e retine. La sera, questi ardimentosi si ritrovano sul ciglio della strada e con amorevole cura raccolgono i timidi rospi innamorati e li portano al di là della carreggiata perché possano raggiungere incolumi l'alcolva. Quest'anno poi i circoli Lombardore, Ivrea e Chiusellaviva di Legambiente hanno deciso di costituire una task force di salvataggio. «Ogni anno, in primavera, i

rospi - spiegano Angelo Castrovilli, Pierfrancesco Marcenaro e Fabio Dovana, presidenti dei tre circoli organizzatori - percorrono sempre lo stesso tragitto verso l'acqua per accoppiarsi e deporre le uova. Un percorso spesso attraversato da strade dove si consuma la strage. I rospi, al calare della sera, sono irresistibilmente attratti dall'acqua e si tuffano sull'asfalto dove vengono abbattuti dai fari delle vetture in transito inesorabilmente travolti. «Si stima - proseguono - che un traffico stradale di solo cinque automobili ogni cinque minuti, pos-

sa causare l'uccisione di circa 30 per cento di una popolazione. Ecco perché da quest'anno abbiamo una nuova pagina interregionale per la salvaguardia del «bufo bufo», nome scientifico del rospo, durante la stagione degli amori. L'appello è rivolto a tutti: adulti, giovani, anziani e perfino alle famiglie che compiendo quest'opera di salvataggio abbiano il desiderio di trascorrere una serata inusuale e contemporaneamente rendersi utili. «La Regione - ricorda Vanda Bonardo, presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - nelle sue norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale vieta tra le altre cose, la cattura, l'uccisione e il commercio di rospi».

PINEROLO

## Non si risveglia dopo l'operazione

Sono appesi ad un filo le condizioni di Nelly, la donna di 45 anni di Bricherasio che da lunedì è in coma: dopo che è stata sottoposta a un intervento per ridurre la frattura a una caviglia non si è più risvegliata dall'anestesia. In un letto del reparto di ortopedia dell'ospedale Agnelli di Pinerolo lotta contro la morte, i medici si sibilano, ufficialmente si limitano a dire che la prognosi è riservata. Il neurologo ha detto a parenti che il danno cerebrale è molto esteso, pari all'80%. «La Nelly è vuota senza di lei - dice il marito Mino, pensionato della Ferrovia - mille della Croce Verde - riesco a farmi forza, mi sembra tutto così assurdo, si può essere in fin di vita e di una caviglia rotta».

Nel cuore di quest'uomo in questo momento c'è più dolore che rabbia o senso di rivalsa nei confronti dell'Asl, che per altro ha già avviato un'indagine interna per capire i motivi che hanno portato a questa situazione. Continua il marito: «Per il mio interesse la salute di Nelly, voglio attaccarmi a quel filo di speranza, mi hanno detto che servirebbe un miracolo, ma quelli avvengono solo una volta nella vita e nella nostra famiglia in passato questo si è avverato con la nascita di un nipotino che ha saputo riportare serenità in un momento difficile». Scuote la testa Mino e guarda verso l'alto nel quale ha lavorato con Nelly sino alla settimana scorsa. «Voglio chiarezza, accetto responsabilità e evasione che possano essere disposte a rivolgermi anche alla magistratura. Intendo capire quale motivo i medici quando hanno visto che l'anestesia locale non aveva fatto effetto hanno deciso di fare quella totale».

## breve

### ACCOLTELLATO A

Un litigio, scoppiato per banali questioni di lavoro, è sfociato l'altro ieri in un accoltellamento a danno di un cittadino di origini romene ma domiciliato in via Cascinette 9 a Ivrea. Sono circa le 22 quando dall'appartamento di via Cascinette qualcuno provenire urla e schiamazzi e chiama il 112. Quando il volante arriva Costantino Morenasco, 35 anni, è a terra in una pozza di sangue. Il suo aggressore, denunciato per lesioni aggravate, è invece fuggito (i carabinieri non l'hanno ancora trovato). Morenasco ha riportato una ferita guaribile in una quindicina di giorni.

### CASTIGLIONE, SPERONATA DA DUE GIOVANI

Diretta dal fidanzato a Sciolze, l'altra sera sulla provinciale 122 alla periferia di Castiglione Maria Grazia P., 28 anni, Torino, al volante di una «Punto» è stata fermata da due giovani a bordo di una «Bravo» che si sono spacciati per poliziotti. Ma si trattava di due balordi. La ragazza è partita a tutta velocità, ma è stata inseguita e speronata. I malviventi si sono impossessati del cellulare e della borsa contenente 100 euro.

### IN CARCERE PER ESTORSIONE

Due prostitute nigeriane e una ghanese, tutte clandestine, l'altra sera, sono state arrestate dai carabinieri di Volpiano in via Lombardore a Benigno per estorsione e lesioni. Pretendevano 400 euro come tangente da una giovane nigeriana per lasciarla prostituire nella zona.

### RIVAROLO, MINUTO DIMETTE

E' sempre più braccio di ferro tra Rivarolo capitanato da Fabrizio Bertot e l'opposizione. Nel corso dell'ultima assemblea comunale, Carmen Minnuto, esponente del gruppo di minoranza «Laboratorio insieme» ha rassegnato le dimissioni da vice presidente del Consiglio: «Dopo più di vent'anni di presenza per la prima volta mi sento estraneo» modo di interpretare e gestire i rapporti nell'ambito dell'assemblea - ha scritto - in diverse occasioni ho dovuto registrare addirittura il disprezzo da parte del sindaco nei confronti dell'assemblea».

### ARRESTO ALLA ZONA DI RIVAROLO

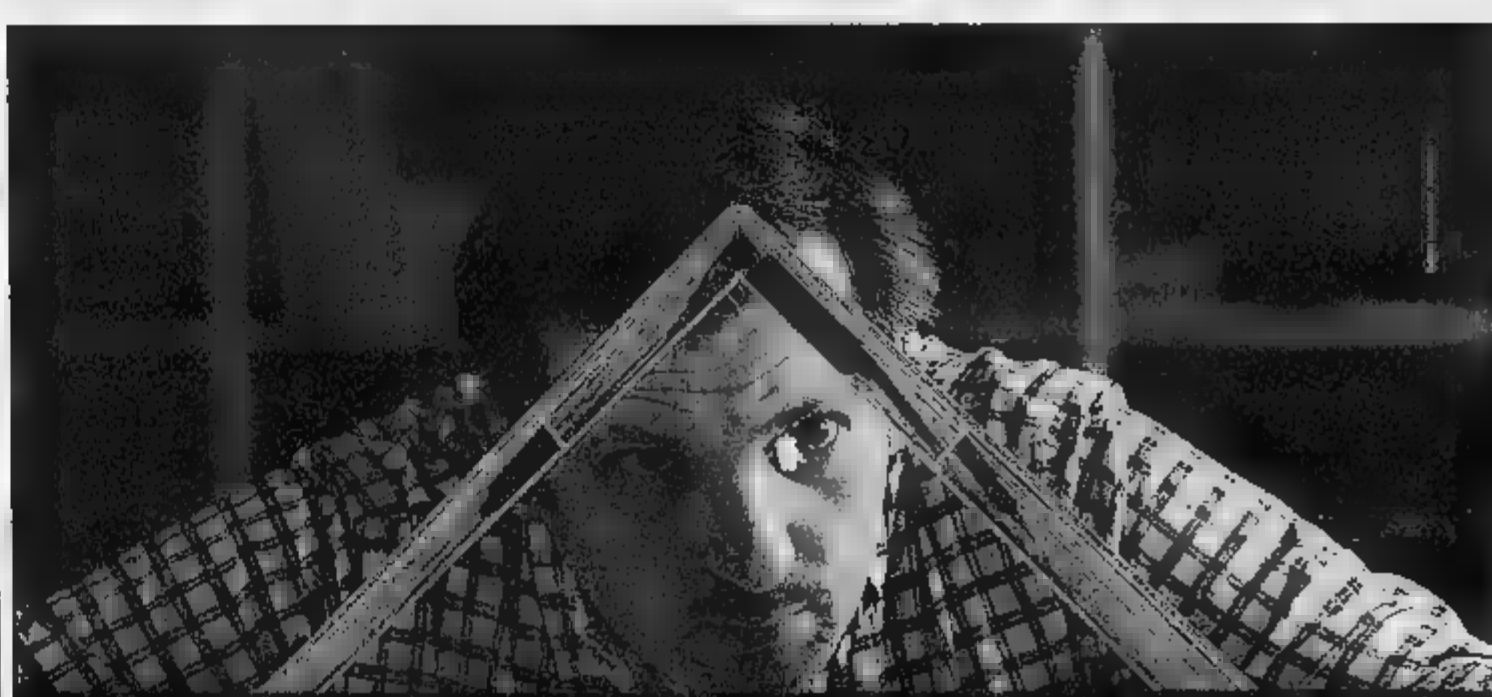
I carabinieri di Rivarolo lo hanno fermato nel corso di un'operazione di controllo alla stazione ferroviaria per poi scoprire che Fubert Koukua Koaka, 27 anni, originario della Costa d'Avorio è attualmente senza fissa dimora non aveva rispettato un provvedimento di espulsione. L'uomo è stato arrestato per violazione della legge Bossi-Fini.

### CASTIGLIONE, NUOVO PARCHEGGIO

Sono stati avviati i lavori per la realizzazione di un nuovo parcheggio presso l'area commerciale della regione Pedaggio di Castiglione, in via Torino: sarà ultimato a fine anno. Prevista una spesa di 280 mila euro.

### MARCORENGO, MERENDA SINOIRA

«Pasquetta insieme» è il tema della festa organizzata dalla Pro loco di Marcorengo di Brusasco che si svolge domani. Alle 14, gara boccifila alla baracorda; ore 19, merenda sinoira presso il salone parrocchiale e tombolata finale.



## Stavate forse pensando di rifarlo?

tettofatto

Devi fare o rifare il tetto? Tettofatto è il marchio che firma la prima catena di specialisti che ti offre servizio completo ed altamente qualificato. Preventivo trasparente, scelta dei materiali più idonei, posa in opera professionale, controllo di qualità, gli ingredienti del successo del tuo lavoro. Sempre nel pieno rispetto dei tempi e dei costi preventivati e riducendo al minimo i disagi per voi e la vostra famiglia. Per questo, se stavate pensando di rifarlo o farlo, zero, vi resta che affidarvi a Tettofatto.



Numero verde  
800-115577  
Chiamata gratuita 24 ore su 24

www.tettofatto.it



COLLEGNO MIGLIORERÀ LA PULIZIA DEL CAMPO DI STRADA DELLA BERLIA

# Vigilantes rom contro le discariche abusive

Spiega il sindaco Accossato: «In cambio il nostro Comune ha offerto una maggiore presenza di animatori ed educatori per sorvegliare i ragazzi che vivono nella comunità nomade»

Patrizio

In questi giorni, al campo nomade di strada della Berlia a Collegno, sta avvenendo una piccola rivoluzione copernicana. Gli zingari, che abitano in città ormai da anni, hanno preso scope e badili, rastrelli e carrolle e sono messi a ripulire il loro insediamento. E la vera novità sta nel fatto che a «rimboccarci le maniche» sono stati anche gli uomini, che per tradizione a cultura non amano certo metter mano alla faccenda di casa. «Siamo obbligati - dice il capo villaggio Miko Jovanovich, meglio conosciuto come Jonko - lo facciamo per la salute dei nostri bambini». Le operazioni di pulizia saranno ripetute con frequenza.



«Siamo obbligati - dice il capo villaggio Miko Jovanovich, meglio conosciuto come Jonko - lo facciamo per la salute dei nostri bambini». Le operazioni di pulizia saranno ripetute con frequenza.

Gli zingari hanno preso scope, badili, rastrelli e carrolle e si sono messi a ripulire tutt'intorno al loro insediamento



Infatti, le pulizie di primavera al campo rom nascono da un accordo sancito con l'amministrazione comunale di Collegno. «Noi abbiamo offerto una maggiore presenza di animatori per sorvegliare e seguire i ragazzi - spiega il sindaco Silvana Accossato - e loro, nel contempo, garantiscono che l'area interna ed esterna al campo sia pulita e sorvegliata. Già, perché i rom dovranno anche fare «vigilantes» contro quanti arrivano e buttano rifiuti sulle sponde della Dora, trasformando in piccole discariche a cielo aperto, in barba al progetto di parco naturale.

«Hanno già ridipinto la sala polivalente - l'assessore Susanna Ruzza - e ora hanno ripulito l'area sotto il cavalcavia di corso Marche, che servi-

to di parco naturale. «Hanno già ridipinto la sala polivalente - l'assessore Susanna Ruzza - e ora hanno ripulito l'area sotto il cavalcavia di corso Marche, che servi-

ra ai bambini per giocare quando fa caldo e quando piove. E intanto sorvegliano tutta quella zona, ai bordi della città. «I rom hanno capito il vantaggio - spiega Fabrizio Im-

riale della cooperativa San Donato - noi seguiamo i loro figli, che sono circa una sessantina, e loro fanno qualcosa per la collettività». Infatti, sono diversi i rom che hanno uno dei genitori in galera e lontano da casa e hanno bisogno di assistenza.

E i puliscono l'area circostante dai rifiuti, spesso abbandonati da loro, le ruspe del Comune rimuovono detriti e scarti lasciati lungo la Dora. «E' il dramma di tutte le aree periferiche delle città -

ammette il sindaco - Ma qui il rischio è che con una piena questa roba finisca a Torino, con chissà quali danni. Dopo la pulizia toccherà ai rom dissuadere quanti abbandonano le macerie. E' scelta di civiltà - aggiunge l'Accossato - così, come il fatto che anche nel campo nomade inizi a fare la raccolta differenziata. Perché anche questo è un pezzo di Collegno».

Ramazzare e lavorar di badile non è che entusiasmi i nomade da questo gesto di buona

volontà sperano di trarre qualche vantaggio. «Vorremmo avere, finalmente, il riconoscimento della cittadinanza italiana - Jonko - Io abito in Italia da 35 anni e ne ho 62, e da 27 risiedo qui. Più colleghese che croato, ma per la giustizia sono clandestino. Così come i nostri ragazzi, che non possono prendere il diploma perché non hanno i documenti in regola. Non è giusto. Oltre ai rifiuti, nel campo nomade ci sono anche steccati invisibili da abbattere e rimuovere.

VENARIA GIOVEDÌ GLI AGENTI DELLA POLIZIA MUNICIPALE AVEVANO ARRESTATO IL PROPRIETARIO

## Blitz degli animalisti nel macello abusivo

«Chiederemo di dare in affidamento bovini, cavalli e cani»

Gianni Giacomino

Otto cavalli, due asini, sei bovini, vitello, cinque maiali, capre, galline, oche, conigli, gatti. E' una vera fattoria quella costruita a poco alla volta in via don Sapino, alle spalle del cimitero monumentale di Venaria. Giovedì scorso gli agenti della polizia municipale hanno arrestato il padrone degli animali Rosario P., un pensionato di anni incensurato, per detenzione illegale di armi. Ieri mattina i volontari della Lav hanno effettuato un blitz nelle baracche dove, secondo inquirenti, sarebbe addirittura stato attivo un macello clandestino. Lo testimonierebbe il ritrovamento di mannaie e grossi coltelli, di ganci per appendere la carne, della parte posteriore di un furgone trasformata in cella frigorifera e un quaderno con i nomi dei clienti, il peso e i prezzi della carne. Ieri cinque giovani della Lega Anti Vivisezione sono rimasti diversi ore ad accudire e rifocillare le bestie. «Che qui non possono



Un'attivista della Lav durante il blitz nei capannoni di via don Sapino

assolutamente più rimanere mette subito in chiaro Nadia Zurlo, la responsabile del settore maitrattamenti della Lav. «Perché permettere - spiega Zurlo - di dare in affidamento bovini, cavalli, cani e tutte le altre bestiole e farli finire in un mattatoio - spiega ancora la Zurlo - Molti di loro sono denutriti, altri impauriti, adesso, in questi giorni ci occuperemo noi loro portando il cibo necessario». Intanto, mentre i volontari Lav impegnati nel blitz, tra gli orti di via don Sapino (che tra qualche mese spariranno per consentire l'ampliamento del cimitero monumentale) arriva anche una donna che vorrebbe comperare delle uova. Rimane sorpresa quando si trova davanti a via di persone che

che pronunciarsi sul destino degli animali di piccola e grossa taglia che da tempo vengono allevati e custoditi nella baracche di via don Sapino. Martedì prossimo la procura, quasi sicuramente, deciderà se tutte l'area sotto sequestro a dovrebbe

dell'Asl 6, hanno ritrovato la carcassa di una pecora in putrefazione che si aggiunge ad altre di animali sparsi un po' dappertutto. «Chiederemo alle autorità di dare in affidamento bovini, cavalli, cani e tutte le altre bestiole e farli finire in un mattatoio - spiega ancora la Zurlo - Molti di loro sono denutriti, altri impauriti, adesso, in questi giorni ci occuperemo noi loro portando il cibo necessario». Intanto, mentre i volontari Lav impegnati nel blitz, tra gli orti di via don Sapino (che tra qualche mese spariranno per consentire l'ampliamento del cimitero monumentale) arriva anche una donna che vorrebbe comperare delle uova. Rimane sorpresa quando si trova davanti a via di persone che

IL CASO DELLA BAMBINA SENZA MENSA

## Il sindaco: voglio parlare con i genitori di Giada

Da martedì lavoreremo per cercare di risolvere una volta per tutte la questione che qui il paese sta diventando un «caso». La gente parla solo di quello. Il geometra Giovanni Lajolo, sindaco di Rocca Canavese, si riferisce ovviamente alla storia della piccola Giada, l'alunna della prima classe elementare che sarebbe stata costretta a mangiare solo un panino in mensa perché i genitori non possono pagare la tariffa di 4 euro a pasto per lei e per il fratello maggiore. «Ripeto - continua Lajolo - io aspetto che quel papà e quella mamma vengano da me in municipio, pronto a parlare loro e a pagare per intero il costo dei pasti se mi dimostrano che sono indigenti e non possono sostenere la spesa. «Ci sono parecchie famiglie che tirano avanti



Il sindaco Giovanni Lajolo

con gli stessi soldi - puntualizza ancora il primo cittadino che mesi fa, per il caro mensa, si è visto recapitare oltre 200 firme raccolte tra i genitori degli alunni di materna, elementare e media. «Forse qualcuno ha voluto strumentalizzare la vicenda».

in breve

**MAROCCHINO IN CELLA DOPO INSEGUIMENTO**  
Abdelwahad Karsi, marocchino, 35 anni, residente a Vibo Marina, è stato arrestato dagli agenti della sottosezione della polizia di Torino allo svincolo di Stupinigi, a Nichelino, a bordo di una Volkswagen «Tuareg», rubata qualche ora prima a consigliere comunale del Cuneese. L'uomo, intercettato già in tangenziale, è stato seguito dalla pattuglia di bioccolto all'altezza di un semaforo.

**MONCALIERI, RESTYLING ALLE CARMELITANE**  
La Compagnia San Pio ha ufficialmente nei giorni scorsi un finanziamento di 33.600 euro alla chiesa delle Carmelitane Scalze, nell'ambito dell'edizione 2004 del bando biennale «Centri d'Arte». Finanziati anche due interventi a Carmagnola: 49.600 euro per l'abbazia di Santa Maria e 62.530 euro per la chiesa di San Giovanni Decollato.

**NUOVI INCARICHI IN FORZA ITALIA**  
Giuseppe Montalbano è il nuovo coordinatore del collegio 13 di Forza Italia. E' stato eletto nei giorni scorsi. Dopo l'abbandono del capogruppo in Consiglio Nicola Emma passato nelle file del Nuovo Psi, è Grazia Scaramuzzino a guidare il partito nell'assemblea civica.

**RIAPRE IL MUSEO DELLE VALLI DI LANZO**  
Oggi, dalle 15 alle 18, riapre dopo la pausa invernale il Museo delle Genti delle Valli di Lanzo di Ceres. Per visite di gruppi organizzati o scolaresche è possibile prendere contatto con la cooperativa Meridiana.

**GIARDINI DELLA REGGIA APERTI A PASQUETTA**  
In occasione della Pasquetta domani a partire dalle 10 in via esclusiva i Giardini della Reggia di Venaria. L'ingresso per tutta la giornata è di 3 euro. Nel pomeriggio i visitatori avranno la possibilità di assistere a spettacoli teatrali.

**RAID A VENARIA NELLO UFFICIO DELL'ASL 6**  
Raid dei ladri nell'ufficio di igiene mentale dell'Asl 6, in piazza Costituzione. I malviventi si sono introdotti nei locali passando da una finestra. Una volta all'interno dei locali hanno rubato una telecamera e smontato una cassa che conteneva circa 5 mila euro.

LA CLINICA EPOREDIESE POLO D'ECCELLENZA NEGLI INTERVENTI AL CERVELLO

## Neuronavigatore in sala operatoria

Tecniche all'avanguardia per asportare le masse tumorali

Giampiero Maggio

Quattrocento interventi lo scorso anno, settanta dei quali destinati a patologie legate al cervello. La Clinica Eporediese a Ivrea è diventata uno dei poli di riferimento piemontesi per le operazioni di questo delicato organo, in particolare interventi per la resezione di masse tumorali.

Tutto grazie ad un macchinario molto sofisticato, il neuronavigatore, che è in grado di elaborare immagini di Tac ed intervenire con una precisione millimetrica. «In questo modo - spiega l'amministratore delegato Massimo De Salvo - si localizza la massa tumorale da asportare evitando di ledere strutture non coinvolte nella neoplasia e riducendo il rischio chirurgico al tessuto cerebrale sano. Questo strumento, costato oltre 250 mila euro e in funzione da alcuni mesi alla clinica (è l'equipe guidata da

Corrado Museo, neurochirurgo specializzato in questo tipo di operazioni, ad eseguire gli interventi viene utilizzato anche per approcci mini-invasivi nella chirurgia vascolare e nella chirurgia protesica della colonna vertebrale. Arrivano da tutta la Regione - spiega il direttore sanitario Biagio Spaziant - per affidarsi alla nostra équipe medica. «Canavese siamo gli unici ad operare su questo tipo di patologie, in Piemonte poche strutture sono in grado di garantire questo tipo di interventi. Ne ha fatta strada la clinica Eporediese (struttura che fa parte del Policlinico di Monza) negli ultimi anni. Sono 80 i posti letto garantiti, 4 le sale operatorie disponibili, 160 le persone che ci lavorano tra medici, infermieri e amministrativi, quasi 4 mila i ricoveri effettuati lo scorso anno. In programma un allargamento della struttura: «Ma su questo - spiega ancora l'amministratore delegato - preferiamo non

SI' DEL COMUNE

## Condove ripristina lingua francoprovenzale

Il comune di Condove è stato ufficialmente riconosciuto come centro urbano di minoranza linguistica francoprovenzale. L'apposita delibera è stata approvata dal Consiglio Provinciale. La caratteristica linguistica, studiata nell'800, è quella di essere simile a dialetti francesi e a quelli provenzali, però con caratteristiche originali. Anche a Condove quindi ora gli amministratori potranno utilizzare la lingua tutelata negli atti ufficiali, inserirne l'insegnamento nelle scuole o anche ripristinare nella cartellonistica stradale le denominazioni originali e persi nei cognomi. «Questo, il Comune promuoverà la formazione di un gruppo di lavoro. L'area linguistica e culturale francoprovenzale si estende su un vasto territorio che si trova a cavallo dell'arco alpino nord occidentale ed è compreso in tre diversi stati: Francia, Italia e Svizzera.

PRESENTATO AL SESTIERE

## In un libro la storia degli Sci club nei comuni omissivi

E' stato presentato ieri al Colle del Sestriere «Sci domani... ricordando» un libro a cura di Giovanni Viglino, Massimo di Donato e Paolo Dotta, dove si vuole ricordare la storia degli sci club dei siti Olimpici di Torino 2006. Realizzato dallo Sci Club Saule d'Oulx, grazie a un contributo dell'assessorato regionale alla cultura, il volume, spiega Carlo Besson presidente dello stesso club, «ha lo scopo di agevolare e promuovere l'impiego di compost in agricoltura».

DIVENTA UN FERTILIZZANTE

## Tra Amiat e Coldiretti intesa per il compost prodotto a Borgaro

Il compost prodotto nell'impianto di Borgaro verrà presto utilizzato dalle aziende agricole della provincia. Grazie alle caratteristiche di qualità e alla certificazione ottenuta l'amministratore compositore diventa un utile fertilizzante per i campi e le coltivazioni. Ne è ben certa la Coldiretti di Torino che, per incentivare l'utilizzo, ha presentato un programma sperimentale alla Regione, che lo ha approvato nei giorni scorsi. Il compost ha lo scopo di agevolare e promuovere l'impiego di compost in agricoltura.



A due passi da Torino, sei comuni da conoscere

# Val Sangone, un'oasi di pace

## Storia, tranquillità e mercatini per tutti i gusti

A due passi da Torino. La Val Sangone giace alle falde delle Alpi Cozie, lungo il principale torrente dal quale prende il nome, e si compone di sei comuni: Coazze, Gaviengo, Reano, Sangone, Trana e Valgioie. Gran parte della superficie della valle è coperta di boschi, faggi e castagni, habitat ideale del capriolo e del cinghiale, oltre che regno di funghi di incommensurabile bellezza.

Coazze propone preziose opportunità sia di natura gastronomica che paesaggistica. In breve: una ricca varietà di formaggi prodotti sia da latte vaccino che ovino-caprino (tra tutti, il «Cevrin», inserito fra i sedici prodotti del paniere Slow Food); escursioni e passeggiate per tutti i gusti; attività di laboratorio del suolo ecomuseali con visite guidate. Nel prossimo mese di giugno sarà poi attivata una Riserva di pesca Turistica e sarà reso fruibile il sito di archeologia industriale: «La Miniera di Talco di Garidas». Coazze è teatro determinante della lotta alla liberazione contro i nazi-fascisti: siti di memoria dedicati ai resti dei Caduti, non-

ché il «Museo della Resistenza», testimoniano l'impegno allora profuso da tutta la comunità.

Gaviengo, con le sue oltre cento borgate, offre infinite occasioni e opportunità. Il paese, che fa parte del Club di prodotto Città di Charme, piace perché fa convivere tradizione e modernità, perché abbondano botteghe artigianali dove la sapienza delle antiche lavorazioni e la creatività moderna danno vita a prodotti unici in campi quali la lavorazione di legno, ceramica e vetro. Rinomate, inoltre, le pasticcerie locali, i ristoranti e le trattorie tipiche, l'arte e la tradizione dei panificatori artigiani (qui, tra i grissini, è re lo Strato Torinese). Famosi sono i mercati: quello settimanale del sabato e quello quotidiano dei prodotti tipici, il mercatino dell'antiquariato e, durante la stagione, il mercato dei funghi freschi spontanei e quello dei piccoli frutti di bosco.

Reano si trova tra i corsi della Dora Riparia e Sangone. La parte antica del paese si sviluppa a semicerchio sulle pendici di un'altura in cui si erge il castello (XIII secolo). Il

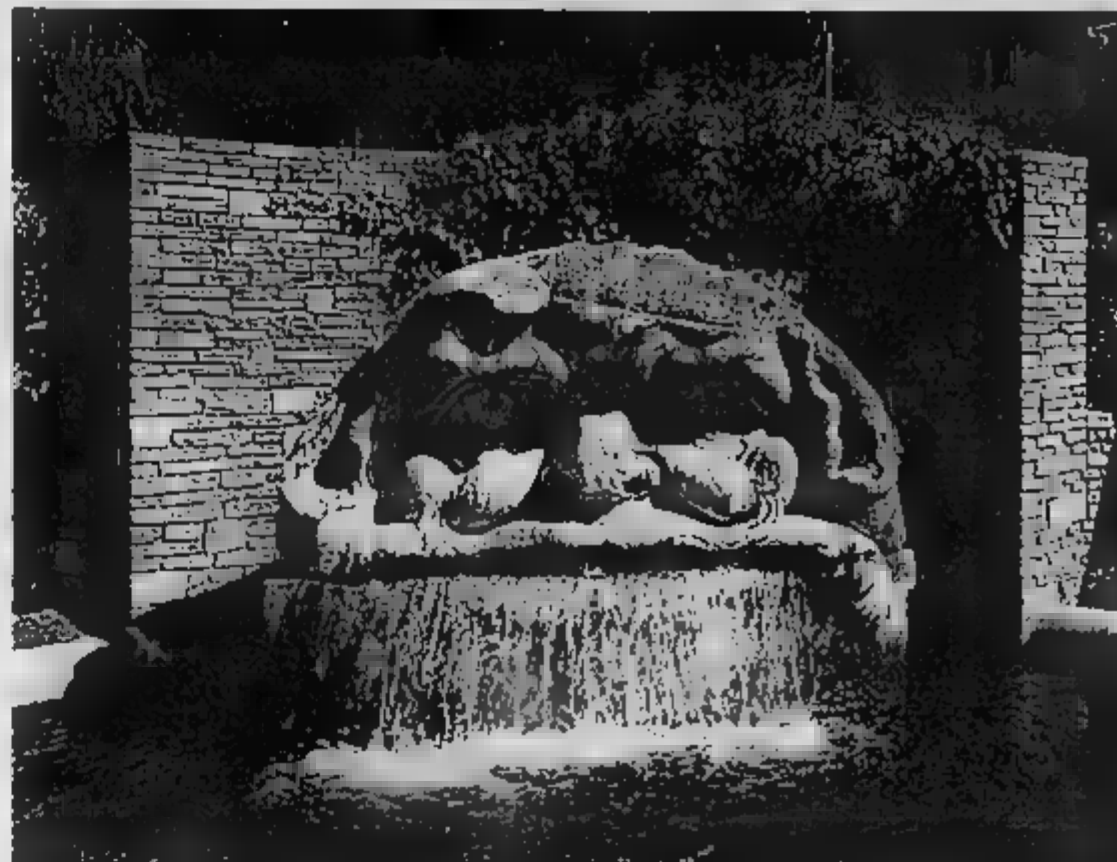
paese è oggi il fascino di un piccolo borgato incontaminato le cui sole risorse sono le bellezze naturalistiche, i sentieri che raggiungono Moncuni, dalla cui cima si può ammirare il parco dei laghi di Avigliana, e quelli che portano fino alle rive di Sangone. Tra gli appuntamenti: i «Toni» (articoli di satira popolare) affissi a Capodanno nella piazza del Municipio, la festa patronale e religiosa di San Giorgio (23 aprile), la Rievocazione Storica (10 luglio), San Rocco (15 agosto) e la declamazione dei sonetti sul carro si saut ad sal cherr.

Sangone è il primo Comune della Comunità Montana Valsangone ed è percorso dall'ex Statale 589 dei Laghi che, attraverso i laghi di Avigliana, collega il Pinerolese con la Valsusa. Nel centro storico sono rimaste la vecchia torre dell'XII secolo e la chiesa parrocchiale del secolo in stile barocco. Il centro nevralgico del paese ruota attorno al Municipio, circondato dal parco comunale, dalla sala dell'Agorà e dalla Piazza dedicata al Sergente Maggiore Marco Motta, nella quale è stata realiz-

zata una particolare Stele di Luce quale messaggio di pace. La nuova sala polivalente «Pagoda» ha una capienza di 500 persone, l'adiacente Cappella Romanica restaurata è utilizzata anche per mostre di pittura. Alla prossima fiera annuale (3 aprile) si potranno gustare prodotti enogastronomici, conoscere le tradizioni locali e visitare lo storico acquedotto che fornisce acqua alla città di Torino.

Trana sorge sulle rive del Sangone: sedici le sue borgate, sparse lungo il torrente o nei boschi di castagni, famosi per l'abbondanza di funghi. L'emblema di Trana è la Torre: alta una trentina di metri, sorge su uno sperone roccioso che domina il paese. Alla base, le vestigia del Castello del Belvedere del X secolo. L'attrattiva principale però è rappresentata dal Santuario Santa Maria della Stella: qui è conservata la Madonna Nera che, secondo la leggenda, dovrebbe esser stata scolpita da Luca su legno di cedro. Il santuario è dominato da un campanile di cinquanta metri, eretto dalla popolazione nel 1885 e 1886. Fulcro delle manifestazioni annuali sono le feste patronali del Settembre Trane e le Feste di Mezza Estate.

Valgioie è il più piccolo Comune della Val Sangone, situato a circa 1.500 metri sul livello del mare, in vicinanza alla Sacra San Michele fanno di Valgioie un centro ambito, turisticamente apprezzato e climaticamente desiderato. L'Amministrazione sta puntando alla completa valorizzazione del proprio territorio che va ben oltre il turismo domenicale. Attraverso il nuovo sito «Valgioie» e l'apertura del Punto Informazioni Turistiche, si darà la possibilità di percorrere itinerari turistici e religiosi. Tra le manifestazioni, imperdibile la «Edizione della «Passeggiata eno-gastronomica fra sentieri e borgate» (17 luglio): seicento i partecipanti, otto i chilometri percorso montano. In calendario anche le due Feste Patronali: San Pio I (9-11 luglio) e Santa Rosa (27-29 agosto).



Comunità Montana  
**Val Sangone**  
www.comunitamontanavalsangone.it

con il patrocinio dell'onorevole  
**OSVALDO NAPOLI**  
nell'augurarvi  
**BUONA PASQUA**  
ti invita a...

...due passi dalla città • la tua comunità montana  
6 comuni • una grande valle  
una ricettività turistica eccezionale  
storia - cultura - bellezze naturali

CI 6 ANCHE TU ti aspettiamo

In collaborazione con:  
chinook ELTO FERDIA



# GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marengo 32, 10126 Torino  
Giorno e Notte 011 65.64.439 e 011 65.64.440  
E-Mail: giornonotte@lastampa.it



## VORTICE DEL MACBETH

Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa (foto) in collaborazione con il Teatro Metastasio Stabile della Toscana martedì alle 20,45, alla Cavallerizza Reale - Manica Lunga porta in lo spettacolo «Vortice del Macbeth» la regia di Marco Marcido. In scena Marco Isidori (anche regista), Maria Luisa Abate, Davide Barbano, Roberto Cavallo, Alessandro Curti, Paolo Orico, Isadora Pei, Elena Serra, Carlino Sorrentino, Grazia Di Giorgio. Scene e costumi di Daniela Dal Cin. Biglietti: intero 19 euro, ridotto 13 euro. Tel. 011 5176246 e 011 6159132.



## MATTINATA AL CINEMA

Doppio appuntamento mattutino al Massimo: il cineplex in piazza Massaua apre infatti i battenti oggi e domani alle 10,30. Cinque i film, rivolti principalmente alle famiglie, in cartellone: «Robots», «Winnie the Pooh e gli Efelanti», «Shark Tale» (foto), «Striscia, una zebra alla riscossa» e «Manuale d'amore», unico film italiano, che quattro fasi di un rapporto di coppia. All'iniziativa collabora TorinoSette: i lettori che presentano alla mostra il coupon pubblicato venerdì scorso sull'inserito pagano il biglietto soltanto 2,50 euro (prezzo intero, 4 euro e mezzo).

## COSA FARE E DOMANI



FELIX E FICHERELLI «TARQUINIO E LUCREZIA». A STUPINIGI



IL CASTELLO DEL VALENTINO

# Dalle mostre alle passeggiate vademecum per città e dintorni

## IN CITTÀ

Il tris vincente delle grandi mostre allestite sotto la Mole (GH impressionisti e la neve alla Promotrice, Il Male a Stupinigi, Guttuso a Palazzo Bricherasio) potranno consolare chi, oggi e domani, complice il tempo a dir poco capriccioso, potrà godersi un giorno al mare o ai monti. I «forzati della città», quest'anno, a giudicare dai turisti a spasso per il centro, saranno a buona compagnia. Sono stimati a migliaia, infatti, gli stranieri che hanno deciso di trascorrere nel capoluogo piemontese la Pasqua. Ecco una guida ragionata per distreggiarsi, fuori e dentro la città.

**SERVIZI TURISTICI.** Oggi e domani funzioneranno tutti i servizi turistici gestiti da Gtt: la tranvia a dentiera Sassi-Superga, l'ascensore della Mole Antonelliana, i battenti sul Po, e il Turismo Bus Torino, mentre le tradizionali linee di tram e bus seguiranno gli orari della rete festiva (con passeggi d'urto). Più nei dettagli. Trenino Sassi-Superga: orario continuato con partenze da Sassi ogni 15 minuti dalle 9 alle 14, ogni mezz'ora dalle 14 alle 20. Da Superga partenze ogni ora dalle 9,30 alle 14,30, ogni mezz'ora dalle 14,30 alle 20,30. Ascensore panoramico della Mole Antonelliana: orario continuato, dalle 9 alle 20. Battenti sul Po: partenze dall'imbarco dei Murazzi (ora 15; 16,15; 17,45). Turismo Bus Torino: partenze dalle 10 alle 18 da piazza Solferino, fronte teatro Alf.

**FUNZIONI RELIGIOSE.** Dopo la solenne veglia pasquale oggi alle 11 il cardinale Poletto conclude il triduo pasquale con la conce-



LA BASILICA DI

brazione eucaristica in cattedrale (piazza San Giovanni). PASSEGGIATE. Fra gli consigliati la «Passeggiata delle mura», inaugurata in occasione del 120° anniversario del Borgo Medievale, che ora è immerso

tra alberi in piena fioritura: ingresso, 3 euro. Informazioni (011/4431701). Borgo Medievale, oggi e domani alle 15 e alle 18,30. Sempre per domani, in programma quattro «Camminate di Pasqua» nel Parco Naturale della

Collina Torinese. Si potrà scegliere tra questi itinerari: «Da Sassi a Superga» e ritorno; a San Mauro «da Sant'Anna a Superga» e ritorno; Pino Torinese: «La strada dei colli ed i sentieri nel bosco»; Baldissero Torinese:



IL MUSEO DEL CINEMA



Varie le possibilità di svago per chi ha scelto di restare a Torino: dall'esposizione «Il Male» quella di Guttuso. Se non piove, itinerari naturalistici in collina. Festa musicale a Superga raggiungibile in «dentiera».

a Superga, sul piazzale della basilica, sette animatori-musici si alterneranno agli strumenti, coinvolgendo il pubblico. Segue esibizione dei Faber Theater. Informazioni allo 011/890.36.67.

**ATRIUM.** Chi invece è interessato a una «full immersion» nelle metamorfosi della città e nel futuro olimpico della medesima, potrà visitare i padiglioni «Atrium» in piazza Solferino, regolarmente aperti dalle 9,30 alle 19. I visitatori potranno usufruire dei seguenti servizi: visite guidate 16, 17 e 18; attività di animazione per i piccini presso la città dei bambini e delle bambine dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18; noleggio gratuito di biciclette. Atrium-città a partire dalle 9,30; proiezione del film «The ultimate thriller» per rassegna «Ciak... si sale», alle ore 17. Informazioni al numero: 011/517.81.34; info@atriumtorino.it

## & fatti

### Il monastero e le sentinelle della parola

#### BRUNO QUARANTA

Pasqua a Rose, con i fratelli e le sorelle della comunità ecumenica, un frutto conciliare, un'intuizione di Enzo Bianchi, monferrino di Castel Boglione. Sulla Serra, intorno a Ivrea, il primo capitolo giusto quarant'anni fa, nel 1965. Ad accoglierlo, una chiesa romanica del Mille, ad attenderlo una «messa» di prove non lievi, fin quando - era il 1968 - Padre Pellegrino assumeva la responsabilità della nascente «forma vitale».

Quaranta - numero così biblico - anche i «numeri» della «Lettera» (ora in una rinnovata veste grafica) che semestralmente la Comunità di Rose invia agli amici. L'ultima, sui cristiani in occidente, sul «che li insidia, già individuato da Ilario Pottiers nel quarto secolo: «... non ci taglia la testa con la spada, ma ci uccide l'anima con il denaro e il potere...».

Credenti e non credenti credenti che credono di non credere naturalmente riconoscono in Rose una cura, un approdo, un interlocutore. Da Ceronetti (che nel dicembre scorso ha rappresentato con il Teatro dei Sensibili il «suo» Ochelet) a Vattimo, a Barbara Spinelli (di cui le edizioni Ciqjeon hanno appena pubblicato Ricordi che eri straniero).

Barbara Spinelli sarà fra gli ospiti di Rose nei mesi a venire. Testimoni del nostro tempo, sentinelle della Parola, intellettuali consapevoli - direbbe Bobbio - che per tagliare i nodi basta la spada, per scioglierli occorre la ragione. «Confronta, non a caso, si intitola il ciclo di «occasione» che la Comunità si accinge ad offrire. La prima il 3 aprile: Massimo Cacciari. A seguire, Lidia Maggi, biblista («Le donne e la resurrezione di Gesù»); Pedrag Matvejevic, il timoniere di Mediterraneo («Il pane e la fede»); la stessa Spinelli (che commenterà un passo della Lettera ai Romani: «Tutta la creazione geme e soffre fino a oggi nelle doglie del parto»); Giuseppe Alberigo («A quarant'anni dalla chiusura del Concilio Vaticano II»); Gustavo Zagrebelsky, presidente emerito della Corte Costituzionale («Giustizia e perdono»); Khalid Fouad Allam («L'Islam»); Claudio Magris. Ecco: Magris, che in Itaca e oltre, avverte: «Io non appartengo ad alcuna chiesa e alle mie perplessità domande mi sembra corrispondano più le parole di Lucrèce e di Leopardi che quelle, grandissime, di San Paolo, ma mi parrebbe alquanto patetico considerarmi, in virtù di questi dubbiosi pensieri, più evoluto di Arturo Carlo Jemolo o di Michele Pellegrino».

## IN CITTÀ

**A... COME ANIMATE** (corso Umbria 90, tel. 011 070.25.35). Orario: Oggi chiuso, domani aperto 14 alle 19.

**ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). Oggi e domani chiuso.

**ARMERIA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.889). Chiuso per lavori di riallestimento della Galleria Beaumont.

**BASILICA DI SUPERGA E REALI TORINESE CASA SAVOIA** (str. della Basilica di Superga 73, tel. 011 899.7456). Oggi e domani aperto dalle 9,30 alle 18,30.

**BIBLIOTECA REALE** (p. Castello 191, tel. 011 543.855). Oggi e domani chiuso.

**ROCCA MEDIEVALE** (v.le Virgilio-Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Mostra «Una raccolta scomparsa. Il Museo Nazionale» al Borgo Medievale. Oggi e domani aperto dalle 9-19.

**CASTELLO DI** (p. Baden Baden, tel. 011 641.303). Oggi aperto dalle 9,30, 12,30 e dalle 14,15 alle 18; domani chiuso.

**FONDAZIONE** (v.le Po 55, telefono 011 812.9116). Mostra: «... il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni del museo di Roma». Oggi e domani aperto dalle 10 alle 20. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

**REDAUENGO** (via Modane 16, tel. 011 98.31600). Mostra: «Stefano Arienti». Fino all'8 maggio. «Ugo Liprandi. La grande trasformazione». Fino al 24 aprile. Oggi aperto dalle 12 alle 20; domani chiuso.

**MUSEO ARTI DECORATIVE** (via Po 55, telefono 011 812.9116). Mostra: «... il fin la meraviglia. Splendori di corte e scena urbana tra Sei e Settecento dalle collezioni del museo di Roma». Oggi e domani aperto dalle 10 alle 20. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

**MUSEO CONTEMPORANEA** (p. Mafalde di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Mario Merz. Opere 1960-2003». Fino al 27. Oggi e domani aperto dalle 10 alle 21.

**MUSEO D'ARTI E LETTERE** (c. Valdocco 4a, ang. via Carmine), tel. 011 435.1433. Chiuso. Mostra in allestimento. Riapre il 21/4.

**MUSEO DI SUPERGA** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Or.: sab. e dom. 14,30-18,30.

**MUSEO DEL** (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli arazzi della memoria». Ingr. gratuito su prenotazione.

**MUSEO DELL'AUTOMOBILE** (c. Biscaretti di Ruffo), tel. 011 677.6661. Oggi aperto dalle 10 alle 20,30; domani dalle 10 alle 18,30.

**MUSEO DELLA MARIONETTA** (via Santa Teresa 5, tel. 011 630.239). Or.: tutti i giorni su prenotazione.

**MUSEO DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Oggi e domani aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

**MUSEO DI** (via XX Settembre 88/c, tel. 011 521.2251). Oggi e domani aperto dalle 9,30 alle 19,30.

**MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Oggi e domani aperto dalle 9,30 alle 19,30.

**MUSEO ETNOGRAFICO** (c. Perrucci 12b, tel. 011 440.0400). Oggi e domani aperto dalle 14,30 alle 18.

**MUSEO DEL** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). Oggi e domani aperto dalle 9-20. La biglietteria chiude 45 minuti prima.

**MUSEO DELL'ARTIGIANATO** (corso Galileo Ferraris 0, tel. 011 562.9223). Mostra: «Armi in asta, da Alessandro Magno a Napoleone». Fino al 29 maggio. Oggi e domani chiuso. Ingresso gratuito.

**MUSEO DEL RINASCIMENTO** (p. Carignano, tel. 011 562.1147). Video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Oggi chiuso. Domani aperto dalle 9 alle 19.

**MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardiniere 88 - Monte Cappuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Montagne in copertina. Dalla realtà all'illustrazione». Fino al 5/6. Sale permanenti chiuse per restauro. Oggi e domani aperto dalle 9 alle 19.

**MUSEO PIETRO** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Oggi e domani chiuso.

**MUSEO DI SCIENZE NATURALI** (via Giolitti 36, tel. 011 432.6354). Museo storico di zoologia. Mostra: I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali «Schelettriluca». Fino al 30/6/2005. «Dinosaurio argentino».

I giganti della Patagonia, fino al 15/5/2005. Oggi e domani aperto dalle 10 alle 19.

**MUSEO STORIA** (v.le E. Thovez 37, tel. 011 630.0629). Or.: da lunedì a venerdì 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione. Sab. 9-12,30 su prenotazione e 14,30-18,30 entrata libera. Dom. 14,30-18,30.

**PALAZZINA DI** (p. Amedeo 7, Stupinigi, telefono 011 358.1220). La Palazzina è aperta oggi e domani dalle 9,30 alle 16. La mostra: «Il Male. Esercizi di pittura crudele» è aperta oggi e domani dalle 9-20,30. La biglietteria chiude un'ora prima.

**PALAZZO SAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 438.0311). Oggi e domani chiuso.

**PALAZZO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «Guttuso. Capolavori dai musei». Fino al 29. Oggi aperto dalle 9,30 alle 19,30; domani aperto dalle 14,30 alle 19,30.

**PALAZZO** (via Cavour 8, telefono 011 530.690). Oggi e domani aperto dalle 10 alle 19,30.

**PALAZZO MADAMA** (p. Castello, telefono 011 442.9912). Chiuso per lavori di restauro.

**PALAZZO** (p. Castello, tel. 011 436.1455). Oggi e domani aperto dalle 9,30 alle 18,30.

**PINACOTECA GIOVANNI E** (Lingotto, via Nizza C. Comm. 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «La grafica dell'espressionismo. Di Holm-Friedel». Fino al 1/5. Oggi e domani aperto dalle 9 alle 18,30. La biglietteria chiude alle 18,15.

**PINACOTECA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 011 817.78.62). Oggi e domani chiuso.

**DELLE BELLE ARTI** (Via Balsamo Crivelli 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra: «Gli impressionisti e la neve. La Francia e l'Europa». Fino al 15. Oggi e domani aperto dal lun. al gio. 9-19; ven. e sab. 9-21, domenica 9-20. Per prenotazioni 043 82 13.06 (9-18). Informazioni 011-6680377.

**SOMMERGIBILI PROVANA** - **AI CADUTI DEL MARE** (v.le Marinali d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Oggi e domani aperto dalle 15 alle 19, oppure su appuntamento.

## DI TURNO

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via San Marino 37; via Reggia 1; corso Trapani 150; via Cimabue 8; dei Mille 48; via Pietro Cossa 106; via Oglianico 4; piazza della Vittoria 29; corso R. Margherita 218 bis; Vittorio Emanuele 84; Turati 46; corso U. Sovietica 491; strada San Mauro 35; corso M. D'Aregio 100. notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

## PASQUETTA

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa 105; Saluto 105; Traiano 22/E; San Paolo 49/F; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 14; via Nizza 354; corso Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. notte (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.



GLI APPUNTAMENTI

**Verità**

A cura dell'Associazione La Teca, incontri sulle Verità: ciclo di letture, commenti e domande sugli insegnamenti della Quarta via e del pensiero di G.I.Gurdjieff.

La Teca, via Ada Marchesini Gobetti 4, 20.45. Tel. 347/2779054

**Yoga**

Incontro teorico-pratico con Mario Di Grazia, sul tema: «Il lato nascosto dello Yoga». L'ingresso è gratuito.

Samveda, via Tiziano 15, domani alle 21. Tel. 011/6645339

**Antichità**

«L'archeologia piemontese dalla preistoria al medioevo». Visita al padiglione del territorio del museo di Antichità, a cura di Simona Ventura. Ingresso gratuito. L'iniziativa è organizzata dall'associazione Amici del Museo di Antichità.

Museo di Antichità, via XX Settembre 88/c, ore



CARLOS GAVITO E MARIA

**TangoFestival**

Alle 22, all'8 Gallery Lingotto, esibizione degli ospiti d'onore, Carlos Gavito e Maria Piazzola. Musiche selezionate dal dj Felix Picherna. Domani alle 18, al circolo Aldobrandino di via Parma 29, «Fiesta Despedida», con l'arrivederci al prossimo anno, per la sesta edizione della manifestazione diretta da Marcela Guevara organizzata dall'associazione culturale «Tango Torino».

Informazioni al numero: 338/747.92.39

**Fotografia**

Per la Festa della Collina, s'inaugura la mostra fotografica «Andrea Ferraria «Uomo e terra», viaggio attraverso le Langhe, la terra amata e cantata da Cesare Pavese. Una collezione di immagini, scattate ispirandosi proprio alle opere del grande scrittore piemontese, autore, tra l'altro, de «La luna e i falò».

Centro Visite Parco Naturale della Collina Torinese, stazione di Superge della tranvia a dentiera, Strada della Funicolare 55, domani alle 16

**Racconigi**

Si può visitare ancora per oggi e domani la mostra «Saudade», un inconsueto allestimento scenico che si configura come possibile anello di congiunzione tra rappresentazione teatrale e esposizione museale. La mostra è stata visitata da circa 15mila persone. Oggi, in coincidenza con la Pasqua, apre pure il Parco Reale Racconigi. Si potrà costeggiare il grande prato visino al castello e il lago di Giuseppina. Lorena. All'interno del parco sarà aperta anche la biblioteca, presso la dacia, dove si potranno prendere i prestiti di libri. In funzione anche il servizio di caffetteria. Orario di apertura: dalle 10 alle 18. Ingresso: 1 euro; gratuito per under 18 e 65. Informazioni numero: 0172/717.185

Castello di Racconigi, via Morisini 3, Racconigi, oggi e domani

**No conventional**

death metal night è il titolo della serata di musica dura in programma oggi all'Antidox. Nel locale di via Valprato 68 si esibiscono, a partire dalle 22, tre formazioni: i torinesi Tiphoret e My People's Suicide e i comaschi Arkenemy.

GLAMATTAKK. E' in programma oggi al Barrumba la

edizione del festival «Glamattakk». Musica 19 sino a notte fonda nel locale di via San Massimo 1: s'inizia con i torinesi Motorcity Losers, seguono gli emiliani Landslide Ladies, i padovani Dirty Dogz, i pugliesi Lonny Blaster e i romani Decadenza. Gran finale con i britannici Tigertailz. Per l'occasione il Barrumba aprirà i battenti alle 18,30.



LUDOVICO EINAUDI

**JAM SESSION**

Due jam session nella domenica sera musicale torinese: per gli appassionati di jazz appuntamento al Controsenso, via Valperga Caluso 15, mentre «palco aperto» al Mediterraneo Rumba Club (via Cristano 3/c). S'inizia in entrambi alle 22.

EINAUDI. Sono cominciate le prevendite

dei biglietti per il concerto di Ludovico Einaudi, in programma lunedì 18 aprile al Teatro Regio. Prezzi: 25 euro per i primi posti, 20 euro per gli altri; a queste cifre occorre aggiungere i diritti di agenzia. I tagliandi si possono acquistare presso i seguenti punti di prevendita: Hiroshima Mon Amour, Box-Office Ricordi, Rock&Folk, VideoMusic, Fnac.

Discoshopping a Torino: Punto Musica a Chivasso, Roggi a Pinerolo, Le Disque a Rivoli. TOZZI. Si aprono martedì le prevendite dei biglietti per il concerto di Umberto Tozzi in programma il 20 aprile al Colosseo. Prezzi: 32, 25 e 18 euro. I tagliandi si troveranno alla cassa del locale di via Madama Cristina, da Hot Point dischi, nei circuiti di Box Office a Ticket One.

**JAZZ**

# Elle in Tones a New York nel nome di Duke

Il gruppo torinese invitato a un evento promosso dall'Istituto italiano di cultura

**MARCO BASSO**

«cassetto» ogni jazzista c'è il sogno americano: è diventato realtà per Elle in Tones, gruppo vocale femminile torinese che è invitato a partecipare a Italian Women in Jazz. Sette musiciste italiane e quattro band al femminile torinese che si scontrano con le protagoniste dell'evento promosso dall'Istituto di Cultura italiano di New York.

Il concerto, tre ore di musica, si svolge al Peter Norton Symphony Space, tra la Broadway e la strada, davanti a settecento persone entusiaste. Oltre ad Elle in Tones, hanno partecipato il quintetto della pianista Patricia Scasciell, quello della sassofonista Ada Rovatti ed il gruppo delle cantanti Chiara Civello.

Ad onor del vero per tutte loro il americano è già realtà da anni: la Scasciell, considerata negli Anni 70 la miglior pianista italiana, si è trasferita a New York, dove ha sviluppato il suo fantastico tocco e il suo talento di compositrice, già negli Anni 60.

Ada Rovatti dopo aver suonato spesso Randy Bracker, lo ha sposato: vive a New York dove ha una band con cui ha realizzato lo scorso anno un ottimo cd. Chiara Civello si è trasferita in America per studiare alla Berklee School of Music di Boston e da anni vive nella Grande Mela ha inciso «Last Quarter Moon» per la Ver-



ELLE IN TONES

Forecast e Tony Bennett l'ha definita «la migliore cantante della generazione». «Ci siamo sentite veramente in mezzo a dei colossi», racconta Chiara Civello, del gruppo Elle in Tones - varcare l'oceano ed è un'emozione. «Per noi un'esperienza emozionante, assolutamente unica. Dobbiamo ringraziare Enzo Capua, organizzatore della serata, che Umbria Jazz e Renzo Arbore promuove il jazz italiano negli States».

Le Elle in Tones sono Chiara Civello, Erika Solle, Rotondale, Valeria Benigni, pagnate, chitarrista Negrin, dal pianista Cristiano

Tiozzo, dal contrabbassista Savario Miele e dal batterista Gio Dimesi.

Era la prima volta che il gruppo vocale esibiva fuori dall'Italia. Il loro progetto parte dall'amore per la musica dell'intramontabile Ellington: il loro stesso nome si pronuncia come quello del leggendario re dello swing. Da qui la totale immersione vocale nel jazz del Duca in un interplay con la sezione ritmica, le quattro voci femminili giocano ad intrecciarsi e dividersi, ora strumento armonico, ora solista, esplorando colori e sonorità del repertorio ellingtoniano.

Partendo dalle sue composi-

zioni, gli arrangiamenti esclusivi di Elle in Tones (firmati anche da Andrea Rapaghi, Igor Sciavolino e Fiorenzo Bodrato) percorrono le molteplici espressioni del jazz, dallo swing al bop, dal jungle al cool, attraverso un efficace uso della polifonia vocale. «Speriamo - si augura Chiara Civello - che questa avventura americana ci permetta di diventare più visibili, anche se in uno spazio di cui gode il jazz è sempre poco: è rarissimo avere passaggi radio-televisivi, difficile trovare ingaggi per concerti, laborioso riuscire ad incidere un cd. Dopo anni di concerti, il nostro dovrebbe finalmente uscire proprio questa estate».

**LA GOLA**

## Pasqua, agnello piselli e uovo strapazzato

Per qualcuno Pasqua è la sorpresa dentro l'uovo di cioccolata, per altri la colomba con la glassa e i canditi, per alcuni senza alcun dubbio è un piatto d'agnello con i piselli. Un piatto che da anni non mangiamo più sia perché non troviamo l'agnello buono, sia perché è sempre più complicato acquistare piselli freschi che sappiano di qualcosa, sia e soprattutto perché non c'è più chi lo cucina.

Il piatto di Pasqua richiede una serie di rituali, primo fra tutti la sgranatura dei piselli, la sera della vigilia, prima di andare a fare i chierichetti nella mezzanotte. Sgranare i piselli era un lavoro talmente faticoso che, dopo, nelle estenuanti liturgie pasquali, capitava ogni tanto di appisolarsi in piedi. A ridestarsi il che la gioia per il Cristo risorto le gomitate in qualche altro ragazzino che come noi indossava la tonaca da chierichetto. Il mattino dopo ci si alzava con il profumo del soffritto, dove la cipolla rosolava in compagnia delle costole d'agnello, fonte queste lunghe discussioni tra i miei genitori: immancabilmente le comprate mio padre erano meglio quelle che l'anno prima aveva acquistato mia madre e viceversa. Poi quando la carne era rosolata al punto giusto si aggiungevano i piselli e acqua sufficiente, il tocco finale, poco prima di portare in tavola, era mescolare un nel tegame la carne e i piselli. L'uovo si «strapazzava» aggiungeva quel gusto in più che per noi significava Pasqua.

A PASQUA REGALATI LA COMMEDIA CONTEMPORANEA CHE HA SEDOTTO IL PUBBLICO AMERICANO. ELISEO - FRATELLI MARX - ROMANO

**in good company**

quaid  
johansson  
topher grace

regista di  
American Pie  
di John Hamburg

La colonna sonora originale del film è in vendita nei migliori negozi

UN INDIMENTICABILE VIAGGIO CON TRE GRANDI MAESTRI DEL CINEMA

MENICO PROCACCI presenta

**TICKETS**

OLMI KIRKOSTAN LUNZI

MASSIMO OLIMPIA

Brava De Lillo, grandissima De

Paola Piacenza - Corriere della Sera - la donna

Maria De Medeiros

**IL RESTO E' D'INTENTE**

un film di Antonietta De Lillo

CENTRALE

MASSIMO

DON CHEADLE  
SOPHIE OKONEDO  
NICK NOLTE

**NOTEL RWANDA**

UNA STORIA VERA

di DAVID LEE E GIOVANNI ROMANO

dal regista di  
DA FINESTRA DI FRONTE

**CUORE SACRO**

ETEK

AMBROSIO E GREENWICH VILLAGE

AURELIO DE

CARLO VERDONE SILVIO MUCCINO  
LUCIANA LITIZZETTO  
SERGIO RUBINI MARCHERITA BUY  
JASMINE TRINCA

**MANUALE D'AMORE**

L'uomo non perché s'innamora... viene travolto a bastia!

UN FILM DI GIOVANNI VERONESI

www.manualedamore.it

AI CINEMA ARLECCHINO - IIIKAT  
CINEPLEX MASSAUA - MINIMA CINEMA  
PATHÉ LINGOTTO - RENCHI

Un film incantevole che rivela il...

**NAZIONALE**

«... uno straordinario film che come protagonista il cibo»

Una favola d'amore magica, variegata e gustosa!

**Lenzero**

Un tocco di

di TASSOS BOUMETIS

MEGA Lady Film



LA DONNA DELLA DOMENICA

# «Io, in trincea con don Ciotti»

Joli Ghibaudi, assistente sanitaria, lavora al Gruppo Abele dal '96 «Ora mi occupo di amministrazione e accoglienza dei più bisognosi. A 40 anni ho mollato tutto per un impegno emotivamente redditizio»

**RELAZIONE**  
Ha 40 anni la «vita nuova» di Joli. «Soltanto un lavoro diverso, ma una propria rivoluzione nella sua esistenza. È successo nel '96, quando l'assistente sanitaria sentì che quella professione ormai le stava stretta. «Cercavo qualcosa di più coinvolgente, volevo "sporcarci le mani", stare a contatto con le persone e dividerne i problemi. La spiega così Joli Ghibaudi, la volta che l'ha portata al Gruppo Abele in cerca di occupazione emotivamente redditizia. Non dev'essere facile, intorno ai 40 anni, cambiare tutto, scegliere di guadagnare meno e lavorare molto di più. Non per nulla, in quell'occasione, Joli convocò un «consiglio di famiglia» per vagliare la situazione. «Si trattava di organizzarsi diversamente, sapere che avremmo trascorso un po' meno tempo e mettere in conto anche alcune rinunce. Nessuno ha obiettato: anzi marito e i miei figli mi hanno molto supportato. Così comincia, con forte motivazione interiore e con l'avallo dei parenti, la vita di Joli, capitolo secondo: «Al lavoro con il Gruppo Abele. Impegno full-time che, sino allo scorso settembre, l'ha vista muoversi in trincea, coordinatrice di tutte le comunità

del Gruppo fondato da Don Ciotti. Di recente, un'altra svolta, con il passaggio al settore amministrativo e dell'accoglienza, ma Joli è anche la persona che rappresenta il Gruppo ai tavoli locali e nazionali e quindi gestisce rapporti con enti e istituzioni. Più burocrazia e meno coinvolgimento? Non si direbbe, a sentirla parlare con passione dei mille problemi che quotidianamente vengono affrontati, e spesso risolti, nella sede di corso Trapani. Perché qui, al Gruppo, sanare le ferite di tante vite offese è il compito che si affronta ogni giorno. Accogliere, curare, accudire, ma anche ridare dignità e prevenire parole d'ordine per aiutare «chi chiede una mano». E il campionario dell'umanità che fa più fatica a vivere è vario.

Parla di dipendenze, Joli, da alcol a droghe, ma anche di ammalati di Aids, persone che di stenti, per strada, o gravate da turbe psichiche. E ancora, costrette a prostituirsi, vittime di violenza e della tratta, immigrati che non hanno nulla altro che la disperazione, e uomini e donne a cui il marchio del carcere ha cancellato il futuro. Pur nelle differenti situazioni, vale una regola: «Dare accoglienza e appoggio» che mettere le persone a condire, ritrovarsi, recuperare la stima di sé, ricostruire la propria vita. Percorsi difficili, spesso con esito felice. Le emozioni mancano. «Ricordo» il ragazzo tossicodipendente, con una famiglia fortemente disgregata, che mi colpì per la fatica e la disperazione che aveva dentro. Un po' per volta, riuscì a

**CHI È**  
  
Joli Ghibaudi  
Nata a Torino il 27 ottobre 1956  
Coniugata con Luciano, ingegnere, libero professionista, madre di: Danilo, 24 anni, Matteo, 20, Jessica, 15 (tutti studenti)  
Oltre al lavoro: camminata in montagna-trekking; ascoltare musica (classica o cantautori); leggere: libri di storia o inerenti il suo lavoro

disintossicarsi, trovare un lavoro, metter su casa la sua compagna, insomma, tornare a vivere secondo un progetto esistenziale spendibile. Punto fondamentale, quest'ultimo, per Joli e l'intero staff del Gruppo Abele. Anche nelle storie «termine», in quelle lieto-fine, e dove tutto sembra già scritto. «Anni fa arrivò da noi donna ammalata di Aids, sola al mondo, piena di rabbia anche autodistruttiva: proprio nell'ultima fase sua riuscì a «vivere», a far pace con gli altri. In comunità aveva trovato il calore, l'affetto sperimentato prima, serie relazioni umane molto significative. «diventata la famiglia» tutti noi affezionammo molto a lei.

«È difficile credere a Joli, che valori la solidarietà, l'accoglienza e la condivisione deve averli nel codice genetico. Papà e mamma, infatti, li hanno insegnati a lei e agli altri figli. «Quei principi sono stati il fondamento della nostra educazione, fin da bambini, ma con massimo rispetto per la scelta personale di ciascuno. Un'attitudine a sporgersi verso l'altro che, nella «way of life» Joli, prevede dare e prendere, rinunciare a pure arricchimento. «Ho ricevuto moltissimo in tutto questo periodo trascorso al Gruppo Abele e anche il carattere è tratto benefico. Cioè? «Tendevo a essere molto impulsiva e un po' tranchant. Anche grazie a questo lavoro ho imparato a giudicare, a «giudicare» gli errori e persino a chiedere, almeno, ci provo».

## IL PROGETTO

### «Trovare il modo migliore per prevenire il disagio»

Trovare strade nuove per dare risposte più aggiornate alle necessità delle persone. Questo, in sintesi, il mandato per il futuro, secondo Joli Ghibaudi. Almeno in un professionale. Ma il domani è contenitore accogliente, dove ai progetti di lavoro si affiancano quelli personali. «Mi piacerebbe fare un viaggio a Praga, città che non ho mai visto e mi affascina. Quanto alle mansioni all'interno del Gruppo Abele, Joli non prevede cambiamenti, per «è un lavoro che mi piace, davvero molto coinvolgente. In questo periodo abbiamo cantieri numerosi progetti, che portano, ci provo».

Ed eccoci già con un piede nel futuro. La strada, quantomeno, è tracciata: «Si tratta di individuare modalità e strumenti per supportare coloro che fanno più fatica a vivere». «Abbiamo appena aperto - spiega Joli Ghibaudi - un alloggio per accogliere quelle donne che, a delle difficoltà economiche di questo periodo, hanno perso il lavoro e la casa: si tratta di un progetto pensato per ridar loro un tetto, ma anche dignità e speranza. Un altro progetto appena iniziato il «formato esportazione»: riguarda, infatti, il Kenia i ragazzi, anche molto giovani che, quel Paese, alcol e sniffano colla.

«Diamo il nostro contributo offrendo sia accoglienza in centro realizzato appositamente, sia formazione sul tema delle dipendenze». L'attenzione verso i Paesi in via di sviluppo, d'altronde, è ricorrente per il Gruppo: prima del Kenia è stata la volta del Burkina Faso, se della vita in quel Paese, disumana e durissima spiega Joli. Le occasioni di coinvolgimento, insomma, non mancano: «un passo da casa o nell'altra parte del pianeta. L'importante è che i problemi, vengano affrontati secondo viale articolata. Così la pensa Joli, che rappresenta il Gruppo Abele ai tavoli locali e nazionali. «Il principio dell'accoglienza e dell'aiuto è fondamentale, ma non basta. Occorre intervenire sulle fare prevenzione. Un obiettivo che non si raggiunge da soli, ma interagendo strettamente con altri enti, istituzioni e con le istituzioni pubbliche, creando una vera e propria rete di collaborazioni». (s. fr.)



JOLI GHI BAUDI

QUANTE VITE HA QUELLA TUA FAMIGLIA?



**BRUCE WILLIS**  
**HOSTAGE**

IDEAL - MEDUSA - NUOVO VALENTINO  
PATHE LINGOTTO

Cose curiose... cose spassose... da ridere.

MARIO e VITTORIO CECCHI GORI presentano



**COSE da PAZZI**

un film di VINCENZO SALEMME

NUOVO VALENTINO E REPOS



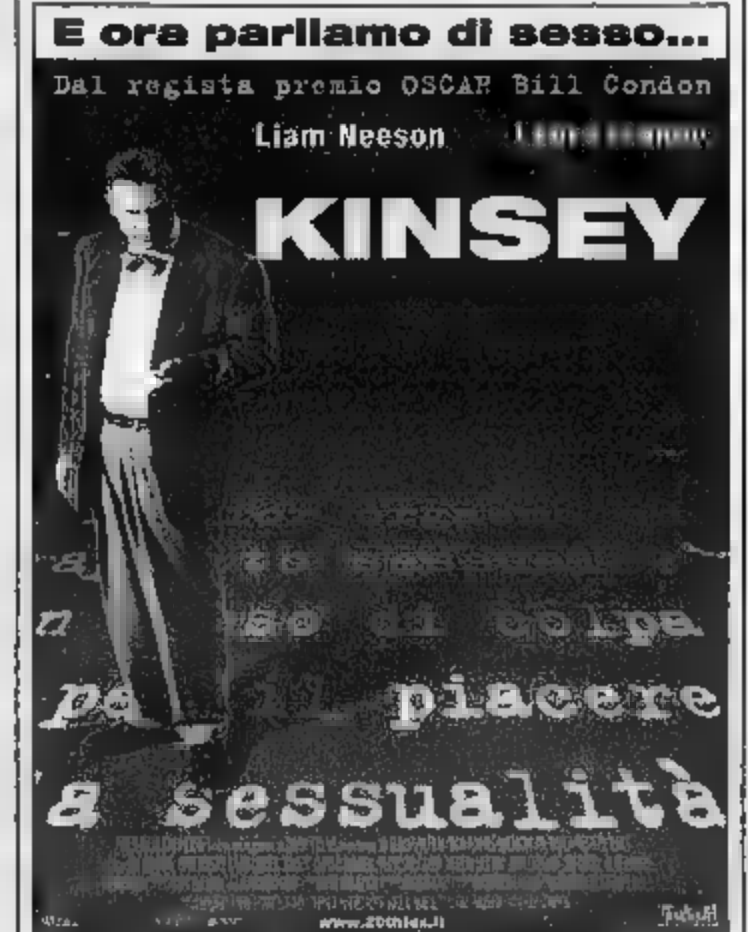
**Shark Tale**

ADUA - IDEAL CITYPLEX - MASSAUA  
PATHE LINGOTTO

E ora parliamo di sesso...

Dal regista premio OSCAR Bill Condon

Liam Neeson



**KINSEY**

AMBROSIO

DATE LA VOSTRA VITA UN'ALTRA FORMA



**CURSED**

MASSAUA - PATHE LINGOTTO

Nazionale IN ESCLUSIVA

Un bel miracolo... non perdetelo.

Alberto Crespi (L'Unità)

La vitalità di Kusturica resta unica nel cinema d'oggi.

Stefano Lusardi (Ciak)

Geniali miracoli di Kusturica.

Gian Luigi Rondi (Il Tempo)

Non manca nulla... vitalità, musica, stravaganza, sfrenatezza, fisicità, paesaggi, bellezza, comicità.

Lietta Tornabuoni (La Stampa)

FESTIVAL DI CANNES



**LA VITA È UN MIRACOLO**

FILM EMIR KUSTURICA



HANNO PRESO PARTE 1700 DIVISI CINQUE CATEGORIE

## Lo Sci Club è primo per il 7° consecutivo nella classifica squadre dell'«Uovo d'Oro Sapav»

Lo Sci Club Sestriere ha vinto per il settimo consecutivo l'«Uovo d'Oro Sapav», slalom gigante giunto alla 25ª edizione organizzato dallo Sporting Club Sestriere lungo quattro differenti tracciati disegnati, a seconda delle varie categorie, lungo le pendici del Monte Alpette. Alla gara hanno preso parte più di 1700 giovani sciatori italiani e stranieri. Questi i vincitori: Femminile (Baby Sprint, classe 1998): Gardano (Sestriere), Baby (1996-97): Bassino (Valvenna-gna), Cucciolli (1994-95): Baruzzo (Pragelato), Ragazze (1992-93): Griot (Sestriere), Allievi (1990-91): Cartoni (Sestriere), Maschili (Baby Sprint): Paredada (Colmenar), Baby: Vanghetti (Ski Land Company), Cucciolli: Soro (Ski Land Company), Ragazzi: Marafico (Equipe Limone), Allievi: Vottero (Sancario). Classifica per sci club: 1. Sestriere 667; 2. Equipe Limone 465; 3. Sciatori Valgerola 425; 4. Sancario 395; 5. Pragelato 325.



Due bimbe con il loro uovo di cioccolato

## Felline debutta nella categoria Allievi con la corsa domani sulle strade di Rosta

Si disputa domani, giorno di Pasquetta, il 3° Gran Premio Fondiaria Sai-1 Trofeo Commerciali Rostesi, gara d'apertura della stagione regionale degli Allievi. Organizzata da Rostesi, la gara costituirà la prima prova dell'inedito Challenge Provincia di Torino, che continuerà il 12 aprile a Collegno (org. Polisportiva Borgonuovo) e si concluderà il 13 dello stesso a Volpiano (org. M. di Campagna-Gios). La gara di Rosta si svolgerà sull'ormai collaudato circuito di km. 7,5 da ripetere 7 volte, per complessivi km. 52,5. Il via verrà dato alle 10. Sarà in gara, con i colori della società organizzatrice e con il ruolo di da battere, il golden-boy del ciclismo giovanile torinese, Fabio Felline, al debutto nella nuova categoria dopo aver spopolato, anche a livello nazionale, tra gli Esordienti. L'anno scorso il torinese disputò 26 gare su strada, vincendone 20. (L. Boc.)



Fabio Felline, promessa del ciclismo

CALCIO, SERIE C2: GLI EPOREDIESI SI ALLONTANANO DALLA ZONA-PLAYOFF

## Ivrea, è allarme rosso A Legnano sconfitta di misura

Paolo Accossato

L'Ivrea cade anche a Legnano (1-0) e il campanello d'allarme suonato domenica scorsa dopo il ko con il Carpenedolo diventa preoccupante. Il guaio è che la sconfitta arriva contro una diretta concorrente: l'accesso ai playoff è pure le altre pretendenti approfittano dello stop eporediese. Così, in una classifica che continua ad essere cortissima, i numeri dicono che gli eporediesi ora sono a 5 punti dalla vetta e a tre dai playoff, ma quello che è peggio è che si trovano all'8° posto, scavalcati anche da Alto Adige e Monza. In sostanza, il recupero appare ancora più complicato perché a perdere colpi da qui alla fine del torneo (e appena sei giornate) devono in tante.

Per l'Ivrea prosegue così un periodo con più bassi che alti: tre vittorie in undici partite nel ritorno e appena una negli ultimi sette. E' vero che nell'equilibrio incredibile del girone basta inanellare due vittorie consecutive per saltare posizioni su posizioni, ma i dati dicono che i torinesi non sono capaci di conquistare due successi di fila dall'ottobre scorso (2-1 alla Sanremo e 1-0 a Belluno). L'unica notizia parzialmente confortante può provenire dal calendario: gli eporediesi hanno soltanto uno scontro diretto, contro la Valenzana, da qui alla fine della stagione. Mentre gli altri match saranno contro squadre sulla più deboli, anche se animate dalla necessità di evitare i play-out. La giornata chiave sembra proprio la prossima: l'Ivrea ospita il Portomaggiore, mentre tutte le altre pretendenti i playoff impegnate tra loro.

A Legnano, l'Ivrea (senza Zucco, Sinato e all'ultimo momento Abate) realizza demerita, crea più occasioni dei padroni di ma si

deve arrendersi, come all'andata, per un colpo di testa di Nordi al 31' su calcio d'angolo battuto da Toma. In precedenza al 15' Malatesta deviato in angolo un diagonale insidioso di Murante. Subito il gol, l'Ivrea reagisce con Rondinella lanciato da Artico ed anticipato da Malatesta in uscita, poi al 39' ancora Nordi di testa sfiora il palo.

Nella ripresa è ancora Rondinella il più pericoloso al 2' con un tiro angolato spedito in corner dal portiere lombardo mentre al 22' Malatesta si oppone alla grande a Sorrentino. Il Legnano al 35' sfiora il raddoppio in contropiede con Shala e al 42' ancora Malatesta nega il pari con un gran intervento, questa volta su Bergantini.

## DECIDE NORDI

LEGNANO-IVREA 1-0. LEGNANO: Malatesta, Algerino, Zanardo, Shala, Chiti, Frey (24' st Schenoni), Bretti (15' st Maggioni), Toma, Nordi, Di Chiara, Biffini (38' st Sarli). IVREA: Mordenti, De Pascuale, Rosso, Fogli, Zappella, Vianello, Cordona (1' st Siumari, Rondinella, Artico, Monetta (11' st Sorrentino), Murante (32' st Bergantini). ARBITRO: Cavaretta. RETE: pt 31' Nordi.



Bergantini, entrato nel finale, si è visto negare da una gran parata il gol del pareggio

TORNEI GIOVANILI: NEL «MAGGIONI-RIGHI» JUVE LANCIASSIMA MENTRE IL TORINO RISCHIA L'ELIMINAZIONE

## Il goleador del Botafogo è il portiere Ha calciato la punizione della vittoria contro il Borgaro

tornei di Pasqua, dove tutto si in quattro giorni, anche un unico passo falso può risultare fatale. Ne sanno qualcosa gli Allievi del Torino che al «Maggioni-Righi» perdono il match contro il Messina (0-1) ed i rischiano di essere esclusi semifinali. Vento in poppa per la Juve di Storgato che, battendo la Fiorentina, di fatto ipotizza il primo posto del girone.

Il Toro di Calamita incappa in giornata storta e viene fermato dal gol di Di Salvo. Nello stesso girone il Botafogo batte il Borgaro grazie ad una punizione al 22' della

ripresa del portiere Fernando de Oliveira, emulo di Chilavert ed a proprio agio anche con i piedi. Il Toro così deve vincere la sfida i brasiliani e ipotizzando un successo del Messina sul Borgaro, può puntare al massimo alle semifinali come migliore seconda. L'impressione non è facile perché nel gruppo di Juve e Fiorentina, i bianconeri sono ad un passo dal primo posto grazie al successo di ieri i viola (1-0 grazie nuovamente ad una punizione di Cusano al 19' della ripresa) e i toscani possono per ora contare su una differenza reti mi-

gliore di quella granata. Le altre partite della giornata finiscono con la vittoria del Chievo sul Parabolondore (2-0, gol di Taddeo e Bertoldi), con il pari tra Monaco 1860 e Birmingham (1-1, reti di Howell ed Eberlein) e Under 16 del Giappone e Orbasano (0-0). Oggi (ore 9.45, via S. Cristina) si gioca la terza giornata, domani semifinali (ore 9.30) e finali (ore 18).

Nel «Città di Collegno» per Esordienti i quarti di finale di oggi (ore 15.30, campo Sandretto) sono Juventus-Piacenza, Reggina-Olympic, Chievo-Torino e Venezia-Samp-

doria. Al «Bergamini» per Allievi Sanmarinese la Pasqua si apre alle ore 15 (parco Einaudi) con Torino-Rappresentativa regionale mentre il «Sardi» del Vanchiglia per Giovanissimi B propone (via Ragazzoni) alle ore 9 l'Ivrea contro i padroni di casa e alle ore 15 Torino-Biellese.

In Umbria prosegue la marcia della Rappresentativa Juniores piemontese che nel primo match del girone di semifinale batte 2-0 (Marzocchella su rigore e Pellegrini) la Sicilia. Domani (ore 15) la seconda partita contro l'Abruzzo. (p. acc.)

VOLLEY: ALLA BIGMAT IL PRIMO QUARTO CON PESARO

## Tom &amp; Scott lanciano Chieri

Enrico

D'ora in poi fuori dal PalaMedalene piantata una bandiera a stelle e strisce in loro onore: Tom e Scott se la meritano. L'ennesima super prestazione della coppia statunitense ha regalato alla BigMat Xerafoli Chieri un sontuoso 3-0 nella prima gara quarti di finale dei playoff contro Pesaro, sorretto solo da una splendida Rinieri (15 punti).

Se «Rinieri» quest'anno ha vinto la classifica marcatori della regular season, un motivo ci sarà. L'azzurro è furia. Chieri in partenza fatica a contenerla, e deve giocare corale per neutralizzarla. Il muro collinare è meccanismo perfetto. La Vincenzi si conferma da Nazionale con un'opposizione perfetta sul

18-16, stoppando senza compagnia proprio la Rinieri. E' la chiave del primo set. Marinova e compagne scappano via verso l'1-0. Marletta è perfetta e Virna si fa apprezzare soprattutto in avanti. La zampata che lascia la Scavolini a Tom, formato-tornato proprio come mercoledì, abile a murare in anticipo una spessata Dushkovich. Il PalaMaddalene esplode, quando pochi istanti prima Guidetti faceva fare una comparsata alla Zetova al posto della Marinova, giusto per rendere partecipe anche l'asso di Plevin.

Neanche la crescita dell'attac-

riesta ad addolcire i nervi di Abbonanza, tarantolato tecnico marchigiano. Tom continua a picchiare come un fabbro. La fast della Scott è palla che Pesaro proprio non riesce a leggere. La diffidenza valori Chieri ingrana subito anche nella seconda frazione, viaggiando bene prima 13-9 a poi 21-16. Il servizio sul 25-18: ci pensa il soprano-Vincenzi appoggiando una ricezione da incubo della Puerari.

Per mandare la sfida nell'archivio della BigMat, le biancoblù però soffrono ancora molto. Shailla (12 centri) non c'è, e davanti alla più blasonata connazionale Vigna (6) castiga più volte la retroguardia locale (12-13). L'ormai celebre cartellino di Guidetti, mai scaraventata prima a terra, comincia a tremare. Si salva da una brutta fine solo perché Danielle Scott (11) si trasforma in carro armato. Ogni tentativo di ostruire la strada è nullo, così com'è un'impresa passare dalle parti della Marletta (11), che sotto l'arco ha scoperto di Tom, grande giocatrice. Pesaro butta via il vantaggio sbagliando una marea di battute, va sotto 21-19 e non si rialza più. Lo stende 25-22 una perla dalla seconda linea della Tom, al centro numero 14. L'esultanza è contenuta, il pensiero al return match di mercoledì nelle Marche è già acceso. E' fatta così, prendere o lasciare. A Chieri se la tengono ben stretta.



Logan Tom ieri a segno 14 volte

TROTTO: I DUE DRIVER AVVERSARI A VINOVO

## Il duello Mollo-Guzzinati infiamma la Pasquetta

Angelo Conti

La Pasqua all'ippodromo è, tradizionalmente, una festa per i bambini. Oggi infatti ogni piccolo spettatore riceverà un uovo di cioccolato offerto dalla Società Torinese Corse Cavalli mentre torneranno a essere disponibili, dopo la pausa invernale, i giochi gonfiabili nell'ampio parco posto all'inizio della tribuna. Un altro ritorno gradito sarà quello dell'HippoTreno, a disposizione di tutti, che accompagnerà, chi lo desidera, a compiere un giro delle scuderie, un modo per gettare l'occhio dietro le quinte del grande spettacolo delle corse.

Dal punto di vista tecnico, la giornata è sul Premio Australia dove, disposti su tre nastri, saranno via 10 cavalli, impegnati sul doppio chilometro. L'estrema penalizzata Dance Spee (con Santo Mollo), vincitrice gennaio a Vincennes, sembra cavalla da battere. Ma occhio a Doctor Sugar Rl e Eric. Ed a Dazebaoz con il maestro Giuseppe Guzzinati. Allo start piace, per una piazza, la grigia Canaan (Pietro Raffi), tornata a buon livello dopo periodo opaco. Prima della corsa, gli appassionati faranno bene a dare un'occhiata all'americana Watch Out, debuttante in Europa. Ha genealogia importante, porta una giubba prestigiosa, è guidata da un driver sario come Marco Smorgon. Fosse anche bella e convincente, merita una simpatia.

Il resto del programma è su livelli medi, affollato che propongono - spesso - l'inedito scontro Santo Mollo-Giuseppe Guzzinati. Santino è il driver

emergente (leader 2004), Giuseppe rappresenta l'esperienza e la misura (oltre 10 anni di capoclassifica per molti anni passato). Uno scontro per palati fini, per appassionati veri, per chi ama l'ippica al di là dell'emozione della gara. Li segnaliamo, contro l'altro, alla terza corsa (Esprit Font con Mollo-Elzeviro con Giuseppe), nella quinta (Dance Speed contro Dazebaoz) e nella settima (Francesco di contro Fabiaz). Valutando i cavalli sembra leggermente favorito il driver più giovane, ma con Giuseppe, un vero maestro delle redini lunghe, tutto è possibile.

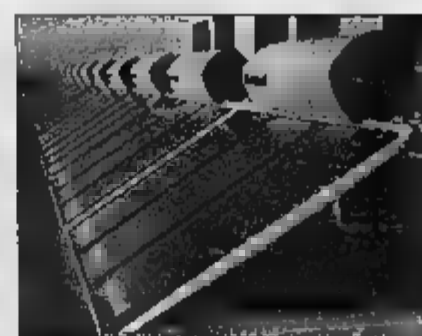
Vinovo fa oggi le prove generali in vista del Gran Premio Costa Azzurra di domenica 3 aprile. La dichiarazione dei partenti è prevista domani: avremo quindi presto un'idea dello schieramento in campo. Fra i rimasti iscritti ci sono soggetti di sicuro calibro internazionale ed anche qualche audace locale. Staremo a vedere in quanti accetteranno di correre.

I favoriti (ore 15: ingresso gratuito. L'impianto sarà aperto dalle 14 per le scommesse in simulazione): I. Fire Op, Festival, Fastaff, A Wise Bol, Conte, Deric Mgh, III. Elettrone, Elzeviro, Esprit Font, IV. Derbywinner, Dantesca Font, Didon d'Hilly, V. Dance Speed, Dazebaoz, Canaan Sib, VI. Express Ride Lg, Erbaluce Bar, VII. Fern. VII. Francesco di Mar, Fabiaz, Focus Grif, VIII. Bolgheri, Bruce di Casei, Cabezon, IX. Mollo. Domani, giorno di Pasquetta, si corre la cronometro in salita Porta-Pontana degli Alpini di 2,2 km con 300 metri di dislivello. Ritorno alle ore 18 in via Nazionale.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

I pannelli solari Solahart, per la produzione d'acqua calda, garantiscono prestazioni e pregi senza confronti

## La Tecnologia che permette di risparmiare fino al 95%.



SALOMAGGIORE TERRE  
Tel. 024.833688

MILANO ROMA BOLZANO UDINE GENOVA SASSARI

**Solahart.** DISTRIBUITO E GARANTITO DA: **Accomandita**  
www.accomandita.com - info@accomandita.com

Pochi sanno la differenza tra "fotovoltaico" o fototermico

NEWS 04

## Pannelli solari. Si quali?

Un chiarimento sulle tecnologie disponibili subito

Diciamo subito che i pannelli solari si dividono in fotovoltaici e termici. I fotovoltaici sono quelli che convertono l'energia solare in energia elettrica. Quelli termici o fototermici trasformano l'energia solare in energia termica; genericamente acqua calda. E in termini di costi? Allora, i fotovoltaici (da luce elettrica) "regalano" fino al 14%, netto, dell'energia ricevuta dal sole a costano 7300 € per ogni Kw (Kw di picco). I fototermici (da luce calore) ci danno fino al 50% dell'energia ricevuta a sole e costano 1500 € per ogni Kw (termico). La differenza è grande! Il fototermico, a parità di produzione, costa 8 volte tanto. Quindi può essere ammortizzato solo se lo Stato contribuisce alla spesa fino a 70/80% o con pesanti incentivi. Ciò significa che la diffusione è strettamente legata alla volontà politica e alla sollecitazione che questa patisce dalle lobby dell'energia che non vorrebbe perdere il controllo. Amen. Il "fototermico" invece, specialmente per la produzione di acqua calda, ha un costo ridotto, una lunga durata (20 anni c.a.), non richiede una minima manutenzione quinquennale, ed è garantita anche la produttività effettiva. Ecco una tabella che indica grosso modo l'attuale confronto di efficienza e convenienza tra un sistema fototermico Solahart modello 302Kf e sistema fotovoltaico di pari efficienza al picco.

Confronto costo del kWh solare fototermico e fotovoltaico con costo enel

Tipologia sistema	N° anni di esercizio	Energia prodotta nel periodo (kWh)	Prezzo di listino €	Costo dell'energia €/kWh	Costo medio kWh da Enel €
Termico 302Kf	20	76.40	3.470	0,0454	0,21
Fotovoltaico 2,5 Kw	20	51.20	19.000	0,3711	0,21
Fotovoltaico 2,5 Kw finanziato	20	51.20	8.688	0,1289	0,21



# SCEGLI i prodotti\* che vuoi tu! E SCONTA!

martedì 29 e mercoledì 30 marzo



**1** Ricordati gli adesivi che hai ricevuto con Bene Insieme News...



**2** Applica l'adesivo su un prodotto a tua scelta... (anche freschi)



**3** Presentalo alla cassa avrai lo sconto del 30%

**sconto 30%** 3 coupons che ti daranno un risparmio imperdibile!

**CONAD**

**Margherita**

**SUPERSTORE CONAD**

Offerta valida nei Supermercati delle province ■ Alessandria, Aosta, Asti, Biella, Bologna, Cuneo, Ferrara, Genova, Imperia, Mantova, Modena, Novara, Savona, Torino, Verbania, Vercelli, Verona e Piacenza (CR) che aderiscono all'iniziativa.

INIZIATIVA VALIDA PER I POSSESSORI DI CARTA INSIEME E CARTA INSIEME A VISA

Vieni a scoprire le offerte Vodafone presso i punti vendita Wap.

Vodafone live! UMTS. Scopri la magia della Live! Music.



ERICSSON W900

- Display a 262k colori
- Fotocamera a 1.3 Mega pixel con zoom digitale 4x
- Scheda memoria estraibile
- Connettività tramite Bluetooth
- Infrarossi e cavo dati

Scarica le tue canzoni preferite!

Con il tuo W900 e il servizio Vodafone Live! Music puoi scaricare le tue canzoni preferite direttamente sul tuo telefono e ascoltarle quando vuoi. Come da un CD.

Verifica la compatibilità del tuo telefono UMTS con il servizio presso i rivenditori autorizzati Vodafone. Il servizio è disponibile esclusivamente con copertura UMTS. Se il tuo telefono non è compatibile sarà avvisato con un messaggio.

Tutto intorno a te



**wap** 10 pdy in Piemonte e 59 in Italia, nei principali centri commerciali.

numero verde 800-98 53-53

[www.simclub.it](http://www.simclub.it)



RITROVI

**AMERICA** - Stasera delle con rotture dell'uovo gigante. **BEVERLY HILLS** - Sanità - Il salotto del bello. 0161.935243 - 987.003 Questa sera ore 21 Veglia di Pasqua con Aurelio e la Band in salette al balla latino e poi agnelli omaggio. **BEVERLY HILLS** - Sanità - Il salotto ballo 0161.935243 - 987.003 Domani 15 ore orch. Harmony Show. Ore 19 con ballo omaggio. Ore 21 solo ballo. Sabato 24 Titi Bianchi. **CLUB** - c.so M. d'Azeglio 9, 011.669960. E 15.30 e 21 Buena Pasqua by Teorema. Colomba a tutti. **CLUB 84** - c.so M. d'Azeglio 9, Domani laica Pasquetta con e danze by Teorema Chassy. **DANCING MITO** - 15 orchestra Davide e ind. alla sera la grande orchestra di Mauro Rizzi. Ore 19 nella sala superiore serata latina. Pibesi Tonnese. 3388545148.

**DU PARC** - Giardiniere - 011.5215275 Oggi e domani pomeriggio chiuso. H. 21.15 Pumbedi. - h. 16.21 Rokki Buona Pasqua. Domani h. 15 Pasquetta. E 6 con. **LA LUCCHOLA** - Tel. 200097 - Oggi e domani riposo. **LE ROI** - 15.15 e 21 - Noi ci rinviamo sempre. Area fumatori. 011.284600. **NE ROI** - Domani sera 21 - Tel. 011.284600. **PIPER** - Vigore - tel. 011.9801402 - Ore 21 il solo ballo. Giuliano i Baroni a disco latino americano. **TANGO** - Pom. Chiuso alla sera grande veglia di Pasqua con uova. Serata prolungata orch. Cinzia. Lunedì chiuso.

GALLERIE

**ACCADEMIA** - Carla Accardi. **PIRRA** - Un grande maestro espressionista: Edgardo Corbelli. Ore 9.30-12.30

ROMANO

Il film più intenso e più bello dell'anno. N. Y. Times  
Esclusa nella pelle dei protagonisti e degli spettatori con forza e tenerezza. Variety  
Una grande emozione. Uno dei film più forti che abbia mai visto. Lidia Ravera, L'Unità

**SUNDANCE 2005** **SAN SEBASTIAN 2004** **DIVISI DAL SEGRETO UNITI DALL'AMORE**

**BLANCH THOMSEN** **CORNIE NIELSEN** **NON DESIDERARE**

**USANNE BIEA**

TEODORA FILM

DAL REGISTA OSCAR KEVIN MACDONALD, UNA STORIA VERA AFFASCINANTE E PIENO DI COLPI DI SCENA. L. BIZ. LA REPUBBLICA  
UNO DEI PIÙ BELI FILM DELL'ANNO DAILY MAIL  
UN FILM AL CARDIOPALMA Marco Albino Ferrari IL VENERDI  
INCATENA LO SPETTATORE ALLO SCHERMO...  
EMOZIONI E VERTIGINI ASSICURATE  
Arianna Mascetti LEGGOCINEMA.COM  
UN VERO CAPOLAVORO  
UN FILM UNICO  
Giuria Festival di Trento  
Filippo Mazzarella VIVI MILANO

ELISEO E PATHÉ LINGOTTO

**LA MORTE SOSPESA**  
TOUCHING THE VOID

PIÙ TI AVVICINI ALLA MORTE PIÙ SENTI DI ESSERE VIVO...

www.sonypictures.it

CON HITCH, IN AMORE NON SERVONO MANUALI

**Will Smith**  
**HITCH**  
LUI SI È CAPISCE LE DONNE

www.sonypictures.it

NEI CINEMA  
ADUA - AMBROSIO - ARLECCHINO - CINEPLEX  
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

**Efelanti**  
www.danefilm.it  
ID Disney

CINEPLEX MASSAUA  
MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO  
REPOSI

**ROBERT DE NIRO**  
**QUALUNQUE COSA**  
**NASCOSTO NEL SUICO**  
ADUA - EMPIRE - PATHÉ LINGOTTO  
WARNER VILLAGE

**STRISCIA, UNA ZEBRA ALLA RISCOSSA**  
www.zebrastripes.com www.zebrapictures.com

DORIA - MASSAUA CINEPLEX, MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

"Un film intelligente e divertente" (L. Tornabuoni - La Stampa)  
"Robots è uno spasso continuo" (F. Ferzetti - Il Messaggero)

**IL FILM D'ANIMAZIONE PIÙ BRILLANTE MAI REALIZZATO**  
Shawn Edwards - WDA F - TV Kansas City

**ROBOTS**  
GLACIALE  
L'ERA GLACIALE 2  
www.robotsmovie.com www.20thfox.it

ADUA - GIARDINI - GREENWICH VILLAGE - FRATELLI MARX  
IDEAL - LUX - MASSAUA CINEPLEX - MEDUSA  
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE - UGC (Moncalieri)

**Ale & Franz**  
**la TERZA STELLA**  
ALFIERI - MEDUSA

LE TV PRIVATE

**AR**  
15.30 Medical Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.  
12.30 Obiettivo agricoltura (e 19.30); 13.30 Viaggiando - Itinerari per il tempo libero; 20.30 Scacchiapiedi; 22.30 Tg4 Settegiorni; 24.00 Notte sexy.  
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.  
**VIDEOGRUPPO**  
20.00 aut della 21.00 Antinella, Telenovela; 22.00; 23.00 Autodromo, 1.30 Primo piano.  
**PRIMANTENNA**  
12.30 Aggiudicato a... 20.15 Autocassini; 21.00 Piemonte in festa; 22.30 Autocassini; 23.30 Proposte indecenti.  
**QUARTA RETE TV**  
19.30 China Beach, TF; 20.30 Festa in piazza; 23.00 Rally; 0.30 aut della settimana.  
**TELETIME**  
9.00 i viaggi; Gulf River, Film; 14.30 La città dei ragazzi; 21.00 L'esercizio più pazzo del mondo, Film.  
**QUINTA RETE**  
19.30 La sera Italiana; 21.00; 22.00; 23.00; 24.00; 25.00; 26.00; 27.00; 28.00; 29.00; 30.00; 31.00; 32.00; 33.00; 34.00; 35.00; 36.00; 37.00; 38.00; 39.00; 40.00; 41.00; 42.00; 43.00; 44.00; 45.00; 46.00; 47.00; 48.00; 49.00; 50.00; 51.00; 52.00; 53.00; 54.00; 55.00; 56.00; 57.00; 58.00; 59.00; 60.00; 61.00; 62.00; 63.00; 64.00; 65.00; 66.00; 67.00; 68.00; 69.00; 70.00; 71.00; 72.00; 73.00; 74.00; 75.00; 76.00; 77.00; 78.00; 79.00; 80.00; 81.00; 82.00; 83.00; 84.00; 85.00; 86.00; 87.00; 88.00; 89.00; 90.00; 91.00; 92.00; 93.00; 94.00; 95.00; 96.00; 97.00; 98.00; 99.00; 100.00; 101.00; 102.00; 103.00; 104.00; 105.00; 106.00; 107.00; 108.00; 109.00; 110.00; 111.00; 112.00; 113.00; 114.00; 115.00; 116.00; 117.00; 118.00; 119.00; 120.00; 121.00; 122.00; 123.00; 124.00; 125.00; 126.00; 127.00; 128.00; 129.00; 130.00; 131.00; 132.00; 133.00; 134.00; 135.00; 136.00; 137.00; 138.00; 139.00; 140.00; 141.00; 142.00; 143.00; 144.00; 145.00; 146.00; 147.00; 148.00; 149.00; 150.00; 151.00; 152.00; 153.00; 154.00; 155.00; 156.00; 157.00; 158.00; 159.00; 160.00; 161.00; 162.00; 163.00; 164.00; 165.00; 166.00; 167.00; 168.00; 169.00; 170.00; 171.00; 172.00; 173.00; 174.00; 175.00; 176.00; 177.00; 178.00; 179.00; 180.00; 181.00; 182.00; 183.00; 184.00; 185.00; 186.00; 187.00; 188.00; 189.00; 190.00; 191.00; 192.00; 193.00; 194.00; 195.00; 196.00; 197.00; 198.00; 199.00; 200.00; 201.00; 202.00; 203.00; 204.00; 205.00; 206.00; 207.00; 208.00; 209.00; 210.00; 211.00; 212.00; 213.00; 214.00; 215.00; 216.00; 217.00; 218.00; 219.00; 220.00; 221.00; 222.00; 223.00; 224.00; 225.00; 226.00; 227.00; 228.00; 229.00; 230.00; 231.00; 232.00; 233.00; 234.00; 235.00; 236.00; 237.00; 238.00; 239.00; 240.00; 241.00; 242.00; 243.00; 244.00; 245.00; 246.00; 247.00; 248.00; 249.00; 250.00; 251.00; 252.00; 253.00; 254.00; 255.00; 256.00; 257.00; 258.00; 259.00; 260.00; 261.00; 262.00; 263.00; 264.00; 265.00; 266.00; 267.00; 268.00; 269.00; 270.00; 271.00; 272.00; 273.00; 274.00; 275.00; 276.00; 277.00; 278.00; 279.00; 280.00; 281.00; 282.00; 283.00; 284.00; 285.00; 286.00; 287.00; 288.00; 289.00; 290.00; 291.00; 292.00; 293.00; 294.00; 295.00; 296.00; 297.00; 298.00; 299.00; 300.00; 301.00; 302.00; 303.00; 304.00; 305.00; 306.00; 307.00; 308.00; 309.00; 310.00; 311.00; 312.00; 313.00; 314.00; 315.00; 316.00; 317.00; 318.00; 319.00; 320.00; 321.00; 322.00; 323.00; 324.00; 325.00; 326.00; 327.00; 328.00; 329.00; 330.00; 331.00; 332.00; 333.00; 334.00; 335.00; 336.00; 337.00; 338.00; 339.00; 340.00; 341.00; 342.00; 343.00; 344.00; 345.00; 346.00; 347.00; 348.00; 349.00; 350.00; 351.00; 352.00; 353.00; 354.00; 355.00; 356.00; 357.00; 358.00; 359.00; 360.00; 361.00; 362.00; 363.00; 364.00; 365.00; 366.00; 367.00; 368.00; 369.00; 370.00; 371.00; 372.00; 373.00; 374.00; 375.00; 376.00; 377.00; 378.00; 379.00; 380.00; 381.00; 382.00; 383.00; 384.00; 385.00; 386.00; 387.00; 388.00; 389.00; 390.00; 391.00; 392.00; 393.00; 394.00; 395.00; 396.00; 397.00; 398.00; 399.00; 400.00; 401.00; 402.00; 403.00; 404.00; 405.00; 406.00; 407.00; 408.00; 409.00; 410.00; 411.00; 412.00; 413.00; 414.00; 415.00; 416.00; 417.00; 418.00; 419.00; 420.00; 421.00; 422.00; 423.00; 424.00; 425.00; 426.00; 427.00; 428.00; 429.00; 430.00; 431.00; 432.00; 433.00; 434.00; 435.00; 436.00; 437.00; 438.00; 439.00; 440.00; 441.00; 442.00; 443.00; 444.00; 445.00; 446.00; 447.00; 448.00; 449.00; 450.00; 451.00; 452.00; 453.00; 454.00; 455.00; 456.00; 457.00; 458.00; 459.00; 460.00; 461.00; 462.00; 463.00; 464.00; 465.00; 466.00; 467.00; 468.00; 469.00; 470.00; 471.00; 472.00; 473.00; 474.00; 475.00; 476.00; 477.00; 478.00; 479.00; 480.00; 481.00; 482.00; 483.00; 484.00; 485.00; 486.00; 487.00; 488.00; 489.00; 490.00; 491.00; 492.00; 493.00; 494.00; 495.00; 496.00; 497.00; 498.00; 499.00; 500.00; 501.00; 502.00; 503.00; 504.00; 505.00; 506.00; 507.00; 508.00; 509.00; 510.00; 511.00; 512.00; 513.00; 514.00; 515.00; 516.00; 517.00; 518.00; 519.00; 520.00; 521.00; 522.00; 523.00; 524.00; 525.00; 526.00; 527.00; 528.00; 529.00; 530.00; 531.00; 532.00; 533.00; 534.00; 535.00; 536.00; 537.00; 538.00; 539.00; 540.00; 541.00; 542.00; 543.00; 544.00; 545.00; 546.00; 547.00; 548.00; 549.00; 550.00; 551.00; 552.00; 553.00; 554.00; 555.00; 556.00; 557.00; 558.00; 559.00; 560.00; 561.00; 562.00; 563.00; 564.00; 565.00; 566.00; 567.00; 568.00; 569.00; 570.00; 571.00; 572.00; 573.00; 574.00; 575.00; 576.00; 577.00; 578.00; 579.00; 580.00; 581.00; 582.00; 583.00; 584.00; 585.00; 586.00; 587.00; 588.00; 589.00; 590.00; 591.00; 592.00; 593.00; 594.00; 595.00; 596.00; 597.00; 598.00; 599.00; 600.00; 601.00; 602.00; 603.00; 604.00; 605.00; 606.00; 607.00; 608.00; 609.00; 610.00; 611.00; 612.00; 613.00; 614.00; 615.00; 616.00; 617.00; 618.00; 619.00; 620.00; 621.00; 622.00; 623.00; 624.00; 625.00; 626.00; 627.00; 628.00; 629.00; 630.00; 631.00; 632.00; 633.00; 634.00; 635.00; 636.00; 637.00; 638.00; 639.00; 640.00; 641.00; 642.00; 643.00; 644.00; 645.00; 646.00; 647.00; 648.00; 649.00; 650.00; 651.00; 652.00; 653.00; 654.00; 655.00; 656.00; 657.00; 658.00; 659.00; 660.00; 661.00; 662.00; 663.00; 664.00; 665.00; 666.00; 667.00; 668.00; 669.00; 670.00; 671.00; 672.00; 673.00; 674.00; 675.00; 676.00; 677.00; 678.00; 679.00; 680.00; 681.00; 682.00; 683.00; 684.00; 685.00; 686.00; 687.00; 688.00; 689.00; 690.00; 691.00; 692.00; 693.00; 694.00; 695.00; 696.00; 697.00; 698.00; 699.00; 700.00; 701.00; 702.00; 703.00; 704.00; 705.00; 706.00; 707.00; 708.00; 709.00; 710.00; 711.00; 712.00; 713.00; 714.00; 715.00; 716.00; 717.00; 718.00; 719.00; 720.00; 721.00; 722.00; 723.00; 724.00; 725.00; 726.00; 727.00; 728.00; 729.00; 730.00; 731.00; 732.00; 733.00; 734.00; 735.00; 736.00; 737.00; 738.00; 739.00; 740.00; 741.00; 742.00; 743.00; 744.00; 745.00; 746.00; 747.00; 748.00; 749.00; 750.00; 751.00; 752.00; 753.00; 754.00; 755.00; 756.00; 757.00; 758.00; 759.00; 760.00; 761.00; 762.00; 763.00; 764.00; 765.00; 766.00; 767.00; 768.00; 769.00; 770.00; 771.00; 772.00; 773.00; 774.00; 775.00; 776.00; 777.00; 778.00; 779.00; 780.00; 781.00; 782.00; 783.00; 784.00; 785.00; 786.00; 787.00; 788.00; 789.00; 790.00; 791.00; 792.00; 793.00; 794.00; 795.00; 796.00; 797.00; 798.00; 799.00; 800.00; 801.00; 802.00; 803.00; 804.00; 805.00; 806.00; 807.00; 808.00; 809.00; 810.00; 811.00; 812.00; 813.00; 814.00; 815.00; 816.00; 817.00; 818.00; 819.00; 820.00; 821.00; 822.00; 823.00; 824.00; 825.00; 826.00; 827.00; 828.00; 829.00; 830.00; 831.00; 832.00; 833.00; 834.00; 835.00; 836.00; 837.00; 838.00; 839.00; 840.00; 841.00; 842.00; 843.00; 844.00; 845.00; 846.00; 847.00; 848.00; 849.00; 850.00; 851.00; 852.00; 853.00; 854.00; 855.00; 856.00; 857.00; 858.00; 859.00; 860.00; 861.00; 862.00; 863.00; 864.00; 865.00; 866.00; 867.00; 868.00; 869.00; 870.00; 871.00; 872.00; 873.00; 874.00; 875.00; 876.00; 877.00; 878.00; 879.00; 880.00; 881.00; 882.00; 883.00; 884.00; 885.00; 886.00; 887.00; 888.00; 889.00; 890.00; 891.00; 892.00; 893.00; 894.00; 895.00; 896.00; 897.00; 898.00; 899.00; 900.00; 901.00; 902.00; 903.00; 904.00; 905.00; 906.00; 907.00; 908.00; 909.00; 910.00; 911.00; 912.00; 913.00; 914.00; 915.00; 916.00; 917.00; 918.00; 919.00; 920.00; 921.00; 922.00; 923.00; 924.00; 925.00; 926.00; 927.00; 928.00; 929.00; 930.00; 931.00; 932.00; 933.00; 934.00; 935.00; 936.00; 937.00; 938.00; 939.00; 940.00; 941.00; 942.00; 943.00; 944.00; 945.00; 946.00; 947.00; 948.00; 949.00; 950.00; 951.00; 952.00; 953.00; 954.00; 955.00; 956.00; 957.00; 958.00; 959.00; 960.00; 961.00; 962.00; 963.00; 964.00; 965.00; 966.00; 967.00; 968.00; 969.00; 970.00; 971.00; 972.00; 973.00; 974.00; 975.00; 976.00; 977.00; 978.00; 979.00; 980.00; 981.00; 982.00; 983.00; 984.00; 985.00; 986.00; 987.00; 988.00; 989.00; 990.00; 991.00; 992.00; 993.00; 994.00; 995.00; 996.00; 997.00; 998.00; 999.00; 1000.00; 1001.00; 1002.00; 1003.00; 1004.00; 1005.00; 1006.00; 1007.00; 1008.00; 1009.00; 1010.00; 1011.00; 1012.00; 1013.00; 1014.00; 1015.00; 1016.00; 1017.00; 1018.00; 1019.00; 1020.00; 1021.00; 1022.00; 1023.00; 1024.00; 1025.00; 1026.00; 1027.00; 1028.00; 1029.00; 1030.00; 1031.00; 1032.00; 1033.00; 1034.00; 1035.00; 1036.00; 1037.00; 1038.00; 1039.00; 1040.00; 1041.00; 1042.00; 1043.00; 1044.00; 1045.00; 1046.00; 1047.00; 1048.00; 1049.00; 1050.00; 1051.00; 1052.00; 1053.00; 1054.00; 1055.00; 1056.00; 1057.00; 1058.00; 1059.00; 1060.00; 1061.00; 1062.00; 1063.00; 1064.00; 1065.00; 1066.00; 1067.00; 1068.00; 1069.00; 1070.00; 1071.00; 1072.00; 1073.00; 1074.00; 1075.00; 1076.00; 1077.00; 1078.00; 1079.00; 1080.00; 1081.00; 1082.00; 1083.00; 1084.00; 1085.00; 1086.00; 1087.00; 1088.00; 1089.00; 1090.00; 1091.00; 1092.00; 1093.00; 1094.00; 1095.00; 1096.00; 1097.00; 1098.00; 1099.00; 1100.00; 1101.00; 1102.00; 1103.00; 1104.00; 1105.00; 1106.00; 1107.00; 1108.00; 1109.00; 1110.00; 1111.00; 1112.00; 1113.00; 1114.00; 1115.00; 1116.00; 1117.00; 1118.00; 1119.00; 1120.00; 1121.00; 1122.00; 1123.00; 1124.00; 1125.00; 1126.00; 1127.00; 1128.00; 1129.00; 1130.00; 1131.00; 1132.00; 1133.00; 1134.00; 1135.00; 1136.00; 1137.00; 1138.00; 1139.00; 1140.00; 1141.00; 1142.00; 1143.00; 1144.00; 1145.00; 1146.00; 1147.00; 1148.00; 1149.00; 1150.00; 1151.00; 1152.00; 1153.00; 1154.00; 1155.00; 1156.00; 1157.00; 1158.00; 1159.00; 1160.00; 1161.00; 1162.00; 1163.00; 1164.00; 1165.00; 1166.00; 1167.00; 1168.00; 1169.00; 1170.00; 1171.00; 1172.00; 1173.00; 1174.00; 1175.00; 1176.00; 1177.00; 1178.00; 1179.00; 1180.00; 1181.00; 1182.00; 1183.00; 1184.00; 1185.00; 1186.00; 1187.00; 1188.00; 1189.00; 1190.00; 1191.00; 1192.00; 1193.00; 1194.00; 1195.0



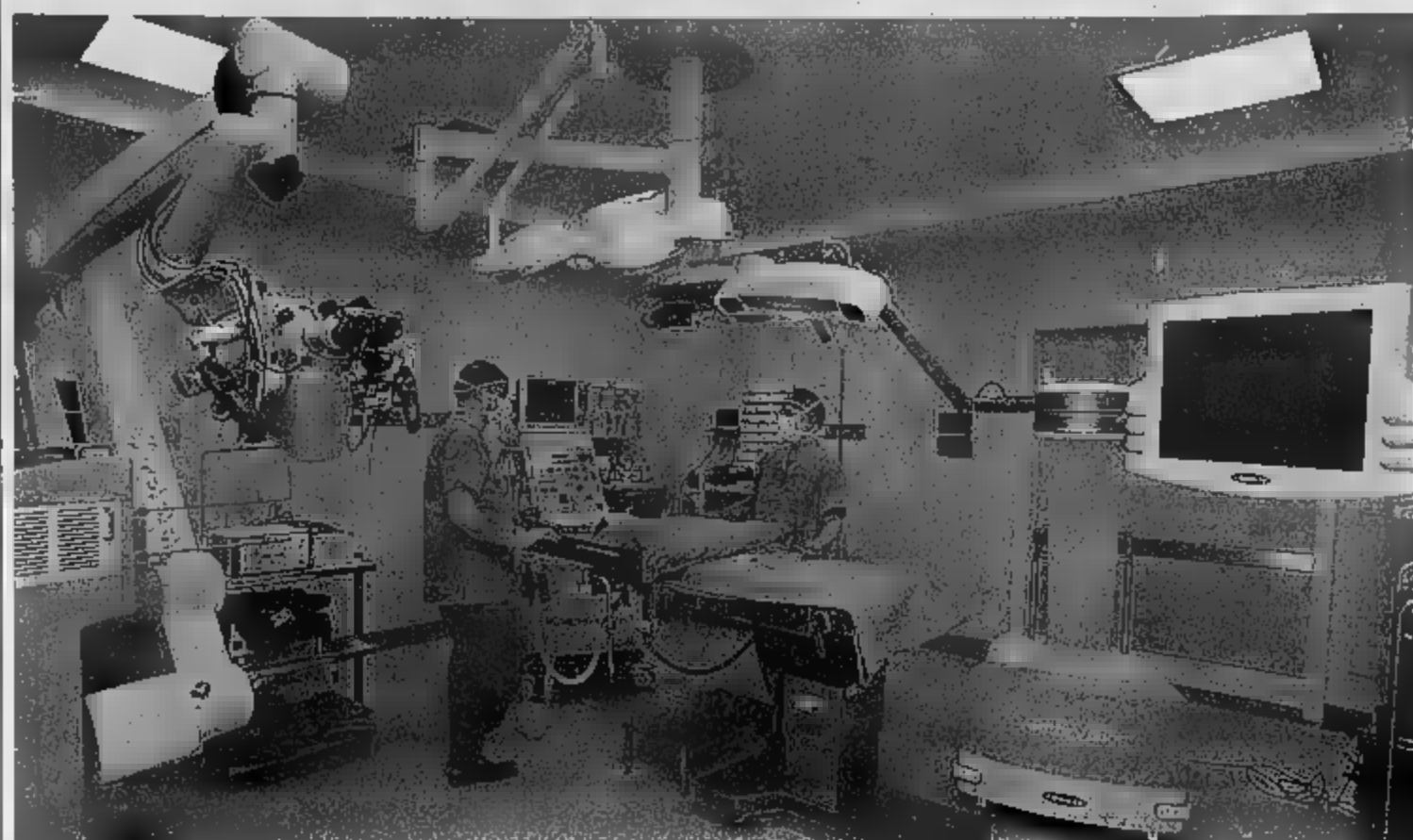








LA CLINICA EPOREDIESE DI IVREA STA DIVENTANDO UN POLO D'ECCELLENZA NEGLI INTERVENTI AL CERVELLO



La nuova apparecchiatura viene utilizzata anche per approcci mini-invasivi nella chirurgia vascolare encefalica e per la chirurgia protesica della colonna vertebrale

## Neuronavigatore in sala operatoria

### Tecniche all'avanguardia per asportare masse tumorali

Giamplero Maggio

Quattrocento interventi lo scorso anno, settanta dei quali destinati a patologie legate al cervello. La Clinica Eporediese a Ivrea è diventata uno dei poli di riferimento piemontesi per le operazioni di questo delicato organo, in particolare in interventi per la cura e l'asportazione di masse tumorali.

Tutto ciò grazie ad un macchinario molto sofisticato, il neuronavigatore, che consente di elaborare le immagini di una Tac ed intervenire con una precisione inferiore al millimetro. «In questo modo», spiega l'amministratore delegato Massimo De Salvo, «si localizza con precisione e in tempo reale la massa tumorale asportando evitando di ledere strutture non coinvolte nella neoplasia».

riducendo il trauma chirurgico cerebrale. Questo strumento, costato oltre 250 mila euro e in funzione da alcuni mesi alla clinica (è l'equipe guidata da Corrado Musso, neurochirurgo specializzato in questo tipo di operazioni, ad eseguire gli interventi) viene utilizzato anche per approcci mini-invasivi nella chirurgia vascolare encefalica e per la chirurgia protesica della colonna vertebrale. Arrivano da tutta la Regione - spiega il direttore sanitario Biagio Spaziante - per la nostra équipe medica. In Canavese siamo gli unici ad operare su questo tipo di patologie, in Piemonte poche strutture sono in grado di garantire questo tipo di interventi. Ne ha fatta di strada la clinica Eporediese (struttura che fa parte del Policlinico di Monza) negli ultimi anni. Sono 80 i posti letto garantiti, 4 le sale operatorie disponibili, 160 le persone che ci lavorano tra medici, infermieri e amministrativi, quasi 1 mila i ricoveri effettuati lo scorso anno. In programma un allargamento della struttura.

Entro il mese di maggio verrà acquistata una Tac 16 slices, più potente di quelle normali in uso oggi nella maggior parte degli ospedali

Ma su questo - spiega l'amministratore delegato - preferiamo non sbilanciarci troppo, per ora diciamo solo che abbiamo rilevato terreni. In prospettiva di un futuro potenziamento si guarda alle strutture interne e ai macchinari. Entro il mese di maggio verrà acquistata una Tac 16 slices, molto più potente delle normali Tac in uso nella maggior parte degli ospedali. «Perché permetterà - spiega Spaziante - di intervenire su organi in movimento il cuore». Non solo: sarà polivalente, per esempio, evitare le fastidiose gastroscopie che in futuro saranno effettuate in modo virtuale e non invasivo. Lo stesso discorso vale per altri tipi di esami, dolorosi ed imbarazzanti come la colonoscopia.

Reste aperta, infine, la questione del rapporto pubblico-privato. In più occasioni sono state sollevate polemiche che dalla clinica ora vogliono stemperare: «C'è piena collaborazione - spiega De Salvo - è ovvio che noi, non avendo un pronto do-biamo appoggiarci all'ospedale pubblico ed è vero anche il discorso inverso. E poi, non dimentichiamo mai, quando deve essere effettuato un intervento, la figura del medico che segue prima di arrivare a noi è lo stesso: il medico base, l'autorizzazione dell'azienda sanitaria. E chi teme la totale privatizzazione della sanità? «Non potrà mai esistere - conclude l'amministratore delegato - basti pensare che oggi, lo spazio dato ai privati in questo settore è del 25 per cento in Lombardia, dell'11 in Piemonte, del 15 in Emilia Romagna».

## «Troppe liste d'attesa»

È polemica sulle liste d'attesa, considerate troppo lunghe, negli ospedali Canavese. A sollevare la questione è il Tribunale del malato. «L'azienda sanitaria - dice Giuliana Bonino, presidente dell'associazione - aveva promesso che con questa gestione sarebbero diminuiti i tempi di attesa di esami. Invece non è così, la situazione è addirittura peggiorata, che sono specificate solo per alcuni tipi di patologie». Pronta la replica direzione dell'azienda. Il direttore generale Camello Del Giudice sulla relazione dell'attività di metà mandato dell'Asl 9 puntualizza: «Grazie al bonus 3 milioni e 800 mila euro ottenuto dalla Regione per il pareggio di bilancio nel 2002 sono state acquistate molte apparecchiature che hanno contribuito all'ammmodernamento tecnologico, miglioramento delle qualità di prestazione e, di conseguenza, alla diminuzione delle liste d'attesa».

DOVE &

**REGGAE.** Al Jamaica Pub di Burolo, a partire dalle 21, Rootsman suona roots, reggae, raggamuffin e dancehall fino a notte fonda. Ingresso libero, informazioni al 338/428.25.21.  
**BOLLETTINI.** Oggi e domani, dalle 14 alle 19 nel salone parrocchiale di Ronco Canavese, è allestita un'esposizione di tutti i bollettini della Valle Soana dal 1929 ad oggi, con possibilità di consultazione ed eventuale acquisto numeri mancanti; nella circostanza è possibile anche rinnovare o stipulare un nuovo abbonamento al bollettino della Valle Soana che, con una tiratura di 1 mila copie, viene inviato (oltre ai locali) ai valsesianesi emigrati in tutte le parti del mondo.

**MUSICA POPOLARE.** Per la festa patronale di San Salvatore a Quincinetto, organizzata dalla Pro loco nel padiglione allestito nei pressi del municipio, alle 15.30 è in programma pomeriggio musicale con J Pressapòch, e dalle 18 la gastronomia seguita dalle danze con gli Acquamarina. Domani pomeriggio si disputa il "Palio ragliante".

Andrà in scena al Teatro Giacosa Ivrea, il prossimo venerdì 1° aprile alle 21, "Tango di luna-Ricordo del porvenir", spettacolo di danza con Luciana Savignano, Alejandro Angelica, Matteo Bittante, drammaturgia di Federico Di Rosa, coreografia di Ferruccio Bigi, costumi di Daniela Gerini, regia e coreografia di Susanna Beltrami. Biglietti per il primo a 20 euro, per il secondo a 10 euro. Informazioni e prenotazioni da Il Contatto del Canavese, 0125/641161, ilcontatto@libero.it.

**ESCURSIONI.** Il Cap di Pont Canavese organizza per domenica 10 aprile una gita a Punta Marin, sull'Appennino Ligure (con possibilità di una giornata libera a Genova, per i non interessati alla camminata); informazioni - tra le 16 e le 18 di ogni sabato - sede di via Cavallotti 24, o via posta elettronica all'indirizzo cap-pontese@libero.it.

**PICCOLI REGISTI.** Si chiama "Cantando sotto..." il MaAM il nuovo laboratorio di produzione video, per ragazzi e ragazze da 7 a 12 anni, organizzato dalla cooperativa Rosse Torri e finalizzato alla realizzazione di film musicali tra le architetture moderne di Ivrea. Il laboratorio si svolgerà in quattro incontri pomeridiani (dalle 15 alle 18) dei sabati 9, 16, 23 e 30 aprile, presso il MaAM di Ivrea (Centro visitatori, via Jervis 26). La quota di partecipazione è di 15 euro. Informazioni e iscrizioni alla sede della cooperativa (vicolo Cerai 6, 0125/48516, abcinema@rossettorri.it), o alla cassa dell'Abcinema corso Botta 30.

È stato inaugurato, alla Casa delle Culture di via Warmondo Arborio a Ivrea, il Centro di ascolto, orientamento e informazione per persone di ogni età, con problematiche generiche di inserimento nella società: chiunque senta il bisogno di essere ascoltato può rivolgersi al nuovo centro, il primo e secondo lunedì di ogni mese. Per ogni informazione è possibile telefonare allo 0125/644417, nei giorni di lunedì, martedì e giovedì dalle 10 alle 13, il mercoledì, venerdì e sabato dalle 16 alle 19. E' anche possibile a mezza e-mail, indirizzando i propri scritti a casaculture-ivrea@tin.it.

**AL MARE.** Le amministrazioni comunali di Mazzè e Vische organizzano un soggiorno marino per la terza età, che avrà luogo dal 13 al 27 maggio e come meta la Versilia, in particolare il Lido di Camaiore. Le prenotazioni si raccolgono, fino al 31 marzo, presso gli Uffici di Segreteria dei due Comuni. Al momento dell'iscrizione dovrà essere versata la caparra di 100 euro, su una cifra complessiva di 460 euro.

**LETTERATURA.** Inizierà lunedì 4 aprile, alle 17 al Teatro Comunale di Rivara, il ciclo de "I lunedì letterari", incontri a cadenza quindicinale durante i quali, in un'atmosfera informale e conviviale, si chiacchierà di teatro e letteratura, leggendo passi di opere teatrali. Informazioni e adesioni: 348/844.20.70, info@piccolamagnolia.it.



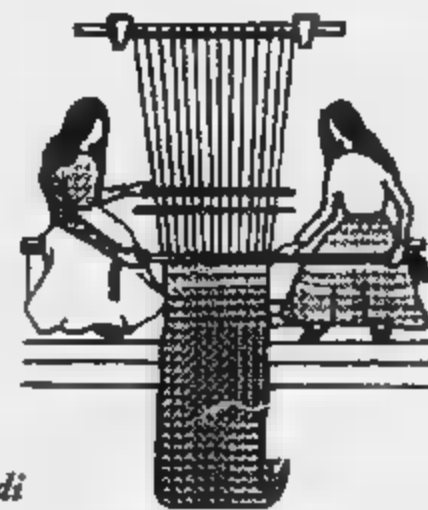
Il teatro Giacosa di Ivrea

## Boetta Tiriano

- Impianti elettrici civili e industriali
- Automazione cancelli - Sistemi d'allarme
- Progettazione - costruzione - manutenzione impianti elettronici ed elettromeccanici
- Noleggio piattaforme aeree

Borgata Boetti, 5 - PONT CANAVESE (TO)  
Tel. 0124.85406 - 347.8270748

- Affittasi in Ivrea appartamenti varie metrature.
  - Affittasi centro Ivrea locali ad uso commerciale ed uffici varie metrature.
  - Vendesi in Ivrea appartamenti varie metrature.
- Tel. 0125 521465 ore ufficio.



Antiche telerie di  
Cotone - Canapa - Lino

CHIUSO IL  
MERCOLEDÌ

MANIFATTURA TESSILE CALUSIESE  
dei Flli Minetto

PRODUZIONE E VENDITA AL DETTAGLIO  
TENDE DA SOLE E DA INTERNI  
BIANCHERIA E ARREDAMENTO  
PER LA CASA IL CORREDO

CALUSO (TO) - Via Circonvallazione, 53  
Tel. 011.983.39.44 - Fax 011.983.13.85

Molto da dire e tutto  
l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri. Le cose da raccontare e chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive. I dove, i quando, i come. Tutto nello spazio di un quotidiano. Ogni sabato, con LA STAMPA.

LA STAMPA  
Supplementi

tSt  
Tutto quello che c'è, da sapere.

**ALTO MONFALCONE**  
CEDESI  
NEGOZIO DI ABBIGLIAMENTO  
OTTIMO FATTURATO  
\*\*\*\*\*  
**Passe importante**  
**ALTO MONFALCONE**  
CEDESI  
RIVENDITA TABACCHI  
GIORNALI CARTOLERIA  
RICEVITORIA LOTTO  
\*\*\*\*\*  
**BASSA VALLE D'AOSTA**  
CEDESI  
NEGOZIO DI  
IN POSIZIONE CENTRALE  
PRESENTE DA 25 ANNI  
\*\*\*\*\*  
Trattativa riservata  
tel. 0124  
cell. 329 2808726

Per la pubblicità su:  
**LA STAMPA**

**PK**  
publikompass  
C.so Massimo d'Azeglio, 60  
10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

Un mare di sapere,  
goccia a goccia.

Scoperte, idee, ricerca, natura.  
Le cose da inventare e chi le ha inventate,  
quello che c'è da sapere e  
quelli che già lo sanno.  
I perché, i come, i dove e i quando.  
Tutto nello spazio di un quotidiano.  
Ogni mercoledì, con LA STAMPA.

LA STAMPA  
Supplementi



tSt  
Tutto quello che c'è, da sapere.



A due passi da Torino, sei comuni da conoscere

# Val Sangone, un'oasi di pace

Storia, tranquillità e mercatini per tutti i gusti

A due passi da Torino, la Val Sangone giace alle falde delle Alpi Cozie, lungo il principale torrente dal quale prende il nome, e si compone di sei comuni: Coazze, Gaviene, Reano, Sangone, Trana e Valgioie. Gran parte della superficie della valle è coperta di boschi, oggi e castagni, habitat ideale per il capriolo e del cinghiale, oltre che regno di funghi di incomparabile bellezza.

Coazze propone preziose opportunità sia di natura gastronomica che paesaggistica. In breve: una ricca varietà di formaggi prodotti sia da latte vaccino che ovino-caprino (fra tutti, il «Cevrin», inserito fra i sedici prodotti del paniere Slow Food); escursioni e passeggiate per tutti i gusti; attività di laboratorio del suolo ed ecologiche con visite guidate. Nel prossimo mese di giugno sarà poi attivata una Riserva di pesca turistica e sarà reso fruibile il sito di archeologia industriale: «La Miniera Talco Garida». Coazze è stato teatro determinante della lotta di liberazione contro i nazi-fascisti: siti di memoria dedicati ai resti dei Caduti, non-

ché il Museo della Resistenza, testimoniano l'impegno allora profuso da tutta la comunità.

Gaviene, con le sue oltre cento borgate, offre varie opportunità e opportunità. Il paese, che fa parte del Club di prodotto Città di Charme, piace perché fa convivere tradizione e modernità, perché abbondano botteghe artigianali dove la sapienza delle antiche lavorazioni e la creatività moderna danno vita a prodotti unici: campi quali la lavorazione di legno, ceramica e vetro. Rinomate, inoltre, la pasticceria locale, i ristoranti e le trattorie tipiche, l'arte e la tradizione dei panificatori artigianali (qui, tra i grissini, è re lo Stirato Torinese). Famosi sono i mercati: quello settimanale del sabato e quello quotidiano dei prodotti tipici, il mercatino dell'antiquariato e, durante la stagione, il mercato dei funghi freschi sponetani e quello dei piccoli frutti di bosco.

Reano si trova tra i corsi della Dora Riparia e del Sangone. La parte antica del paese si sviluppa a semicerchio sulle pendici di un'altura in cui si ergono il castello (XIII secolo). Il

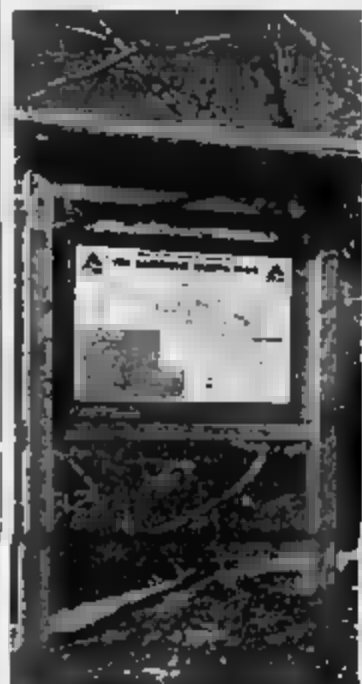
paese conserva ancora oggi il fascino di un piccolo centro incontaminato. Le sole risorse sono le bellezze naturalistiche, i sentieri che raggiungono Moncuni, dalla cui cima si può ammirare il parco dei laghi di Avigliana, e quelli che portano fino alle rive del Sangone. Tra gli appuntamenti: i «Toni» (articoli di satira popolare) affissi a Capodanno nella piazza del Municipio, la festa patronale religiosa di San Giorgio (23 aprile), la Rievocazione Storica (10 luglio), Rocco (15 agosto) e la declamazione dei sonetti sul carro ci sent ad sal chere.

Sangone è il primo Comune della Comunità Montana Valsangone ed è percorso dall'ex Strada 589 dei Laghi che, attraverso i Laghi di Avigliana, collega il Pinerolese alla Valsusa. Nel centro storico sono rimaste la vecchia torre dell'XII secolo e la chiesa parrocchiale del XVIII secolo in stile barocco. Il centro nevralgico del paese ruota attorno al Municipio, circondato dal parco comunale, sala dell'Agorà e dalla Piazza dedicata al Sergente Maggiore Marco Matta, nella quale è stata realiz-

zata un particolare Stele di Luce quale messaggio di pace. La nuova sala polivalente «Pagoda» ha una capienza di 500 persone, l'adiacente Cappella Romanica restaurata è utilizzata anche per mostre di pittura. Alle prossime feste annuali (3 aprile) si potranno gustare prodotti enogastronomici, conoscere le tradizioni locali e visitare lo storico acquedotto che fornisce acqua alla città di Torino.

Trana sorge sulle pendici del Sangone: sedici le sue borgate, sparse lungo il torrente e i boschi di castagni, famosi per l'abbondanza di funghi. L'emblema di Trana è la Torre: alta una trentina di metri, sorge su uno spuntone roccioso che domina il paese. Alla base, le vestigia del Castello del Belvedere del secolo. L'attrattiva principale però è rappresentata dal Santuario Santa Maria della Stella: qui è conservata la Madonna Nera che, secondo la leggenda, dovrebbe esser stata scolpita da San Luca su legno di cedro. Il santuario è dominato da una campanile di cinquanta metri, eretto dalla popolazione tra il 1885 e il 1888. Fulcro delle manifestazioni annuali sono le feste patronali del Settembre Trane e le Feste di Mezza Estate.

Valgioie è il più piccolo Comune della Val Sangone, situato a circa 900 metri sul livello del mare. La vicinanza alla Sacra di San Michele fanno di Valgioie un centro ambito, turisticamente apprezzato e climaticamente desiderato. L'Amministrazione sta puntando alla completa valorizzazione del proprio territorio che va ben oltre il turismo domenicale. Attraverso il nuovo sito internet e l'apertura del Punto Informazioni Turistiche, si darà la possibilità di percorrere itinerari turistici e religiosi. Tra le varie manifestazioni, imperdibile la sesta Edizione della «Passeggiata eno-gastronomica fra sentieri e borgate» (17 luglio): seicento i partecipanti, otto i chilometri di percorso montano. In calendario anche le due Feste Patronali: San Pio (9-11 luglio) e Santa Rosa (27-29 agosto).



**Comunità Montana Val Sangone**  
www.comunitamontanavalsangone.it

con il patrocinio dell'onorevole  
**OSVALDO NAPOLI**  
nell'augurarvi  
**BUONA PASQUA**  
ti invita a...

...due passi dalla città • la tua comunità montana  
6 comuni • una grande valle  
una ricettività turistica eccezionale  
storia - cultura - bellezze naturali

CI 6 ANCHE TU ti aspettiamo

In collaborazione con:



## GUERRA E DEMOCRAZIA

### LA RISCOPERTA DI BUSH E DEGLI USA

di **Mancheri**

Il dibattito partito dalle pagine di questo giornale sul significato dell'attuale politica americana così come viene configurata nel secondo mandato di Bush e sulle conseguenze che se ne debbono trarre all'interno della sinistra italiana ed europea, è il primo dibattito di politica estera che abbia come oggetto il futuro e non il passato, le idee e non le persone, che si tenga nel nostro Paese da molto tempo a questa parte. Non è un caso che a dare il colpo d'avvio sia stato proprio Piero Fassino che, fin dai suoi anni alla Farnesina (e forse prima), ha dato un'analisi sempre sensibile, singolarmente priva di pregiudizi e di schemi prefissati.

Caro, il facile proprio giudizio sugli errori del passato, parlo degli errori della gestione del dopoguerra iracheno, che pure furono gravi - primo tra tutti quello di aver spazzato via le strutture statali esistenti, immaginando che un gruppo poco affidabile di esiliati avrebbe potuto far funzionare un sistema ridotto a zero terrore che gli Stati Uniti nel '45 né in Germania, né in Italia, né in Giappone). Neppure penso il carattere unilaterale della decisione americana di intervenire in Iraq, passando sopra lo stallo del Consiglio di sicurezza: gli Stati Uniti erano e sono la sola superpotenza politica e militare globale, se vi fossero state reali ragioni di urgenza e un solido ragionamento etico-politico.

### NON CHIAMATELO STRAPPO

Nel centrosinistra finora pochi hanno seguito Fassino

INTERVENTO DI **Francesco De Benedetti** A PAGINA 5

alla base, agire autonomamente era del tutto ammissibile. Quel che fu invece disastroso fu il disordine creato dalle diverse motivazioni addotte a giustificazione dell'intervento: terrorismo, esistenza di armi di distruzione di massa, incombente di Saddam sulla sicurezza della più ricca regione petrolifera del mondo.

Il grande merito dell'America è però sempre stato quello di osservare che di Churchill che la conosceva bene) di saper riparare in seconda battuta all'errore commesso e precedere. Le ripercussioni della vicenda irachena e i risultati delle elezioni in Afghanistan e in Iraq hanno convinto Bush e i consiglieri che il progetto di promuovere la democrazia nel mondo non è irrealistico e coincide comunque con gli interessi globali. Un Paese retto democraticamente può anche frangere il terrorismo all'interno ma sarà certo esportatore di terrorismo verso l'esterno.

E' presto per tirare conclusioni ma non vi è dubbio che si vedono segni che in Palestina, in Iraq, in Afghanistan, in Egitto, in Libano i popoli vogliono oggi più di ieri scegliere da soli i propri leader. Se così è, e con tutte le riserve sul passato, non si vede perché coloro che mettono la democrazia a fondamento della società dovrebbero sottostare in proposito di estenuanti affinché si affermi dovunque nel mondo solo perché è stato Bush a dirlo. I primi a prendere atto di questa nuova realtà, d'altronde, sono quegli intellettuali liberali americani che magari, in politica di da lì è partito il dibattito che oggi si è acceso in Europa.

Le resistenze a questo ordine di idee vengono invece dagli ambienti più conservatori, sia a destra sia soprattutto all'estrema sinistra. Da tutti coloro, cioè, che temono il movimento, in politica estera come in politica interna, nell'economia e nella cultura. L'idea di un genuinamente democratico, di infondere i virus della libertà e del diritto nei Paesi africani e (quelli latino-americani) quando è cessato il sostegno americano alle dittature, sono già sulla buona strada) davvero un'idea rivoluzionaria. Se si comporta anche una dose non piccola di rischio che lascia intravedere un periodo indeterminato di instabilità. Chi vorrebbe far avanzare il mondo in ingessato e addirittura farlo tornare indietro, stiamo pur certi, rimarrà contro.

INTERVISTA CON IL PREMIER: «QUALSIASI RISULTATO DELLE ELEZIONI REGIONALI NON POTRA' CANCELLARE LE COSE BUONE FATTE DAL GOVERNO»

## Berlusconi: sinistra contro ogni regola

### Sul voto Casini invita a ritrovare il senso della misura

di **Mancheri**

### «SUICIDA PER L'ITALIA L'ORA L'UE»

«L'accordo sul Patto di stabilità è un successo del quale sono fiero. Sono stato il primo a chiederne un'applicazione più intelligente»

di **Mancheri** A PAGINA 5



ROMA. In un'intervista a «La Stampa» il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi attacca l'opposizione: la sinistra va contro ogni regola pur di riprendere il potere. Il premier parla delle elezioni regionali, dell'Europa, dell'Iraq, sviluppo del Paese e avverte: «Qualsiasi risultato verrà fuori dalle urne non può far dimenticare le cose buone che abbiamo fatto. Valuteremo i consensi delle due coalizioni, non le singole Regioni conquistate». Sul fronte del voto, dopo le dure polemiche in Lazio interviene anche il presidente della Camera Casini: è ora che tutti ritrovino il senso della misura.

di **Di Augusto** Intervista A PAG. 3  
Grignani e altri servizi DA PAG. 2 A PAG. 5

di **Mancheri**

### «ELEZIONI, CONFIDATELLI DI VI ESSERE NEUTRALE»

In una lettera dell'11 marzo l'invito agli associati a non appoggiare candidati pena l'esclusione dagli incarichi

di **Ippolito** A PAGINA 2

di **Mancheri**

### Oggi i fedeli aspettano la benedizione del Papa



Ieri ha assistito alla veglia di preghiera dalla tv, ma oggi il Papa dovrebbe affacciarsi alla finestra del suo studio per benedire i fedeli in piazza San Pietro.

Paci, Tosani e altri servizi ALLE PAGINE 6 E 7

di **Mancheri**



### Vuole lanciarsi Cupolone, i vigili del fuoco lo salvano

alla cupola di San Pietro, poi ha minacciato di gettarsi giù. Dopo una lunga trattativa, durante la quale ha chiesto di consegnare una lettera al Papa, è stato bloccato da un vigile del fuoco (nella foto Ansa il momento in cui l'uomo è stato portato in salvo) trasmesso in diretta dalla tv.

Rino Santilli, un malato psichico, anni, pomeriggio è salito in cima alla cupola di San Pietro, poi ha minacciato di gettarsi giù. Dopo una lunga trattativa, durante la quale ha chiesto di consegnare una lettera al Papa, è stato bloccato da un vigile del fuoco (nella foto Ansa il momento in cui l'uomo è stato portato in salvo) trasmesso in diretta dalla tv.

Galeazzi A PAGINA 6

MARONI: CHIEDONO TROPPO. FOLLINI: SI PUO' CHIUDERE PRESTO

### Contratto degli statali Divisioni nel governo

di **Mancheri**

AD OGNI EURO IN PKV

COSTERA' EURO IN PKV

E il leader dei petrolieri

avverte: «I prezzi per ora non scenderanno»

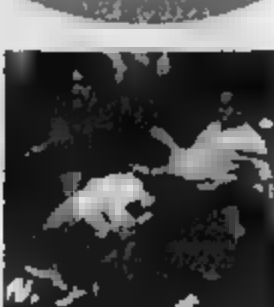
di **Mancheri** A PAGINA 19

ROMA. Governo diviso sui tempi e i contenuti della chiusura del rinnovo del contratto del pubblico impiego. Il ministro del Welfare Maroni ha dubbi e giudica eccessive le richieste dei sindacati. In aiuto del segretario della Cisl Pezzotta arrivano il vicepremier Follini e il ministro Alemanno. Per entrambi le parti non sono così distanti e il contratto si potrebbe chiudere prima delle elezioni.

Lavi A PAGINA 19

di **Mancheri**

GERMANIA 2006



DOPPIETTA DI PIRO

GLI AZZURRI VOLANO

Il regista del Milan

deciso con la Scozia

di **Mancheri** A PAGINA 21

di **Mancheri**

PALERMO



LITIGA PER PARCHEGGIO

LO PICCHIANO A

Sott'accusa i vicini di

rimproverati per i rami rotti

di **Mancheri** A PAGINA 8

### IL PARADOSSO DELLA PASQUA

di **Mancheri**

«CHI crederà al nostro messaggio?», si chiede il profeta Isaia dopo aver tracciato un uomo «giusto», oltraggiato fino a possedere più un volto, condannato insieme a malfattori comuni, ucciso senza opporre resistenza né avere difensori, ma alla fine richiamato in vita da Dio, vincitore sulla morte? Chi potrà credere a questo annuncio paradossale? Eppure questa fede, questa fiducia nella risurrezione di Gesù, primo uomo risorto da morte,

a essere presente nella storia fino a oggi in milioni di uomini e donne. Ed è qui, sulla fede in questa vittoria di Gesù Cristo sulla morte, qui e non su altro che si gioca lo specifico del cristianesimo. Di l'apostolo Paolo: «Se Gesù Cristo non è risorto, vana allora è la nostra fede... i cristiani da compiere più di tutti gli uomini» (1 Cor 15, 17-19). Questo è il grande debito che i cristiani hanno verso gli altri uomini, questo è ciò che possono offrire agli

CONTINUA A PAGINA 6 TERZA COLONNA

**Presutti personal**

a tutte le categorie  
Casalinghe e Pensionati inclusi

**da 1.000 euro a 30.000 euro**

retribuibili da 1 a 10 anni

Anche per chi ha molte provviste, pigliaprevisti e finanziamenti rapidi.

**800-928291**

**FORUS**

**I SERVIZI**

**RAPPORTO SUGLI OGM «LA NATURA SOFFRE»**

Polemica a Londra  
Gli organismi modificati farebbero diminuire semi, insetti uccelli

Girolamo Beccaria A PAGINA 13

**PARIGI, GUERRA DEL BLOG TRA STUDENTI E INSEGNANTI**

I ragazzi attaccano in rete con foto e insulti  
I professori rispondono colpi di sospensioni

Domenico Quirico A PAGINA 11

**L'AMMIRAGLIO CINESE CHE SCOPRI**

Pechino chiede all'Onu di riconoscere che un suo antipò l'impresa di Colombo

Francesco Sisti A PAGINA 10

**SONIA, 6 ANNI STUDIA DA REGINA DEL TENNIS**

Russa, vive in Florida da predestinata  
Il padre: diventerà la numero 1 mondiale

Salvo Sestini e Anna Zaccaro A PAG. 32

**F. NEX**

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

Domani i quotidiani non avranno per la festività pasquale. «La Stampa» ritornerà in edicola martedì. Ai lettori i migliori auguri

**9477122176157**

**IN L'ORA LEGALE**

Vi siete ricordati di spostare le lancette avanti di un'ora?

Domani i quotidiani non avranno per la festività pasquale. «La Stampa» ritornerà in edicola martedì. Ai lettori i migliori auguri

**9477122176157**



## Alessandra Mussolini: migliaia di manifesti di An offensivi verso la mia persona

Restano i toni della polemica tra Alessandra Mussolini e Alleanza nazionale. La leader dell'Alternativa sociale denuncia l'affissione sui muri della capitale di migliaia di manifesti «per centinaia di migliaia di euro dalle squadre di Storace. Addirittura, in sfregio alla Pasqua, colonne delle chiese. Sono offensivi verso la mia persona. Ma - dice - non mi aspettavo di essere così diversa: conosco lo stile della casa». Secca la replica di Roberto Angelilli, europarlamentare e coordinatore regionale di An nel Lazio: «Siamo colpevoli di fare una campagna elettorale con dei manifesti che evidentemente colpiscono nel segno e che la signora Floriani non ha smentito. Facciamo la campagna elettorale così, come prevede la legge, invece che con le firme false raccolte dalla strana alleanza Marrazzo-Mussolini».



Francesco Storace

## Serventi Longhi: l'Ordine dei giornalisti non deve intervenire nello scontro politico

Il direttore dell'Ordine dei giornalisti, Paolo Longhi, si è scusato pubblicamente per le inesattezze nei confronti di Storace ed il caso andrebbe chiuso, afferma il segretario generale della Federazione della Stampa Paolo Serventi Longhi che giudica «stupefacente» la richiesta di intervento dell'Ordine dei giornalisti da parte del Ministro Maurizio Gasparri. «Le competenze dell'Ordine - sottolinea Serventi - discendono dalla legge e ne definiscono il rigore indipendentemente da ogni potere». Secondo Serventi, «non si comprende, se l'Ordine deve intervenire quando in centinaia di circostanze giornalisti ed organi di stampa vicini al premier hanno reiteratamente attaccato e insultato, taluni casi demonizzati, la libera informazione».



Paolo Longhi

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DOPO LA DURA POLEMICA STORACE-UNITA' E L'INCENDIO DI UN GAZEBO DELL'UDC

# Casini: è ora che tutti ritrovino il senso della misura

## Destra e sinistra accolgono l'invito. Anche i duellanti nel Lazio abbassano i toni

ROMA. Abbassare i toni della campagna elettorale. Sono in tanti a chiederlo, il giorno dopo che la via delle urne nel Lazio è apparsa davvero troppo incandescente. Ieri mattina, ad esempio, i militanti dell'Udc di Casilotti, alla periferia di Roma, hanno trovato incendiato il gazebo intorno al quale ruota nel quartiere la campagna elettorale dei loro candidati. Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, s'è trovato a dover prendere atto con amarezza che «fatti» questo danno la dimensione del clima di intolleranza in cui sta svolgendo questa campagna elettorale, in particolare nel Lazio. Sarà bene che ciascuno assuma le proprie responsabilità e ritrovi il senso della misura.

Sarà forse l'appello. Casini, sarà che il mondo della politica ha riflettuto sulla china che stava prendendo la campagna elettorale, sarà che l'episodio del gazebo ha fatto impressione, ma ieri effettivamente i toni di tutti si sono abbassati. Come ha notato con un filo di ironia Marco Folini, il vicepresidente: «C'è un clima troppo polveroso, si dà troppo fuoco alle polveri, poi magari non si riesce neppure a scaldare i cuori». Condividono Massimo D'Alema («Bisogna evitare di inasprire i toni di questa campagna elettorale, per evitare di arrivare ad una sorta di rissa finale che finirebbe con lo spaventare le persone»), Gianni Alemanno («Le della sinistra per l'articolo apparso sull'Unità sono positive, adesso bisogna te-



Il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini. A destra: il presidente dei Ds Massimo D'Alema



D'Alema: «Bisogna evitare di arrivare a una sorta di rissa finale»

Bertinotti: «Tanto rumore di sciabole rischia di fare una sola vittima, la politica»

Il Governatore laziale ha preso atto delle scuse e ha deciso di non querelare più l'Unità

Marrazzo: «Al voto che si crei un clima ostile»

bassi i toni e puntare sui programmi. Prendiamo atto delle scuse della sinistra nei confronti di Francesco Storace. Sono un segnale che finisce la spirale di odio e di persecuzione» e Fausto Bertinotti («In questi ultimi giorni il clima politico si sta avvelenando, ma tanto di sciabole non

nessuno e rischia di fare una sola vittima: la politica»).

I primi ad aver moderato le polemiche sono i due candidati alle regionali del Lazio. Francesco Storace, governatore uscente, preso atto delle scuse giunte da sinistra, ha deciso di non querelare più l'Unità. «Il ri-

sarcimento - dice - c'è già stato ed è pubblico. Non ho intenzione di mettere in campo altri avvocati ed è inutile rinfocolare polemiche. Sarà l'Ordine dei giornalisti a decidere. A me interessava che non fosse macchiato mio padre». Storace ha raccontato di aver ricevuto una «bellissima» telefonata dall'ex

Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. «Pol mi hanno chiamato molte personalità della Prima e della Seconda Repubblica. E' importante che i leader della sinistra abbiano riconosciuto l'errore. Questo è rilevante». Tra gli altri, donna Assunta Almirante s'è detta «indignata».

Anche Piero Marrazzo, lo sfidante di centrosinistra, sottolinea il basso profilo in queste settimane: «Ho il dovere di fare sì che si arrivi al voto del 4 aprile senza che il clima ostile». In verità, butta lì, «anche io ho ricevuto insulti, già molto tempo. Ho avvertito l'autorità giudiziaria, ma non ho convocato nessuna conferenza stampa». E conclude con tre messaggi: «Sfido chiunque a provare che la sinistra ha raccolto le firme per l'Alternativa sociale». «Dopo le elezioni controlleremo quanto spazio mi è stato dato sui giornali e nei telegiornali. Sono scomparso dal video e dalla carta stampata». «Non valutando l'ipotesi di chiedere la ripetizione delle elezioni per- siamo sicuri di...».

Ma quelli che invece insistono. Il ministro Maurizio Gasparri ha scritto una lettera aperta sul «Secolo d'Italia» ai vertici dell'Ordine dei giornalisti perché l'infornuto dell'Unità finisca nel nulla: «I leader della sinistra - scrive - adesso vorrebbero risolvere tutto con le scuse. Troppo comodo. Prima si aggredisce, si picchia, si mente e poi dopo, ammettendo di aver sbagliato, si chiede di finirla qui. Non la finiamo affatto». L'Ordine dei giornalisti deve prendere posizione chiara. Dall'altra parte, Armando Cossutta denuncia «vittime» di Storace. E Antonio Di Pietro irride: «Il candidato del centrodestra nel Lazio, non sapendo a che santo aggrapparsi, lo fa nel modo più basso, cioè lamentarsi e piagnucolare».

LA NUOVA COSTITUZIONE

## Pera: riforma migliorabile. Parisi: è tardi

ROMA

Continua il dibattito sul federalismo, con la conferma delle posizioni dagli schieramenti della maggioranza e dell'opposizione, non mancano segnali per trovare punti di incontro. Il testo avrebbe potuto, secondo me, anche dovuto, migliorato. Lo afferma il presidente del Senato, Marcello Pera, che, dopo aver escluso il rischio di alcuna dittatura, premier, dice: «Non comprendere le ragioni della fretta o della blindatura, tanto più che sento dire che il referendum confermativo si dovrebbe svolgere dopo le elezioni politiche». Pronta e ironica la replica del presidente dell'assemblea federale della Margherita, Arturo Parisi: «Troppo saggio, troppo tardi, sempre. Se si dovesse stare alle dichiarazioni pubbliche di Pera - sottolinea Parisi - e a quelle egualmente autentiche che vanno moltiplicandosi in privato tra le file della Cdl a proposito delle Riforme Costituzionali, dopo che il latte è versato, si dovrebbe dire che l'Accademia del senno del poi ha nella destra più docenti che in sinistra». Speriamo per il futuro in un ravvedimento operoso.

E' drastico il Governatore della Regione Campania Antonio Bassolino: «devolution» sarà mai legge, non sarà mai pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale perché - chiarisce Bassolino - prima della pubblicazione metteremo mano alle firme per un referendum popolare che bocci questo progetto disgraziato. L'unico federalismo possibile è quello solidale e unitario, che esalta le differenze tra comuni, province e regioni, ma nel pieno rispetto dell'unità nazionale». Bassolino considera il federalismo passato al Senato egoistico e teso ad esasperare le differenze tra Nord e Sud. Il presidente di An, Giovanni Alemanno, cerca di fare opera di mediazione, proponendo «un confronto sulle leggi applicative per migliorare alcuni aspetti del riforme costituzionali».

Questo perché, ammette Alemanno, «sul testo ci sono delle perplessità legittime, per alcuni problemi che derivano direttamente dalla riforma del titolo V della Costituzione approvata dal centrosinistra. Credo che si possano correggere con le leggi ordinarie di applicazione. Questo per avere un federalismo solidale e sussidiario». Difesa e spada tratta da parte del presidente dei senatori di Forza Italia, Antonio Di Pietro: «E' una riforma che contiene in sé i pilastri del nostro programma elettorale, l'altro, condivisi della sinistra, cioè la riduzione del numero dei parlamentari; un federalismo solidale che darà alle regioni maggiore responsabilità; un premier voluto dai cittadini, vuol dire che abbiamo rispettato il nostro progetto. Su questi pilastri ci siamo mossi. Afferma il senatore Udc, Luigi Ronconi: «I senatori della Casa delle libertà che hanno approvato le riforme sono pericolosi golpisti e neppure utili idoti al servizio di Berlusconi. Non sembra dello stesso avviso invece il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro: «Sul piano del merito riteniamo che questa riforma costituzionale sia l'anticamera di un regime: non perché ci sia il Governo Berlusconi, lui non ha la statura in tutti i sensi di fare il duce della situazione; ma se un domani dovesse arrivare anche uno buono a fare il duce, questa Costituzione, così come riformata, sarebbe davvero pericolosa».

[st. a.]

UNA LETTERA DEL PRESIDENTE ALLE ASSOCIAZIONI CHE E' STATA L'11 MARZO

# «Elezioni, Confindustria deve essere neutrale»

## Montezemolo: chi ricopre incarichi nella nostra organizzazione non dia indicazioni di voto altrimenti deve rinunciare al mandato

Roberto Ippolito  
ROMA

Totale neutralità. E' totalmente estranea alla campagna elettorale per le regionali di domenica prossima. Confindustria ribadisce la propria indipendenza rispetto agli schieramenti politici. Il presidente Luca Cordero di Montezemolo, in una lettera alle associazioni territoriali e categoria e ai componenti della giunta, ricorda «forza che chi ricopre incarichi all'interno dell'organizzazione non deve dare indicazioni di voto: altrimenti deve rinunciare al mandato subito prima di formulare».

Insomma, in nessun modo, attraverso i propri rappresentanti, la Confindustria deve coinvolgere nella campagna elettorale. La lettera è stata inviata proprio all'inizio della campagna elettorale: l'11 marzo. Ed è stata resa nota ieri dall'Ansa. La Confindustria non l'aveva divulgata: in fondo si tratta della puntualizzazione di principi di carattere generale. Principi che devono essere applicati anche per le elezioni regionali.

La valorizzazione della piena autonomia della Confindustria rispetto alla politica è un punto centrale dell'impostazione della presidenza Montezemolo. Del resto anche sabato 18 al convegno

di Bari, il presidente della Confindustria ha sottolineato che l'organizzazione «non sta con il governo e non sta con l'opposizione». Come tutte le altre forze sociali, nella distinzione dei ruoli, intende dare alle istituzioni il proprio contributo di proposte e idee.

Montezemolo ha inviato la lettera il giorno dopo l'ultima riunione della giunta Confindustria. Ed è lui stesso a scrivere che in quella occasione ha ritenuto necessario fare «richiamo all'assoluta necessità che il tono e le forme delle posizioni e delle valutazioni Confindustria e delle associazioni confederate non si prestino a inutili strumentalizzazioni».

La lettera spedita più di due mesi fa rappresenta dunque una specie di pro memoria di un principio chiave (l'indipendenza) e degli atteggiamenti conseguenti (l'estraneità agli schieramenti) per evitare rischi di strumentalizzazione nell'intera campagna elettorale.

Scrivendo Montezemolo: «Con particolare riferimento a quanti di noi occupano posizioni di rilievo e responsabilità e rappresentano in tutto e per tutto le organizzazioni confederali ho espresso una valutazione contraria all'espressione di dichiarazioni di chi finiscono per

coinvolgere le organizzazioni nella campagna elettorale».

Viene pertanto riproposta l'autonomia come condizione essenziale per essere credibili e influenti: «Il nostro sistema rafforza la sua autorevolezza mantenendo indipendenza rispetto alle posizioni politiche e alle competizioni elettorali, valore che è cuore a me e a tutti».

Questa posizione è un punto fermo. Il perciò vincolante e deve essere rispettata. Una dottrina non coerente deve produrre effetti ovvi: Montezemolo spiega che coloro che dovessero scegliere un comportamento diverso avranno la sensibilità di mettere a disposizione i loro incarichi subito prima di fare dichiarazioni o di assumere comportamenti che possano riferibili al nostro sistema della rappresentanza».

Confermata da propria scelta apertistica, la Confindustria ha anche presentato - nelle 14 regioni dove si voterà - un decalogo con le proposte delle imprese. Viene evidenziata l'esigenza che tutte le componenti del sistema-regione aggiornino il proprio ruolo e la modalità del proprio operato, per raggiungere due obiettivi che si possono riassumere in: la competitività e l'innovazione. Viene poi sottolineato che per favorire la ripresa dell'economia e la centralità dell'industria e particolarmente di



Il presidente della Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo

quella manifatturiera è un fattore decisivo, che le regioni chiamate a condividere».

La Confindustria afferma che la prossima legislatura richiederà un rapporto più costruttivo fra livelli di governo, fra maggioranza e opposizioni, fra politica, economico e forze sociali. «L'indispensabile» riuscire a

dare sistema per decidere in tempi rapidi. Le Regioni sono diventate soggetti politici di primo piano ma il cammino delle riforme non si è completato e le sue potenzialità restano limitate. E infatti il grande assente resta il federalismo fiscale, mentre c'è bisogno di un quadro istituzionale certo.

66 Il nostro sistema rafforza l'autorevolezza mantenendo indipendenza rispetto alle posizioni politiche e alle competizioni elettorali. Un decalogo con le proposte delle imprese nelle regioni dove si vota

ALTROVE di Guido Ceronetti

La fede è una grande forza spirituale, che garantisce al credente la sua integrità psichica. Ma io sono un medico, e me interessa guarire il prossimo. La fede, da sola, oggi non ha più, per persone, un potere terapeutico. Il mondo moderno è desacrato, e questa è una delle ragioni per cui è in crisi. L'uomo moderno deve perciò trovare altrove, nel profondo, le sorgenti della propria vita spirituale, e per trovarle deve individualmente lottare il male, confrontarsi con l'ombra, integrare il demonio. Non c'è altra scelta.

CARL GUSTAV JUNG: Intervista a Mircea Eliade, 1952 in Jung parla (Adelphi 1995).





I VOLONTARI CHE LE HANNO RIPORTATE A CASA: IL COMUNE ADOTTI IL FIGLIO RIMASTO ORFANO

# Adriana e Adina, ultimo viaggio in una bara

## Morte a Torino e sepolte a Bacău

di **FRANCESCO PEDI**  
inviato a BACĂU (Romania)

MILAI con le mani in bocca e lo sguardo fisso sugli scarponcini numero trentatré. Mihai, 10 anni, è al richiamo dei ragazzini che giocano sullo sterrato del cimitero tra cani randagi che sniffano le lapidi con la lingua. Mihai, che alza gli occhi, sorride e tira un calcio al pallone. Sa, Mihai, che nella cappella affrescata alle sue spalle dormono la mamma Adriana e la sorellina Adina, una bara di legno chiaro e l'altra più scura, con sopra un Bambino di peluche. Sono arrivate dall'Italia, una paese lontanissimo, insieme a tre volontari e una giornalista che hanno fatto quasi duemila chilometri per riportarle in patria. Da venti giorni, dal momento dell'incidente, Mihai ripete la stessa domanda al papà che si chiama come lui: quando torneranno?

Mamma e figlia erano partite a gennaio: il biglietto di sola andata per Porta Nuova, promessa d'un connazionale che garantiva una sistemazione di prima scelta, l'amore risveglio dal sogno italiano in un paese diviso con altri clandestini. E' la storia di tanti immigrati che inseguendo il benessere si lasciano dietro miseria vite e un bambino a chiedere perché.

«Altre due vittime del miraggio occidentale» si legge sulla prima pagina del quotidiano rumeno *«Desteptarea»* di Bacău, nella semplice e pulita dimora dei Tanase che non capiscono «sia accaduto che le due vivessero e morissero in quella sorta di discarica e nessuno in famiglia lo sapesse. Immaginavano un paese da cameriera come Liliana, l'altra figlia che abita a Moncalieri e ignorava d'avere la sorella e la nipote tanto vicine».

Adriana e Adina non mandano notizie dal 5 marzo scorso, quando è arrivato l'ultimo pacco dall'Italia: dentro «bicchi per Mihai. La sera dopo il tetto dell'edificio in via Veronese è crollato seppellendo passato e futuro. Per tre giorni i corpi sono rimasti senza obitorio, nessuno che rivendicasse le loro identità, non un fiore. Finché l'associazione Oltre la Fortezza ha diffuso in Romania la foto di Adriana con la bimba in braccio

IL QUOTIDIANO «DESTEPTAREA»



### «Vittime del miraggio italiano»

La storia della mamma morta con la sua bambina nel crollo dell'ex fabbrica torinese che li ha sepolte con il loro sogno italiano rimbalza da Torino in Romania. La foto pubblicata da *«La Stampa»* arrivano a Bacău e i giornali locali le riprendono. Il quotidiano *«Desteptarea»* dedica molto spazio al caso e scrive: «Altre due vittime del miraggio occidentale».

pubblicata da *«La Stampa»* riuscendo a risalire ai genitori, al marito, a Mihai. Ci sono storie che cortocircuitano l'assuefazione alla spettacolarità del dolore e Torino, come talvolta accade, ha risposto solidale: in pochi giorni Oltre la Fortezza e i volontari di Terra dal fuoco, Amice, Libera, hanno raccolto 2500 euro, il necessario per pagare il funerale e il viaggio di ritorno delle sfortunate straniere.

Comincia così, lunedì 21 marzo, la lunga traversata dell'Europa centrale per giungere a quel piazzale del cimitero di Bacău dove i ragazzini giocano a pallone come i costumi letterari della via Pal. Da Torino si Carpați attraverso l'Austria con le valigie dei Tanase e punta, l'Ungheria delle grandi pianure, l'intera Romania fino al confine moldavo. Due giorni ad andare e altrettanti a rientrare, un totale di 3800 chilometri a bordo di un Cherokee nero che segue passo passo il transito Ford dell'impresa funebre Madonna delle rose. Andrea Sartori, Matteo Sacconi e

Oliviero Alotto, 75 anni in tre ma la resistenza di cooperanti naviganti, guidano la jeep a turno, mandarinini sandwich da mangiare on the road e giusto un paio d'ore di sonno nel parcheggio dove sostano i ungheresi prima di riprendere a ruggire sulle carreggiate dissestate dell'est. Davanti, sul furgone azzurro dai vetri fumé, fa strada Daniel, di Timisoara che tre anni fa ha avviato questa attività nel capoluogo piemontese, meta privilegiata dei suoi connazionali rassicurati dalle tante chiese ortodosse. Il ritorno resta un riferimento mitico per gli extracomunitari, la morte all'estero rende definitiva la scelta migratoria. Per questo, chi riesce a trovare i soldi, preferisce far seppellire i propri cari in patria.

Marzo alle 23 Dana Tanase apre ai cheneffattori stranieri la porta della sua piccola casa in un palazzo grigio di stile sovietico sovrastato dall'insegna della banca nazionale Transilvania. Dana è la sorella maggiore di Adriana. Ha 34 anni, fa l'infermiera



Un operaio scava la fossa per seppellire Adriana e Adina accanto al fratello Dudo, morto a novembre. Dietro la croce ortodossa e le tradizionali corone di fiori finti, la sorella Dana

guadagna 3 milioni di lei al mese, circa 100 euro, quanto raggranellava Adriana con l'elemosina di una settimana. E' Dana a prendersi cura dei genitori anziani, papà Alecu e mamma Elena, pasticciere in pensione come Dudo, dei fratelli Tanase morti tre mesi fa in un incidente d'auto mentre veniva in Italia. Le stanze con mobili semplici e lo stereo Pioneer coperto da un centrino bianco raccontano la fatica di vivere in un paese dove un mazzo di ruse da portare al camposanto costa 120 lei, più della paga giornaliera. Eppure, lavoro sta per onore.

«Sono certa che Adriana si vergognasse di dirci dove costretta a vivere, ecco perché non ha mai cercato Liliana a Moncalieri, ragione Dana, ancora incredula, davanti alle foto dei loro bambini, gli occhi truccati di nero come si usava da noi negli anni Quaranta. Adriana è partita a causa dei problemi con il marito Mihai che saltuariamente aiuta a scaricare al mercato e spende parte

dell'incasso in vodka. Lei invece sognava di crescere nell'agio Adina e far studiare il figlio di sei anni che ora, raccontano i nonni, sfoga nell'ossessione con la scuola la mancanza della mamma».

Portare Mihai al cimitero, mercoledì mattina, è un'impresa. Tiene la testa bassa quasi ce l'avesse con il mondo per aver mancato la lezione della maestra. I volontari di Oltre la Fortezza vorrebbero che andasse avanti fino al liceo, magari all'università. Così, ora che hanno incontrato gli assistenti sociali di Bacău, vedranno l'assessore torinese Stefano Lepri: sarebbe bello che il Comune adottasse a distanza il piccolo orfano del miraggio occidentale.

Il papà lo accompagna nella cappella dove, secondo tradizione, le corone di fiori finti sono addossate al tavolo con pane e arance, il banchetto funebre. Mihai non piange, fissa le bare appaiate, esce fuori. Rimuove il presente e capisci che vorrebbe solo scappare via con quei quattro ragazzi che si rimettono in viaggio per tornare in Italia.

L'ALBUM DE LA DISPERAZIONE



Adriana Tanase (la seconda da sinistra con la maglia rossa) aveva 31 anni, la quarta dei sei figli di una modesta famiglia di Bacău. Una sorella, Liliana (33 anni, la prima da sinistra), lavora oggi a Moncalieri. L'altra (34 anni) vive in Romania con il marito e il fratello Yanuk, il bambino della foto.



Adriana aveva due bambini. Adina di 6 anni e mezzo insieme a lei, Mihai (il bimbo biondo della foto) ha sei anni e vive in Romania con il padre, Mihai Balan. I volontari di Oltre la Fortezza vorrebbero che il Comune di Torino adottasse a distanza questo piccolo orfano.



La notte del 6 marzo scorso Adriana e Adina muoiono nel crollo dell'ex fabbrica in via Veronese 202. Il 15 marzo l'associazione Oltre la Fortezza e il Gruppo Abele organizzano i funerali nella chiesa ortodossa di via Accademia Albertina e raccolgono i soldi necessari per rimpatriare le due bare.

Una lettrice ci scrive:  
«Scrivo come futura mamma (dovrei partorire a giorni) per una questione circa la donazione del sangue del cordone ombelicale. Non appena ho saputo di essere incinta mi sono informata presso l'ospedale di Cuneo, dove partorirò, per fare questo dono. Mi sottoposto agli esami del caso ed essendo risultata idonea ho sostenuto il colloquio per la donazione».

«Ora la questione che mi sta a cuore è la seguente: non solo ho scoperto, frequentando i corsi preparati, che la maggior parte delle donne incinte non si accorgono della possibilità di effettuare questo gesto, a causa della mancanza di informazione da parte dei ginecologi, ma che le persone come me a cui sta a cuore la possibilità di fare del bene agli altri, anche durante un avvenimento così privato come la nascita di un figlio, devono vivere con l'angoscia di non partorire tra il venerdì sera ed il lunedì mattina e durante i giorni festivi, in quanto il centro raccolta di Torino non dispone dei mezzi o personale per il trasporto del sangue dai vari ospedali».

«Com'è possibile che non riesca a garantire il servizio anche durante i fine settimana

## Specchio dei tempi

«Solo dal lunedì al venerdì è possibile donare il sangue del cordone ombelicale? - «Pochi i posti a rotazione nel parcheggio di via Ventimiglia» - «Biglietto senza rimborso» - «Cassonetti a spasso»

ed i giorni festivi, negando un valido aiuto per numerose persone?».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:  
«Il parcheggio di via Ventimiglia serve gli utenti degli ospedali Cto, Sant'Anna e Regina Margherita. Per le contratte dimensioni delle 8 del mattino è già completo, con una coda che arriva fino all'incrocio. La maggior parte dei posti sono occupati da abbonati che lavorano negli ospedali, i quali parcheggiano per tutto il turno di lavoro, non favorendo neanche il ricambio dei posti».

«Vista l'insufficienza dei posti, gli ospedali hanno stipulato la convenzione con il Park Lingotto (10 minuti a piedi) per i dipendenti, istituendo anche un servizio navetta per

collegamento. Ora dato che invece gli utenti degli ospedali questa convenzione non possono utilizzarla a dato che o per trauma o per l'anzianità hanno bisogno di parcheggio vicino non sarebbe opportuno abolire abbonamenti al Park Ventimiglia così da avere sia più posti sia più ricambio?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:  
«Acquistato dei biglietti ferroviari presso biglietteria automatica del trasporto regionale. Poiché per motivi personali ho effettuato il viaggio ho richiesto il cambio del biglietto, ma in biglietteria mi è stato rifiutato».

«Come mai la società Trenitalia richiede l'acquisto di biglietti in anticipo, per evitare i disagi dell'ultimo momento e dover pagare pesanti sanzioni

per la regolarizzazione in treno e poi non consente il cambio per qualsiasi motivo si modifica i propri programmi?».

Francesco Manfredi

Una lettrice ci scrive:  
«Abito ai piedi della collina torinese, in Casale. Per i rifiuti sono stati collocati, casa per casa, 5 bidoni per la raccolta differenziata "porta a porta". Disastro totale!».

«tutte le case possono sistemare i bidoni (ricordo che ben 5) all'interno dei vari cortili per cui se passate per Via Bocceccio, Tabacchi, Lomellina noterete se piccoli e grandi bidoni spazzatura, posti ai lati delle strade, che "abbelliscono" la Zona Residenziale Lomellina». Anche nel mio stabile i bidoni sono stati posti all'esterno dell'abitazione, con il risultato che vengo-

no continuamente spostati in giro per il marciapiede, sono utilizzati anche da esterni al palazzo che quindi non hanno cura di riporre in modo differenziato, e soprattutto siamo il contenitore per la plastica (che tra l'altro è il più usato) creando seri problemi a chi si è impegnato per selezionare i rifiuti».

«Ho telefonato al numero verde per avvisare della mancanza ma nulla è successo e nel frattempo si è accumulata l'immmondizia. Quando poi ho ricordato agli addetti allo svuotamento mi è stato risposto che dovrò sistemare la plastica ai piedi dei bidoni già presenti. Forse avrei potuto continuare con i vecchi cassonetti di prima, magari aumentandone il numero? non altro avevano il vantaggio di non deturpare le nostre strade con sporadica sparsa in tutti gli angoli».

«I nostri amministratori pensano che potrebbero facilmente e a basso costo dispendio di denaro pubblico circondare le zone adibite con piante ottendendo il risultato di nascondere i bidoni e il verde».

Rosalba Anfosso Boscolo  
specchiotempi@lastampa.it

Per pubblicità

**LA STAMPA**

**publikompass**

Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO  
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00  
Via Carducci, 29 - 20123 Milano  
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.24.90



**MENTRE ■ FESTE**GGIA IL 600° ANNIVERSARIO DEI VIAGGI DI COLUMBO, HE

# Pechino chiede giustizia all'Onu

## «Un cinese scoprì l'America»

L'ammiraglio eunuco ■ musulmano sarebbe giunto nel Nuovo Mondo 87 anni prima di Colombo ma quelle sue costose spedizioni non furono apprezzate

**la storia**

## Manuscript Style

**L**a sfida dei cinesi di oggi è: come trasformare una sconfitta, una decisione sbagliata di ieri in una giusta direzione di marcia oggi? In questo Paese, dove spesso il tempo si misura in secoli, si festeggia il 600° anniversario dell'inizio dei viaggi dell'ammiraglio Zheng He, ■■■■■ e musulmano, che per primo avrebbe scoperto l'America e circumnavigato il globo. In questi giorni i cinesi presentano all'Onu ■■■■■ ricca documentazione ■■■■■ per provare il loro caso: Zheng durante i suoi sette viaggi che cominciarono appunto nel 1405 arrivò sul continente che un secolo dopo sarebbe stato chiamato America.

La Cina che oggi mette Zheng sulle sue bandiere sei secoli fa decise di metterlo alla gogna. ■ ritorno ■ settimo viaggio l'imperatore ■ dinastia Ming proibì ulteriori viaggi, ■ distrusse la flotta. Erano 300 navi colossali per l'epoca che al momento del suo massimo splendore avevano portato in giro 27 mila ■. Per costruire quella flotta si erano taglia- ■ intere foreste di ■ nel sud della Cina; ■ si ■ fondo ai tesori imperiali per finanziare questi sforzi senza alcun ritorno ■ merciale.

Diversamente dalle minuscole cavarelle portoghesi o spagnole che qualche anno dopo cominciarono a salpare per l'Africa e poi per l'America appunto, i cinesi non erano a caccia di ori e **per sé** e il loro **viaggi** che oggi chiameremmo di propaganda, diffondevano **quella** popolazione lontane l'idea della grandezza dell'impero cinese.

A casa riportarono animali «strani» e tante altre robe che oggi definiremo cianfrusaglie, niente ori, nemmeno un lavoro sistematico sulle pietre, quello che fecero i europei facendo arrivare dall'America le patate o il

La ██████ di scopi commercia-  
li spende naturalmente i viaggi nel



### L'ammiraglio Zheng He

1433: costavano troppo e non rendevano niente. Così per secoli in Cina sono stati considerati follia e solo negli ultimi decenni sono stati riscoperti come prova dello sviluppo della tecnologia navale cinese e come evidenza che la Cina era una volta aperta verso il mondo.

Le celebrazioni ■ oggi ■ ancora un altro scopo, secondo ■ nuovo presidente Hu Jintao che le ha sostenute. Sono la prova documentale che c'era ■ periodo in cui la Cina era una grande potenza navi, che avrebbe potuto facilmente imporre il suo corno ■ sulle linee di navigazione del mondo, ma non lo fece perché non aveva intenzioni invasive. Se allora non era aggressiva ■ lo è neanche oggi. Quindi le ■ propaganda di gloria di ieri serve alla propaganda di pace di oggi.

I resti di antiche navi di mogano, scoperti vicino ■ coste della California, in Australia, Nuova Zelanda, dicono che la Cina era estremamente ricca e potente. Le navi di mogano erano molto grandi per restare a

galla, e il mogano, durissimo e pesante, è un legno difficile e costoso da lavorare, oltre che da trovare.

Gli scettici sulla portata dei viaggi si chiedono come mai in questo giro del mondo i cinesi abbiano saltato proprio una parte forse allora secondaria ma pure rilevante come l'Europa. D'altro canto il paradosso europeo a cinese si avvitava. Zheng He avrebbe scoperto l'America 87 anni prima di Colombo e circumnavigato il globo 114 anni prima di Magellano. Ma il vero grande contributo di Colombo fu di aver portato l'America dentro il circolo economico e politico globale. Questo avvenne proprio perché l'ambizione e l'aggressività, commerciali e non solo, degli europei.

Gli occidentali pensano così che non si può diventare grandi senza quelle aggressioni e sospettano che la Cina proprio di questo: in futuro sarà aggressiva come lo sono stati loro. E questo loro dubbio di oggi può essere letto come indotto dall'aggressività che gli occidentali continuano ad avere ■■ anni dopo Colombo?

Lo dicono all'estero e lo dicono anche all'interno. Per il pubblico domestico hanno prodotto infatti una serie televisiva in sette puntate sulle avventure dell'ammiraglio. Inoltre, se negli anni scorsi si taceva della sua fede e della sua condizione sessuale, oggi la stampa ufficiale ne parla in modo di dire dentro e fuori: siamo tolleranti.

Le risposte dall'estero ■■, per ora, scarse. Un pugno di Paesi africani, toccati senza dubbio dai viaggi Zheng He, ha accettato di organizzare ■■ celebrazioni in suo onore. Per tanti altri si tratta di una forma di esotismo e ■■ di vanagloria. Resta il dubbio che sia tutto falso e il volto sorridente nasconda il pugno. Comunque con Zheng He i cinesi vogliono dire: siamo diventati grandi senza invadere il mondo, lo faremo ancora, sarà un bene per tutti e nessuno soffrirà. Perché oggi hanno paura che ■■ paure occidentali sulla Cina in crescita si trasformino in nuovo ■■ aggressione verso di loro, come è successo in passato.

## DA COMO ALLA «CITTÀ PROIBITA» IN QUATTRO MESI



## In bici sulle orme di Marco Polo

## Un'impresa da 14 mila chilometri sulla Via della seta

COME

Rifaranno il viaggio di Marco Polo ma in bicicletta, un'impresa da 14 mila chilometri che avrà come protagonisti 18 lombardi: partiranno il 26 aprile da Como per giungere a Pechino il 15 agosto. ■■■ pedalata che seguirà fedelmente uno dei percorsi più conosciuti della Via della seta, lo stesso che intraprese nel 1271 il veneziano insieme col madre Niccolò e lo zio Matteo.

L'organizzazione logistica è affidata a Beppe Tenti della Trekking International, ha tracciato l'itinerario con la collaborazione di Giancarlo Corbellini. Ma l'idea è stata di Alberto Pozzi, «un industriale comasco, «la nostra pedalata»

spiega Pozzi - sarà fatta con la convinzione che l'amicizia e la conoscenza tra i popoli di estrazione culturale e sociale differenti sia l'anticamera del saper accrescersi, anche per progredire economicamente. Un'impresa impegnativa che lascerà un ricordo indelebile in ognuno di noi.

Con Pozzi ci sono due ciclisti professionisti (Sergio Bianchi e Pifferi) e appassionati della bicicletta come l'avvocato Goffredo Pozzoli, i medici Michela Golia e Stefano Savio (avranno anche il compito di monitorare la salute dei compagni), gli esperti ciclisti Walter Bordin, Mario Giussani, Angelo Paganoni, Dario Piasini, Sandro Sironi, Franco Terrenzi, Renato Berilani.

Alberto Modesti, Giovanni Pitzalis, Silvio Santambrogio e Alessandro Terrano. Della comitiva fa parte una donna, la docente universitaria Daniela Travalla. Il gruppo sarà accompagnato da altre cinque persone a bordo di tre furgoni.


L'itinerario prevede il transito dal passo del Torugart (3752 metri) e dall'oasi di Turpan (-154), la più profonda depressione asiatica. Il gruppo, una volta attraversata l'Italia, transiterà in Croazia, Montenegro, Albania, Grecia, Turchia, Iran, Turkmenistan, Uzbekistan, Kazakistan, Kirghizistan fino ad arrivare in Cina. Ogni tappa prevede una pedalata di sei ore al giorno. La spedizione potrà essere seguita tramite il sito [www.compolino.it](http://www.compolino.it) (in pol.)

**www.alleromeo.it** Per maggiori informazioni chiamare il Numero Verde 800 00 00 00 dalle 10 alle 19 dal lunedì al venerdì



**Oggi Alfa 117  
può essera  
tua grazie  
ad un'offerta  
irripetibile:**  
- zero anticipo  
- zero costi per  
finire  
- finanziamento  
in 72 rate  
mensili  
- TAN 3,95%

**L'offerta  
è valida fino al  
30 aprile 2005**

# Domina la strada.



■ ■ ■ ■ ■ riferito ad Alfa ■ ■ ■ ■ ■ porte Progression 105 CV; prezzo chiavi ■ ■ ■ ■ ■ (I.P.T. esclusa) € ■ ■ ■ ■ ■ + Anticipo zero + Durata 72 mesi + 72 rate mensili da € 311.00 (comprensive della copertura ■ ■ ■ ■ ■ Prestito Protetto) + Zero maxirata

finale + Spese gestione pratica € 185,00 + bolli + T.A.E.G. 0,36%.  
 8a  approssimazione  Offerta valida fino al 30 aprile 2005  
 del Concessionari che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile  
 con altre iniziative in corso.

Consumi (litri/100 km) ciclo combinato: B.M. (1.9 JTD 100 CV) 11.5 CV, 8.9 (2.0 T SPARK 150 CV), Emmejorani CO<sub>2</sub> (g/km): 156 (1.9 JTD 100 CV), 138 (2.0 T SPARK 150 CV), 121 (2.0 T SPARK 150 CV).

## Nuova Alfa 147



## CULTURA E SPETTACOLI

DOMENICA 27 MARZO 2005

## Elton John a Umbria Jazz

Anche se non è ancora ufficiale Elton John canterà, in una raffinata solo performance voce-pianoforte, a Umbria Jazz la sera del 12 luglio. Sarà lui la star del festival, in programma a Perugia, dall'11 al 20 luglio. Altre grandi firme sono Diana Ross, i gloriosi Commodores, l'astro nascente del soul, Ricky Fanté.



## Cent'anni di «Fiaccola»

La «perfetta» tra le sue tragedie. Così Gabriele D'Annunzio definiva *La Fiaccola* sotto il moggio, opera scritta in vent'anni in appena un mese (tra febbraio e marzo 1905) e ambientata nel selvaggio Abruzzo tanto caro all'autore. Cento anni fa, la sera del 27 marzo 1905, andò in scena per la prima volta al teatro Manzoni di Milano.

## ICEBERG



CHISSA' quanti simpatizzano con Banksy, artista inglese che è riuscito a appendere opere in famosi musei, se pure per poco. In fondo un situazionista. Ma il caso ha una morale: nei musei è importante apparire bensì restarci.

NON ESISTONO QUASI BRITANNICI «PUROSANGUE»: IL PAESE È SEMPRE STATO LUOGO DI INCROCIO PER ETNIE DIVERSE

Se una volta nell'isola approdavano ugonotti francesi e mercanti olandesi, in tempi più recenti sono stati russi, italiani, pachistani e africani a creare nuovi e vitali «miscugli»

Richard Newbury

PER Daniel Defoe, nipote di profughi ugonotti francesi, la popolazione di quest'isola al largo dell'Europa, cui tanti han fatto naufragio, come Crusoe cercandovi sopravvivenza è una «miscela» di «incroci». «Un vero inglese di nascita è una contraddizione perché quella cosa eterogenea che è un inglese deriva da un miscuglio di ogni genere». Era una satira della reazione inglese all'arrivo non solo dei 300.000 ugonotti francesi dopo la Revoca dell'Editto di Nantes (1685) da parte di Luigi XIV ma anche degli olandesi che accompagnavano Guglielmo d'Orange, proclamato William III dal Parlamento inglese nel 1688.

L'esercito di Guglielmo capeggiato dal maresciallo Schomberg e dai suoi reggimenti, composti da ugonotti francesi e olandesi, a vantaggio degli inglesi, una parte considerevole della sua industria tessile, delle sue vetture e delle fabbriche di prodotti di lusso a futuri personaggi come Charlie Chaplin e Samuel Beckett. Quasi di nazionalità inglese non francese. In Brick Lane a Londra c'è un elegante edificio settecentesco che è ora una moschea del Bangladesh. Cent'anni fa divenne una sinagoga per gli ebrei scampati ai pogrom in Russia e Polonia e prima ancora era una cappella ugonotta. La costante in quella zona resta invece l'industria tessile. Brick Lane è proprio il titolo del premiato bestseller di Monica Ali.

Gli olandesi portarono la loro perizia finanziaria e condusse la fondazione della Banca d'Inghilterra nel 1694, mentre il duca olandese di Albemarle non solo era il partner del re Guglielmo, ma il suo discendente Colonnello Keppel sposò Alice, «titolo» re Edoardo VII e trisnonna di Camilla Parker Bowles. Dal lato legittimo invece l'ultimo «inglese» fu Riccardo III. A partire dal 1495 i gallesi Tudor, gli scozzesi Stuart, gli olandesi Orange e gli Hannover tedeschi.

Per l'immigrazione le metafore in genere sono acquatiche: si parla di «flussi» e di «maree», di «inondazioni» e «sommergimenti». Meglio sarebbe considerare la Gran Bretagna come un lago rigenerato da un torrente che vi gorgoglia dentro e da un altro che ne sgocciola fuori. I pesci possono essere a volte asfissianti, le condizioni a volte favoriscono il



Sulla metropolitana londinese (foto Agenzia Contrasto). Per cento della popolazione della capitale inglese è costituito da immigrati

## Inglese, anzi meticcio

predatore luccio, a volte i pescetti. Di tanto in tanto l'affluente agita le acque immobili. Il tempo il lago si adatta e sviluppa un nuovo inaspettato equilibrio. Il lago generato dall'acqua fresca, diverrebbe stagnante. Questa la metafora che pervade il libro di Robert Winder *Bloody Foreigners. Storia dell'immigrazione in Gran Bretagna*.

Uno dei «memes» che presto si afferma sopra i migranti è un'ambivalente simpatia/antipatia per gli ultimi arrivati: quelli del Bangladesh odiano i kosovari; i caraibici gli africani occidentali; un secolo fa gli assimilati ebrei sefarditi detestavano gli straccioni ebrei askenaziti di Russia e Polonia che nell'arco di un secolo sono riusciti a raggiungere le vette del commercio, della media, della legge e della finanza britanniche. Per non parlare della politica in cui il partito conservatore ha un leader d'origine rumena (Michael Howard), un Cancelliere dello scacchiere Ombra della Latvia (Oliver Letwin) e un Presidente iracheno (Lord Saatchi).

Ora però apprendiamo che il

delle imprese a Londra di più persone lavorano nei ristoranti indiani (250.000) che nell'industria automobilistica, i loro figli però formano il 17% dei medici britannici e il 25% dei ragionieri. Lo scorso anno la maggior parte dei ragazzi di Eton con borsa di studio «King's» era cinese. E chi quelli che costruendo uffici, abitazioni, scuole (400) e ospedali (40) per Londra multi-etnica che dovrà accogliere quelli che occuperanno i 650.000 nuovi posti di lavoro creati entro il 2015 se la Nuova Europa di Rumsfeld, soprattutto polacchi? Che si aggiungono a qual 30% della popolazione di Londra già composta da minoranze etniche. Questo senza contare i 650.000 anglo-italiani. I Lord Forte (alberghi e ristoranti), Palumbo e Rogers (architettura) sono la punta di iceberg del miracolo economico realizzato dai poveri meridionali per i loro figli. I quali sono ora uomini d'affari di successo, dottori, artisti e politici e chissà quanto trovati l'America in Inghilterra.

Lavorano più persone nei ristoranti indiani che nell'industria dell'auto. E la maggior parte dei ragazzi di Eton con borsa di studio «King's» nel 2004 era cinese

Gli inglesi che hanno inventato il «gentleman» hanno pure inventato l'*Englishman*. Entrambi i casi non il questione di nascita (geni) ma di comportamento (memes). Le parole non hanno significati ma storie che comprendono adattamenti a circostanze mutate, pur non abbandonando i significati precedenti. L'inglese mantiene la parola ma ne cambia il significato. I suoi 500.000 vocaboli, poi, giungono da ogni parte del mondo rendendolo un ibrido generale, non solo germanico-la-

tino-celtico. Più che altro esso è quel che la gente decide di dire e non quel che gli si dice che il contratto e negli ultimi 30 anni si è arricchito di 60.000 nuove parole. L'inglese è per eccellenza e per forza lingua multietnica. Ma soprattutto le parole inglesi illustrano un multietnico passato. Esso appartiene ed è sempre appartenuto a tutti quelli che lo parlano e non solo ai nativi dell'isola che lo usano da più tempo. Tra gli insigniti del premio Nobel di recente si contano Derek Walcott, dalla caraibica Grenada, il drammaturgo Wole Soyinka, nigeriano e il romanziere V. S. Naipaul di Trinidad. Salman Rushdie apre la lunga lista di scrittori indiani di eccezionale statura.

Di fronte alla rivoluzione dell'informazione e alla globalizzazione dobbiamo reinventarci e assorbire nuovi geni e «memes», proprio abbiamo fatto nell'800 con giornali, ferrovie, battelli a vapore, telegrafo e emigrazione di massa. Non per niente Pio IX bandì il Times e il treno. Come allora - a prima vista - di nuovo costruiamo le nazioni. La lezione da trarre

dagli inglesi romani, sassoni, danesi, normanni, ugonotti, olandesi, scozzesi, tedeschi, africani, irlandesi, indiani, ebrei, polacchi, balcanici e arabi è che ci si può radattare e sopravvivere. Il fatto che gli inglesi parlino ancora una versione del loro argot anglosassone piuttosto che il danese o il francese normanno di chi li sconfisse è prova e rassicurazione sulla continuità di prodotti sentiti come «inglesità».

Che mai il calo delle nascite sta creando un competitivo mercato dell'immigrazione, pur non ufficialmente dichiarato, anzi quasi clandestino. Le «estensioni creative» danno luogo a una cultura dinamica che può anche essere esplosiva (i subbugli antistranieri fan parte della storia inglese) mentre l'assimilazione culturale e linguistica genera nuove generazioni. Se gli inglesi sono ambivalenti verso gli immigrati la lingua inglese è rapida nell'assorbirli e nell'essere arricchita creando il veicolo per quella multietnica cultura di letteratura e musica che, essendo una è per forza inclusiva.

UN AL GIORNO

## Falsi movimenti per arrivare alla verità

Edoardo

ROMANZO formazione, *Chiaroscuro* è un libro di appunti, di interventi, di scritti sparsi che danno lavoro in progress, che abbracciano teatro e cinema ma soprattutto una ricerca verso nuove forme di espressività. Come quando scrive della importanza della luce nella messinscena «non per atmosfera ma per incidere con il colore sulla coscienza degli attori e degli spettatori rivolgendosi alle loro memorie e alla loro interiorità». Quando parla di esperienza con l'immagine filmica - che del resto aveva sempre impiegato nel teatro, fatto di luci, di movimento - «falso movimento» - rivisitando testi come *Alphaville*, o accettando l'espressività di un linguaggio autonomo, prima con i video, tra cui *Tango glaciale*, i documentari e finalmente con i lungometraggi, a partire da *Morte un matematico napoletano*.

Ad un convegno su Rossellini, riportato nel libro, Martone parla della cinepresa macchina verità e del film, come improvvisazione capace di scatenare le energie creative e muovere l'immaginazione e ancora, citando Renoir, come qualcosa di fattibile solo sul set, stravolgendo completamente il lavoro fatto con la sceneggiatura, per poi accorgersi, al «controllo» di fatto qualcosa di necessario e consapevole dell'arte. Nel-

Mario Martone  
Chiaroscuro  
Bompiani  
260 pagine, 18 euro

Le pagine successive, Martone sembra attenuare questa dualità e accettare le due fasi - i due forni per usare una terminologia politica - quella della disciplina rappresentata dalla sceneggiatura e quella dell'invenzione. Interessanti a questo proposito le pagine in cui riporta le lettere scritte, colloquendo con un fantasma - Elena Ferrante tutt'ora inesistente o chissà forse Starnone - discutendo sui consigli, richiami, impostazioni, accettando o respingendo compromessi per meglio incidere sui gesti, comportamenti, caratteri dei personaggi: «Le segnerò pedantemente - scrive la scrittrice - i punti marginali su cui si potrebbe intervenire e lo farò così come li ho annotati mentre leggevo la sua sceneggiatura». E Mario Martone risponde, muta, accoglie, rifiuta, in pagine gentili, giocate sul filo dell'equivoco: ma poi, in questa congerie di interessi contrapposti, e si impone, una sua autonomia linguistica. L'amore molesto.

I film seguenti Martone confermano questo stile, questa loro poetica, sino all'*Odore del sangue*, in un contesto unitario a partire dai primissimi carti *Una storia saharawi* e *La Salita*. Proprio *Una storia saharawi*, dove il contatto immediato, il gusto creativo, il segno rosselliniano hanno libero accesso in una ricognizione di uno sguardo quasi disarmato in quel suo stupore di fronte alla realtà delle cose, può essere un viatico per un ritorno a Martone ad una spontaneità espressiva, fuori dalla letterarietà dei pretesti. Con quella libertà di mostrare e non dimostrare, che è il sigillo di un cinema moderno.

A DIFFERENZA DEL NATALE ARRIVA OGNI ANNO A «SORPRESA» IN UN PUNTO DIVERSO DEL CALENDARIO

## La Pasqua non ha nemici, è la festa della libertà

La Pasqua non ha nemici. È il vantaggio rispetto al Natale, portatore inaspettato di shopping, carico di troppe ansie organizzative e conviviali, fortemente inviso ai tanti che vedono negli obblighi familiari, estesi anche ai parenti remoti e fastidiosi, una corvée degli affetti, un impiccio solenne, o un addormentarsi della solitudine per chi invece è solo.

Dal punto di vista psicologico il Natale stringe, la Pasqua libera. Il vecchio adagio che contrappone la festa dell'obbligato (eponi i tuoli, anche li

destati) alla festa della libertà (eponi chi vuole) si rafforza di anno in anno, a meno a meno che l'ossessione per la crapula mangereccia e commerciale appesantisce il Natale fino a deformare il senso: non più festa della natività, e della sobrietà essenziale, quella natività, ma addirittura morte (per indigestione, per costrizione), festività.

Al contrario, Pasqua non arriva. Si precede da un'occasione di incombenze, anzi arriva a sorpresa, spiazzandoti, ogni anno in un punto diverso del calendario. Sarà la celebrazione di una rinascita, quasi un bis

I laici finiscono per celebrare valori condivisi con i credenti

insperato della nascita, seconda vita, un lusso esistenziale (ci si perdono l'approssimazione teologica), fatto sta che viene goduta, in genere, con cuore alleggerito, annusando l'aria rinnovata della primavera, con una propensione al

Anche il meno dotato percepisce la rinascita

viaggio breve, scampagnata, all'amicizia, che non ha niente, per fortuna, di costrittivo. Anche la retorica sulla Pasqua è meno ossessiva, c'è soltanto l'inevitabile ritorno su gli inevitabili ingorghi, e l'altro sulla festa pagana che sopravvi-

ve nella festa cristiana: l'equinozio, la natura che si rigenera, l'uovo come simbolo della circolarità della vita e il coniglio simbolo di fertilità, insomma un bla-bla innocuo e non troppo irritante.

Alla fine, si scopre che anche la Pasqua laici finisce per celebrare, a modo suo, i valori condivisi: la tradizione di chi ha fede. Il digiuno è magari quello della dieta depurativa di stagione, e la «cercarsela» dove riesce, perfino nelle beauty farm o nel cambio degli armadi. Anche il meno dotato, senso della «trascendenza», però, anche il più imprigionato nella

innaturalezza della vita urbana, percepisce la potenza del ciclo naturale. La gita fuori porta riproduce, in scala, il pellegrinaggio. Ma soprattutto il tempo trascorso lievemente in compagnia, e in una compagnia scelta e non imposta, costringe a sollevare lo sguardo verso gli altri, e lo sguardo sugli altri è il gradino per sollevarsi, sammai, verso il divino. A Natale incombe la retorica, a Pasqua viene naturale essere affabili e retorici. Senza che ce accorgessimo, la Pasqua è diventata il vero Natale, ciò che il Natale dovrebbe essere e non è più.



## Terri Schiavo sta trionfando solo il cinismo

Lorenzo Mondo

**M**Terri Schiavo sta concludendo la settimana di passione, si affollano i pensieri sul suo destino e sul modo in cui quelli che ne avevano potestà hanno creduto bene di influenzarlo. Non sto a discutere in termini generali di diritto alla «dolce morte», configurabile come accompagnamento al suicidio. Mi limito a considerare in condizioni estreme ma sostituibile, in qualche misura, con la semplice rinuncia all'accanimento terapeutico. Mi sembra crudele, in chi non c'è dentro, parlarne in astratto, prescindere dalla concretezza di un dolore vissuto, ed esposto a molteplici

interferenze di ordine clinico, psicologico e, in senso lato, spirituale. Ma in questa circostanza, ci sono elementi che provocano un particolare disagio. Balza intanto all'occhio che ci troviamo di fronte a un caso limite. Sono migliaia in America, a non soltanto, i cittadini che sopravvivono in vegetativo; altrettanti quelli che vengono sottoposti a una anestesia clandestina, accettata da parenti e praticata da medici. Nessuno sembra curarsi più di tanto. A rendere incandescente la storia di Terri è il contrasto durissimo tra la famiglia d'origine, che si è battuta fino allo stremo della sua sopravvivenza, e il marito, che ha ottenuto la

rimozione della sonda gastrointestinale necessaria alla sua alimentazione. E' una vicenda durata 17 anni, che proprio per l'inedita visibilità, ha trovato una proiezione politica. Il presidente Bush, sensibile alle frange estreme dell'elettorato conservatore (i neocons e gli evangelici), è sceso pesantemente in campo, varando una legge ad personam a favore di Terri ed entrando in un conflitto, risolutivo per il presidente, con la magistratura, le sue varie istanze. Quella del Presidente è una scelta opportunistica, che finisce per contrapporre cinismo a cinismo: nessuno ignora infatti che, dal governo del Texas, ha avviato 152 esecuzioni capitali ed ha firmato una legge simile a quella Florida che autorizza l'interruzione dell'alimentazione artificiale per i malati senza speranza.

Eppure, il discutibile attivismo di Bush e la certezza del diritto non cancellano il discorso, non cancellano perplessità e turbamento. De molte parti si

osserva che i tribunali hanno concesso soverchia fiducia alle affermazioni dei mariti secondo cui Terri, ancora in piena salute, aveva manifestato la sua contrarietà a una vita artificiale. Mentre i genitori, lei, basandosi anche sulle sue convinzioni cattoliche, negano che questo potesse avvenire. Il dubbio è risolvibile, perché non conosciamo l'espressa volontà della vittima. Ma la legge pecca non tenendo conto di un altro fattore che, pur rispettando l'algebra letterale del codice, contravviene al sentimento dell'umana pietà. Perché difendere ad oltranza il ruolo riconosciuto al marito, non concedere alla famiglia d'origine di provvedere, come vorrebbe, a conservare in vita la donna? Di illudersi contro ogni speranza? A chi farebbe danno simile soluzione, concordata o imposta? e non si tiri un ballo la dignità di Terri, diventata capro espiatorio di conflitti non limpidi, di evidente speculazione.

Resta il fatto che la protagoni-

sta di questa storia dolorosa viene lasciata morire di fame e di sete. Non si tratta soltanto di lasciarla senza cure, le vengono negate le risorse elementari che nel sentire comune devono essere concesse a tutti, animali compresi. Non ha neanche intermittenza, come sostengono i parenti, ma si può trascurare la ribellione muta della vittima offesa. Cosa sappiamo di ciò che sentono le sue viscere nello stitichio del sangue impoverito? In realtà, sembra di assistere a una esecuzione. Hanno ragione Ferdinando Canone e Claudio Magris quando denunciano l'ipocrisia di chi provvede piuttosto a una più sbrigativa, meno dolorosa iniezione letale. Per la forza delle circostanze, l'inconcepibile Terri si è trovata al centro di problemi - la libertà dell'uomo, la difficile, perfino tremenda pietà - che la coscienza, impongono di muoversi con circospezione e trepidazione, di evitare anche la sola parvenza di abuso.

## LETTERE al DIRETTORE

### Non sarà una Pasqua senza Papa

**E**Direttore, ho visto che già da alcuni giorni i giornali e la tv enfatizzano il fatto che questa sarà la prima Pasqua senza il Papa, dopo la prima domenica delle Palme. Il Papa, e lascio trasparire, non c'è. Ma come il Papa potrà riempire il vuoto? Il vuoto è un filmato, un saluto dalla finestra, uno sforzo sovrumano per dare la benedizione. Chiedo invece non sarebbe più comprensibile, e perfino più cristiano, lasciare il Papa in pace nel giorno di Pasqua e in questi suoi giorni così duri, così difficili, in cui il suo sacrificio si consuma anche per noi.

Giorgio Bertoni

**G**ENTILE lettore intanto, come potrà leggere, in altra parte del giornale, questa sarà una Pasqua senza Papa, così domenica scorsa non è stata una Domenica delle Palme senza Papa. E' il Papa stesso che vuole dare testimonianza della sua sofferenza, che la considera, diversamente da tanti come noi, qualcosa da nascondere, ma qualcosa da testimoniare. E' il Papa, per primo, che non vuole venir meno ai suoi doveri di apostolato a che l'ultima, pesante, stagione della sua vita come un completamento della sua missione.

Marcello Sargi

marcello.sargi@lastampa.it

### Organizziamo un gay pride anche all'Avana

### Al Museo della Shoah mancava una bandiera

### LE NONNE E LE ZIE SI DIVERTIREBBERO

**M**a palle, signora con le polemichette degli intellettuali su Cuba e la pace e i gay. Come direbbero le nostre nonne: ma che si mettano un po' d'accordo per fare un bel Gay Pride anche lì all'Avana. I poster di culto sono già lì da un pezzo, le piume da sfilata si portano dietro, le bandiere multicolori sono sempre lì per la pace, alle finestre e in corteo. E tutte le nonne e le zie del mondo si divertirebbero un mondo guardando la sfilata e i numeri in tv.

Alberto Adamo

### ITALIA A GERUSALEMME ASSENZA INGIUSTIFICATA

Di ritorno da Gerusalemme, dove mi sono recato per partecipare alla cerimonia di apertura del nuovo museo della Shoah dell'Istituto Yad Vashem, desidero esprimere il mio disappunto per l'inspiegabile assenza dell'Italia dall'evento. In una straordinaria Assemblea internazionale spiccava la partecipazione del Segretario Generale delle Nazioni Unite Kofi Annan e l'Europa era largamente rappresentata ai massimi livelli. Sette capi di stato, una mezza dozzina di primi ministri e un bel numero di ministri degli esteri e di altri ministri hanno dichiarato l'orrore dei loro governi e dei loro popoli per la shoah e affermato l'impegno a diffondere tolleranza e libertà. E' la giusta transizione ideale dal tema della memoria alla nostra attualità.

E' stato impressionante assistere ad una così impegnativa parata di dichiarazioni d'intenti, anche da parte di Paesi propriamente innocenti: ciò che è accaduto ai loro ebrei sono, come la Germania, la Polonia, la Lituania, la Croazia (per non fare che alcuni esempi), E' positivo prendere nota che la Shoah sta diventando un segno indelebile dell'identità europea e occidentale e contribuisce in un certo senso a fondare una nuova idea di cittadinanza.

Peccato, davvero peccato che in mezzo a tutti i illustri presenze, l'Italia, che pure ha recentemente dimostrato sensibilità al tema, non abbia trovato il modo di farsi rappresentare a Gerusalemme a livello governativo, mandando un Ministro, uno qualsiasi, o un sottosegretario. La solenne tavola rotonda, attorno alla quale i Grandi della Terra, con le loro bandiere davanti, sancivano irrinunciabili principi morali, era penosamente vuota in corrispondenza. L'unica italiana in sala e molti mi hanno chiesto perché. Un grande disagio, credetemi.

Uliana Picchini

Servizio della Fondazione CDEC (Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea), Milano

### STACCARE LA SPINA E MEGLIO PER CHI?

Sono la mamma di una ragazza in condizioni di disabilità gravissima, mia figlia non si attacca ad alcuna macchina per il momento, ed è alimentata oralmente. Frullato dato le

gravi problematiche di deglutizione, parla mi sorride quando bene a per noi nucleo familiare quel sorriso dà molto di più di tutte le ricchezze di questo mondo, l'attività cognitiva è molto compromessa i suoi occhi parlano per lei, insomma una neonata di 32 anni, è una persona con i diritti tutti i cittadini? Per me sì, e posso accettare il parlare tante creature lei come fossero oggetti deteriorati, eliminare senza troppo pensarci, per umanità si dice, forse, e mi permetta il dubbio anche perché quando le risorse economiche sono scarse si devono privilegiare i malati che più hanno possibilità di recupero e quindi di produttività.

Come genitori si possono con disabilità gravissima e come essere umano sono allibiti sconcertati e preoccupati di quanto sta succedendo in America, l'approvazione di leggi che permettono di interrompere la vita è già discutibile quando si tratta di interrompere le cure ma in questo mi si parla di far morire? fame una persona, con molteplici limitazioni certo, ma pur sempre un essere umano. In questo caso particolare non trattandosi neppure di eutanasia, si interrompe l'alimento facendo fame. Terry, sarà una lenta agonia, è un omicidio legalizzato. Siete a conoscenza delle sofferenze e dell'agonia che dovrà affrontare Terry per lasciare questa vita che sempre così terribile? Ai criminali in America, che vengono condannati a morte, viene data la morte con un'iniezione letale, agli animali sofferenti si concede una morte dolorosa. Terri viene privata del diritto di vivere e poi lei si condanna e si sottomette a sofferenze e dolore, quale crimine ha commesso per meritare tanto sprezzo? Chi può o deve decidere se una vita è degna di essere vissuta? dilagando la cultura morte, certo forse è la soluzione migliore, ma per chi? Per le persone come Terri che non possono esprimere la propria volontà oppure per facilitare al marito la vita eliminando una moglie che è diventata un peso oltre ad un impegno economico per la comunità, si parla di 80mila dollari l'anno per la degenza. Non riesco a pensarlo come atto d'amore così come vorrebbero farlo passare le persone favorevoli a questa ingombrante, il mio atto d'amore lo alimento ogni giorno quando mi appresto a svegliare la mia bimba di anni e darle da mangiare, a curarla e assisterla se fosse una principessa.

Marina Cometti

la mamma di una genitrice Terri Schiavo

### TUTTI CATTIVI I COMUNISTI?

Un'altra rivoluzione col nome fantasma. In Kirghistan. All'inizio tutti a gioire, per il editore postcomunista che se ne andava. Ma bastava poche ore per vedere che le cose stanno andando per il verso giusto. Caos, morti, vendette. Siamo davvero sicuri che tutti i comunisti siano cattivi? dittatori, gangster da buttare via?

Ma

### DAL CINEMA ALLA BIENNALE: L'INVADENZA DEL GOVERNO O DEI POTERI LOCALI



L'ingresso del Palazzo del Cinema alla Biennale di Venezia

## La politica si mangia la cultura

Michela Ajm

**N**un saggio apparso qualche anno dopo l'entrata in vigore della Costituzione (Politica e cultura, 1955), Norberto Bobbio traccia la distinzione fra politica e cultura e politica culturale: la prima intesa come politica degli uomini di cultura in difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo della cultura; la seconda come spianificazione della cultura da parte dei politici. Il filosofo torinese aggiunge poi che soltanto la prima nozione può dirsi in sintonia con i principi d'un ordinamento liberale; insomma l'intervento culturale degli apparati pubblici ha per corollario la partitocrazia della cultura, ed è quindi una sicura spia dell'esistenza di governi autoritari, quando non totalitari.

Come si concilia questa posizione schiettamente liberale con il mandato consegnato dai costituenti alle future forze di governo, cui spetta per l'appunto il compito di promuovere lo sviluppo culturale? E come si combina a propria volta questo compito con la dichiarazione costituzionale in cui s'afferma che l'arte e la scienza sono (e devono restare) libere? E' evidente infatti che ogni azione di politica culturale non può che modificare il rapporto tra le forze in campo, sventagliandone alcune, irrobustendone altre, e alterando in conclusione le spontanee evoluzioni della vita artistica e scientifica, a tutto scapito della loro autonomia.

In secondo luogo c'è un ulteriore punto di frizione tra libertà e promozione culturale: questo perché lo statuto ontologico della cultura potrebbe ribellarsi a ogni sorta di pianificazione, se non al prezzo di rinunciare a quanto di vivo e di regolato c'è in ogni espressione culturale. Theodor Adorno faceva a quest'ultimo riguardo l'esempio degli opuscoli distribuiti dalle agenzie di viaggio per offrire al turista un calendario delle principali feste artistiche, cadenzate in modo da evitare sovrapposizioni fra l'una e l'altra festa; e aggiungeva che però le feste vanno celebrate come cadono, che non si possono spostare per una ragione economica o amministrativa, perché altrimenti perdono la loro qualità di festa, di rito irripetibile.

In terzo luogo e infine, il sostegno pubblico alle espressioni artistiche e scientifiche rischia non già di arricchirle bensì d'impoverirle, di asservirle al sistema politico, e di negarne quindi alla radice la funzione critica, che poi costitui-

isce la precisa vocazione del mestiere intellettuale. Rischia d'introdurre in altri termini una forma di censura sotterranea, ma non perciò meno efficace di quella apertamente praticata «lo non vivo, che per scrivere» cantava diavola un verso di Béranger, poeta popolare francese vissuto al tempo della Restaurazione ma «voi, Monsignore, mi togliete il posto, scrivete dei canti per vivere».

C'è però un modo per sciogliere la contraddizione: l'intervento pubblico di fatto si giustifica solo in quanto esso alimenti la pluralità delle espressioni culturali. Anche la cultura, non meno dell'iniziativa economica privata, ha bisogno di concorrenza per spiegare al meglio tutte le sue potenzialità, ma affinché la cultura sia effettiva il necessario tagliare le gambe al monopolio, e dare invece gambe e voce a chi di suo ha abbastanza fatto per lasciarsi ascoltare. Da qui il ruolo degli apparati pubblici sull'arena culturale; da qui, in breve, il modello dei rapporti fra politica e cultura disegnato da

Sennonché l'esperienza è di tutt'altro segno. Ciò vale in merito all'ausilio degli esperti il principio dell'autonomia della cultura imporrebbe non soltanto d'affidarsi per intero ogni valutazione di pregevolezza artistica a scienziati, ma imporrebbe inoltre che gli esperti vengano designati dagli esperti, secondo l'antico metodo della cooptazione. Succede viceversa che il loro nomina sia quasi sempre in mano alla politica: lo dimostra un'indagine di Silvia Silverio, la rivista *Arden* sta per pubblicare.

E infatti in campo letterario, le (magre) sovvenzioni dello Stato vengono decise da un ufficio dirigenziale del ministero per i Beni e le attività culturali (art. 5 del decreto legislativo 368/1998). Quanto alle arti plastiche e figurative, la scelta degli viene demandata a una commissione della quale fanno parte soltanto due artisti, oltre ovviamente dall'amministrazione (art. 4 della legge 352/1997). Per il finanziamento pubblico alle attività cinematografiche opera una sola commissione, i cui membri sono tutti designati dal ministero (art. 5 del decreto legislativo 28/2004). Sempre il ministero esercita funzioni di vigilanza e d'indirizzo sull'Ente teatrale italiano, nonché sull'Istituto nazionale del dramma antico (a norma, rispettivamente, della legge 836/1978 e del decreto legislativo 20/1996). Funzioni che a loro volta si ripetono nell'ambito della musica (art.

9 del decreto legislativo 367/1997). La situazione normativa è un po' più articolata a livello regionale, non fosse altro perché in questo caso i soggetti istituzionali sono 20, sicché fra l'uno e l'altro dovrà pur cogliersi qualche differenza di condotta. Ma ciò non toglie che anche la periferia coltivi a propria volta i vizi di cui si macchia il centro. Così, la legge del Molise 5/2000 istituisce un Comitato tecnico-scientifico per le attività culturali - formato da 7 membri, dei quali 5 in qualità di esperti - affidandone tuttavia la nomina alla Giunta regionale. La legge della Campania 7/2003 prevede un meccanismo analogo per la composizione del suo Comitato scientifico: 7 personalità di alto profilo culturale, delle quali però 4 designate dall'assessore, e le restanti 3 dalla commissione consultare. La legge della Basilicata 23/2002 vara un importante premio culturale, ma la commissione che lo assegna è composta da politici (5 su 9) e da esperti designati dai politici.

Gli esempi potrebbero moltiplicarsi ulteriormente. Così come non mancano le prove del graduale assorbimento di antiche (e in passato indipendenti) istituzioni culturali nell'orbita dell'indirizzo governativo un episodio altisonante ha avuto per oggetto la Biennale di Venezia, dopo il decreto di riordino emanato dal Comune di Venezia nel novembre 2003.

Altrettanto preoccupante è la contaminazione fra le regioni dell'arte e quelle del mercato, valga per tutti l'esempio offerto dai decreti attuativi della nuova legge sul cinema (adottati il 27 settembre 2004), che legano la misura del contributo pubblico alla solidità delle casse dell'impresa produttrice, nonché agli incassi realizzati dal film durante l'anno precedente. E' però l'opposto che bisognerebbe fare: il disegno costituzionale la promozione della cultura si rivolge alle espressioni culturali periferiche, e quelle che stentano a farsi largo tra le maglie del mercato, non già ai prodotti di cassetta, che d'altronde avrebbero assai meno bisogno. E vi si rivolge in quanto tali espressioni posseggono un'autentica dignità culturale; ma il riferimento sistemato battezzato dal decreto sul cinema relega a un misero 60% del totale finanziato.

Insomma: sulle ragioni dell'arte prevalgono quelle del profitto. Sull'indipendenza della cultura ha la meglio, e di gran lunga, la politica. Le mani sulla cultura.

### I RISCHI DELLA NUOVA COSTITUZIONE

## A SCUOLA DA EINAUDI

Angelo Bonaccini

**C**OPPI vince il suo secondo Giro d'Italia, davanti a Bartali. Il Paese è ancora segnato dalla guerra. A Torino, usciti da scuola, si gioca a guardie e ladri fra le macerie. La gente va al lavoro in bicicletta, rare le Topolino, si rivoltano i cappotti e la stufa è il sistema di riscaldamento più diffuso. Siamo nel 1947 e tre giorni prima di Natale, dopo 170 sedute di discussione, l'Assemblea Costituente approva la Costituzione della Repubblica italiana, con 453 voti favorevoli e 62 contrari. L'immagine sbiadita delle foto in bianco e nero ci riporta a un clima di grandi speranze, anche se le difficoltà economiche sono immense. Luigi Einaudi, Governatore della Banca d'Italia, pilota l'inevitabile svalutazione della Lira. Anche da Presidente della Repubblica vive in mezzo alla gente comune, ignora il lusso. Casa sua, a Dogliani, non è coperta dal segreto di Stato.

Quale è il clima, quale è il contesto culturale ed economico che, a distanza di quasi sessant'anni, hanno contrassegnato il voto che ha concluso, al Senato, la prima lettura parlamentare del progetto che vorrebbe radicalmente cambiare la Costituzione? Colpisce, anzitutto, la scelleria di un voto sbarrato, imposto con le brutte della ditta «Boschi Fere et Filii» a una maggioranza rappresentata da chi pensa che al confino si stava come in vacanza. Di fatto la Costituzione del 1947 ne esce stravolta. Cambia la forma di governo, cambia la struttura del Parlamento, vengono modificati i poteri degli organi di garanzia e annacquata la Corte costituzionale. Il Premier avrebbe poteri tanto vasti da far dire al Senatore a vita Andreotti che il progetto rappresenta «il pericolo per le istituzioni e che va combattuto». Non vi sono esempi di potere permanente di scioglimento delle Camere concesso al primo ministro: in Inghilterra se il capo del governo perde la fiducia della sua maggioranza non può proporre alla Regina di sciogliere la Camera e deve dimettersi. Negli Stati Uniti il Presidente non può sciogliere le Camere e l'equilibrio è assicurato da una forte dialettica con il Congresso e con la Corte Suprema. Il sistema proposto per l'Italia garantisce, invece, il perenne potere di ricatto del capo del governo, che per cinque anni si sottrae a qualsiasi seria verifica potendo in ogni tempo brandire l'arma del tutto a casa. Aumenterà il contrasto fra Stato e Regioni, con una forma di Stato federale che sembra fatta apposta per minare l'unità nazionale. L'equilibrio garantito dal Presidente della Repubblica, che tanto infastidisce questa maggioranza, non ci sarà più. Il ruolo del Capo dello Stato sarà ridotto a quello del puro protocollo. Detto in una parola, sono messi in pericolo l'anima della Nazione, l'unità dello Stato e in definitiva le nostre libertà.

Il contesto economico del momento è travagliato e macra, rispetto al passato, lo slancio di un popolo che si preparava alla ricostruzione, morale e materiale, dopo i disastri della guerra e del fascismo. Ma anche ai nostri giorni gli italiani hanno capito che una dura stagione di sacrifici li attende per rimettere la barca in linea di galleggiamento. Più poveri, forse, ma anche più dignitosi. Vi è, rispetto al 1947, una novità che nessuno, tranne pochi esecutori come Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi, avrebbe osato immaginare. In Europa si viaggia senza passaporto e una sola moneta regola le transazioni. L'Italia sta per approvare la Costituzione europea e sembra quasi che il tentativo di disfare quella italiana confidi di ottenere un corno d'ombra nell'attenzione generale, dentro il quale nascondersi e nascondere agli italiani la portata di quanto è accaduto.

Calcolo miopia e sbagliato. Il rischio del decisionismo autoritario ha già creato nuovi legami fra élites politiche e culturali fino a ieri distanti. La lunga crisi etica e politica vive un momento di nuova consapevolezza, la consultazione popolare può essere rinviata, ma non elusa. Nel solco della tradizione sinuosa, la popolarità del Presidente Ciampi, crescente in patria come all'estero, è la spia migliore di un Paese che guarda all'Europa volendo mantenere ben saldi i piedi in questa Italia. Non sarà tanto facile scippargli la Costituzione.

## LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile: Marcello Sargi  
Vicedirettore: Vittorio Scazzola, Carla Romanelli, Roberto Bellini  
Redattori capo centrali: Ubaldo, Corradini  
Capo della redazione romana: Umberto Di Luca  
Capo della redazione milanese: Francesco Manacorda  
Art: Cynthia Aguilera

EDITRICE LA STAMPA SPA  
Presidente: Sergio Pininfarina  
Amministratore delegato: Direttore generale: Antonello Pardo  
Amministratore delegato: Luca Corbelli di Montemurlo  
Antonio Giacomini, Francesco Paolo Martelli  
Eduardo Pavesi di Soriano, Giovanni Barchi, Marcello Sargi

STAMPATO IN ITALIA  
La Stampa, via Carlo Farini 138, Roma  
555 cap. Quattro Strada 30, Cernusco  
Pagine 54/55 cap. via della Giustizia 11, Milano  
L'Espresso, Strada 30, via Orazio, Milano (C)  
R.E.A. printing, Milan 12, Modugno (B)



**SERIE B**

AREZZO-MODENA	1-2
ASCOLO-PIACENZA	1-0
CATANIA-CROTONE	1-0
CATANZARO-CESENA	2-2
EMPOLI-PERUGIA	1-0
SALERNITANA-VERONA	0-0
TERNANA-BARI	0-1
TORINO-PESCARA	3-1
TREVISI-VICENZA	2-0
TRIESTINA-ALBINOLEFFE	2-1
VERONA-GENOA	1-1

Penalizzazione Modena 4 punti, Crotone 3.

**SERIE C1**

GIRONI A	GIRONI B
CREMONA-COMO 2-1	CHETI-VIS PESARO 2-0
GROSSETO-PADUA 0-0	MARTINA-AVELLINO 1-0
LIVORNO-PRO PATRIA 1-1	PADOVA-FERMANA 3-1
MANTOVA-ACIREALE 2-0	REGGIANA-BENEVENTO 1-0
NOVARA-FROSINONE 1-0	ROMA-FOGGIA 2-0
PARMA-FIDELIS ANDRIA 2-0	SAMB. NAPOLI 0-0
SANGIOVANNESE-PRATO 1-0	SORA-LANCIANO 2-0
SASSARI-TORRES-PISTOIESE 0-2	SPAL-GIULIANOVA 1-0
VITTORIA-LUCCHESI 0-1	
RUSSA-SPEZIA	

Classifica: Cremona 52, Padova 45, Pro Patria 40, Sangiovese 38, Livorno 36, Sestri Torres 33, Novara 31, Lucchese 30, Fidelis Andria 28, Acireale 26, Vitoria 24, Como 18, Prato 14. Come penalizzato di 6 punti.

**SERIE C2**

GIRONI A	GIRONI B
BELLUNO-SANREMESE 0-0	AGLIANESE-GUBBIO 0-1
CARPENEDOLO-CASALE 3-1	CARRARESE-CUOIO CAMPANO 1-0
LEGNANO-VERA 1-0	CASTEL S. PIETRO-GUALDO 0-0
MONZA-PIZZOGHETTO 3-1	CASTELNUOVO-IMOLESE 1-3
PALAZZOLO-PORTOGUARO 3-1	FANO-ANCONA 4-0
PRO SESTO-OLBIA 2-0	RAVENNA-CISCO LODIGIANI 2-1 (veneto)
PRO VERCELLI-VALENZANA 1-2	SAN MARINO-BELLARIA 1-0
SASSUOLO-MONTECATINI 0-0	SANSOVINO-MONTEVARCHI 0-1
SUD TIROL-BELLESE 0-0	TOLENTINO-MAESESE 0-3
	VITERBO-FORLI 2-2

Classifica: Monza 52, Padova 45, Pro Patria 40, Sangiovese 38, Livorno 36, Sestri Torres 33, Novara 31, Lucchese 30, Fidelis Andria 28, Acireale 26, Vitoria 24, Como 18, Prato 14. Come penalizzato di 6 punti.

**SERIE C3**

GIRONI A	GIRONI B
CASTEL DI SANGRO-GIUGLIANO 0-0	JUVE STABIA-GELA 4-1
MANFREDONIA-POTENZA 1-0	MILIT-CAVESE 1-0
NOCERINA-MORRO D'ORO 1-2	NOCERINA-MORRO D'ORO 1-2
PRO VASTO-LATINA 0-0	RAGUSA-VIGOR LAMEZIA 0-0
RENDE-IGEA VIRTUS 2-1	TARANTO-ROSETTANA 2-0

Classifica: Manfredonia e Cavele punti 57; Juve Stabia 53; Gela 52; Giugliano 50; Milite 43; Potenza 39; Pro Vasto 38; Latina 37; Vigor Lamezia 36; Rende e Rosetana 35; Igea Virtus 33; Morro d'Oro 31; Ragusa 28; Castel di Sangro 22; Taranto 17; Nocerina 16. Rosetana penalizzata di 2 punti. Castel di Sangro e Pro Vasto una gara in ritardo.

PREMIATE LE SCELTE DI ROSSI CHE ESCLUDE PINGA E LANCIA VAILATTI

# Toro, un triplo «Ma» riporta gol e sorriso

Maniero segna dopo 35", Marazzina e Marinelli (rigore) lo imitano. Pescara travolto in 18'. Conticchio infortunato starà fuori 40 giorni

Roberto Frassinetti

TORINO

Tre «Ma» nei primi 18 minuti che, invece di esprimere obiezioni o dubbi, danno solo polpose certezze sul Toro impegnato in campo. Maniero segna dopo appena 35 secondi, Marazzina e Marinelli (su rigore) lo imitano in fretta e il sabato che i granata temevano di passare diventa di resurrezione. Tutto facile, una volta tanto, per i rossini usciti contro il Pescara dal tunnel in cui si erano cacciati con buona dose di autolestismo e indolenza. Avevamo segnato un gol nelle cinque precedenti partite, ieri hanno fatto in un avvio folgorante. Per di più contro gli abruzzesi, imbottiti da sei turni nei quali avevano incassato soltanto due reti.

Misteri il calcio. E' un certo punto, però. Perché al Toro, da tempo pure bersagliato dalla sfiducia, ieri è girato tutto per il verso giusto. Ma per confezionare qualche avvio sordido per i rivali ci ha messo molto di più: aggressività e concentrazione, profondità e mira finalmente centrata. Tre gol nei primi quattro

co granata e il campo gli ha dato ragione. Dopo aver provato per giorni e giorni un inedito assetto superoffensivo con due fantasisti alle spalle di due punte, l'esclusione del regista Codrea, ha mandato a sfidare l'abbottitissimo Pescara un Toro assolutamente nuovo nello schema (4-4-2) ma soprattutto negli uomini, con scelte a rischio. Nel dettaglio, un centrocampista con il debutto del 1° in campionato del 19enne Vailatti a destra e Marinelli (alla 2ª presenza stagionale da titolare) a sinistra e la riconferma in mezzo di un Codrea ultimamente spento. Poi, un tandem d'attacco con, accanto a Marazzina, il rilanciato di Maniero dopo 11 mesi di dubbi e tante paure. Per la prima volta Pinga in panchina per scelta tecnica e, ad aumentare il coefficiente d'azzardo, Giacchetta (4ª titolare) a comandare la difesa e Sorrentino (di ritorno dopo 6 giorni) in porta al posto dell'infortunato Bertè. Guarda caso, i

TORINO (4-4-2)	PESCARA (4-5-1)
3	1

Sorrentino 7, Comotto 6 (35' st), Pesaresi sv, Giacchetta 7, Mezzano 6, Balzavetti 6, Vailatti 6, 30' st, Conticchio sv, Codrea 6, 5, De Ascentis 7, Marinelli 6, 5, Maniero 7 (23' st Pinga sv), Marazzina 7.

All.: Rossi 7

All.: Simonelli 5, 5

Arbitro: Morganti 6

Reti: pt 1° Maniero, 11° Marazzina, 18° Marinelli rig.; st 47° Antonini.

Ammoniti: Sbrizzo, Mezzano.

Nota: al 34° st Sorrentino para un rigore calciato da Giampaolo.

Spettatori: paganti 27.36, incasso 31.136 €; abbonati 5.740, quota 58.740 €.



La grande paura granata finisce già dopo 35": segna Maniero e tutti i panchinari compresi - saltano addosso al rinato Pippo

glieri in campo sono stati proprio le teoriche incognite. Il Toro reduce dal burrascoso dopo-Cesena e chiamato all'ennesima ultima spiaggia non ha nemmeno fatto in tempo a tendersi un po'. Al primo assalto, dopo 35" e 35" di astensione assoluta, ha sbloccato la partita e si è abboccato. Azione aperta e chiusa da Maniero, l'ultimo salvagente di

che prima ruba palla a centrocampista e poi fonda in rete dal limite di esterno destro, concretizzando una sponda di petto. Marazzina su lancio di Marinelli e approfittando dell'indecisione portiere pescarese Ivan. Subito efficace, la tripla «Ma» ha poi colpito ancora: Ivan evita al 3° il raddoppio del

ritrovato Pippo su palla ma nulla può all'11' sulla volée mancata di Marazzina su assist al bacio di Codrea e al 18' sul rigore (peraltro deviato in tuffo) di Marinelli, per un clamoroso scivolata di Sbrizzo su centro di Marazzina. Nonostante i riflettori accesi già al 9', per il Pescara il sempre

C'E' L'EMILIA

Prossimo turno

Venerdì 1, ore 20,45

CESENA-AREZZO

Sabato 2 aprile ore 20,30

BARI - CATANIA

CROTONE - TRIESTINA

GENOA - ALBINOLEFFE

PERUGIA - TERNANA

PESCARA - SALERNITANA

TREVISI

VERONA - CATANZARO

VICENZA - ASCOLI

TORINO - EMPOLI

Lunedì 4, ore 20,45

MODENA -

stato buio pesto. Troppa difficoltà sui guizzi di Marinelli, sul movimento di Maniero e Marazzina, sulle incursioni di un Balzavetti in ripresa, la grinta di una squadra tornata a mordere seguendo l'esempio dell'onnipresente capitano De Ascentis. Per gli abruzzesi solo corner (8-3, al termine) ma nessuna vera minaccia per il Toro, almeno fino alla ripresa, quando il tardivo innesco vivace Varricchio ha dato una spalla a Giampaolo e fruttato due palle-gol e un rigore ben sventati da Sorrentino, prima della rete bandiera nel recupero. I rivali in 10 per l'infortunio di Conticchio.

«Vi vogliamo come, ha cantato in coda la Maratona finalmente felice. Sì, servirà un Toro più o meno così - lucido, tonico e fortunato - per spuntarla negli scontri diretti contro Empoli e Perugia che nei primi due sabati, si apriranno una verosimilmente definitiva alla stagione.

LE PAGELLE

## Sorrentino para un penalty, in difesa sorprende Giacchetta. Persa la Nazionale, Codrea ritrova almeno l'assist in granata

TORINO

Rientro sontuoso, tutta grinta e concentrazione per riconquistare il posto perso. Passa 45' a guardare ma nella ripresa sfrutta ogni occasione per fare un figurone: due balzi pronti su Varricchio, il rigore parato a Giampaolo, 2° gol negato dal dischetto. Pescara dopo quello, ben più importante, dell'andata. Domani compie anni: si è regalato una gran bella festa.

COMOTTO 6. Sabato tranquillo, anonimo. Pochi brividi e pure poca spinta: non ce n'è stato bisogno (dal 35' st Pesaresi sv).

7. Gettato in mischia dopo lunghissima assenza a Cesena non ci è piaciuto. Ieri, invece, pur in un match con poche pressioni, è stato preciso, puntuale, autorevole. Praticamente impeccabile, fino alla veniale sbavatura sul gol abruzzese.

MEZZANO 6. Giampaolo prima a Varricchio poi lo impegnano parecchio e lui non sempre

se la cava. Morganti gli fischia contro

rigore un tantino severo.

BALZAVETTI 6, 5. Fuori a Cesena, si ripresenta fresco e carico. Quasi come ai bei tempi di inizio campionato. Qualche lodevole iniziativa nel 1° tempo, errori di misura assottiti ma perdonabili e la corsa a fine partita sotto la Maratona per spogliarsi di tutto o quasi, da beniamino della curva, da tifoso fra i tifosi.

6, 5. Rossi, finalmente, gli offre una maglia da titolare in campionato. Il baby pinerolese strafa ma convince, eccome: posizione, calcio, disciplina (dal 30' st Conticchio sv: oscar della sfortuna. Entra e si fa male: verrà buono per lo sprint-promozionale).

6, 5. Sperava di essere in a Bucarest per Romania-Olanda. Scartato dalla sua Nazionale, premia Rossi che continua a dargli fiducia: prezioso almeno due volte nella sua area in avvio, infine finalmente sfornare un assist vincente, quello del 2-0.

DE 7. Ha la calamita, specie nel 1° tempo. A centrocampo dove c'è un pallone

a' lui. Sostanza e sacrificio. MARINELLI 6, 5. Preferito a Pinga, fa molta più cose di quante era solito farne ultimamente il brasiliano. Spunti deliziosi, 1° gol granata, da giocatore, anche passaggi a vuoto, comprensibili, l'ancor

minutaggio, epoca corsa.

ERO 7. L'uomo più del Toro, come previsto alla vigilia da Rossi. Il gol-lampo, il bis a ruota evitato da un prodigio di Ivan ma anche presenza fondamentale nella gestione del pallone e pure del gruppo, da fratello.

Vailatti e più tardi va a calmare Marinelli, incavolato su Fusco (dal 23' st Pinga sv).

MARAZZINA 7. Una rete bellissima (dopo 47 giorni di digiuno), un paio, un rigore procurato, un assist. Ricco, il vero Max. Tornato anche a sacrificarsi per la causa comune.

PESCARA

(5, 5) commette il peccato originale battezzando fuori il tiro di Maniero che vale l'1-0 dopo 35". Male tutta la difesa, in mezzo Le Nero (6, 5) è l'unico a non accusare lo choc iniziale.

(6, 5) dà torto a Simonelli, che lo schiera solo dal 46'.

IL BOMBER A VAILATTI: FAI FINTA DI GIOCARE IN PRIMAVERA

## Maniero: io lo sapevo, non sono un pensionato

Silvia Garbarino

TORINO

Un leone in campo e un turbine. Piccoli gesti, occhiate, paroline soffiate nelle orecchie dei compagni. Pippo Maniero è tornato. E' tornato quello che ci si aspettava fosse, un signore del gol e un capibranco. L'unico ostacolo che ha stemperato ieri, giorno della rinascita, le procedure all'antidoping. Quando anche l'ultima provetta è finalmente riempita, le lancette dell'orologio segnano le 18, piove, fa freddo e l'antidoping è semideserto. Lo attende il preparatore Bellini, pronto a scarrozzare il bomber fino a Padova per festeggiare la Pasqua.

Rossi, che indica in Maniero l'uomo nuovo corso del Toro, preoccupato dopo il match per le condizioni del suo attaccante.

bene, ho po' crampi - è normale dopo tre mesi che gioco. Il ginocchio funziona e farò di più per mettere in

Rossi nelle scelte, le prossime gare. Sono venuto al Torino per giocare non per fare il pensionato e con la buona salute tutto è più facile. Infatti, una rete dopo 35", una punizione sventata in tuffo da Ivan, uno stop di petto con girata al volo finita dentro la porta ma il piede finito dell'arbitro. «Avevo il piede caldo e finché avevo un po' di respiro ci ho provato - sorride - i primi 20' sono stati pesantissimi, mi sentivo un blocco nei polmoni, poi ho rotto il tutto il filato liscio. C'è una vittoria importante questa, in vista anche della sfida con l'Empoli.

All'ingresso in campo si è comportato da Eio con il giovane Vailatti, all'esordio da titolare: una pacca sul sedere e qualche frasetta scacciapaura. «Niente di particolare. C'era molto tensione, ci siamo tolti un bel peso, vinciamo.

Un Toro di lustri e sostanza che ha soddisfatto anche i vip (fra cui la bianconera Christin, vicepresidente del Toro, e il granata Del Nocer, direttore di Raiuno), ovvero quella fetta di tifo che più duramente aveva

difficile superare i dubbi sulla formazione che vincere la partita - afferma l'allenatore. «C'era molta tensione, ci siamo tolti un bel peso, vinciamo.

Un Toro di lustri e sostanza che ha soddisfatto anche i vip (fra cui la bianconera Christin, vicepresidente del Toro, e il granata Del Nocer, direttore di Raiuno), ovvero quella fetta di tifo che più duramente aveva

difficile superare i dubbi sulla formazione che vincere la partita - afferma l'allenatore. «C'era molta tensione, ci siamo tolti un bel peso, vinciamo.

Un Toro di lustri e sostanza che ha soddisfatto anche i vip (fra cui la bianconera Christin, vicepresidente del Toro, e il granata Del Nocer, direttore di Raiuno), ovvero quella fetta di tifo che più duramente aveva

difficile superare i dubbi sulla formazione che vincere la partita - afferma l'allenatore. «C'era molta tensione, ci siamo tolti un bel peso, vinciamo.

Un Toro di lustri e sostanza che ha soddisfatto anche i vip (fra cui la bianconera Christin, vicepresidente del Toro, e il granata Del Nocer, direttore di Raiuno), ovvero quella fetta di tifo che più duramente aveva

difficile superare i dubbi sulla formazione che vincere la partita - afferma l'allenatore. «C'era molta tensione, ci siamo tolti un bel peso, vinciamo.

SUCCESSI INTERNI PER L'ASCOLO CONTRO IL PIACENZA E DEL TREVISI CON IL VICENZA. IL BARI PASSA A TERNI

## Il Genoa pareggia a Verona, l'Empoli batte il Perugia

AREZZO-MODENA 1-2.

AREZZO (4-4-2): Proietti; Gonella, Torricelli, Scotti, Pasquali; Teodorani (12' st Gentile), Roselli, Boscolo (27' st Kyriazis), Vigna; Spinesi, Abbruscato. All.: Tardelli. MODENA (3-4-2-1): Frezzolini; Pivotti, Centurioni, Ungari, Ponzo (30' st Mayot), Giampietrini (1' st Ganz), Campedelli, Tamburini; Tisci, Sommesse, Graffiedi. All.: Pioli. TRO: Mazzoleni. RETI: pt 14° Spinesi (A); st 7° Centurioni (M), 9° Centurioni (M).

1-0.

ASCOLO (4-4-2): Coppola; Di Martia, Codini, Bravi, Modesto; Fini, Monticciolo, Cristiano (45' st Cordova), Antonelli (16' st Sasserini); Colecone (33' st Eliakwu), Bucchi. All.: Silm-Giampaolo. PIACENZA (4-4-2): Orlandini; Sardo, Campagnaro, Oliva (19' st Gaudieri), Radice (32' st Degano); Lucenti, Luisi, Petruscu, Masiallo; Beghetto, Ganci (14' st Pepe). All.: Iachini. ARBITRO: ... st 6° Cristiano.

CATANIA-CROTONE 1-0.

CATANIA (4-2-3-1): Pantanelli; Silvestri, Cesar, Bianco, Lombardi; Anastasi, An. Cardinale; Padalino, Sorfani, O. Russo (1' st); Jeda. All.: Sorfani. CROTONE (4-2-3-1): Mirante; Rossi, Castaldello, Porchia, Maestri; Al. Cardinale, Paro; Foggia

(12' st Guzman), Vantaggiato (26' st Mattioli), Konkó (39' st Giacchi); N. Russo. (1 Del, 22 Cevoli, 23 Juric, 81 Giuliano). All.: Agostinelli. ARBITRO: Banti. RETE: st 48° Anastasi. ESPULSO: a partita finita Al. Cardinale (Crotone).

CATANZARO-CESENA 2-2.

CATANZARO (3-4-3): Micillo; Canto (34' st Micillo), Pastore, Ascoli; Pierotti, Nocerino, Agnelli, Morabito; Robert (1' st Morello), Corona, Carbone (17' Diliso). All.: Bolchi. CROTONA (4-5-1): Indiveri; Ambrognoli, Rinaudo, Bocchini, Groppi; Biserini (9' st Bernacchi), Ciaramitaro, Pestrini, Salvetti, Piccoli (26' st Rossetti); Cavalli (46' st Masini). All.: Gadda. ARBITRO: Rocchi. RETI: pt 2° Piccoli (Ces), 41° Ascoli (Cat); st 3° rigore Corona (Cat), 23° Salvetti (Ces). ESPULSO: 16° st Nocerino (Cat).

EMPOLI-PERUGIA 1-0.

EMPOLI (4-2-3-1): Balli; Lucchini, Vanigli (23' st Pratali), Coda, Bonetto; Almiron (20' st Moro), Picini; Buscè, Vannucchi, Tavano (29' st Zanetti); Gasparotto. All.: Som. PERUGIA (4-3-1-2): Squizzi; Coly, Stendardo, Di Loreto, Milanese; Bernini, Mingozzi (21' st Floro Flores), Di Francesco; Mascara; Ferreira Pinto (16' st Gorgone), Ravanelli (38' st Sedivco). All.: Colanunzio. ARBITRO: Palanca. RETE: pt

Almiron. ESPULSO: 32° st Bernini (P).

SALERNITANA-VERONA 0-0.

SALERNITANA (4-3-2-1): Ambrosio; Polenghi, Orfei, Lanzaro, Molinaro; Ferrarone (44' st Galasso), Longo, Coppola; Palladino, Bombardini (21' st Rubino); Zaniolo (33' st Benjamin). All.: Gregucci. VERONA (4-2-1-3): Lejla; Turato, Landaida, Maldonado, Garcia; Anderson, Rossetti; Allegretti; Esposito (9' st Miramontes), Guidoni, Oliveira (39' st Biliotti). All.: Glesian. ARBITRO: Cruciani.

TERNANA-BARI 0-1.

TERNANA (4-3-2-1): Morreu; Martinelli, Troise (31' st Panasci), Peluso; Comazzi, Dossena; Mancinelli, Mazzola, De Simone (7' st Soligo); Cosmi, Artistic (41' st Papa Waigol, Lunco (26' st Rosina). All.: Ficcandini. GENOA (4-4-2): Scarpi; Lamacchi, Sottil (6' st Thiago), Stellini, Tosto; Lazetic (15' st Rossi), Tedesco, Lamouchi, Zanini; Stellone (31' st Gemitli). All.: Cosmi. CROTONE (4-2-3-1): Reginaldo (25' st Dell'Acqua), Barreto. All.: Pilon. VICENZA (4-4-2): Starcheie; Vannoli, Bolis, Fianora, Paganini; Dracsek,

Biondini (26' st Cristallini), Padoin (34' st De Crescenzo), Cherubini (30' pt Bonanni); Gonzalez, Schwoch. All.: Viscidi. ARBITRO: Raccalutro. pt 16° Gallo, 25° Cottafava.

TRIESTINA-ALBINOLEFFE 2-1.

TRIESTINA (4-4-2): Pinazzi; Minisri, Piana, Pecorari, Bruni; Munari, Briano, Galloppa (29' st Princiavalli). All.: (33' st Rigolini); Godess, Moscardelli (40' st Lai). All.: Tesser. ALBINOLEFFE (4-5-1): Acarbis; Colombo (27' st Rantieri), Di Cesare, Sonzogni, Regonesi; Gori (43' st Perico), Poloni, Del Frato (38' st Bonazzi), Carobbio, Testi. All.: Joelson. All.: Guastinetti. ARBITRO: Bergonzi. RETI: pt 22° Munari (T), 34° Godess (T), 45° Gori (A). ESPULSO: 35° pt Poloni (A).

VERONA-GENOA 1-1.

VERONA (4-3-3): Pegolo; Cassani, Biagi, Comazzi, Dossena; Mancinelli, Mazzola, De Simone (7' st Soligo); Cosmi, Artistic (41' st Papa Waigol, Lunco (26' st Rosina). All.: Ficcandini. GENOA (4-4-2): Scarpi; Lamacchi, Sottil (6' st Thiago), Stellini, Tosto; Lazetic (15' st Rossi), Tedesco, Lamouchi, Zanini; Stellone (31' st Gemitli). All.: Cosmi. CROTONE (4-2-3-1): Reginaldo (25' st Dell'Acqua), Barreto. All.: Pilon. VICENZA (4-4-2): Starcheie; Vannoli, Bolis, Fianora, Paganini; Dracsek,

TOTOCALCIO

2-1-1-X-1-X-2-1-1-1-X-X-1-1	1.435.958,07
Ai 12 14	47.865,00
Ai 229 13	1.881,00
Ai 3001 12	143,00
Ai 185	2.111,00

TOTOGOL

3-1-1-4-1-1-1-4-2-2-1-1-1	4.234.044,30
Ai 1 13	895.989,00
Ai 26 12	1.644,00
Ai 306 11	559,00



L'ATL del Canavese e Valli di Lanzo presenta una nuova pubblicazione

# Scoprire la Montagna Estiva

*Tante proposte per gli amanti di sport e natura*

Seguendo la linea delle brochure già pubblicate, i castelli del Canavese, le Strade del Vino e la Montagna invernale, l'ATL del Canavese e Valli di Lanzo presenta una nuova pubblicazione dedicata alla Montagna Estiva, che raccoglie le proposte per gli sport di montagna e della natura nelle terre alte delimitate a sud da Rocciamelone e a nord dal Parco Nazionale Gran Paradiso.

Le Valli di Lanzo e il Canavese hanno una tradizione di turismo alpino fin dalla seconda metà dell'Ottocento, grazie all'assidua frequentazione del territorio da parte di scienziati, alpinisti e famiglie aristocratiche. A distanza di oltre un secolo le Valli di Lanzo e il Canavese sono così: le valli del Canavese e di Lanzo un eccellente esempio di montagna che ha resistito all'attacco del cemento e dell'asfalto, mantenendo inalterato un fascino aspro e selvaggio. In particolare in estate esse costituiscono un ideale terreno di gioco per gli amanti degli sport di montagna e della natura.

Nella pubblicazione dell'ATL3 si possono trovare suggerimenti per passeggiate, escursionismo, trekking, alpinismo, arrampicata, relative informazioni (dislivello, di salita, difficoltà), oltre alle interessanti proposte di trekking intervallivi con soste nei rifugi. Altre sezioni dedicate agli itinerari in mountain bike e con la bicicletta su strada, all'equiturismo, al parapendio, alla canoa e al kayak e infine alla pesca. Nella pubblicazione sono indicate le passeggiate e le attività "a misura di bambino".

La pubblicazione è gratuita e può essere richiesta presso gli uffici dell'ATL di Ivrea (tel. 0125-618131) e di Lanzo (tel. 0123-280801).

A queste proposte si affiancano i nuovi pacchetti turistici avventurosi Me Na Vòta e Aura. Si tratta di quattro pacchetti di una settimana e di un pacchetto weekend, rivolti ad un pubblico sportivo e attento alle tradizioni.

Me Na Vòta (come un tempo in dialetto locale) è un'avventura settimanale ispirata ad un'antica tradizione degli abitanti di questo territorio, durante la quale si conquisterà

delle vette più significative del Canavese e delle Valli di Lanzo con partenza in bici dalle vicinissime pianure fluviali e lacustri. Un territorio dove in poche decine di chilometri si

concentrano ambienti di pianura e lacustre e fluviale a quote prossime ai 200 m e vette culminano nei 4000 m del Gran Paradiso. Vicinanza ambienti tanto differenti per natura e costumi che ha sempre alimentato la fantasia e l'immaginazione degli abitanti delle pianure e colline di questo territorio, che un tempo raggiungevano in bicicletta la base delle montagne per poi scalarle e raggiungere del loro orizzonte naturale.

Albergo di partenza e arrivo in stile ottocentesco presso alberghi a 3 e 4 stelle la finale cena della "vittoria della vetta". Lungo il percorso soste in alberghi e rifugi. Accompagnamento a cura Guide Alpine locali e possibilità di gruppi con massimo 15 pax.

Quattro pacchetti Me Na Vòta con differenti tematiche di ispirazione: "Gran Paradiso", "Uja di Ciamparella", "Rocciamelone" e "Rosa dei Banchi".

Aura ("adesso" in dialetto locale) è un'avventura week-end "rurale e urbana" che ha inizio con una coraggiosa e bizzarra discesa in MTB dalla montagna che circonda Torino sino a Palazzo Reale in Piazza Castello, cuore della Torino storica, attraverso gli ambienti selvaggi delle Montagne Reali del Canavese e delle Valli di Lanzo, la grandiosa Reggia della Venaria Reale, le periferie popolari storiche e moderne della civiltà industriale e i nuovi quartieri multietnici. Un'avventura che conclude a spasso tra una notte di locali di tendenza torinesi e una mattina tra i monumenti ed i locali storici per scoprire i tesori d'arte, di cultura ed enogastronomia torinesi e piemontesi. Albergo di partenza e arrivo presso alberghi a 3 stelle. Accompagnamento a cura di guide MTB e gruppi con massimo 15 persone.

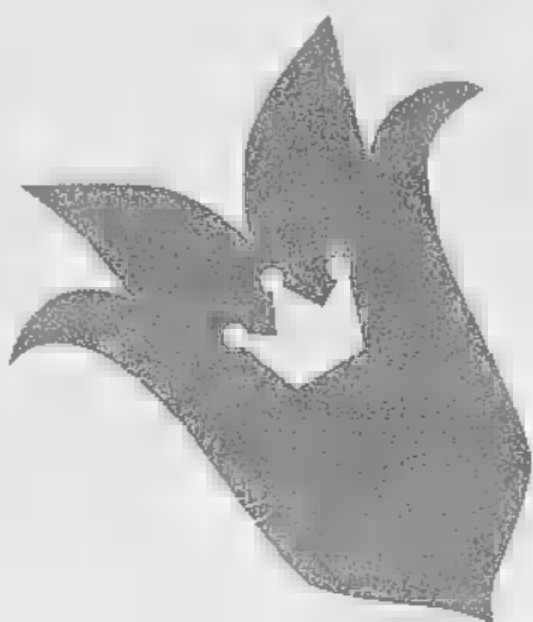
Per informazioni rivolgersi a Agenzia Turistica Locale del Canavese e Valli di Lanzo, corso Vercelli, 1 - Ivrea (TO) - tel. 0125-618131 e-mail: info@canavese-vallilanzo.it - www.canavese-vallilanzo.it

Itinerari Reali

## MONTAGNA

ESTIVA

CANAVESE E VALLI DI LANZO



# APERTE

**ACQUI TERME (AL)****CASTELLAMONTE (TO)**

Centro Commerciale Castellamonte

**CIRIÈ (TO)**

Centro Commerciale Le Alpi

**GENOLA (CN)**

8.30 - 13.00

**OVADA (AL)****POCAPAGLIA (CN)****VERBANIA****BELFORTE MONFERRATO (AL)**

Centro Commerciale Belforte

9.00 - 20.00

**CASTELLETTO TICINO (NO)**

Centro Commerciale Ticino Center

DOMENICA

# 27

**MARZO****PASQUA**



CASALE	IL MONFERRATO E AL POMERIGGIO	A PASQUA SI APRE LA «STAGIONE» NEL PARCO PATRIMONIO	LA SANTAMBROGIO SI ENTRA IN
<b>Calcinacci dal soffitto donna ferita al volto</b> Una donna rimasta ferita da alcuni calcinacci staccatisi dal soffitto del suo soggiorno. E' accaduto ieri pomeriggio a Casale, alle 15.20, al secondo piano di palazzo corso Valentino 179/C. La donna, A.U., 63 anni, seduta a guardare il televisore quando è stata colpita al volto dai calcinacci. Ha riportato tra l'altro la sospetta frattura del naso. Sono intervenuti vigili del fuoco, 118 e vigili urbani. (r. sa.)	<b>Museo aperto a Casale Pasqua e Pasquetta</b> Il Museo civico di Casale con annessa gipsoteca di Bistoffi e sezione archeologica è aperto oggi e domani, giorno di Pasquetta, dalle 10.30 alle 13 e dalle 15 alle 18.30. Resterà aperto anche nella ricorrenza del 25 aprile, mentre il 30 è prevista l'apertura con ingresso gratuito per avvicinare il pubblico al museo. Apertura anche il 1° maggio, negli stessi orari. A eccezione dell'apertura gratuita, l'ingresso costa 2,70 euro (intero), 1,60 euro (ridotto). (s. m.)	<b>Nel 2004 passati da Crea oltre 220.000 visitatori</b> Proprio a Pasqua che inizia, il fatto, la «stagione» di Crea, perché l'affluenza di visitatori (rilevati con il contapersona) comincia a salire progressivamente fino a ottobre. Lo scorso anno nel mese della Pasqua (cadeva ad aprile) ci furono 22.535 visitatori, a maggio 24.281, a giugno 20.795, a luglio 23.015, ad agosto il picco a 31.826, a settembre 23.871, a ottobre 21.671. In tutto il 2004 sono passate da Crea quasi 220 mila persone. (r. al.)	<b>Annamaria Crosio guida il Comitato antifascista</b> Rosetta Santambrogio, che sarà ospite al Sobrero a Casale a inizio aprile, nell'ambito del ciclo «Memorie storiche», per raccontare la propria esperienza di vita, ha lasciato la presidenza del Comitato unitario antifascista (che reggeva da 19 anni) e, al suo posto, è stata eletta all'unanimità Annamaria Crosio, figlia di un ex-internato. Intanto l'Anpi chiede che si apra una discussione in Consiglio comunale sul disegno di legge che riconosce la qualifica di «belligeranti ai repubblicani della Repubblica di Salò». (r. m.)

OGGI DOMANI TORNA «MESTIERANDA» NELLE VIE E NELLE PIAZZE, CON MOLTI SPETTACOLI DI STRADA

# Conzano diventa maxibottega

## Oltre un centinaio di artisti artigiani al lavoro



Scorcio della «fiara degli antichi mestieri» a Conzano

Silvana Mossano  
CONZANO

Torna a Conzano per il nono anno la «fiara degli antichi mestieri», ovvero lo spettacolo dell'arte nel suo compiersi, massima celebrazione non soltanto della manualità, ma anche dell'ingegno. «Mestieranda», inaugurata ieri dal presidente della Provincia Paolo Filippi, è la fiera nazionale degli antichi mestieri, organizzata da un comitato di Torino, in collaborazione con il Comune di Conzano, e i patronati di Regione e Provincia. Resta aperta ancora oggi e domani dalle 9.30 alle 20, per dare modo alle migliaia di visitatori di essere coinvolti in un evento che è insieme esposizione e spettacolo.

Ogni angolo del suggestivo paese collinare (dotato, tra l'altro, di una preziosa galleria d'arte a Villa Vidua, dove attualmente sono esposti i ritratti e le opere floreali di Rina Testera Porta) accoglie una bottega artigiana (in tutto oltre un centinaio) in cui non soltanto si possono osservare oggetti in carta, cera, ceramica, cuoio, legno, metalli, pietra, tessuti e vetro, ma gli artigiani mostreranno al pubblico come trasformare i materiali originali in un prodotto finito.

Ci sono poi alcuni spazi dedicati a iniziative speciali. E presenta, ad esempio, una delegazione della Regione Piemonte, eccellenza Artigiana: espongono, poi, artigiani provenienti dall'estero; c'è una vetrina di opere eccellenti realizzate da un gruppo di artisti, direttamente sul posto interpretando un tema conduttore.

Molto interessante l'area in cui sono esposte le biciclette degli antichi

mestieri: una novità di quest'anno, grazie a un accordo tra il presidente della Commissione provinciale Cultura Emanuele Demaria e il Comune di Novi dove ha sede il Museo dei Campionissimi. Così si potranno vedere la bicicletta del gelataio, quella dell'arrotino, del panettiere, dell'accoppiacani, del venditore di caldaroste e altre. Uno spazio accoglie le stufe d'epoca, restaurate e decorate dal collezionista Aurelio Storgetto di Valenza.

Domani, giorno di Pasquetta, c'è l'annullo filatelico su disegno realizzato dall'artista Giovanni Bonardi, per la collezione degli annulli filatelici d'auto (precedenti quelli di Nespole nel 2001, Nespole nel 2002, Marco Porta nel 2003 ed Enrico Colombotto Rosso nel 2004). Il clima festoso della «fiara» è ulteriormente incrementato dagli artisti di strada: Marco Piro con i burattini, Gianni Marasco ed Elena Formatici con lo spettacolo equestre, il clown Bingo, i saltimbanchi di «Las Vegas», il giocoliere Mister Grigio, il pagliaccio Mr. Magoo, Giovanni Blanda con gli antichi mestieri animati. E poi musica, con gli Egin (brani popolari e folk), i torinesi Calligaris e Pizzoni alle chitarre e i Feriher con le ballate d'amore irlandesi.

Ben rappresentato il settore dell'enogastronomia, con specialità da più regioni (miniere, dolci, formaggi, farine, pasta fresca, pasticceria, salumi, erbe, spezie, vini) e degustazioni di prodotti locali.

L'ingresso è a pagamento (1 euro per gli adulti, 0,50 per i bambini, 0,20 per i comitive prenotate). Si parcheggia fuori dal paese e si può raggiungere la «fiara» con la navetta gratuita. Info: 0142.925132 oppure 011.851180.

A LERMA IL TRADIZIONALE APPUNTAMENTO



La ricerca di pagliuzze d'oro. La «Pasquetta» cercatori è ormai una tradizione

# Alla ricerca dell'oro nei torrenti ovadesi

LERMA

E' un appuntamento divenuto tradizionale quello della «Pasquetta» con i cercatori d'oro, organizzato dall'Associazione storico-naturalistica della Val d'Orba. Questa giornata è stata ideata dal geologo Giuseppe Pipino e ha seguito il po' la vicenda del Museo storico dell'oro italiano: negli Anni '90 si svolgeva al Lido di Fredosa, prima sede del Museo, poi è stata trasferita a Silvano d'Orba e ora l'appuntamento è nella vicinanza di Lerma, dove il Museo ha trovato sede definitiva nel ristrutturato ex edificio scolastico. Quanto prima verrà aperto al pubblico.

Il ritrovo dei partecipanti è domani alle 10, nell'area stretta-

ta Cirinilla, confluenza dei torrenti Piota e Gortente, nelle acque si svolgeranno le dimostrazioni pratiche di lavaggio delle sabbie. Ognuno avrà la possibilità di vivere l'emozione di scoprire fra la sabbia qualche pagliuzza del pregiato metallo (la partecipazione è aperta a tutti).

Alle 15, i partecipanti potranno dedicarsi alla pesca dell'oro nelle acque dei due torrenti o andare alla ricerca dei cumuli di ciottoli, residui delle antiche aurifodine, per le quali la Provincia e i Comuni della zona hanno sottoscritto un protocollo d'intesa per una valorizzazione turistica, connessa alla tutela e alla fruizione pubblica dell'antica attività di sfruttamento delle risorse aurifere di questa zona. (r. ba.)

GLI EREDI FANNO CAUSA

# Tango bond a investitore novantenne

ACQUA TERME

Aveva 90 anni, circa un mese fa, quando in banca gli proposero bond argentini, un periodo in cui la situazione dell'economia e quel Paese era già ampiamente compromessa. Un investimento cospicuo, sui 100 mila euro. Secondo la proposta di conciliazione dell'Argentina, l'investitore avrebbe dovuto aspettare ad avere più di 110 anni per recuperare almeno il 30% del capitale. Ma nel frattempo è morto. Dovranno occuparsene i suoi parenti. E' così che abitava nell'Acquese e l'ufficio legale dell'Adoc, l'associazione di consumatori legata alla Uil, e cui i parenti si sono rivolti, valutando di avviare una causa contro la banca responsabile.

L'istituto, già contattato dal legale, ha inviato una lettera esortando che il rischio del «tango» è fatto a distanza di circa 7 anni dall'avvenuto investimento i nipoti avranno, con esito positivo, una richiesta di interruzione nei confronti del «tango» che dimostra di non avere più il pieno possesso delle facoltà mentali. Un particolare che avrà il suo peso nell'eventualità che la causa vada avanti, anche se sarà difficile dimostrare al momento dell'investimento il cliente era davvero in grado di intendere e volere. (g. l. f.)

L'AZIENDA: SERVE MAGGIORE FLESSIBILITA'. LA PROVINCIA: CI SONO FONDI PER ATTIVARE NUOVE PRODUZIONI

# Le «ricette» per salvare la Patelec



Martedì Consiglio aperto a Cerrina

Lavoratori manifestano fuori dalla Patelec. Da venerdì sono rientrati in fabbrica per favorire la trattativa

Il futuro della Patelec si gioca a Roma. Al tavolo tecnico che da più parti è stato richiesto al sottosegretario Borghini (e non c'è motivo di pensare che venga negato) è ipotizzabile subito dopo le elezioni il 2 come gli argomenti da discutere.

Il primo, contingente, riguarda gli ammortizzatori sociali; il secondo, a medio e lungo termine, è finalizzato a

individuare prospettive che garantiscano produttività e occupazione nel polo industriale di Cerrina.

Se n'è parlato ieri, per un paio d'ore, a Palazzo Ghilini, nell'incontro convocato dall'assessore al Lavoro Domenico Priore, a cui sono presenti una delegazione della proprietà (l'amministratore delegato della holding Comit Saig, Pignone; il presidente Patelec, Pollo; il responsabile del personale Masone), il vicesindacato dell'Unione industriale Michele Pesce, il sindaco e il consigliere comunale di Cerrina Valentino Piva e Corrado Calvo.

Pesce è portavoce della volontà dell'azienda: «Intendiamo andare oltre la questione degli ammortizzatori sociali su cui insistono i sindacati; è un aspetto da perseguire, ma bisogna soprattutto puntare al mantenimento dei reparti 1 e 2 (cavi in gomma e rame). Per garantire la produzione idonea a rimanere sul mercato servono investimenti da parte dell'azienda, ma anche una nuova organizzazione del lavoro e flessibilità. Questa, dunque, la ricetta della proprietà.

Priore, insieme a Piva e Calvo, e analogamente ai sindacati, ampliano il quadro: «A Roma, oltre a sollecitare la concessione della integrazione straordinaria il più lunga possibile (perché siamo puntualizza Pesce, ndr), occorre verificare tutte le possibilità di reindustrializzazione previste nel nuovo decreto. Ho fatto compiere verifiche tecniche: pare ci siano disponibilità a valutare e accogliere progetti propositivi. Visto che la Patelec fa parte del gruppo Comit Saig e che potrebbero esserci disponibilità, chiediamo che si attivino nuove iniziative industriali nell'officina 3 in cui ora cesserà la produzione dei cavi con spina. Lavorazioni nuove e quindi mantenimento dell'occupazione.

Mercoledì prossimo, è previsto l'incontro con l'assessore regionale al Lavoro Gilberto Pichetto. Già martedì sera, a Cerrina, il sindaco ha convocato un Consiglio comunale aperto. (s. m.)

IL MAESTRO VISSE DAL 1887 AL 1918: E' FAMOSO PER LE SCENE DI VITA

# Acqui dedica l'Antologica a Bonzagni

Mostra curata da Vittorio Sgarbi, inaugurazione il 16 luglio

Gian Luca Ferrise

ACQUI TERME

La prestigiosa mostra antologica (alla 35ª edizione) organizzata dal Comune di Acqui e con il finanziamento del Settore attività culturali della Regione quest'anno sarà dedicata al maestro Aroldo Bonzagni.

L'Antologica si terrà dal 16 luglio all'11 settembre nella sala esposizioni del liceo classico Giuseppe Saracco. Curatore della mostra, come nell'edizione dello scorso anno dedicata a Rubaldo Morello, sarà il critico d'arte Vittorio Sgarbi, mentre l'organizzazione generale, il coordinamento e l'allestimento sono stati affidati dall'assessorato alla Cultura ad Aurelio Repetto, Fortunato Massucco e Carlo Repetto della Bottega d'Arte di Acqui.

Nato a Acqui il 24 settembre 1867, Bonzagni dopo i primi studi nella città natale, ha completato la sua educazione artisti-



«Veduta alla Scala» opera di Bonzagni

movimento d'avanguardia, in quanto la sua pittura asciutta ed espressiva, ricca di sfumature e malinconiche e satiriche, aveva una costante componente illustrativa che mancava invece al futurismo. Molto stimato nell'ambiente intellettuale milanese, critica ufficiale, venne premiato nel 1910 all'Esposizione Internazionale di Bruxelles. Abile ritrattista e sensibile interprete del paesaggio, Bonzagni trovò nella semplificazione stilistica, efficace espressione del suo ricco mondo poetico. I suoi documenti migliori rimangono tuttavia di vita e del costume suo tempo, rispettivamente i più aspetti della miseria sociale.

Si occupò anche di cartelloni pubblicitari e lavora pure come illustratore di libri. Le opere oggi figurano in importanti collezioni private e in gallerie d'arte moderna, come la Civica di Milano.

lunedì  
28  
marzo  
2005

Città di Gavi

# Sapori di Gavi

Negozi aperti  
Bancarelle  
nel centro storico  
Banda Manfrinota  
di Castagnole M.to  
Giochi GONFIABILI  
per bambini  
Stand  
GASTRONOMICI  
Concerto di Michele  
e la sua Orchestra

Piazza Dante  
ore 15,30

lo Gavi



La delegazione alessandrina ■ Roma. Ribadita l'importanza della rintracciabilità

# Dal congresso nuova linfa vitale per il Made in Italy

«Positiva la conferma di Bedoni a capo della Coldiretti nazionale»

ROMA

Si è svolto nei giorni scorsi il XXIII congresso nazionale che ha visto Paolo Bedoni confermato alla presidenza nazionale Coldiretti. Per Bedoni si tratta del terzo mandato: una sorta di «quadra vincente non si cambia» che ha contraddistinto all'unanimità i mandati raccolti subito dopo l'annuncio del nuovo mandato. Un successo quindi, per la politica di Bedoni che ha trovato particolarmente favorevole e soddisfatta anche la delegazione alessandrina giunta a Roma per votare e presenziare all'evento.

Guidati dal direttore, Giovanni Moretti, hanno seguito interesse questa tre giorni nella capitale il presidente, Bruno Tacchino e due dei tre vice presidenti della Coldiretti alessandrina, Guido Abengo e Renato Baldi. Questa trasferta romana è stata scandita da un unico leit motiv: «Dall'impressione agricola linfa vitale per il Made in Italy». Un concetto che più volte Paolo Bedoni ha sottolineato tra gli applausi di una platea composta non solo da oltre mille tra imprenditori agricoli e delegati provenienti da tutte le regioni d'Italia, ma anche dai protagonisti della politica.

Infatti hanno preso la parola il ministro Gianni Alemanno, il professor Romano Prodi e il presidente del consiglio Silvio Berlusconi. Un saluto è giunto anche dal Santo Padre e dal Capo dello Stato. «Per un grande Paese

l'Italia, l'accettazione dell'omologazione e la rinuncia all'identità è un suicidio politico, sociale ed economico. E soprattutto in Europa che si gioca il fondamentale confronto sulla competitività, qui che si afferma o, al contrario, si disperde il valore del Made in Italy. Da un recupero di consapevolezza, peso e del nostro ruolo in Europa possiamo affrontare il problema della "crisi di competitività" della nostra economia. L'importante è rinnovare le scelte produttive e ripensare le opzioni di sviluppo, cogliendo le reali opportunità e potenzialità in rapporto con l'ambiente, il turismo e con il territorio».

Con queste parole Bedoni ha aperto la sua relazione subito dopo aver saputo dell'avvenuta elezione. Il Made in Italy in campo alimentare è un sistema di imprese che dispone di capacità innovativa e di risorse imprenditoriali che possono creare nuove, importanti occasioni di reddito e di lavoro. E' un sistema che fornisce linfa vitale ad un nuovo modello di sviluppo. Se davvero questo modello di sviluppo lo si vuole far decollare serve un comparto agroalimentare rinnovato e ridisegnato, un comparto che sceglie con decisione la strada della valorizzazione della qualità del prodotto agricolo italiano e del suo legame inscindibile con un territorio dotato di straordinarie risorse: il turismo, l'artigianato, i beni culturali ed ambientali.

L'agricoltura italiana è con-



Un'immagine che congresso nazionale della Coldiretti che ha confermato a larghissima maggioranza Paolo Bedoni presidente

dizione di assumere oggi questo ruolo di traino dell'intero comparto agroalimentare perché ha saputo mettersi alle spalle impostazioni assistenzialistiche di politica agricola che la spingevano ad accettare la marginalità economica e sociale in cambio di una protezione corporativa; perché ha saputo cogliere le sollecitazioni di una nuova cultura dell'alimentazione, del consumo critico e consapevole, del rispetto della natura e dell'ambiente; perché

sta dando una risposta sempre più convincente in termini di qualità, trasparenza e professionalità nell'attività imprenditoriale vera e propria che nella gestione del paesaggio e del territorio; perché, ultima analisi, ha superato le vecchie concezioni della ruralità e ristabilito un rapporto di grande fiducia tra l'imprenditore agricolo e il consumatore.

Il rinnovamento è partito. «Patto del Consumatore» ad

firmato che è il patto che ci conferma ogni giorno nelle nostre aziende e nei mercati. La Coldiretti lo ha verificato nei giorni duri e difficili della crisi. E' quando è stata lanciata la sfida della rigenerazione, mettendo impegno inequivocabili a favore della sicurezza alimentare. La Coldiretti ha raccolto oltre un milione di firme in poche settimane a sostegno di una proposta di legge sull'indicazione ob-

bligatoria dell'origine del prodotto agricolo che poi è stata approvata in Parlamento. Un traguardo raggiunto battendosi per la legge per l'imprenditore, per l'ampliamento straordinario delle sue possibilità, e per una revisione anticipata della politica agricola europea che fosse coerente con questo ampliamento degli orizzonti imprenditoriali.

La legittimazione della Coldiretti come forza sociale è stata cercata ed ottenuta conquistando la fiducia del cittadino consumatore. E' stata ottenuta migliorando le produzioni puntando con decisione sulla qualità e sulla sicurezza dei prodotti, dimostrando che la nuova agricoltura è in condizione di fare impresa nella gestione del territorio, dell'ambiente, valorizzandone il tempo stesso le risorse nell'interesse collettivo. E' stato importante questo fine, scelto per un dialogo intenso e proficuo, a cui la Coldiretti vuole dare ulteriore sviluppo, con le associazioni ambientaliste e quelle dei consumatori: non si può, pensare, alzare barriere protezionistiche.

E' vero che le economie dei Paesi cosiddetti emergenti, in alcuni settori, cui il Made in Italy è tradizionalmente forte, sfornano prodotti a prezzi notevolmente più bassi, per questo è doveroso fronteggiarle puntando sulla qualità, fin dove è possibile e ragionevole, e altrimenti diversificando e puntando su produzioni a più alto tasso di innovazione, di creatività e di valore di piacere e

di godimento da parte del consumatore. Ad una condizione: che si capisca che la sua forza sta nella omologabilità e che può portare sul mercato una qualità davvero imbattibile solo se valorizza fortemente, come alla capacità e all'innovazione imprenditoriale, l'origine del prodotto e il suo legame con il territorio.

Oggi il prodotto, specie nell'ortofrutta, arriva a tavola dai produttori, a prezzi che hanno giustificazione alcuna e che sono pagati molto meno all'imprenditore agricolo. Mantenere una forbice così ampia tra produzione e consumo significa colpire al cuore il Made in Italy agricolo ed alimentare. Un impegno comune a tutte le componenti a ridare competitività al comparto agroalimentare può portare alla scelta di un marchio dei marchi dell'autentico Made in Italy alimentare. Per questo la Coldiretti pensa ad una forma di certificazione che il sistema Italia propone al mercato a garanzia della qualità e dell'originalità delle sue produzioni di qualità.

Sarebbe una dimostrazione di lungimiranza e anche una prova di grande maturità perché un marchio dei marchi del Made in Italy presuppone l'accettazione da parte di tutte le componenti della filiera di regole di trasparenza del processo produttivo. Il messaggio che la Coldiretti vuole lanciare è questo: questo congresso è fondamentalmente il seguente: la politica agricola è entrata a pieno titolo nella politica economica.

Riservato agli allievi delle scuole elementari del Casalese

## Premio Pollo-Badino al via

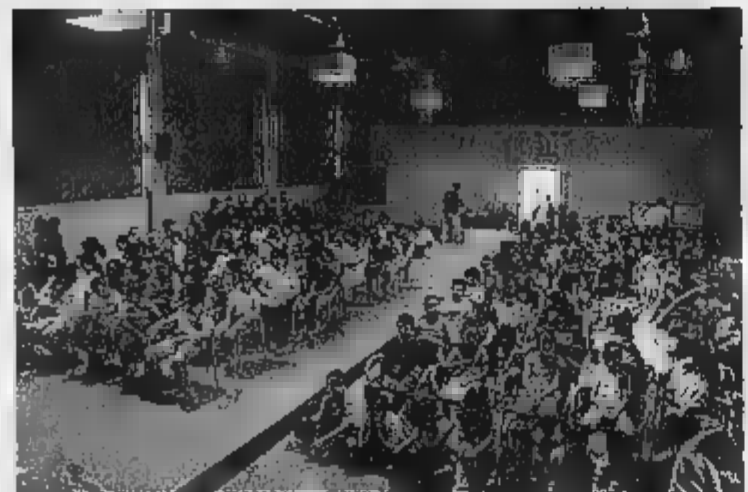
Quest'anno il tema è: la donna rurale

ALESSANDRIA

Il Centro Studi «Eusebio Pollo e Carlo Badino», in collaborazione con la Coldiretti e con Impresa Verde, ha indetto il 15° concorso per gli alunni delle scuole elementari di Casale Monferrato. Il tema che quest'anno viene proposto all'attenzione degli alunni è: «La presenza femminile nell'azienda agricola. La donna e il suo impegno nei campi, ricostruito attraverso esperienze di mamme e nonne».

L'invito rivolto agli studenti è quello di illustrare, attraverso disegni, l'individuazione di uno slogan breve ed incisivo l'importanza della presenza femminile in azienda. La premiazione avverrà a Casale Monferrato, presso la Sala Tartara (Mercato Pavia), martedì 7 giugno prossimo, alla presenza dei vertici provinciali della Coldiretti.

Gli elaborati dovranno pervenire alla Segreteria del Centro Studi (Corso Crimea, 69 - 15100 Alessandria), oppure



La premiazione della scorsa edizione del concorso Pollo-Badino

all'Ufficio Zona di Casale Monferrato (Via Cavalli d'Olivola, 6) entro martedì 24 maggio 2005.

Al momento della consegna del materiale, rivolgeremo invito alle maestre di voler allegare l'elenco nominativo degli

alunni delle classi che hanno partecipato al concorso, al fine di favorire e di rendere più agevoli le modalità di consegna dei premi. La segreteria è anche a disposizione per qualsiasi eventuale chiarimento.

Giovedì convegno su innovazione e territorio

## I «Giovani Impresa» al Lingotto di Torino

Il del territorio piemontese.

ALESSANDRIA

«Innovare le imprese sviluppando il territorio». E' questo il titolo del convegno che si terrà giovedì alle 16.30 alla sala Londra del Lingotto di Torino organizzato dal Movimento Giovani del Piemonte. La Coldiretti di Alessandria parteciperà alla delegazione composta da trentacinque giovani provenienti da tutta la provincia, i quali raggiungeranno il centro congressi con un pullman messo a disposizione dalla federazione.

I saluti sono affidati a Giorgio Ferrero, presidente regionale Coldiretti, e ad Antonello Monti, delegato Coldiretti Giovani Impresa Piemonte. Seguiranno gli interventi di Enzo Chigo, di Mercedes Bressa, di Ruggero Lenti, presidente Piccole Industrie Unione Industriale di Torino, di Bruno Gian, presidente Facoltà di Agraria Università di Torino, di Enrico Nada Nova Coop Piemonte, e di Luciano Nebbia capo area Torino e provincia San Paolo IMI. Coordinatore sarà Marco Berry. «Le» Seguirà un buffet degustazione a base di prodotti tipici e tradizionali

del territorio piemontese. «Si può tornare alle origini, ripartendo dal territorio e dalle potenzialità che esprime per costruire con creatività percorsi progettuali nell'ambito del tessuto imprenditoriale locale», ha precisato Antonello Monti. Tutto questo per fare emergere le opportunità legate che, sostenute da adeguate politiche ed economiche, possono svilupparsi sul territorio creando occupazione e reddito in un'ottica di crescita sostenibile, socialmente utile e territorialmente valorizzante.

L'incontro di giovedì chiuderà una serie di appuntamenti sul territorio alessandrina dedicati al Movimento Giovani: le riunioni hanno avuto inizio il 15 marzo a Casale e termineranno martedì ad Acqui Terme e Ovada. In tutte le zone il delegato provinciale, Gianluca Bisio, ha fatto il punto della situazione e ha pianificato l'attività per prossimi mesi del 2005 invitando tutti all'appuntamento del 31 marzo al Lingotto. Le riunioni servono anche a chiedere ai giovani imprenditori cosa si attendono dal Movimento Giovani per il futuro.

L'INCONTRO DI



## Sette domande al ministro Alemanno

Sono molte le domande al ministro delle Politiche Agricole, Gianni Alemanno, in città martedì sera per un incontro al Residence San Michele con il mondo agricolo della provincia. Il presidente della Coldiretti Bruno Tacchino (nella foto di Federica Castellana) ha colto l'occasione per chiedere al ministro chiarimenti sulle problematiche di maggiore attualità che vedono protagonista il settore primario: i finanziamenti per i danni causati dalle siccità finanziati solo in parte, la situazione delle polizze assicurative contro le calamità atmosferiche, la polemica dei prezzi troppo bassi all'origine troppo alti al consumo, la difficoltà di reperire manodopera, il problema della flavescenza dorata, l'Occm zucchero e, naturalmente, i molti dubbi che ancora rimangono sull'entrata in vigore della Pac.

# Buona Pasqua

# dalla Coldiretti



## \*LA UNIVERSITÀ DEI RICCHI\*

## Scrittore di 19 anni esordisce con un libro

■ E' stato presentato alla libreria Mondadori in via Girardengo, a Novi, il libro intitolato «La fabbrica del dannato», scritto ■ novese Gianluca Olivetto. Era presente anche l'autore, 19 anni, al ■ esordio letterario. Il romanzo ruota attorno ad una vecchia struttura industriale animata ■ leggende e fantasmi. Protagonisti un gruppo di ragazzi in ■ di avventure, e pronti a sfidare il brivido ed il pericolo. Il ritmo è serrato. [M. M.]

Con il «Merendino» di Pasqua inizia la stagione delle sagre

Tra le mostre da visitare anche quelle dedicate a Coppi ■ Cuniolo

inaugurata irri a Spazio arte di Gavi la mostra «Angelo» con opere ■ tredici artisti. Singolo al 15 aprile. Alla Biblioteca di Novara. Figure è aperta sino al 9 aprile la ■ «Rhinoceros»: lunedì, martedì, mercoledì e venerdì 16.30-18.30, giovedì e sabato 10-12. Continua fino ■ 15 aprile «Sport 5-900» dedicata al Futurismo, la mostra ■ allestita al Museo dei Campionissimi, speciale ingresso «mondo» a nipotes a cinque euro. (r. al.)





Audio Center (in via Parma 18) è possibile trovare la soluzione personalizzata al proprio problema di udito: la disposizione personale specializzata

## Il sofisticato Clarity è disponibile da Audio Center, in via Parma 18 Alta tecnologia per udire meglio

### Un apparecchio elettronico contro la sordità

ALESSANDRIA

Clarity: un apparecchio che è eloquente per chi, per le più svariate ragioni, è diventato «duro d'orecchio». Rappresenta infatti la concreta possibilità di recuperare la capacità di udire. Si può trovare da Audio Center di via Parma 18 (telefono 0131 251212) e, nutrendo dubbi sulla capacità di ridare l'udito di uno strumento così minuscolo, può chiedere prova gratuita per rendersi conto della duttilità di Clarity, che non è praticamente controindicazioni per chi può inserire nell'orecchio un apparecchio acustico.

L'apparecchio miniaturizzato è discreto e trasparente, quindi praticamente invisibile. Il grado di ridare a chi lo usa tutta la duttilità delle orecchie: suoni bassi o acuti vengono incanalati nel modo corretto nel canale uditivo e privati dei fastidiosi «feedback», i fastidiosi fischi un tempo ricorrenti negli apparecchi acustici di vecchia generazione, quando si dovevano adattare velocemente a situazioni di ascolto diverse.

Clarity è uno strumento di ultima generazione, grazie alla tecnologia e miniaturizzazione, dopo essere calibrato per le esigenze

portatore: tecnici presenti in negozio, non dovrà più essere regolato, adattandosi automaticamente alle esigenze più disparate.

Soltanto chi ha perso parte dell'udito può valutare appieno i vantaggi: usufruire di un apparecchio come Clarity. Non sarà più in imbarazzo a chiedere ai suoi interlocutori di ripetere quanto hanno già detto, non dovrà più privarsi del piacere di un concerto o di un buon film e sarà costretto a dover ricorrere a tutti quegli strumenti «ingombranti» che consentono di ascoltare la televisione, senza bisogno di distur-

bare vicini di casa o parenti con un volume troppo elevato.

Ma come fare a essere sicuri che si tratti di un apparecchio adatto alle proprie esigenze? Il responso è dato da un altro gioiello in uso da Audio Center, il videoscopio, una sorta di minuscola telecamera che, introdotta nell'orecchio, consente di visualizzare il problema che ha portato alla situazione di «udito» quindi consente al tecnico di indicare il modello più adatto. La garanzia Clarity è di 24 mesi, ma può essere estesa a 5 anni. Il personale è comunque a disposizione per qualunque spiegazione.



Il soggiorno per anziani «Giuseppe Amione» di Cicengo mette a disposizione assistenza medica e infermieristica ad ospiti autosufficienti e non autosufficienti



## La struttura sorge a Cicengo di Odalengo Grande ed è immersa nei colori della primavera In Val Cerrina un'oasi di serenità per gli anziani

### Al soggiorno «G. Amione» assistenza completa e moderne attrezzature

ODALENGO

«Un'isola felice in mezzo al verde e ai mille colori della primavera» così il parroco don Gioacchino Bacino presenta il soggiorno per anziani «G. Amione», che si trova a Cicengo di Odalengo Grande, in Val Cerrina.

«In questo periodo siamo invasi dai colori della nuova stagione - sottolinea il responsabile del pensionato - e da chi arriva dalla città, dove il verde è un sogno, veniamo definiti come un albergo a 5 stelle. Nei boschi che circondano la struttura ci sono oltre 300 tipi di fiori e il paesaggio è un'autentica meraviglia, e anche all'interno, nei soggiorni e nei corridoi, ci sono decine di piante e di fiori che rendono l'ambiente piacevole e allegro. I parenti venendo

trovare i loro cari contribuiscono ad ampliare questa piccola terra portando fiori e anche piante rare».

Un pensionato che valorizza l'anziano, mettendolo al centro delle iniziative, con varie proposte e anche attività. E' questa la «scommessa» quotidiana del soggiorno «Giuseppe Amione» di Cicengo. «L'obiettivo principale - spiega ancora il parroco don Gioacchino Bacino - è di offrire ai assistiti un pensionato allegro, dove oltre all'assistenza qualificata ci siano socializzazione e attività». Il servizio curato verso gli ospiti si nota anche nella grande attenzione per quanto riguarda l'alimentazione, con scelte mirate a prodotti biologici e diete personalizzate. Da inizio primavera fino al tardo autunno nel

pensionato oltre alla possibilità di piacevoli passeggiate in mezzo al verde e all'aria pura, gli assistiti più in forma possono trascorrere momenti nel giardino e nell'orto. «Uno svago a tempo stesso un sentirsi utili che fa bene al corpo e soprattutto allo spirito» dicono nella casa di riposo monferrina.

La struttura per anziani vanta un ambiente signorile, le rette degli ospiti sono personalizzate ed è garantita un'accurata assistenza. Le famiglie degli assistiti sanno che vi possono trovare grande professionalità nell'assistenza, umanità e attrezzature all'avanguardia. Proprio queste settimane in pensionato sono arrivati dei nuovi letti comandati elettronicamente che garantiscono servizi più curati per gli ospiti.

Il pensionato offre assistenza continuativa per ospiti autosufficienti, assistenza medica e infermieristica e reparto per non autosufficienti. La struttura per anziani monferrina ha inoltre stipulato una convenzione con l'Asl 21 Casale-Valenza, per quanto riguarda l'assistenza, dispone di una palestra con attrezzature per fisioterapia e riabilitazione, camere da uno o due letti, con bagni. Il pensionato è inoltre dotato di cappella, di un ampio giardino e di un collegamento radiofonico con la chiesa interna e con quella parrocchiale.

Il pensionato «Giuseppe Amione» è a Cicengo, in via San Secondo 2 (telefono e fax 0142 949015). La struttura dista una trentina di chilometri da Casale e cinquanta da Torino.

## centro acustico i nostri servizi:



prove di ascolto personalizzate



controlli audiometrici e Impedenziometrici

videoscopio

assistenza a domicilio

apparecchi acustici delle migliori marche

Phonak

Audibel

Coselgi

C.R.A.I.

Autel

Oticon



Un miglior udito in trasparenza. Il primo apparecchio acustico digitale Audibel completamente trasparente, discreto, lento a contatto.



UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO



controlli audiometrici e Impedenziometrici  
videoscopio  
assistenza a domicilio  
apparecchi acustici delle migliori marche  
Phonak  
Audibel  
Coselgi  
C.R.A.I.  
Autel  
Oticon

Assistenza anche a domicilio  
Convenzionato con Asl

Sistema di qualità certificato  
ISO 9001:2000

Convenzionato con ASL - INAIL

## AUDIO CENTER srl

Garanzia di assistenza in tutta la provincia, anche a domicilio!

Via Parma, 18  
ALESSANDRIA

Tel. 0131.251212

C.so Dante, 38  
ASTI

Tel. 0141.351991

## CASA DI RIPOSO PENSIONATO «G. AMIONE»

Via S. Secondo, 2 - Fraz. Cicengo  
15020 ODALENGO GRANDE (AL)

Tel. e Fax 0142.949015 - Cell. 339.2286502 - Onlus

Tra le verdi colline del Monferrato, nel piccolo paese di Cicengo, si trova il Pensionato «Dott. G. Amione», una struttura piacevole e moderna, dotata di tutti i comfort, recentemente rinnovato secondo le ultime norme in materia. Con ampie camere (singole e doppie), spaziosi soggiorni, dispone di una vasta area verde collocata al centro dell'abitato in un contesto di tranquillità e di pace. Particolare attenzione è riservata non solo all'assistenza infermieristica ma anche a quella religiosa con funzioni che si svolgono quotidianamente nella cappella interna del Pensionato. Si accede alla struttura dalla statale Torino-Casale attraverso un tunnel di fiori e di verde per circa 1 km.

### AMBIENTE FAMILIARE

### RETTE POPOLARI CONCORDATE

da 1.000 a 1.200 Euro

### LA CASA È RETTA DA ENTE RELIGIOSO

Convenzionati con L'ASL 21 Casale Monferrato

Un luogo ideale per trascorrere in tranquillità e serenità, il caldo estivo con la casa e numerosi boschi circostanti



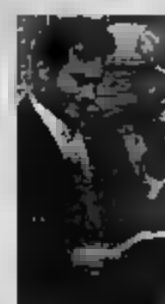




**CASALDI, OTTANT'ANNI  
VIGILANDO IN ANTARTIDE**  
Ha deciso di spegnere ottanta  
candeline brindando con i  
pinguini. E' la scommessa che sta  
portando a termine il pittore  
biellese Placido Casaldi che  
compirà 80 anni in  
Antartide. Nato a Pollone il paese  
padre Alberto Maria De  
Agostini e di altri grandi  
esploratori come i fratelli Guido e

Mario Piacenza, Casaldi è tutta la  
vita che gira il mondo con nelle  
zaino una scatola di pastelli e  
album da disegno sfornando  
irripetibili «punti di viaggio». E  
dopo aver doppiato Capo Horn in  
barca a vela per i suoi 75 anni, ora  
si è regalato una nuova avventura  
a bordo del rompighiaccio russo  
Grigoriy Milchev partito dal porto  
di Biella il 13 marzo scorso  
diretto oltre lo stretto di Drake.

## LE MOSTRE STORIE



**AMA LA STORIA DI ASTI  
GIORNALI D'EPOCA**  
Stefano Masino ama la storia  
astigiana: scrive e intervista  
sovente sulle vicende della  
città lunghe e  
documentate lettere. Alla  
Biblioteca Astense lo  
conoscono bene. Nonostante  
la giovane età, terminato il  
lavoro in un importante studio  
tecnico cittadino, si fonda tra

i libri e soprattutto sulle  
raccolte dei giornali dell'Ottocento  
e Novecento, qui trae notizie  
e spunti per i suoi interventi.  
Recentemente ricostruito la  
nascita della Provincia di Asti  
nel 1935 e ora ha ripercorso il  
sorgere della Way Assauro nel  
1908, la fabbrica (ora Arvin) al  
centro di un inedito tentativo  
di salvataggio  
pubblico-privato. [a. mkr.]

### GRAVELLONA TOCE



Luigi Angioni con i cavatappi «medievali»

### VITA NUOVA IN CUCINA C'E' IL MEDIOEVO

Un oggetto moderno che arriva  
dal passato. Ispirandosi  
attrezzi medievali tre piccoli  
artigiani, due del lago d'Orta ed  
un astigiano modenese, hanno dato  
vita ad «dine» di utensili per  
la «destinati probabilmente a  
cambiare molte abitudini» chi si  
siede a tavola. L'oggetto più  
curioso ed originale è un  
cavatappi sgasatore, utilizzato  
dai nell'Alto Medio Evo,  
che una signora di Gravellona  
Toce, Anna Angioni, ha scoperto  
«navigando» nel web. Da Internet  
piccola fonderia, la Cronos,  
del marito Luigi il passo è stato  
breve. A loro si poi uniti altri  
due artigiani, Massimo Togni  
costruttore di stampi ed il  
modenese Franco Leo creando  
una sinergia capace di dare vita ad  
una piccola produzione di oggetti  
provenienti dal passato. La  
curiosità è il cavatappi forato in  
dove c'è la vite, e in  
cima un piccolo rubinetto a  
farfalla. Permette di far  
uscire lo spumante e perdere  
tempo le caratteristiche  
vino. Altri oggetti dal Medio Evo  
oggi sono lo schiaccianoci, il  
tagliere per la pasta,  
l'apribottiglie di champagne. [v. a.]

### SIMONETTA ROCCO, INDOSSATRICE «CONFORMATA»

## «Quella taglia in più è la mia seconda vita»

Ha ispirato tesi di laurea. Prova le collezioni di Burani, Parah  
e Ferré. E' una delle pochissime modelle stabili per le sfilate

### gio

Roberta Marini

**N** due volte, si potrebbe  
dire. Simonetta Rocco, curva  
morbide e carattere di ferro, si  
limita a sorridere. Il tempo le ha  
insegnato il coraggio. Anche di  
ricominciare. Il resto è del Dna di  
famiglia. Che si dichiara per la  
prima volta quando nonna Maria  
vede un annuncio sul giornale:  
cerca una modella. «Dovresti prova-  
re», le dice. «Ma figurati», respon-  
de Simonetta che ha scoperto il  
giornale maturità.  
Invece Maria, l'occhio lungo della  
sarta che ha saputo anche posare  
per i pittori vercellesi, ci è.  
Nel 1982 Simonetta Rocco entra  
come indossatrice al di Torino:  
«Allora c'era Valentino, Un-  
garo, Armani - ricorda -. Ero in  
azienda: un lavoro più continuati-  
vo, con un che di impiegatizio,  
rispetto alla passerella. Facevo le  
prove per i modellisti, sfilavo nella  
showroom».

Nelle segrete stanze della mo-  
da chi prova e riprova un capo  
destinato alla vendita, anziché  
alla bellezza androgina delle pas-  
serelle. «Ve avvicinate all'immag-  
ine della donna normale, avere  
un po' di forma. Simonetta è quel  
che».

Simonetta Rocco  
è vercellese e  
deve la sua  
carriera di  
modella alla  
nonna, che le  
suggerì di  
rispondere ad  
un annuncio sul  
giornale

«Rimasi fino all'86, quando un  
dirigente mi chiamò. Aveva otte-  
nuto la rappresentanza di Max Mara  
e mi voleva accanto, anche  
collaboratrice. Accettai. L'indos-  
satrice diventa manager, si occupa  
di distribuzione, di franchising,  
tiene corsi per guidare ad esporre i  
capi all'interno e all'esterno del  
negozio. E' maestra anche di rimer-  
chandising: «A metà stagione  
rimiscolano i capi per dare l'im-  
pressione della novità».

Nel '96, la società sta cercando  
di capire, in anticipo sui tempi, il  
fenomeno degli outlet e delle stock  
house, quando cede il del  
socio di Simonetta. E a Vercelli,  
dove è nata, le manca anche papà.  
Significa cambiare tutto. «Sono  
tornata a vivere qui, mi sono  
costruita una casa. Ma ho capito  
che non era la mia vita. Avevo  
cominciato come indossatrice a 54  
anni, ne pesavo 74. 8  
«Rimasi da vent'anni e sapevo  
che cercavo indossatrice conforma-  
te. All'inizio non è stato facile,  
ma mi sono detta: "Non importa,  
vai avanti"».

Il conformato, della  
taglia in più, sta per fiorire,  
ma in sartoria quasi nessuno utiliz-  
za una professionista per provare  
e sono pochissime anche le model-  
le stabili per le sfilate: «Ho comin-  
ciato a farmi vedere a tappeto. Mi  
proponevo in prima persona, fa-  
cendo in macchina migliaia di  
chilometri. Conoscevo il mestiere  
ma anche tutta la filiera, diseg-  
no alla proposta al negoziante. E  
un'esperienza a livello  
dell'istituto: se durante una prova  
un di spalle, me  
accorgo. Se indosso un pantal-

“ In Cina mi hanno  
scannerizzata  
ricavando un manichino  
con la mia forma. Ma  
io vorrei andare là  
per impormi  
come manager ”

ne riesco a cogliere se la lunghezza  
funziona». E quasi subito funziona  
anche il lavoro: «Credo di essere la  
solista Italia a fare quest'esperien-  
za a livello professionale - ride  
Simonetta -. Collaboro stabilimen-  
te per sette-otto aziende, s'è chi mi  
chiama anche una volta la settimana  
per provare le collezioni. Ho  
sfilato per Mariella Burani, per  
Parah, Gianfranco Ferré, Gattino-  
ni, Modyva, Donna Erika, Musa-  
ni. Viaggio dal Piemonte al Veneto,  
dalla Lombardia alla Toscana e ho  
un'auto che ormai è come una  
casa: set, devo fermarmi  
fuori a dormire, alla stufetta per-  
ché «sai mai che trovi  
negli alberghi...».

C'è anche la laurea  
scritta su lei, portabandiera  
delle taglie conformate: «Chi fa il  
mio lavoro di solito è un'indossat-  
rice ingrassata, che non si accetta,

perennemente a dieta, che cambia  
peso di stagione in stagione. Ad  
una dieta io non penso proprio,  
felice così. Felice e pronta  
per l'aspirante. «Molte aziende  
adesso in Cina ma, anche  
se si utilizza molto la webcam, i  
modellisti non si configurano  
fisico mio. Così  
adesso hanno deciso di scanneriz-  
zarmi e di fare un manichino con  
la mia forma».

La donna che professionalmen-  
te è nata due volte sogna un terzo  
battesimo, cinese, anche se servirà  
il consulto di Giorgio, il suo compa-  
gno, e di Ludovico, importantissi-  
ma voce di 5 anni. «Vorrei andare a  
lavorare in Cina - sogna Simonetta  
- perché è un mercato vergine. Le  
nostre aziende non devono avere  
pausa dei prodotti cinesi, porta-  
re in Cina il loro know-how».

Parola di indossatrice-manager.

### DALLA PLASTICA CON FANTASIA

«Ricchezza dalla  
questo il motto con cui  
Michelangelo Bergia, anni, di  
Cavellermaggiore, passato  
direttore sportivo nella  
pallavolo (quando l'Accornero  
Savignano raggiunse la Al e  
di esperto di materie plastiche,  
ha varato un progetto per  
portare nei supermercati italiani  
e stranieri le bottiglie di plastica  
riciclate. «Il Pet - dice Bergia -,  
con cui vengono realizzate le  
bottiglie, presenta  
caratteristiche fondamentali:  
tritato e rimodellato il  
calore, non perde le sue  
proprietà. Oggi la quasi totalità  
di questo materiale finisce  
sottoterra ed impiegherà  
milioni di anni per  
completamente amata. Ho  
messo a punto un sistema che  
permette di realizzare un cestino  
per la spesa con 23 bottiglie  
riciclate, un carrellino per la  
spesa per reggere due cestini con  
75 e un carrellino più grande  
250. Come realizzare «una  
bottiglia a forma di cestino»,  
partendo dall'immondizia».

Bergia è a capo di una di  
società, che dipendono dalla  
Compagnia di Finanza Elca. [p. b.]



### Ristorante "Ponte"

Venerdì 15 Aprile 2005 - ore 20,30

Affettato misto - Girello di vitello con salsa tonnata

Agnoliotti al sugo di arrosto - Fritto misto alla piemontese - Dolce della casa

Barbera - Grignolino - Dolcetto della Cantina Goggiano

Euro 30,00 vini inclusi

PRENOTAZIONI: - Frazione Barbera - Refranchere (AT) - Tel. 0141.67112

### Trattoria "Aurora"

Sabato 16 Aprile 2005 - ore 20,30

Bruschetta con lardo d'ard e salame crudo - Insalatina di carne cruda con parmigiano e olio extra vergine

Sformatino di verdure primaverili con salsa al pomodoro fresco e peperone

Caprini fritti con insalatina all'aceto balsamico

Agnoliotti della casa (antica ricetta di Aldo) con ragù bianco - Gnocchetti di patate con formaggi DOP del Piemonte

Bocconcini di vitello al nobbiolo con patate al forno e cipolline bollite in agrodolce

Bavarese di banana con salsa al cioccolato e budino al fiordilatte

Caffè espresso

Vini: Grignolino di Giorgio Carnevale - Pinot Bianco "Diamanti" della Cantina Brusasco Luigi - Barbera del

Monferrato di Giorgio Carnevale - Barbera d'Alba della Cantina Brusasco Luigi

Euro 32,00 vini inclusi - E' gradita la prenotazione

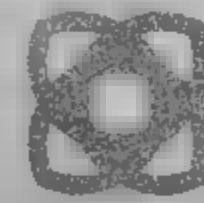
PRENOTAZIONI: Via Cavour, 37 - Stazione FS Roccetto T. Castello d'Ambrosio (AT) - Tel. 0141.481114 - cell. 348.538915

La società  
**ANTICOBORG SPA**  
**CERCA**  
CON ESPERIENZA DECENNALE  
NELLA PROGETTAZIONE  
E GESTIONE CANTIERI EDILI,  
CONOSCENZA SISTEMI CAD.  
LE DOMANDE,  
CORREDATE DI CURRICULUM-VITAE,  
DOVRANNO INVIARE  
**ANTICOBORG SPA**  
D'ACQUISTO, 26  
15011 ACQUA

Per pubblicità  
**LA STAMPA**

**RK**  
publikompass

Filiale di Alessandria  
Via Cavour, 58  
15100 ALESSANDRIA  
Tel. 0131.445.522  
Fax 0131.300.528



**SIRIO**

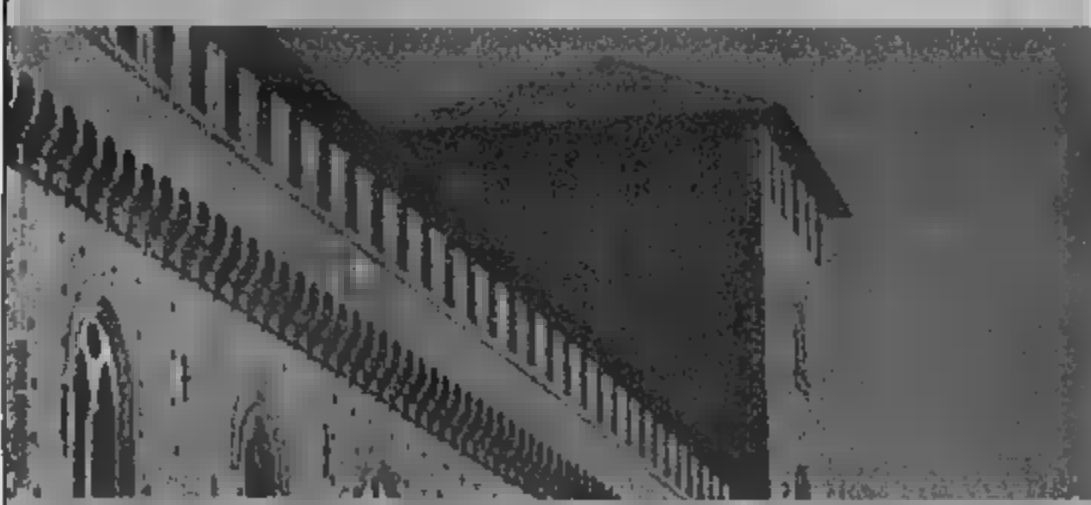
Scuola Italiana di  
Riabilitazione Oncologica

## RITORNARE ALLA VITA

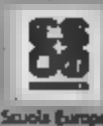
Il ruolo della riabilitazione oncologica nella lotta al cancro

Pavia, venerdì 6 maggio 2005

Seminario di aggiornamento per specialisti,  
medici di famiglia, infermieri, psicologi, fisioterapisti



La SIRIO è promossa da:



Per ulteriori informazioni contattate:

Email: [seminari@oncology.org](mailto:seminari@oncology.org)

Tel. 02.85.46.45.29

Fax: 02.85.46.45.45

[www.cancerworld.org](http://www.cancerworld.org)





Scorcio del mercatino dell'antiquariato. È un appuntamento attesissimo che porta in città migliaia di visitatori ogni domenica del mese e il sabato che la precede

A Casale uno dei maggiori mercatini del Nord Italia con 200 espositori

## Antiquariato al top da 32 anni

*Il calendario del 2005 con esposizioni a tema*

CASALE MONFERRATO

Da 32 anni Casale è diventata una delle capitali italiane dell'antiquariato. ■ 1973 infatti ogni seconda domenica ■ mese, e il ■ che la precede, arrivano in città circa 200 espositori e 20000 visitatori per allastire quello che è un vero e proprio ■ all'aria aperta: il mercatino dell'antiquariato. Nei primi anni si svolgeva in piazza Mazzini, nel centro della città, poi la gestione del mercatino è diventata ■ importante da affidarla all'Ente Manifestazioni e la sede del mercatino è stata trasferita in piazza Castello sotto i portici del Mercato Pavio che occupa un'area di circa 7000 metri quadrati scoperti circondato da tre lati da un porticato di 1700 metri quadri coperti. Per due giorni, dall'alba fino a sera, per un pubblico di intenditori, appassionati e curiosi si presenta un'esposizione molto varia che comprende mobili, ■, marmi, legni, libri, cartoline, monete, biancheria della nonna, ceramiche, ferri, dipinti, stampe, francobolli, carta moneta, rami, sculture, giocattoli, vecchi monili, attrezzi da cucina e da cantina. Anche gli appas-

■ E' CITTÀ APERTA OGNI SECONDO ■

### Visite ■ Musei, palazzi, chiese e monumenti

■ Casale si mette in mostra. Due giorni al mese, nell'ambito di «Casale Città aperta» e in concomitanza con il mercatino dell'antiquariato (ogni secondo weekend del mese) la città ■ porte ■ chiese, ■ e palazzi per farsi scoprire e apprezzare ■ Si possono così visitare ■ Civico (aperto anche a Pasqua e Pasquetta) che presenta tre sezioni: Pinacoteca ■ oltre 250 dipinti, Gipsoteca con più di 170 sculture ■, marmo, bronzo di Leonardo Bistolfi e la ■ Archeologica, con il seguente orario: dalle 10,30 alle 13 e dalle 15 ■ 18,30. Questi invece monumenti ■ orari per chi vuol ■ anche le altre bellezze architettoniche della città. Chiesa di Santa Caterina sabato dalle 15-17,30 e domenica dalle 10-12 e dalle 15-17,30.

Teatro Municipale sabato ■ 15-17,30 e domenica dalle 10-12 e dalle 15-17,30. Cattedrale ■ Sant'Evasio sabato e domenica dalle 15-17. Chiesa ■ San Domenico sabato ■ domenica dalle 15-17,30. Oratorio del Gesù sabato dalle 15,30-17,30 e domenica dalle 10-12 ■ dalle 15,30-17,30. Chiesa ■ Michele sabato dalle 15-17,30 ■ domenica dalle 10-12 e da ■ 15-17,30. Chiesa di San Paolo sabato dalle 15-17,30 e domenica dalle 10-12 e dalle 15-17,30. Sono inoltre visitabili il castello dei Paleologi ■ palazzo San Giorgio. Inoltre ■ domeniche alle 15, ■ partenza dal Chiosco Informazioni Turistiche (piazza Castello), sarà possibile partecipare gratuitamente alla visita guidata ai monumenti cittadini curata dai volontari di Orizzonte Casale.

sionati di modernariato trovano oggetti ed elementi di notevole interesse, oggetto di scambi e di trattative tra i collezionisti e gli antiquari. ■ programma del mercatino si è arricchito negli ultimi anni di manifestazioni collaterali significative: ■ all'esposizione tradizionale, all'interno di un Salone Tartara si allestiscono mostre specializzate a tema,

che hanno riscosso un particolare interesse. Ricordiamo quelle dedicate a Tex Willer, Dylan Dog e alle locandine dei film che hanno segnato gli ultimi 50 di storia del cinema.

Da alcuni anni inoltre il mercatino è diventato ■ tema, con gli espositori che incentrano i loro pezzi su generi speciali. Questo il calendario per il 2005: il ■ e 10

aprile sarà dedicato alla biancheria della nonna, il 7 e 8 maggio a «C'era una volta il Monferrato», l'11 e 12 giugno a stampe, libri, manifesta e grida, il 9 e 10 luglio al mobile, il 10 ■ 11 settembre agli utensili ■ cucino e da cantina, il 9 e 10 ottobre alla pubblicità, il 12 ■ 13 novembre al Natale e il 10 e 11 dicembre alla bigiotteria anni '30 e '40.

CASALE MONFERRATO

59°

## MOSTRA DI SAN GIUSEPPE



www.volkswagen.it

Volkswagen Bank finanzia la tua Passat.



Scoprite il vostro ambiente ideale. Un luogo dove non fa mai né troppo caldo né troppo freddo: la ■ova Passat con Climatronic\* a due zone di temperatura con regolazione indipendente. Dove una tendina elettrica\*\* sul lunotto posteriore crea ombra e il vano portaoggetti raffredda le bibite. Scoprite un'automobile con un comfort di cui non potrete più fare a meno. Nuova Passat. Facile abituarsi al lusso.



Automobili per ■

Venite ■ provarla da:



**ZENTRUM ALESSANDRIA**



GRUPPO NEGRO S.P.A. - Concessionaria Volkswagen per:

**ALESSANDRIA - VALENZA**

Via dell'Automobile, 17  
Tel. 0131.244652

**ACQUI TERME**

Via A. Da Giussano, 50  
Tel. 0144.323735

**TORTONA**

S.S. per Voghera, 20/22  
Tel. 0131.894741

**NOVI LIGURE - OVADA**

Viale Regione Piemonte, 15  
Tel. 0143.313711

Tutte le motorizzazioni disponibili rispondono alla normativa Euro4.

Volkswagen in Italia consiglia ■

Il gasolio senza zolfo. Consumi di carburante urbano, extraurbano, combinati: 7,4 - 4,6 - 5,8. Emissioni CO: 157. Dati riferiti a Passat Berlina 1.9 TDI 105 CV.

\*Di serie a più che dalla versione Comfortline. \*\*Equipaggiamento disponibile a richiesta.



A QUATTRO ANNI E MEZZO DALL'ALLUVIONE È STATO TOLTO DALLA «ZONA ROSSA»



L'alluvione del 2000 nel borgo di Nus

## Nel borgo di Nus torna a costruire

A quattro anni e mezzo dall'alluvione dell'ottobre 2000, il borgo di Nus torna alla normalità anche da un punto di vista urbanistico. Nell'ultima seduta del Consiglio comunale prima delle elezioni, l'assemblea ha fatto uscire questa parte del paese dalla «zona rossa», dove non sono possibili nuove costruzioni o ristrutturazioni. La decisione, concertata con l'assessorato regionale del Territorio, è stata presa in considerazione del fatto che in questi anni, in futuro continueranno gli interventi sul torrente Saint-Barthélemy, in modo da «sbloccare» anche altre zone attualmente ancora a rischio. Il Consiglio comunale ha approvato anche il rendiconto 2004, che prevede un avanzo di amministrazione di 130.700 euro. Parte di questa somma è stata impegnata per la realizzazione del piazzale di Mazed, delle prime opere pubbliche legate al ripristino dopo l'alluvione.

Il gruppo di maggioranza relativa ripropone l'ostuzionismo strumentale e improduttivo della minoranza. Anche alcuni consiglieri già appartenenti alla maggioranza hanno tenuto lo stesso comportamento durante il dibattito durato fino all'una di notte, quando è scesa l'ora di andare a dormire.

INAUGURATO NELLA SEDE DELL'ISTITUTO RADIOLOGICO VALDOSTANO



L'insegna dell'Irv ad Aosta

## Un nuovo centro di chirurgia estetica

Un centro di dermatologia, medicina e chirurgia estetica, che utilizza tecniche innovative come il Thermage. È il Revive Clinique, allestito ad Aosta nei locali dell'Istituto Radiologico Valdostano e diretto dalla dermatologa Emanuela Gibelli. Gli specialisti di Revive utilizzano anche le apparecchiature laser, che consentono tra l'altro di cancellare i

tatuaggi. Il Thermage è una tecnica che permette di ottenere un «effetto lifting» senza ricorrere al bisturi. Utilizza energia termica sotto forma di radiofrequenza, che agisce sul collagene, l'impalcatura microscopica della pelle. Il centro attivo all'interno dell'Istituto Radiologico Valdostano si occupa anche di diagnosi precoce dei tumori della pelle grazie alla dermatoscopia. È un'apparecchiatura che permette di esaminare i melanociti, facilitando la diagnosi del melanoma, il più pericoloso dei tumori maligni che colpiscono la cute.

PER RINNOVARE LE ASSEMBLEE DI PAESI SU 74

# Comunali, al voto 103 mila residenti

Alessandro

Saranno circa centotremila (quasi trentamila nel capoluogo) i valdostani che l'8 maggio potranno esercitare il diritto di voto per rinnovare i Consigli comunali e dei settantaquattro comuni della regione.

Non verranno rinnovate le assemblee comunali di Ayas, Gaby, Courmayeur, Arnod, Issime e Valsavarenche il cui mandato non è ancora scaduto.

Le prime date fondamentali sono l'8 aprile, scadenze entro le quali dovranno essere presentate le liste con le candidature. Le forze politiche dovranno accompagnare ogni lista da un minimo di firme compreso tra un minimo di 100 e un massimo di 200.

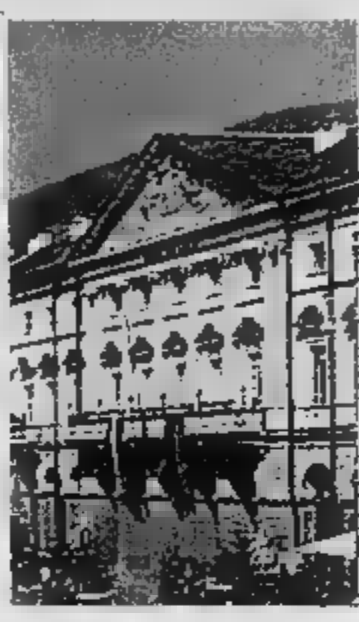
Nelle elezioni comunali del 7 maggio 2000 nel capoluogo regionale le coppie di candidati sindaco a vice sindaco furono sette in rappresentanza di: Verdi (Forcellati-Venturella), di Forza Italia (Navarra-Guglielminotti Bianco), del Centro destra per Aosta (Zucchi-Marcozzi), Partito Popolare Italiano (Genesio-Lombardini), del Partito socialista valdostano (Milanesio-Schimizzi), Rifondazione comunista (Pucci-Rapetto), della coalizione di centrosinistra e democratici, Ds, Uv, Fédération Auto-

## Saranno rifatti i forni consortili

Nell'ultima riunione prima delle elezioni dell'8 maggio il Consiglio comunale di Fénis ha approvato due progetti preliminari per la ristrutturazione dei forni consortili. «In accordo con i proprietari», ha detto il sindaco G. Cerise - puntiamo alla valorizzazione del territorio e preservare le tradizioni. L'assemblea ha dato via libera anche a una modifica del progetto per l'utilizzo a fini idroelettrici del torrente Clavalité. «In questo modo», ha ancora Cerise - si snelliranno le procedure».

nomista (Grimod-Guglielminotti Galet). Per le amministrative le coppie sono scese a cinque: Aloisi-Zucchi (An), Borluzzi-Cignetti (Alternativa Sociale), Grimod-Guglielminotti (Uv, autonomista), Louvin-Nitri (Insie per Aosta), Viérin-McClone (Forza Italia).

Nel 2000 vinse l'accoppiata Grimod-Guglielminotti con 13.426 voti pari al 64,23 per cento. Nel capoluogo le liste in-



Il municipio di Aosta

saranno tredici: Ds, Fédération, Margherita, Stella Alpina, Uv, Alé Vallée/Udeur, Insieme per Aosta, Rifondazione, Uniti per Aosta, Verdi, Alleanza Nazionale, Alternativa Sociale, Forza Italia.

Ad Aosta le liste dovranno essere composte da un minimo di ventuno e un massimo di ventinove candidati.

In tutti i Comuni il numero degli assessori è determinato dallo Statuto comunale. Le operazioni di voto si svolgeranno nella sola giornata di domenica 8 maggio dalle 7 alle 22.

Nel 2000 in cui nel capoluogo nessun candidato a sindaco ottenga al primo turno una percentuale di voti pari al 50 per cento più uno e qualche altro comune valdostano due o più candidati sindaco finiscono a parità di voti, per la scelta del primo cittadino si dovrà ricorrere a un voto a ballottaggio già fissato per domenica 15 maggio.

DOPO L'ULTIMO CONSIGLIO

## L'ira di Grimod «Opposizione ostruzionista»

AOSTA

L'impossibilità forzata del Consiglio comunale di approvare la bozza del regolamento comunale nell'assemblea cittadina fine legislatura, il 23 marzo, ha provocato altre reazioni da parte della coalizione unionista guidata dal sindaco Guido Grimod. Le sue parole di maggioranza relativa ripropongono l'ostuzionismo strumentale e improduttivo della minoranza. Anche alcuni consiglieri già appartenenti alla maggioranza hanno tenuto lo stesso comportamento durante il dibattito durato fino all'una di notte, quando è scesa l'ora di andare a dormire.

In un comunicato, è riassunto l'iter seguito dagli amministratori per arrivare all'approvazione del regolamento. Il

dado e il gruppo dell'Uv mettono in evidenza, innanzitutto, il lavoro svolto nella prima Commissione «un approfondito arricchimento percorso elaborato, in tempo, per realizzare la bozza del nuovo regolamento».

ricordano l'ampia convergenza politica riscontrata tale atto, elemento che ha condotto alla sua iscrizione all'ordine del giorno e ribadiscono l'atteggiamento dell'opposizione che ha vanificato l'opportunità di deliberare un atto molto atteso. Sarà il prossimo Consiglio comunale, che si costituirà dopo amministrative dell'8 maggio, a dover decidere.

IN VALLE SONO 1800

## I pescatori inaugurano la stagione

S'inaugura per 1800 appassionati la stagione 2005 della pesca, nelle acque libere della Valle d'Aosta si concluderà la seconda domenica di ottobre. Fino al 1° maggio poi si le riserve (dal 1° maggio al 31 maggio) e i laghi (3° domenica di giugno). I due aspetti innovativi che caratterizzano il calendario si riferiscono alla scelta del Consorzio di portare a 35, le dimensioni della trota marmolata al di sotto delle quali non è possibile pescarla. «Abbiamo constatato», dice Antonio Crea presidente del Consorzio - che la misura stabilita è sufficiente per la riproduzione della specie. La seconda novità riguarda l'aumento da due a tre il giorno sempre di questa pesca. «Per le altre specie rimangono le otto catture giornaliere», spiega Crea.

Il lago Villa, a Challand-St-Anselme, è chiuso per l'immissione arbitraria di specie dannose all'ecosistema di questo specchio d'acqua. «Qualcuno», dice Antonio Crea - ha introdotto del pesce gatto e il persico trota pensando di poter giocare con la natura. Ora dovremo pianificare l'eliminazione di entrambe le specie per riequilibrare l'ambiente del lago. Il pesce gatto, particolare, aggredisce gli altri pesci. I pescatori dovranno aspettare fino al 1° luglio per poter intervenire nella Dora e Valgrisenne, del bacino del Beaufort fino alla confluenza nella Dora Baltea. La chiusura è correlata alle operazioni di svuotamento della diga, previste dal 29 marzo.

## L'opinione

ENRICO MAGGIORANI

S'è fatto matto alla politica? Forse... anzi, sì. Almeno adesso, in questa volta elettorale dominata da pensieri che poco hanno a che fare con l'amministrazione della città e di molti paesi. Le elezioni saranno un verdetto e una prova d'ingresso in un altro mondo. Si gioca non il destino degli amministratori, ma quello dell'Unione valdostana. Qualsiasi riunione del Leone, qualsiasi Comitato, qualsiasi Consiglio sono occasione di un braccio di ferro che poi finisce con i volti ridenti dei vincitori e quelli grigi dei vinti. Copione identica per le liste: escono le teste dei sindaci, si dice vengano rimpiazzati per rinnovamento, in realtà è per fedeltà a Augusto Rollandin e a Dino Viérin.

Il voto darà, appunto, il verdetto. E poi si andrà al congresso, dove sulle epiche saranno issati i trofei dei vincitori. I trofei dei vinti in ogni paese. Rea dei conti, non politica. Legge della jungla. Ci vorrebbe un gesto di follia, un congresso prelettorale, che il politico farebbe mai. L'Uv è lacerata. Non c'è più alcuna unità. Il movimento è vittima della sindrome di astinenza da scontro politico. Non può far altro che lottare all'interno, come nelle migliori tribù, per la scelta

L'Union valdôtaine

lacerata dall'assenza

di uno scontro esterno

delega alle elezioni

il suo destino



capo. Ecco perché la follia potrebbe mettere a posto le cose. Anche per rispetto degli elettori che non sanno chi è unionista e chi no e se i dissidenti o gli uomini in fuga non possano giorno venire ripresi il gruppo.

I cittadini di Aosta che fra i candidati a sindaco, tre sono unionisti convinti da tempo: Guido Grimod è rimasto, Roberto Louvin dice di esserci, ma critica e sfida l'Uv. Ettore Viérin dice e scrive che se n'è andato. Decidere diventa difficile. Nei paesi le liste si scippano i candidati unionisti. Ecco perché ci vuole un pizzico di follia, anche se per un congresso ora è subito non c'è il tempo. Tutta via ce n'è per un Conseil fédéral urgente in cui Rollandin, Viérin e gli altri trovino la via della pace e quella spaccatura. Per chiarezza. Di più, per politica.

## La Rotonda

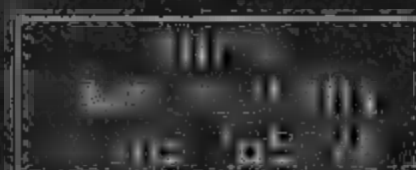


Facile, un'inglobabile dalla S. verso rotatoria ad di  
pro, zazione, o viabilità zona cor tale  
che si sv. parali por o complesso n ossibi  
ità di parcheggio sia al cop lo, dell'autorimessa inte a nelle  
zone esterne des a sosta e circondate dal verde arb par  
chegg) pubblici adiacenti



VENDITA ED AFFITTO

Disponibili Vendita 1° piano, varie metrature da 60 mq.

- vendita 2° negozi -  
terra da 30 a 400 mqin  
(A.C.I.)



# Nelle due sedi di Aosta spiccano competenza e cortesia nel settore dell'intermediazione attraverso una gestione tutta al femminile

## La qualità nel mercato immobiliare si chiama Operazione Casa

### Consulenze e assistenze per i mutui, valutazioni gratuite, ricerca di documenti

**S**ono in un periodo storico in cui il mattone è ritornato di gran lunga in cima alle preferenze degli investitori. E il cliente deve saper scegliere con la massima attenzione l'operatore a cui affidarsi per l'acquisto o la vendita della casa. Tra i leader valdostani del settore, c'è Operazione Casa, la propria attività di intermediazione immobiliare sul mercato aostano il 15 luglio del 2002.

Fin dall'inizio la peculiarità di questa giovane e dinamica agenzia immobiliare, il cui staff è interamente formato da donne, sono state la professionalità e la competenza unite a simpatia e allegria coinvolgenti e innate. La prima sede operativa è nata in Via Chambery 57, seguita all'inizio dall'apertura di una nuova agenzia in XXVI Febbraio 62/c.

Questa soluzione logistica ha permesso a Operazione Casa di servire tutta la clientela del capoluogo regionale, offrendo oltre al servizio di pura mediazione tutti gli incarichi correlati all'acquisto o alla vendita del proprio immobile. Ad esempio, la valutazione gratuita delle unità immobiliari, la ricerca della documentazione necessaria per l'atto notarile, la consulenza o assistenza richiesta per l'accensione di un mutuo bancario fino ad arrivare all'assistenza del rogito notarile.

Nonostante Operazione Casa operi solamente tre anni, l'esperienza di questo breve tempo rende possibile fare una buona analisi dell'andamento del settore immobiliare ad Aosta. E' indubbio che investire nel mattone rimanga scelta considerata sicura dagli investitori, a fronte di un mercato mobiliare decisamente in crisi preferiscono indirizzare i propri fondi per l'acquisto di una prima casa o per l'investimento che possa assicurare il mantenimento del proprio capitale.

Inoltre moltissime persone si orientano all'acquisto di una casa al fine di dover pagare locazioni sempre onerose e



il cui peso sul bilancio mensile familiare è spesso insostenibile. Questa scelta contribuisce al calo dei tassi d'interesse che permette ormai l'accensione di mutui per ogni esigenza.

Le previsioni indicano, anche per il 2005, un mercato del mattone in fermento. L'immobile resterà l'investimento preferito. E in Valle, dove il mercato è al momento stabile per prezzi e numero di transazioni, la seconda casa da un anno è a questa parte tornando appetibile. Non ci sono sbalzi speculative.

L'incremento dei costi è legato all'indice di svalutazione. La media nazionale dei rincari si attesta intorno al 7 per cento, ad Aosta sembra che

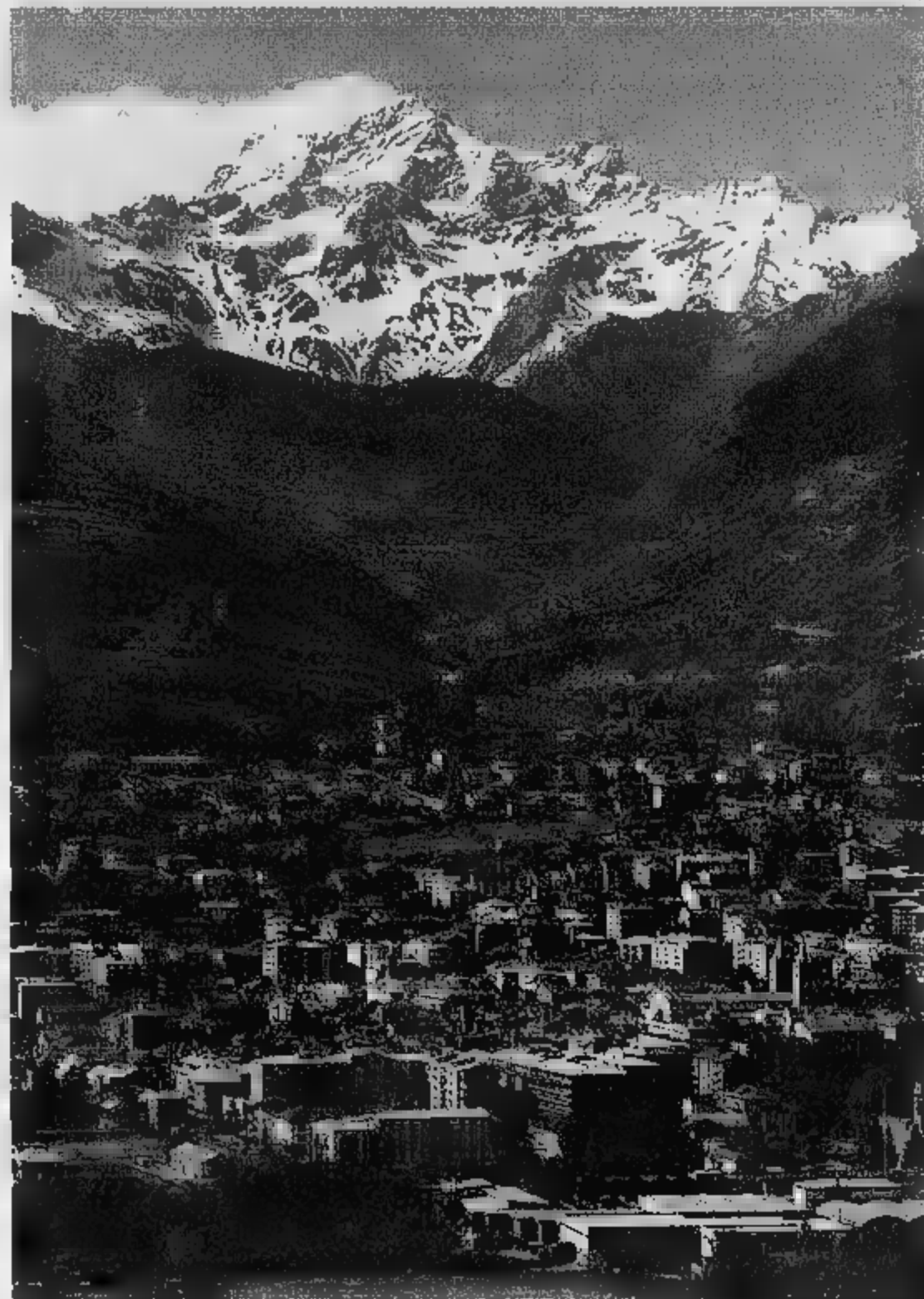
l'aumento sia così sostenuto. Per quanto riguarda il futuro, le condizioni attuali sono favorevoli alla ripresa degli acquisti. Il costo del denaro è basso, c'è molta incertezza e quindi l'immobile diventa la forma di investimento più rassicurante. Secondo gli ultimi dati che risalgono però al 2002, nel centro di Aosta per case nuove ristrutturate si spende da un minimo di 1970 a un massimo di 2600 euro al metro quadrato.

Per case in buono stato e abitabili si scende a valori compresi tra 1400 e 1650 euro, mentre per gli stabili da ristrutturare la spesa fluttua tra 800 e 1000 euro.

Nelle zone a vocazione turistica si spende ovviamente di

più: in una località come Courmayeur per il nuovo si arriva a spendere fino a 4300 euro al metro, a Champoluc 4300. Ad Aosta, dove sono censite circa 40 mila unità immobiliari (nella metà dei casi si tratta di edilizia abitativa), un paio di anni fa hanno cambiato proprietario circa 400 abitazioni, una cinquantina di uffici e circa 10 negozi. Il volume complessivo delle compravendite (si devono contare anche magazzini, depositi, garage e così via) è stato di 900 transazioni.

In Valle c'è stabilità anche nel settore degli affitti, non la sola eccezione dei canoni di locazione dei negozi, dove si valuta un aumento del 10 per cento.



## OPERAZIONE CASA

AGENZIA IMMOBILIARE



**POLLEIN** VENDESI APPARTAMENTO, AL PIANO SECONDO, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERE, UN BAGNO, RIPOSTIGLIO, AMPIO BALCONE, CANTINA, POSTO AUTO, RISTRUTTURATO.

**NU** VENDESI APPARTAMENTO IN PICCOLA PALAZZINA, DI RECENTE COSTRUZIONE, COMPOSTO DI: INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, UN BAGNO, AMPIA MANSARDA, CANTINA, GARAGE.

**VILLAIR** QUART VENDESI VILLETTA A SCHIERA, IN FASE DI COSTRUZIONE, COMPLESSO RESIDENZIALE, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, DUE BAGNI, VERDE PRIVATO, GARAGE.



**AYMAVILLES** VENDESI VILLETTA A SCHIERA, COMPOSTA DI: CUCINA, PRANZO, AMPIO SOGGIORNO, AL PIANO SUPERIORE, DUE CAMERE, UN BAGNO, TAVERNA, CANTINA, LAVANDERIA, PRIVATO.

**SARRE** VENDESI APPARTAMENTO IN COSTRUZIONE, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, UNA CAMERA, BAGNO, STUDIO, GARAGE, POSTO AUTO.

**RICERCHIAMO** I NOSTRI CLIENTI AOSTANI IN TUTTA LA REGIONE O PRIMA CINTURA.

OPERAZIONE CASA AUGURA A TUTTI I LETTORI UNA BUONA QUARA



**EXCENEX** VENDESI TRE VILLE SINGOLE, COMPOSTA DA: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, TRE CAMERE, DUE BAGNI, CANTINA, LAVANDERIA, GARAGE, POSTO AUTO, VERDE PRIVATO DI MQ. 700. TRATTATIVA RISERVATA.

**RHEMES** VENDESI APPARTAMENTO IN PICCOLA PALAZZINA, COMPOSTO DI: SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, DUE CAMERE, UN BAGNO, RIPOSTIGLIO, BALCONE.

**COURMAYEUR** VENDESI CASA PIETRA LEGNO, COMPLETAMENTE RISTRUTTURATA, SU TRE LIVELLI, INGRESSO SUL SOGGIORNO CON CAMINO, CUCINA A VISTA, UNA CAMERA, BAGNO, SCALA CHE PORTA AL PIANO SUPERIORE, UNA CAMERA, UN BAGNO, SOPPALCO SUL SOGGIORNO, CANTINA, POSTO AUTO COPEITO.

**OPERAZIONE CASA** VIA CHAMBERY 57 tel. 0165 26.17.70  
FILIALE DI VIA XXVI FEBBRAIO 62/C TEL. 0165 54.80.30 FAX 0165 23.24.76



## in breve

■ **CHAMPORCHER, IN** Concerto di musica gospel questa sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Champorcher. Il coro spedisce «Blue Sound Chorus», diretto da Beppe Zaia, proporrà pezzi della tradizione spirituale e brani di musica contemporanea.

■ **BRUSSON, LA VOCE DEL SOPRANO** Musiche di Verdi, Bizet, Mozart, Puccini,

Catalani, questa sera 21 nella chiesa parrocchiale di Brusson per il tradizionale «Concerto di Pasqua». Il soprano lirico leggero Sandra Balducci, accompagnata all'organo e pianoforte dal concertista autore di numeri opere organistiche Roberto Santocchi, proporrà brani operistici e pezzi sinfonici, scelti fra le più famose composizioni dei grandi autori.

■ **GABY, LA PALATZ** Gaby ospita oggi alle 21,15 il concerto della Filarmonica Regina Margherita e degli allievi della banda. L'iniziativa è organizzata dall'Azienda di informazione e accoglienza turistica Monte Rosa Walser.



Il soprano Sandra Balducci

■ **GRESSONEY-ST-JEAN, MOSTRE** La saletta parrocchiale di Obre Platz ospita fino a domani le mostre «I coltelli delle Alpi» di Ennio Cappelletti e «Le collane» di Matilde Dolcetti. L'orario è dalle 16 alle 19,30. Nel museo della alpina, inoltre, fino al 7 luglio è allestita la mostra «Hie de Ghèsch», esposizione sulla vita d'alpeggio e sulla lavorazione della lana di Gressoney. Orario dalle 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 18,30, chiuso mercoledì, telefono 0126/355406.

■ **GRESSAN, FESTA PER I BIMBI** L'Espace de Pila organizza una festa Pasquetta dedicata ai bambini. L'appuntamento è per domani dalle 13,30 alle 14,

nell'area giochi della scuola di sci di Pila. ■ **mago Marco Merlino** ■ il giocoliere Giò proporranno uno spettacolo con animazione.

■ **AOSTA, CRITICI CINEMATOGRAFICI** I giovani critici cinematografici aspiranti tali hanno tempo fino al 2 maggio per iscriversi alla sezione «Parole per il muto» di «SilentArtMovies», un concorso per giovani artisti dedicato al muto e promosso dall'archivio Giovani artisti del Comune di Aosta in collaborazione con l'associazione Strade del cinema e l'assessorato comunale delle Politiche giovanili. Informazioni sul sito [www.stradedelcinema.it](http://www.stradedelcinema.it).

IL DIRETTORE DELL'ORCHESTRA PAOLO MANFRIN HA ELABORATO PER IL CONCERTO DI DOMANI A SANT'ORSO LE GRIDA DI LIBERTÀ DEI NERI

# I canti degli schiavi rivisitati da Sinfonica

## Show di 20 musicisti italiani e svizzeri

Ursula Colesia

AOSTA «My father how long. Padre mio, per quanto tempo ancora. Una preghiera, l'urlo di liberazione degli schiavi d'America, sono i testi e le note che il musicista e compositore aostano Paolo Manfrin ha elaborato per il concerto pasquale dell'Orchestra Sinfonica della Valle d'Aosta. Con gli strumentisti del Projet Orchestre Symphonique Jurassien, Sinfonica suonerà oggi a Saint-Ursanne, nel Canton svizzero del Jura e domani alle 21, nella chiesa di Sant'Orso ad Aosta.

Le due orchestre, dirette dal direttore principale Sinfonica Emanuel Siffert, e le voci soliste Linda Campanella (soprano) e Paola Pittaluga (mezzosoprano), propongono un concerto di musica sacra colta e popolare: dal Salve Regina di Giovanni Battista Pergolesi allo Stabat Mater di Alessandro Scarlatti, passando per i Tre Negri Spirituali, elaborati e composti da Manfrin, che, metà ebraico, è il direttore artistico di Sinfonica. Questo il programma dell'ottava edizione di «Musica in Sant'Orso», tradizionale concerto di Pasquetta promosso da Fondazione Sant'Orso e Comune di Aosta, realizzato da Opere Buffe con il sostegno finanziario della Regione d'Aosta.

Oltre alle due voci soliste italiane, sul palco ci saranno 20 strumentisti svizzeri e italiani, tra archi e clavicembalo. La Valle è rappresentata da Uli Marchi, violoncello, Gianluca Muzzolon, violoncello, Chiara Massace-

si, viola, Paola Tancredi, violino. I tre brani spirituali di Manfrin, che s'intitolano «My father how long», «Sometimes I feel a motherless child» e «Where y there» sono canti degli schiavi d'America elaborati per due voci, violino solo (questa parte sarà eseguita dal primo violino di Sinfonica Virginia Ceri) e archi. «Sono partito dai canti con le melodie che mi piacevano di più», spiega Manfrin - sono un grande appassionato di jazz e questi pezzi vogliono essere un omaggio alla musica negro-americana e all'indispensabile contributo che ha dato all'espressione musicale».



Il musicista e compositore Paolo Manfrin e l'Orchestra Sinfonica

**LA STAMPA**  
DOMENICA 25 MARZO 2005

## CIRCO DELLE STELLE

Raga **€10** Entrano

Aosta, Arena Croci Verde  
Dal 18 al 28 marzo - Debutto: 21,15  
Tutti i giorni alle 17 e alle 21,15 - Giorni festivi 15,30 - 17,30  
Info: 3382359915 - circo riscaldata

NON SONO VALIDE FOTOCOPIE

## AL PIGALLE 71 COPPIE AL "TROFEO DI DANZE CARAIBICHE

### I valdostani si scoprono ballerini di salsa portoricana e baciata

AOSTA

Settantuno le coppie, iscritte al 1° Trofeo Valle d'Aosta di danze caraibiche, che l'altra sera, al Pigalle di Aosta, hanno danzato a passo di salsa cubana e portoricana fino alle 4 del mattino. Se, nella salsa cubana, la superiorità delle coppie provenisse dal resto del Nord Italia è stata schiacciante, per quanto riguarda la salsa portoricana e baciata, i valdostani si sono fatti valere. Tra le coppie migliori, gli juniores

Nicoletta e Daniele Congiu di Aosta, che ballano e gareggiano da anni. Davide Zanin di Aosta e Marika D'Amico di Pollein, i sedicenni Christian Aires di Charvensod e Matilde Gulli di Aosta. Due bimbe di Pont-Saint-Martin, Sharon Plampin e Bianca Dos Santos, si sono esibite in un balletto dal titolo «Caribe Show Dance». Nella categoria adulti, si sono fatti notare gli aostani Emanuel Giovannazzo ed Elena Giannini, Davide Spataro di Charvensod e Valentina Olivo di Aosta. [u.c.]

Immaginiamo questo scenario. Nel 1984 due persone subiscono un furto in casa, solo chi ha provato una simile esperienza sa cosa vuol dire. Capita che non tutto viene rubato, si salvano due milioni di lire, fare per evitare un altro furto, l'idea è: due Buoni Postali da un milione l'uno. Questi non ce li ruberanno più. Però dobbiamo nascondersi bene in casa, detto fatto, ma fatto bene, anche perché i buoni così recitavano: dopo 5 anni 1 milione diventa due e dopo 8 anni diventano tre milioni per ogni buono. Ad una certa età pensare di aspettare 8 anni per riscuotere può far dimenticare dove quel nascondiglio si trovi. Difatti quel nascondiglio non viene più in mente, figuratevi l'angoscia. Un giorno quel sito segreto viene riscoperto, precipitatisi alla Posta una delle due persone (80 anni) si sente dire dall'operatore di sportello che i buoni non sono esigibili, sono scaduti, prescritti. Ora consiglio vivamente alla direzione delle Poste di dotarsi di medici d'emergenza prima di dare certe notizie ai clienti. Per fortuna la gente semplice prima di deporre la speranza cerca anime buone che possano aiutare. Così è stato e andando al piano superiore delle Poste di Via Ribet si è appreso che i buoni non scadevano e per averne la restituzione con tutti gli interessi si deve fare opportuna domanda che verrà inoltrata alla Cassa Depositi e Prestiti e nel giro di due mesi i pensionati di cui stiamo parlando riavranno il denaro da loro impegnato nel 1984. Ora ringraziando le impiegate del piano, gentili, sono preoccupato dagli operatori del piano terra, sì, perché se tutti non sanno ciò che è possibile fare in caso di buoni non ritirati alla loro scadenza, chissà quanti pensionati non assistiti lasciano il denaro alla Cassa Depositi e Prestiti?

Antonio Garuccio, Aosta Vogliam esprimere la nostra soddisfazione per il passato delle vacanze molto gradite in stazione valdostana di sci. Dopo diversi soggiorni in Austria, Francia, Svizzera e Sud Tirolo abbiamo scelto la Valle d'Aosta anche invitati da un articolo recente nel giornale francese «Le Monde» sui campi di sci «dell'Espace San Bernard». Però arrivando a Thuille nostra delusione era grande: dopo 3 metri a l'Arberg si trova prati in un paese quasi primaverile. Il miracolo presentava il giorno dopo quando si è fatto la conoscenza con i campi di sci. Abbiamo trovato non solo un territorio sciistico molto ampio, anche una grande diversità per gli sciatori: si passa dalle piste rapide in Italia alle quasi facili e soleggiate della parte francese. Il fatto che numerose piste arrivino direttamente in paese ci ha fatto pensare al Galzè St. Anton ou Salaise - Val d'Isère. Ma ciò che veramente ci ha stupito è stata la preparazione esemplare di tutte le piste senza ostacoli, nessuna pietra in un ambiente di scarsa neve.

Arch. Lisa Kriskhe  
Vienna, Austria

LE LETTERE NON DEVONO SUPERARE LE 15 RIGHE (DI 60 BATTUTE)

## numeri utili

### FARMACIE DI TURNO

DISTRETTO 1, Courmayeur (t. 011 842047, via Roma, 33); Saize (t. 0165 257030, loc. Anserod, 20); La Thuile (t. 0165 884110, v. Colombi, 44); Cogne (t. 0165 74401, v. Grand Paradis, 4).

■ **ITALIA** ■ Aosta, orario a porte aperte Comunità (t. 0165 41040, via Saint-Martin 10; Courmayeur, 65); Charvensod (t. 0165 43663, loc. Pont-Suaz, 11); Gignod (t. 0165 238881, loc. Capoluogo).

DISTRETTO 3, Valtournanche (t. 0165 82094, via Roma, 13); Chambave (t. 0165 46126, via Chénouaz, 25).

■ **ITALIA** ■ Brusson (t. 0125 300125, via Trois Villages, 1); Hône (t. 0125 300125, piazza Municipio, 1); Gressoney-Saint-Jean (t. 0125 358144, piazza Obre, 34).

## mercati & benzinai di turno

Lunedì: Cervin, Châtillon, Varenne; Martedì: Aosta, Saint-Pierre; Mercoledì: Courmayeur, Tignes; Giovedì: Brusson, Morgex; Venerdì: Gressoney-Saint-Jean, Saint-Vincent; Venerdì: Aysas, Valtournanche; Sabato: Aosta, Ansey-Saint-André, La Thuile; Domenica: Aymavilles, Cogne, Etroubles.

■ **IN AOSTA** ■ Domenica, 27 marzo. Total, s. Clavasio; Monieshel, v. Parviera; Esso, c. Ivrea; Agip, v. Chambéry; Ip, v. Parigi; Total, v. St-Martin.

## televisori in rane

**RaiTre - RaiVd'A**  
14, 19,35, 22,45 TGR Valle d'Aosta  
9,00 Prima di Rai Vd'A  
**France 2**  
13,00 Le Journal  
13,15 J'ai rendez-vous avec vous  
13,45 Vivement dimanche  
15,35 30 millions d'amis  
16,15 Washington Police  
17,00 JAG  
17,50 Point route

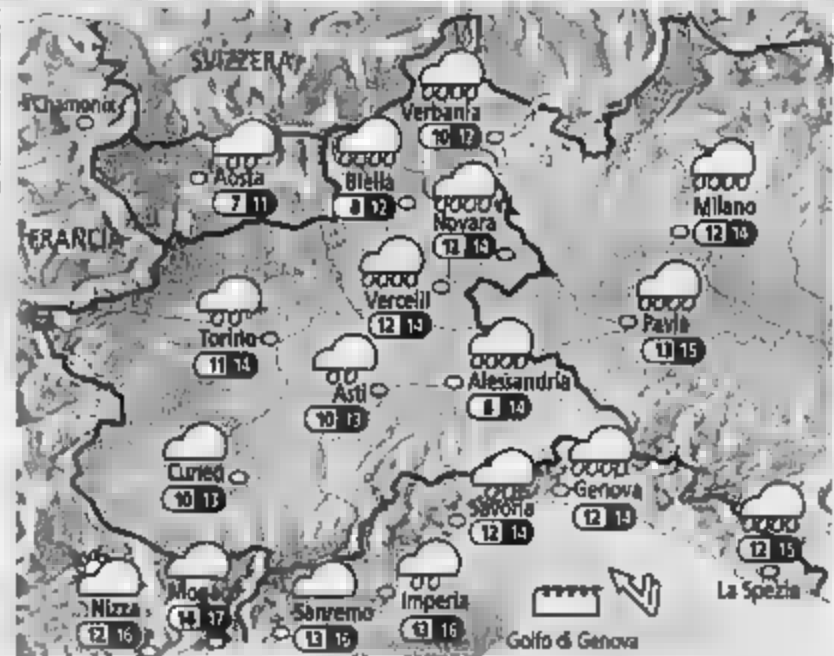
17,55 Stade 2  
19,05 Vivement dimanche prochain  
20,00 Journal  
22,50 Rayons X  
23,00 Le plus grand Français de tous les temps  
Journal de la nuit  
**Television Suisse Romande**  
12,45 La 12:45  
13,10 En quête de justice

14,00 Pacific Bay  
15,00 Une famille formidable  
16,50 7 à la maison  
17,40 Charmed  
18,25 Ensemble  
18,35 Dimanche sport  
19,30 La 19:30  
20,00 Mire au point  
20,55 Les Cordiers, juge et flic  
22,40 Kingdom Hospital  
Eventual variazioni nei programmi sono causate dalla data e l'eventuale comunicazione da parte delle emittenti.

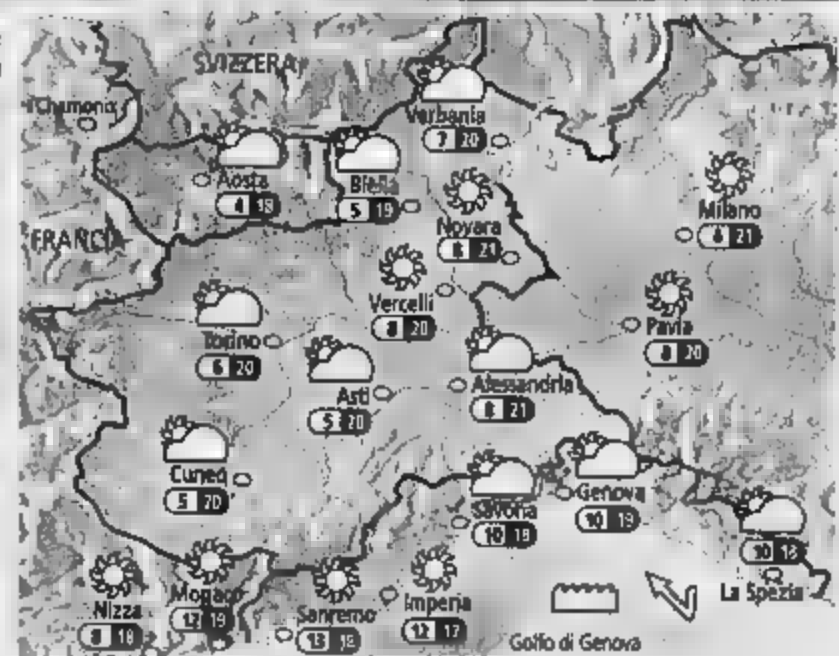
## DO I TERTINO MEI



**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 19 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 19 e 51 minuti.  
**IL MARE**  
Si leva alle ore 21 e 53 minuti; cala domani alle ore 19 e 51 minuti.



**OGGI** Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge di deboli o moderata intensità intercalate da brevi fasi asciutte. Qualche nevicata oltre i 2000m. Tendenza a generale attenuazione dei fenomeni in serata con schiarite. Temperature massime in lieve diminuzione, minime in leggero aumento. Venti test sudoccidentali sul Golfo Ligure, moderati lungo i litorali; deboli di direzione variabile altrove.



**DOMANI** Al mattino ampie zone di sereno ovunque eccetto qualche locale banco di nebbia in pianura e delle velature lungo le creste alpine. Nel corso del pomeriggio fioritura di nubi cumuliformi sui rilievi col rischio di un breve parzial annuvolamento anche in pianura e sulle coste ma con basso rischio di pioggia. Temperature massime in deciso aumento, minime in leggero calo. Venti deboli di direzione variabile.

## Scenario Sensibile 6 Teatro

Teatro de la Villa  
14-15 aprile 2005  
ore 21.00

### CARLO CASSOLA LA RAGAZZA DI BUBE

Informazioni prenotazioni:  
0165 50044  
9,00 - 13,00



Nulla deve essere trascurato per arredare al meglio la propria abitazione



## Il design si sposa con la funzionalità

Per la casa scelte oculate che durino nel tempo

**A**RREDARE la casa — cura, — attenzione verso le esigenze — chi la abita, — condizione irrinunciabile per chi ricerca l'armonia che deriva dallo star bene in un ambiente che sente accogliente — misura. Il primo aspetto da affrontare è quello della funzionalità nella suddivisione degli spazi e della scelta dei materiali che, sia che — tratti di rivestimenti, — degli arredi veri e propri, dovranno essere di ottima qualità. Una condizione che potrà preservare da brutte sorprese negli anni a venire.

Alla ricerca oculata della qualità che garantisce la durata dei materiali, ormai si affiancano anche esigenze di estetica. Il design non viene più trascurato nella scelta degli arredi, dal bagno, alla cucina, dalla camera da letto, al salotto. In base agli spazi di cui si dispone e alla loro esposizione alla luce, si potrà studiare un piano colore di cui tener conto negli accostamenti — i rivestimenti (si tratti di piastrelle, tinture o tappezzerie) e i componenti d'arredo. La tendenza del momento privilegia le tinte forti e i contrasti che regalano piacevoli effetti luce.

La nostra casa dice chi siamo. La scelta degli arredi svela i nostri gusti, le nostre tendenze



le nostre preferenze sul come concepire gli spazi che dovranno — conto delle — di tutti i componenti della famiglia. Il primo passo da compiere è visitare saloni d'arredamento qualificati. La scelta di un mobile non è da farsi a cuor leggero, ma dovrà rispondere ad esigenze di robustezza, funzionalità ed estetica. Gli stili proposti sono moltissimi, quindi è importante

avere le idee chiare al — dell'acquisto per rendere l'ambiente armonioso, gradevole ed equilibrato.

Ai mobili rustici è preferibile affiancare poltrone e divani in tessuto che rendono più caldo l'insieme. Lo stesso discorso può — esteso alla scelta dei tendaggi. Chi predilige le linee moderne potrà sbizzarrirsi maggiormente con i colori e con i mate-

riali che potranno spaziare — legni laccati degli armadi all'acciaio o — cristallo di tavoli e mensole. Chi, invece, ama il classico potrà optare per divani e poltrone rivestite — pelle, ma dovrà fare attenzione a non appesantire l'ambiente di mobili, scegliendo con determinazione — uno stile.

Da — poi, per i fortunati che dispongono di un'area esterna, l'arredo del giardino. Lo spazio a disposizione — sarà determinante per la scelta degli arredi che possono includere un gazebo, come limitarsi a tavolo, sedie e poltrone relax. I materiali possono spaziare dal metallo al legno, dal vimini alle nuovissime — idrorepellenti. Il discorso vale anche per chi dispone di un terrazzo sufficientemente grande per essere trasformato in un salotto che nella bella stagione regala uno spazio in più dove concedersi momenti di relax.

Qualunque sia l'esigenza — chi si appresta ad arredare la casa, è importante rivolgersi a negozi qualificati che garantiscano un buon rapporto qualità-prezzo e che possano offrire al cliente l'assistenza di personale in grado di fornire, grazie alla sua competenza, preziosi consigli.

## COGEF srl

Impresa ■ Costruzioni vende direttamente

### QUART

Appartamenti ■ zona verde o mansardati, box, ■ posto auto a partire da ■ 177.000,00

### SARRE LOCALITÀ

• Ultima villetta, pronta consegna, "Da vedersi".  
• Appartamenti piano terra ■ zona verde o primo piano, box, cantina, posto auto; a partire ■ euro 150.000,00

### BASSA VALLE

Villa ■ ristrutturare ■ ampio giardino, alloggio custode, trattativa riservata. Telefono 335-5387464

### VALLE - LA THUË

Appartamenti ■ metrature ■ lavori primavera ■

### GOMIERO COSTRUZIONI SRL

Via M. Vauden, 7  
Aosta - tel. 0165-32348

### COGEF SRL

335-5387464  
335-6102831

## ideaclima

Gli specialisti  
del clima IDEALE  
anche nella  
refrigerazione  
AMBIENTALE

■ refrigerare gli ambienti  
di conservazione alimentare,  
cantine, depositi e magazzini.  
**IDEALCLIMA**  
■ sempre la soluzione  
**IDEALE**  
per ■ vostre esigenze,  
anche ■ più ■

IDEALCLIMA s.r.l. - frazione 100100 - Bollino (AO)  
tel. 0165 33374 - fax 0165 33301  
in ufficio



dal 1952...  
Insegne luminose  
**VOLPI VALTER**

### I NOSTRI SERVIZI

Grafica, Cartellonistica,  
Segnaletica  
Plastificazione piccoli e grandi formati  
Striscioni pubblicitari,  
Ingrandimenti fotografici,  
Cartine toponometriche,  
Cartelli da cantiere con foto di progetto,  
Allestimento mostre

### VOLPI VALTER INSEGNE PUBBLICITARIE

Via Kaolack, 2/A (Corso Lanzeri Aosta)  
Tel. 0165.42354 - Fax 0165.36.23.71  
www.volpivalter.it - vvolti@tiscali.net

## PALLADIO

Agenzia Immobiliare

Ao  
Lo... 1a, 9  
0165 34690  
0165 365996  
immobiliare\_palladio@libero.it

### VENDE

- Aosta - Via della Regione: ottimo appartamento completamente rinnovato composto da: ingresso - soggiorno - cucina - disimpegno - tre camere - due bagni - ripostiglio - due balconi e cantina.
- Aosta - Via Lys: alloggio di circa 100 mq composto da: ingresso soggiorno - cucina abitabile - disimpegno - due ■ bagno - due balconi - cantina ■ doppio box.
- Aosta - Regione Chablais: appartamento ultimo piano ampio e soleggiato composto da: ingresso - salotto - cucina abitabile - studio - 5 camere - 3 bagni - ripostiglio - terrazzo - cantina e garage.
- Aosta - Via de Tillier: appartamento signorile di nuova ristrutturazione di circa 200 mq. Ottime finiture e riscaldamento autonomo.
- Aosta - Regione Palatin: villa unifamiliare disposta su due livelli oltre ad un piano seminterrato con ampio giardino e doppio box.
- Aosta - Prima Collina: terreno edificabile con progetto approvato per la realizzazione di una villa unifamiliare. Ottima posizione.
- Aosta - Contralassino: locale commerciale di circa 100 mq.
- Aosta - Corso XXVI Febbraio: locale commerciale di circa 200 mq.
- Pollein - Capoluogo: porzione di trifamiliare disposta su due livelli oltre ad interrato ed ampio giardino. Consegna primavera 2006.
- Gressan - Pila: appartamento completamente arredato per sette posti letto con terrazzo di 70 mq completamente esposto al sole. A pochi metri dagli impianti di risalita.

### AFFITTA

- Aosta - Via Consolida Cornini: ufficio di nuova ristrutturazione composto da ingresso - 2 vani molto ampi - bagno e ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Euro 600,00 mensili.
- St. Christophe: 2 uffici di nuova realizzazione di 80 e 73 mq composti da ingresso - 2 ■ e servizio - posto auto. Riscaldamento autonomo. A partire da Euro 650,00.

CERCHIAMO ■ NOSTRA SELEZIONATA ■ PICCOLO TAGLIO IN ■ CENTRALE AD AOSTA.

www.immobiliarepalladio.com





**CASTALDI, OTTANT'ANNI NAVIGANDO IN ANTARTIDE**  
Ha deciso di spegnere ottanta candeline brindando con i pinguini. E' la scommessa che sta portando a termine il pittore biellese Placido Castaldi che mercoledì compirà 80 anni in Antartide. Nato a Pollone il paese di padre Alberto Maria De Agostini e di altri grandi esploratori come i fratelli Guido e

Mario Piacenza, Castaldi è tutta la vita che gira il mondo con nello zaino una scatola di pastelli e album. Il disegno sfornando impetibili appunti di viaggio. E dopo aver doppiato Capo Horn in barca a vela per i suoi 75 anni, ora si è regalato una nuova avventura a bordo del rompighiaccio Grigoriy Mikheev partito dal porto di Ushuala il 10 scorso diretto oltre lo stretto di Drake.

## le nostre storie



**AMA LA STORIA DI ASTI E I GIORNALI D'EPOCA**  
Stefano Masino ama la storia astigiana: scrive e interviene sovente sulle vicende della città con lunghe e documentate lettere. Biblioteca Astense lo conoscono bene. Nonostante la giovane età, terminato il lavoro in un importante studio tecnico cittadino, si fionda tra

i libri e soprattutto sulle raccolte dei giornali dell'Ottocento e Novecento. Da qui trae notizie e spunti per i suoi interventi. Ha ricostruito la nascita della Provincia di Asti nel 1935 e ora ha ripercorso il sorgere della Way Assauto nel 1908, la fabbrica (ora Arvin) di un inedito tentativo di salvataggio pubblico-privato. (s. mlr.)

### GRAVELLONA TOCE



Luigi Angioni con i cavatappi medievali

### VITA NUOVA IN C'E' IL MEDIOEVO

Un oggetto moderno che arriva dal passato. Ispirandosi a attrezzi medievali tre piccoli artigiani, due del lago d'Orta ed un anziano modenese, hanno dato vita ad una linea di utensili per la casa destinati probabilmente a cambiare molte abitudini di chi si siede a tavola. L'oggetto forse più curioso ed originale è il cavatappi agasatore, utilizzato dai monaci nell'Alto Medio Evo, che è signora di Gravelona Toce, Anna Angioni, ha scoperto smangiandosi nel web. Da internet alla piccola fonderia, la Cronos, del marito Luigi il passo è stato breve. A loro si sono poi uniti altri due artigiani, Massimo Tognoli costruttore di stampi ed il modenese Franco Leo creando una sinergia capace di dare vita ad una piccola produzione di oggetti provenienti dal passato. La curiosità è il cavatappi forato in ferro, dove c'è vite, e con in cima un piccolo rubinetto a farfalla. Permette così di far uscire lo spumante senza perdere nel tempo le caratteristiche del vino. Altri oggetti dal Medio Evo ed oggi sono schiaccianoci, il tagliere per la pasta, l'apribottiglie di champagne. (v. a.)

### SIMONETTA ROCCO, INDOSSATRICE «CONFORMATA»

## «Quella taglia in più è la mia seconda vita»

Ha ispirato tesi di laurea. Prova le collezioni di Burani, Parah e Ferré. E' una delle pochissime modelle stabili per le sfilate

### REPORTAGE

Roberta Martini

**N**ATA due volte, si potrebbe dire. Simonetta Rocco, curvy morbide e carattere di ferro, si limita a sorridere. Il tempo le ha insegnato il coraggio. Anche di ricominciare. Il resto è nel Dna di famiglia. Che si dichiara per la prima volta quando nonna Maria vede un annuncio sul giornale: cercasi modelle. «Dovresti provare», le dice. «Ma figurati», risponde Simonetta che ha scoperto il mascherone il giorno della maturità. Invece Maria, l'occhio lungo della sarta che ha saputo anche posare per i pittori vercellesi, ci azzecca. Nel 1982 Simonetta Rocco entra come indossatrice al Gft di Torino: «Allora Gft gestiva Valentino, Ungaro, Armani - ricorda - Ero azienda: un lavoro più continuativo, con un che di impiegatizio, rispetto alla passerella. Facevo le prove per i modellisti, sfilavo nella showroom».

Nelle segrete della moda chi prova e riprova un capo destinato alla vendita, rispetto alla bellezza androgina delle passerelle, deve avvicinarsi all'immagine della donna normale, avere un po' di forme. Simonetta è quel che serve.

«Rimasi fino all'86, quando un dirigente mi chiamò. Aveva ottenuto la rappresentanza di Max Mara e mi voleva accanto, anche collaboratrice. Accettai. L'indossatrice diventa manager, si occupa di distribuzione, di franchising, tiene corsi per guidare ed esporre i capi all'interno e all'esterno del negozio. E' maestra anche di rimarchandising: a metà stagione rimischiano i capi per dare l'impressione della novità».

Nel '96, la società sta cercando di capire, in anticipo sui tempi, il fenomeno degli outlet e delle stock house, quando cede il cuore del socio di Simonetta. E a Vercelli, dove è nata, le manca anche papà. Significa cambiare tutto. «Sono tornata a vivere qui, ho costruito una casa, ho capito che era la mia vita. Avevo cominciato come indossatrice a 54 chili, ora ne peso 74. Bazzicavo le aziende da vent'anni e sapevo che cercavano indossatrici conformate. All'inizio non è stato facile, ma mi sono detta: "Non importa, vai avanti"».

Il mercato del conformato, della taglia in più, sta per fiorire, ma in sartoria quasi nessuno utilizza una professionista per provare le taglie stabili per le sfilate: «Ho cominciato a farmi vedere a tappeto. Mi proponevo in prima persona, fa-

Simonetta Rocco è vercellese e deve la sua carriera di modella alla nonna, Maria, che le suggerì di rispondere ad un annuncio sul giornale

cendo in macchina migliaia di chilometri. Conoscevo il mestiere ma anche tutta la filiera, dal disegno proposta al negoziante. E un'esperienza a livello modellistico: se durante una prova manca un centimetro di spalle, me ne accorgo. Se indosso un pantalo-

“ In Cina mi hanno scannerizzata ricavando un manichino con la mia forma. Ma io vorrei andare là per impormi come manager ”



### CAVALLERMAGGIORE



Michelangelo Bergia

### DALLA PLASTICA CON FANTASIA

«Ricchezza dalla monnezza»: è questo il motto con cui Michelangelo Bergia, 48 anni, di Cavallermaggiore, un passato come direttore sportivo nella pallavolo (quando l'Accornero Savigliano raggiunse la serie A) e di esperto di materie plastiche, ha varato un progetto per portare nei supermercati italiani e stranieri le bottiglie di plastica riciclate. «Il Pet - dice Bergia -, con cui vengono realizzate le bottiglie, presenta caratteristiche fondamentali: è ritratto e rimodellato con il calore, non perde le proprietà. Oggi la quasi totalità di questo materiale finisce sottoterra ed impiegherà un milione di anni per essere completamente smaltita. Ho messo a punto un sistema che permette di realizzare un cestino per la spesa con 23 bottiglie riciclate, un carrellino per la spesa per reggere due cestini con 75 e un carrello più grande 250. E' realizzare una bottiglia a forma di cestino, partendo dall'immondizia. Bergia è a capo di una rete di società, che dipendono dalla Compagnia di Finanza Etica. (p. b.)



BMW Serie 5 con Value Lease, assicurazione furto e incendio per 2 anni o in alternativa la manutenzione programmata Basic. È un'iniziativa dei Concessionari BMW.

Un esempio di offerta	Modello	Prezzo*	Anticipo (incluso IVA e eventuale permuta)	23 canoni	Finanziamento	Value Lease	TASSI
	525d Touring Eletta	44.800 Euro	15.841 Euro	da 260 Euro	26.432 Euro	4,99%	5,99%
	525d Berlina Eletta	42.300 Euro	14.479 Euro	da 260 Euro	24.957 Euro	4,99%	5,91%

\* IVA e spese in oltre inclusa IPT scatta. Spese gestione pratica 340 Euro IVA inclusa. Salvo approvazione di BMW Financial Services. BMW S.p.A. È un'offerta che vale il 31/03/2005. Per maggiori informazioni vai su BMW.it/ValueLease

Concessionaria Target - Corso Alessandria, 563 - Tel. 0141 477575 - ASTI





Il prossimo appuntamento è per venerdì 1 aprile alle 21, ■ «Frattendimenti...d'amore». Sul palco due volti noti al grande pubblico televisivo, gli attori Vanessa Gravina ed Edoardo Girelli. Al loro fianco, il pianista Piero Troia.



Gli attori Vanessa Gravina ed Edoardo Sbravo sono attesi a San Damiano

«Lo spettacolo - racconta Mario Nosengo, direttore di «Arte & Tecnica» - è un recital di letture di poesie, monologhi e dialoghi tratti da Stefano Benni, Achille Festa Campanile, Ennio Flaiano e Shake-

speare, accompagnati da canti a  
musica **live**. È un equilibrato  
mix di parole a musica che attinge  
alla produzione di artisti che han-  
no saputo raccontare al mondo  
situazioni ed **emozioni** racchiuse

■ le mille sfaccettature dell'amore». Prosegue Nosengo: «Insomma parola, gesto e ■■■■ dribblano tra ironia, passione e sarcasmo, senza trascurare ■ grande senso della realtà».

La rassegna proseguirà sabato 9 aprile alle 21, con il «Gran gala dell'operetta», selezione delle più belle operette di tutti i tempi con la compagnia «Torino Teatro e Operetta», formata da dieci cantanti, due ballerine, un pianista e una voce ■■■■■. In repertorio brani tratti dai lavori più celebri ■■■■■ «Il paese dei campanelli», «La vedova allegra» e «Cincillà».

La mini stagione teatrale si chiuderà mercoledì 11 maggio alle 10, con uno spettacolo rivolto ai bambini delle scuole elementari. In **■** «La guerra delle verdure» presentato dall'associazione «Teatro d'istinto» di Alessandria.

Prevendita dei biglietti (10 euro; 8 ridotto) alla biblioteca civica di ■■■ Damiano (0141-971151).  
Info: 0141-31383

*Martedì 5 aprile il fritto misto di «Taschet» a Rocchetta Tanaro*

Tirar tardi con la buona tavola e in allegria compagnia: così si è chiusa la prima parte di «Mangiar bene lungo la Via Fubia», prima edizione della kermesse enogastronomica promossa dai cinque paesi dell'Unione (Cerro, Rocchetta, Refrancore, Castello d'Annone e Maniaco). Dopo la pausa di Pasqua, la manifestazione riprenderà martedì 5 marzo a «Paschetto di Rocchetta Tanaro». Protagonista della serata proposta dal titolare Carlo Bo sarà il fritto misto alla piemontese accompagnato dalla Barbera dei produttori locali (25 euro, 0141-6444-224). Si replica giovedì. Il popolare piatto piemontese si potrà gustare anche al ristorante «Porte Barcare» in frazione Barcare di Refrancore venerdì 6 marzo.

di 15 aprile (30 euro, 0141-67112). Tra le altre specialità, vitello tonnato e agnolotti al sugo d'arresto. Intanto venerdì 8 aprile ■ potrà sperimentare la curiosa proposta della pizzeria «Tana del Coniglio» di ■ cannellini sorrentini e rivoltini arrosti accompagnati dal Grignolino prodotto dall'azienda «Goggiano» (37 euro, 0141-67608). Sabato 16 aprile toccherà al ristorante «Aurora» di Amone (stazione Cerro Tanaro). Vanto del locale sono i rinomati agnolotti in bianco preparati secondo l'antica ricetta di nonna Francesca, tramandata da Aldo Brusasco alla figlia e attuale titolare Cristina (32 ■ 0141-401154). Un tipico piatto vercellese a base di riso, la spianassa ■

il primo scelto dallo chef del **Bar** ■ ■ ■ per la ■ ■ ■ di martedì 19 aprile (28 euro, 0141-409199). Tra i piatti proposti venerdì 22 aprile dal bar trattoria **«Gli Amici di Rocchetta**, peperoni con la bagna cauda e tagliatelle del **«Vecchio Borgo»** (28 euro, 0141-644448). Sformatino di porcini con fonduta e risotto al raschera: sono le interessanti proposte del ristorante **«Il Mulino di Felsina»** core di scena martedì 3 maggio (30 euro, 0141-67168). Tipicamente piemontesi i piatti della **«Loscana» di Masio** (venerdì 6 maggio). Si va dal vitello tonnato all'aspic di verdure ■ carni bianche, dai tagliolini con asparaghi ■ muscolo di manzo al vino bianco

(33 euro, 0131-799525). A confermare il vino locale (Barbera e Grignolino, ma anche Cortese e Chardonnay: tutti prodotti nelle quattordici aziende vitivinicole della zona) quale filo conduttore della manifestazione sarà la serata messa al

martedì 10 maggio. La Barbera d'Asti sarà proposta in abbinamento a specialità a piatti tex-mex, come le spicaditas (lechons (tortillas con maiale, peperoni, patate, uvetta e mandorle). Menù a 33 euro (0141-402150). La kermesse enogastronomica si chiuderà venerdì 13 maggio con gli agnoli e il fritto misto alla piemontese dell'Osteria dell'Acquile di Annone (30 euro, 014-402109).



Per il fritto misto alla vineria «Taschet» di Rocchetta Tanaro si sarà ■■■ gustosa «replica» anche giovedì 7 aprile.



*mangiar bene  
lungo la "Via Euboea"*

*1ª rassegna Enogastronomica  
1° MARZO - 13 MAGGIO 2005*

**Ristorante "Ponte"**

**Venerdì 15 Aprile 2005 - ore 20,30**

Affettato misto - Girello di vitello con salsa tonnata  
 Agnolotti ■ sugo ■ ■ ■ ■ ■ - Fritto misto alla piemontese - Dolce della casa  
 Caffè

Barbera - Grignolino - Dolcetto della Cantina Goggiano

**Euro 30,00** vini inclusi

PRENOTAZIONI: - Frazione Barcare - Refrancore (AT) - Tel. 0141.67112

---

**Trattoria "Aurora"**

**Sabato 16 Aprile 2005 - ore 20,30**

Bruschetta con lardo d'ardad e salame crudo - Insalatina di carne cruda con parmigiano e olio extra vergine  
 Sformatino di verdure primaverili con salsa al pomodoro fresco e peperone  
 Caprini fritti con insalatina all'aceto balsamico

Agnolotti della casa (antica ricetta di Aldo) con ragù in bianco - Gnocchetti ■ patate con formaggi DOP del Piemonte  
 Boccconcini di vitello al nebbiolo con patate al burro e cipolline bollite in agrodolce  
 Bavarese di banana con salsa al cioccolato e budino al fiordilatte

Caffè espresso

Vini: Grignolino di Giorgio Carnevale - Pinot Bianco "Diamantini" della Cantina Brusasco Luigi - Barbera del Monferrato di Giorgio Carnevale - Barbera d'Asti della Cantina Brusasco Luigi

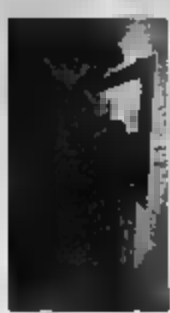
**Euro 32,00** vini inclusi - È gradita ■ prenotazione

PRENOTAZIONI: Via Case Sparse, 97 - Stazione FS Rocchetta T. Castello d'Annone (AT) - Tel. ■ ■ ■ ■ 481154 - cell. 348.5389915



## libri e mostre

**ULTIMI DUE PER VENEZIA FINE '800**  
Ultimi due giorni a Tortona per visitare la mostra «Venezia prima Biennale», allestita a Palazzo Guidobono (piazza Arzano). L'ingresso è gratuito ed è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. In mostra il talento di maestri che seppero rappresentare le speranze dell'Italia appena unita. (m. t. m.)



**OPERE IN PARALLELO CON LA FONDAZIONE PEANO**  
La Fondazione Peano apre la stagione di mostre ospitando nella sede di corso Francia 47, a Cuneo le opere di due artisti, il torinese Marcello Corazzini e il pescarese Claudio Totoro. L'esposizione «25 X 2 - Opere in parallelo» sarà inaugurata sabato alle 18. Fino al 16 aprile, da martedì a sabato ore 16-19. (v. p.)



**MONDOVI' PROPONE MARIONETTE IN LIBERTÀ**  
Sabato 2 aprile la biblioteca di Mondovì invita a «Marionette in libertà», lettura dell'omonimo racconto di Gianni Rodari (edizione Einaudi Ragazzi) a cura del Rufus Teatro. Interpreti Lidia Portella, Gaia e Linda Messerklinger, teatro Baretto di Mondovì Breo, ore 16. Ingresso è libero. (r. c.)



**IMMAGINI DI MERIDIANE IN SANTA CHIARA A CUNEO**  
Dal 2 al 10 aprile, nella chiesa di Santa Chiara, a Cuneo, mostra fotografica di meridiane e di pittura postimpressionista di Giovan Battista Giraudo. L'inaugurazione è prevista sabato 2, alle 16,30. Visite: feriali 16-19, festivi 10-12 e 14-19. (r. s.)

A CASALE DAL 6 AL 9 APRILE: ORENGO, RAVERA, VALLORANI, CILENTO E FERRERO

# Cinque scrittori e l'adolescenza

## L'antico difficile rapporto tra giovani e adulti

Silvana Messori  
CASALE MONFERRATO

Cinque scrittori parlano dell'adolescenza: con gli adolescenti e con i genitori. Ci sono autori (Nico Orengo, Lidia Ravera, Nicoletta Vallorani) che hanno scelto i protagonisti della loro pagina; Ernesto Ferrero che tratta, con rigore storico, temi scottanti e crudi che non hanno perso attualità; altri ancora (Antonella Cilento) che sono protagonisti essi stessi di una scrittura frizzante e giovane.

I cinque autori hanno accolto l'invito del Comune e della Consulta femminile che organizzano la rassegna «La scrittura e...» titolo indefinito che lascia ai tre punti di sospensione il compito di caratterizzare ogni anno il tema conduttore. Per l'edizione 2005, la dizione completa è «La scrittura e... gli adolescenti»: quattro giorni di incontri (dal 6 al 9 aprile), al mattino con gli studenti, nel salone Baronnino, e alla sera con gli adulti (ma anche con i ragazzi), in alcuni tra i più prestigiosi contenitori culturali. Brani vengono letti dalle attrici Franca Rosso Chioce e Roberta Cabbella.

Si apre mercoledì 6, (mattino alla Baronnino, sera nella sala delle Lumette del Museo Civico) con Nico Orengo, con il quale si chiacchierà soprattutto dei due libri «Le rose di Evita» e «L'addio» e il cinghiale. Giovedì 7, alle 21, al Teatro Municipale, l'ospite è Lidia Ravera e il libro su cui soffermarsi è «Il freddo dentro», una lunga lettera che l'autrice immagina di scrivere a Erika, la sedicenne di Novi Ligure che, insieme al fidanzato Omar, uccide la madre e il fratello. Venerdì 8, serata, la giuria



Da sinistra: Nicoletta Vallorani («Visto dal cielo»), Ernesto Ferrero («Barbablu»), Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo» e Lidia Ravera («Il freddo dentro»)

presieduta dalla scrittrice Silvana Messori, consegnerà il premio ai vincitori del concorso letterario «Donne di Monferrato». Ravera, insieme a Nicoletta Vallorani, venerdì 8 al mattino, incontrerà gli studenti alla Baronnino, mentre la sera, alle 21, nella sala della Lunetta, parlerà del libro «Visto dal cielo»: un linguaggio fresco, giovane e spiritoso per raccontare le difficoltà di comunicazione tra una «zia-padre» e la nipote Agnese.

Sabato 9, al mattino, la giovane autrice Antonella Cilento parla del rapporto di amore-odio con la propria città in «Neronapoleone» e «Il paradiso»; alle 21, all'Accademia Filarmonica, Cilento ed Ernesto Ferrero incontrano il pubblico: Ferrero, direttore della Pire del Libro di Torino, ha raccontato la storia vera di «Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo», le orribili vicende di Barbablu (che nella di Perrault diviene corvo), cui piacevano troppo i ragazzini.

### LETTI PER VOI



**LE DONNE NELLA NARRATIVA DI FENOGLIO**  
Pochi righe per una prima segnalazione del volume destinato a essere punto di riferimento di quanti amano le pagine di Fenoglio. Lo hanno curato Paola Gramaglia, Lanfranco e Manuela Ugoni. Sono 154 pagine di ricerca, analisi, comparazioni, intuizioni elaborate nel convegno del 10 maggio 2003 a Mondovì. Per informazioni: «Centro culturale Beppe Fenoglio», Murazzano (Cn).



**SANFRONT. UN PAESE TRE PARROCCHIE**  
Il risultato di una paziente e intelligente ricerca del giornalista Daniele Isola sulla storia religiosa di una parte della diocesi di Saluzzo è stata raccolta nel volume che sarà presentato il 2 aprile alle 20,45 a Sanfront alla presenza del vescovo Monsignor Giuseppe Guernini. Sono 480 pagine. «Edizione Nuova Stampa», costa 21 euro.



**IL CASTELLO DEI POVERI**  
Sono 46 pagine vibranti. Paola Ferrari, classe 1964, insegnante, laureata in Germanistica, ha dato alle stampe con «Libroitaliano» (www.libroitaliano.it) una selezione di versi scelti fra gli innumerevoli che ha scritto in quindici anni di ascolto, introspezione, tentativi di dialogo. Una raccolta affascinante, commovente a tratti. Costa 10 euro.



### DA VEDERE

Cerami presenta ad Aosta la sua «Sindrome di Tourette»

**CERAMI E L'ULTIMO ROMANZO**  
Scrittore, poeta e sceneggiatore, firmò a 36 anni il suo primo romanzo, «Un borghese piccolo piccolo», da cui fu tratto lo splendido film di Monicelli-Sordi. Ora Vincenza Cerami in Valle d'Aosta per presentare la sua ultima opera letteraria, «La sindrome di Tourette: storie», edita da Garzanti. L'appuntamento, organizzato dalla casa editrice Stylos, è per mercoledì 21 nella sala conferenze della biblioteca regionale di Aosta, in via Torre del Lebroso 2. Con Cerami ci sarà il docente universitario Marco Brunazzi. Intervengono anche il rettore dell'ateneo valdostano, Pietro Passerin d'Entrèves e, nel ruolo di moderatore, del dibattito, Sabrina Brunodet, direttore editoriale di Stylos. (r. so.)



La scrittrice Vincenza Cerami

**AD ALBA SALVATORE SOTGIU**  
Allo Studio 13 in via Macrino ad Alba si è inaugurata la mostra di Salvatore Sotgiu, artista sardo di ottima formazione accademica, che interpreta soprattutto la figura, con eleganza e forza espressiva. Colpiscono il segno veloce e la sintesi di composizioni con oggetti familiari che ripercorrono le memorie di ognuno di noi. L'esposizione si può visitare fino al 3 aprile. Orario venerdì 16-23, sabato e domenica 16-19. (c. fa.)

**ALBA E I PRISMI DI VITTORIO**  
Il Prisma in via XX Settembre 41, a Cuneo, presenta un programma di due mostre importanti, come primi appuntamenti delle rassegne annuali. Per tutto il mese di marzo e parte di aprile giornate dedicate a Darmanin; per aprile e maggio protagonista è Minno Rotella. Due espressioni materiche intriganti, acrilici e frammenti di strumenti musicali e decollage che «incidono» su manifesti e grandi firme americane. (c. fa.)

**SPONSOR VINUM 2005**

BANCA REGIONALE EUROPEA  
Gruppo Banca Commerciale e di Roma

FONDAZIONE CASA DI SANFRONTO DI CUNEO

EGEA  
Società di Assicurazioni

Consorzio Turistico  
Langhe, Roero e Monferrato

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA - CUNEO

**CITTA' DI ALBA**

**Go Wine**  
Società di Servizi e Marketing

**REGIONE PIEMONTE**

**Langhe, Roero e Monferrato**

**Eventi in Piemonte**

**VINUM**

**ALBA**

**23-24-25 APRILE**

**1° MAGGIO 2005**

**FORNITORI VINUM 2005**

**bovo**  
Società di Servizi e Marketing

**MOLLO**  
Società di Servizi e Marketing

**STAMPALAST**  
Società di Servizi e Marketing

Segreteria Organizzativa:  
**Go Wine**  
Piazza Risorgimento, 5 - 12051 Alba Cn  
Tel. ++39 0173364631 - Fax ++39 0173361147  
www.gowinet.it - E-Mail: info@gowinet.it



## Qualità e origine garantita direttamente dai produttori astigiani

# Risparmiare con gli «agri-negozi»

## L'ultimo nato è «Cascina Capello» di Villanova

Sempre più aziende agricole propongono la vendita diretta, dal produttore al consumatore. Sono soprattutto i prodotti di alta qualità e ad alta garanzia sanitaria ad essere proposti dai produttori ed, evidentemente, ad essere ricercati dai consumatori. Oltre alle cantine vitivinicole con i punti degustazione dei vini che nell'astigiano sono numerosi, le Robiole di Roccaverano proposte dai piccoli allevatori della valle Bormida e le mele «Divina» del paese di San Marzano Oliveto, si stanno sviluppando sempre più veri e propri «spacci aziendali» per la vendita diretta di carni, uova, salumi, frutta e verdura. Carne bovina, salumi tipici fra cui l'apprezzatissimo cotto astigiano, in alcuni casi possono anche essere consumati direttamente sul posto, nelle aree picnic appositamente attrezzate. Tra i terreni delle aziende agricole. Può essere una proposta per il classico «maren-ghino» di pasquetta. L'ultimo nato fra gli «agri-negozi» astigiani, «Cascina Capello», sarà inaugurato domenica 3 aprile, si trova a Villanova d'Asti e proporrà dalla «Bionda al Vitello». La Bionda sta per la gallina tipica e il vitello, naturalmente, per la carne di razza bovina. «Cascina Capello» è un'azienda agricola con oltre 5 ettari di terreno: campi



Antonio Capello titolare dell'azienda villanovese

pascoli per gli animali e la coltivazione di foraggiere, cereali, uva, frutta, ortaggi, noci e nocchie. Punto di forza l'allevamento, i bovini e i galli di razza Bionda di Villanova e i suini marchigiani Consorzio di Parma. La famiglia Capello, otto persone in tutto, segue direttamente l'azienda e da domenica prossima anche il nuovo punto vendita con il laboratorio per la trasformazione delle carni. Il reparto di stagionatura dei salumi fra cui il prezioso salame di gallina bionda e il locale degustazione. Peculiarità agricola è il ciclo completo nell'alleva-

GLI

Questo l'elenco degli «spacci aziendali» agricoli astigiani  
**Az. Agr. Capello** (Villanova): animali da cortile, salumi - **Az. Agr. Luisot di Orsolina** (Ferreira): salumi - **Cascina Piana di Giuseppe Pavarino** (S. Damiano): carni e salumi - **Cascina Stella** (Portacomaro): salumi - **Le Tre** (coop., Asti): carni - **Valter** (Cisterna): salumi - **Az. Agr. Artuffo** (Tonco): animali da cortile - **La Bottega del Bracco Gallo di Granzino** (Tigliole): carni - **Az. Agr. Bernardino** (Buttigliera): carni e salumi - **Ricco Pierpaolo** (Cunico): carne - **Lotta Rosangela** (Piova Massaia): carne - **Caudana Giovanni** (Pino d'Asti): carni.

VISITA AL VINITALY

### Un pullman per Verona

In occasione del Vinitaly di Verona, Coldiretti Asti organizza la trasferta in pullman sabato 9 aprile. La partenza alle 6 con ritrovo alla Coldiretti Asti. Posti limitati. Info: 0141/380.434.

## Oltre 10.000 iscritti per l'Associazione Pensionati di Coldiretti Asti

# Bruno Porta guida l'esercito dei «saggi»

Bruno Porta di Montemagno, confermato mercoledì presidente dell'Associazione Pensionati Coldiretti Asti. La nomina è avvenuta all'unanimità dal Consiglio provinciale dell'associazione costituito dai rappresentanti di ogni «gruppo» dell'astigiano. Bruno Porta, 65 anni, è al suo secondo mandato ed ha alle spalle una lunghissima militanza in Coldiretti, per ben undici anni è stato presidente della Coldiretti Asti, incarico attualmente retto da Giorgio Ferrero. Tra l'altro, Bruno Porta, ricopre anche l'incarico di presidente regionale dell'Associazione Pensionati. L'Associazione Pensionati Coldiretti Asti, oltre 10 mila iscritti, rappresenta una delle forze associative più importanti della provincia ed ha un radicamento sul territorio che da quasi sessanta anni permette all'organizzazione di dare continuità e al tempo stesso ricambio generazionale fra i vertici dirigenziali. Il Consiglio direttivo formato dall'Assemblea dell'8 ha inoltre provveduto alla nomina, sempre a scrutinio segreto, dei due vicepresidenti: Angelo Zaccone di Nizza Monferrato e Sergio Corno di Robella. La nuova Giunta esecutiva è stata completata con la donna: Adriana Rabino di Montaldo Scarampi e Maria Sodano di Isola d'Asti.

Bruno Porta, ex presidente della Coldiretti astigiana, guida ora il consistente «esercito dei saggi» che fanno parte dell'associazione pensionati



della propria attività per Coldiretti e per i pensionati. Bruno Porta, con il supporto della Segreteria dell'Associazione, Rosanna Porcellana, dopo l'insediamento ha voluto subito aprire le iscrizioni alla settima edizione della «Giornata Regionale del Pensionato», l'appuntamento itinerante che quest'anno si terrà a Castelnuovo don Bosco giovedì 19 maggio.

## Buone prospettive con i contributi agli agriturismo, ai giovani, ai miglioramenti aziendali, alle nocchie

# Agricoltura: è tempo di investire

La Provincia di Asti ha aperto i bandi per accedere ai contributi per l'aiuto all'insediamento dei giovani agricoltori. È un'occasione molto importante per chi, come provano gli spostamenti demografici di questi ultimi anni dalla città alla campagna, vuole «lavoro in proprio» nella tranquillità della campagna. In alcuni casi, abbiamo anche assistito ad una riscoperta dei lavori agricoli e quindi un controsenso dalle grandi città verso i piccoli centri rurali. Ecco dunque tutti i bandi disponibili per l'insediamento dei giovani agricoltori e per le aziende esistenti.

**DI GIOVANI AGRICOLTORI**  
 Viene concesso un premio di insediamento di 20.000 euro per i giovani con meno di 35 anni e 6 mesi.  
**PIANO DI MIGLIORAMENTO**  
 Sono escluse le macchine agricole.  
 Scadenza ore 12.00 del 31 maggio  
 Si ricorda che sono inoltre aperti i bandi per:  
 - Contributi in conto capitale per l'acquisto di nuove macchine e per l'acquisto di macchine per la raccolta delle nocchie.  
 - Contributi in conto capitale per

l'acquisto di giovane bestiame da riproduzione.  
**SCADENZA PRESENTAZIONE DOMANDA: 31.10.2005**  
 Info: 0141.380.403.  
**ASSEMBLEA DEI GIOVANI**  
 Si terrà a Torino giovedì 31 alle 16.30 congressi Lingotto, l'assemblea di «Giovani Impresi» di Coldiretti Piemonte dal titolo «Innovare le imprese sviluppando il territorio. All'incontro prenderanno parte: Giorgio Ferrero, Antonello Monti, Enzo Ghigo, Mercedes Bressi, Ruggieri, Lenti, Bruno Giua, Enrico Neda, Luciano Nebbia. Coordinerà Berry de Le Iene».



Corso di avvicinamento al mondo del vino



riservato ai giovani della provincia astigiana

# ABC... DEL VINO

La Consulta Provinciale dei Giovani organizza un CORSO DI 6 LEZIONI durante le quali verrà presentato il mondo del vino privilegiando il lato culturale, degustativo ed enogastronomico.

Durante le lezioni verranno degustati i vini DOC e DOCG astigiani. Le lezioni saranno tenute da docenti dell'associazione LE DONNE DEL VINO. Il corso è riservato a giovani di età compresa tra i 18 e i 35 anni e prevede un costo di 30 € a persona; ad ogni partecipante sarà consegnata la valigetta del degustatore con 4 bicchieri e materiale informativo. Le lezioni si svolgeranno presso il Salone Consiliare della Provincia di Asti, Piazza Alfieri 33 ed avranno inizio alle 20,45.

- 13 APRILE 2005 Cenni di viticoltura: l'ambiente e il suolo; Elementi di enografia del Territorio. Introduzione all'Analisi Sensoriale: i sensi, gli strumenti, il linguaggio. I vini in degustazione: Cortese dell'Alto Monferrato, Piemonte Chardonnay, Monferrato bianco.
- 20 APRILE 2005 Ciclo della vite, controlli maturazione, vendemmia. Vinificazione in bianco e in rosso. Tecnica di degustazione: analisi olfattiva, visiva, del gusto. I vini in degustazione: Dolcetto d'Asti, Barbera, Monferrato, Barbera d'Asti.
- 4 MAGGIO 2005 Tecnica enologica: l'affinamento e l'invecchiamento dei vini. Vini bianchi e rossi. I descrittori: vino: colori e profumi. I vini in degustazione: Moscato d'Asti, Brachetto d'Acqui, Malvasia, Castelnuovo B.
- 11 MAGGIO 2005 Vinificazioni speciali: gli spumanti classico e charmat; I passiti. Le etichette dei vini: come leggerle ed interpretarle. I vini in degustazione: Spumante classico, Moscato Passito, Rosso da uve passite.
- MAGGIO 2005 Le caratteristiche di vini particolari, Piccole Doc Piemontesi. Principi fondamentali eno-gastronomia: servizio, abbinamenti, conservazione. I vini in degustazione: Freisa d'Asti, Ruche di Castagnole Monf., Grignolino d'Asti.
- 20 MAGGIO 2005 Incontro conclusivo in compagnia dell'Asti Spumante e consegna attestati.

**MODALITÀ** ISCRIZIONE: l'iscrizione al corso potrà essere effettuata, entro la data 5/04/2005, inviando specifica richiesta via e-mail all'indirizzo: [consultagiovani@provincia.asti.it](mailto:consultagiovani@provincia.asti.it), oppure via fax al 0141 433327. Per ulteriori informazioni contattare il numero: 0141 433258 nell'orario di ufficio (Pavia).

Il corso prevede un numero limitato di partecipanti...AFFRETTATEVI!!!

Con il patrocinio della Provincia di Asti

# AGRIMOTORE

CONTINUA LA CAMPAGNA ROTTAMAZIONE DELLE MOTOSEGHE

Modelli da Euro 220,00

Anticipo di primavera: Prezzi eccezionali su trattori, rasaerba e decespugliatori

## NOVITÀ: QUAD

Britannia VEHICLE DIVISION



Servizio assistenza e ricambi

Str. Piazzaro, - NIZZA MONFERRATO - Tel. 0141.793098

# interauto

CONCESSIONARIA PER ASTI

OPEL

IL NOSTRO USATO SELEZIONATO

VEETTURA	ANNO	PREZZO	VEETTURA	ANNO	PREZZO
AUDI A4 2.5 TDI V6	2000	€ 11.500,00	ROVER 45 1.4 CLUB	2000	€ 6.200,00
FIAT PANDA	1999	€ 2.500,00	SEAT CORDOBA 1.9 TDI SIGNO	2001	€ 7.200,00
FORD ESCORT 1.6 SW		€ 1.800,00	SEAT IBIZA 1.4 SP	1997	€ 2.500,00
LAND ROVER FREELANDER 2.0 TD	1999	€ 11.000,00	SEAT INCA 1.4	1997	€ 3.600,00
NISSAN 1.6 LIMITED	1997	€ 6.100,00	VW POLO 1.0 SP		€ 5.000,00
NISSAN PRIMERA 1.6	1994	€ 1.800,00	VEICOLI COMMERCIALI GARANZIA 12		
NISSAN TERRANO 2.7 TDI 7 POSTI	2000	€ 14.700,00	FIAT SCUDO 1.8 COMBI 8 POSTI		€ 5.300,00
OPEL ASTRA 1.4 CLUB		€ 2.200,00	VW TRANSPORTER 2.5 TDI CASSONE		€ 12.800,00
OPEL ASTRA 1.8 CLUB SW	2001	€ 7.300,00	VEETURE AZIENDALI Km		
OPEL ASTRA 1.7 D CLUB SW		€ 1.800,00	AGILA 1.3 COTI CLUB CLIMATIC	2004	€ 9.500,00
OPEL ASTRA 1.8 COUPE	2002	€ 8.800,00	ASTRA 1.8 ENJOY SP	2003	€ 9.200,00
OPEL ASTRA 2.0 DTI COX	2000	€ 8.000,00	CORSA 1.2 ENJOY 3P	2003	€ 7.800,00
OPEL CORSA 1.7 D 3P	1998	€ 3.200,00	CORSA 1.2 ENJOY 5P	2004	€ 8.500,00
OPEL SINTRA 2.2 DTI 7 POSTI		€ 11.200,00	1.6 COSMO	2003	€ 12.500,00
OPEL TIGRA 1.4	1997	€ 3.100,00	VECTRA 2.0 DTI COMFORT		€ 14.500,00
OPEL ZAFIRA 2.0 DTI ELEG. AUTOC.	2001	€ 12.800,00	VECTRA 2.2 DTI ELEGANCE		€ 16.500,00
RENAULT LAGUNA 2.0 FIXE 4P		€ 2.400,00			

ASTI - C.so Alessandria, 564 (Vicino MINI MOTEL) - Amministrazione e Vendita tel. 0141/479157  
 Magazzino tel. 0141/470922 - Servizio Assistenza tel. 0141/470929 - Fax 0141/479149

TI ha scritto l'INPS?

con CUD (tetto fiscale)

COLLABORATI

ASTI - C.so F.lli Cervi, 41111 - Tel. 0141/380406

il tuo REDDITO ... la tua PENSIONE



PIAZZA	FAMIA ALBEISA	APERTI E DOMANI	LA «CORTE DEI FOLLI»
<b>La «Merenda sinoira»</b> <b>visite a torre museo</b> <p>«Merenda sinoira», musiche occitane, balli e intrattenimenti: è il progetto proposto dall'associazione «Botteghe di Piazza», domani, nel quartiere alto della città il menu: quattro antipasti, un primo e un secondo, dolci, frutta, vino a 12 euro (infoline 017442583). Aperti, sempre a Piazza, il Museo Civico della Stampa di via della Misericordia (visite tutti i sabati e le domeniche dalle 15 alle 18,30) e la torre del Belvedere (oggi e domani dalle 15 alle 18,30). [g.sca.]</p>	<b>Tradizionale Pasquetta</b> <b>sulle colline di Sinio</b> <p>Soci e simpatizzanti della Famia Albeisa si ritroveranno domani a Sinio per la merenda di Pasquetta. I bambini saranno impegnati in una divertente caccia alla Pasquetta (ore 17,30). Seguirà la merenda sinoira al ristorante «Luna» a base di frittate, insalata dei prati con uova sode, agnoliotti e capretto. Dice il presidente Giovanni Bressano: «È la prima festa di primavera che apre in allegria le manifestazioni dell'anno». [g.s.]</p>	<b>Castelli Busca, Manta</b> <b>Racconigi, Rocca Baldi</b> <p>Da oggi comincia la stagione di apertura del castello e del parco di Racconigi (dalle 10 al tramonto). Apertura straordinaria oggi e domani al Castello di Manta, di proprietà del Fai: visite dalle 10 alle 18. Prima apertura di stagione del castello del Roccolo di Busca: domani si potrà visitare dalle 14,30 alle 18,30. Aperto oggi e domani anche il castello di Rocca de' Baldi, dalle 14,30 alle 18,30. [r.c.]</p>	<b>La «Corte dei folli»</b> <b>Milanollo</b> <p>Torna a calcare le scene lo spettacolo «Quel signore che a pranzo interpretato dalla compagnia teatrale fossanese «Corte dei folli». La pièce di Kaufmann e Hart, sarà al Milanollo di Savigliano il 2 aprile (inizio 20,30). Sono in corso le vendite dei biglietti (costo 10 euro) al negozio «Luna blu» a Fossano (via Roma) e «Liberty foto» a Savigliano (via Cavour 11). Il ricavato, verrà destinato all'associazione Insieme, che raccoglie fondi per i bambini del Burkina Faso. [b.m.]</p>

A ENTRACQUE ULTIMI DUE GIORNI DI RIEVOCAZIONI DE «LE PARLATE» DEDICATE ALLA PASSIONE DI GESU' CRISTO

# In processione a Savigliano fra i figuranti

## Un'antica tradizione di Pasqua

Piero Bertoglio  
SAVIGLIANO

Per trent'anni si è svolta e un anno fa annullata a causa del maltempo. La solenne processione di Pasqua, patrimonio delle tradizioni saviglianesi, alla 6ª edizione da quando è rinata nell'anno 2000, oggi pomeriggio tornerà a coniare l'aspetto religioso con quello di costume e ad attirare l'attenzione di cittadini e forestieri.

La processione avrà come luogo di partenza e arrivo, la chiesa dell'Arciconfraternita del Cristo risorto di piazza Cesare Battisti, in pieno centro cittadino, e si snoderà attraverso le vie storiche di Savigliano. La chiesa della Pietà, viene comunemente chiamata dai saviglianesi, sarà addobbata con preziosi arredi settecenteschi, mentre affreschi e pitture potranno essere ammirati nel loro splendore grazie alla particolare illuminazione, rinnovata due anni fa.

La processione prenderà il via alle 17, ma avrà il prologo liturgico nella mattinata, quando, durante la messa, si svolgerà la suggestiva cerimonia dell'ascensione della statua del Cristo Risorto, nel corso della quale un particolare meccanismo simulerà la resurrezione di Gesù.

Nel pomeriggio - spiegano gli organizzatori dell'Arciconfraternita della Pietà - aprirà la sfilata della processione lo standard del Cristo risorto e i intercederanno tra i fedeli tre grandi statuari: oltre al

Cristo risorto, verranno portate a spalle anche le statue che rappresentano l'angelo che annuncia la resurrezione di Cristo e Sant'Elena che sostiene la Croce. Caratteristica della Processione è la partecipazione di un nutrito gruppo di «figuranti»: donne e giovani che impersonano diversi personaggi legati ai momenti della crocifissione e resurrezione di Cristo, nonché personaggi dell'antico testamento.

Tra la folla che seguirà il corteo sfileranno anche i volontari delle associazioni saviglianesi preceduti dai loro vessilli e lab-

ri: saranno la versione delle «spie compagne» un tempo presenti in gran numero a Savigliano. Anche quest'anno la Processione di Pasqua avrà tre soste, presso le quali, con letture bibliche e commenti, verrà reso attuale il messaggio della Resurrezione di Cristo.

A Entracque ultime rappresentazioni de «Le Parlate»: stamattina il capitano, insieme all'amministrazione comunale parteciperà alla messa; nel pomeriggio ci saranno due rievocazioni della Passione. Domani ultima rappresentazione nella Confraternita di Santa Croce.



Un momento della processione di Pasqua a Savigliano



Artigiani al lavoro

## IL VICE SINDACO CHINESE: «RILANCIAMO ENOGASTRONOMIA E CULTURA»

### A Pamparato con i maestri del gusto

#### Due giorni di fiera dedicati alla tradizione dell'artigianato

PAMPARATO

«Da oggi fa in Consiglio comunale approvavamo la tutela dei nostri prodotti tipici con denominazione d'origine garantita per pasta, meliga, formaggi, grano saraceno, miele e castagne. Vogliamo rilanciare la tradizione enogastronomica e culturale». Renato China, vice sindaco di Pamparato e consigliere di amministrazione dell'Adl cuneese, presenta così la diciottesima edizione di «Maestri del gusto in fiore»,

oggi e domani. «Abbiamo investito nel turismo, non solo per il castello di Valcasotto, anche in ristrutturazioni - aggiunge China - A brava s'inaugurerà il mulino a pila e tre macchine per la stagionatura, per grano saraceno, segale e mais».

Sarà una Pasqua e Pasquetta con mostra mercato dell'Eccellenza artigianale su legno, oreficeria, tessile, vetro, rame. Presenti espositori da Piemonte, Umbria, Veneto, Romagna, Toscana e Liguria. Fra le novità, l'enogastronomia di Derute: dall'Umbria sono arrivati abili ceramisti che lavoreranno in diretta. Grazie al Comitato festeggiamenti di «San Jacca a Blina», con la popolazione di Bellino, si ripercorrerà la vita quotidiana sulle montagne a inizio '900, ma si cambierà paese. Poi musiche e danze occitane, mercato enogastronomico, animazione teatrale del «Centro studi Alloglossa» per grandi e piccoli, i «Trofolai» Roccavignola e i Tir Fiat di Overland. [l.t.]

maiole di Derute: dall'Umbria sono arrivati abili ceramisti che lavoreranno in diretta. Grazie al Comitato festeggiamenti di «San Jacca a Blina», con la popolazione di Bellino, si ripercorrerà la vita quotidiana sulle montagne a inizio '900, ma si cambierà paese. Poi musiche e danze occitane, mercato enogastronomico, animazione teatrale del «Centro studi Alloglossa» per grandi e piccoli, i «Trofolai» Roccavignola e i Tir Fiat di Overland. [l.t.]

**Le celebrazioni**  
per i 60 anni  
della Liberazione

**L'Ac Cuneo 1905**  
non appoggia candidati

Il 13 gennaio in municipio a Cuneo è tenuta riunione di amministratori locali per fare il punto sulle celebrazioni per il 60° anniversario della Liberazione. Erano presenti i sindaci di quasi tutti i Comuni superiori ai 5.000 abitanti, l'Amministrazione provinciale, l'Istituto storico della resistenza e i rappresentanti delle partigiane. In quella sede si è concordato di dare rilevanza all'evento, valorizzando il ruolo dei testimoni e dei protagonisti: per loro associazioni, per ragioni cronologiche, questo sarà forse l'ultimo decennio in cui potranno svolgere, almeno nelle forme consuete, un ruolo di rilievo. Si è altresì convenuto di procedere ad un minimo di coordinamento, scaglionando nell'arco di più settimane le varie iniziative, evitando sovrapposizioni e consentendo, tramite un'azione di informazione di cui si è fatto carico l'Istituto storico della resistenza, scambi di partecipazione.

Per converso, per dare l'idea di una condivisione comune, si è deciso di utilizzare un'unica grafica per l'allestimento dei manifesti (si tratta di una bozza elaborata dall'Istituto grafico Cravetta di Savigliano, disponibile su Cd, reperibile all'Istituto storico della Resistenza).

stenza) e si è ipotizzato di invitare tutte le comunità locali a organizzare per il giorno 25 aprile a partire da quel giorno, per una decina di minuti, il «giorno della campana», cominciare da quelle civiche, accompagnato da esposizioni, possibilmente ampie, del tricolore.

LIVIO BERARDO  
Presidente dell'Istituto storico

Leggo sul giornale «Corso-Elenco» regionale, un articolo sul Centenario dell'Ac Cuneo 1905, corredato di foto e con l'indicazione di alcuni componenti il Comitato preposto per le celebrazioni di tale data. Visto e considerato il tipo di pubblicazione, in cui si evidenzia e si richiede consenso, in vista delle prossime elezioni regionali, occorre precisare, a scanso di equivoco, che l'Ac Cuneo 1905, così come il Comitato per il Centenario, appoggia, in nessun modo e sotto qualsiasi forma, alcun candidato, né di An né di qualsiasi altra parte politica. A questa linea di comportamento, la società si è sempre attenuta e intende attenersi, nel pieno rispetto delle idee e delle convinzioni dei suoi associati e dei suoi tifosi. Tanto si precisa per opportuna e dovuta chiarezza.

FRANCO IRESE  
Presidente Ac Cuneo 1905

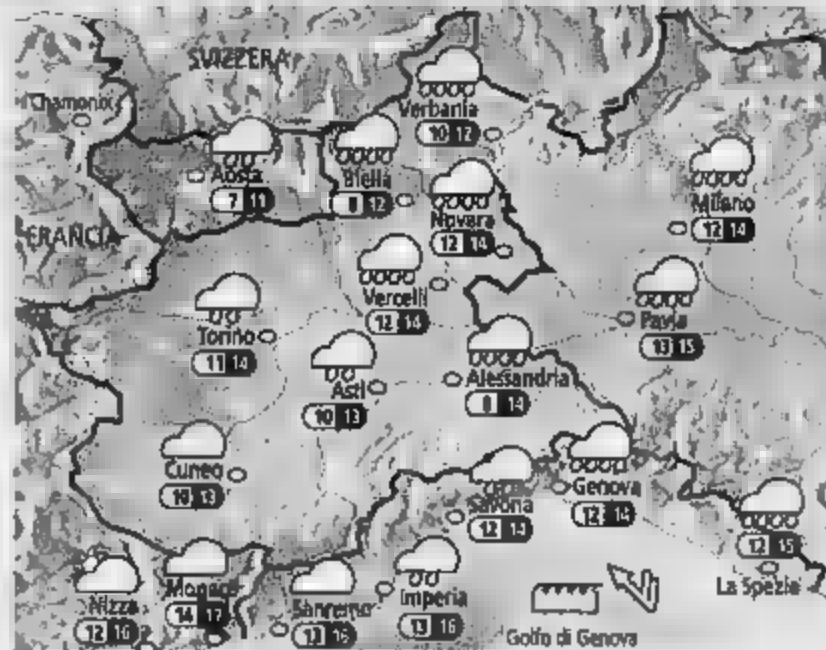
### numeri utili

<b>GUARDIA MEDICA</b> <p>Notturne prefettive e festive:          Usl di Cuneo telefono 0171 269.632          telefono 0171 260.013          Usl di Alba telefono 0173 361.316          Usl di Borgo S. Dalmazzo tel. 269.632          Usl di Bra telefono 0172 420377          Usl di Ceva telefono 0174 7231          Usl di Dronero telefono 0171 269.632</p>	<p>Usl di Fossano telefono 848.817.817          Usl di Mondovì telefono 174.550.111          Usl di Ormea telefono 0174.391.110          Usl di Saluzzo telefono 848.817.817          Usl di Savigliano telefono 548.817.817</p> <p><b>FARMACIE DI TURNO</b>          A Cuneo: Beato Angela, corso 48, tel. 0171 692.416; domani Sacra Cura, corso Nizza 13.</p>	<p><b>Internazionale</b>, Linghe 1, telefono 0173 440.370; <b>Din</b>, Mastrol, corso Pieve 70          Bra: Barinotti, via 23, telefono 0172 412.419; dom. Cravero, via Emanuele 267          Fossano: Barocco, via Regina Elena, telefono 0172 695.097, (anche domani)          Monforte: Balbo, via S. Agostino 9, telefono 0174 42.482 (anche domani)          Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8, telefono 0175 42.242; domani: San Cristoforo, corso Italia 58.</p>	<p>Savigliano: Dominici, piazza Sant'Anna 36, tel. 0172 712.258; domani: Monchiero, piazza Del Popolo 80</p> <p><b>AUTOAMBULANZE</b>          Cuneo telefono 0171 66.444          Alba telefono 0173 316.313          Alghero Torre tel. 0173 144          Bagnolo Piemonte telefono 0175 392.606          Barge telefono 0175 348.262</p>	<p>Borgo San Dalmazzo telefono 0171 260.013          Bra telefono 0172 420.370          Busca telefono 0171 944.833          Canale telefono 0171 619.102          Ceva telefono 0174 701.568          Dronero telefono 0171 970.333          Fossano telefono 0172 631.450          Garrolo telefono 0174 803.064          La Morra telefono 0173 50.102          Limone Piemonte telefono 0171 329.110</p>	<p>Mondovì telefono 0174 552.255          Monforte d'Alba telefono 0173 787.313          Nave telefono 0173 677.407          Nizza telefono 0173 996.388          Ormea telefono 0174 393.090          Pavesa telefono 0175 987.477          Peveragno telefono 0171 339.555          Racconigi telefono 0172 84.844          Saluzzo telefono 0175 45.245          Sommariva del Bosco tel. 0172 551.02          Vinadio telefono 0171 363.126          Racconigi telefono 0172 84.844          Savigliano telefono 0172 717.017</p>	<p>Questura pronto intervento 113          Carabinieri 112          Guardia di finanza soccorso montagna 117; (Comando provinciale 0171 692) oppure 0171 682076.          Strada Cuneo tel. 0171 608811.          Ceva tel. 0174 705511. Saluzzo tel. 0175 211.811. To-Sv. 0172 485.311.          Vigili del Fuoco 115</p>
--	--	---	--	--	---	--

### BOLLETTINO METEO

**IL SOLE**  
Sorge alle ore 7 e 19 minuti; culmina alle ore 13 e 35 minuti; tramonta alle ore 19 e 51 minuti

**LA LUNA**  
Si leva alle ore 21 e 53 minuti; cala domani alle ore 8 e 19 minuti



**OGGI** Su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con piogge di deboli o moderata intensità intervallate da brevi fasi esultate. Qualche nevicata oltre i 2000m. Tendenza a generale attenuazione dei fenomeni in serata con schiarite. Temperature massime in lieve diminuzione, minime in leggero aumento. Venti tesi sudoccidentali sul Golfo Ligure, moderati lungo i litorali; deboli di direzione variabile altrove.

**DOMANI** Al mattino ampie zone di sereno ovunque eccetto qualche locale banco di nebbia in pianura e delle velature lungo le creste alpine. Nel corso del pomeriggio fioritura di nubi cumuli sui rilievi col rischio di un breve rovescio. Parziali annuvolamenti anche in pianura e sulle coste ma con basso rischio di pioggia. Temperature massime in deciso aumento, minime in leggero calo. Venti deboli di direzione variabile.

**Monchiero**  
Macchine Agricole e Forestali  
RICERCA UN:  
AUTISTA-MAGAZZINIERE  
SI RICHIEDE: patente C, età inferiore ai 35 anni, esperienza nel motivazione, serietà e disponibilità.  
SI OFFRE:  
serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 35 anni, retribuzione interessante. Ricerca rivolta ad ambo i sessi.  
Inviare dettagliato curriculum, con consenso al trattamento dei dati personali a:  
C. Via L. Einaudi, 25  
Pollenzo (Br) (CN)  
tel. 0172 858111 - fax 0172 858111  
e-mail: info@monchiero.com

**Monchiero**  
Macchine Agricole e Forestali  
RICERCA MECCANICO  
Per la riparazione ed il montaggio di macchine agricole.  
SI RICHIEDE: diploma e qualifica professionale ad indirizzo tecnico, età inferiore ai 35 anni, esperienze ed motivazione, capacità organizzative, serietà e disponibilità.  
SI OFFRE:  
serietà di un'azienda presente sul mercato da più di 35 anni, retribuzione interessante. Ricerca rivolta ad ambo i sessi.  
Inviare dettagliato curriculum, con consenso al trattamento dei dati personali a:  
(L.675/96) a:  
Monchiero & C. Via L. Einaudi, 25  
12060 Pollenzo di Bra (CN)  
tel. 0172 458128 - fax 0172 458225  
e-mail: info@monchiero.com

**Per il punto vendita di POCAPAGLIA ricerca:**  
**DIPLOMATE/I**  
di età compresa 20 - 30 anni  
da inserire nell'azienda CLIENTI  
Interessati possono inviare dettagliato curriculum vitae (con autorizzazione al trattamento dei dati personali L. 196/03) a Benet spa - via Enzo Ratti 11 - 22070 Montano Lucio (CO) oppure e-mail completa curriculum a personale@benet.com



## Straordinario calendario di eventi rivolto anche ai turisti



Due giornate fitte di appuntamenti, a Bra, a partire dalla 131ª mostra zootecnica, le iniziative turistiche collaterali che caratterizzano Pasqua Pasquetta

## Bra, due giorni di manifestazioni

### Domani la Mostra zootecnica di Pasquetta

BRA

«Passaggio a tempo di primavera», sottotitolo «appuntamenti da non perdere» un cartellone virtuale, che tutte le manifestazioni primaverili braidesi, con particolare riferimento a quelle del questo weekend pasquale. Come ogni anno, anche nel l'amministrazione comunale, l'ufficio turistico, l'associazione artigiani, l'Ascom, la Coldiretti e la confraternita dei Battuti bianchi hanno elaborato un programma ricco di iniziative, che vanno a costituire una kermesse tale da giustificare un «passaggio nella città della Zizzola in tempo di Pasqua».

Oggi l'attenzione si focalizza sulla confraternita della Santissima Trinità (i Battuti bianchi), che celebra la festa di Cristo la massa solenne (alle 11) e la tradizionale processione al pomeriggio (alle 17); tutti i confratelli, guidati dal parroco di Sant'Andrea don Claudio Masoro (responsabile della confraternita cittadina), da don Gigi Coello e dal clero locale sfilano in processione per le vie del centro, al seguito dei carri che recano le statue lignee raffiguranti la statua del Cristo risorto, della Vergine e della Fede scolpite da Stefano Maria Cl. Sotto l'ala di corso Garibaldi, funziona a Pasqua e Pasquetta il ricco banco di beneficenza, allestito dagli stessi confratelli per raccogliere fondi destinare a un giovane salesiano braidese, don Fulvio Ornato, in Nigeria.

CURIOSITÀ

### La salsiccia a colazione

Arriva alla 131ª edizione Fiera di Pasquetta Bra, l'appuntamento con il meglio produzione piemontese, che si svolgerà domattina, in piazza Giolitti. La manifestazione si aprirà con la mostra degli animali che si contenderanno le coccarde, che contraddistinguono i vincitori nelle diverse categorie. Ci sarà anche la possibilità visitare spazio tutto riservato ai prodotti biologici e a un'interessante mostra mercato di piccoli animali da cortile. Sotto le tettoie dell'ex mercato del bestiame braidese, si cercherà poi di dare all'intera filiera dell'allevamento bovino, momenti, in programma alle 10 e alle 11,30: le gratuite partiranno infatti in direzione delle casine del territorio, dove i tecnici della Coldiretti illustreranno alcune fasi dell'allevamento. Inoltre, in piazza Giolitti, si potrà fare una «Colazione con un toco ed sautiss», vale a dire degustazione dell'originale «Salsiccia Bra Igp» (a base carne vitello), accompagnata da un bicchiere di vino. La mattinata si concluderà con la proclamazione dei vincitori della mostra zootecnica alle 11,30.

Per rendere solenne la tradizionale processione, ci sarà anche l'intervento della banda musicale cittadina «Giuseppe Verdi» che accompagnerà la Confraternita lungo il percorso.

Domani sarà fiera di Pasquetta e - per occupare ogni momento della giornata - si potrà curiosare fra le oltre 200 bancarelle previste in piazza Caduti per la Libertà, sia in corso Garibaldi e in piazza Carlo Alberto. Torna in piazza Giolitti - la 131ª mostra zootecnica che valorizza la filiera molto importante per la nostra economia: dalle 9 in poi, si aprirà l'esposizione dedicata ai migliori capi dell'autocotona razza b... A margine que-

st'esposizione, anche i piccoli animali da cortile avranno un loro spazio, nel quale non solo messi in mostra, ma anche commercializzati.

In mattinata si svolgeranno anche visite in cascina (con partenza alle 10 e alle 11 da piazza Giolitti), per comprendere l'intera filiera dell'allevamento, con l'opportunità di degustare assaggi della tipica «salsiccia di Bra», accompagnata ai vini di Langhe Roero, distribuita dal «consorzio macellai braidesi»; la premiazione dei migliori capi bovini avverrà alle 11,30 e distribuite coppe, medaglie e drappi.

Nei locali del mercato coperto

intanto prosegue - ma oggi e sia domani - la mostra dell'artigianato artistico, di produzione e giunta alla quinta edizione. E' una vetrina completa di tutte le attività artigiane presenti sul territorio, voluta dalla Confraternita imprese della zona di Bra, dal presidente Giacomo Pirra e direttore locale. Nei numeri stand esposti l'arte del ferro battuto, le porte antiche e l'arte Annunziato Berardelli (Cherasco), i serramenti in legno, i mobili d'arte e di design, gli arredamenti per la casa, le tende e i complementi d'arredo, le creazioni in vetro, le borse e gli accessori, pasta artigianale e la gastronomia. La mostra è aperta dalle 10 alle 23. In questa giornata sarà presente in diretta la trasmissione «Scacchepensieri» condotta da Pino Milenr, che andrà in onda su Telecapole.

Archivate le manifestazioni pasquali, Bra prepara a correre la «Superstrada», la gara podistica, il cui ricavato sarà devoluto alla Lism per la ristrutturazione della sede (10 aprile); poi sarà la volta della mostra mercato del florovivaismo (giugno di 22 aprile a 17, la collaborazione di Asproflor e un concorso legato alla migliore vetrina a tema floreale, organizzato dall'Ascom). Per informazioni e dettagli sui momenti di festa è possibile rivolgersi all'ufficio informazioni ed accoglienza turistica, in via Moffa di Lizio o allo 0172430185 (posta elettronica turismo@comune.bra.cn.it).



COSTRUZIONI  
e  
LAVORAZIONI  
METALLICHE



TAGLIO LASER

Sede: BORRERO di CHERASCO (CN)

Via E. Caviglioglio, 38

tel. 0172.431245 - fax 0172.431210

www.cbamc.it

dato visibilità ai vostri veicoli



# serigraphis

Pubblicità su automezzi  
Striscioni - Cartelli - Stampa digitale

Sede: Via 4/b - 10124 Torino

**BATTAGUNO  
PIASTRELLE**  
s.r.l.

Strada Orti, 1 BRA (CN) Tel. & fax 0172.41.29.23

# da Oris

**TROVI Grande Assortimento  
PER LE CERIMONIE DEI TUOI FIGLI**  
rimarrai soddisfatto anche dei prezzi!

Da **ORIS** trovi tutto l'abbigliamento per la  
PRIMAVERA-ESTATE 0-16 ANNI

- Corredini neonato
- Pigiama e tute
- Intimo corsetteria
- dalla Tg. 40 alla 64

**BRA - Corso Garibaldi, 16 • Tel. 0172.431560**



## le nostre storie



**CASTALDI, 77. NAVIGANDO IN ANTARTIDE**  
Ha deciso di spegnere ottanta candeline brindando con i pinguini. E' la scommessa che sta portando a termine il pittore biellese Placido Castaldi che mercoledì compirà 77 anni. Nato a Pollone il paese di padre Alberto Maria De Agostini e di altri grandi esploratori come i fratelli Guido e

Mario Piacenza, Castaldi è tutta la vita che gira il mondo: nella zaino una scatola di pastelli e album da disegno sfornando irripetibili appunti di viaggio. E dopo aver doppiato Capo Horn in barca a vela per i suoi 75 anni, ora si è regalato una nuova avventura a bordo del rompighiaccio russo Grigoriy Mikheev partito dal porto di Ushual il 12 marzo scorso diretto oltre lo stretto di Drake.

**AMA LA D'EPOCA**  
Stefano Masino ama la storia astigiana: scrive e interviene sovente sulle vicende della città con lunghe e documentate lettere. Alla Biblioteca Astense lo conosce bene. Nonostante la giovane età, terminato il lavoro in un importante studio tecnico cittadino, fonda tra

i libri soprattutto sulle raccolte dei giornali dell'Ottocento. Qui trae notizie e spunti per i suoi interventi. Ha recentemente ricostruito la nascita della Provincia di Asti nel 1935 e ora sta ripercorrendo la storia della Way Assauro nel 1908, la fabbrica (ora Arvin) al centro di un inedito tentativo di salvataggio pubblico-privato. [a. mair.]

## GRAVELLONA TOCE



Luigi Angioni con i cavatappi «medievali»

## VITA NUOVA IN CUCINA

Un oggetto moderno che arriva dal passato. Ispirandosi ad attrezzi medievali, i piccoli artigiani, due del lago d'Orta ed un enziato modenese, hanno dato vita a una linea di utensili per la cucina destinati probabilmente a cambiare molte abitudini di chi si siede a tavola. L'oggetto forse più curioso ed originale è un cavatappi egiziano, utilizzato dai monaci nell'Alto Medio Evo, che una signora di Gravello Toca, Anna Angioni, ha scoperto «navigando» nel web. Da Internet alla piccola fonderia, la Cronos, del marito Luigi, il passo è breve. A loro sono poi uniti altri artigiani, Massimo Togni costruttore di stampi, il modenese Franco Leo creando un'immagine capace di dare vita ad una piccola produzione di oggetti provenienti dal passato. La curiosità è il cavatappi forato in mezzo, dove c'è la vite, e in un piccolo rubinetto a farfalla. Permette così di far uscire lo spumante senza perdere nel tempo le caratteristiche del vino. Altri oggetti dal Medio Evo ad oggi sono lo schiacciaviti, il tagliere per la pasta, e i rubinetti di champagne. [v. a.]

## SIMONETTA ROCCO, INDOSSATRICE «CONFORMATA»

## «Quella taglia in più è la mia seconda vita»

Ha ispirato tesi di laurea. Prova le collezioni di Burani, Parah e Ferré. E' una delle pochissime modelle stabili per le sfilate

## personaggio

Roberta Martini

**N**ATA due volte, si potrebbe dire. Simonetta Rocco, curvy e morbida, è caratterizzata da una linea che ha insegnato il coraggio. Anche di ricominciare. Il resto è nel Dna di famiglia. Che si dichiara per la prima volta quando Maria vede un annuncio sul giornale: cercasi modelle. «Dovresti provare», le dice. «Ma figurati, risponde Simonetta che ha scoperto il giorno della maturità. Invece Maria, l'occhio lungo che ha saputo anche posare per i pittori vercellesi. Nel 1982 Simonetta Rocco come indossatrice al Gft di Torino: «Allora Gft gestiva Valentino, Ungaro, Armani - ricorda - Ero in azienda: un lavoro più continuativo, con un che di impiegatizio, rispetto a passerella. Facevo le prove per i modellisti, sfilavo nella showroom».

«Rimasi fino all'86, quando un dirigente mi chiamò. Aveva osservato la rappresentanza di Max Mara e mi voleva accanto, anche come collaboratrice. Accettai. L'indossatrice diventa manager, si occupa di distribuzione, di franchising, tiene corsi per guidare ad esporre i capi all'interno e all'esterno del negozio. E' maestra anche di rimarchandising: «A metà stagione si rimiscelano i capi per dare l'impressione della novità».

Nel '96, la società sta cercando di capire, in anticipo sui tempi, il fenomeno degli outlet e delle stock house, quando cede il cuore del negozio di Simonetta. E a Vercelli, dove è nata, le anche papà. Significa cambiare tutto. «Sono tornata a vivere qui, ho capito che non era la mia vita. Avevo cominciato come indossatrice a 54 chili, ora ne peso 74. Bazzicavo le aziende da vent'anni e sapevo che cercavano indossatrici conformate a farmi vedere a tappeto. Mi proponevo in prima persona, fa-

Simonetta Rocco è vercellese e deve la sua carriera di modella alla nonna, Maria - che le suggerì di rispondere ad un annuncio sul giornale

cando in macchina migliaia di chilometri. Conoscevo il lavoro: «Credo di essere la sola in Italia a fare quest'esperienza a livello professionale - ride Simonetta - Collaboro stabilmente per sette-otto aziende, c'è chi mi chiama anche una volta la settimana per provare le collezioni. Ho sfilato per Mariella Burani, Parah, Gianfranco Ferré, Gattinoni, Modyve, Donna Karan, Musani. Viaggio dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia alla Toscana e ho un'auto che ormai è casa: dal set se devo fermarmi fuori dormo, alla stufetta perché non sai mai che cosa trovi negli alberghi...».

C'è anche una tesi di laurea scritta su di lei, portabandiera delle taglie conformate: «Chi il mio lavoro di solito è un'indossatrice ingrassata, che non si accetta,

ne riesce a cogliere se la lunghezza funziona». E quasi subito funziona anche il lavoro: «Credo di essere la sola in Italia a fare quest'esperienza a livello professionale - ride Simonetta - Collaboro stabilmente per sette-otto aziende, c'è chi mi chiama anche una volta la settimana per provare le collezioni. Ho sfilato per Mariella Burani, Parah, Gianfranco Ferré, Gattinoni, Modyve, Donna Karan, Musani. Viaggio dal Piemonte al Veneto, dalla Lombardia alla Toscana e ho un'auto che ormai è casa: dal set se devo fermarmi fuori dormo, alla stufetta perché non sai mai che cosa trovi negli alberghi...».

C'è anche una tesi di laurea scritta su di lei, portabandiera delle taglie conformate: «Chi il mio lavoro di solito è un'indossatrice ingrassata, che non si accetta,

perennemente a dieta, che cambia peso di stagione in stagione. Ad una dieta non penso proprio, sono felice. Felice e pronta per l'esportazione: «Molte aziende adesso lavorano in Cina ma, anche se utilizzo molto la webcam, i modellisti non a configu-».

La donna che professionalmente è nata due volte sopra un terzo hattesimo, cinese, anche se il consulto di Giorgio, il suo compagno, e di Ludovico, importantissima voce di 5 anni. «Vorrei andare a lavorare in Cina - sogna Simonetta - perché è un mercato vergine. Le nostre aziende non devono paura dei prodotti cinesi, ma portare in Cina il loro know-how». Parla di indossatrice-manager. [p. b.]

## CAVALLERMAGGIORE



Michelangelo Bergia

## DALLA PLASTICA CON FANTASIA

«Ricchezza della» è questo il motto con cui Michelangelo Bergia, 48 anni, Cavallermaggiore, un passato come direttore sportivo nella pallavolo (quando l'Accornero Savignano raggiunse la serie A) e di esperto di materie plastiche, ha varato un progetto per portare nei supermercati italiani e stranieri le bottiglie plastiche riciclate. «Il Fat - dice Bergia - con cui vengono realizzate le bottiglie, non perde le caratteristiche fondamentali: tritato, rimodellato il calore, non perde la proprietà. Oggi la quasi totalità di questo materiale finisce sottoterra ed impiegherà un milione di anni per completamente smaltirsi. Ho a punto un sistema che permette di realizzare un cestino per spazzatura, un carrellino per la spesa per reggere due cestini con 75 e un carrellino più grande con 250. E' come realizzare una bottiglia a forma di bottiglia, partendo dall'immondizia». Bergia è a capo di rete di società, che dipendono dalla Compagnia di Finanza Etica. [p. b.]

**Auto Mondino**  
Multimarche ufficiali e d'importazione nuovo usato

**A3 Sportback 2.0 TDI**  
da € 26.300

**A3 2.0 TDI ambition**  
da €

**NUOVA A4 Avant**  
2000 TDI Full Opt

**Vasta disponibilità di vetture aziendali garantite e certificate**

**Audi A4 Avant 1.9 TDI 130cv**  
Vari colori - da Km 0 a 20.000 km  
Immatricol. 2004 - climatronic  
Radio concertos cd - barre portatutto  
cromate - ESP - cerchi ecc.  
a partire da € 23.500 (iva esposta)  
garanzia ufficiale U.E. Audi

**Golf V 1.9 TDI/2.0 TDI comfortline**  
Vari colori - da Km 0 a 10.000 km  
Immatricol. 04/05 - climatronic  
bizona - autoradio RCD 300 - ESP  
ABS con EBD  
a partire da € 17.000 (iva esposta)  
garanzia ufficiale U.E. VW

**Audi A3 1.9 TDI/2.0 TDI**  
Vari allestimenti - da Km 0 a 10.000 - immatricol. 04/05  
climatronic bizona - bracciola  
radio CD concertos - ESP - ABS

**E inoltre Golf IV 1.9 TDI** - Champion coloraz. Blu, da 10.000 Km - Km, 6 airbags, abs, clima, autoradio ecc. a partire da € 11.500 (possibilità iva esposta). Garanzia.

**Possibilità di vetture aziendali su tutta la gamma Audi e Volkswagen (Touareg-Touan-Nuova Audi A6-Polo-Lupo-Passat-Audi TT ecc...)**

**Tempo di consegna 15 giorni su qualsiasi modello Audi, Mercedes, BMW e Volkswagen (Classe A 200 da € 25.000, BMW Serie 1 120 full optional da € 27.000).**

**L'USATO DELLA SETTIMANA**

**Mercedes Classe E** - CDI Elegance, '03, 28.800, colore argento, cambio automat. Nag, tetto apribile, carical. Multicod frontale

**Mercedes 200 Kompressor 193 cv**, '97, colore argento, Km 50.500, autoradio cd, int. pelle nera, cerchi 17" con gomme maggiorate

**Golf 1.9** - Highline, '99, Km. 98.000, 3 porte, colore argento, autoradio, cerchi, int. sportivo, climatronic

**Audi A3 1.9 TDI**, anno '99, Km. 150.000, colore blu met., pelle beige, sedili riscaldati, impianto base, cerchi 17, tripitonic

**Fiat Bravo 1.4 mod. SX**, '96, Km. 77.000, colore metallizzato, autoradio, vetri elettrici, chiusura centralizzata

**Opel Tigra 1.4 16v**, anno '96, Km 100.000, colore nero metallizzato, cerchi, autoradio

**VW Polo 1.4 TDI**, anno '01, Km 87.000, colore argento, 11 porte, radio CD, 4 airbag, cerchi in lega, fendinebbia, climatizzatore

**Disponibilità Fiat Punto Sporting e GT prima serie vari colori**

**FOSSANO - Via Torino 85 - Tel. 0172.646526 - Fax 0172.657528**

Molto da dire e tutto l'essenziale per dirlo.

Autori, eventi, appuntamenti, storie, momenti, incontri.

Le raccontiamo chi le racconta, quelle da leggere e chi le scrive.

I dove, i quando, tutto nello spazio di un quotidiano.

Ogni sabato, LA STAMPA.

**LA STAMPA**

Tutto quello che c'è, da sapere.

**INFORMAZIONE PUBBLICITARIA**

**BOTTIGLIA DEL VINO**

**CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE ROERO**

**AUDIZIONE PER LA RICHIESTA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA PER I VINI A DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «DOLCETTO DI DOGLIANI SUPERIORE» O «DOGLIANI»**

**E MODIFICA DEL DISCIPLINARE DI PRODUZIONE DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA «DOLCETTO DI DOGLIANI»**

Su indicazione del Consorzio Nazionale per la tutela e la valorizzazione delle Denominazioni di Origine dei Vini, la Commissione delegata per la Regione Piemonte ha convocato una pubblica audizione per la richiesta di riconoscimento della Denominazione di Origine Controllata e Garantita del «Dolcetto di Dogliani» o «Dogliani» e modifica del disciplinare di produzione della Denominazione di Origine Controllata «Dolcetto di Dogliani».

La pubblica audizione si terrà presso la «Multilinghe Cinematografica» Piazza Gortizia, 1 - Dogliani

**VENERDÌ 1 APRILE 2005**  
alle ore 9,30

Il corso dell'incontro verrà presentata la proposta disciplinare di produzione D.O.C.G. «DOLCETTO DI DOGLIANI SUPERIORE» o «DOGLIANI» e la modifica del disciplinare di produzione della D.O.C. «DOLCETTO DI DOGLIANI» e la Commissione delegata ascolterà le osservazioni di coloro che sono interessati alle Denominazioni.

La pubblica audizione è libera e pertanto gli interessati sono invitati a parteciparvi.

**IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE DEL CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE ROERO**  
**Dr. Ferruccio Dardanello**

**IL PRESIDENTE DEL CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE ROERO**  
**Dr. Giovanni Minetti**

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE**  
**Orlando Pecchenino**



Villanova Solaro, Guarene, Bra, Roccavione ■ San Rocco di Bernezzo



Per creare spazi verdi «...», l'importante è procurarsi l'attrezzatura adeguata e rivolgersi a personale esperto preparato

## Un ambiente verde e naturale

### Le migliori soluzioni per balconi e giardini

L'ASCIATO l'inverno alla spalla, sta arrivando la stagione nella quale comincia ad essere piacevole vivere all'aria aperta, apprezzare il bello di un ambiente verde e naturale.

E' possibile ricreare queste «...» anche in spazi più ristretti, quali il giardino di casa, il terrazzo o il balcone. Importante è partire col piede giusto e procurarsi l'attrezzatura adeguata, per far sì che i risultati siano i migliori. A cominciare dalla scelta delle piante e dei fiori da mettere a dima.

Luca e Tiberio Nardi, nella sede storica di Villanova Solaro così «...» nella nuova esposizione lungo la statale tra Racconigi e Cavallermaggiore, «...» alla base della loro attività, che è soprattutto fatta di tanta passione, l'obiettivo di educare la gente al verde e «...» disposizione per studiare e approfondire tutte le soluzioni possibili relative ai giardini rocciosi, giochi d'acqua, cascate. La loro grande esperienza, che nasce dalla passione e «...» lavori di altissimo livello che li hanno portati a lavorare anche per le Olimpiadi del

**Ditte specializzate progettano spazi personalizzati anche partendo da una fotografia dell'area interessata**

prossimo «...» a disposizione della clientela anche nell'organizzazione di «...» di giardinaggio nell'ambito di giornate a «...».

La grande passione è una caratteristica che contraddistingue anche il lavoro di Luca Vittorio Giusta, la cui azienda ha sede a Roccavione, in via Martiri della Libertà. «Io ho innanzitutto un mio giardino - dice - «...» cui sviluppare tantissime soluzioni per le varie esigenze. Poi trasferisco questo mio amore per le piante a «...» dei clienti. La mia è un'azienda piccola, specialistica, orientata verso una clientela esigente, che pretende soprattutto qualità.

Curo gli accoppiamenti, la manutenzione, con buon gusto e attenzione all'economicità, grazie ad una profonda «...» delle piante, al fine di rendere gli ambienti innanzitutto belli e vivibili.

A Guarene, Isola Verde e Green Service sono due aziende strettamente collegate, che si occupano di «...» di servizi alla clientela: tutte le sementi, le piante e i fiori che possono servire all'allestimento di uno spazio verde «...» disponibili, così come i «...» progettazione e realizzazione di tappeti erbosi, giardini rocciosi e impianti di irrigazione. Inoltre, è possibile configurare per mezzo del computer il risultato finale, partendo da una semplice foto dello spazio «...» da allestire.

Nel vasto campo delle attrezzature per la cura del verde, sia a livello professionale che amatoriale, la Mulassano di Bra, nelle «...» sedi di piazza Carducci, dove «...» trovano l'officina e i ricambi, e di strada Orti, dove c'è l'esposizione, è da «...» leader del mercato. L'azienda braidese è concessionaria di marchi importanti, quali John Deere,

Efco, Husqvarna, Gianni Ferrar, Shindaiwa, a cui si aggiunge anche il robot Ambrogio della Centro Zuccheri, che taglia da solo l'erba del prato. Trattorini, motocultivatori, soffiatori, saggiasiepi, decespugliatori, motoseghe, tosaerba, attrezzature manualistica, sementi: «...» disponibile presso la Mulassano, che garantisce anche un'assistenza continua grazie a due attrezzatissimi furgoni-officina. «Da qualche tempo - spiega Beppe Mulassano - abbiamo anche «...» disposizione una «...» di abbigliamento e di modellistica John Deere particolarmente accattivante.

Il completamento dell'area verde si realizza attraverso la scelta di un'adeguata illuminazione. «Il Triangolo», a San Rocco di Bernezzo, mette a disposizione della clientela l'esperienza maturata dal 1978 ad oggi per qualunque esigenza di illuminazione esterna a mezzo lampioni, fari, faretti. Vastissima la scelta di apparecchiature anche sul piano estetico, mentre sono disponibili anche i recenti impianti a «led» con bassissimo consumo energetico.



## AGROGIARDINI

Agr. BRUNO DOTTA  
via Saluzzo 20 - 12045 Fossano CN  
tel. fax 0172.691815  
cell. 328.2863520 - 339.4173236  
www.agrogiardini.it  
e-mail: agrogiardini@agrogiardini.it

**Siamo presenti ad Expoforma di Fossano dal 30 aprile all'8 maggio**

manutenzione aree verdi  
assistenza tecnica fitosanitaria  
potatura siepi, ornamenti, frutteti  
impianti di irrigazione  
lavori forestali  
recupero ambientali  
progettazione e realizzazione giardini e laghetti

## garden "ISOLA VERDE" GREEN SERVICE

Magliano Dario e Grazia

PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE GIARDINI  
VENDITA PIANTE - IMPIANTI IRRIGAZIONE



GUARENE VALLE D'Aosta Corso Canale (ss ALBA-TORINO)

Tel. 0173 364556

gardengreenservice@tiscalinet.it

SEMPRE  
APERTI  
ANCHE DI  
DOMENICA



NUOVO  
PUNTO VENDITA  
SS. 20 RACCONIGI  
CAVALLERMAGGIORE  
LOC. PEDAGGERA

VIVA I PIANTE  
GIARDINI

GIARDINI ROCCIOSI - OASI ZEN  
AMBIATAZIONI ACQUATICHE  
LAGHETTI, RUSCELLI E CASCADE GIARDINI ECLETICI

11010 VILLANOVA SOLARO (CN)  
succursale: 11010 RACCONIGI (CN) Loc. Pedaggera

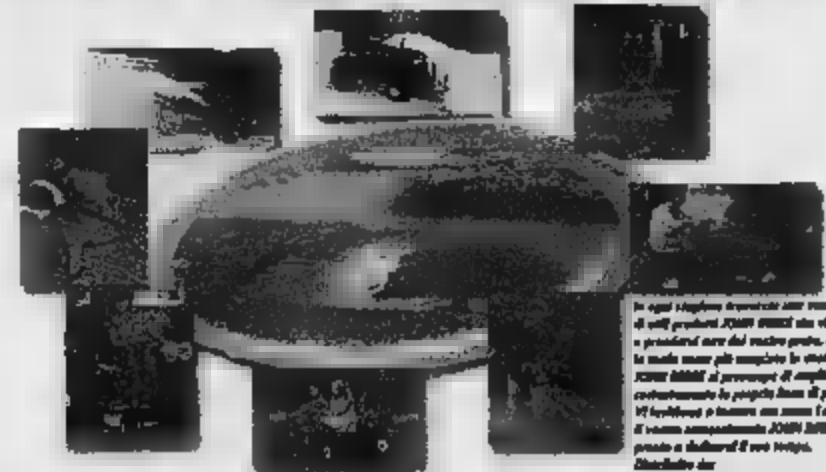


## GIUSTA GIARDINI

REALIZZAZIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE

di Luca Vittorio Giusta  
via Martiri della Libertà 22  
12018 Roccavione (CN)  
Phone. 0171.767432 - 348.3534351

## John Deere tutto l'anno



In ogni stagione è necessario avere a disposizione una macchina che vi offra la massima sicurezza e produttività nel vostro lavoro. E per soddisfare la vostra esigenza di sicurezza e produttività, John Deere vi propone di acquistare la macchina che vi offre la massima sicurezza e produttività. Il vostro investimento John Deere è sempre pronto a darvi il suo meglio.

**MACCHINE DA GIARDINO MULASSANO**  
Via Carducci, 6 - BRA  
tel. 0172. 811111  
e-mail: mulassano@bra.it  
Strada Orti, 22/4 - 12042 BRA  
tel. 0172. 430280

**IL TRIANGOLO LAMPADARI**  
www.il-triangolo.com

ALLUMINAZIONE PER ESTERNO  
NEL RUSTICO E NEL MODERNO

BEDCO BERNEZZO - S.S. Lino Canale - Tel. 0172.811111 - Fax 0172.811112

**LAMPADARI**

**ASSORTIMENTO di FARETTI AD INCASSO**



## libri e mostre

**ULTIMI DUE GIORNI PER VENEZIA FINE '800**  
Ultimi due giorni a Tortona per visitare la mostra «Venezia prima della Biennale», allestita a Palazzo Guidobono (piazza Arzano). L'ingresso è gratuito ed è visitabile dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 19,30. In mostra il talento di maestri che seppero rappresentare le speranze dell'Italia appena unita. (m. t. m.)



**OPERE IN PARALLELO CON LA FONDAZIONE PEANO**  
La Fondazione Peano apre la stagione di mostre ospitando nella sede di corso Francia 47, a Cuneo le opere di due artisti, il torinese Marcello Corazzini e il pescarese Claudio Totoro. L'esposizione «25 X 2-Opere in parallelo» sarà inaugurata sabato alle 18. Fino al 16 aprile, da martedì a sabato ore 16-19. (v. p.)



**MONDOVI' PROPONE MARIONETTE IN LIBERTÀ**  
Sabato 2 aprile la biblioteca di Mondovì invita a «Marionette in libertà», lettura scenica tratta dall'omonimo racconto di Gianni Rodari (edizione Einaudi Ragazzi) a cura del Rufus Teatro. Interpreti Lidia Portella, Gaia e Linda Messerklinger, al teatro Baretti di Mondovì Brea, ore 16. Ingresso è libero. (r. c.)



**IMMAGINI DI MERIDIANE IN SANTA CHIARA A CUNEO**  
Dal 2 al 10 aprile, nella chiesa di Santa Chiara, a Cuneo, mostra fotografica di meridiane e di pittura postimpressionista di Giovan Battista Giraudo. L'inaugurazione è prevista sabato 2, alle 16,30. Visite: feriali 16-19, festivi 10-12 e 14-19. (r. s.)

A CASALE DAL 5 AL 9 APRILE: ORENGO, RAVERA, VALLORANI, CILENTO E FERRERO

# Cinque scrittori e l'adolescenza

## L'antico difficile rapporto tra giovani e adulti

Silvana Mossano  
CASALE MONFERRATO

Cinque scrittori parlano dell'adolescenza: non gli adolescenti e con i grandi. Ci sono autori (Nico Orenco, Lidia Ravera, Nicoletta Vallorani) che hanno scelto i ragazzi come protagonisti della loro pagina; altri (Ernesto Ferrero) che trattano, con rigore storico, temi scottanti e crudi che non hanno perso attualità; altri ancora (Antonella Cilento) che sono protagonisti essi stessi di una scrittura frizzante e giovane.

I cinque autori hanno accolto l'invito del Comune e della Consulta femminile che organizzano la rassegna «La scrittura e...» un titolo indefinito che lascia ai tre punti di sospensione il compito di caratterizzare ogni anno il tema conduttore. Per l'edizione 2005, la dizione completa è «La scrittura e... gli adolescenti»: quattro giorni di incontri (dal 6 al 9 aprile), al mattino con gli studenti, nel salone Baronino, e alla sera con gli adulti (ma anche con i ragazzi), in alcuni tra i più prestigiosi contenitori culturali. I brani vengono letti dalle attrici Franca Rosso Chioso e Roberta Cabella.

Si apre mercoledì 6, (mattino alla Baronino, sera nella sala delle Lunette del Museo Civico) con Nico Orenco, con il quale si chiacchierà soprattutto dei due libri «Le rose di Eritas» e «L'alodola e il cinghiale». Giovedì 7, alle 21, al Teatro Municipale, l'ospite è Lidia Ravera e il libro su cui soffermarsi è «Il freddo dentro», una lunga lettera che l'autrice immagina di scrivere a Erika, la sedicenne di Novi Ligure che, insieme al fidanzato Omar, uccide la madre e il fratello. Nella stessa serata, la giuria



Da sinistra: Nicoletta Vallorani («Visto dal cielo»), Ernesto Ferrero («Barbabù»), Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo» e Lidia Ravera («Il freddo dentro»)

presieduta dalla scrittrice Silvana De Mari, consegnerà il premio ai vincitori del concorso letterario «Donne di Monferrato». Ravera, insieme a Nicoletta Vallorani, venerdì 8 al mattino, incontrerà gli studenti alla Baronino, mentre la sola Vallorani, alle 21, nella sala della Lunetta, parlerà del libro «Visto dal cielo»: un linguaggio fresco, giovane e spiritoso per raccontare le difficoltà di comunicazione tra una «zia-padre» e la nipote Agnese.

Sabato 9 al mattino, la giovane autrice Antonella Cilento parla del rapporto di amore-odio con la propria città in «Neronapoleone» e «Non è il paradiso»; alle 21, all'Accademia Filarmónica, Cilento ed Ernesto Ferrero incontrano il pubblico: Ferrero, direttore della Fiera del Libro di Torino, ha raccontato la storia vera di «Gilles de Rais e il tramonto del Medioevo», ovvero le orribili vicende di Barbabù (che nella fiaba di Perrault divenne orco), cui piacevano troppo i ragazzini.

### LETTI PER VOI



**LE DONNE NELLA NARRATIVA DI FENOGLIO**  
Pochi ritmi per una prima segnalazione del volume destinato a essere punto di riferimento di quanti amano le pagine di Fenoglio. Lo hanno curato Paola Gramaglia, Lanfranco e Manuela Ugoni. Sono 154 pagine di ricerca, analisi, comparazioni, intuizioni elaborate nel convegno del 10 maggio 2003 a Moncalieri. Per informazioni: «Centro culturale Beppe Fenoglio, Murazzano (Cn)».



**SANFRONT. UN PAESE TRE PARROCCHIE**  
Il risultato di una paziente e intelligente ricerca del giornalista Daniele Isaia sulla storia religiosa di una parte della diocesi di Saluzzo è stata raccolta nel volume che sarà presentato il 2 aprile alle 20,45 a Sanfront alla presenza del vescovo Monsignor Giuseppe Guerini. Sono 480 pagine. «Edizione Nuova Stampa», costa 21 euro.

### a cura di Gianni Martini



**IL CASTELLO DEI POVERI**  
Sono 46 pagine vibranti. Paola Ferrari, classe 1964, insegnante, laureata in Germanistica, ha dato alle stampe con «Libroitaliano» (www.libroitaliano.it) una selezione di versi scelti fra gli innumerevoli che ha scritto in quindici anni di ascolto, introspezione, tentativi di dialogo. Una raccolta affascinante, commovente e variata. Costa 10 euro.

### DA VEDERE

Cerami presenta ad Aosta la sua «Sindrome di Tourette»

#### VINCENZO CERAMI E L'ULTIMO ROMANZO

Scrittore, poeta e sceneggiatore, firmò a 36 anni il suo primo romanzo, «Un borghese piccolo piccolo», da cui fu tratto lo splendido film di Monicelli-Sordi. Ora Vincenzo Cerami arriva in Valle d'Aosta per presentare la sua ultima opera letteraria, «La sindrome di Tourette: storie senza storia», edita da Garzanti. L'appuntamento, organizzato dalla casa editrice Stylus, è per mercoledì



Lo scrittore Vincenzo Cerami

alle 21 nella sala conferenze della biblioteca regionale di Aosta, in via Torre del Labbro 2. Con Cerami ci sarà il docente universitario Marco Brunazzi. Interverranno anche il rettore dell'ateneo valdostano, Pietro Passerlin d'Entrèves, e, nel ruolo di moderatrice del dibattito, Sabrina Brunodet, direttore editoriale di Stylus. (r. so.)

#### AD ALBA SALVATORE SOTGIU

Allo Studio 13 in via Macrino ad Alba si è inaugurata la mostra di Salvatore Sotgiu, artista sardo di ottima formazione accademica, che interpreta soprattutto la figura, con eleganza e forza espressiva. Colpiscono il segno veloce e la sintesi di composizioni con oggetti familiari che ripercorrono le memorie di ognuno di noi. L'esposizione si può visitare fino al 3 aprile. Orario venerdì 16-23, sabato e domenica 16-19. (c. fe.)

#### FRAMMENTI DI STRUMENTI E DECOLLAGGI

«Il Prisma» in via XX Settembre 41, a Cuneo, presenta un programma di due mostre importanti, come primi appuntamenti delle rassegne annuali. Per tutto il mese di marzo e parte di aprile le giornate sono dedicate a Darman; per aprile e maggio protagonista è Minno Rotella. Due espressioni materiche intriganti, acrilici con frammenti di strumenti musicali e decollage che «incidono» su manifesti di grandi firme americane. (c. fe.)

Eventi in Piemonte



SPONSOR VINUM 2005

BANCA REGIONALE EUROPEA  
Gruppo Banca Lombarda e Piemontese

FONDAZIONE  
CASA DI RISPARMIO  
DI CUNEO

EGEA  
UNIONE ITALIANA  
DELLE ASSICURAZIONI

Consorzio Turistico  
Langhe-Rubiana-Rocche

CAMERA DI COMMERCIO  
INDUSTRIA ARTIGIANATO  
AGRICOLTURA - CUNEO

FIERA

si

FORNITORI VINUM 2005

bove  
SOLUZIONI PER L'IMPRESA

ALFIERE  
ALIMENTI - CUNEO

MOLLO  
NOLEGGIO

SPERT

VATO

STAMPAST  
STAMPAGRAFIA - CUNEO

CITTA' DI ALBA

Go Wine  
Scegliere il vino è un piacere

REGIONE  
PIEMONTE

Ena Turismo  
Alba, Bra, Langhe e Roero

QUANDO IL VINO FA SPETTACOLO



A L B A

23-24-25 APRILE

1° MAGGIO 2005

Segreteria Organizzativa:

Go Wine

Piazza Risorgimento, 5 - 12051 Alba Cn

Tel. ++39 0173364631 - Fax ++39 0173361147

www.gowinet.it - E-Mail: info@gowinet.it



## Negozi a Racconigi, Cavallermaggiore, Casalgrasso e Savigliano



Alla periferia di Cavallermaggiore in un cascinale sorge il Centro Ippico «La Riviera», che dà anche l'opportunità ai bambini e ragazzi di passare una settimana immersa nella natura

## Idee preziose per il tempo libero

### Dalla pesca all'enduro, dai viaggi all'ippica

È un negozio «di nicchia», la cartoleria «Maresa» in via Santa Maria 10 a Racconigi, nel quale si trova di tutto, dai giocattoli alla cancelleria, ma anche e in modo particolare gli articoli da pesca più disparati: è gestito da una ventina d'anni da Maria Teresa Bailone, subentrata a Beppe Mosca, grande appassionato di pesca che lo aveva aperto anni prima e aveva avuto l'idea di abbinare agli articoli di cartoleria tutto quello che serve per pescare.

Il negozio è oggi un vero punto di ritrovo per i pescatori, a cui Maria Teresa è anche in grado di dare preziosi consigli, in merito a ami, esche e tecniche per far abboccare i pesci, che variano a seconda della specie e se si pesca nei fiumi oppure nei laghi. Oggi, con la stagione che va ad iniziare, è in atto una promozione su canne, mulinelli e accessori vari, con sconti che spaziano dal 10 al 30 per cento.

Alla periferia di Cavallermaggiore, in un cascinale lungo la provinciale che porta a Bra, sorge il Centro Ippico «La Riviera», gestito da più di 25 anni da Walter Giordanengo con la moglie Valeria. «Diamo l'opportunità ai bambini e ragazzi tra i 6 e i 14 anni di passare una splendida settimana immersa nella natura ed a contatto con i cavalli» spiega il titolare, che da anni partecipa con successo a concorsi ippici in tutta Italia. I partecipanti, alloggiati all'interno del centro

## CONSIGLI

## Proposte adatte a tutte le esigenze

■ Sono tantissimi i modi per impiegare il tempo libero, a seconda della disponibilità, delle attitudini, e non ultimo del portafoglio. Uno dei passatempi più diffusi e più rilassanti, forse anche meno costosi, è sicuramente la pesca, una via di mezzo tra l'hobby e lo sport, che diventa ancora più economica se per l'attrezzatura indispensabile per praticarlo, ci si rivolge da «Maresa», in via Santa Maria 10 a Racconigi. Ci sono sempre più persone che invece scelgono di andare a cavallo, e soprattutto per i bambini, la Centro Ippico Riviera di Cavallermaggiore, si possono trovare soluzioni e proposte originali. Ci sono anche gli altri cavalli, quelli meccanici, cioè le motociclette, e anche in questo caso per i più giovani, c'è «Motor Don» a Casalgrasso, che gestisce in modo altamente professionale un team ed una scuola di motocross riservata ai ragazzi. E c'è infine il tempo libero preferisce trovarlo organizzato, ed allora si può rivolgere con fiducia a «Odeon Tour», agenzia di viaggi di Savigliano, specializzata nell'organizzazione non solo di viaggi, ma anche di tour enogastronomico-culturali alla scoperta delle bellezze del Piemonte.

presso la foresteria, verranno avviati all'equitazione o approfondiranno la propria tecnica equestre attraverso giochi di gruppo e impareranno a prendersi cura dei cavalli a loro assegnati. Svolgeranno inoltre numerose altre attività fisiche, tra cui giochi in acqua e parte dei compiti scolastici. È un ambiente ideale per fare nuove amicizie e imparare a convivere in armonia, sviluppando così lo spirito di adattamento e la capacità di convivenza.

La Motordon, in piazza Annunziata 6 a Casalgrasso, è un'azienda a gestione familiare nata più di sessant'anni fa, oggi concessionaria

ufficiale della Ktm.

«L'esperienza maturata in tanti decenni, insieme all'aggiornamento nei confronti delle sempre avanzanti esigenze di mercato», spiega il titolare Bartolo Donetto, «l'ampliamento dei nostri locali e la disponibilità di attrezzature sempre più sofisticate, ci consentono di offrire un servizio inappuntabile in molteplici settori, grazie anche all'appoggio di personale qualificato e competente, avvalendosi delle migliori case presenti sul mercato nazionale ed estero».

All'interno di Motordon svolge la sua attività il Team Donetto Racing, fondato nel 1995 da

Bartolo Donetto, allo scopo di assistere e facilitare le attività agonistiche dei piloti di enduro del Moto Club Carmagnola. Il team ha fra i suoi obiettivi anche la promozione dello sport delle due ruote fra i giovani, e per questo è stata istituita una vera e propria scuola, che inizia alla pratica del motocross ragazzi a partire dai 7 anni.

Sotto i portici della storica e centrale piazza Santarosa di Savigliano, ci sono le vetrine della Odeon Tour, agenzia di viaggi attiva dal 1983, che dedica particolari attenzioni alla valorizzazione del territorio, proponendo visite di gruppo con percorsi enogastronomico-culturali.

«La nostra è un'attività familiare», dice Silvia Nyffenegger, che gestisce Odeon Tour, con la sorella Carla e Gigi Alessio - ci occupiamo ovviamente di viaggi, ma anche di "incoming" e gruppi a tema, organizzazione di congressi, convegni e incentivi».

Odeon Tour collabora molto con Cral e gruppi aziendali, e fra i suoi programmi più immediati c'è una gita in Portogallo, dal 22 al 25 aprile, con la locale Associazione artigiani. Organizza soggiorni marini, a partire da giugno, in varie località italiane e in Tunisia, anche per gruppi di sole tre-quattro persone.

Di recente ha partecipato al Bit di Milano, dove è stata premiata con il «Lingottino d'Oro», ambito riconoscimento che premia le agenzie migliori.

**MOTORDON**  
...muoversi su due ruote

**950 ADVENTURE DEALER**

**Prova una nuova emozione!**

640 DUKE

Duke Mod. 04 € 7.800,00

640 LC4 SUPERMOTO

640 S.M. Mod. 04 € 6.800,00

Motordon di Donetto Bartolo  
p.zza Annunziata, 6  
12030 Casalgrasso (cn)  
Tel. 011 975641  
Fax 011 9755935  
www.donetto.com

## da MARESA BAILONE

Vendita promozionale

dal 10 al 30%

articoli sportivi da  
pesca  
canne, mulinelli...



RACCONIGI (CN) - Via S. Maria, 10 - Tel. 0172 83304

## odeon tour

BUON VIAGGIO

### LA PRIMAVERA VIAGGIA CON NOI

Tutti i viaggi sono accompagnati da personale qualificato dell'agenzia partenze garantite dal luogo di residenza con un minimo di 4 persone

**OLANDA:** dal 16 al 22 aprile:  
"LA FIORITURA DEI TULIPANI"  
in pullman G.T.

**CASTELLI DELLA LOIRA:**  
dal 02 al 05 giugno in collaborazione  
con il Cral dell'ASL 17

**LISBONA/FATIMA:** dal 22 al 25  
aprile in collaborazione con il  
GRUPPO ARTIGIANI (voli di linea)

**ITINERARIO nelle MARCHE:**  
dal 02 al 05 giugno in collaborazione  
con GLI AMICI DELLA MARINA  
in pullman G.T.

**PARIGI:** dal 29 aprile al 02 maggio  
"IL 1° MAGGIO SUI CAMPI ELISI"  
in pullman

**BARCELONA E CATALOGNA:**  
dal 15 al 19 giugno in collaborazione  
con AVIS SAVIGLIANO

**ROMA:** dal 19 al 22 maggio  
in pullman G.T. in Hotel Centrale

**SOGGIORNO MARE  
LIGURIA:** dal 19 al 26 giugno hotel  
4 STELLE A SAN REMO SPIAGGIA  
CONVENZIONATA in collaborazione  
con Cral ASL 17

**ODEON TOUR per l'Arte:**  
dal 22 al 23 maggio  
"SIENA PALAZZO CHIGI SARACINI"

**SOGGIORNO MARE  
SARDEGNA:** dal 04 al 18 giugno  
VILLAGGIO 4 STELLE tutto incluso  
(volo di linea)

**CROCIERA nel MEDITERRANEO:**  
dal 19 al 26 giugno PREZZI SPECIALI  
CON LA MISE



VIAGGI di un GIORNO !!!

**DOMENICA 10 APRILE:** GENOVA e  
SANTUARIO MADONNA DELLA GUARDIA

**DOMENICA 12 GIUGNO:**  
GARDALAND

**DOMENICA 22 MAGGIO:**  
EZE VILLAGE e VILLA e  
GIARDINI EPHRUSSI DI ROTHSCHILD

**DOMENICA 19 GIUGNO:** LA CITTA  
DI BOLOGNA

Odeon Tour - Piazza Santarosa, 20 - Savigliano (CN)

Prenotazioni individuali e gruppi: tel. 0172 31112

www.odeon-tour.com e-mail: info@odeon-tour.com

Per la pubblicità su:

LA STAMPA

**PK**

publikompass

Filiale di Cuneo  
Corso Gioioli, 21 bis - 12100 CUNEO  
Tel. 0171.609.122 - Fax 0171.486.249

**ASSOCIAZIONE IPPICA**  
"La Riviera"

Walter e Valeria Giordanengo  
V. Madonna del Filonè 44 - 12030 Cavallermaggiore (CN)  
0172/382686 333/6319215  
waltervaleria.g@tiocati.it

- SCUOLA DI EQUITAZIONE
- ADDESTRAMENTO CAVALLI
- SETTIMANE ESTIVE PER RAGAZZI
- STAGE PER ADULTI



## in breve

### ■ CLOWN PER I BAMBINI A OSPEDALETTI E UN'ESCURSIONE SUL MONTEHERO

Oggi, alle ore 14, in piazza IV Novembre, a Ospedaletti, si terrà lo spettacolo clown per i più piccoli Fortunato e Marbella. Domani, alle 9, è in programma un'escursione guidata e gratuita verso Montenero; la durata prevista è di 5 ore, con un tragitto di 7,5 km. Ritorno e partenza presso l'Ufficio Iat (Corso Regina Margherita n. 13). Si consi-

glia di portare il pranzo al sacco. Si raccomanda l'uso di scarponcini da trekking, borraccia, maglietta di ricambio e giacca a vento. «Con questo calendario», dichiara l'assessore alle manifestazioni Fausto Vennari, «intendiamo dare sempre più visibilità al territorio di Ospedaletti e alle sue peculiarità, naturalistiche, paesistiche e storiche per farle conoscere soprattutto ai più piccini».

### ■ SARÀ INAUGURATA A CAMFOROSSO LA NUOVA FILIALE DELLA CARIGE

Sarà inaugurata martedì, alle 18.30, la nuova filiale della Carige di Camforosso. La banca, già operativa, ha sede in corso Vittorio Emanuele 90, al posto della Cassa



Una nuova banca a Camforosso

Rurale. Alla cerimonia saranno presenti Alessandro Scajola, la direzione, il presidente della filiale e il sindaco Marco Bertains.

### ■ FESTA DI PRIMAVERA E GIOCHI PER I BAMBINI DI DOLCEACQUA

Si è svolta a Isolabona la prima delle Feste di primavera organizzata dalla società sportiva dilettantistica Mondosport, che ha voluto coinvolgere i bambini dai cinque agli otto anni per portarli a conoscere i «Giochi del patrimonio tradizionale», questo era il titolo della festa, i giochi dell'infanzia dei nostri nonni. Dal tiro alla fune, al lancio degli aeroplani di carta, dal gioco «la campana» al far volare una bambola di pezza adagiata su una coperta e ripresa al

volò, dal salto alla corda alla staffetta, sessanta bambini hanno passato una intera giornata all'aria aperta all'insegna del sano divertimento in compagnia dei loro genitori e degli istruttori.

### ■ DENUNCIA DI FRANCO MOLINARI

«COPERTI I MIEI MANIFESTI ELETTORALI» Elezioni regionali: il candidato Franco Molinari denuncia l'irregolare affissione di manifesti. Afferma: «I miei manifesti sono coperti da quelli di altri candidati, che occupano abusivamente il mio spazio. Ho denunciato gli episodi al Comando municipale di Ventimiglia, per fare chiarezza, ma anche nelle località vicine riscontro lo stesso problema».

(d. bo.)

VERSO IL VOTO: NEL PROGRAMMA DI PATRIZIA GUGLIELMI, PIANO REGOLATORE, AGRICOLTURA E VALORIZZAZIONE DELL'OSSERVATORIO

# «Per Perinaldo sviluppo sociale ed economico»

## Le idee dell'unico candidato sindaco

### intervista

Daniela Borghi

#### PERINALDO

Un'unica lista e un solo candidato sindaco per le amministrative di aprile a Perinaldo. A scendere in campo è Patrizia Guglielmi, 37 anni, nata a Sanremo ma residente nel paese della Val Crosta, impiegata all'agenzia immobiliare Liguria di Perinaldo, sposata con il geometra di Ventimiglia Alessandro Paoletti, madre di due figli, Emanuele, di quattro anni, e Gabriele, di tre. Il paese era andato alle urne lo scorso giugno, ma poi il sindaco Francesco Guglielmi è risultato ineleggibile e dopo un breve commissariamento tra pochi giorni si tornerà a votare.

La lista «Viviamo Perinaldo» ripropone lo stesso programma dello scorso anno, aggiornato con le opere portate a termine, quelle avviate e tutte le opportunità che, pur facendo parte del programma, non hanno visto la luce per lo scarso tempo a disposizione della vecchia amministrazione.

Dice la Guglielmi: «Sarà gradita la partecipazione di quanti hanno operato in precedenza, Francesco Guglielmi in prima persona, e di quanti vorranno collaborare in futuro per amministrare in modo trasparente, con particolare riguardo al territorio, alle attività, alle tradizioni, alla cultura e ai problemi degli abitanti. Promuovere il nostro borgo e le frazioni per creare sviluppo sociale ed economico, percepire e attivare tutte le azioni possibili che possano portare benefici comuni».

Ecco i principali punti del programma. Il Piano regolatore è vigente dal 1999: la lista ha chiesto agli abitanti di segnalare ai tecnici incaricati eventuali mancanze o errori riscontrati. Precisa la Guglielmi: «Vogliamo migliorare. La documentazione sarà tempestivamente proposta all'approvazione del Consiglio comunale per poter favorire ulteriormente lo sviluppo urbanistico».

Agricoltura, olivicoltura, floricoltura. Motivo di vanto dell'Amministrazione è l'approvazione, nel 2003, del marchio comunale di origine Deco, che comprende attualmente l'olio extravergine di oliva taggiasca e l'oliva della stessa qualità, il carciofo senza spine Provenzale di Perinaldo che, di recente, ha ottenuto, oltre al riconoscimento da parte del Ministero delle Politiche agricole come



Patrizia Guglielmi, candidato sindaco

prodotto tradizionale, l'inserimento nell'atlante dei prodotti tipici della Liguria e l'istituzione di un bando da parte della Comunità Montana Intemelja quale incentivo alla coltivazione. Aggiunge la

Guglielmi: «Ricordiamo che qualsiasi altro prodotto agricolo può ottenere il marchio Deco, purché abbia un legame tradizionale con il territorio e garantisca una produzione apprezzabile».

Servizi sociali. Dall'ottobre scorso è operativo il servizio integrativo per l'infanzia per bambini da zero a tre anni, finanziato totalmente dalla Regione, per l'acquisto dell'arredamento e delle attrezzature, nonché la copertura al cinquanta per cento della retta. Prosegue il candidato sindaco: «Ci si è adoperati per avere questo servizio soprattutto pensando al notevole incremento delle nascite dell'ultimo triennio e per favorire quei genitori lavoratori che vorrebbero, ma non possono, iscriverli i propri figli negli asili nido presenti soltanto sulla costa. Per quanto riguarda gli adolescenti, si è organizzato un Centro di aggregazione giovanile, con lo scopo di fornire ai ragazzi uno spazio dove si possano incontrare e stare insieme, garantendo loro anche la possibilità di confronto con gli adulti (sono presenti due operatori specializzati, per prevenire il disagio giovanile). Il progetto è già stato avviato in fase sperimentale, e potrà trovare piena realizzazione compatibilmente con i fondi della Regione».

Viabilità e sviluppo. Migliori vie di comunicazione e la creazione di un posteggio per i pullman possono essere un incentivo al turismo. «Ma per raggiungere questo obiettivo è necessario che i proprietari cedano, con accordi bonari, le strisce di terreno che confinano con la strada provinciale», sottolinea la Guglielmi.

Osservatorio astronomico comunale. Perinaldo, paese natale dell'astronomo Gian Domenico Cassini, grazie all'osservatorio ha dimostrato, in varie occasioni e in modo crescente, di essere centro di attrazione per numerosi visitatori, appassionati del mondo delle stelle. Ecco le intenzioni della

lista: «Il paese deve restare fucina di astronomia, possibile trampolino di lancio per futuri studiosi, stimolo per i suoi abitanti più giovani. Può anche diventare il luogo dove sviluppare la ricerca in campo astronomico, dove svolgere corsi di aggiornamento per insegnanti, di formazione per i giovani, di animazione per i più piccoli, stages invernali ed estivi di più giorni».

Cultura e manifestazioni. Questo il programma della Guglielmi: «Riteniamo che dar spazio alle manifestazioni, abbinandole alla cultura, sia il modo più semplice per avvicinare e unire abitanti, turisti e coloro che, conoscendo Perinaldo, scelgono di viverci o acquistarvi una casa per le vacanze. Dobbiamo far capire che quasi tutta la cultura: le tradizioni antiche da chi vuole conoscerle, il nostro centro storico con le sue chiese, le piazze, i vicoli bui, i carrugi stretti, quasi misteriosi. In modo particolare, le serate gastronomiche, vero collante fra abitanti e turisti, la cucina, il modo antico per stare insieme a un tavolo e degustare le tipicità del nostro borgo. E' cultura un piatto tipico, assaggiare un buon vino. Un'Amministrazione che coordina la conoscenza dei ristoranti, dei commercianti, delle associazioni, promuove il loro sviluppo».

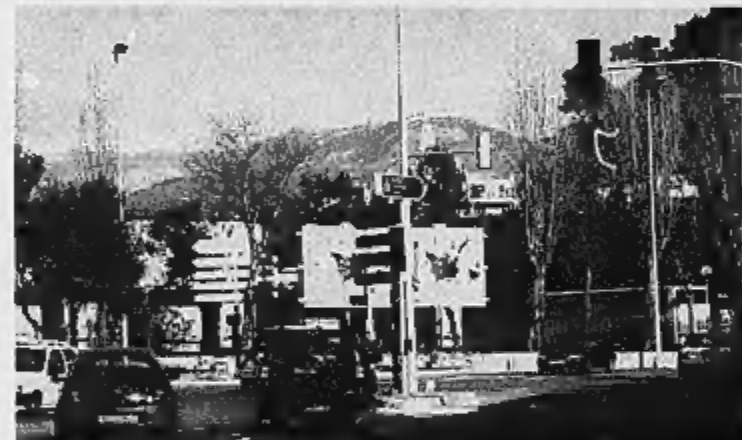
SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NIZZA. L'ONDATA DI PROTESTE PER I COLPI AGLI INCROCI

## Vol à la portière, una condanna

Giovane aveva derubato un'italiana: inflitti 18 mesi

#### NIZZA

Arriva una prima risposta concreta delle autorità francesi al diligente fenomeno dei vol à la portière. Un diciannovenne residente a Nizza, ma di origini magrebine, è stato condannato a 18 mesi di reclusione (di cui 9 da scontare in carcere) per uno dei tanti colpi compiuti dalle baby gang ai danni degli automobilisti, preferibilmente italiani, agli incroci di alcune strade della capitale della Costa Azzurra. La polizia francese l'aveva inseguito e catturato dopo un evolo ai danni di una turista italiana ferma con la propria auto a un semaforo del quartiere La Trinité. Il giovane non ha agito da solo, secondo una collaudata tecnica di «accerchiamento» delle auto nelle quali compiere rapidissimi rapimenti, ma i complici sono riusciti a dileguarsi. Determinante la testimonianza della donna derubata, che ha riconosciuto il ladrocinco. Da qui la condanna del tribunale di Nizza: la prima dopo l'ondata di proteste degli automobilisti imperitici (e non solo) finiti nel mirino delle scatenate baby-gang, la cui età media si alza sempre di più. Di recente, è intervenuto anche il prefetto Maurizio Mac-



A Nizza la diligente piaga dei vol à la portière

cari, chiedendo misure di prevenzione e maggiori controlli a tutela dei tanti italiani che si recano oltre confine per svago, lavoro o per fare shopping. Sono centinaia gli automobilisti assaliti agli incroci da giovanastri in moto ed a piedi.

Il prefetto ha raccolto anche lo sfogo di Ferruccio Martinelli, l'amministratore delegato di «Cinchi Spa

(gestisce la casa da gioco di Sanremo), che, poche settimane fa, è riuscito a sfuggire ai ladri da portiera».

E così altri automobilisti imperitici che hanno avuto l'accortezza di far scattare le chiusure centralizzate delle porte, accelerando poi al momento dell'assalto. Ora la prima condanna, che apre uno spiraglio nel muro di gomma eretto dai francesi. (g. ml.)

Costruire una regione moderna richiede anni, impegno e fatica. Per la Liguria Forza Italia lo sta facendo. Abbiamo fatto molto. Ma non basta!

Dacci la possibilità di continuare.

### Il nostro programma per la SOLIDARIETÀ

- Concedere il trasporto pubblico gratis e facilitazioni a tutti i pensionati sociali
- Aumentare ed estendere l'Assegno Servizi
- Attivare programmi di aiuti al sistema no profit e al volontariato
- Aumentare l'indennità di accompagnamento da 543 a 1000 Euro quale anticipazione di un piano di tutela a favore dei non autosufficienti
- Sostenere le famiglie in difficoltà attraverso i prestiti d'onore
- Aumentare i servizi per la prima infanzia: asili nido pubblici, asili nido aziendali e servizi integrativi.

Congratulazioni alla Dott.ssa Fabiana Del Buono per la laurea a pieni voti conseguita presso l'Università Cà Foscari di Venezia in lingue e civiltà orientali sinologia (cinese).

### ECONOMICI

IMPERIA Oniglia, via Della Repubblica, Ristorante Oniglia assume giovane cuoca/ta.

Solo telefonare 0183.789.367.

SANREMO vendesi ampio box coperto via Pietro Agosti 7, n. 55.000,00. Tel. 338.799.8350.

**PLANET night club**  
FARMACIA IVI VIA S. CLARA 1  
TEL. 010 473011 - FAX 010 4737323  
**Spettacoli e Hostess**  
DALLE ORE 23.00 ALLE 05.00

Tutte le sere  
da Mercoledì 30 marzo  
a Domenica 3 Aprile  
«ASIA BELFORT»  
e le Sexy Star del Planet



IL PARCO RIPULITO DAI ROVI PER CONSENTIRE L'INTERVENTO DEI GIARDINIERI

## Palme per far rivivere i giardini Winter

Bordighera, progetto per recuperare un'area in stato di abbandono

#### BORDIGHERA

Rimascono i giardini Winter. Le palme, simbolo di Bordighera, sono le protagoniste di un progetto di recupero che riguarda il noto parco botanico dell'Arziglia, da troppo tempo abbandonato. Lo assicura l'assessore ai Lavori pubblici Giovanni Allavena: «Siamo al lavoro per il progetto esecutivo. Dopo che il preliminare era stato inviato alla Sovrintendenza, ora si curano i dettagli. L'obiettivo è quello di realizzare un giardino in stile rustico, completamente diverso da quelli già esistenti a Bordighera».

Nella zona dei giardini Winter i lavori sono già iniziati, ma riguardano un progetto privato di ristrutturazione del vecchio caseggiato, dove saranno creati nuovi alloggi. Attorno, presto sarà recuperato il parco Winter, nato in quello che fu il viale del noto giardiniere già ideatore dei giardini Hambury de La Mortola, a Ventimiglia, e massi-

mo esperto di palme in Riviera tra l'Ottocento e il Novecento. Aggiunge Allavena: «Nell'area ci sono diverse specie di palme rare, alcune rarissime e molto costose. Cercheremo di fare un lavoro senza toccare molto le piante esistenti, non faremo un giardino come quello Monet, ma un po' più rustico, vissuto, seppure a disposizione della gente. Vogliamo lasciarlo un po' più allo stato naturale, senza prati: un semplice un palmeto. Sarà interessante anche dal punto di vista culturale, dal momento che si prenderà cura delle palme il Centro studi e ricerche per le palme di Sanremo, presieduto da Claudio Litteri. Si occuperà di tenere in ordine le palme e di organizzare incontri. Questo giardino diventerà anche meta di escursioni botaniche, crescerà nuovi motivi di richiamo turistico».

Intanto, l'area è stata pulita, seppure in modo sommario, perché era piena di rovi. Per poter entrare, gli operai hanno dovuto

eliminare i roveti: in questo modo è stato possibile fare un rilievo accurato delle palme. Gli alberi sono stati censiti, catalogati e numerati. Vale la pena ricordare l'importanza dei giardini in Riviera, e specialmente a Bordighera. Non soltanto perché qui lavorano autentiche autorità in materia di progettazione di giardini, come il celeberrimo Winter, che, giunto dal Nord Europa, si trasferì a Bordighera, ma soprattutto perché lo sviluppo impetuoso del turismo tra le fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento, che vide la nascita di centinaia e centinaia di alberghi e ville, fu accompagnato da un'esplosione di giardini fioriti. Dice Allavena: «Nel 1868 Ludvig Winter, il giardiniere tedesco progettò i giardini, realizzando un'interessante fusione tra gli elementi naturali e il paesaggio agrario da un lato, il parco paesistico e il giardino botanico dall'altro, in cui convivevano le specie esotiche e quelle locali».

(d. bo.)



Per il punto vendita di  
**PONTEPASSIO**  
ricerca:

**PANETTIERI  
MACELLAI  
con esperienza**

Gli interessati di ambo i sessi possono presentarsi  
Mercoledì 30 marzo 2005 dalle ore 12.30 alle ore 14.30  
presso Bennet di Pontedassio  
oppure telefonare per appuntamento al nr. 031.475213



## Domani dalle 8 alle 19 in esposizione vino doc, olio e altri alimenti Diano, mercato di Pasquetta In viale Kennedy sfilano prodotti tipici

DIANO MARINA

Fra le proposte che allietano questo pigro avvio di primavera nel Ponente spicca un appuntamento ormai tradizionale: la «Pasquetta in viale Kennedy», mercatino di prodotti tipici e oggetti artigianali che lunedì vestirà di colori, profumi e sapori il centro di Diano Marina. L'iniziativa, promossa dall'associazione culturale Spazio libero con il patrocinio dell'assessorato al Commercio del Comune di Diano, vedrà protagonisti maestri artigiani ed espositori di varie regioni dalle 8 alle 19 di domani.

Per l'undicesimo anno torna quindi una vetrina all'aperto che raccoglie i «gioielli» del settore agroalimentare e i prodotti dell'ingegno. Qui si possono anche gustare primizie di stagione. È un piacere ancora più grande riscoprirle dopo un inverno che anche in una terra di temperature relativamente miti è stato fra i più freddi degli ultimi vent'anni. La parte del leone spetta per «diritto di nascita» all'olio extravergine di oliva di qualità taggiasca, alimento sano che rappresenta al meglio il Ponente. Dalle varie valli imperiose arrivano quindi produttori che proporranno anche tutte le possibili varianti in conserva, a cominciare dal pesto doc al paté di olive.

la primavera introduce an-



Il mercatino in viale Kennedy ritorna per tutta la giornata di domani con specialità enogastronomiche e oggetti tipici

che si preziosi nettari d'uva. Bacco la fa da padrone fra gli stand allestiti in viale Kennedy: i bianchi Vermentino e Pigato, appena spillati dopo il lungo esonno autunnale, affiancano i rossi Ormeasco e Rossese. Abbinati ai vini del Piemonte, arri-

chiscono le manse primaverili. Nel mercatino di Diano non possono mancare prodotti caseari e dolciari tipici della valli d'Alpe, oltre ai salumi. Si tratta di un invito a concedersi gusti tradizionali, usando in un unico abbraccio Liguria e Pien-

te, due regioni vicine e in alcuni casi gemelle, che da sempre sono legate da scambi commerciali e garantiscono un continuo travaso di turisti. Mare e montagna, così vicini anche dal punto di vista geografico, sono uniti da antichi legami.

## Fra i molti stand in primo piano i fiori e gli intagliatori del legno d'ulivo E' il gran bazar dei mastri artigiani

Previste dimostrazioni con forgiatori, cestai e tessitori

DIANO MARINA

Gli artigiani compongono la «spina dorsale» dell'evento. Proponeranno dimostrazioni «dal vivo» e soprattutto per i più giovani sarà una scoperta assoluta poterli vedere al lavoro. Ci saranno forgiatori di ferro battuto e specialisti nel ruzzo bulinato. Si potrà assistere alla creazione di scialli in seta direttamente dal telaio, mentre dalle esperte mani dei cestai nasceranno oggetti in giunco e vimini. E ancora oggettistica di ceramica, bigiotteria, manufatti in legno d'ulivo con un'azienda di Diano San Pietro, monili, oggetti di uso domestico, anche mobili e accessori di arredamento.

E' anche prevista la presenza di un mastro artigiano da Pantasina, che realizza mobili a intarsio. Sarà inoltre rappresentata l'arte pittorica, con la realizzazione di opere «all'impronta» e rassegne di lavori secondo vari tipi di espressione. Davanti ai visitatori si schiuderà un mondo particolare e affascinante, quello dei mestieri di una volta, che

pur troppo vanno sempre più scomparendo, a favore di una cultura massificata. I mercatini sono un'occasione per conoscere attività dalla profonda radici.

Molte le curiosità fra le decine di banchi allestiti nella via. E' in programma anche una rassegna di accessori in ferro battuto che risalgono al 1500 e al 1600. Si tratta di borchie, chiavistelli, cerniere, maniglie della cui originalità fa fede l'espositore. Merita una segnalazione particolare anche la lavorazione della cera per candele artistiche, che nell'ultimo decennio sono entrate a far parte delle decorazioni per le tavole imbandite. Un'usanza nordica (ma tipica pure degli Stati Uniti, come si vede chiaramente nelle soap operas più note come «Beautiful») che sempre più diffondendosi anche in Italia. Un settore primario è poi quello della floricultura: fiori e piante saranno ben rappresentati nel mercatino. A dare vivacità all'esposizione rose, mimose, piante officinali con in testa il basilico, importante anche per questioni d'«immagini».



In programma anche lavorazioni «dal vivo» di numerosi oggetti artigianali

## Ritorna una vetrina per espositori dalle valli di Liguria e Piemonte, uniti in un unico abbraccio Manifestazione che riscopre le tradizioni

L'evento, all'11ª edizione, si ispira alle antiche fiere di primavera



Curiosità e specialità locali compongono il panorama della Pasquetta dianese

DIANO MARINA

Celebrare la rinascita che porta con sé la primavera, stagione in cui la natura è protagonista. E' un'usanza antica, che nelle grandi città si è persa, ma che in Riviera rimane una realtà dalle radici profonde. A favorirne la rinascita è stata l'associazione Spazio Libero, guidata da Gilberto Malaguti, che ha sede in via Biancheri 44. La tipicità degli articoli e la collaborazione con i commercianti di viale Kennedy sono fra i punti di forza dell'iniziativa. Fantasia, creatività, sorprese e delizie sono fra le «parole d'ordine» che contraddistinguono la manifestazione che introduce alla bella stagione.

Dice Malaguti: «Un tempo, ancor prima della guerra, al primo alito di primavera i valligiani del versante delle Langhe, nel basso Piemonte, s'affacciavano sui declivi liguri con pro-

poste di libero scambio. Si trattava di mercanti abituati a lunghi viaggi, con carri trainati da più cavalli, che portavano in Riviera i prodotti meno diffusi come farina, formaggi, vino, riportando poi a casa i prodotti delle colline del Ponente. Scaricavano botticelle di Barbera e Dolcetto, affastellando poi contenitori di acciughe, pesce secco e «prezioso» olio. In quei giorni si stringevano anche matrimoni. I carrettieri era anche fonte d'informazione: scambiavano infatti notizie dai due versanti».

Aggiunge: «Con l'arrivo dei motori tutto è cambiato, ma il desiderio di genuinità e risparmio resta. Oggi gli scambi sono imperniati sulla qualità e sull'originalità, sia nel settore enogastronomico che in quello artigianale». Pasquetta in viale Kennedy si presenta anche come una rievocazione d'altri tempi: un motivo di curiosità in più.



# PANIFICIO LANINI

Viale Kennedy, 71 • DIANO MARINA - IM  
Tel. 0183 405.706



# GRISOLIA

TUTTO  
PER L'EDILIZIA  
VENDITA E NOLEGGIO

ATTREZZATURE  
PER L'EDILIZIA  
NUOVE ED USATE

PONTEGGI  
LEGNAME  
PREFABBRICATI

SEGNALETICA  
STRADALE

ATTREZZATURA  
CANTIERISTICA

via Argine Destro, 263 (IM) - tel. 0183 72 02 24  
fax 0183 76 89 52 - email: algrisol@tin.it

## IMPRESA DI PULIZIE

di Ida Ardoino



Si eseguono  
pulizie di:

- condomini
- ville
- immobili pubblici e privati
- bar e negozi
- manutenzione giardini
- residence
- sgombero cantine
- sostituzione vetri
- manutenzioni varie

Viale Kennedy 73  
Tel./Fax 0183 402 256 - Cell. 336 254 843  
18013 - DIANO MARINA (IM)

TRONY

www.trony.it



**I SERVIZI TRONY**

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card

**NON CI SONO PARANON!**